LA STAMPA

ANNO 124. N. 12 • DOMENICA 14 GENNAIO 1990 • L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1, TELEX 221 131, ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6598 3340 05; FAMIGLIE: TARIFFE ITALIA E ALLIERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA AIRO L. 235 000, ESTERO L. 515 000, ARRETRATI L. 2 000. GRAI LA STAMPA (USPS 934-920) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ 1224 800 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-02 46TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO (SPEDIZIONI VIA AEREA): *AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 85; *CANADA $ CAN. 1,75 MANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FF. 6; *GERMANIA DM. 2,50; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 10; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 170; *SUD AFRIKA RD. 2,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; TUGA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30, FESTIVI POSITIVI E SEZIONI 10 VOLTE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 360 000 (720 000); COMMERCIALI 540 000 (1 080 000); ELETTORALE 300 000 (600 000); RICERCHE PERSONALI, IL VENERDI', 600 000 (1 200 000); FINANZIARI LEGALI 600 000 (1 200 000); NECROLOGI 10 000 LA PAROLA (FESTIVI 15 000), ECONOMICI 20 000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Fallita la missione del leader sovietico a Vilnius: il partito locale non rientra nel pcus

Sconfitta di Gorbaciov in Lituania

Caccia all'armeno in Azerbaigian, morti e terrore

Se l'Impero si sfalda

LA grande incognita del 1990, che graverà alle spalle delle rivoluzioni democratiche di tutto l'Est europeo, sarà l'Unione Sovietica con la sua rivoluzione incompiuta. Se quell'incognita non dovesse risolversi, o dovesse risolversi male entro l'anno in corso, tutto ciò che i popoli e i Paesi dell'Europa centro-orientale hanno così rapidamente e fervidamente conquistato nel 1989 potrebbe essere rimesso da un momento all'altro in discussione da Mosca.

Già Lenin era uso a tagliare con la mano sinistra quello che appena ieri aveva dato con la destra. Se Gorbaciov, minacciato com'è da mille vulcani, non riuscirà a condurre in porto l'opera riformatrice all'interno dell'Urss, possiamo essere fin d'ora sicuri che i suoi eventuali successori tenteranno di rifarsi alla tattica mancina di Lenin: cercando, in primo luogo, di restaurare l'ordine comunista ovunque esso è stato abbattuto. Lenin non è «il morto dell'anno», come annunciava in dicembre l'ironica partecipazione di lutto apparsa sulla copertina di un noto settimanale parigino. Lenin è sempre in coma camaleontesco dal 1924. Un furioso colpo di coda del leninismo sfiancato, ma tutt'altro che morto, è ancora sempre possibile. Il comportamento schizoide di Deng, il grande riformatore cinese che nel giro di una notte si trasforma in grande repressore, insegna che il comunismo vero, finché resta tale nella sua struttura burocratica e monopartitica, può risfoderare l'ascia dalle ceneri in ogni istante.

Certamente, senza l'Unione Sovietica di Gorbaciov, senza il mito della perestrojka e la realtà dirompente della glasnost, in una parola senza il vento neoliberale di Mosca, non avremmo mai assistito a una caduta così vertiginosa di tutte le tessere del domino comunista nell'Europa centro-orientale. Ma ora che le tessere, a cominciare dalla Lituania per finire chissà dove, hanno preso a vacillare sempre più impetuosamente all'interno della stessa Unione Sovietica, il gioco si è fatto e si fa molto più incerto e più rischioso, più esposto alla crisi e alla destabilizzazione generale dell'impero. Gli elementi di caralisi, che si addensano l'uno sull'altro da Berlino a Mosca, da Baku a Vilnius, sono tali da far temere una seconda precipitazione rivoluzionaria assai più violenta, e più imprevedibile nei suoi sbocchi, di quella che si è appena svolta pacificamente, tranne che in Romania, nei Paesi dell'Europa centrale e danubiana.

Sono troppe le tensioni, troppe le contraddizioni irrisolte che di giorno in giorno si vanno accumulando e concentrando esplosivamente sui confini esterni e su quelli interni dell'Urss, per poter pensare che Gorbaciov abbia già vinto al cento per cento la sua grandiosa sfida con la storia. Come ogni apprendista stregone, Gorbaciov ha superato se stesso e le proprie intenzioni. Ha innescato processi che neppure lui poteva prevedere in anticipo: l'anelito alla riunificazione dei tedeschi delle due Germanie, l'offuscamento se non ancora l'azzeramento del potere comunista in Polonia, in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Bulgaria, infine il suicidio per così dire forzato e collettivo della famiglia Ceausescu con la paradossale messa fuori legge del partito comunista sancita dagli stessi comunisti romeni. Di più e di peggio, dal punto di vista dei conservatori nazionalbolscevichi

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' con un appello accorato all'unità dello Stato e del partito che Michail Gorbaciov ha concluso in Lituania una delle missioni più difficili dei cinque anni passati alla guida del Cremlino. Un appello a non fare salti nel buio, a non andare verso «la tragedia di una marcia nel deserto del nazionalismo». Ma un divorzio, ormai, sembra consumato. Non è ancora quello tra la Repubblica baltica e l'Unione sovietica, ma è quello tra il partito comunista locale e il pcus. Ed è già un divorzio clamoroso. Almeno per tre ragioni. Perché è la prima volta che uno dei pc dell'Unione si stacca dal centro, perché questo strappo potrebbe servire da esempio ad altri partiti e perché è venuto proprio dalla Lituania, a confermare la più generale aspirazione del Paese baltico all'indipendenza.

Il viaggio di Gorbaciov a Vilnius, anzi, era stato deciso proprio per tentare un'estrema rappacificazione con il pc lituano che, il 20 dicembre scorso, aveva votato nel suo Congresso l'autonomia dal pcus. E al capo del Cremlino i leaders comunisti locali hanno confermato che la loro scelta è presa. Che il loro pc si considera indipendente come se fosse il partito comunista di un altro Stato sovrano e non di una delle 15 Repubbliche che formano l'Urss.

Gorbaciov, tuttavia, per un'ora e dieci minuti di fronte a una riunione del partito, ha sviluppato un'appassionata difesa del dialogo. «Dialogo ad ogni costo — ha detto — per risolvere la situazione lituana che rifiuto di chiamare crisi come quella tra azeri e armeni» (ieri a Baku, capitale dell'Azerbaigian, ci sono stati scontri con nuovi morti). Secondo Gorbaciov, non bisogna esasperare le tensioni. Bisogna distinguere tra la «giusta critica degli errori del passato e i grandi cambiamenti del presente». Gorbaciov ha dichiarato anche che non bisogna aver paura del sistema pluripartitico allo stesso modo in cui il diavolo teme l'acqua santa». «Non vedo alcuna tragedia nel sistema multipartitico se ciò deriverà da un normale processo storico e corrisponderà ai bisogni della società». Ma ha aggiunto che il pluralismo non può essere inteso come la panacea di tutti i mali della società sovietica.

Il 1990 sarà un anno decisivo per dare un secondo slancio al socialismo», ha detto il capo del Cremlino. Ma se questo sono le promesse, sull'altro piatto ci sono i «pericoli». Secondo Gorbaciov, il nazionalismo «sporta soltanto nel deserto» e mette anche in estrema difficoltà alcune esigenze vitali dell'Urss: la difesa, prima di tutto. Il capo del Cremlino ha ricordato che nelle tre Repubbliche baltiche ci sono installazioni e basi militari costate all'Urss 70 mila miliardi di lire e che questo «deve essere tenuto in conto». E per sottolineare anche questo aspetto della realtà, Gorbaciov ha voluto incontrare anche i generali che comandano le truppe nel Baltico.

Ma i dirigenti del partito comunista locale hanno mantenuto le loro posizioni. Il segretario, Algirdas Brazauskas, ha detto che lo strappo non è una contestazione della perestrojka. Semmai ne è un'accelerazione. «Il tempo non aspetta e noi, forse, siamo in anticipo: questa è un'espressione del pluralismo della perestrojka», ha detto Brazauskas che adesso è, di fatto, il segretario di un partito autonomo e che, molto probabilmente, sarà escluso dal Comitato centrale del pcus. Un'ipotesi che ha evocato lo stesso Gorbaciov con una battuta: «Forse potrà avere un posto nella balconata degli invitati, oppure sarà costretto a prendere conoscenza dei dibattiti del partito dai giornali».

Dal divorzio tra pc lituano e pcus sta nascendo anche un partito comunista locale fedele a Mosca. Ha già un suo segretario ufficioso, Juozas Kuolialis, e potrebbe contare su un quarto dei 200 mila iscritti. Ma è una magra consolazione. Anche perché nel Baltico i segnali di autonomia si moltiplicano. Ieri in Lettonia, ha tenuto il suo congresso costitutivo il partito Verde che potrebbe presentarsi già alle elezioni di marzo per i Soviet locali.

Enrico Singer

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 8

OGGI

OCCHETTO: NO A ELEZIONI ANTICIPATE

■ «Non siamo difensori a priori della legislatura. Ma le elezioni anticipate sarebbero assurde e provocatorie se compiute per riprodurre l'attuale legislatura». In un'intervista, il segretario del pci, Occhetto parla del referendum sulla riforma elettorale, della crisi internazionale del comunismo, dei regimi dell'Est («Dobbiamo riconoscere che parentela con quel mondo, in quanto parte dell'internazionale comunista, ne abbiamo avuta»), delle divisioni interne al partito («L'acredine di Natta nei miei confronti? Non ho niente da rimproverarmi»).

Paolo Mieli A PAGINA 3

MONITO DEL PAPA: L'OCCIDENTE NON CORROMPA L'EST

■ In un discorso agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, il Papa ieri ha detto che «è l'ora di costruire la Casa comune». E mentre in Cecoslovacchia e a Roma si discute di una possibile visita-lampo di Giovanni Paolo II a Praga, il Pontefice ha ammonito l'Occidente a non corrompere i Paesi dell'Est: «Troppo spesso le democrazie occidentali non hanno saputo fare uso della libertà conquistata in passato al prezzo di duri sacrifici».

Marco Tosatti A PAGINA 8

I COLLABORATORI DI SICA «NESSUN ILLECITO»

■ «Voglio soltanto lavorare». Così il commissario antimafia Domenico Sica ha replicato alla notizia dell'apertura di un'inchiesta sul suo operato nel caso del «corvo» di Palermo e alle accuse del pg di Roma, Filippo Mancuso, sulle intercettazioni telefoniche. Sul caso Palermo, Sica ha affidato la difesa ai suoi collaboratori, che hanno definito le accuse «invenzioni»: nessun illecito, il rilevamento delle impronte di Di Pisa è stato forse scorretto, ma non illegale.

A PAGINA 9

Estero 4-7
Interno 2, 3, 8
Cronache italiane 9-12
Economia 13-15
Sport 21-23

SECONDO FASCICOLO
Società e Cultura 1-5
Spettacoli 7-11

BUCAREST, RABBIA E PAURA

Il pc romeno non è ancora fuorilegge: referendum il 28 gennaio

BUCAREST. Al Cimitero degli Eroi, una donna piange il figlio morto nella rivoluzione e inveisce contro i suoi assassini. La grande manifestazione per la Giornata del Lutto aveva indotto il Fronte a mettere fuorilegge il pc, ma ieri Ion Iliescu è tornato sull'argomento in una tavola rotonda televisiva: saranno i cittadini — ha detto — a pronunciarsi sul bando nel referendum del 28 gennaio che già doveva stabilire un'eventuale reintroduzione della pena capitale.

Enrico Benedetto A PAGINA 8

Un anno dopo la nomina: i rapporti con la città, i politici, i giovani

Saldarini: difficile missione

Prima intervista dell'arcivescovo di Torino

TORINO. L'arcivescovo di Torino, mons. Giovanni Saldarini, commenta i suoi primi nove mesi di guida pastorale in una diocesi difficile e si sofferma sulle motivazioni che l'hanno spinto a promuovere il recente incontro con le forze politiche della città, incontro che ha suscitato consensi, ma anche polemiche. Perché l'ha fatto? «Per offrire ai politici un aiuto sul piano spirituale». Stupisce, perché l'iniziativa è stata accolta con clamore: «A Milano con il cardinal Martini e monsignor Nicora ne sono state fatte molte». Ma Torino è appunto città «diversa»: in che consiste la diversità? «Il senso del religioso è meno pubblico, ma non più intimista». Nel senso che la città «ha una storia che risente più di una cultura laica che a volte diventa laicista», ossia «che tende a ridurre la Chiesa a sacrestia come per dirle: occupati delle tue cose e non delle nostre».

Monsignor Saldarini rileva la presenza prevalente di valori laici» quali «il mito dell'uomo tecnico, o meglio tecnologico, economico. A Milano il mondo economico è molto più sensibile alla Chiesa, ai suoi interventi. Quando il cardinale parla, gli industriali ascoltano...». A Torino no? «Ho voluto intitolare la mia prima lettera pastorale "Chiamati a guardare in alto" perché ho la sensazione che spesso qui si guardi...in basso. E a quel livello non si risolvono i problemi». A monsignor Saldarini si imputa una certa benevolenza nei confronti di Comunione e Liberazione. Lui spiega che «il vescovo è il pastore di tutti i cattolici, non solo di quelli che vanno a messa». Pur quanto riguarda CL dice che forse qualcuno di loro si aspettava di più, ma non possono ritenersi più Chiesa degli altri».

Cesare Martinetti IN CRONACA

Monsignor Giovanni Saldarini

In un ospedale emiliano lite fra chirurghi, due équipe per gli alluci malati di una donna

«Caro dottore, dividiamoci la paziente»

Il primario opera il piede destro, il suo aiuto quello sinistro

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Quella donna la opero io».

«E no, caro dottore. Qui il primario sono io, perciò tocca a me».

«Ma professore, io sono il suo medico di fiducia. Eppoi è un intervento banalissimo...».

«Non importa, vorrà dire che ci saremo tutt'e due».

Ed è andata proprio così. Mentre il primario operava con un assistente il piede destro; l'aiuto-primario, con un altro assistente, effettuava lo stesso intervento sul piede sinistro della paziente. Due équipe chirurgiche per una donna che soffre di una banale malformazione agli alluci: l'«alluce valgo», ossia storto in fuori.

La vicenda è accaduta nel reparto di ortopedia dell'ospedale «Franchini» di Montecchio. Ottima struttura sanitaria che sembra avere un solo problema: la rivalità tra il primario Giovanni Borsalino e l'aiuto, l'armeno Sevag Uluhogian, entrambi a Montecchio da oltre 20 anni. Borsalino è specializzato nell'applicazione delle protesi dell'anca, la notorietà di Uluhogian è invece soprattutto legata alle lesioni vertebrali.

La signora Desdemona Allodi, 78 anni, di Parma ha un problema ben più piccolo. Una malformazione ad entrambi gli alluci, che con il trascorrere degli anni è divenuta sempre più fastidiosa e dolorosa. Si impone un intervento di routine da eseguire in un ospedale qualsiasi. I familiari della donna, però, scelgono Montecchio, a metà strada tra Parma e Reggio, perché lì lavora Uluhogian, il loro ortopedico di fiducia. Desdemona Allodi arriva al «Franchini» convinta di essere operata dal medico armeno che vive in Italia dai tempi dell'università. Resta perciò sorpresa quando, già sotto l'effetto della preanestesia, le dicono che l'avrebbe operata anche il primario: un alluce a Borsalino, uno ad Uluhogian.

La donna avverte il figlio che chiede spiegazioni a Borsalino. Il professore conferma, lui protesta invano, minaccia di riportarsi a casa la madre, poi — mentre i chirurghi attendono di sapere se possono cominciare o no — si reca nell'ufficio del presidente dell'Usl 8 di Montecchio, Loris Bottazzi. Qui ribadisce le sue perplessità, invoca di far cambiare una scelta che gli sembra assurda. Niente da fare, gli spiega il responsabile dell'Usl: «L'autorità del primario non si discute, non mi posso opporre. E' il regolamento».

Anche Desdemona Allodi si arrende ed entra in sala operatoria dove l'attendono due équipe «di primo grado». L'intervento sembra perfettamente riuscito. Sarà stato più bravo il primario o il suo aiuto? Lei, che per un attimo ha pensato di rivolgersi anche al tribunale del malato, dice: «Sono molto imbarazzata, anche perché adesso tutte le mattine mi trovo faccia a faccia col professore, che s'è opposto ad un intervento eseguito solo dal suo aiuto».

«Ho deciso di agire in questo modo per abbreviare i tempi dell'operazione chirurgica — spiega Borsalino —. Si è semplicemente trattato di un lavoro d'équipe. D'altronde è inaccettabile che un paziente pretenda di scegliere il chirurgo che dovrà operarlo».

«La legge ed il regolamento ospedaliero — ribatte Uluhogian — sono dalla parte del primario, ma è capace anche un neolaureato di fare un intervento di questo genere. Se il professore non ha fiducia, me lo dica...».

Bruno Cancellieri

DALLA PRIMA PAGINA

SE L'IMPERO SI SFALDA

russi che gli si oppongono, Gorbaciov non poteva fare.

Anche se, quasi esorcizzando se stesso, egli ha continuato a ripetere per tutto il 1989: «Io sono un comunista convinto», quale peso può avere ancora tale sua professione di fede dopo che Algirdas Brazauskas gli ha ribattuto che i comunisti lituani, considerandosi prima lituani e poi comunisti, preferiscono avere un loro partito nazionale separato da quello di Mosca? Che peso può avere ancora la sua autorità imperiale quando la gente lo vede nelle strade di Vilnius, intento a barattare, in vane promesse con la piazza, l'unità delle repubbliche federative sovietiche? Certo, la discussione aperta col pubblico fa parte del cliché e dell'immagine del grande comunicatore del Cremlino. E' facile e anche gradevole puntellare tutta una retorica populistica sulla liberalità e democraticità di un comportamento simile. Ma chi aveva mai visto uno zar russo, Pietro o Stalin che fosse, comportarsi come un candidato alla presidenza degli Stati Uniti d'America? Il potere, nelle Russie, non ha mai dialogato col volgo: o ha riformato con l'ukaz, o represso col knut.

Gorbaciov non ha ancora scelto, in maniera definitiva, né l'ukaz della riforma forte, né il knut della repressione decisa. L'impressione che egli oggi dà è d'incertezza e di debolezza, se non di sbandamento. Ha tollerato e inghiottito tutto: l'abbattimento del Muro, la cacciata di Honecker e di Zivkov, la riabilitazione di Nagy, il ritorno di Dubcek, la cancellazione legale del partito comunista e del comunismo dalla scena romena. Mentre, sulla scena indigena, dà l'impressione di voler disinnescare con le chiacchiere e con le dilazioni le mine accese del nazionalismo etnico, del separatismo partitico e del secessionismo statale.

Se le imminenti primavere elettorali nella maggioranza dei Paesi dell'Est europeo annulleranno, in maniera drastica e massiccia, il monopolio comunista, è prevedibile che in quel momento cruciale i conservatori sovietici accuseranno Gorbaciov di essere l'affossatore piuttosto che il rifondatore del comunismo europeo. Un nuovo Termidoro potrebbe allora profilarsi all'orizzonte tempestoso dell'Urss: se non si vedono ancora le forze, si vedono già i pretesti e gli impulsi che lo potrebbero scatenare: lo sfaldamento dell'impero, l'agonia del comunismo, la crisi e la carestia, le frustrazioni nazionali dei russi europei umiliati e minacciati dai revanscismi crescenti delle nazionalità periferiche.

Insomma: tutto ciò che nel frattempo i popoli e le società rinnovate dell'Europa centro-orientale avranno guadagnato, apparirà costruito sulla sabbia fino al giorno in cui l'Unione Sovietica non avrà portato a termine la sua seconda rivoluzione. Se sarà pacifica e pilotata, non ci sarà quasi nulla da paventare. Ma se dovesse essere brada e violenta, col Termidoro sullo sfondo, ci sarà molto da paventare. Non resta che sperare nel meglio, anche se tutta la storia russa dà scarse garanzie di gradualità e di razionalità.

Enzo Bettiza

Al congresso del msi lo sfogo del presidente del comitato centrale, accusato di tradimento da Fini

Servello: Badoglio a me? Me ne vado

Sul filo del rasoio la lotta dei due candidati alla segreteria
Appello a tutti gli ex di Ordine Nuovo: rientrate nel partito

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

«Fotografi, delegati, guardate, ecco il documento sottoscritto qualche settimana fa da noi e dalla corrente di Rauti! Ecco la prova che noi volevamo l'unità del partito...». Al congresso msi di Fiuggi, nella cerchia spasmodica all'ultimo delegato, ieri è stata fatta una girandola di colpi di teatro. E il più efficace lo ha messo a segno Pinuccio Tatarella, vulcanico braccio destro di Fini, quando ha svelato un patto segreto firmato dalle correnti di Fini e Rauti, che prevedeva la conferma dell'attuale segretario e l'elezione a presidente del suo sfidante. Un patto scritto che i rautiani hanno violato, quando i vecchi «notabili» del msi, temendo di restare emarginati, nove giorni prima del congresso si sono precipitati ad offrire sul piatto d'argento la segreteria all'antico nemico Rauti.

Il colpo basso di Tatarella non è stata l'unica sorpresa della giornata. In un congresso dove si parla pochissimo di politica e dove i delegati incerti si possono conquistare soprattutto con le emozioni, grande successo hanno riscosso gli interventi di due personaggi agli antipodi: il deputato in libertà provvisoria Claudio Abbatangelo, accusato di coinvolgimento nella strage di Natale del 1984, e Franco Servello, presidente del comitato centrale del partito, il più «integrato» tra i capi missini, bersaglio principale degli attacchi di Fini.

Tirato fuori dal carcere da una «scampagnata» del partito, Abbatangelo ha svelato di aver subito nelle settimane scorse «pressioni» perché si schierasse da una parte o dall'altra e di essere «l'unico deputato italiano a subire intercettazioni telefoniche». E, a sorpresa, ha annunciato che voterà per Fini. Un intervento applauditissimo che, secondo i «bookmakers» del congresso potrebbe avere spostato qualche delegato a favore del segretario.

C'era molta attesa per l'intervento di Servello, che con il suo voltafaccia dell'ultima ora può aver deciso il congresso a favore di Rauti. Servello è uomo d'apparato. Per due anni ha appoggiato Fini, ma il 2 gennaio scorso è passato con Rauti. Tre giorni fa i «finiani» gli avevano gridato la peggior ingiuria per un fascista: «Badoglio». Ma ieri Servello ha riguadagnato la simpatie dei delegati con un discorso sapiente, unitario, che ha gettato un ponte verso Fini per il dopo-congresso. I delegati che aspettavano di conoscere le ragioni politiche della sua improvvisa alleanza con Rauti, però, sono rimasti delusi. Per mezz'ora Servello ha ricostruito tutti i passaggi della sua «conversione». Fini, secondo Servello, ha commesso un errore «incredibile»: «Aveva con sé il 72% del partito e aveva quindi il dovere di portare intatta al congresso tutta la maggioranza». Servello non perdona a Fini di aver cercato un accordo con Rauti «sopra la testa di tutti». Una ricostruzione, dunque, che non dissipa completamente i sospetti di Fini: i «notabili» del partito avrebbero fatto il «salto della quaglia» per mantenere il proprio potere. Ma Servello, a sorpresa, annuncia: «Non voglio più poltrone per me: o non mi ricandiderò più alla Camera, dove siedo da 30 anni».

Ieri hanno parlato anche Guido Lo Porto, del cartello anti-Fini, che ha corretto Rauti, sostenendo che «il capitalismo si è dimostrato capace di correggersi mediante il fascismo», e Domenico Mennitti (rautiano), che ha riproposto la sua «politica delle alleanze», rivolta soprattutto all'area laico-socialista.

Un altro colpo di scena dovrebbe venire oggi dalla votazione di un ordine del giorno che chiede il rientro nel movimento sociale dei «tanti camerati che attendono un segnale perché si cammini insieme». L'appello, firmato da esponenti di tutte le correnti dell'msi, si rivolge ai movimenti extraparlamentari, l'arcipelago di gruppi rivoluzionari che negli ultimi 20 anni sono sorti alla destra del partito. Il documento sembra rivolgersi a personaggi come Sandro Saccucci, agli ex ordinovisti come Elio Massagrande o Clemente Graziani, che nel 1969 non seguirono Rauti quando rientrò nell'msi. E anche al recupero dei dirigenti di «Avanguardia Nazionale», l'organizzazione sciolta alcuni anni fa. Al congresso sono infatti presenti alcuni esponenti del movimento fondato da Stefano Delle Chiaie, tra cui Stefano Tilgher e Maurizio Giorgi.

Fabio Martini

IL VOTO

Rauti ancora in testa

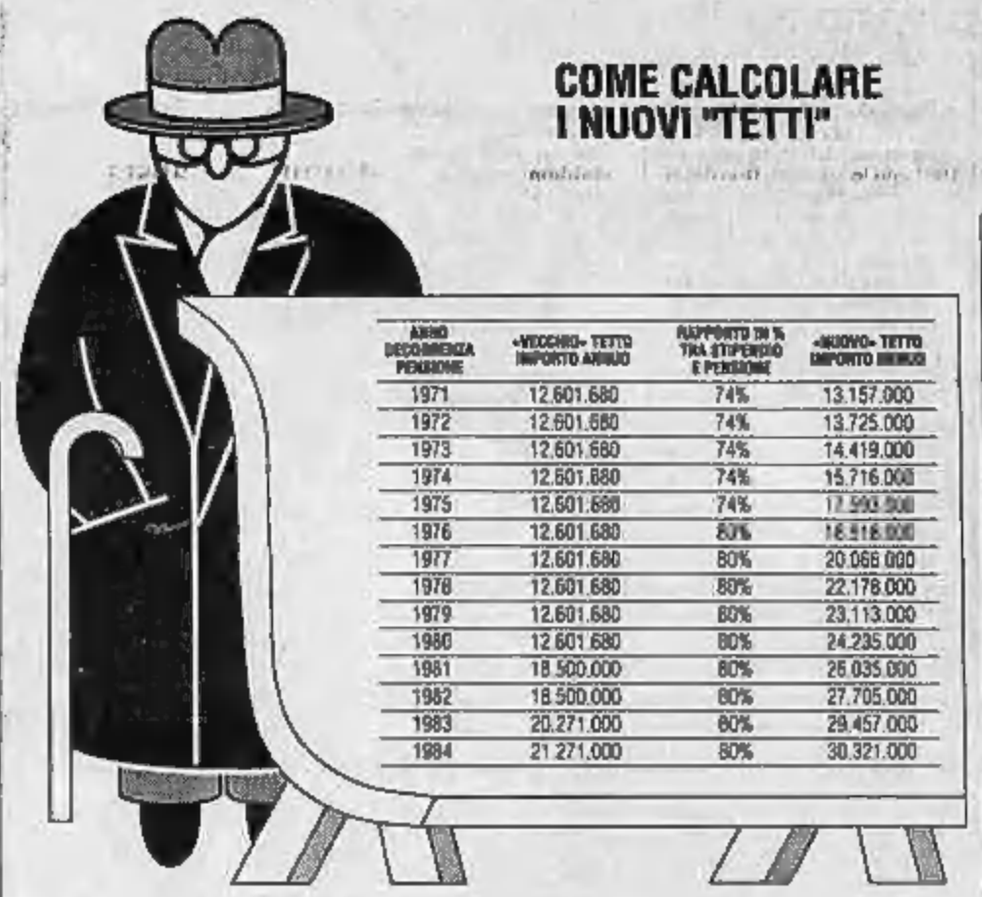
RIMINI. Finirà sul filo di lana il testa a testa tra Fini e Rauti. Ieri sera i due schieramenti hanno diffuso altrettanti comunicati nei quali si cantava vittoria: Fini alle 19 ha fatto sapere che avevano firmato per la sua riconferma 700 delegati, Rauti ha risposto alle 19,15 che per lui avevano già sottoscritto 850 camerati. Ma i delegati presenti erano 1433: uno dei due schieramenti ha sbagliato, ha gonfiato i numeri. I sostenitori di Fini spiegano l'anomalia in questo modo: «La nostra corrente è entrata in congresso con 510 delegati e quindi ne abbiamo già conquistati quasi 200. Le firme per Rauti non sono altro che la somma dei delegati "obbligati" a firmare per lui delle quattro correnti che lo sostengono, ma nel segreto dell'urna molti di loro voteranno per Fini». Una cosa è certa: Rauti è ancora in testa e rimane favorito per la vittoria finale (si voterà stasera), ma Fini è in risalita. Tanto più che ieri la corrente di Mirko Tremaglia (7% dei delegati), almirantiana «doc», ha sciolto le ultime riserve: voterà per Fini. [f. mar.]

Sulla tomba di Mussolini. Una delegazione msi ha deposto una corona di fiori nella cappella Mussolini di Predappio

Per le domande valgono sia i moduli per le ricostituzioni, sia le semplici lettere, purché contengano i dati del richiedente

Inps, via ai pagamenti

Da gennaio le pensioni d'annata



COME CALCOLARE I NUOVI "TETTI"

ANNO DECORRENZA PENSIONE	«VECCHIO» TETTO IMPORTO ANNUO	RAPPORTO IN % TRA STIPENDIO E PENSIONE	«NUOVO» TETTO IMPORTO ANNUO
1971	12.601.680	74%	13.157.000
1972	12.601.680	74%	13.725.000
1973	12.601.680	74%	14.419.000
1974	12.601.680	74%	15.716.000
1975	12.601.680	74%	17.990.000
1976	12.601.680	80%	18.918.000
1977	12.601.680	80%	20.066.000
1978	12.601.680	80%	22.176.000
1979	12.601.680	80%	23.113.000
1980	12.601.680	80%	24.235.000
1981	18.500.000	80%	26.035.000
1982	18.500.000	80%	27.705.000
1983	20.271.000	80%	29.457.000
1984	21.271.000	80%	30.321.000

Pensioni d'annata addio. La presidenza del Consiglio dei ministri, con il decreto del 15 dicembre dello scorso anno, ha definitivamente chiuso lo spinoso problema. Per comprendere la portata del provvedimento è bene fare un passo indietro.

Pensioni d'annata. Sono quelle pensioni liquidate fra il 1° gennaio 1971 e il 31 dicembre 1984 con un limite massimo di retribuzione annua pensionabile (il cosiddetto tetto) che, con il trascorrere degli anni, ha ampliato la forbice tra lo stipendio effettivamente percepito dal lavoratore ed il limite imposto invece dal tetto in vigore in ciascun anno. In sostanza, il tetto verrà gradualmente elevato, a partire appunto dal 1971 e sino a tutto l'84, sulla base della tabella che pubblichiamo a fianco.

Calcolo differenza. L'aggiornamento verrà effettuato dall'Inps a seguito di una domanda del pensionato, sulla base della rivalutazione dei tetti, ma con un particolare meccanismo. Il decreto prevede infatti che la differenza fra l'importo calcolato in base ai nuovi tetti (comprensivo delle rivalutazioni intervenute nel frattempo e depurato di quanto già percepito in seguito alle leggi 140 dell'85 e 544 dell'88) verrà pagato nel limite del 60 per cento del suo ammontare.

La domanda. L'Inps ha chiarito che non esiste alcun problema per il modulo di domanda: si potranno utilizzare quelli in uso per le richieste di ricostituzioni, di cui ogni sede dell'Ente è ampiamente fornita. Ma c'è di più: qualsiasi sistema scelto dal pensionato che, preoccupato di restare escluso dal provvedimento ha magari già presentato la richiesta con una semplice lettera, andrà benissimo. L'Inps prenderà in considerazione tutte le domande a condizione che contengano ovviamente tutti gli elementi identificativi dell'interessato.

La decorrenza. Per le domande presentate sino al 30 giugno di quest'anno, la pensione riliquidata verrà messa in pagamento con i nuovi importi dal 1° gennaio 1990; le domande presentate dal 1° luglio in poi avranno decorrenza dal mese successivo a quello di presentazione.

Pensioni minime con più di 780 contributi. Il decreto prevede infine un più favorevole sistema di riliquidazione delle pensioni con decorrenza compresa tra il 1° gennaio 1984 ed il 31 dicembre 1989 «in presenza di un numero di contributi settimanali non inferiori a 781». In questo caso il pensionato non dovrà presentare alcuna domanda: il conteggio verrà effettuato direttamente dagli uffici dell'Inps. Per ogni anno di contribuzione effettiva e figurativa fatti valere dal pensionato alla data di decorrenza della pensione, verrà attribuita una maggiorazione di 2.500 lire mensili, sino ad un massimo di 50 mila lire al mese, con riassorbimento degli eventuali aumenti già concessi in base alla legge 33 del 1980.

Mario Stratta

Il gesuita Pintacuda

«La P2 è viva e va d'accordo con la mafia»

AOSTA. Alcune delle nomine di questi ultimi tempi in posti chiave delle istituzioni dimostrano che «la P2 è viva e vegeta e che mafia, 'ndrangheta, camorra e P2 «hanno fra loro una fortissima coesione». L'ha detto ieri ad Aosta padre Ennio Pintacuda durante un incontro con i giornalisti promosso dalle Acli della Valle d'Aosta. Il gesuita palermitano, commentando la lotta alla criminalità organizzata, ha aggiunto: «Ci sono perplessità sulle modalità di indagine seguite dall'alto commissario ed è quindi necessario rivedere l'operato di Sica così come i criteri per la scelta degli uomini che faranno parte della sua struttura». Sul dibattito interno del pci, Pintacuda ha osservato: «Non bisogna caricare di spessore la sfida irreversibile lanciata dal partito perché non sarà sicuramente il trasformismo per rafforzare la democrazia sostanziale». [Ansa]

Il ministro Bernini

«E' finita l'era delle strade Meglio le Fs»

PADOVA. Nella politica del ministero dei Trasporti la ferrovia è considerata allo stato attuale la sola modalità alternativa valida al trasporto su strada. Lo ha sottolineato ieri il ministro dei Trasporti, Bernini, in un dibattito con i Lions di Mestrelina (Padova).

Parlando del problema del congestionamento dei tratti stradali e autostradali Bernini ha fatto riferimento anche alla questione dei valichi alpini. «Il caso del Brennero è emblematico — ha detto — e tra poco questa stessa situazione si riproporrà a Bolzano. L'era della strada è finita. L'unica riserva che abbiamo è la ferrovia, certo non il sistema di adesso, ma una ferrovia moderna, da 300 chilometri all'ora». «C'è poi il discorso della privatizzazione — ha concluso — ma sarei curioso di vedere chi si prende un'azienda che perde 15 mila miliardi all'anno». [Ansa]

Numerose le novità

Denuncia Irpef E' in arrivo il nuovo «740»

ROMA. Arriva il modello «740» edizione 1990 per le dichiarazioni dei redditi, che per la prima volta consentirà al contribuente di avere voce in capitolo sulla destinazione di una parte delle tasse che deve pagare: il nuovo modulo, infatti, dà attuazione alla possibilità concessa ai cittadini di indicare la destinazione alla propria Chiesa o a interventi laici statali dell'otto per mille dell'Irpef. Le novità del modulo saranno illustrate domani dallo stesso ministro delle Finanze, Rino Formica, che — a quanto si apprende — intenderebbe accompagnare il modulo stesso con una sua lettera indirizzata ai contribuenti. Il modulo tiene altresì conto delle più recenti innovazioni legislative fiscali. Tra di esse non ha influenza la nuova struttura delle aliquote e delle detrazioni che trova applicazione solo sui redditi percepiti nel 1990. [Ansa]

Corteo contro l'Acna

Savona, scontri tra anarchici e carabinieri

SAVONA. Scontri fra carabinieri e gruppi di anarchici si sono verificati poco dopo le 18, al termine di una manifestazione nazionale che si era svolta senza incidenti nel centro della città, proclamata dal Coordinamento nazionale degli anarchici per lo «smantellamento dell'Acna e della Stoppani».

Quando il corteo era ormai sciolto i carabinieri hanno fermato un giovane che imbrattava i muri con vernice spray. Circa trenta persone si sono soffermate nei pressi della caserma gridando slogan. Sono state disperse ed inseguite, ma poco distante un'altra pattuglia dell'Arma le ha caricate.

Quattro persone (due carabinieri e due anarchici) sono state medicate al pronto soccorso, un minorenne è ricoverato con prognosi di 15 giorni. Il giovane anarchico fermato è stato successivamente identificato e rilasciato. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Berzio Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Verca Esteri, GianPaolo Bonzi Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Bassetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palenchi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STESA, Quinta Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1956
Certificato n° 7826 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 13 gennaio 1990 è stata di 540.307 copie

Intervista al segretario pci: referendum, crisi del comunismo, spaccatura nel partito

Occhetto: no a elezioni anticipate

«All'Est regimi totalitari? L'abbiamo capito tardi»

ROMA. Onorevole Occhetto, con l'annuncio di adesione al referendum per la riforma elettorale promosso da radicali e dc raccolti attorno a Mario Segni, ha fatto tornare il pci sulle prime pagine per qualcosa che non riguardava il vostro dibattito interno. Ma voi questo referendum lo volete davvero o puntate piuttosto ad accelerare l'iter in Parlamento della Grande Riforma?

La mia è stata quella che in chimica è una pastiglia che provoca la scomposizione di vari elementi. Ha determinato, ed è un fatto nuovo, una scomposizione oltreché tra i partiti anche all'interno dei partiti...

Si sono avute diversità di giudizio nel psi e nella dc, anche tra esponenti di una stessa corrente. E non secondo schemi tradizionali.

E' appunto questa la novità. Ed io non ho avuto esitazione nell'approvare un'iniziativa d'altri pur di uscire dal clima soffocato e soffocante che caratterizza l'attuale fase politica. Perché considero un grave rischio per il Paese non tanto quello classico, il pericolo di destra, quanto la mancanza di alternative, un vero e proprio snervamento della vitalità democratica. Quindi: che si celebri il referendum o che l'annuncio di esso determini ripensamento e autocritica da parte delle forze politiche di governo responsabili di aver affossato l'iter delle riforme istituzionali ed elettorali, per noi è lo stesso. Da parte nostra non c'è alcun trasformismo, come ha detto Forlani. Semmai sono quelle forze politiche ad aver abbandonato il progetto iniziale per promuovere solo riforme atte a rendere più forte l'attuale maggioranza.

Per quel che riguarda l'elezione del Senato, il referendum punta a un sistema uninominale secco, all'inglese...

Questo argomento specifico lo dovrò sottoporre ad una valutazione collegiale del partito. Più in generale, noi guardiamo con interesse ad ogni riforma elettorale che offra ai cittadini l'opportunità di scegliere tra programmi, governi e coalizioni alternative e consenta la stabilità democratica del Paese. Occorrono governi di legislatura che possono essere messi in crisi solo con una sfiducia costruttiva che richieda l'intervento e il consenso dell'opinione pubblica. Mediante il voto.

E su anche l'arrivo di questo referendum provocasse elezioni anticipate?

Fino ora non me ho sentito parlare. Noi abbiamo gettato una pietra in un'acqua stagnante e questo può indurre a molti calcoli. Calcoli che noi siamo pronti a fronteggiare. Se qualcuno pensa di cogliere impreparati in mezzo al guado, ha fatto male i suoi conti. Comunque, per quel che riguarda le elezioni anticipate, le ritengo assurde e provocatorie se compiute per riprodurre l'attuale situazione. Altra cosa sarebbe se scaturissero dalla volontà di aprire una fase politica nuova.

Cioè se i socialisti aprissero una crisi da sinistra...

Sì.

A proposito di socialisti. Una volta che Craxi ha chiarito di non avere mire né annessionistiche né fusioniste, cos'è che vi ripugna tanto nell'idea dell'unità socialista?

A parte il fatto che una tendenza annessionistica il psi l'ha coltivata e in più che una direzione, io ne faccio una questione d'impostazione: quella dell'unità socialista è un'idea che si rivolge al passato, un'operazione alla moviola per tornare verso gli inizi del secolo. Noi, invece, vogliamo mettere in discussione l'intera sinistra guardando al futuro. La nostra parte, com'è evidente, la stiamo facendo. Il psi faccia la sua.

Come?

Sarebbe sufficiente qualche passo: invertendo la tendenza di questi anni e contribuendo, in piena autonomia, a concorrere ad una fase nuova della politica italiana, su basi programmatiche davvero riformatrici. E fuori dai metodi che sono propri dell'attuale sistema di potere. Fino a quando, invece, si starà a guardare esclusivamente alle regioni di ieri, noi saremo molto diffidenti.

Marco Pannella propone una Lega per salvare la legislatura. Voi aderirete?

Pannella ha perfettamente ragione. Noi non siamo difensori a priori di questa legislatura. Ma se la si vuole interrompere per dare spazio a vecchi giochi all'interno della vecchia maggioranza, nel solco di un tradizionale uso perverso delle istituzioni, ci opporremo con estrema decisione.

Siete schierati con i lituani che chiedono subito autonomia e democrazia e con Gorbaciov che li vuole ricondurre alla gradualità?

Mi sembra necessaria una premessa che ci fa misurare il dramma che ha di fronte Gorbaciov. Gorbaciov ha rotto una crosta di ghiaccio e ha fatto scoprire come il stalinismo avesse congelato, coperta da un manto autoritario, la vecchia Europa con le sue divisioni e persino i suoi sciovinismi. E' chiaro che Gorbaciov è un riformatore e che si muove in vista di un ripristino di condizioni democratiche in un quadro federativo. Le sue iniziative appena qualche anno fa sarebbero state accolte dagli stessi lituani con entusiasmo e oggi invece può trovarsi a fare i conti con uno strano impasto di aspirazioni sincere, legittime, ma anche di tensioni conservatrici: c'è chi lo spinge a muoversi più in fretta e chi lo accusa di essere troppo avventato. Cammina per davvero sul filo del rasoio.

Per qualche aspetto anche lui ci si è trovato proprio in queste settimane.

La nostra è un'altra storia. Comunque mi auguro che Gorbaciov conservi la linearità della sua immagine, che non sia lui ad assumere posizioni che contraddicano tale linearità.

Dice Pietro Ingrao: «Quei regimi (dell'Est, ndr) non sono mai stati nemmeno uno specifico comunismo». Qualcuno di voi rinnega anche per il passato ogni parentela con queste realtà...

No. Parentela con quel mondo, almeno in quanto parte dell'Internazionale comunista, ne abbiamo avuta. E' doveroso riconoscerlo. Anche se fin dagli Anni Venti avemmo un atteggiamento autonomo e critico; se persino una parte rilevante del socialismo italiano aderì all'Internazionale; se Togliatti fu il primo nel '44 a capovolgere il nostro slogan e a dire «non facciamo come in Russia»; se nel '45 Togliatti e Longo già pensavano per noi ad una forma originale di partito unico dei lavoratori discutendo sull'esperienza laborista inglese e tutto fu mandato all'aria dalla divisione del mondo in campi contrapposti. Certo, poi noi comunisti ci attestammo sulla difesa dell'Urss e dell'Est come realtà storicamente necessarie, ci fu perciò un'eclisse della nostra opposizione critica. Comunque, atti di dissociazione da quella parentela furono nel '68 la condanna dell'invasione della Cecoslovacchia e nel '77 l'affermazione di Berlinguer della democrazia come valore universale, valido anche per l'Est. Ma la parentela la rompemmo del tutto solo nel 1981 con lo strappo. Uno dei ritardi che abbiamo avuto è stato quello di chiamarli per tempo col nome che meritavano: regimi totalitari.

Tra i regimi comunisti che resistono al vento della perestrojka ce n'è uno che le fu caro negli Anni Sessanta: quello cubano di Fidel Castro. Lei, adesso, si augura che anche quel regime sia travolto da un'onda democratica com'è avvenuto per quelli dell'Europa orientale? In altre parole, ha ragione Pajetta che difende ancora Fidel o Norberto Bobbio che condanna sia Castro che Pajetta?

Vorrei innanzitutto ricordare che negli anni di cui lei ha parlato, Cuba era per noi un simbolo di rivoluzione autonoma e nazionale e quindi anche un segnale polemico proprio nei confronti dei regimi dell'Est, nati dopo il 1947-48. Castro sarebbe stato un democratico, un socialista avanzato, se proprio la logica dei blocchi, i tentativi di restaurazione golpista e reazionaria, non lo avessero spinto sotto l'ombrello dell'Urss con i germi di tutti gli elementi degenerativi di cui ho parlato prima. Detto questo, ritengo che, certo, la critica che dobbiamo rivolto all'Est è riferibile anche a quel regime. Ed è auspicabile che il vento della democratizzazione soffi anche su Cuba.

Torniamo in Italia. Al pci. Alberto Asor Rosa le accusa di voler mettere in piedi un partito democratico all'americana più che un partito socialdemocratico.

Le vere svolte non vengono al momento delle risposte ma quando ci si pone delle domande nuove. E qui non ci siamo capiti, appunto, sulle domande nuove che ci dobbiamo porre. Non so da dove Asor Rosa abbia tratto l'idea che noi si voglia fare un partito all'americana. Comunque non è così. E non solo perché ci siamo dati come punto di riferimento uno sbocco nell'Internazionale socialista. Comunque lo giudico il partito «pigliatutto», ridotto a macchina elettorale, ottocentesco, esattamente come quello figlio della tradizione industrialista che abbiamo superato. E invece vorrei dar vita ad un partito dei lavoratori, della sinistra (beninteso, non il partito unico della sinistra) che sappia rappresentare i settori della società che aspirano a cambiare lo stato di cose esistenti e quelli che esprimono le nuove contraddizioni trasversali, come l'ecologia e la rivoluzione femminile.

Giuseppe Chiarante sostiene che lei è vago su contenuti e tempi dell'operazione. Insomma, quando ci sarà il nuovo partito?

Sarebbe illegale sul piano della democrazia interna che io le rispondessi indicando una data. Per adesso stiamo facendo a passi lenti rispetto ai nostri tempi tradizionali un congresso che spero dia il via alla fase costituente. Se il congresso darà la maggioranza a questa proposta, è del tutto evidente che faremo il possibile per non restare a bagnomaria. Vale a dire che dovremo fare lo stesso passo spedito. Spedito, democratico e fatto con serietà.

A spiegare la particolare acredine di Natta nei suoi confronti, ha qualcosa da rimproverarsi per atti commessi nel momento in cui lei subentrò allo stesso Natta alla segreteria del partito?

No.

Contro di lei si sentono echeggiare, tra gli oppositori, toni molto, molto aspri. Giuseppe Vacca dice che i sostenitori del no avrebbero in realtà le dimissioni di Occhetto».

Ritengo che non si debbano sovrapporre altre questioni a quelle importantissime di cui stiamo discutendo. E' ovvio, comunque, che se la nostra piattaforma al congresso fosse battuta, il pci, secondo democrazia, dovrà cambiare gruppo dirigente e segretario.

Lei ha detto in passato che Luigi Pintor è tra i suoi giornalisti preferiti. E' rimasto della stessa opinione ora che Pintor le ha riservato alcune delle sue sciabolate?

Sì. Pintor resta per me un grande giornalista. Ma sarei ipocrita se non dicessi che non riesco a capire fino in fondo il risvolto umano di questo suo sovrappiù di acredine personale.

Afferma Aldo Tortorella che il «danno» che avete provocato con questa «forzatura» ha come conseguenza una minore attenzione ai problemi urgenti e talora drammatici dei lavoratori e del Paese».

Credo che sia il contrario. Già adesso, cioè prima del congresso, abbiamo cambiato fortemente noi stessi e, com'è evidente dall'inizio di questa nostra conversazione, stiamo producendo novità anche all'esterno. Non vorrei spaventare nessuno dicendo che non voglio fermarmi qui. Giudico un arricchimento di noi stessi la vitalità di cui stiamo dando prova. E vorrei segnalare ad Ingrao che in queste settimane s'è fatto di più contro il dirigismo e il verticismo, per la democrazia della nostra vita politica interna, di quel che si poteva fare con mille documenti.

Paolo Mieli

«L'acredine di Natta nei miei confronti? Non ho proprio nulla da rimproverarmi»

«L'unità socialista è un'idea del passato Al psi noi chiediamo di guardare al futuro»

Achille Occhetto e Alessandro Natta, segretario e presidente del partito, ieri alleati, oggi rivali fino al congresso: due strategie opposte per il pci del '90

Natta

«E' un fatto personale»

ROMA. C'è qualcosa di personale nell'opposizione del presidente del pci Alessandro Natta alla linea del segretario del «nuovo corso» Achille Occhetto? «Certo che c'è — è la risposta dello stesso Natta in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di *Epoca* — e riguarda non solo me. Riguarda Ingrao, che ha appoggiato Occhetto: non si può pensare che improvvisamente sia diventato geloso del segretario. Riguarda Tortorella, che più di tutti ha insistito anche con me perché nominassi Occhetto alla vicesegreteria, dandogli una sorta di investitura. E riguarda me, che segretario a vita non mi sono mai sentito, e che ho vissuto un incidente fisico, non mortale, come un'occasione per accelerare qualcosa che aveva già delineato. Non mi dico "me guarda che stupidaggine che ho fatto!" — conclude accorato Alessandro Natta —, ma certo avverto la responsabilità che ho di fronte al partito, mi sento legato alle scelte che ho fatto».

[Ansa]

«Si cambia»

Iotti: la svolta è necessaria

MILANO. «Coraggio compagni. Come già è accaduto nella nostra storia, il pci si trova di nuovo di fronte alla necessità di una svolta. E' un rischio, certo. Ma correre dei rischi non significa svendere la propria storia, anzi: solo in questo modo noi la continuiamo». Con queste parole Nilde Iotti ha invitato presso la sala della provincia di Milano (via Corridoni) i numerosissimi presenti ad appoggiare la proposta del segretario Occhetto di «dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica».

La sala affollatissima e molto attenta, ha riservato al presidente della Camera un lungo applauso.

«Questo nome e questo simbolo sono parte fondamentale della mia vita e degli ideali in cui ho sempre creduto. E però dico: badate compagni, quello del nome è l'ultima delle questioni». [Ansa]

«Il referendum non va»

Andreotti: resteremmo senza legge

MILANO. Pci e referendum sulle riforme elettorali, donne e rappresentanza elettorale, criminalità e pena di morte. Giulio Andreotti ne ha parlato ieri nell'incontro con le militanti dc impegnate nella conferenza nazionale in preparazione delle prossime amministrative.

Pci. Indiretta risposta (sfavorevole) alle «aperture» di De Mita, opinione diretta (negativa) sul feeling comunisti-radicali, giudizio (ancora negativo) sul referendum per la riforma elettorale: «Non ho mai creduto che la nostra forza fosse la paura dei comunisti. Sì, qualche volta è accaduto: gente che non ci vedeva di buon occhio ha votato per noi. Ma questo non ha un significato generale. Non vorrei che, a questo punto si spezzettasse la situazione politica portando a una condizione di minor governabilità. Viviamo momenti di grandi possibilità costruttive. Ma ci potrebbe essere l'involuzione di alcuni che, per dimenticare il loro passato, si mettono in cattive compagnie dirigendosi verso forme di radicalismo. Se il pci diventa radicale, noi saremo la sola parte più autenticamente popolare del Paese». Quanto al pci di ieri e di oggi: «E' come un negozio che decide di cambiare insegna: vuol dire che non vendeva merce di ottima qualità». Concetti sottolineati in un'intervista al «Giornale di Brescia»: «Se vincessero i sostenitori del referendum resteremmo senza una legge elettorale».

Donne. Polemichetta con le militanti dc: «Sì, una parte degli eletti si potrebbe attribuire alle donne. Però vi invito a considerare che ci sono Paesi anche moderni, come certi Cantoni svizzeri, dove le donne non hanno ancora nemmeno il diritto di voto. Noi di fronte a queste situazioni saremmo addirittura all'avanguardia...». Morale di disapprovazione in sala, pronto recupero di Andreotti: «Attenzione: ho detto il condizionale...».

Criminalità. «Uno strano Paese, questo. Dove una volta si chiede la pena di morte e due ore dopo si vogliono le prigioni con le porte girevoli per far uscire la gente più in fretta possibile. Sento la signora Casella almeno una volta la settimana. Il sequestratore di Cesare, Giuseppe Strangio, l'avrebbero dovuto scarcerare nel 2008. E, invece, era fuori con il permesso. Un po' troppo presto... Però non bisogna nemmeno generalizzare; guai a demonizzare tutto quello che di buono si è fatto per rendere più umana la nostra vita collettiva».

Subito dopo aver affrontato le donne dc, Andreotti, ha reso una visita di cortesia a Bettino Craxi da poco rientrato a casa dopo il ricovero in ospedale.

[f. ca.]

«La scomunica resta»

Le Coop: via il domenicano dalla tv

BOLOGNA. Ha detto più o meno così: tutti i parlamentari comunisti, non possono andare in Chiesa, confessarsi, ricevere i sacramenti; anche se sono credenti, anche se si comportano da buoni cristiani. Su di loro, infatti, grava ancora la scomunica di Pio XII. Da molti anni nessuno la applica più, ma di fatto non è mai stata revocata.

E questa dichiarazione, ai microfoni di «Rete 7», una televisione privata bolognese, è costata il posto a Gianfrancesco Poli, un terziario domenicano che da alcune settimane conduceva il programma «Dal sacro al profano». Un'ora circa di prediche televisive, intervallate da telefonate in diretta con il pubblico su vari temi di attualità, ovviamente affrontati «nello spirito del messaggio evangelico».

La quinta puntata del programma, ha raccontato Poli, era dedicata al tema dei mutamenti in atto nel partito comunista. Nella trasmissione, tra l'altro, è stato ricordato la vicenda della scomunica, pronunciata da papa Pacelli alle vigilia delle elezioni del 1948 contro tutti coloro «che fanno propaganda per l'ateismo». A uno spettatore, che aveva telefonato in studio per chiedere altre informazioni, il conduttore aveva risposto che «anche i parlamentari comunisti sono a tutti gli effetti fuori dalla Chiesa cattolica». Un problema — aveva aggiunto — che riguarda soprattutto i comunisti credenti. «Colgo l'occasione — aveva concluso Poli — per invitare questi ultimi a riflettere sull'ideologia marxista e a spingere per cambiare il nome del loro partito in pce, partito comunista cattolico».

Le affermazioni del terziario, «professore solenne dei domenicani laici, non sono piaciute alla direzione di «Rete 7», un'emittente che appartiene alla Coop Emilia-Veneto, aderente alla lega delle Cooperative.

Così, in base a una norma contrattuale che prevedeva la risoluzione del contratto se il programma si fosse rivelato contrario alla propria linea editoriale, la proprietà ha comunicato la sospensione del programma.

«Non era una nostra produzione — spiegano a «Rete 7» —, ma uno spazio autogestito a pagamento. Noi mettiamo a disposizione gli studi e i mezzi tecnici per le riprese, ma ci riserviamo per contratto il diritto di sospendere in qualsiasi momento la messa in onda dei programmi in caso di divergenze con le nostre posizioni».

Poli ha detto di «riconoscere tale diritto alla proprietà», ma di pretendere «una motivazione scritta» al provvedimento che cancella il suo programma dal palinsesto. [r. i.]

Henry Kissinger suggerisce un programma per risolvere la questione tedesca e sciogliere le diffidenze degli alleati

La gente danza sul Muro di Berlino poco dopo l'apertura della Porta di Brandeburgo

«Non fermate le due Germanie»

«La Riunificazione gioverà alla nuova Europa»

COME è successo dal trattato di Westfalia del 1648, il futuro della Germania è una volta ancora al centro dei rivoluzionari cambiamenti che scuotono l'Europa. E la reazione delle democrazie occidentali sembra confermare l'aforisma di George Bernard Shaw che ci sono due tragedie nella vita. Una è smarrire il desiderio. L'altra è trovarlo. Avendo deplorato la divisione dell'Europa per circa mezzo secolo, le democrazie occidentali non sono in grado di stabilire un rapporto tra l'esplosione della libertà nell'Europa dell'Est e la politica tradizionale di coesione atlantica e di integrazione europea. Tentando di mettere vino nuovo in vecchie bottiglie, si sforzano di riconciliare le affermazioni del passato con le previsioni del futuro attraverso formule così ambigue che possono essere utilizzate per perseguire obiettivi incompatibili.

Per anni, l'opinione corrente ha negato l'esistenza di qualsiasi problema. La marea sovietica sull'Europa dell'Est, e specialmente sulla Repubblica Democratica Tedesca, sembrava invincibile. Ci si aspettava perciò che l'integrazione dell'Europa occidentale procedesse molto più rapidamente dell'unificazione tedesca.

Fatti imprevisti e sconvolgenti smentiscono una questi assunti. Il potere sovietico nell'Europa dell'Est è crollato. La dottrina Brezhev, che prevedeva l'appoggio dell'Armata Rossa ai regimi comunisti, è stata abbandonata. Questi eventi hanno creato tra le dichiarazioni dell'Occidente e le sue iniziative un divario che, se non colmato, potrebbe minacciare i successi conseguiti in quattro decenni di politica. Certo, i leader occidentali continuano a riaffermare il loro appoggio all'autodeterminazione tedesca. Ma tutti vincolano le loro dichiarazioni a condizioni che equivalgono a trasformare l'Alleanza atlantica e l'integrazione europea in ostacoli all'unificazione tedesca e, sul lungo termine, in barriere all'orientamento filo-occidentale dello Stato tedesco.

Gli uomini politici dimenticano a proprio rischio che il linguaggio diplomatico non è in sé la realtà. Il gradualismo che viene invocato non è legato a nessun programma specifico né alcun leader occidentale ha definito con precisione l'autodeterminazione tedesca o una procedura per raggiungerla. Come conseguenza, le democrazie occidentali corrono il grosso rischio di diventare i partner dell'Unione Sovietica nel difendere lo status quo e nel condividere, agli occhi dei tedeschi, l'infamia della divisione della Germania, fino ad oggi a carico della sola Unione Sovietica. Per decenni, l'Occidente ha sospettato che Mosca possedesse un asso nella manica: la carta tedesca. Sarebbe paradossale se ora l'Ovest regalasse questa carta ai sovietici, proprio nel momento in cui la democrazia sta vincendo nell'Europa dell'Est.

Quali che siano i tempi per l'unificazione della Germania o la sua natura, la sua direzione deve essere stabilita entro il prossimo anno. Una volta che due Stati tedeschi — specialmente se democratici — diventino bastioni dell'equilibrio europeo, l'unificazione tedesca può essere perseguita solo al prezzo di una crisi internazionale. La politica europea ritornerà ai modelli del XVIII e del XIX secolo. Le altre potenze — specialmente l'Unione Sovietica — avranno l'opportunità di sfruttare a proprio vantaggio la rivalità inter-tedesca. Nei 200 anni che hanno preceduto l'unificazione tedesca, tante guerre sono scoppiate a causa della divisione della Germania quante quelle provocate dalla sua successiva unificazione.

In realtà, le possibilità delle democrazie occidentali non sono così ampie come le loro dichiarazioni farebbero presumere. Perché ogni tentativo di legare i progressi verso l'unificazione tedesca a quelli per l'integrazione europea finirà per vanificarli tutti e due. Presto o tardi questo spingerà il nazionalismo tedesco contro l'integrazione europea e l'Alleanza atlantica. E, probabilmente, si rivelerà controproducente nei confronti dell'integrazione europea, dando a coloro che temono l'unificazione tedesca e che non sono entusiasti dell'integrazione europea l'opportunità di prendere due piccioni con una fava.

La politica non può inventare la realtà: può solo sfruttarla. I tempi per l'unificazione tedesca e quelli per l'integrazione europea non sono gli stessi. I primi sono guidati da forti emozioni, alimentate da procedure democratiche consolidate, mentre i secondi riflettono calcoli prudenti, elaborati da complesse procedure burocratiche. La vera scelta che si pone agli alleati occidentali è se temono l'unità tedesca più di quanto apprezzino l'integrazione europea e la coesione atlantica. Il modo di scongiurare una preponderanza della Germania non è quello di attribuirle moventi contrari a quelli perseguiti in 40 anni di responsabile iniziativa politica, e meno che mai di dividere il Paese. Se la Germania, contro tutte le considerazioni attuali, cercasse la strada dell'egemonia, la Gran Bretagna e la Francia avrebbero sempre la possibilità di incrementare la loro cooperazione nell'ambito delle istituzioni europee e atlantiche. E gli Stati Uniti userebbero sicuramente la loro influenza per impedire un esito contro il quale sono scesi in guerra due volte.

Molti elementi sollecitano l'unificazione tedesca. La dissoluzione delle frontiere intertedesche spingerà la Repubblica Federale a cercare di realizzare in breve tempo l'omogeneizzazione delle condizioni di vita nelle due Germanie. In caso contrario, è probabile un esodo di masse della popolazione tedesco-orientale, che supererebbe la capacità della Repubblica Federale di sopportarlo. Politiche economiche comuni sono inevitabili.

L'unico modo realistico di rallentare il ritmo degli eventi e di mantenere la Germania nella comunità occidentale è quello di giungere a un accordo su un obiettivo condiviso da tutti e quindi di definire la strategia precisa per raggiungere gli scopi specifici. Come molte persone che hanno vissuto il periodo del regime hitleriano o della seconda guerra mondiale, non avrei provato alcun senso di privazione se il problema dell'unificazione tedesca fosse rimasto nel limbo per un po' di tempo ancora. Ora che è salito alla ribalta, non abbiamo più la possibilità di rimandarlo a un momento più favorevole. Un'accelerazione dell'integrazione europea è altamente desiderabile. Ma, paradossalmente, questa è molto più verosimile nell'ambito di un piano occidentale per l'unificazione tedesca. Questo è il modo migliore per fare sì che l'integrazione europea e l'Alleanza atlantica non siano percepite in Germania come un sotterfugio per ritardare l'unificazione. Iniziative particolari possono essere prese in un tempo ragionevole, mentre il processo generale procede verso un obiettivo accettabile per tutti.

Per tutte queste ragioni, la proposta di una Confederazione avanzata dal Cancelliere Kohl — accolta tiepidamente dai suoi alleati — rappresenta il minimo compatibile con le aspirazioni tedesche e con le necessità internazionali. Superando i loro timori, gli alleati dovrebbero sviluppare questo programma a lungo termine:

(a) Come prima fase, l'elaborazione di un calendario per la Confederazione tedesca, che dovrebbe essere completato in un periodo di due anni. La Confederazione dovrebbe avere una politica estera comune come obiettivo.

(b) La realizzazione di un'altra importante fase verso l'integrazione politica europea oltre ciò che è previsto per il 1992 dovrebbe essere completata entro un periodo stabilito dopo la costituzione della Confederazione tedesca. Un elemento importante di questo processo dovrebbe essere un programma specifico per fare sì che i Paesi dell'Europa dell'Est possano associarsi con la Comunità europea.

(c) Un negoziato simultaneo per un nuovo sistema di sicurezza europeo come fase verso una completa unificazione.

(d) Lo sviluppo di un programma per procedere dalla Confederazione a una qualsiasi delle forme di unità tedesca che un processo di autodeterminazione produca.

La discussione di un sistema di sicurezza europeo può essere trattata solo in un altro articolo. Per gli scopi attuali, è sufficiente sottolineare che l'opportunità di costruire un nuovo sistema internazionale non deve perdersi in un groviglio di formule burocratiche che celino antiche paure. Richiede una visione lucida di ciò che ci sta di fronte e, soprattutto, una capacità di iniziative degna della sfida che ci attende.

Henry Kissinger

Copyright «Los Angeles Times Syndicate» e per l'Italia «La Stampa»

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

GENNAIO FIAT

MENO CONTANTI. PIÙ CONTENTI.

FINO A 10.000.000 A ZERO INTERESSI

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Tutte le auto della gamma Fiat vi danno il benvenuto nel grande decennio appena iniziato con una notizia da prima pagina. Eccola, in sintesi: fino al 31 gennaio, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata o Croma. Per pagare questi 5 o 10 milioni non c'è fretta. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, beninteso, a interessi zero. E ora, un esempio per rendere ancora più evidenti i vantaggi di questa iniziativa commerciale di Concessionarie e Succursali Fiat. Avete scelto una Panda 750 CL? In luogo di L. 9.500.000 verserete solo L. 4.500.000. Ancora un esempio: se avete scelto una Tipo 1100, invece di L. 15.240.000 vi basterà versare L. 5.240.000. Se poi preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi, eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. E le lire che avete trattenuto? Beh, in attesa di pagare nella forma che avete scelto, potrete usarle come meglio credete. Ad esempio investendole e godendovi gli interessi. Oppure, utilizzandole per inaugurare gli anni '90 con un bel viaggio a bordo della vostra nuova Fiat.

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/1/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT

Il bando al pc su pressione della folla era «una mossa affrettata»: il «numero due» Mazilu rientra nei ranghi

Autocritica alla tv, e Iliescu ricuce il Fronte

«Se ci dimettessimo cederemmo il posto ad anarchia o dittatura»

BUCAREST. Il Fronte di salvezza nazionale ha ritirato il decreto che l'altro ieri aveva messo fuori legge il partito comunista. Durante una tavola rotonda televisiva il presidente del Fsn, Ion Iliescu ha ammesso che la decisione era stata presa «affrettatamente» sotto «le pressioni delle piazze» e che la messa al bando del pc, al pari della pena di morte, sarà oggetto di un referendum il 28 gennaio.

A proposito della manifestazione di venerdì, il numero due del Fronte, Dumitru Mazilu, presente alla tavola rotonda insieme al premier Petre Roman, ha fatto una parziale autocritica dicendo di essere andato troppo oltre facendo suoi gli slogan della piazza. Ha inoltre smentito le spaccature nel Fsn affermando che «c'è unità nella diversità». Iliescu da parte sua ha smentito qualsiasi ipotesi di dimissioni in seno al Fronte affermando che il Paese ha bisogno di unità e normalità. «Se ci dimettessimo — ha detto — lasceremmo il posto all' anarchia, al caos e alla dittatura». Roman ha espresso preoccupazione per la situazione economica, sottolineando che per superare la crisi c'è bisogno di unità intorno al Fronte. Ha detto che nel primo trimestre del 1990 occorreranno 260 mila tonnellate di carne, di cui circa la metà dovranno essere importate.

La giornata di ieri era iniziata all'insegna della crisi all'interno del Fronte dopo la messa fuorilegge del pc. A Timisoara i suoi rappresentanti si sono dimessi in massa dopo le critiche per la presenza di comunisti nella nuova leadership, affidando l'intera regione di Timis ai militari, che vedono ogni giorno accresciuto il loro potere. E la televisione ha lanciato sin dalle prime ore una vera e propria campagna propagandistica in favore del presidente del «Fronte di salvezza nazionale» Ion Iliescu, fischiato e criticato durante la dimostrazione di piazza.

Malgrado le smentite, comunque, all'indomani di quella che è già stata ribattezzata come la «seconda rivoluzione», sono emerse crepe nel Fronte. Protagonisti: Mazilu, Iliescu, Roman e l'ex dissidente comunista Silviu Brucan. Mazilu è un eminente giurista, da sempre interessato alla situazione dei diritti umani nel suo Paese: fino al 22 dicembre era agli arresti domiciliari per avere cercato di presentare all'Onu un rapporto molto critico sulla situazione dei diritti umani in Romania.

Ion Iliescu è diventato presidente del Consiglio del Fronte dopo esserne stato il portavoce ufficiale durante le caotiche e turbolente ore della rivoluzione di dicembre. Chi lo conosce sostiene che è un politico cauto e moderato, favorevole a una normalizzazione senza traumi.

Il primo ministro provvisorio Petre Roman in seno al Fronte è considerato un alleato di Iliescu. Professore universitario di 43 anni, Roman è arrivato alla carica di premier senza grosse esperienze politiche. Passata la fase dell'emergenza, tornerà ad insegnare.

Silviu Brucan, infine, è l'uomo che forse meglio incarna tensioni e divergenze. Ex ambasciatore negli Stati Uniti e presso l'Onu, ex responsabile della Televisione romena, anche lui era incorso nelle ire di Ceausescu ed era caduto in disgrazia finendo tra i sorvegliati speciali della Securitate. E' stato uno dei pochi a dichiararsi contrario all'emarginazione degli esponenti del pc non troppo compromessi con il passato regime. Per questo viene definito «anti-Ceausescu» ma «filo-comunista».

La situazione nel Paese resta molto delicata. Le autorità hanno lanciato ieri attraverso la stampa un accorato appello ai minatori affinché aumentino la produzione di carbone. Si sottolinea che le riserve stanno esaurendosi e già numerose attività industriali sono state sospese per poter garantire il riscaldamento domestico. [Ansa]

«Abbasso gli assassini comunisti» dice il cartello, inalberato a Bucarest da un manifestante nella giornata di lotta nazionale

Orfani senza rimpianto

La «carriera» durata 69 anni di un partito in liquidazione

Se il 28 gennaio le urne confermeranno la Vox Populi, la Romania per liquidare i comunisti avrà impiegato 69 anni. Il pc romeno nasce infatti nel '21, come quello italiano. Raggruppa i molti diseredati d'un Paese che ha scoperto d'avere vinto la guerra dopo averla persa: il 7 maggio '18 gli imperi centrali dettavano a Bucarest la capitolazione, una «pace odiosa» che solo il successo finale degli anglo-francesi avrebbe ribaltato. I «rossi», però, restano minoranza: contadini e piccola borghesia li considerano emanazione del grande nemico russo quanto del piccolo nemico magiaro, Bela Kun. Il partito di governo, nazional-liberale, arriva a bandirli quando difendono le mire sovietiche sulla Bessarabia. Poi giungono le «camicie verdi», i mistici seguaci di Codreanu, i fascisti romeni, infine l'alleanza Antonescu-Mussolini-Hitler e l'ingresso nella II guerra mondiale con l'invasione dell'Urss. In piena atmosfera cominternista alcuni quadri scappano a Mosca, ma i due futuri leader — Gheorghiu-Dej e Ceausescu — vengono arrestati.

La loro riscossa inizia il 23 agosto '44, quando il ventenne re Michele scarica la leadership filo-nazista per acquisire legittimità agli occhi di una ormai vicinissima Armata Rossa. Stalin lo decora, ma il pc romeno inizia a scavargli la fossa malgrado ancora nel '46 i comunisti avessero solo un parlamentare su sei. Il popolare sovrano, dopo un lungo Aventino, lascia definitivamente il Paese nel dicembre '47. Questo esilio forzoso è il capolavoro di Ana Pauker, seconda donna fatale nella Romania moderna dopo Magda Lupescu, costata il trono a Carol II. Come ministro degli Esteri, pilota inesorabilmente Bucarest verso Stalin, di cui è amica. Quando il dittatore georgiano spurgherà gli ebrei della leadership sovietica, per compiacerlo Gheorghiu-Dej la sacrifica, ma lei riesce a evitare l'arresto ricattandolo.

Imprigionati i leader contadini e liberali, il pc vara una Repubblica Popolare, copiando — letteralmente — la Costituzione sovietica del '36. Per aggiungere alla dizione ufficiale l'aggettivo «socialista» bisogna attendere Ceausescu, ma già il suo predecessore nazionalizza agricoltura e industria. Nel '52, inoltre, il pc riesce inoltre a neutralizzare la borghesia. Bucarest vara il lej pesante permettendo di riconvertire solo quote minime dei risparmi: anche i ricchi ora sono poveri.

Quattro anni più tardi il partito ordina alla «Securitate» di reprimere le manifestazioni solidali con Budapest. Non solo: la Romania ospita per mesi in un castello il leader magiaro deposto Imre Nagy e i suoi seguaci, che qui lo interrogheranno in assoluta tranquillità.

Con la fedeltà totale a Mosca, il partito ottiene una significativa ricompensa: nel '58 le truppe russe lasciano definitivamente il Paese. E' l'inizio di quella via romena al socialismo, fervidamente nazionalista, che Ceausescu non esiterà a presentare come esclusivamente sua.

Nel '65, il leader neo-eletto muta volto al pc lanciando un'inedita Ceausesculatri. Gli iscritti iniziano ad aumentare vorticosamente sino ai 3,8 milioni del tesseramento '89. Metodo standard è la cooptazione, una «chiamata» indispensabile alla carriera ma per ottenere la quale bisogna presentare molti servigi, spiate incluse.

Solo con la Rivoluzione Culturale l'Occidente inizia ad accorgersi che il romenissimo modello Ceausescu è in realtà una scopiazzatura di quello cinese. Il partito si trova a gestire fabbriche, scuole, ospedali, mense, ricoveri d'anziani, un doppio Stato con le sue Guardie Rosse in veste di «miliziani popolari» e un esercito progressivamente esautorato. Lo testimoniano le astratte logiche da «grande balzo» che sempre hanno guidato Ceausescu nelle sue «battaglie socialiste»: demografia, industrializzazione forzata, smantellamento dei villaggi, pareggio nel debito estero.

In pochi anni questo pc diviene il maggior proprietario immobiliare del Paese, nonché una forza economico-produttiva di prim'ordine. L'ideologia trionfa ovunque. Un esempio per ottenere la qualifica di infermiere, su 150 domande una quarantina riguardano la cultura marxista.

Nel congressi, le Tesi vengono scritte dallo staff di Ceausescu, il CC ne assume la paternità e le fa approvare in tutte le sezioni, i cui delegati votarano unanimi la relazione del Conducator: il dibattito viene sostituito dall'esegesi, una sfida a evidenziare i meriti riposti. Anche la coreografia, gli squilli di tromba per annunciare il leader e le treccine stoppose delle piccole dansatrici restano fissi, come i battimani a braccia divaricate.

All'ultima rielezione di Ceausescu, l'autunno scorso, il pc elaborò addirittura il «piano ventennale», cioè un «futuro senza sorprese fino al 2010». E Ceausescu, con una metafora di sapore biblico ma non profetico, ammonì: «Questo Paese vedrà una perestrojka quando le pere cresceranno sui pioppi».

Enrico Benedetto

ALBANIA

Lo dice Belgrado

A Tirana tutto pare tranquillo

BELGRADO. Mentre Tirana risponde alle «calunnie» dell'Occidente e dei mezzi di informazione jugoslavi su una presunta situazione di emergenza in Albania, a Belgrado l'agenzia Tanjug dice che «non vi sono segni di uno stato di emergenza» nel Paese vicino. In una corrispondenza dal confine, la Tanjug scrive che i rari viaggiatori provenienti dall'Albania al posto di frontiera di Bozaje affermano che «non vi sono in quel Paese segni visibili di uno stato di emergenza». Si segnalano solamente controlli più frequenti ai veicoli che provengono da Scutari diretti in Jugoslavia ed anche un più accurato controllo dei bagagli e dei documenti. Tutto ciò — si osserva — non può essere interpretato come un segno che le autorità hanno introdotto misure eccezionali di sicurezza.

Tuttavia, un soldato albanese che è riuscito a disertare e a riparare in Grecia ha rivelato che il governo di Ramiz Alia ha represso con la violenza le manifestazioni di protesta della popolazione imponendo lo stato d'emergenza in tutto il Paese. Alber Tzekas, questo il nome del militare di leva che martedì scorso ha eluso la sorveglianza raggiungendo il villaggio greco di Filiates, ha raccontato che agenti dei servizi segreti (Segurim) hanno aperto il fuoco contro la folla scesa nelle strade di Scutari, la seconda città del Paese, e che quattro studenti sono stati impiccati in pubblico per dare un esempio a tutti i «nemici dello Stato».

Le forze dell'ordine sono intervenute anche a Konicha e Saranda. Il palazzo in cui risiede il capo del regime è sorvegliato giorno e notte dall'esercito e dalla polizia segreta. L'altro ieri il segretario del comitato centrale del partito comunista albanese Foto Cami ha negato che nel Paese ci siano state manifestazioni e ha smentito, citandole espressamente, la televisione italiana e la radio vaticana. In un'intervista televisiva, Cami ha poi attaccato i mezzi d'informazione jugoslavi e greci: «La stampa greca e la stampa serba hanno fatto a gara a chi la raccontava più grossa».

Ancora l'altro ieri un giornalista della tv jugoslava del Kosovo aveva detto di aver sentito provenire dal confine albanese «frequenti rumori di armi da fuoco». [Ansa-Agil]

URSS

Bande di azeri danno la caccia agli armeni: sono almeno quattro le vittime

Un giorno di terrore a Baku

Alcune persone sono state buttate dalla finestra per prendere possesso delle loro case
Le autorità dell'Azerbaigian perdono il controllo della situazione: appello alla popolazione

MOSCA. Violenti tumulti, con almeno quattro morti, stanno facendo precipitare la situazione a Baku, la capitale della Repubblica sovietica di Azerbaigian. Secondo la «Tass», bande di teppisti si sono scatenate per le vie delle città. Le autorità di governo e del pc dell'Azerbaigian, riferisce la «Tass», hanno lanciato un allarmante appello alla popolazione, raccomandando di collaborare con le forze dell'ordine.

Uno storiografo, membro del Comitato popolare azero, raggiunto telefonicamente a Baku, ha rivelato che 4 cadaveri di persone anziane, presumibilmente buttate giù da una finestra, sono stati visti da elementi del Fronte. Secondo lo storiografo, le violenze sono state perpetrate contro la comunità armena residente nella capitale dell'Azerbaigian, 200 mila persone circa che sono oggetto di aggressioni costanti: tre giorni fa un armeno è stato ucciso a calci nella metropolitana di Baku. Le violenze di ieri sono cominciate dopo un comizio cui sono affluite 200 mila persone: invece di tornare alle loro case, molti dei partecipanti si sono abbandonati in serata ad una «spietata caccia all'armeno». «Queste violenze accadono frequentemente — commenta lo storiografo che vuole mantenere l'anonimato —, poiché i profughi azeri giunti a Baku stanno cercando di conquistarsi il loro "spazio vitale" eliminando fisicamente i residenti armeni per prendere possesso delle loro case».

Nel comizio da cui sono partite le violenze anti-armene di ieri sera è stato chiesto che la polizia della Repubblica dell'Azerbaigian vada ad occupare Stepanakert (il capoluogo amministrativo del Nagorni Karabakh) entro una settimana. Ma se le autorità dell'Azerbaigian non si decidessero a risolvere il conflitto per il Nagorni Karabakh in questo modo, il Fronte popolare azero ha annunciato che comincerà ad occupare gli edifici pubblici del potere sovietico.

Quanto sta accadendo a Baku fa seguito ad una lunga serie di violenze nate per il conflitto sulla sovranità della provincia del Nagorni Karabakh, rivendicata dalla Repubblica sovietica di Armenia perché la sua popolazione è prevalentemente armena.

Scontri armati fra armeni e azeri proseguono dal febbraio 1988, e proprio ieri la scoperta di una partita di armi spedita a Stepanakert dimostra che la situazione è giunta ormai sull'orlo della guerra civile. Secondo quanto riferisce la «Tass», sono stati trovati due rudimentali mortai, una mitragliatrice, diciassette fucili e decine di ordigni esplosivi. Le armi, sempre la «Tass», erano arrivate nella città con la posta, portata per via aerea da Erevan, la capitale dell'Armenia. Negli ultimi due giorni vi erano stati a Baku comizi, nel corso dei quali sono state chieste le dimissioni del governo dell'Azerbaigian, accusato di essere incapace di risolvere il problema del Nagorni Karabakh. E' stata chiesta anche l'espulsione da Baku degli appartenenti all'etnia armena ed è stato lanciato un appello per una «marcia sul Nagorni Karabakh» nel caso che le autorità «non adottino misure immediate».

Ieri a Mosca e a Baku, in occasione della visita del viceministro degli Esteri iraniano Mahmud Vaezisi, si sono avuti anche colloqui a livello governativo sulle questioni di frontiera fra Iran e Urss. La «Tass» riferisce che i colloqui hanno avuto come oggetto «l'agevolazione dell'attraversamento della frontiera per i cittadini dei due Paesi, e «le visite private che i cittadini intendano compiere dall'altra parte della frontiera».

Il ministro degli Esteri iraniano, Ali Akbar Velayati, si è invece recato ieri a Tabriz, capoluogo della provincia iraniana dell'Azerbaigian orientale, per «preparare l'organizzazione di viaggi turistici tra l'Iran e l'Urss». Iran e Urss hanno firmato un accordo che prevede l'apertura di uffici turistici nelle rispettive città di frontiera. [Ansa-Agil]

Il Pentagono non scommette su Gorbaciov

Bush: «No al disarmo Troppe le incertezze»

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

In un discorso che conferma i dubbi nascosti dell'amministrazione sulle sorti di Gorbaciov, Bush ha ieri ammonito il Congresso che non permetterà drastici tagli al bilancio della difesa. «Gli eventi dell'Europa centrale ci soddisfano — ha detto Bush —. Ma come sarebbe stato impossibile prevederli sei mesi fa, così oggi è impossibile prevedere gli eventi europei dei prossimi sei mesi». «Sono entusiasta dei cambiamenti che puntano a un'Europa dell'Est in pace — ha proseguito il Presidente — a sostegno Gorbaciov. Ma non è il momento di disarmarsi ingenuamente».

Bush ha quindi affermato che l'America deve restare forte militarmente «nel proprio interesse nazionale, come ha dimostrato la superba operazione a Panama, e in quello della stabilità europea, che va vista di qui a qualche anno, non di qui a domani». Il Presidente ha reso chiaro che come Reagan insistette sul riarmo per contenere la minaccia comunista così egli, ora che tale minaccia è in declino, vi insisterà «per contenere la minaccia dell'incertezza del futuro europeo». «I dividendi della pace — ha concluso il Presidente — non sono ancora in banca».

In concomitanza con il discorso di Bush, il Washington Post ha svelato che il Pentagono progetta di eliminare nel '92 ben 450 missili balistici intercontinentali Minuteman 2 e una sola testata nucleare. Si tratterebbe del 3,6 per cento del suo arsenale strategico, e il risparmio sarebbe di 400 milioni di dollari annui. Per il '91 Bush ha presentato al Congresso un bilancio della difesa invariato rispetto all'attuale, 296 miliardi di dollari.

Il discorso agli ambasciatori presso la Santa Sede: «E' l'ora di costruire la Casa comune»

Il Papa: l'Occidente non corrompa l'Est

«Il cammino verso la libertà non sia tradito da falsi valori»

CITTA' DEL VATICANO. Dal crollo dei «muri» deve nascere la nuova Europa: è questo l'invito del Papa ai 120 ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, convenuti in Vaticano per i rituali auguri dell'anno nuovo. Mentre in Cecoslovacchia e a Roma si discute di una possibile visita-lampo di Giovanni Paolo II a Praga (potrebbe avvenire in aprile) il Pontefice dice: «Il momento è propizio per raccogliere le pietre dei muri abbattuti e costruire insieme la Casa comune». La «Casa comune» è il termine lanciato da Gorbaciov, e che il Papa ormai utilizza con frequenza. Il discorso, un dettagliato giro di orizzonte sulla situazione mondiale, ha riservato uno spazio privilegiato ai rivolgimenti nell'Est europeo.

«Varsavia, Mosca, Budapest, Berlino, Praga, Sofia e Bucarest — ha proseguito Giovanni Paolo II — sono divenute le tappe di un lungo pellegrinaggio verso la libertà. Dobbiamo rendere omaggio ai popoli che, a prezzo di sacrifici immensi, hanno coraggiosamente intrapreso questo pellegrinaggio e ai responsabili politici che lo hanno favorito». Si è trattato, secondo il Pontefice, di un vero e proprio avvenimento «ammirevole»: «In Paesi in cui per anni un partito ha dettato la verità in cui credere, questi fratelli hanno dimostrato che non è possibile soffocare la libertà fondamentali che danno un senso alla vita dell'uomo».

Il crollo del socialismo reale non deve costituire una resa ai modelli dell'Ovest: «Troppo spesso le democrazie occidentali non hanno saputo fare uso della libertà conquistata in passato al prezzo di duri sacrifici». Infatti se i Paesi del Nord del mondo dimostrano una reale preoccupazione per la giustizia e per il rispetto dei diritti dell'uomo, si constata «la presenza e la diffusione di controvalori come l'egoismo, l'edonismo, il razzismo e il materialismo pratico. E' necessario che i nuovi arrivati alla libertà e alla democrazia non siano delusi da coloro che in qualche modo ne sono i veterani». Il punto di partenza di questi sconvolgimenti, provocati dalla «sete insopprimibile di libertà», è stato «sovente una chiesa. A poco a poco si sono accese candele per formare un vero cammino di luce». Ma non tutto è definitivamente acquisito, ammonisce Giovanni Paolo II: «Gli strascichi della Seconda Guerra mondiale incitano alla violenza», ed è sempre possibile che riemergano «rivalità scolari, che si riaccendano conflitti fra minoranze etniche, che si inaspriscano nazionalismi». Il cammino dell'Europa pacificata deve passare attraverso i principi della Conferenza di Helsinki del '75, e sulla conferenza di Vienna dello scorso anno. «La neutralità ideologica, la dignità della persona umana sorgente di diritti, la priorità della persona rispetto alla società, il rispetto delle norme giuridiche democraticamente consentite, il pluralismo sono valori insostituibili». Anche il Segretario di Stato Casaroli si è incontrato con i diplomatici: parlando della Romania ha detto che «ci sono stati elementi sovversivi, ma tendenti a una sovversione per così dire pilotata». Si temerà perfino, forse, che lo sia un po' troppo».

Intanto a Mosca sono iniziati i colloqui fra la delegazione vaticana e i rappresentanti del patriarcato ortodosso russo sul problema della Chiesa unita. Alla soluzione del problema è legata la possibilità che il Papa accetti l'invito di visitare l'Urss.

Marco Tosatti

ECONOMICI

Gli avvisi al ordinario presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maroncelli 33; **MILANO**, via G. Carducci 29; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24; **FIRENZE**, viale Manfredi 64; **GENOVA**, via Cesarotti 1/14; **IMPERIA**, via Santuario 1; **MANTOVA**, corso Vittorio Emanuele 3; **MODENA**, via Rismondo 3; **NAPOLI**, via Manzoni 141/c; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 16/d; **PADOVA**, piazza Giovanni XXIII 2; **PARMA**, via Bertana 8; **REGGIO EMILIA**, viale delle Abbondanze 2; **ROMA**, via Quattro Fontane 18; **SAVONA**, piazza Marconi 3/8-3/9; **SANREMO**, via Gioberti 47; **ASTI**, via Antica Zecca 3; **ALESSANDRIA**, via Parma 19; **ARONA**, viale Baracca 40/a; **IMPERIA**, via Bonfante 1; **BIELLA**, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 30; **CUNEO**, via Grandis 11; **ALBA**, c.so M. Coppino 9; **AOSTA**, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono servirsi a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Pubblicità con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di: **L. 12.000** la riga. **Rubriche 6:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.000**, dirigenti **L. 16.000**. **Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000**. Avvisi urgenti dalla lista o numeri precedenti. Avvisi urgenti, data lista o urgentissimi il doppio.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nostra casella è di **L. 800** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, con inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accanto intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALLIMENTO Ver. Ricambi Fiat, Via Urbino 23, Torino, inizio vendite 15/1/90 ore 8,30/12 - 14/18. Informazioni sera 18,30/21. Telefonare 011 912.883.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

imprenditoriali concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 659.2105 - 659 [illegible]

TORINO

EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO proposti finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, evito 1ª cessione, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, velo con bollettini postali. Finbroker, via Gandolfi 4 Torino. Tel. 011 502.241 - 597.694

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 30 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola se [illegible] tassi di interesse irrisorie gratuità. Non siamo intermediari.

FINCOTEX S.P.A.
349 83C3. 771 0826 corso Francia 15.

AAAAA

"PRESTIT"

telefonandoci la targa di

LA VOSTRA AUTO INCASSATE

subito l'intero valore anche se acquistata a rate

Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A. SOCIETA' constatabile ambasciatore per facile attività imprenditoriale da svolgere nella zona di residenza. Esclusa ogni forma vendita. Richiedesi maggiore età disponibilità capitale di L. 12 milioni più garanzia copertura assicurativa ogni rischio. Sollecito ricontro comunicando indirizzo e telefono a: Cassella Postale 22 B - 26020 Ponte di Bronia (PD).

A.FI.T.

telefoni 011 650.2717 - 650.3793
consolidiamo rapidamente

PRESTITI E MUTUI

a tutte le categorie.

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - Torino

A TUTTI

IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI

senza spese - senza firme avallo - senza cambiali

Tel. 011 574.6204

BAFIN

finanzia tutti

da 2 a 100 milioni
25 milioni 60 x 605.000

8 milioni firma singola

e richiesta visita a domicilio

011 741.2777

BILEASING

Se sei lavoratore dipendente ed hai avuto dei protesti solo noi possiamo finanziarti.

Tassi agevolati - anticipo 40 ore.

Nessuna spesa anticipata

recupari limite di cifra.

Corso R. Margherita 185/D - Torino

Orario continuato: ore 9,45/19,00. Tel. 488.314 - 488.343 - 488.209 - 472.873.

FAIT

prestiti rapidi a tasso zero da enti e finanziarie. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 548.138 - 530.287.

FINANZIARIO tutti in 48 ore anche casalinghe e pensionati firma singola basta telefonare al 352.707

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e accetta cambiali dirette piccole scadenze. Telefonare al 533 610.

Vi serve un prestito?

FIN NOVA

eroga direttamente

IN 24 ORE

finanziamenti fiduciari mutui, leasing, factoring

sconto effetti

fino a 36 mesi

senza limiti di cifra

TEL. 011 812.3092.

10.000.000 60 mesi L. 240.000 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fiasi via Garibaldi 50. Tel. 518.280 - 536.422.

3 Aziende e negozi

ABBIGLIAMENTO tabella IX posizione centralissima arredo moderno cedesi agevolando il trasferimento. Tel. 505 000.

ABILITAZIONE PEC esami garantiti in 20 giorni. Orari liberi 9/22. Consulenza gratuita. CEACO 011 830.673 - 877.318.

ACCONCIATURE per signora zona Tesoriera anticipo negozio ristrutturato buon giro affari cedo. Baldini 596.771.

ACTIVA 642.758 cede abbigliamento fronte corso, vicino corso Cosenza tabella IX-X angolare anticipo L. 40 milioni

ACTIVA 642.756 cede albergo ristorante 2 stelle nel Chivassese 25 camere alto incasso avviamentissimo con mura.

ACTIVA 642.758 cede carta cordami tabella XIV adiacente mercato 28 mq affitto mila anticipo L. 35 milioni.

ACTIVA 642.758 cede licenza arrotolante 8 posti mercato Grugliasco 800 mila al dì tabella VI-XII L. 45 milioni. Affare.

ACTIVA 642.758 cede rivendita pane alimentari fronte uffici incasso L. 600 mila al dì 60 mq anticipo 40 milioni.

ACTIVA 642.758 cede intorno nel Canavese posizione commerciale buon incasso attrezzata minimo anticipo.

ACTIVA 642.758 cede zona piazza Madama Cristina tabella V più volume d'affari 60 mq 2 vetrine anticipo L. 50 milioni.

AFFARE minimarket mq 200 cedesi causa malattia zona Bruno adatto 2 persone. Studio Grosso 511.236.

ARTICOLI regalo casalinghi tabella XII-XIV locale rinnovato occasione. L. 27 milioni. Studio Grosso 511.236.

ASSICURIAMO

la massima discrezione nel trattare la cessione di negozi ed aziende

GARANTIAMO

piena assistenza fiscale

BALDINI & C. S.R.L.

via Vico 2, tel. 507.049

AVVIATISSIMA cartoleria giocattoli tab. IX XIV zona altamente commerciale forte reddito vendo, mutui compresi, a 180 milioni, causa mio affari. Telefonare 968 081 ore 11-13.

AVVIATISSIMO Bardonecchia bar enoteca con alloggio ottimo fatturato cedesi L. 190 milioni. Tel. Las Colliers 250.006

AZIENDOMA a conduzione famigliare settore alimentare tabelle ingrosso e minuto Pinerolese cedesi. Tel. 587.014.

BALDINI S.R.L. 596.771

abbigliamento

tabelle IX X XI XIV

mq 400 - 23 vetrine angolo

giro annuo L. 1 miliardo

cedo L. 420 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771

autosalone nuove ed usato

zona Barriera Milano

ampie vetrine e deposito

sicuro buon utile dimostrabile anche con valido portafoglio assicurazione

cedo L. 175 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771

azienda produzione

attrezzature montaggio particolare settore

Utile netto L. 400 milioni annui dimostrabile. Personale minimo atto a garantire continuità attuale volume

cedo L. 1 miliardo

BALDINI S.R.L. 596.771

AZIENDA PRODUZIONE E

commercializzazione interessante articolo settore auto

esportatore attivato

alto giro affari con buon utile facilmente incrementabile

cedo L. 1 miliardo

BALDINI S.R.L. 556.771

AZIENDA TESSILE

PRODUZIONE E VENDITA

avviamento trentonasio

ATTREZZATURE COMPLETE

utile incrementabile cedo S.r.l.

BALDINI S.R.L. 596.771

Barriera di Milano cedo

negozio pesca sport

tabelle IX X XI XIV ampio locale

contratto affitto ex novo

richiesta L. 65 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771

cartolibreria giocattoli

interessante posizione commerciale negozio mq 40 contratto affitto nuovo buon giro affari incrementabile

cedo L. 55 milioni

POSSIBILITA' DILAZIONI

BALDINI S.R.L. 596.771

centralissima posizione

cede locale libertina mq 200 su 2 piani

contratto affitto ex novo

completamente riattato

richiesta buonuscita

BALDINI S.R.L. 596.771

corso Vercelli cedo

negozio abbigliamento su 2 piani tabelle IX XIV buon giro affari

ottima clientela

richiesta adeguata

BALDINI S.R.L. 596.771

erboristeria curativa ed

articoli regalo erboristico

negozio mq 40 rinnovato

sicuro buon utile ad aumento, completa posizione imprendibile con forte passaggio pedonale e di automobili

cedo L. 75 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771

importante azienda

ricerca

tipolitografia (60 x 120)

in associazione fusione o affiancamento affittuario e chiedesi massime garanzie indispensabile partecipazione operativa alternata attiva

BALDINI S.R.L. 596.771

INGROSSO IDROSANITARI

ITALIA ED ESTERO

raccordiere e valvolati rubinetterie articoli bagno. Giro annuo L. 7/10 milioni con alto utile

CEDO L. 350 MILIONI

BALDINI S.R.L. 596.771

interessante posizione

autorimessa - officina autorizzata Fiat locale su 2 piani di mq 1220 con 56 posti fissi completamente attrezzata

contratto affitto modico

cedo L. 280 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771

moda femminile

produzione ed immagine

affermato marchio alta prestigio fatturato raddoppiato annualmente con interessantissimo documentate utile

controllo show-room

cede a L. 370 milioni non trattabili

BALDINI S.R.L. 596.771

prima cintura Torino

ceda 7 negozi (lentamente colori idraulica merceria bambole)

ampi negozi con magazzeni

contratti affitto modici

richiesta adeguata

BALDINI S.R.L. 596.771

ricerca per conto propria clientela

in acquisto azienda

stampaggio lamiera

(oppure lavorazioni affini)

SETTORE AUTO

assoluta massima discrezione

BALDINI S.R.L. 596.771

solarium

centralissima posizione

attrezzatura completa

grandioso locale

utile L. 80 milioni dimostrabili

cedo adeguatamente

BALDINI S.R.L. 596.771

stampaggio plastica

fatturato L. 3 miliardi

macchinario completo

buon alcuni documentato utile

cedo adeguatamente

BALDINI S.R.L. 556.771

vendo officina meccanica

con 3 ponti 1 fresa 3 trapani 1 saldatrice 1 mola smerigilo a colonna 1 bilanciare vite 1 satinatrice 1 filettatrice 1 cepiatore 1 cestello 1 compressore e varie

Richiesta L. 80 milioni

BAR a condizioni pagnoni affittasi avviato vendo causa età di attività ore pasto. Tel. 307.6160.

BALDINI S.R.L. 596.771

ZONA STADIO

ferramenta colori

locale mq 72 su 2 piani

centrale affitto ex novo buon utile

cedo 180 milioni più fondi

BAR arredo nuovo vicino piazza Statuto causa ufici incasso L. 750 mila solo tecnici REC. Cedesi 530.470.

BAR super su corso importante chiusura serale incasso 800 mila al dì cedesi anticipando L. 70 milioni. Ciani 512.390.

BAR super collocazione su importante arteria nuovo stadio da ristrutturare incasso L. 600 mila al dì. Cedesi 547.189.

BIGIOTTERIA zona centralissima; ottima posizione. Cedesi attività vero affare. Studio Geom. Pedone 510.801.

BORGHIGNERA cedo pensione vicino mare conduzione familiare. Astenersi perditempo. Tel. 0184 252.501.

CAVIT 598.992 cede distributore carburanti zona Lanzo 5 pompe con gasolio tipi 700 mila anno L. 40 milioni.

CAVIT 598.992 cede ferramenta elettrodomestici zona corso Francia 800 mq causa salute forte utile prezzo affare.

CEDESI negozio dolciumi tab. VII, zona molto commerciale, L. 65 milioni tel. 823.5153 dopo le ore 17.

CENTRALE illuminazione contemporanee complementi arredo autorizzato azienda mondiale. Grimaldi 505.917.

CONFETTERIA vicinanze Porta Nuova avviatissima cedo prezzo interessante. Tel. 384.491 ore ufficio.

CORSO Francia articoli regalo casalinghi 3 vetrine attissimo volume affari tabelle XII XIV. Studio GL tel. 366.9473.

CORSO Giulio Cesare bar gelateria superalcolici. Forte passaggio buon incasso. Anticipo e dilazioni. Tel. 510.801.

EDICOLA cartolibreria Alpignano, chiosco negozio, nuovissime zone, commerciale cedesi, anticipo più dilazioni no agenzie. Telefonare ore pasti al 011 967.9789.

ERBORISTERIA attissimo reddito locatario nuove zone Parella per ritiro Studio CL cede. Tel. 385.8473.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?

ACTIVA

finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contanti grazie alla esclusiva formula "90% in 10 anni"

Tel. 011 642.778

LICENZA tabella I-XII-XIV **cedo Ore 20 milioni contanti. Tel. 011 890.887.**

MACELLERIA in centro turistico alta Valle Susa vendesi a prezzo interessantissimo. Telefonare tutti ore ufficio Studio Sarimo 011 513.583.

MERCERIA intimo articoli prestigiosi ottima posizione occasione L. 35 milioni. Studio Grosso 511.236.

ORTOFRUTTA Crocetta ottima clientela signorile bene arredata L. 90 milioni. Studio Grosso 511.236.

PIAZZA Castello pensione 9 camere attiva mese L. 940 mila contratto nuovo. Richiesta L. 50 milioni. Ormezzi 505.917.

PRESSI Via Pietro Micca negozio ben vetrinato mq 55 adatto qualsiasi attività cedesi. Ciani 512.390 - 548.231.

PROFUMERIA adiacenze corso Dilassano in location attività cedesi. Marche prestigiose. Studio Pedone 510.801.

RISTORANTE bellissimo panoramico ricevimenti 200 posti alloggio 5 camere occasione L. 100 milioni. Tel. 521.2272.

STELLA 447.4802 negozio profumeria zona S. Paolo buon giro affari adatto una sola persona con cabina solarium.

STELLA 447.8280 tabaccheria zona S. Paolo con pagamenti settimanali di L. 10 milioni su via commerciale.

TABACCHERIA ricchi profumeria prestigi cartoleria cedesi in Rossomoro ottimo reddito dilazioni C.S.I. 820.5432.

TINTORIA locale mq 40 incasso annuo L. 40 milioni affitto L. 300 mila mese, 30 milioni trattabili. Grimaldi 505.917.

VENDICI IL NEGOZIO

sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Gruppo Commerciale 011 65.441.

VIA Garibaldi tabelle IX X XIV 2 vetrine locazione nuova Studio CL cede Tel. 385.8473.

4 Terreni

ALBENGA terreno con progetto approvato mq 150 ms. sviluppi più magazzino 100 mq cediamo per soli L. 80 milioni anche dilazionabili. Tel. 0182 543.035.

CAVOUR vendesi terreno edificabile con progetto approvato per capannone industriale 1000 mq. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421 - 0121 795.353.

IMPRESA di costruzioni referenziata cerca in Torino 11/21 cinture terreni edificabili uso civile abitazione gradito l'intervento di professionisti. Tel. 329.788 - 329.8891.

LOTTO terreno pianeggiante servito 2ª cintura Torino ottimo investimento. Vendo a L. 4 milioni 800 mila. Tel. 847.343.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI libera vasto fabbricato uso magazzino e capannone in Torino zona commerciale. Tel. 561.780.

AZIENDA autoespurghi cerca in affitto capannone industriale comune Torino mq 1000/1500 rimessaggio propri automezzi. Tel. 301.618. Sadem (Reg. Capitolo).

GRIMALDI 505.917

cercchiamo capannoni industriali locali commerciali uffici Torino e prima cintura.

offerte

A.A. ADIACENTE corso Raffaello vendesi magazzino/box mq 105 servizi. Studio Storale tel. 752.931.

A. UFFICIO e laboratorio Pier della Francesca (corso Svizzera) mq 260 vendesi. Tel. 600.6918 /21.

ADIACENTE piazza Statuto **milanese mensile magazzino ufficio mq 140 ingresso clienti ed corrado avantcoli box 100.000. Telefonare 696.6300 ore 16/21.**

AFFITTASI capannone 3000 mq recente comodo direttissima Frejus 27 km da Torino, uffici parcheggio. Nazionale Immobiliare 581.2666.

AFFITTASI Grugliasco locale commerciale luminoso mq 140 passo carraio. Telefonare 011 568.348.

AFFITTASI locale mq 150 passo carraio adatto deposito ed laboratorio non rumoroso. Adiacente via Braglia. Tel. 519.977 - 532.060.

AFFITTO LOCALE

uso deposito magazzino mq 180 2 posti carrai in piazza Bolla. Cabodi Impresa. Tel. 67.87.

AFFITTO UFFICIO

corso Peschiera 1° piano superficie mq 90 ingressoni 3 numero fughi. Cabodi Impresa tel. 67.87.

BALDINI affitta corso Sommeiller locale interno cortile mq 150 passo carraio. Richiesta L. 1 milione. Tel. 597.649.

BASSO FABBRICATO

vendo mq 200 fronte strada 3 posti carrai presso corso Svizzera. Gabodi Impresa tel. 67.87.

BORGARO zona industriale vendesi capannone nuovo di mq 1000 volendo frazionato almeno mq 6. C.S.I. 820.5432.

BORGO VITTORIA vendesi libero comparto industriale uffici laboratorio 700 mq capannone 300 mq. Tel. 598.398.

BRUINO vende capannone industriale 2200 mq libero 5 carriponte prezzo affare. Tel. 598.740.

CAPANNONE libero 3500 mq altezza 7 mt via Reiss Romoli uffici 400 mq vendo nazionale immobiliare 581.2666.

CAPANNONE mq 1800 strada Torino adatto lavorazioni leggere palestra deposito affitto Bilocasi 532.482 - 517.803.

CAPANNONE nuovo vendesi a Cascinette Ivrea statale Sosa mq 2100 più ufficio mq 900. Maiora 404.1281.

CAPANNONI

liberi da mq 600 a mq 5000 struttura semplice armata tecnicamente di raggiungimento. Lo Chiavo vende. Tel. 647.0851.

CEDESI locali uso laboratorio orafo odontotecnico zona centrale. Telefonare 485.936 - 481.540.

CENTRALISSIMO via Stupino affittasi magazzino - laboratorio n. 2 vani L. 400 mila mensili. Studio Gianni. Pedone 510.801.

CENTRO corso Matteotti locale commerciale mq 300 seminterrato ingresso piano cortile affitto Graneri 660.1758.

CORSO Allamano Caselle Vico affittasi locali con vetrine per uffici attività commerciale industriale mq 1000. Cedesi 530.871.

CORSO Novara via Bologna muri negozio mq 80 servizi vuoto 75 milioni. Aurea 596.807 587.774.

CORSO SIRACUSA

negozio libero multiuso mq 150 fronte corso, 4 vetrine, altezza m 4,60 - ottima condizione, leasing e finanziamenti. Prime tel. 596.062.

CORSO Vittorio affittasi box auto singoli e doppi di nuova costruzione in stabile prestigioso. Tel. 500.346.

FURBATTO 540.836 vende anche per reddito negozio libero via Mazzini locale unico con una vetrina mq 30.

HASTON & ASTON

basso fabbricato e uffici 950 mq in Grugliasco via Lauria vendesi. Tel. 357.8626.

HASTON & ASTON

negozi in corso Grosseto di 90/100 mq in palazzo palazzina vendesi. Tel. 557.8535.

HASTON & ASTON

grossi corso Matteotti ufficio di 180 mq piano rialzato più 400 mq seminterrato posti auto. Tel. 557.8529.

HASTON & ASTON

grossi corso Matteotti ufficio di 180 mq piano rialzato più 400 mq seminterrato posti auto. Tel. 557.8529.

MURI negozio S. Salvario (via Ristori) 2 vetrine lembo autonomo mq 65 L. 80 milioni dilazionabili. Fallo & Bertinetto 502.146.

NEGOZIO libero ristrutturato mq 90 con retro 2 vetrine vendesi in via Belluzzo angolo Porta Nuova. Tel. 544.100.

RICHELMO vendo locale mq 2800 su 2 piani con alloggi uffici cortile giardino adatto lavorazioni leggere o deposito. Tel. 790.527.

occasione

vendesi fiori su corso centrale locali commerciali collegati con ammezzato mq 140 ottimo investimento. Per informazioni tel. 505.852 508.577.

PIAZZA Arbarello ufficio 3 vani servizi stabile signorile affittasi. Telefonare pomeriggio 343.430.

PIAZZA Vittorio (adiacenze) vendesi box auto singoli e doppi di nuova costruzione ottimo investimento. Tel. 500.200.

POIRINO locali uso magazzino recente costruzione 880 mq con uffici e abitazione ampia area manovra vendesi o affittasi. Finicker immobili. Tel. 557.0031.

SANTENA presso tangenziale libero capannone di 1500 mq su 2 piani con prolungazione per 600 mq di uffici su area di 4500 mq. Tel. 534.630.

SANTENA presso tangenziale locale esposizione mq 90 con seminterrato di mq 500 e ampio cortile. Tel. 534.630.

VENDESI corso Giulio locale al piano terreno di 95 mq termoautonomo con 2 vetrine collegato con box. Tel. 534.630.

ZONA Barca nuove centro commerciale vendesi negozi uffici magazzini consegna inizio 1991. Tel. 273.5361.

ZONA Cit Turin fronte nuovo Tribunale pedonali ufficio 3 vani arredato. Tel. 404.0021 - 404.0003.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTO cuoco specializzato piatti pesce ottimi. Tel. 771.0258 orario ufficio.

CINQUANTENNE offresi part-time per studio medico o compagnia signora anziana. Scrivere: Publikompass 8419 - 10100 Torino.

EX carabiniere guardia giurata cerca lavoro serio come autista, fattorino o maniatore di fiducia. Tel. orario negozio 398.112.

IDRAULICO 22enne operaio VI categoria presso millenarie palestra D offresi a serio ditta. Telefonare 447.0389.

MACELLAIO esperto cerca lavoro. Telefonare 739.9149.

MED diplomata 18enne cerca lavoro presso studi medico o istituto di bellezza. Telefonare 295.364 - 850.686 - 894.265.

RAGAZZO 18enne terza media primo impiego offresi qualsiasi lavoro pur di imparare un mestiere. Tel. 521.3233.

SIGNORA con referenze cerca lavoro 4-5 ore giornaliere presso famiglia. Telefonare 218.582D.

SIGNORA offresi assistenza a persone anziane solo ore notturne. Tel. 298.885.

UOMO 56enne offresi inserviente casa di riposo o pulizie scale private. Tel. 011 660.218.

40ENNE offresi come autista privato e fattorino referenziato. Telefonare 376.583.

50ENNE coniuge generico 4° livello cerca lavoro. Tel. 884.0053.

commessi, baristi

RAGAZZA 22enne bella presenza referenziata offresi per lavoro serio e di fiducia. Tel. 781.790.

SIGNORA 36enne offresi part-time come collaboratrice presso negozio. Telefonare 980.864.

36ENNE con pluriennale esperienza in paghe e contributi offresi urgentemente come dipendente con minima esperienza. Tel. 748.0412.

impiegati

DIPLOMATA diplomata esperienza ufficio commerciale buon inglese esamina proposte. Tel. 838.5343 ore pasti.

DIPLOMATA 22enne, esperta contabilità, bilanci e iva cerca lavoro Venaria e prima cintura. Telef. 495.225.

ESPERTA commercio estero, inglese francese eccellenti tedesco spagnolo ottimi, cultura, presenza privata affidabilità esamina proposte. Scrivere: Publikompass 7926 - 10100 Torino.

ESTETISTA completa (Torino 1° impiego cerca lavoro. Preferibile Settimo o limitrofi. Scrivere Publikompass 3444 - 10100 Torino.

GEOMETRA libero da impegni di lavoro con auto di grossa cilindrata, è disponibile per accompagnamento di persone, trasmissione documenti o altro. Discrezione. Scrivere a Taberna n. Cn. 0048952 Fermo Posta Cuneo.

IMPIEGATA pratica bolle fatture gestione ordini offresi preferibilmente part-time passeggio diretto. Tel. 308.8887.

IMPIEGATA 38enne con esperienza 15ennale fatturazione contabilità clienti/fornitori computer passeggio diretto offresi. Telefonare 380.847.

INGEGNERE con pluriennale esperienza tecnica, organizzativa e gestionale settore metalmeccanico esamineresbe proposte di impiego. Scrivere: Publikompass 8418 - 10100 Torino.

INGLESE francese parlato scritto diplomato consulter consolidata dattografia offresi. Tel. 309.4314.

MAESTRA d'arte veritiera diplomata alla scuola d'arte per la moda ed il costume cerca impiego serio inserito all'abbigliamento o alla grafica in genere. Buona volontà e ottima qualità creative. Telefonare 329.0887.

ODONTOTECNICO 21 anni minissacollo primo impiego volenteroso serio capace disponibile subito. Tel. 242.3668.

OFFRESI giovane ragioniera pratica Edp e con esperienza contabile. Telefonare ore serali 366.259.

PERITO agrario 22 anni mitte esente offresi. Tel. 827.7013 - 827.8082.

PERITO aziendale 23enne esperienza contabilità ordinaria pratica lavori ufficio cerca impiego. Tel. 799.795.

PERITO chimico 28enne con triennale esperienza gestione produzione offresi anche come responsabile di reparto. Tel. 011 566.0818 ore pasti.

PERITO elettrotecnico 24enne cerca impiego presso ditta seria. Telefonare 306.0454.

PERITO informatico mitte esente cerca primo impiego presso ditta del settore. Telefonare 011 309.1799.

RAGIONIERA neo diplomata anni 20 cerca primo impiego adeguato. Telefonare 337.893.

RAGIONIERA offresi a seria ditta. Disponibilità immediata. Telefonare 847.0046.

RAGIONIERA 19enne cerca impiego presso seria ditta. Telefonare pasti e serali 011 823.307.

RAGIONIERA 18enne volenterosa cerca inserimento nel settore commerciale-amministrativo. Max serietà. Telefonare ore serali 011.377.173.

RAGIONIERA 24enne esperienza biennale contabilità bolle fatture cassa banche clienti fornitori FC Fax dattilografia inglese offresi libera subito. Tel. 800.7800.

REFERENZIATA 18enne diplomata primo impiego cerca lavoro serio. Telefonare ore ufficio 724.904.

SEGRETARIA d'amministrazione 21enne cerca impiego presso seria ditta. Telefonare pasti e serali 011 827.1974.

TRENTATREENNE pratica contabilità fatturazione, esperienza decennale, passeggio diretto, offresi. Tel. 480.180 ore pasti.

20ENNE segretaria amministrazione dattilografia cerca impiego. Telefonare 449.6883.

21ENNE volenterosa cerca 1° impiego come segretaria d'ufficio. Telefonare 618.7349.

25ENNE impiegata amministrativa offresi passeggio diretto a torte ditta. Telefonare 247.3100.

tecnici

ESPLOSI spaccati assonometrie, prospettive di macchinari o costruzioni, abile tecnico-grafico offresi a ore. Tel. 442.716.

TECNICO esperto manutenzione e progettazione meccanica ed impiantistica verifiche esperienza esamina proposte. Telefonare 800.9125, ore pomeridiane.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. INDUSTRIA assume elementi anche prima qualifica. Scrivere: Publikompass 6408 - 10100 Torino.

AFFERMATA società operante nel campo dei piccoli elettrodomestici assume giovane operaio da inserire con la qualifica di riparatore presso proprio centro assistenza in Torino. E' gradita precedente esperienza presso centri assistenza prodotti elettrodomestici. Telefonare dopo ore ufficio al 504.078.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom IDUV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni Milano tel. 02 948.3268.

AGGIUSTATORI e trasfert stampi materie plastiche V livello cercasi. Tel. 773.1345.

AGGIUSTATORI per stampi materie plastiche ricerca ditta in La Loggia Telefonare 962.9987.

AUTISTA con vettura propria cercasi per servizi saltuari, provata esperienza presso famiglie private, residente in Torino. Inutile senza buone referenze. Specificare. Scrivere: Publikompass 8319 - 10100 Torino.

AZIENDA autospurghi cerca giovane meccanico motorista riparatore. Scrivere: Publikompass 8423 - 10100 Torino.

AZIENDA costruzione stampi per materie plastiche cerca investori e agglutinati capaci. Tel. 707.0834.

AZIENDA leader ricerca pensionato/a per facile lavoro adeguatamente retribuito No vendita. Tel. 688.1204.

AZIENDA meccanica di precisione cerca tornitore V livello. Presentarsi solo se veramente capaci. Ristrutturazione adeguata. Tel. 470.4480.

AZIENDA metalmeccanica cerca perito elettrotecnico per laboratorio con esperienza calcolo motori elettrici. Scrivere: Publikompass 2445 - 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica ricerca perito meccanico per progettazione particolari meccanici complessi. Scrivere: Publikompass 2449 - 10100 Torino.

AZIENDA Settimo Torinese ricerca giovani militesenti con diploma scuola professionale da assumere con contratto di formazione. Tel. 800.4486.

CERCASI coniugi senza figli referenziati per custodia villa Colle della Maddalena età 35-45 anni. Moglie da adibire a lavori domestici, marito anche turnista e dipendente presso terzi in possesso di patente e pratico giardinaggio. Telefonare dalle ore 18 alle ore 19.30 al 345.000.

CERCASI operai elettricisti 2° livello pratici collaggi bordo macchine, massa in servizio. Telefonare 783.985.

COLLAUDATORI trasfertisti con provata esperienza settore modelli di carrozzeria cercasi. Si offre max retribuzione commisurata alla capacità individuale. Telefonare 311.2267.

CONCESSIONARIA ricambi Fiat cerca addetto vendita. Telefonare 771.2443.

FRESATORE giovane, preparazione tecnica per inviare frese computerizzate cercasi. Tel. 648.7823.

FUOCHISTA II generale e vapore cercasi per assunzione a termine. Telefonare 347.1972 ore ufficio.

IMPORTANTE complesso alberghiero Lago Maggiore, selezione per periodo Marzo-Novembre 1990. Sala: maitre Hotel, chef de rang, commis sala. Cuoco: chef, capi partita, commis cucina. Pianomanista al piano, gavamanda. Varie: receptionista, portiere notte, segretaria, barman, cameriere, addetto alla lavanderia. Scrivere Casella Postale n. 20 - 28043 Baveno, inviando curriculum vitae, oppure telefonare ore ufficio 0323 924.736.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca attrezzista e fresatore V-VI livello. Paga adeguata. Telefonare 232.505 ore ufficio.

MODELLATORI cellulari con provata esperienza costruzione modelli/calibri di carrozzeria, cercasi per inserimento in azienda del settore. Si offre max retribuzione commisurata alla capacità individuale. Telefonare 011.2267.

MONTATORI aggiustatori fresatori conoscenza disegno industria meccanica utensili cerca. Tel. 700.898.

OFFICINA meccanica di precisione cerca capace rettificatore, alesatori ed interni. Telefonare 305.885.

OFFICINA meccanica e carrozzeria zona Santa Rita cerca meccanico. Telefonare 396.301 - 325.169.

OFFICINA meccanica zona Grugliasco cerca operai specializzati. Telefonare ore ufficio 606.7686.

OPERAI generici rettificatori cercasi per stabilimento in Carmagnola Piemonte. Telefonare al n. 0172 995.37.

PRIMARIA ditta impianti idraulici cerca operai specializzati idraulici, tubisti e aprendisti. Tel. 0121 756.15.

PRIMARIA industria settore pubblicitario ricerca capo reparto a cui affidare la realizzazione dei programmi di produzione. Richiesta autonomia e capacità ad operare con flessibilità nella realizzazione di produzioni non di serie e nella gestione del personale. Scrivere: Publikompass 8402 - 10100 Torino.

SARTE/I esperti a domicilio e confezionati industria alta moda cerca. Tel. 011 472.089 ore ufficio.

SOCIETA' in Venaria assume un lattoniere/saldatore un carpentiere saldatore. Telefonare 251.000.

SOCIETA' zona Porta Susa ricerca giovane/a preferibile pubblic ufficio referenziato. Telefonare al 535.8380.

impiegati

A.A.A.A.A.A.A. SELEZIONIAMO per nota azienda gruppo IRI giovani minimo 20 anni da inserire subito e stabilmente in nuova opportunità di lavoro. Offriamo periodo di formazione prova retribuita 1 milione 240 mila bimestrale. Tel. lunedì per appuntamento al 319.7595.

A.A.A.A.A.A.A. SIAMO alla ricerca di elementi con pomeriggi liberi che vogliano gestire il nostro portafoglio clienti. Scrivere a: Alleanza Assicurazioni corso Unione Sovietica 115 Torino.

ACCREDITORI/TRICI

ricerchiamo per ampliamento organico Italia di Torino automunili laureati in Economia e Commercio, diplomati in Ragioneria, o con iscrizione al Ruolo Agenti Immobiliari. Offriamo assunzione diretta immediata, corso di preparazione. Tel

Allarme in Medio Oriente dopo la decisione di Ankara di bloccare l'Eufrate

La grande sete minaccia Assad

La diga turca controlla l'80% dell'acqua siriana

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

I lavori sul fiume Eufrate, avviati ieri dalle autorità turche con il temporaneo arresto del flusso delle acque e che preludono alla creazione di un enorme lago artificiale nei pressi della diga Atatürk, potrebbero avere ripercussioni sugli equilibri geopolitici del vicino Oriente. Lo ha sostenuto venerdì la televisione governativa israeliana in un lungo servizio sulle difficoltà economiche presenti e future della Siria.

Secondo l'emittente le acque dell'Eufrate rappresentano infatti l'80 per cento del patrimonio idrico siriano. Il loro flusso rischia di calare drammaticamente nei prossimi anni, quando entrerà in funzione il complesso sistema di dighe, di bacini di contenimento, di laghi artificiali e di canali progettato dalle autorità turche per sviluppare l'agricoltura in una regione meridionale del Paese larga due volte il Belgio. A ridosso della diga Atatürk, una delle più grandi al mondo, si formerà un lago lungo 180 chilometri in grado di contenere 50 miliardi di metri cubi di acqua.

Due delle cinque dighe in progetto saranno erette nella zona di Gaziantep, presso il confine turco-siriano. Adesso le autorità turche sono impegnate nella costruzione di un canale di 26 chilometri attraverso il quale scorreranno 12 miliardi di metri cubi di acqua l'anno.

Secondo la televisione israeliana la Turchia intende ridurre notevolmente il flusso in Siria delle acque dell'Eufrate. Mentre l'Iraq riuscirebbe a neutralizzare le ripercussioni negative di questo provvedimento, avvalendosi maggiormente delle acque del Tigri, per la Siria esso provocherebbe invece un grave contraccolpo. Già oggi infatti parte dell'agricoltura siriana si basa sulle acque del lago artificiale Assad raccolte a ridosso di una grande diga sull'Eufrate.

Queste impreviste difficoltà, sostengono esperti israeliani, potrebbero influenzare direttamente la capacità di Damasco di raggiungere un equilibrio strategico militare con lo Stato ebraico. La Siria è infatti impegnata in questi mesi in un notevole dispendio di energie per assicurare il controllo militare del Libano e avviare lo sviluppo agricolo della zona prossima alle alture del Golan e alla città-fantasma di Kuneitra. Al centro di questo progetto vi è la costruzione di una diga sul fiume Yarmuk, un affluente del Giordano.

Negli ultimi mesi gli israeliani hanno notato che in questa zona, che tra qualche anno sarà ricca di acque, i siriani stanno già costruendo una fitta rete di insediamenti civili. Da un lato la diga sullo Yarmuk significa una maggiore dipendenza di Amman da Damasco (ogni anno la Giordania utilizza infatti 160 milioni di metri cubi di queste acque); ma dall'altro rende più improbabile che la Siria sferri un attacco a sorpresa contro le forze israeliane schierate sulle alture del Golan, occupate nel 1967.

Ieri Ankara si è preoccupata di spiegare ai Paesi arabi interessati che l'arresto provvisorio del flusso dell'Eufrate era dovuto a «ragioni tecniche e non di carattere politico». Tuttavia gli equilibri fra i Paesi del Medio Oriente sembrano essere dettati in misura crescente dal controllo delle sorgenti idriche. Un sintomo della primaria importanza annessa alla questione dai governi della regione è venuto dall'Egitto che nei giorni scorsi, allarmato da rivelazioni della stampa inglese, ha inviato seri moniti a Etiopia e Israele per dissuaderli dal progettare dighe sul Nilo azzurro. A Gerusalemme il premier Yitzhak Shamir ha subito negato che esistessero piani del genere.

Lo stesso governo israeliano è tuttavia molto sensibile alla protezione del suo attuale patrimonio idrico. Nella Cisgiordania infatti si trovano risorse idriche importanti (e forse vitali) per lo Stato ebraico. L'evacuazione di questa regione, hanno calcolato esperti della società israeliana Tahal, comporterebbe la perdita di 250 milioni di metri cubi di acqua all'anno.

[f. a.]

DAL MONDO

LONDRA
Ulster, le «Sas» uccidono tre rapinatori

Tre rapinatori sono stati uccisi ieri a Belfast dalle «Sas», le teste di cuoio britanniche, a 24 ore da un analogo episodio in Irlanda in cui un bandito è stato ucciso. Non si è riuscito finora a sapere se dietro alle rapine vi sia l'Ira, l'organizzazione dei repubblicani cattolici dell'Ulster. A Miami, in Florida, quattro presunti membri dell'Ira sono stati arrestati mentre cercavano di comprare un missile antiaereo Stinger, quello con cui i guerriglieri afghani hanno abbattuto moltissimi elicotteri sovietici. [Agi-Ansa]

BELGRADO
Vietato il partito nazionalista serbo

Il regime jugoslavo ha decretato ieri la soppressione di una associazione politica serba indipendente (che stava per costituirsi come partito), denunciandone il nazionalismo. Si tratta dell'Associazione per il mantenimento della verità storica, della lingua serba, dell'alfabeto cirillico e per la difesa del Kosovo. La motivazione del provvedimento è di aver «abusato della libertà di associazione garantita dalla costituzione e di aver fomentato l'odio nazionalista in Jugoslavia e l'intolleranza, istigando al rovesciamento delle fondamenta del sistema di auto-gestione socialista». [Agi]

LONDRA
«Abdica, Elisabetta» dice un inglese su 2

Quasi la metà dei sudditi di Sua Maestà britannica ritiene che la regina Elisabetta, che ha 63 anni, dovrebbe abdicare in favore del figlio Carlo, principe di Galles. Lo rivela un sondaggio pubblicato ieri dal «Daily Star». I più favorevoli all'abdicazione sono i gallesi, mentre i londinesi preferirebbero in maggioranza che la regina rimanesse sul trono fino alla sua morte. [Agi]

CALCUTTA
Incidente all'ambulanza di Madre Teresa

Due persone sono rimaste uccise e altre due ferite a Calcutta dopo essere state travolte da un'ambulanza messa a disposizione dei poveri da Madre Teresa. A bordo si trovava anche la stessa religiosa, che è rimasta illesa. [Agi-Ansa]

MOSCA
Sciagura aerea in Urss, almeno 23 morti

Almeno 23 persone sono morte in una sciagura aerea avvenuta a 45 chilometri da Sverdlovsk, nella regione degli Urali. Le vittime erano a bordo di un aviogetto Tu-134 che con 64 passeggeri e sei uomini di equipaggio era in volo da Tyumen a Volgograd. Per cause imprecisate uno dei motori ha preso fuoco e il pilota è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna nei campi di una fattoria statale. [Ansa-Agi]

GERMANIA OVEST

Il declino e l'ascesa di due piccoli partiti può condizionare un anno chiave

Bonn, sono di moda gli estremi

I Verdi festeggiano i 10 anni, Republikaner a congresso preparano la scalata al Bundestag
Ma il movimento ecologista è in crisi, tutte le formazioni si battono per tutelare l'ambiente

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un partito ecologista che a dieci anni dalla fondazione sembra sfumare dal verde al grigio, un partito dei Republikaner che, dopo i trionfi dell'anno passato, prepara la scalata al Bundestag. Ai due estremi dello spettro politico tedesco, le due formazioni che hanno interrotto forse per sempre il sistema tripolare, basato sulla rivalità Unioni cristiano-socialdemocrazia mediata dalla presenza liberale, affrontano un'annata decisiva. Il compleanno dei Verdi cadeva proprio ieri: il partito fu infatti fondato a Karlsruhe il 13 gennaio 1980. E' stato celebrato in modo sommesso, perché è finita da un pezzo l'euforia degli esordi. Quanto ai Republikaner, si sono riuniti a congresso in una cittadina bavarese, Rosenheim, dove alle europee della scorsa estate ebbero più del 22 per cento. Ma non per questo la riunione è passata liscia: c'era la protesta di migliaia di manifestanti, e la polizia presente in forze.

Paradossalmente, è proprio questo partito di nostalgici populisti e pangermanisti che sembra avere ereditato l'entusiasmo ormai scomparso dai ranghi dei Verdi. Franz Schoenhuber, il capo dei Republikaner, ha aperto ieri il congresso di Rosenheim disegnando fra applausi vibranti il suo progetto di Germania: prima di tutto un Paese unificato. Entro quali confini non lo ha detto, ma sulle carte che accompagnano la bozza di programma figura l'intero Reich del '37, comprese le province orientali passate alla Polonia e all'Unione Sovietica. La Germania di Schoenhuber dovrebbe essere anche neutrale, ma armata fino ai denti. E servirà da lavoratori immigrati a rotazione: in modo che non rimanendo a lungo nel Paese eviterebbero di inquinarne il carattere monoculturale. In tempi di retorica nazionale rilanciata dagli avvenimenti di Berlino, i Republikaner confidano molto su questi argomenti di facile presa demagogica, e sono i soli a poterli considerare propri.

Completamente diverso il caso dei Verdi. I loro argomenti tradizionali sono ormai condivisi e tutti i partiti. La tutela dell'ambiente è al primo posto in qualsiasi programma. Quanto al disarmo, ormai persino il ministero federale della Difesa non fa più obiezioni. Per di più quello che fu il movimento alternativo si è ormai cristallizzato in forme istituzionali, e questo gli ha fatalmente sottratto buona parte del fascino che una volta esercitava sui giovani. Michael Schroerer, a suo tempo portavoce del gruppo, lamenta che i Verdi sono diventati un partito come gli altri, noioso e normale. Persino con il loro scandaletto, una storia di dipendenti amministrativi in condizioni di lavoro nero. Qualcuno dei padri fondatori di dieci anni fa è migrato verso altri lidi.

Eppure quest'anno è possibile, almeno teoricamente, l'accesso all'empireo governativo. Il partito è controllato dalla fazione realista, fautrice della collaborazione con la socialdemocrazia. Si delinea quindi una prospettiva che chiama in causa l'altro partito marginale, i Republikaner. Se costoro riuscranno, alle elezioni di dicembre, a superare il cinque per cento, dunque a entrare nel Bundestag, le Unioni cristiane di Helmut Kohl potrebbero cedere il primo posto all'Spd. E questa maggioranza relativa potrebbe diventare assoluta, e governare il Paese, con l'apporto dei liberali e/o dei Verdi. Proprio ieri Oskar Lafontaine, il possibile candidato Spd, ha presentato un suo piano in dieci punti che sembra inteso a predeterminare quel tipo di consenso. Vi figurano infatti misure di drastico disarmo, care ai Verdi, e la rinuncia ai confini del '37, auspicate dai liberali. C'è anche un freno alle migrazioni dall'altra Germania, gradito a tutti anche se pochi osano parlarne.

Alfredo Venturi

I problemi economici e la strategia verso l'Est nei colloqui con Andreotti, Cossiga e il Papa

E' tregua doganale tra Roma e Tokyo

Conclusa la visita in Italia del premier giapponese Kaifu

ROMA. «Ringraziamo il governo italiano per l'intenzione di ridurre le misure doganali restrittive che oggi discriminano i nostri prodotti». Così, con soddisfazione e garbo tutto orientale, il direttore generale Shigeo Takenaka del ministero degli Esteri giapponese, ha illustrato ieri ai giornalisti italiani il senso della visita ufficiale in Italia del premier Kaifu. Il contenzioso tra Roma e Tokyo in materia economica e doganale, però, non è stato trattato pubblicamente. Ne avrebbero parlato informalmente i due capi di governo l'altra sera a Villa Madama. Ma è l'aspetto «segreto» degli incontri. «Parliamo soltanto delle cose "on the record"», ha specificato Takenaka: Il resto rimane lontano da orecchie indiscrete.

Ampia pubblicità, invece, agli aspetti di politica internazionale. La missione giapponese sta visitando l'Europa, viene sottolineato, perché i recentissimi sviluppi dell'Est sono un fatto storico che può cambiare la mappa del mondo.

Il Giappone ha annunciato un piano di aiuti economici in Polonia e Ungheria. Ma tutto il nuovo quadro politico interessa il Giappone. «Dobbiamo fare del nostro meglio — aveva dichiarato il primo ministro giapponese nel corso del brindisi, la sera prima a Villa Madama — per afferrare per i capelli questa opportunità storica che si presenta».

Kaifu ha mostrato anche grande interesse per gli sviluppi della Cee. Su questo punto, Andreotti ha tenuto a tranquillizzarlo: «Stiamo costruendo — gli ha detto — una Comunità europea nella coesione, ma senza autarchia». Nessun rischio di «fortezza Europa», quindi.

Ieri mattina il primo ministro giapponese ha incontrato il presidente della Repubblica Cossiga e papa Wojtyla. Colloqui estremamente cordiali con entrambi.

Alla Farnesina, intanto, si sono incontrati anche i ministri degli Esteri. Gianni De Michelis e Taro Nakayama hanno concordato una visita a Tokyo nei prossimi mesi. «Uno dei nostri obiettivi — ha sostenuto De Michelis — è rendere più normale agli investitori privati giapponesi l'idea di avere come partner l'Italia».

Quanto alla situazione cinese, i giapponesi hanno insistito sulla necessità di mantenere buoni rapporti con Pechino «per non allargare il fossato che c'è tra Cina e Occidente». Andreotti l'altra sera si è detto d'accordo: «Non si può staccare dal resto del mondo un miliardo di persone». E ieri De Michelis ha accennato alle ritorsioni decise dalla Cee nel giugno scorso a Madrid: «E' giunto il momento — ha detto — di riconsiderarle seriamente».

Il colloquio in Vaticano è durato mezz'ora circa. Il Papa ha accolto Kaifu nella sua biblioteca privata: al centro dell'incontro il tema dell'Est europeo e le prospettive di pace nel mondo. In un secondo momento il premier è stato raggiunto dalla moglie Sachiyo, dalla figlia e dalle altre personalità del seguito.

Uguale cifra distesa nell'incontro al Quirinale. Cossiga ha ricevuto Kaifu alla presenza dei ministri degli Esteri.

Nel pomeriggio, pausa per lo shopping e per assistere a una replica della «Butterfly», in cartellone al teatro dell'Opera di Roma. Oggi partenza per una delle capitali chiave dell'Est che si sta rinnovando, Varsavia, dove la delegazione sosterà un giorno. Ultima tappa europea, Budapest.

Francesco Grignetti

Stato civile di Torino

13 GENNAIO 1990

NATI — **Amodio** Daniele, **Pirani** Mirko Felice, **Errichiello** Antonio, **Barbato** Davide, **Bongiovanni** Manuel, **Scalzi** Federica, **Passarosa** Andrea, **Bertacci** Elena, **Malanello** Francesca, **Bellipelli** Sara, **Pietropaolo** Annaria, **Spampinato** Sara, **Miceli** Alessia, **Salvatore** Simone, **Borgato** Stefano, **Carlin** Maria Jessica, **Zuddas** Cristina, **Laudolino** Mattia, **Mango** Federica, **Calabò** Edoardo, **Crapelli** Stefano, **Valenti** Stefania, **Fantino** Daniele, **Cavallari** Simone, **Proiaimo** Emanuele Antonio, **Di Marco** Alessandra, **Rodolfetti** Alice, **Cardesi** Andrea, **Coelia** Valeria, **Gianizzi** Fabio, **Arone** Junior Orazio, **Motta** Giorgia, **Agostino** Ruben, **Boalo** Hevina, **Roa** Gloria, **Arenaste** Daniela, **Salvato** Noemi, **Santamaria** Luca, **Nuovo** Valeria, **De Luca** Giulia, **Levi** Alessia, **Mongilardi** Elena, **Di Giandomenico** Marcello, **Ferraresi** Marco, **Corradin** Giulia, **Buzzolino** Roberta, **Baldo** Stefano, **Tofino** Mariana, **Sonfol** Claudia, **Gallo** Antonino, **Pasillio** Silvia, **Barlon** Elizabeth, **Bassignana** Marco Walter, **Perziavalle** Alessandro, **Collino** Maria Laura, **Grosso** Marco, **Lattanzio** Giulia, **Magnetta** Alex, **Riverso** Antonino, **Vendola** Andrea, **Galliano** Davide, **Mascolosa** Giuseppe, **Casetta** Martina, **Di Paola** Alessandro.

MORTI — **Boggio** Olga, di anni 83, nata a Torino, pens., abitante in Lgo Po Antonelli 189, **Camilla** Elisa ved. Gagolini, a. 72, Etclas. pens., c.so Belgio 172; **Buniva** Amalia, a. 89, Burasco, relig., c.so Francia 172; **Gallia** Rosa ved. Nibele, a. 78, Romano, pens., via Cassini 14; **Castreghi** Giuseppina, a. 78, Asciano, relig., via Consolata 18; **Bozzano** Margherita in Conti, a. 82, Tricerro, pens., c.so Duca degli Abruzzi 28; **Avalle** Chiara, a. 87, S. Salvatore Monf.to, pens., via Seguriana 19; **Camarira** Secondina in Iuzzi, a. 58, casal., via Vandalino 125; **Duò** Vincenzino, a. 87, Taglio di Po, pens., c.so Francia 263; **De Vecchi** Maria Luisa, a. 42, Vinovo, c.so Racconigi 39; **Bianzat** Maria Gabriella ved. Sculatoni, a. 66, Ferrara, via L. Gallo 8/18; **Severino** Lidia ved. Novaro, a. 89, Valdieri/cne, pens., c.so Monte Cucco 71; **Chiavero** Pietro, a. 76, Savigliano, pens. c.so Cincinnato 124; **Squillace** Gianbattista, a. 68, S. Mauro Marchesato, pens., c.so Grosseto 361; **Benedetto** nubile in Fassino, a. 86, Perosa Argentina, pens., c.so Orbassano 86; **Micca** Rosa in Dau Michele, a. 84, Torino, pens., c.so Svizzera 8; **Gentinetta** Maria, a. 87, Reggio Emilia, pens., v.le Thovez 11.

Deceduti in ospedale: **Spalippa** Mariano, a. 69, Grottaglie, pens. Molinette; **Bevert** Luigia, a. 80, Alessandria, pens., Marsini; **Pedigliori** Vincenza ved. Zamboto, a. 85, Sauze, pens., Giovanni Bosco; **Pipitone** Giacoma in Bonomo, a. 87, Marsala, pens., Martini; **Bottl** Luigi, a. 90, Torino, pens., Maria Vittoria; **Lessonutti** Francesco, a. 75, Susak - Jugoslavia, pens., Giovanni Bosco; **Berio** Antonio, a. 83, Castagnole delle Lanze, pens., Molinette; **Cantino** Dania, a. 77, Torino, pens., [illegible]; **Scopelen** Angelo, a. 69, Chivasso, pens., Giovanni Bosco; **Gastaldi** Elda ved. Forte, a. 58, Torino, imp.ta, Amedeo di Savoia; **Maloni** Antonio, a. 69, pens., Molinette; **Perl** Sebastiano ved. Massa Micon, a. 91, Casavo Dellombe, c.so Cassale 58; **Corevisco** Celestino, a. 73, Mercenasco, pens., Martini; **Ghidoni** Giuseppina in Volante, a. 52, Polignano a Mare, Martini; **Marsala** Assunta ved. Chiri, a. 87, Mura Leccese, pens., Maria Vittoria; **Garrone** Virginia, a. 84, Torino, pens., via Cavallo 23; **Pallero** Elisa ved. Picatto, a. 90, Pancalieri, pens., Maurizano; **Lavezzo** Liliana, a. 56, Torino, pens., Cottolengo; **Fiorvisi** Filomena in Vessia, a. 42, Ortanova, cas., Gradenigo; **Commeratesi** Giuseppe, a. 85, Roma, pens., Molinette; **Decrischella** Giovanna in Mai, a. 68, Cassale Monf.to, casal., Molinette; **Marino** Maria, a. 58, Lucera, pens., Molinette; **Gandolfo** Roberto, a. 78, Principato di Monaco, pens., Molinette; **Massera** Guido, a. 49, Torino, cons. finanziario, Giovanni Bosco; **Carraglio** Bruno, a. 30, Collegno, ampiano, Molinette; **Baldassare** Giorgio, a. 87, Frassino, pens., Cottolengo; **Lazzaro** Teresa Margherita, a. 69, Quinto Vicentino, pens., Cottolengo; **Cesserolio** Egidio, a. 58, Torino, C.T.O. **Porcari** Sabaudo, a. 64, Tunisi, pens., Giovanni Bosco; **Franzoni** Roberto, a. 39, Torino, operaio, via Marsiglia 12; **Montagna** Michele, a. 80, Melf., pens., Molinette; **Bona** Luigi, a. 87, S. Stefano Belbo, pens., Molinette; **Bessone** Giuseppina in Ciaccione, a. 53, Torino, impiegato, Molinette; **Basta** Matteo, a. 91, Palazzo S. Gervasio, pens., Molinette; **Milano** Caterina ved. Bellini, a. 81, Torino, pens., Molinette; **Pretemalbre** Giuseppe, a. 82, Viverè, pens., Maria Vittoria; **Bau** Ruggero, a. 80, Maroscica, pens., Giovanni Bosco; **Rossini** Carlo, a. 84, Ferrara, pens., via Thescuro 4; **Massa** Carlo, a. 77, Mutello, pens., Maurizano; **Stranges** Clementina Rosa ved. Baudo, a. 88, Alessandria, pens., Martini; **Girlanne** Adriana ved. Tonarolo, a. 62, Cairo Montenotte, pens., Giovanni Bosco; **Martinotti** Adelina ved. Spalla, a. 86, Cassale Monf.to, pens., Molinette; **Paleso** Alfredo, a. 81, Polanza, pens., Vecchia Astanese; **Carnisi** Lina in Torresan, a. 75, Spresiano, pens., Molinette; **Bolla** Dante, a. 56, Napoli, pens., Molinette; **Meleo** Giulio, a. 75, Brozolo Monf.to, pens., Maria Vittoria.

Nati 94 - Morti 63

Mi ha lasciato improvvisamente nel dolore profondo

Franco Guarini

La mamma **Gina Sola** lo annuncia inconsolabile. Funerali il 16 gennaio 1990 ore 9 dalla Medicina Legale via Chiabrera 37. La salma proseguirà per Cossato dove sarà tumulata nella cappella di famiglia.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Condomini e inquilini di **Lungo Dora Voghera 130** partecipano al dolore della **MAMMA**.

I cugini **Bozza, Moschiello, Romeo, Tosi** sono vicini a Gina in questo momento di immensa dolore.

Crudelmente è mancata ai suoi cari
Maddalena Aschieri in Casagrande

Lo annunciano il marito **Biello**, papà **Bartolomeo**, sorella, cognato, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente mese nella parrocchia Nostra Signora della Pace alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Famiglia **Bertello** vicino a Bianca e papà

Dopo lungo soffrire è mancato
Guglielmo Serafin

Lo annunciano **Vera, Ugo** e **Valeria** con **Paolo, Andrea** e **Sara**. Un ringraziamento particolare al dott. Giacomasso, S. Rosario lunedì 15 ore 18, funerale martedì 16 ore 10 chiesa Santa Teresa. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 gennaio 1990.

Claudia Montemagno e famiglia partecipano commossi.

Andrea, Lilli, Enzo, Stefania partecipano al dolore della signora Vera e di Ugo e famiglia.

E' mancata
Bianca Di Salvo Peris

Le ricordano la figlia **Livia** con **Bruno** e **Lucia**, la nuora **Maria** con **Marcello**. Funerali martedì 16 ore 9.30 ospedale Molinette
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Mariateresa e **Giorgio, Pia, Rosalba** e **Kirst** partecipano affettuosamente al dolore di Livia

E' mancata
Giuseppe Virano

Lo annunciano i famigliari. Funerale martedì ore 8.15 ospedale Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 gennaio 1990.

Serenamente è mancato
Guido Lurgo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Carla**, sorelle, fratelli, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 16 corr., ore 10 parrocchia SS. Redentore, con partenza dall'ospedale Martini, via Tofane alle ore 9.45. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 11 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Gamba

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luigina**, mamma, suocera, sorelle, parenti tutti. Funerali in Rivoli lunedì 15 c.m. alle ore 14 nella parrocchia Collegiata, via Piol 44.
— **Rivoli**, 13 gennaio 1990.

Direzione e **Maestranze** della **FOAM S.p.A.** partecipano con profonda commozione alla scomparsa di
Giuseppe Gambo
— **Rivoli**, 13 gennaio 1990.

La famiglia **Rabellotti** e **Sobrero** partecipano con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa di
Giuseppe Gamba
— **Rivoli**, 13 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Virgilio Pagni
Maresciallo Maggiore in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie **Mimì**, la figlia **Adriana** col marito **Stefano Alfonso** e i figli **Giovanni** e **Piergiorgio**, la cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 9.15 del 16 corr. partendo dall'ospedale Molinette. Funzione religiosa ore 10 nella parrocchia Santa Giovanna corso Roma 26, Moncalieri.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Sono affettuosamente vicini ad Adriana e famiglia gli amici: **Angelo e Giancarla, Ettore e Catarina, Mario e Esmeralda, Duilio e Elena, Franco e Milda, Guido e Rosi, Sandro e Tina, Angelo e Silvana, Carla e Gilda.**

Marina Sereno e famiglia partecipano con affetto.

Si uniscono al dolore della famiglia Pagni gli amici:
Giorgio Daniela Agnelli
Maria Jose Bollino
Silvio Bogetto e Gabriella Savoia
Roberto Giovanna Cassi
Giancarlo Erina Mavolo
Zeno Lina Vendramelli.

Maria Teresa, Piera e **Corrado** partecipano al grande dolore di Adriana.

Nella pace di Dio ci ha lasciati l'amata buona di
Rodolfo Ghioni
anni 41

Lo annunciano affranti la mamma **Teresilla**, la moglie **Antonietta**, il suo adorato **Francesco**, fratello, sorella, la suocera **Carlotta**, cognati, nipoti, parenti, amici tutti. Un ringraziamento particolare per le amorevoli cure prestate al prof. Cellerino ed équipe, al prof. Maggi ed equipe, personale infermieristico del reparti Pneumologia, Torace Polmonare, Pronto Soccorso Rianimazione. Un grazie alla cara Livia Molinari ed al personale infermieristico Pensionanti A. I funerali avranno luogo mercoledì ore 10 nella parrocchia S. Giulio d'Orta con partenza dalle Molinette ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 gennaio 1990.

I cugini **Anna, Carlo, Antonio, Alessandro Ramella** partecipano al dolore.

Anna, Romano Vinai
Daniela, Aldo Milanese
partecipano al dolore dei familiari e della cara Emma per il decesso del fratello
Rodolfo Ghioni
— **Torino**, 14 gennaio 1990.

Andrea ricorda con infinito affetto il padrino **RODOLFO**

Antonello Angeleri
Agostina Angeleri
Luigi e Roberto Trivero
Giorgio Bellezzoli
Luciana Carrù
partecipano commossi al dolore di Emma Ghioni e famiglia per l'immatura scomparsa del fratello **RODOLFO.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ramonda ved. Buda
anni 87

L'annunciano: il genero **Aldo Gaja**, la figlia **Rosetta**, i nipoti **Tino, Lucia, Ettore, Vasco, Ugo, Mattia**, e **Michele**. Funerali in forma privata lunedì 15 ore 15 nella chiesa di S. Ludovico (Piazza Cnl).
— **Torino**, 14 gennaio 1990.

E' improvvisamente mancata
Maria Ausilia Botto in Bardesono

La piangono il marito **Giuseppe**, le figlie **Veronica** e **Ornella** con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 15.45 dall'abitazione via Cuneo 1 con tumulazione a San Giorgio Canavese.
— **Cuorgnè**, 13 gennaio 1990.

Crudelmente è mancato
Giuseppe Armosino (Pinin)
anni 68

Lo annunciano la figlie **Ermenia** col marito **Elio, Giorgina** col marito **Lionello** ed il nipote **Giorgio**, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 16 c.m. ore 10 nella parrocchia San Remigio (via Ramondo). Tumulazione cimitero di Moncalieri. Seguirà autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

(Continua a pag. 8)

Fermento nella redazione di «Repubblica» per le prossime decisioni del direttore

La vecchia guardia è con Scalfari

«Faremo un nuovo quotidiano»

ROMA. Mai un quotidiano ha ricevuto così tanta pubblicità prima ancora di uscire in edicola. E mai l'uscita di un quotidiano è stata così incerta e misteriosa. Perfino il nome, sbandierato da più di un mese, adesso viene messo in dubbio: forse non potrà neppure chiamarsi l'*Indipendente*, perché altri editori avevano già pensato a registrare quella testata.

Ma nonostante tutta questa incertezza, i segnali che Scalfari si appresta a lanciare una nuova testata si moltiplicano e proprio ieri, tra i giornalisti, si è diffusa la voce che il loro direttore sarebbe in procinto di concludere l'acquisto di un impianto di rotative.

Sempre ieri, a rafforzare l'impressione che la decisione è ormai prossima, è venuto un editoriale di fuoco del direttore di *Repubblica* contro Berlusconi e i suoi alleati politici, paragonati per l'occasione a Mackie Messer, il celebre gangster nell'«Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht e Kurt Weill.

«Questo non è più il tempo dei gattopardi — ha scritto Scalfari — ma delle iene e degli sciacalli». Ma è l'ultima frase dell'editoriale che ha suscitato tra i giornalisti la maggior curiosità. Scalfari ricorda di essere stato paragonato in passato ad un irsocervo, «animale per metà uomo e per metà ariete, o caprone che dir si voglia».

E conclude: «Gli irsocervi, come tutti gli animali mitologici, hanno una stranissima proprietà: ogni volta che gli tagliano la testa, quella testa rinasce di nuovo».

«Tra una testa e una testata — ha commentato un giornalista che ha chiesto di rimanere anonimo —, la distanza è poca. A molti di noi è sembrato che quell'editoriale fosse scritto da uno Scalfari che non ha più intenzione di trovare un compromesso con Berlusconi, ma che ha deciso di rompere definitivamente».

Ai giornalisti che vengono a chiedere notizie, i «senatori» di *Repubblica* — come Giampaolo Pansa, Sandro Viola, Alberto Cavalluri — rispondono ormai con una certa serenità d'animo: «Non vi scoraggiate, che il nuovo giornale lo facciamo».

«Del resto — dice Sandro Bonsanti, inviato — se viene Berlusconi non si può pensare che i veterani di questo giornale, alcuni dei quali sono tra i migliori giornalisti in Italia, se ne vadano a casa a scrivere libri. Mi pare dunque automatico che nasca un nuovo quotidiano: ci sono troppe energie qui dentro perché vengano messe a tacere».

I più interessati a questo nuovo progetto sono quelli che parteciparono al varo di *Repubblica*, esattamente 14 anni fa, e che sono legati al giornale da un affetto particolare. «Eravamo in sessanta il 14 gennaio del 1976», dice uno di loro. «Oggi siamo più di trecento, ma del gruppo iniziale siamo rimasti non più di trenta-quaranta giornalisti, cioè appena un decimo del corpo redazionale».

E i giovani approdati al giornale successivamente, durante il periodo di grande espansione, come reagiscono al nuovo progetto? «Da qualche giorno — dice scherzosamente Gregorio Botta, redattore politico, circola tra di noi la battuta: ti ha chiamato il direttore per il nuovo giornale?».

«Certo — prosegue — sarei contentissimo se l'irsocervo riprendesse a camminare. Ma in verità quello che più ci interessa è che *Repubblica* rimanga un giornale libero. Altrimenti c'è il rischio che quelli che resteranno, gli esclusi dal nuovo progetto, diventino la base forza sconfitta».

Altri appaiono meno preoccupati. «Credo — dice Sandro Bonsanti — che alla fine ognuno sceglierà la propria strada assai serenamente, sia che decida di rimanere con Berlusconi, sia che opti per il nuovo giornale di Scalfari, sia che scelga un'altra ancora. E credo che ognuno rispetterà le scelte altrui perché siamo tutti molto legati».

«Quello che invece mi dispiace davvero, anzi mi fa una gran rabbia, è il disperdersi di questo gran patrimonio umano che si era costruito in quattordici anni».

Andrea di Robilant

Silvio Berlusconi. Lori Scalfari lo ha paragonato a Mackie Messer il «gangster» di Bertolt Brecht

LICIO GELLI

«Berlusconi può, perché gli è permesso»

ROMA. In un'intervista al settimanale «Panorama» che verrà pubblicata nel numero in edicola domani, Licio Gelli parla del caso Mondadori e della P2. Sulla legge anti-trust e sulla espansione del gruppo Berlusconi, Gelli afferma che «Berlusconi riesce a realizzare il progetto che avrebbe voluto condurre in porto Eugenio Scalfari. Ma Scalfari ormai è un po' vecchio ed è bene che venga messo da parte. C'è qualche debolezza nel suo fronte. Si è consunto per il livore che ha sempre dimostrato verso coloro che non la pensano come lui». E aggiunge: «Penso che Berlusconi non voglia andare contro la legge. Ci sono dei vincoli e quei vincoli non dovrebbe superarli nemmeno lui. Se però sta portando in porto un'operazione così ben congegnata significa che ciò gli è permesso».

Sul secondo argomento Gelli osserva: «Istituire una nuova commissione di inchiesta sulla loggia P2? Tempo e soldi sprecati». E prosegue: «C'erano tutte le migliori menti del Paese, persone che avevano dato il meglio per il rafforzamento delle istituzioni democratiche e che per questo scopo hanno speso la loro vita».

Infine, sulla proposta presentata recentemente dal partito comunista perché sia istituita una nuova commissione d'inchiesta sulla P2, Licio Gelli dice: «Sono gli ultimi colpi, gli ultimi respiri del partito comunista. Sono affermazioni che dimostrano una completa irresponsabilità». (Ansa)

De Benedetti attacca in Tribunale

I legali della Cir presentano un nuovo ricorso «Il giudice deve sciogliere il sindacato Amef»

MILANO. Prima dell'assemblea degli azionisti dell'Amef, fissata per il tardo pomeriggio di domani, il tribunale di Milano dovrà pronunciarsi due volte.

La Cir di Carlo De Benedetti, infatti, oltre ad aver chiesto al presidente del tribunale, Ignazio Micelisopo, di pronunciarsi sulla richiesta che Renzo Polverini, custode giudiziario delle azioni Amef sequestrate ai Formenton, possa votare in seno al patto di sindacato, ha avanzato ieri mattina un'altra istanza.

I legali dell'ingegnere hanno presentato in Pretura una richiesta d'urgenza, in base all'articolo 700 del codice civile, con la quale si chiede che i soci aderenti al patto (i tre blocchi: De Benedetti, Berlusconi-Mondadori, Formenton) possano votare con le loro quote liberamente, senza essere più vincolati nel voto. Di fatto si tratta di una richiesta che sancisce lo scioglimento del sindacato Amef che la Cir ritiene ormai nullo e decaduto».

Che cosa può guadagnarci De Benedetti? Il ragionamento degli uomini dell'ingegnere è il seguente. Il patto di sindacato Amef era stato costituito in quanto doveva rappresentare una volontà comune dei soci di comando, tanto che era stata fissata la soglia (il 60 per cento) di una maggioranza qualificata affinché la fiduciaria Siref potesse esprimere il voto dei soci. Ora, invece, sostengono alla Cir, ci si trova di fronte a una situazione per cui non soltanto non c'è più bisogno della maggioranza qualificata, ma addirittura il voto del sindacato Amef viene espresso da un terzo soltanto delle azioni, cioè quella di Berlusconi-Mondadori.

La quota dei Formenton, infatti, è congelata nelle mani del custode giudiziario, mentre la Cir è contraria. Se fosse accettata l'istanza della Cir, all'assemblea dell'Amef di domani si potrebbe arrivare con tutti i soci in grado di votare liberamente, senza vincoli.

In questo modo, probabilmente, verrebbero a confrontarsi tre blocchi: Berlusconi-Mondadori, De Benedetti e l'ultimo, quello dei Formenton, per il quale dovrebbe votare il custode Polverini. Laceranza la Cir spera di potersi alleare, in assemblea, proprio con il custode giudiziario.

Ma è un'ipotesi praticabile? La battaglia di Segrate è andata avanti con sentenze sorprendenti, blitz e colpi di mano, quindi tutto è ancora possibile. Certo è curioso che l'istanza presentata ieri dalla Cir sia stata affidata al pretore Maria Rosaria Grossi che nei giorni scorsi si era già occupata del caso Mondadori ed aveva accolto una richiesta dei Formenton. E per questo era stata tirata in ballo da Eugenio Scalfari che, in un commento su *La Repubblica*, l'aveva definita «pretore improbabile».

L'assemblea dell'Amef di domani, comunque, dovrebbe fornire un'indicazione importante sull'evoluzione di questo scontro politico-editoriale. La nuova maggioranza creatasi attorno alla Fininvest intende nominare Fedele Confalonieri alla presidenza dell'Amef al posto di Vittorio Ripa di Meana.

Per il 25 gennaio, poi, è stata convocata l'assemblea della Mondadori per nominare il nuovo consiglio di amministrazione.

Rinaldo Gianola

(Segue da pagina 7)

Cristianamente come è vissuta ci ha lasciati
Caterina Fumagalli in Pittaluga
Moglie e madre dolcissima. Lo annunciano affranti il marito **Pietro**, la figlia **Adelisa** e **Giovanna** con **Eugenio** e il caro **Marco**, i fratelli **Annunciata, Peppino, Luigino** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 16 corrente messa alle ore 8,15 nella parrocchia di Santa Rita.
— **Torino**, 11 gennaio 1990.

Paolo e **Caserina** sono vicini a Adelisa, Giovanna e papà.

Le famiglie **Canta**, [illegible] partecipano commosse.

La famiglia **Righetti** commossa partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora **CATERINA**.

Partecipano al dolore della cugina Giovanna Pittaluga gli amici e colleghi
Giampietro Allasia
Giovanni Baldi
Paola Bardella e famiglia
Renata Besenghi
Ornella Consani e famiglia
Vittoria Cornichella
Bruno Gabutti
Maria Geretto e famiglia
Marcella e Luigi Gottaschi
Carla Giordano
Sante Laudisa
Francesco Lerda
Laura Sacripanti e famiglia.

Riccardo Ferraro, Aida Arri prendono viva parte al lutto della cugina Adelina Pittaluga per la perdita della **MADRE**.

Cristianamente è mancato il
N. H.
dottor Giorgio Salazar
Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Maria Antonietta Corrias**, i figli **Luigi, Andreina** con marito **Franco Tonetti**, l'adorata nipotina **Federica** e parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. partenza da Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Guglielmo Pino Federico profondamente commossi partecipano affettuosamente.

Enzo Clotilde Silvia Cavdana partecipano al dolore della famiglia.

Con profonda commozione partecipano al dolore di Marino per la scomparsa della moglie
Ottavia Bussolati
Roberto Bruno
Aldo Trutalli
Cesare Bonomo
Flora Carmina
Beppe Valra
Giovanni Castellani
Ermanno Boggio
Tonino Randazzo
Marietta Scirea
Nadia Gigi Musso
Mariarosa Pierangelo Ferraro
Enrico Donata Carugnolo
Cesare Wilma Giudice
— **Torino**, 14 gennaio 1990.

Preside, docenti, compagni scuola Sauro partecipano al dolore di Antonio.

Serenamente è mancato
Silvio Dario Gerbaldo
di anni 68
Lo piangono la moglie **Enrica Mazzetti**, i figli **Carlo, Sandra** e **Claudio** con la moglie **Adonella Fiorito**, i nipoti **Erika, Francesco** e **Federico**, la cognata **Marisa Mazzetti**, cugini e parenti tutti. Funerali in Savigliano lunedì 15 corrente ore 14,30 nella parrocchia di San Pietro con partenza alle ore 14,15 dall'abitazione piazza Spelnino 1; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Moretta per essere ivi tumulata.
— **Savigliano**, 13 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
dott. Alessandro Bassi
anni 33
Lo annunciano con profondo dolore la mamma, il papà, il fratello **Nilo** con la moglie **Laura** ed il piccolo **Roberto** e parenti tutti. Funerali lunedì 15 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia San Domenico Savio di Gaiano - Vinovo, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena) alle ore 13,30.
— **Vinovo**, 12 gennaio 1990.

Roberto piange la scomparsa dell'amato zio **SANDRO**.

Delma e **Rinaldo Berminetti** partecipano affranti al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro **SANDRO**.

Gian, Dado, Giorgio e **Nino** ricordano affettuosamente l'amico
Sandro Bassi
— **Vinovo**, 14 gennaio 1990.

E' mancata
Margherita Freschi ved. Ferrari
Ne danno il triste annuncio il figlio **Fabio** con la moglie **Ida**, i nipoti **Chiara** e **Federico**. Funerale in Azzano d'Asti lunedì 15 gennaio, ore 15,30.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Nonna **RITA** non ci dimenticheremo mai. **Chiara** e **Federico**.

Caro Fabio, Nonna **Mariuccia, Ferruccio, Annamaria, Mario, Nicola** e **Paola** ricorderanno sempre la dolce nonna **RITA**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Onorina Accomero ved. Gavazza
L'annunciano i figli **Mario, Mariuccia** e **Silvana**, generi, nuora, nipoti. Un ringraziamento al personale medico e infermieristico dell'Ospedale. Funerali lunedì 15 corr. ore 9 Ospedale Fatebenefratelli San Maurizio Canavese. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Grana Monferrato (AT).
— **Torino**, 12 gennaio 1990.

La famiglia **Rinetti** partecipa commossa al lutto della famiglia Gavazza.

La famiglia **Fantino D'Alessio Cravanzola** partecipano al dolore per la perdita della cara **MARISA**.

Ci ha lasciati il
dott. Secondo Sappa
Addolorati lo piangono la moglie **Antonietta**, i figli **Annamaria** con il marito **Giorgio** e i nipoti **Laura** e **Massimo, Franco** con la moglie **Maria Cristina** e i nipoti **Alessandro** e **Vanessa**. Funerali mercoledì 17 alle ore 10 nella parrocchia S.S. Angeli Custodi partendo dall'ospedale Molinette alle ore 9,30.
— **Torino**, 12 gennaio 1990.

Elena e **Mirella Sedalia** partecipano al dolore della famiglia.

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del
dott. Secondo Sappa
già Vicedirettore Sezione Esattoriale
— **Torino**, 14 gennaio 1990.

E' mancata serenamente la
CONTESSA
Amy Alfassio Grimaldi di Bellino vedova Aldé nata Brian
Lo annunciano il marito **Ubaldrando**, il figlio **Giovanni Battista Aldé**. I funerali si svolgeranno nella mattinata di lunedì 15 gennaio 1990 nella chiesa parrocchiale di Pracinico alle ore 9. Indi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Lodi Vecchio in provincia di Milano.
— **Pracinico (Lodi)**, 14 gennaio 1990.

E' mancata
Caterina Ballario ved. Porta
anni 87
L'annunciano il figlio **Paolo** con la moglie **Liliana** e la nipote **Elena**, il fratello, le sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 15 c.m. alle ore 15 parrocchia di San Paolo Solbrito (Asti).
— **San Paolo Solbrito**, 14 gennaio 1990.

E' mancato il
dott. Paolo Malanetto
di anni 82
Lo annunciano la moglie **Wanda**, il figlio **Carlo** con la moglie **Clotilde** e la figlia **Paola**, parenti tutti.
— **Vivarone - Cantalupa**, 13 gennaio 1990.

E' mancata
Anna Dughera
L'annunciano la sorella **Maria**, le cugine **Anna Maria** e **Ada Bertinoa**, i cugini e parenti tutti. Funerali in Badonecchia domenica 14 ore 15 chiesa di Santipolito.
— **Susa**, 13 gennaio 1990.

E' mancato
Dino Compagnolo
Lo annunciano la moglie **Elena**, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 10 dall'abitazione via Foscolo 21 Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 13 gennaio 1990.

E' mancato
Agostino Cerutti
Addolorati lo annunciano la moglie **Ernesta Piacenza**, il figlio **Franco** e famiglia, parenti tutti. Funerali cattedrale San Donato Pinerolo lunedì 15 corrente ore 11, indi la salma proseguirà per il cimitero di Feltzzano.
— **Pinerolo**, 13 gennaio 1990.

E' mancata la nostra cara mamma
Jole Fornacciari ved. Prino
L'annunciano con dolore le figlie **Fernanda** e **Laura**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 15 c.m. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione in frazione Maschietana.
— **Celle (VC)**, 13 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Carola Catterina Gino ved. Pasta
anni 91
L'annunciano la nuora **Giovanna**, il nipote **Roberto** con **Floriana** e **Giampietro**, parenti tutti. Funerali lunedì 15 c.m. ore 10,15 partendo dall'abitazione strada Colli 10.
— **Moncalieri**, 13 gennaio 1990.

E' improvvisamente mancata all'affetto di quanti l'hanno conosciuta ed amata
Marika Gorrini
Ne dà il triste annuncio il fratello **Giancarlo** con i suoi familiari unitamente alla mamma **Teresina** ed alla sorella **Martà** e famiglia. I funerali avranno luogo in Milano martedì 16 gennaio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova in via Carlo Farini 10, la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Rivoli Torinese
— **Milano**, 13 gennaio 1990.

Partecipa al lutto l'amica adorata **Pina Anselmi**.

Cara **MARINA** lo ne sei andata lasciandomi il cuore gonfio di rimpianti. **Raffaella**.
— **Milano**, 13 gennaio 1990.

E' mancata ai suoi cari
Onorina Vighetto ved. Benedetto
Addolorati lo annunciano i figli **Lino** e **Felice** con **Eraldia**, la sorella, la cognata e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 8,15 parrocchia San Giulio d'Orta.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Condomini via Ockeria 40 partecipano al dolore della famiglia Benedetto per la scomparsa della **MARISA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Testa
Lo piangono la moglie **Angela**, la figlia **Virginia** con il genero **Carlo Braghero**, i nipoti **Umberto** ed **Elena**, i fratelli **Angelo** e **Tilde**, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 11,45 parrocchia [illegible].
— **Torino**, 14 gennaio 1990.

Dopo una breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Costantino Casablanca
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ada Bessone** e il figlio **Igor**. I funerali avranno luogo lunedì 15 alle ore 11,45 nella parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Sciarra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Il **Gruppo Aziendale** dell'**Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripete
Costantino Casablanca
— **Torino**, 14 gennaio 1990.

I parenti tutti annunciano che i funerali di
Emilio Lazzaretto
avranno luogo martedì 16 alle ore 10,15 presso l'ospedale Maria Vittoria.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Serra
Addolorati lo annunciano la moglie **Piera**, la figlia **Manuela** con **Carlo** e l'adorata nipote **Silvia**, parenti tutti. Funerali lunedì 15 gennaio ore 11 ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Casbel Vezzena, frazione San Pietro, Vaprio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 gennaio 1990.

E' mancata
Maria Banfo ved. Rosso
Addolorati lo annunciano i nipoti **Giovanni** ed **Aldo** con famiglia. La cara salma arriverà al Cimitero Generale, corso Novara, martedì 16 gennaio alle ore 10.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Serenamente è mancato
Giuseppe Rossi
Lo annunciano con dolore i genitori, **Elena, Graziella** e parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 11,45 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— **Torino**, 10 gennaio 1990.

E' mancato ai suoi cari
Fiorenzo Rista
anziano Enel
Addolorati lo annunciano la moglie **Edgarda**, il figlio **Franco** con **Caterina** e **Paola**, parenti tutti. Funerali lunedì 15 gennaio 1990 alle ore 9,15 parrocchia San Domenico Savio.
— **Torino**, 11 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Elso Sellatti
Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio **Roberto** con **Felicetta**, parenti tutti. Funerali martedì 16 gennaio ore 11,45 parrocchia S. Remigio Maglioni.
— **Torino**, 11 gennaio 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-13,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresa il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

E' tornato alla Casa del Padre
Pietro Meciotta
Lo annunciano addolorati la moglie **Adele**, la figlia **Gabriella** con **Sandro, Diego, Damiano, Daniele** e parenti tutti. Funerali martedì 16 gennaio ore 8,15 parrocchia San Francesco di Sales. S. Rosario lunedì 15 gennaio ore 19.
— **Torino**, 12 gennaio 1990.

Riccardo Elida Rivi Michele e figli sono vicini a «Nonna Adele» e Gabriella.

Eugenio Olimpia e **Pierpaolo** sono vicini a [illegible].

Ci ha lasciati
Ettore Nicolis
Lo piangono moglie, figlia, genero, nipoti, parenti, amici tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Mazzucco e Minnini, alle signore Velia, Renza, la cara Rina, famiglie Mauri, Bellan, Giordano, negozianti di via Frejus. Funerali martedì 16 ore 9,45 ospedale Martiri. Santa Messa martedì 16 ore 18,30 parrocchia Santa Rosa (via Beaulard 70). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 gennaio 1990.

E' cristianamente mancata
Felicina Cuniberto
anni 86
La piangono il marito **Giovanni**, figli **Giacomo, Oscar, Rosita**, con rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai dottori Ajmone e Ferro per la amorevole cura prestata. Per funerali telefonare 305.37.80.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Maddalena Ariotto ved. Cedrino
Lo annunciano figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 via Sospello 59.
— **Castiglione Torinese**, 13 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Ruella in Ferrero
Lo annunciano addolorati il marito **Bernardo**, i figli **Mauro, Tino, Mariateresa** con le rispettive famiglie e i nipoti tutti. Rosario parrocchia S. Giacomo lunedì 15 gennaio ore 20,30. Funerali martedì 16 gennaio ore 13 con partenza dall'ospedale Maurizio per Castellamonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Costantino Bertolo
Partecipano commossi al dolore della famiglia **soci** e **personale** di **Ipermoporte 83** e **Punto 73**.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Irene Maria Claudia Bruna Stefania Maiocli partecipano al dolore.

Edoardo e **Giovanni Pelliti** partecipano al dolore della famiglia Bertolo.

Lo **studio Peirazzini - Sardo** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Ornella Sardo
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Cal-Marengo** e **Nigi** commossa per la perdita del loro caro papà
Francesco Gai
sentitamente ringraziano quanti sono stati loro vicini in questa dolorosa circostanza. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia San Bartolomeo di Vinovo domenica 21 gennaio 1990 alle ore 9.
— **Vinovo**, 14 gennaio 1990.

Fonti Francesco, Giovanni e **Pietro** ringraziano commossi quanti si sono uniti loro nel dolore e nella preghiera per la dolorosa dipartita della sorella
Giuseppina Fonti
— **Torino**, 14 gennaio 1990.

I familiari di
Nunzio Grasso
sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. S. Messa giovedì 18 gennaio ore 18,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— **Torino**, 12 gennaio 1990.

Sandro e **Franca**, commossi, ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato affetto, stima e amicizia rimanendo loro vicini nel dolore per la scomparsa dell'amato
Virgilio Conrero
— **Torino**, 14 gennaio 1990.

La **Comunità Religiosa** del **R. Collegio Carlo Alberto** ringrazia quanti hanno affettuosamente partecipato al lutto che l'ha colpita con la morte di
p. Giacomo Occhiena
p. Federico Franchi
La Santa Messa di Trigesima per i due Confratelli sarà celebrata in San Francesco di Moncalieri lunedì 15 gennaio alle ore 17.
— **Moncalieri**, 14 gennaio 1990.

Un sentito grazie, a tutti coloro che con così grande calore hanno partecipato al dolore della famiglia Barovero, per la perdita del loro adorato papà
Carlo Barovero
La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 4 febbraio alle ore 10 nella parrocchia di Bagnasco d'Asti.
— **Bagnasco d'Asti**, 14 gennaio 1990.

I familiari di
Augusto Del Noce
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Segretario della Democrazia Cristiana e quanti hanno preso parte al loro dolore.
— **Roma**, 14 gennaio 1990.

La famiglia **Perrelo** commossa sentitamente ringrazia tutti gli intervenuti al mesto commiato. Un grazie particolare al professor Clemente ed équipe, dottor Varetto, Gruppo Anziani FIAT e Direzione Gilardini.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1989 — 1990
PROFESSOR DOTTOR
Baudolino Massa
I suoi cari lo ricordano sempre. S. Messa 17 gennaio S. Agnese ore 12.

1988 — 17 gennaio — 1990
Luigi Bocchino
Triste infinito rimpianto. Nostalgico caro s[illegible]. Tua moglie.

1982 — 1990
Giorgio Iglina
Il tempo non attenua il ricordo.

1988 — 1990
Rosa Turino ved. Audisio
Sempre con noi, nel dolcissimo ricordo e nel rimpianto infinito.

1970 — 1990
Carlo Ferno Pizzoglio
Sempre ricordato da **Piera - Martina**.

1983 — 1990
dott. Piero Fumari
Nel perenne ricordo con immutato rimpianto moglie e figlie, mamma, fratelli e parenti tutti. S. Messa domenica 14 gennaio 1990 ore 18,30 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, via Scapelo 104 Torino.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Specchio dei tempi — *Poligrafico dello Stato*
Abbonamenti — *Gazzetta Ufficiale*
Copie arretrate — *Prevendita biglietti*

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30 — *Domenica 6-12*

I collaboratori del commissario antimafia: nessun illecito nelle indagini sul «Corvo»

«Forse scorretti, non fuorilegge»

Sica: voglio soltanto lavorare

ROMA. Negli uffici dell'Alto Commissariato antimafia è un giorno di lavoro come tutti gli altri. I giornali raccontano dello scontro tra Sica e i vertici della magistratura romana: le accuse del procuratore generale Mancuso sulle intercettazioni telefoniche, l'inchiesta giudiziaria aperta per la vicenda del «corvo» di Palermo. Ma il superprefetto dà a vedere di non essere preoccupato. «Abbiamo molto da lavorare», si limita a dire. Aspetta di conoscere le reazioni, soprattutto quelle del mondo politico, per vedere che conseguenze avrà l'ennesima polemica innescata contro di lui.

Gli uomini di Sica sottolineano che si tratta di attacchi strumentali, arrivati a colpire una struttura che va avanti tra mille difficoltà. Gli organi che l'Alto Commissario dovrebbe coordinare, magistrati e investigatori, spesso sono gelosi del loro ruolo e restii ad offrire collaborazione. I verbali con gli interrogatori dell'ultimo pentito della mafia Marino Mannoia, ad esempio, pubblicati dai giornali, non sono ancora arrivati sul tavolo di Sica. E per sopperire alla carenza di informazioni che dovrebbero arrivare da polizia e carabinieri, l'Alto Commissario ha pensato di sguinzagliare sul campo i suoi 007, suscitando ulteriori gelosie e rivalità con la polizia giudiziaria che opera alle dipendenze dei giudici.

Alle accuse di Mancuso sulle intercettazioni telefoniche, ha già replicato Sica in persona, con l'avallo del ministro Gava avuto nell'incontro dell'altra sera al Viminale. Per la vicenda del «corvo», invece, dà incarico ai suoi collaboratori di ribattere punto per punto alle accuse. L'inchiesta sull'Alto Commissario è sul tavolo del procuratore capo Giudicandrea, e agli atti c'è già un rapporto dei carabinieri. Dopo aver ricevuto da Mancuso i documenti del Csm, infatti, il procuratore ha ordinato al suo nucleo di polizia giudiziaria di raccogliere elementi e ricostruire l'intera storia del «corvo». E' scritto lì che Sica potrebbe aver commesso i reati di usurpazione di pubblici poteri e di distruzione di corpo di reato.

L'ipotesi della calunnia contro Di Pisa, indicato da Sica come il «corvo» dopo un primo esame delle impronte digitali, sembra invece cadere. Per sussistere ci vorrebbe la malafede, cioè la convinzione dell'innocenza al momento dell'accusa, mentre dalle ricostruzioni appare che Sica fosse certo in quel momento delle responsabilità del giudice siciliano. Ma se questo è vero — ed è la prima risposta che danno gli uomini di Sica — l'inchiesta non potrebbe più rimanere in Procura. Gli altri due reati infatti sono di competenza pretorile. Anche quelli però, secondo lo staff dell'Alto Commissario, sarebbero solo invenzioni.

Il rilevamento di impronte digitali fatto fare da Sica ad insaputa di Di Pisa non sarebbe un atto penalmente perseguibile. Magari scorretto, «deontologicamente discutibile», ma non perseguibile. Tanto più che Sica ha poi rimesso tutto nelle mani del giudice di Caltanissetta, competente per territorio. Nel rapporto dei carabinieri è scritto invece che l'Alto Commissario, non essendo un organo di polizia giudiziaria, non avrebbe mai potuto indagare sul «corvo» né disporre perizie, come invece ha fatto.

Quanto alla distruzione del corpo di reato (dopo le varie analisi l'impronta del «corvo» si deteriorò fino a diventare inutilizzabile per il giudice competente), Sica ha sempre detto che dai suoi uffici quella traccia uscì integra e riconoscibilissima. Non sarebbe vero, quindi, che a deteriorarla furono gli esami da lui disposti, tanto che l'ulteriore perizia disposta dal procuratore di Caltanissetta, tuttora in corso, mira fra l'altro a chiarire come e quando quell'impronta divenne illegibile.

Questa l'autodifesa dell'Alto Commissario per la storia del «corvo». Sulle intercettazioni telefoniche preventive, invece, Sica si sente in una botte di ferro. Dice di avere dalla sua la legge. E Gava, come gli altri procuratori d'Italia che non hanno avuto nulla da ridire sulle richieste dell'Alto Commissario, è d'accordo con la sua interpretazione. Ma dal mondo politico cominciano ad arrivare le richieste di chiarire fino in fondo questa storia. Qualcuno ipotizza addirittura che a scatenare la polemiche siano state delle richieste «anomale» di Sica per intercettare qualche personaggio «eccellente».

Il presidente della commissione parlamentare Antimafia, Chiaromonte, dice che la polemica tra il pg di Roma e Sica «rende più che mai opportuno e urgente che il presidente del Consiglio dedichi il suo prossimo incontro con la commissione ad una discussione che, partendo dal bilancio dell'attività nell'ultimo anno e mezzo, effettui una verifica seria delle varie norme della legge istitutiva del 1988».

Il responsabile del psi per la Giustizia, Salvo Andò, dichiara che il bilancio sul lavoro di Sica «va fatto serenamente e senza strumentali dietrologie. Non c'è dubbio che una situazione di permanente conflittualità tra autorità giudiziaria e Alto Commissario finisce col determinare solo freni, contraddizioni e tensioni all'interno dell'azione svolta dai pubblici poteri contro la mafia». Il ministro dei rapporti col Parlamento Sterpa sostiene che «non è certo con manifestazioni di aspra e spettacolare conflittualità che si riconquista il consenso in un sistema come il nostro, che soffre già di un pericoloso distacco tra Paese reale e Paese legale».

Giovanni Bianconi

Filippo Mancuso contro il commissario antimafia

Domenico Sica attende le reazioni del governo

Il rebus delle telefonate

Chi deve autorizzare le intercettazioni? La legge lascia ampio spazio all'equivoco

ROMA. Al centro della polemica tra il procuratore generale della corte d'appello di Roma Filippo Mancuso e l'Alto Commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica c'è, come spesso accade in Italia, l'esatta formulazione di una legge ambigua che può essere interpretata in modo diverso, ingenerando equivoci.

Il pg Mancuso sostiene che il prefetto Sica non poteva procedere ad alcuna intercettazione telefonica preventiva senza l'autorizzazione che il ministro dell'Interno Gava avrebbe dovuto concedergli di volta in volta. E comunque, pur accettando la tesi di un'unica autorizzazione valida in tutti i casi, salvo successiva revoca, l'Alto Commissario non ha mai ottenuto il necessario nulla-osta del Viminale. Di qui l'illegittimità del suo comportamento perché il decreto, firmato da Gava il 18 novembre '88 e classificato «segreto», non conteneva alcuna delega a favore di Sica ad effettuare le intercettazioni telefoniche.

Ma il prefetto antimafia replica che il suo operato è stato, invece, perfettamente regolare perché glielo consentiva l'articolo 1, ottavo comma, del decreto-legge 6 settembre '82 n. 629, istitutivo dell'Alto Commissariato. Ed è proprio questa la disposizione al centro della contestazione: «All'Alto Commissario spetta ogni altro potere attribuito all'autorità di pubblica sicurezza, compreso il potere di intercettazione telefonica, ai sensi dell'articolo 226-sexies del codice di procedura penale». Quest'ultima norma è tuttora in vigore, perché è stata convalidata per il periodo successivo al 24 ottobre '89 dall'articolo 226 del decreto legislativo di attuazione della riforma del processo penale.

La foto pubblicata ieri a pagina 2 nell'intervista a Corrado Carnevale non era del presidente della Prima sezione della Cassazione, ma di Corrado Carnevali, sostituto procuratore a Milano. Ce ne scusiamo con i due magistrati e con i lettori.

E' quindi ancora valido oggi l'originario testo dell'articolo 226-sexies, secondo cui «a richiesta del ministro dell'Interno, o, su sua delega, esercitata anche a richiesta del questore, dei comandanti del gruppo dei carabinieri o della guardia di finanza o di altro funzionario o ufficiale comandante di servizio o reparto operativo, il procuratore della Repubblica del luogo dove le operazioni devono essere eseguite può autorizzare l'intercettazione preventiva di conversazioni telefoniche» quando sia necessaria per le indagini su gravi delitti.

Tuttavia «gli elementi acquisiti attraverso le intercettazioni possono essere utilizzati esclusivamente per la prosecuzione delle indagini e sono privi di ogni valore ai fini processuali. Le registrazioni devono essere trasmesse al pm che ha autorizzato le operazioni». In pratica, secondo Mancuso, l'Alto Commissario non poteva effettuare le intercettazioni senza il benestare del ministro Gava. Ma per Sica non ve n'era bisogno. Chi dei due ha ragione? Un bel rebus, davvero. **[p. l. f.]**

POTERI CONTRO

Ora spetta al governo chiudere la contesa

LA polemica tra il pg di Roma e Sica è di quelle che non rendono un buon servizio alle istituzioni. Un magistrato che accusa pubblicamente un funzionario dello Stato di compiere atti contrari all'ordinamento giuridico toglie credibilità e intacca l'autorevolezza dell'organismo che quest'ultimo dirige. E' giusto che sia così quando le illegalità sono palesi. E' opinabile quando sullo sfondo della polemica c'è soltanto un contrasto interpretativo di una legge o, più probabilmente, un equivoco che andava chiarito con la cautela ed il riserbo che la materia imponevano.

Il pg sostiene che Sica non ha il potere autonomo di chiedere intercettazioni telefoniche preventive, quelle cioè che non sono conseguenti ad un reato già commesso; e che se egli vuol ricorrere a questo sistema deve, di volta in volta, ottenere una delega specifica dal ministro dell'Interno.

Il «diritto» dell'Alto commissario antimafia di chiedere, su delega del ministro dell'Interno, intercettazioni telefoniche «preventive» ha origini lontane: esso trae spunto da un decreto legge che il governo approvò in tutta fretta, il 21 marzo 1978, cinque giorni dopo il sequestro di Aldo Moro. Quella norma introdusse nel nostro ordinamento, in piena emergenza terroristica, una forma di intercettazione telefonica del tutto anomala rispetto a quelle ordinarie. Il legislatore fu il primo a denunciarne l'eccezionalità: i rappresentanti di tutte le parti politiche misero in evidenza il pericolo dell'ingerenza del potere esecutivo in un'area di attività propria dell'autorità giudiziaria. E ci fu chi disse senza mezzi termini che si richiave di porre in crisi lo stesso principio di autonomia e indipendenza della magistratura. I giuristi elaborarono eleganti critiche di ogni tipo ed auspicarono che, ad emergenza finita, intervenisse la Corte Costituzionale per cancellare una norma palesemente illegittima.

Invece non è accaduto nulla. La Corte non è mai stata sollecitata ad intervenire ed anzi la norma è stata ripresa nella legge istitutiva dei superpoteri dell'Alto commissario antimafia. La prima «eccezionalità» della norma in discussione sta nel fatto che l'intercettazione non prende le mosse dagli organi di polizia giudiziaria, ma dal ministro dell'Interno il quale può delegare questo suo potere al prefetto, al questore, al comandante dei carabinieri, ad altro funzionario di polizia. Le intercettazioni sono «preventive» e devono riguardare indagini su reati di mafia e comunque di criminalità organizzata.

Gli ascolti telefonici debbono essere però effettuati con l'osservanza dei principi generali della legge: deve essere cioè il magistrato ad autorizzare la registrazione delle telefonate sospette. Esse vengono effettuate nelle centrali delle procure che sono le sole ad essere autorizzate all'ascolto con personale dipendente dall'autorità giudiziaria. Ogni conversazione viene registrata sul nastro. L'operatore, designato dal magistrato, indica quali sono le telefonate che contengano elementi sospetti, le trascrive e le sottopone all'esame del procuratore della Repubblica, il quale decide che uso farne.

Tutte le procure d'Italia hanno aderito alle richieste dell'Alto commissario. In un primo tempo lo ha fatto anche la procura di Roma che ha disposto una cinquantina di registrazioni. In tutta Italia ne sono state effettuate 490. Di queste solo una trentina di sintesi sono state trasmesse dalle procure all'Alto commissario.

Se le cose stanno così perché il Procuratore generale parla di «fatti contrari all'ordinamento giuridico»? Egli sostiene che per ogni richiesta di intercettazione occorreva la delega del ministro dell'Interno. Mancando la quale il funzionario si sarebbe reso responsabile di una «ingerenza generalizzata». Il pg avverte anche che questo tipo di intercettazioni sono idonee ad incidere con particolare violenza ed insidiosità sui valori fondamentali della riservatezza di qualsiasi persona o istituzione e ciò è tanto più grave quando manca ancora il reato e quindi la garanzia tipica del processo giurisdizionale. Per di più egli definisce l'Alto commissario «organo di polizia non giudiziario, straordinario, temporaneo, non configurato dalla Costituzione».

Come dire che dodici anni dopo si riaprono le polemiche. Un bene, un male? Ancora una volta una legge ambigua, non chiara, approvata sotto la spinta dell'emergenza crea problemi interpretativi e pone due istituzioni l'una contro l'altra. Dovrà essere il potere politico ad appianare le contese. Ma nel frattempo la criminalità organizzata avrà già segnato un altro punto a suo favore.

Roberto Martinelli

Avevano cenato insieme a Monza, poi un caffè prima di salutarsi

Litigano per il conto: due morti

Finanziere esce dal bar e spara agli amici

MONZA. Si conoscevano da anni, e venerdì sera, come tante altre volte, si sono trovati per cenare, fare quattro salti in discoteca e bere l'ultimo caffè in compagnia. Ma al momento di pagare il conto è scoppiata una lite. Spintoni, sberle, qualche sputo, urla. Improvvisamente è spuntata una pistola. Un colpo in aria, gli altri tutti a bersaglio: due morti, e il duplice omicida che, arrestato dalla polizia, è ora rinchiuso in carcere.

L'assurda fine di una serata fra amici si è consumata davanti all'american bar «Loris Club», un locale che i tre frequentavano e dove probabilmente è iniziata la lite. Giuseppe Del Bene ha 28 anni. Un bel ragazzo, veste sempre alla moda, è militare al nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza (si è arruolato nel 1982, è nel capoluogo lombardo da tre anni). Ora è accusato di aver ammazzato a colpi di pistola i due amici con i quali ha cenato e ballato fino alle 3 del mattino: Raffaele Apuzzo, 43 anni; e Antonio Radaelli, 42 anni, morto ieri mattina alle 9 dopo cinque ore di agonia all'ospedale di Monza.

Giuseppe Del Bene è nato a Marcianise, provincia di Caserta, e abita a Milano in un alloggio di servizio della guardia di finanza. Secondo la prima ricostruzione venerdì dopo le 20 avrebbe incontrato i due amici in centro a Monza. Raffaele Apuzzo era un artigiano muratore e viveva a Monza con la moglie e i figli. Antonio Radaelli, imbianchino, era in pensione ma faceva di tanto in tanto la maschera alla discoteca «Lasers» di Monza (dove cinque anni fa era stato gambizzato). Entrambi avevano piccoli precedenti risalenti a una decina di anni fa per reati contro il patrimonio e piccole truffe.

Con una sola macchina i tre amici hanno cenato alla pizzeria «Il Braciere», in centro a Monza, e poi sono andati a ballare alla discoteca «Lasers». Dopo mezzanotte sono usciti, per far tappa in un night a Lesmo e restarci fino alle 3 di notte. Infine il ritorno a Monza, per un panino e l'ultimo caffè insieme. E qui la lite che, secondo alcuni testimoni, sarebbe scoppiata a causa di un alterco su chi doveva pagare le consumazioni (poche migliaia di lire). Usciti dal locale litigando, Raffaele Apuzzo avrebbe sputato in faccia al finanziere. Del Bene ha estratto la pistola sparando un primo colpo in aria, poi cinque o sei ad Apuzzo ed altrettanti verso Radaelli, che tentava di fuggire.

All'arrivo degli agenti il finanziere ha confessato: «Ho sparato io, la pistola l'ho buttata dietro quella siepe». Recuperata l'arma, Del Bene è stato ammanettato e arrestato.

(r. crl.)

ALLO STADIO DI REGGIO CALABRIA

Striscione per Cesare Casella durante Italia-Jugoslavia under 21

REGGIO CALABRIA. Il secondo tempo dell'incontro di calcio tra le rappresentative B under 21 di Italia e Jugoslavia, è stato ritardato di qualche minuto per l'iniziativa di alcuni giovani che hanno innalzato, al centro del campo, uno striscione per Cesare Casella. Facendo riferimento alla possibilità che la Reggina conquisti la promozione in serie «A», sullo striscione c'era scritto: «La nostra A sarà più bella con la libertà di Cesare Casella». Dagli spalti del «Comunale» si è scandito il nome del ragazzo pavese rapito.

LIQUIDIAMO 3.000 mq. di mobili

(FINE SERIE)

patriarca
GLI ORIGINALI

EFF. COM. LEGGE 80

Mobili inglesi
Rovere, pino massiccio laccato, Sedie, Cucine, Salotti, Tavoli.

LIQUIDAZIONE TOTALE SU TUTTI I PEZZI FINO AD ESAURIMENTO A PREZZO DI REALIZZO

arredamenti
STUDIO 3
Corso Traiano 103
Tel. 011/612.174

CENTRO CUCINE
Via Bava 3
Tel. 011/877.671

Intervista ■ Leonardo Marino: ho avuto lo stesso travaglio prima di confessare ■ delitto Calabresi

«Bompressi soffre, perché non parla?»

«Come me fu strumentalizzato da Sofri»
«Ho contro un grande schieramento»

Leonardo M[illegible]. Il pentito nel suo chiosco di crêpes a Bocca di Magra (La Spezia)

BOCCA DI MAGRA
DAL NOSTRO INVIATO

Seduto nel tinello di casa, il grosso pacco dei quotidiani sul tavolo, Leonardo Marino guarda dalla finestra i carabinieri della scorta: «Prima c'era un'auto strana... Adesso stanno controllando». Marino, finita la prima settimana di interrogatori, è tornato agli arresti domiciliari. Può uscire, dopo le due del pomeriggio, [illegible] per aprire il suo chiosco sul lungomare e vendere crêpes a 2500 lire l'una. Sfoglia le cronache del processo Calabresi quasi con timore: «Leggo i titoli, gli articoli, e spesso succede che non mi rico[illegible]...».

Quattro udienze impegnato a rispondere, a ricordare, a precisare. Ma il bello, nel senso di più difficile, deve ancora arrivare. [illegible] domani riprendono le domande dei difensori [illegible] Ovidio Bompressi (presunto killer, assieme a Marino, del commissario) e di Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri (accusati dal pentito di Lc di aver ordinato il delitto). «Il presidente della corte d'assise? Con me è stato molto duro. Sarà il suo modo di comportarsi, sarà il modo di comportarsi di tutti i presidenti, ma certo in questa maniera sono costretto a sforzarmi [illegible] più... Però no, il meglio che non parli del presidente, forse non è corretto... Sì, per favore lasciamo perdere».

Il bilancio di Marino, dopo le prime tredici ore di interrogatorio, è confuso. «All'inizio mi sentivo a disagio. Era la prima volta che parlavo, che ne parlavo, in pubblico. Il secondo giorno [illegible] superato l'imbarazzo dell'impatto, ma è stata l'udienza della ricostruzione dell'attentato al commissario Calabresi: ero molto agitato». In aula, dice Marino, non riesce ad accorgersi di quanto accade alle sue spalle, dai commenti, dalle battute. «Sono concentrato solo sulle domande del presidente o sulle mie risposte: a volte [illegible] non riuscire a spiegarmi bene».

Da domani tocca agli avvocati. «E lo so che i difensori giocheranno sui particolari, sui dettagli, su quelle che chiamano contraddizioni. Io dico quello che ho sempre detto, dico co[illegible] sono andate certe [illegible] Dico la verità e basta. La questione delle impronte lasciate sull'au[illegible] potevo rispondere che le [illegible] cancellate io, ma non è vero. Mi domandano se Bompressi mi ha minacciato: potrei ribattere con un sì, ma anche in questo caso [illegible] sarebbe vero. Io penso di rispondere a tutte le domande, [illegible] ho nulla da nascondere e ritengo [illegible] essermi spiegato, ammesso che [illegible] riuscito a farmi capire bene».

Giovedì, in aula, Marino ha dovuto distinguere [illegible] il suo concetto di responsabilità politica e quello di responsabilità penale. «E' una domanda [illegible] mi era stata già posta in istruttoria. C'è la tendenza, [illegible] parte di qualcuno, a sostenere che Marino potrebbe [illegible] fatto quello che ha fatto perché si è sentito autorizzato dal clima di quegli anni, perché Lotta Continua teorizzava una certa [illegible] e Sofri era il capo. Io ho sempre specificato o [illegible]: è Sofri [illegible] mi [illegible] mandato a fare quella "cosa", di partecipare all'uccisione di Calabresi».

Con Sofri, in aula, capita [illegible] s'incrocino gli sguardi. «Lui mi saluta, io che devo fare? Gli rispondo». Sofri gli [illegible] regalato «Una storia semplice» di Leonardo Sciascia. L'ha letto? «No». Quando parla dell'ex [illegible] po, anche qui nel tinello, lascia intendere emozioni forti. Cosa ne pensa, oggi? «E' intelligente. Lo sanno tutti. Ma [illegible] [illegible] rispondere...». E di Pietrostefani? «Idem». E [illegible] Bompressi? «E' stato strumentalizzato. Io conosco il mio stato d'animo, [illegible] mio travaglio prima della confessione, e ritengo che lui abbia dentro tutto quello [illegible] avevo io».

Anche lontano dalla [illegible] d'assise Marino ha le stesse incertezze, le [illegible] difficoltà di espressione. «In aula mi mette in crisi il fatto di essere costretto di riferire la verità sapendo che esiste un grosso schieramento che mi è ostile: Loro, quelli che mi ritrovo contro, sono convinti che [illegible] abbia parlato per chissà quali misteriose ragioni. Perché mi hanno arrestato per una rapina? Non è vero. Perché ero sospettato per una rapina? E che, se sono soltanto sospettato mi metto a dire queste no, ma queste e quest'altra sì e pure un omicidio a Milano? Sarei proprio scemo...».

[illegible] stupisce, Marino. «Mi stupisce che non abbiano ancora capito. Fin dalla prima volta io ho raccontato le cose a cui ho partecipato direttamente, non i sentiti[illegible]». Si stupisce meno quando gli si fa notare che la difesa avrà spazio per definire contraddizioni quelle che Mari[illegible] [illegible] precisazioni. Esempio: [illegible] che il giorno della sua costituzione ai carabinieri aveva cercato Bompressi a Massa? No, ha risposto in aula. No, risponde da [illegible]. Tuttavia si aspetta domande sull'argomento: «Ma non capisco dove vogliano andare a parare, non capisco come si vogliano difendere».

Domani all'alba Marino torna a Milano. «Io sono tranquillo perché dico la verità. Non vorrei che al processo, Sofri e gli altri, venissero a dire che Lotta Continua [illegible] un'organizzazione di massa che predicava [illegible] violenza di massa e basta. Non è vero, e lo sanno bene. Certo quello dei primi Anni 70 è stato [illegible] momento storico particola[illegible] c'era lo strategia della tensione, il pericolo di golpe. [illegible] io, [illegible] e Bompressi, siamo stati usati per una "cosa" più grande di noi. Ed è giusto il titolo che ho letto sull'*Unità*: "I mandanti sono più responsabili degli esecutori"».

Giovanni Cerruti

Roma, allarme

Bloccati i ricoveri per Aids

ROMA. E' un appello-ultimatum a favore dei malati di Aids. «La Croce rossa mandi infermieri per attivare più posti-letto o ricoverare quei dieci "cadaveri ambulanti" che ogni giorno [illegible] respinti dagli ospedali romani. Non si può pensare solo alla Romania». La situazione è esplosiva e l'immunologo Fernando Aiuti, dopo le drammatiche denunce dei giorni scorsi, ha voluto accanto a sé i primari che ogni giorno curano i malati di Aids. Franco Sorice, direttore dell'Istituto di malattie infettive, dovrebbe avere 40 letti e ne ha appena la metà. Dovrebbe avere altrettanti infermieri, e ne ha appena 16. Lo stesso Aiuti ha appena 12 letti e 3 infermieri. Giuseppe Visco, primario dello Spallanzani, dispone [illegible] 100 letti, [illegible] gliene occorrono 200. E gli infermieri, oltre che insufficienti, sono letteralmente in sollevazione. Al policlinico Gemelli l'infettivologo Luigi Ortona può contare, in un reparto-modello, di 56 letti, tutti occupati. Malati e famiglie bussano invano. E quel che accade a Roma si ripete ovunque. In una conferenza-stampa congiunta questi medici hanno chiesto che il ministro della Difesa dia disposizioni all'esercito affinché metta a disposizione personale sanitario e attrezzi in dotazione agli ospedali militari.

Ogni giorno a Roma tre persone si ammalano [illegible] Aids e molti malati vanno avanti e indietro, rischiando sull'autobus, in macchina, in una casa-alloggio, le micidiali infezioni. «Per questo accuso i dirigenti sanitari di insensibilità» ha detto Visco. Non più tardi di ieri ha scoperto che la pianta organica dello Spallanzani, varata a novembre, era finita in un cassetto. «Un commissario — ha aggiunto — è il minimo che si deve chiedere in caso di omissione grave come questa. Era stata data un'indicazione per acquisire reparti vuoti, e già attrezzati, [illegible] vicino ospedale Forlanini, ma non se n'è fatto nulla».

E sui malati di Aids sta per abbattersi un'altra tegola. «La farmacia del policlinico — ha rivelato Aiuti — mi ha comunicato che le scorte di Azt, la sola cura disponibile, si esauriranno a fine gennaio. Sarebbe una tragedia, perché abbiamo in [illegible] questo farmaco 500 tra sieropositivi, affetti da Arc e Aids».

Ulteriori difficoltà vengono dall'aumento dei reagenti diagnostici. «La striscia per l'analisi col "western blood" è salita a [illegible] mila lire, un aumento ingiustificato» [illegible] detto Aiuti. I maggiori costi mettono in difficoltà i bilanci degli [illegible]. Per un sieropositivo si spendono all'anno 800 mila lire in analisi e [illegible] milioni e mezzo per la tera[illegible], [illegible] fasi gravi dell'Arc e dell'Aids il [illegible] della terapia arriva a 9 milioni e quello per l'analisi ai due milioni. «Nelle nostre strutture — ha concluso Aiuti — abbiamo sostenuto nell'89 costi pari a 6 miliardi e 186 milioni, e quest'anno diventeranno 9 miliardi». [Agi]

La Cassazione annulla la sentenza d'appello di Milano che aveva assolto la moglie della vittima e il suo presunto complice

«Amanti diabolici», tutto da rifare

Terzo processo per l'omicidio del brigadiere

Nella foto accanto [illegible] moglie dell'ucciso, Teresa Di Tommaso. A sinistra il suo presunto complice Matteo Dorio e (sotto) la vittima, Felice Guerriero

MILANO. Tutto da rifare per il delitto di Porta Romana, il feroce feuilleton di sangue, sesso, e crudeltà. Iniziato la notte tra il 20 e il 21 novembre [illegible] [illegible] quando il brigadiere della Polstrada Felice Guerriero, 39 anni, fu freddato con due colpi di fucile e di pistola calibro 22, davanti al portone di casa.

[illegible] prima istanza, la moglie della vittima, Teresa Di Tommaso, 34 anni, e il suo (presunto) amante Matteo Dorio, 28 anni, faccia e modi da ragazzo, erano [illegible] condannati a 19 anni per omicidio premeditato: lui esecutore materiale, lei complice. Movente: i soprusi del marito, i suoi soldi. Dorio grida in aula la propria innocenza. Lei ascolta impassibile la sentenza. Un anno dopo, aprile '89, la corte di appello di Milano li manda assolti, anche se con formula dubitativo.

Ora la Cassazione ha annullato la sentenza e il processo si rifarà a partire da quella notte piovosa in via Tocito con la vittima che chiude la propria auto, si avvia verso casa e all'altezza del portone viene raggiunto dai colpi, [illegible] una 132 Fiat metallizzata fugge davanti agli occhi dei pochi che si sono affacciati alla finestra, svegliati dai colpi. Per due volte l'oscuro intreccio del delitto (ribattezzato «Il caso degli amanti diabolici») è stato illuminato dai riflettori di Raitre — una puntata di «Un giorno in pretura», in occasione [illegible] processo di primo grado, una puntata di «Telefono giallo» lo scorso novembre.

Le molte contraddizioni di Matteo Dorio, la testimonianza della giovane amante della vittima che ammette di essere stata costretta a prestazioni sessuali davanti agli occhi della moglie «per umiliarla», l'imperturbabile bellezza di Teresa Di Tommaso, appartengono già all'infinito repertorio di «emozioni e personaggi veri» che nutre le nostre serate tv.

Il nuovo processo si giocherà sull'incerta testimonianza della figlia maggiore di Teresa [illegible] Tommaso, Adriana, quella che il padre chiamava «lo scarafaggio». Ai giudici dichiara di avere visto Dorio entrare in casa subito dopo il delitto. Poi nega, piange, ritratta. Ma c'è il nastro registrato di una telefonata — intercettata durante le indagini — in cui la nonna raccomanda alla bambina di negare per non compromettere la rispettabilità della madre.

Il protagonista più inquietante di questo processo è la vittima, Felice Guerriero, descritto uomo duro, irascibile, violento. Fa il brigadiere, ma il suo lavoro principale è gestire una cooperativa edilizia della polizia (5 miliardi di fatturato). Si dice frequentasse giri loschi, che prestasse denaro, che pretendesse tangenti. La polizia, all'inizio, non esclude l'omicidio malavitoso, ma è una pista che non va lontano, a differenza di quella passionale. Il suo matrimonio con Teresa Di Tommaso è finito da un pezzo: hanno tre figli (all'epoca di 12, 11 e 8 anni), sono separati legalmente, ma vivono [illegible] sotto lo stesso tetto, il primo piano di un casermone grigio di cui Teresa è la custode.

Lei viene descritta come madre esemplare, affaticata dal peso di [illegible] uno [illegible] tre bambini handicappato. Prima nega di conoscere Matteo Dorio, poi ammette una vecchia frequentazione al paese (sono entrambi di Carignola, Foggia), infine di[illegible] che [illegible] solo amici. Nega di aver sentito i colpi della sua finestra al primo piano.

Terzo tassello è Matteo Dorio. Viene arrestato a Carignola [illegible] settimane dopo l'omicidio: possiede [illegible] Fiat 132 metallizzata e una [illegible] di testimoni lo indicano [illegible] come il giovane che frequentava un bar vicino a via Tocito, vantandosi di avere per amante la moglie di un poliziotto. Agli amici racconta di botte e insulti subiti dalla donna e ripete che lui, un giorno o l'altro, avrebbe ammazzato quel poliziotto, «per liberarla». Dorio nega di essere stato a Milano in quel periodo, ma gli inquirenti trovano nella sua auto il biglietto dell'autostrada. La data è quella della vigilia del delitto.

In prima istanza il tribunale di Milano non ha incertezze e condanna i due a 19 anni. Viene presa per buona la prima testimonianza della bambina [illegible] da scarso credito ad alcuni punti oscuri del dibattimento, primo fra tutti il fatto che la vittima sia stata uccisa da due armi e che alcuni testimoni affermino che c'erano due persone a bordo dell'auto in fuga. In appello i dubbi pesano più delle certezze e la corte emette il verdetto di insufficienza di prove. Ora si ricomincia da [illegible].

Pino Corrias

A coltellate in strada tra la gente: era stato lasciato quattro anni fa

Geloso, uccide l'ex fidanzata

A Genova la folla tenta di linciare l'omicida

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha ucciso per gelosia l'ex fidanzata che lo aveva lasciato 4 anni fa. Maria Rosa Danini, 26 anni, è stata assassinata a coltellate ieri mattina da Bartolomeo Patrone alla periferia di Genova, dove la ragazza gestiva, insieme ai genitori e una sorella, [illegible] negozio d'abiti da sposa.

L'assassino, che da diversi giorni doveva aver studiato gli spostamenti [illegible] ragazza, ha sorpreso la giovane mentre era [illegible] [illegible] negozio. L'ha afferrata per un braccio urlando, poi l'ha spinta in strada e ha cominciato a picchiarla.

I negozianti degli esercizi vicini, richiamati dalle grida della ragazza sono accorsi, ma troppo tardi. L'uomo ha estratto un lungo coltello e ha colpito ripetutamente la ragazza. L'assassino è poi salito sulla sua utilitaria, parcheggiata a pochi metri, ma una piccola folla, gli [illegible] impedito la fuga. E una pattuglia [illegible] carabinieri l'ha sottratto a fatica da un tentativo di linciaggio.

Bartolomeo Patrone, 39 anni, abita nel quartiere di Pegli insieme all'anziana madre, vedo[illegible]. L'uomo, noto per il carattere violento, avrebbe ucciso, sulle base delle prime informazioni, per gelosia. Maria Rosa una ragazza calma, elegante e molto graziosa si era recentemente [illegible] fidanzata. Ma l'assassino non l'ha accettato. Dà quattro anni, dopo la rottura, aveva continuato a perseguitarla, con telefonate, appostamenti e pedinamenti. E Maria Rosa se ne era sovente lamentata con parenti e amici.

I Danini, di origine meridionale, s'erano trasferiti a Savona trent'anni fa, dove era nata la [illegible]. Dopo poco, però, si [illegible] stabiliti a Pegli dove il padre aveva avviato l'attività [illegible]. [illegible] la ragazza aveva conosciuto il Patrone: il loro rapporto sentimentale [illegible] durato poco, per il brutto carattere del giovane, il quale, tra l'altro, non riusciva a trovare un lavoro stabile. Ancora recentemente, l'assassino era stato licenziato da un cugino presso il quale lavorava come gommista.

I Danini avevano invece migliorato la loro condizione economica. Venduto l'esercizio precedente, avevano aperto [illegible] negozio di abiti da sposa a Voltri, prendendo poi [illegible] a Sampierdarena.

L'assassino, trasferito dalla stazione dei carabinieri di Voltri al comando della compagnia di Sampierdarena, è stato interrogato ieri pomeriggio dal magistrato. Patrone, trasferito al carcere di Marassi, è stato arrestato per omicidio volontario.

Paolo Lingua

A Catania riesplode, dopo [illegible] breve tregua, la guerra di mafia: tre [illegible] in cinque ore

Folciolo dei killer con la madre in auto

La donna è in coma profondo; accorre la fidanzata: ferita

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riesplode la guerra di mafia. Lo scorso anno, furono oltre cento [illegible] vittime dello scontro fra cosche rivali. Con l'inizio del 1990 la situazione non sembra cam[illegible]. Dopo una pausa durata una paio di settimane, Catania e la sua provincia sono [illegible] ad essere un campo di battaglia. La lotta continua spietata [illegible] nemici gli innocenti vengo[illegible] risparmiati. L'altro ieri notte a Caltagirone, grosso [illegible] distante una settantina [illegible] chilometri dal capoluogo, un gruppo di killer (tre o quattro secondo le prime indagini di polizia e carabinieri) è entrato in azione per uccidere Mario Mazzurco, 36 anni, personaggio emergente della malavita della zona. Nell'agguato sono rimaste feri[illegible] anche la madre e la fidanzata dell'ucciso. La prima, Maria Napoli, [illegible] anni, è in coma e i [illegible] hanno perso ogni spe[illegible] [illegible] salvarla; la seconda, Maria Schembari di [illegible] anni, rischia di perdere l'uso della gamba sinistra.

Cinque ore prima, a Catania, in un altro agguato, erano stati uccisi Giuseppe Santonocito, 21 anni, e Agatino Di Mauro di 26. Entrambi avevano precedenti per rapina ed erano considerati vicini al clan di Salvatore Pillera, capo di una delle famiglie «storiche» della malavita.

L'agguato di Caltagirone [illegible] avuto come teatro via Madonna della via, una strada che congiunge il centro del paese alle case popolari del Villaggio Giovanni XXIII. Erano le due di notte. Mario Mazzurco, assieme alla madre, aveva accompagnato a casa la fidanzata. Le ragazza era appena scesa dall'auto, una Y10, e aveva varcato il portone di casa, quando i killer sono entrati in azione, sparando da dietro [illegible] muretto con almeno due pistole e un fucile caricato a lupara. I primi proiettili sono stati diretti contro Mario Mazzurco che, colpito alla testa e al petto, è morto subito. Poi è stata la volta della madre. Anche lei raggiunta alla testa dai proiettili. I sicari stavano fuggendo, dopo avere concluso la loro missione di morte, quando, richiamata dagli spari, Maria Schembari è tornata in strada. Vedendola, i killer non hanno esitato a sparare anche contro di lei.

Quando [illegible] arrivati i primi soccorritori, si è capito che per Mario Mazzurco non c'era più nulla da fare. Le due donne invece sono state caricate su un'ambulanza e trasportate in ospedale. Per Maria Napoli i medici non nutrono speranze. Il cervello dell'anziana donna è stato leso in maniera irreversibile. Maria Schembari, invece, si salverà, ma i proiettili le hanno provocato numerose e gravi ferite alle gambe, con conseguente, abbondante emorragia.

Mario Mazzurco [illegible] un personaggio [illegible] spicco della mafia catanese. Una decina di anni fa [illegible] preso parte al fallito [illegible] questro del banchiere Giuseppe [illegible] Gregorio, maggiore azionista della Cassa San Giacomo di Caltagirone. [illegible] sequestro ro[illegible] bolesco. Il rapito, chiuso nel bagagliaio di una macchina, riuscì a liberarsi. Al processo [illegible] Mazzurco [illegible] condannato a sei anni [illegible] reclusione. Uscito dal carcere nel luglio [illegible] scorso anno, si era reinserito nel giro della malavita organizzata. Personaggi di minore peso erano invece i due giovani uccisi a Catania: Agatino Di Mauro e Giuseppe Santonocito. Noti alla polizia e carabinieri come rapinatori, potrebbero essere [illegible] vittime di una [illegible] per questioni di bottino.

Nino Amante

IL BY-PASS

Spesso l'intervento meglio di lunghe cure

Il by-pass delle arterie coronarie del cuore è un intervento di cardiochirurgia che ha oltre vent'anni di storia ma è ancora fonte di discussioni sui risultati.

Esso consiste nel congiungere, in un'arteria coronaria ristretta o ostruita, due punti a monte ed a valle dell'ostacolo, in modo da ottenere una «circonvallazione» che scavalca la zona bloccata.

In tal modo una buona quantità di sangue torna ad affluire alla parte del muscolo cardiaco condannata alla sicità. La circonvallazione, o il ponte se si vuole un'altra espressione, è costituita in genere da un tratto della vena grande safena della gamba, asportata dal paziente stesso senza che gli arrechi danno alla circolazione dell'arto.

Oppure si ricorre all'arteria mammaria interna, che sembra dare migliori risultati in certi casi. Per quanto si può dire oggi sulla base dell'esperienza su centinaia di migliaia di in tutto il mondo, naturalmente Italia compresa ne è parlato in questi giorni nel Quarte giornate cardiologiche torinesi «Cardiologia Anni'90», nelle quali sono stati relatori tra l'altro Angelini, Brusca, Casaccia, Moreo, Parigi). Il by-pass agisce meglio delle cure mediche sulla sintomatologia dell'angina pectoris, sia di quella stabile cronica sia, e ancor più, di quella instabile, caratterizzata da un aumento della frequenza e della durata degli attacchi anginosi, spesso con scarsa risposta alla terapia medica usuale.

Nella maggioranza dei casi il by-pass allevia o fa scomparire del tutto la sintomatologia anginosa (dolori da sforzo o anche a riposo) e migliora la qualità della vita, con minori disturbi e maggiori capacità fisiche. In sostanza l'operazione è indicata per gli anginosi che traggono giovamento dalle cure mediche o che dall'angina sono resi seriamente invalidi rispetto alle loro condizioni di vita. Vi poi ancora altre indicazioni, di cui parliamo perché meritevoli di considerazioni teoriche.

Questa chirurgia della rivascolarizzazione, come viene chiamata, si è considerevolmente evoluto dal dato del primo «pontaggio». La circolazione extracorporea, indispensabile durante l'intervento, è oggi effettuata in eccellenti condizioni di si per lunghi periodi. E' possibile dunque operare malati anche ad alto rischio per l'età, le condizioni generali, lo stato delle arterie coronarie o del cuore.

Le tecniche che «economizzano» il sangue mediante diluizione, autotrasfusione immediata o differita (si trasfonde il sangue prelevato prima dell'intervento al paziente stesso) e altre, hanno ridotto i rischi legati alla trasfusione, specialmente la trasmissione di infezioni virali da citomegalovirus e da virus epatiti, molto più frequenti di quella dell'Aids. Tutto questo senza parlare delle particolarità di tecnica chirurgica pura, dei materiali usati e via dicendo.

Anche le cure mediche adiuvanti il trattamento chirurgico sono molto avanzate. E' evidente che gli operati traggono beneficio come gli altri anginosi, prima e dopo l'intervento, dai progressi della farmacologia: dilatatori delle arterie, beta-bloccanti, calcio-antagonisti, denominazioni queste ultime dei più moderni rimedi. Si applica inoltre, per evitare il pericolo delle trombosi, un trattamento anticoagulante ora un trattamento antiaggregante.

Senza dubbio, per tornare alle indicazioni chirurgiche, queste hanno visto grandi cambiamenti, tenendo conto il fatto che ci è anche un altro intervento, la cosiddetta angioplastica coronarica cioè la dilatazione delle coronarie. In ogni modo i cardiochirurghi constatano che i suoi pazienti sono molto diversi da quelli di 10 anni fa.

Sono di età più avanzata, vi sono più donne, le lesioni coronariche molteplici. Perché questa evoluzione verso malati con maggiore rischio operatorio? Prima di tutto perché si è che il rischio basso, poi perché la sopravvivenza dei colpiti è migliorata e si è indotti a via a intervenire su soggetti sempre più severamente colpiti. Si possono fare by-pass in tutte e tre le arterie coronarie.

Comunque sia la maggioranza dei pazienti chirurgicamente rivascolarizzati riprendono le loro attività sociale e professionale con qualità di vita migliore, e probabilmente hanno minore eventualità d'essere colpiti in tempi successivi da un infarto. Certamente è augurabile che in avvenire vi sia un progresso delle tempie mediche. Non v'è dubbio però che i mezzi di trattamento medico delle malattie coronariche disponibili oggi sono inadeguati molti pazienti i quali senza l'intervento sarebbero invalidi e in alcuni casi subirebbero un accorciamento della vita

Ulrico di Aichelburg

Si concludono a Firenze le sfilate di Pitti Immagine per l'autunno-inverno '90-91

L'uomo ama il comodo raffinato

Giacchone in nabuk con interno che, staccato, diventa una giacca trapuntata

Le giacche sono tre bottoni, con l'arancio come tinta novità
Rilancio dei capi sportivi, ma preziosissimi ed eleganti

FIRENZE. Oggi si tirano le fila dei quattro giorni della trentaseiesima edizione di Pitti Immagine Uomo, la più importante perché, con il balzo di un anno, si rivolge all'autunno-inverno 1990-91.

Ma circola già un'aria di disfatta consapevolezza che la Fortezza da e tutti i luoghi ricuperati al suo interno ad accogliere un'offerta di moda maschile sfaccettata massimo, sono davvero diventata una molteplice che riscuote l'interesse mondiale.

Il Giappone in ripresa, ma Germania, gli Stati Uniti non sono da meno nell'acquisto della moda italiana per l'uomo di oggi.

«Tutto è più naturale e disinvolto — dice Isola —. Linea morbida giacca; rientrano i tre bottoni e i risvolti si allargano poco; i mantelli sono volutamente spogli, essenziali. E sono importantissimi i tessuti: le miscele di lino pregiato assicurano calore e leggerezza e i toni, anche evidenti di colore, appaiono nella fusa delle disegnature, gialli spenti, verde acqua, azzurri grigiati».

Paolo Zegna, nello stand del che porta il nome del nonno Ermenegildo Zegna, spiega quanto sia più difficile, nella gran voga del colore unito, creare per un disegnatore di tessuti, che deve muovere la trama per effetti scabri quanto più morbide è la materia prima. Soltanto così è accettato un abito che si usava indicare come classico; mentre intanto l'idea del soft si desidera costruita in tutte le sue componenti, dal pantalone di velluto a coste al gilè di fustagno, alla giacca intenso coloro.

D'una esaustiva completezza la collezione Cerruti 1881: non dimentica l'azzurro brinato, il blu che tende al lavanda nei completi di mano dolce e trama lavoratissima, esattamente come nei molti pantaloni di velluto, questo è compaginato millerighe in effetti di grande leggerezza sotto giacche di levigato impatto coloristico. ci sono toni impalpabili, naturali molto sofisticati, da Cerruti, che si riflettono in una maglieria delicata.

Una tinta che avanza è l'arancio, nei toni del caldo bruciato; si ritrova nelle giacche, nei mantelli con i risvolti in pelliccia della Nervesa, o in corte giacche di Stoalto, sia nelle filature che nella superficie piena; costituisce una sorpresa nella bella maglieria della Tallia di Delfino, che in punti fiammati, come nelle stampe su jersey, e nelle declinazioni punti irlandesi, dice una parola precisa e soprattutto dove piega un motivo tradizionale, come le trecce minute, a guarnizione di scolli e maniche.

La maglieria si profila in ottima ripresa. Ci sono i ricami, temi sport o retro, nei pull di Bizzarro, ma è il classico rivisitato che impone, da Borsalino con giroccollo ed i cardigan a costa inglese.

Interessante Trano, l'ultima nata delle linee prodotte dalla Musvil, una società gruppo Genny: gli intrecci, le disegnature a rombo, sono usati, fra casual e raffinatezza, una citazione, in chiave postmoderno, di una tradizione di ricerca.

Gli esiti sono di effetto ottico e funzionale, nella sfida della monocromia assoluta.

La maglieria perché, con aspetti di inusitata grande eleganza, rivive il capo sportivo: vedi la giacca Husky reinventata da Agnona in cachemere foderato di alpaka; o il loden puro austriaco, impreziosito da fodere di seta e da colletti in velluto melanzana su verde brinato, da Allegri; vedi le meraviglie in pelle, con inserti in ciré, che La Motta ha realizzato nel tema del giubbotto e le novità del suo morbidissimo nella linea montgomery.

E anche, la nascosta, confortevole grazie degli interni dei nuovi impermeabili di Ballerini, fra lana e seta, marchio intatto. Per un uomo niente di meno, e casa, d'una vestaglia in firmato Loro Piana, stampato nel fiore omonimo in verde spento e accordata pantofola, alle Valsecia.

Lucia Sollazzo

Nuove regole per le polizze integrative sugli infortuni

Busta diarie «d'oro»

Imprenditori e professionisti possono ottenere fino 100 mila lire
Il rimborso giornaliero ai lavoratori dipendenti supera le 50 mila

Il 1989 dovrebbe chiudersi, per il ramo assicurativo-infortuni, con un incremento superiore al 15 per cento rispetto all'anno precedente, per un ammontare complessivo di «premi» che tocca i 2 mila 450 miliardi di lire. Quindi, questa è davvero una polizza che il favore del grande pubblico. Ciò è anche dovuto alla modestia delle tariffe previste.

Altre volte si occupati questo settore previdenziale, cercando di analizzarne i limiti o le prestazioni. Abbiamo visto, per esempio, che non poche aziende hanno concluso interessanti intese con determinate compagnie allo scopo di fornire ai rispettivi dipendenti valide coperture per questo rischio: alcune hanno limitato prestazioni per gli infortuni professionali, altre prevedono invece una «copertura» 24 su 24.

Non sempre, però, l'«ombrello» di polizza rispecchia quanto è generalmente previsto il cosiddetto mercato libero: vediamo, per fare un altro esempio, che nella polizza cumulative aziendali non è quasi mai incluso il rimborso di una «diaria» per la inabilità temporanea infortunio. Tale estensione, invece, è quasi sempre prevista nelle assicurazioni individuali stipulate, appunto, direttamente dal cittadino.

Quali potrebbero i motivi di questa limitazione? «Ho concluso una polizza infortuni per tutti i miei cinquantacinque dipendenti — il proprietario di una piccola industria — senza comprendere la garanzia della "diaria". La decisione ha trovato concorde l'assicuratore. Immaginiamo che la "diaria" sia di cinquantamila lire al giorno. Se un mio dipendente si fratturasse, poniamo, un'anca, mentre scia, non è difficile che la guarigione superi i trenta giorni. In questo caso, oltre allo stipendio, l'infortunato incasserà milione e mezzo, esentasse. Non vi è da escludere qualche malintenzionato pronto al ginocchio simulando, magari, di essere caduto dalle scale di casa».

Quindi, per le assicurazioni cumulative i capitoli garantiti riguardano quasi sempre il caso di morte o di invalidità permanente escludendo, ripetiamo, la cosiddetta «indennità temporanea». Ma non sono pochi i lavoratori dipendenti che, oltre alla polizza dell'azienda, accendono assicurazioni individuali che prevedono l'indennità giornaliera.

Le compagnie, canto loro, esercitano una specie di ferza relativamente alle somme assicurate: se si tratta di un imprenditore o di un professionista, stabilire cento o più mila lire di «diaria» è cosa normale, lo stesso non si può dire quando si tratta di un lavoratore dipendente. Infatti, in genere, l'indennità giornaliera prevista per quest'ultimo non supera quasi mai le trenta o, al massimo, le cinquanta mila lire. In parole povere, la «diaria» serve per arginare un danno e non per trarne degli utili.

Giuseppe Alberti

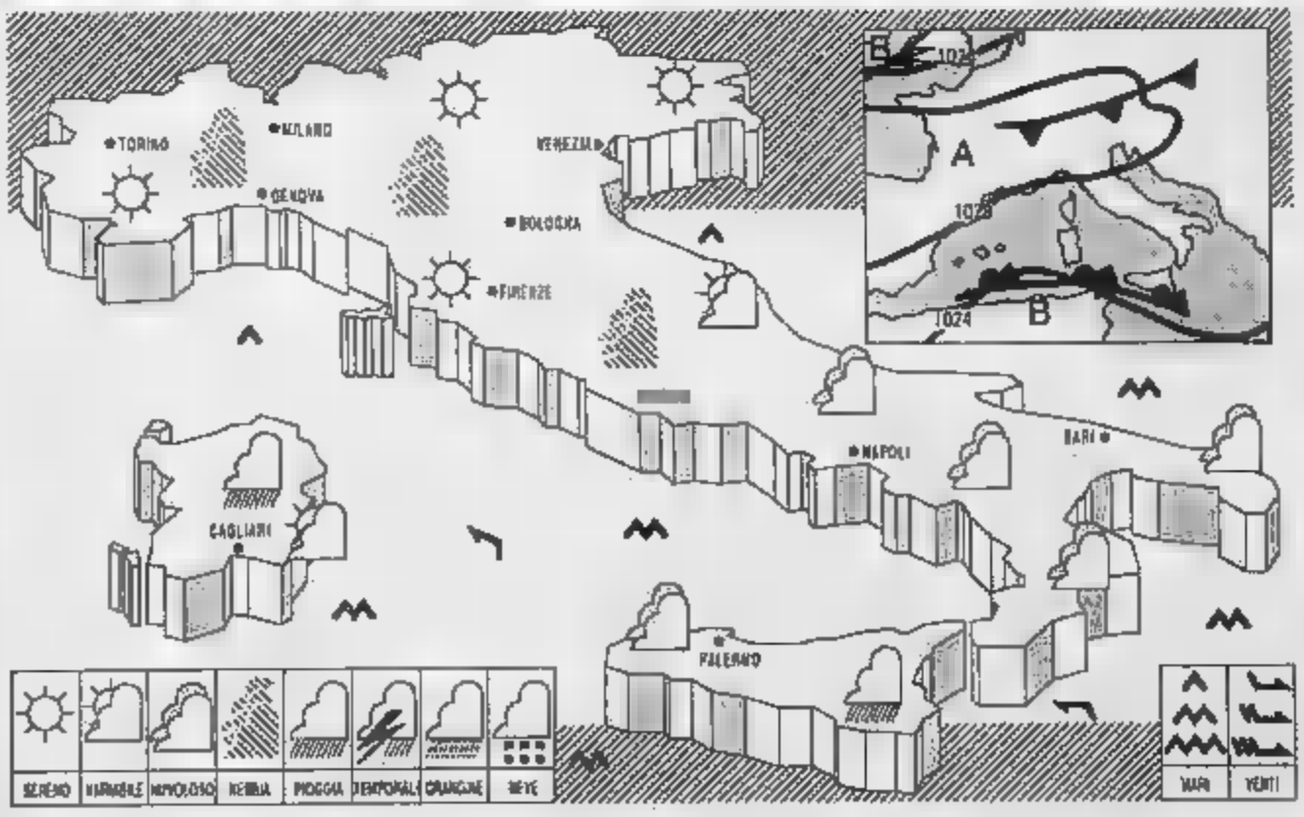
Pallavolista di 24 anni nel Comasco

Muore in palestra durante la partita

COMO. Un giovane pallavolista di 24 anni, Angelo Saldarini, è morto venerdì sera a Vertemate in palestra, mentre con la sua squadra giocava un incontro del campionato provinciale Csi. Sulle cause della morte vengono avanzate solo ipotesi: dall'infarto all'emorragia cerebrale. Nel referto medico si parla di arresto cardiaco. Il sostituto procuratore della Repubblica Ottavio Gristina ha disposto l'autopsia, che sarà eseguita domani all'ospedale Sant'Anna. Dai compagni di squadra si è saputo che Angelo tre mesi fa durante una partita all'oratorio di Fino Mornasco era stato colpito da un leggero collasso cardiaco. Gli era stato consigliato di sospendere l'attività sportiva.

Venerdì il ragazzo si è accasciato sul parquet sotto gli occhi di un centinaio di spettatori che assistevano all'incontro fra l'Unione sportiva Vertematese, società per la quale giocava Angelo, e Guanzatese. La tragedia si è consumata alle 21,40 quando stava per terminare il primo . Il giovane pallavolista stava saltando per prepararsi a schiacciata ma non ha colpito palla, stramazzando a terra sotto la rete. Sembrava una perdita d'equilibrio dovuta all'azione di gioco. E infatti Angelo si è alzato, ha fatto un passo indietro e poi è ricaduto. A quel punto i compagni squadra, l'allenatore, gli avversari forse hanno capito. Qualcuno ha tentato di rianimare il giovane con un massaggio cardiaco e con la respirazione bocca a bocca. Sul posto pochi istanti dopo arrivati anche due medici, Clemente Figaroli e Andrea Santarpia, che hanno prestato i primi soccorsi. Purtroppo inutili, come pure le terapie praticate all'ospedale: giovane atleta è spirato a mezzanotte.

Il magistrato ieri ha ordinato l'acquisizione delle cartelle cliniche di Saldarini. Il ragazzo praticava attività agonistica da una decina d'anni. Fino all'88 ha giocato per la squadra suo paese, poi era passato alla Vertematese. **[m. m.]**



SITUAZIONE condizioni di instabilità permangono sulle regioni meridionali italiane.

TEMPO PREVISTO Sulle regioni meridionali cielo parzialmente nuvoloso, con qualche pioviggine Sicilia. Sulle regioni centro-settentrionali nuvoloso poco nuvoloso la giornata tenderà a mostrare aumento della nuvolosità, associata a qualche debole o sporadica precipitazione più probabile sui rilievi alpini e prealpini nord-occidentali e sulle zone appenniniche. Banchi di nebbia notturni al Centro e Campania. Gelate estese a e, occasionalmente, anche sulle zone interne del Centro.

TEMPERATURA Stazionaria al Nord; diminuzione al Centro-Sud.

Deboli ma Nord-Est

MARI Poco mossi i bacini centro-settentrionali; localmente mossi quelli meridionali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-9	7	Firenze	-3	13	Bari	6	11
Verona	-4	9	Pisa	-	—	Napoli	3	14
Trieste	3	7	Ancona	-7	7	Potenza	0	10
Venezia	-3	10	Perugia	-2	8	S.M. Lauca	5	12
Milano	-5	8	Pescara	2	9	R. Calabria	8	17
Torino	-8	9	L'Aquila	-5	5	Palermo	10	16
Cuneo	-1	8	Roma Urbe	-2	10	Catania	5	17
Genova	8	14	Roma Fiura	1	12	Alghero	4	15
Bologna	-3	8	Campobasso	0	4	Cagliari	7	16

CITTA' ESTERE

Amsterdam	1	6	nuvoloso	Lisbona	8	13	sereno
Atene	3	13	sereno	Londra	4	8	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	13	20	nuvoloso
Berlino	-3	1	sereno	Madrid	0	12	sereno
Bruxelles	0	6	pioggia	Montreal	-1	-1	
Buenos Aires	22	35	nuvoloso	Mosca	—	—	np
Copenaghen	4	9	nuvoloso	New York	1	5	sereno
Dublino	5	7	sereno	Parigi	0	4	pioggia
Francoforte	—	—	np	Pechino	-8	1	
Gerusalemme	1	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	33	sereno
Ginevra	-2	0	sereno	Sydney	21	28	variab.
Helsinki	-13	-8	neve	Tokyo	6	10	nuvoloso
Honolulu	21	28	nuvoloso	Varsavia	4	6	
Il Cairo	7	17	nuvoloso	Vienna	—	—	np

Ricomparsa a Roma

La pantera aggredita ferisce un cane

ROMA. A 48 ore dall'ultima apparizione (è stata ripresa una troupe tv mentre si aggirava nei boschi) la pantera è riapparsa ieri nelle campagne di Palombara Sabina, dove è stata attaccata un cane, si è difesa, l'ha ferito e è riuscita a fuggire. Alle 16 Domenico Cocco e Francesco Orrei hanno sentito latrare il loro cane, un grosso pastore Dopo pochi istanti, hanno visto la bestia lanciarsi nella boscaglia contro la pantera. Una breve, impari lotta e il cane è rimasto sanguinante a terra a gualire. I due uomini, dopo aver avvertito i carabinieri, hanno portato il cane dal veterinario che gli ha ricucito petto e ventre, squarciati dagli artigli. I carabinieri hanno effettuato una battuta in zona ma la pantera era già riuscita a nascondersi nella fitta boscaglia. I militari hanno rilevato le impronte del felino, nitide nel terreno bagnato. [Ansa]

LA BORSA

La Borsa avanza con cautela

MILANO Comit 706,92	+ 5,80
N. YORK Dow Jones [illegible]	- 64
LONDRA F. Times [illegible]	- 64.4
TOKYO Nikkei D. 37.519	- 758

Settimana di crescita per Piazza Affari, con l'indice Comit salito a 705.92 punti: solo la seduta di venerdì si è chiusa in as[illegible]. Due gli eventi di rilievo a cui ha reagito la Borsa: l'entrata della lira nella banda stretta dello Sme e la dichiarazione del ministro delle Finanze, Formica, che ha annunciato l'imminente tassazione dei capital gains. Il primo evento ha aumentato la fiducia dell'estero nel mercato italiano, provocando massicci ordini d'acquisto stranieri, mentre il secondo, ignorato in prima battuta, ha suscitato poi una serie di incertezze. Gli scambi hanno premiato i titoli bancari, telefonici ed alcuni valori del gruppo Agnelli, offerti invece gli assicurativi. Francoforte ha chiuso la settimana con un progresso del 2,4%. A Londra, invece, il ribasso è stato di oltre il 2,5%, l'indice è sceso sotto i 2400 punti. Wall Street è tornata ai minimi natalizi scendendo sotto i 2700 punti.

LE VALUTE

Il marco segna il passo

DOLLARO in Italia 1254,50	- 13,14
MARCO in Italia 746,77	- 4,62
MARCO/DOLLARO 1,6730	- 0,007
YEN/DOLLARO 148,8	+ 1.3

è chiusa quasi in pareggio per marco e dollaro la settimana valutaria. Un risultato che per il dollaro equivale ad una vittoria: la divisa americana, infatti, ha conquistato il suo massimo obiettivo, che è quello di non perdere terreno. Il dollaro non ha sostegni (i tassi d'interesse scendono, l'economia va piano pur non recedendo), ma ha dalla sua un ribasso di oltre il 16% in quattro mesi rispetto al marco. Va bene, invece, la «superlira» che a cinque giorni dall'ingresso nella banda stretta di oscillazione dello Sme ha superato a pieni voti l'esame e ha chiuso la settimana apprezzandosi su tutte le divise del sistema. In termini percentuali, la moneta italiana ha recuperato lo 0,6% nei confronti del marco. E' andata bene anche con il dollaro che [illegible] chiuso venerdì a 1254,50 lire contro le 1267,745 lire della quotazione di venerdì 5 gennaio quando ancora non era stato effettuato il riallineamento.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 14 Gennaio [illegible] 15

Ruggiero firmerà in settimana il decreto che elimina i vincoli su azioni e obbligazioni straniere

Libertà valutaria, si stringono i tempi

Cadono i vincoli sui titoli esteri

ROMA. La liberalizzazione valutaria viaggia a tappe forzate. In questi giorni il ministro del Commercio con l'Estero Renato Ruggiero ha concordato con Guido Carli, responsabile del Tesoro, il [illegible] passo sulla strada della caduta delle barriere verso l'estero. La prossima settimana, probabilmente giovedì, il ministro firmerà il decreto che prevede [illegible] piena libertà di compravendita per tutti i cittadini di titoli esteri anche con scadenza inferiore a 180 giorni.

In pratica verrà permesso a tutti di [illegible] e vendere azioni e obbligazioni all'estero. Resterà [illegible]ra il vincolo del trasferimento in Italia dei titoli e non sarà ancora consentito detenere conti correnti in valuta. Ma viene compiuto comunque con largo anticipo il secondo passo verso il mercato unico dei capitali. Non solo. Il cittadino potrà detenere in Italia il saldo eventuale delle varie operazioni. Ad esempio se dà una compravendita si ricevano degli utili in dollari o in marchi, questi non dovranno [illegible] convertiti in lire. Da questo [illegible] conti correnti in valuta il passo è breve.

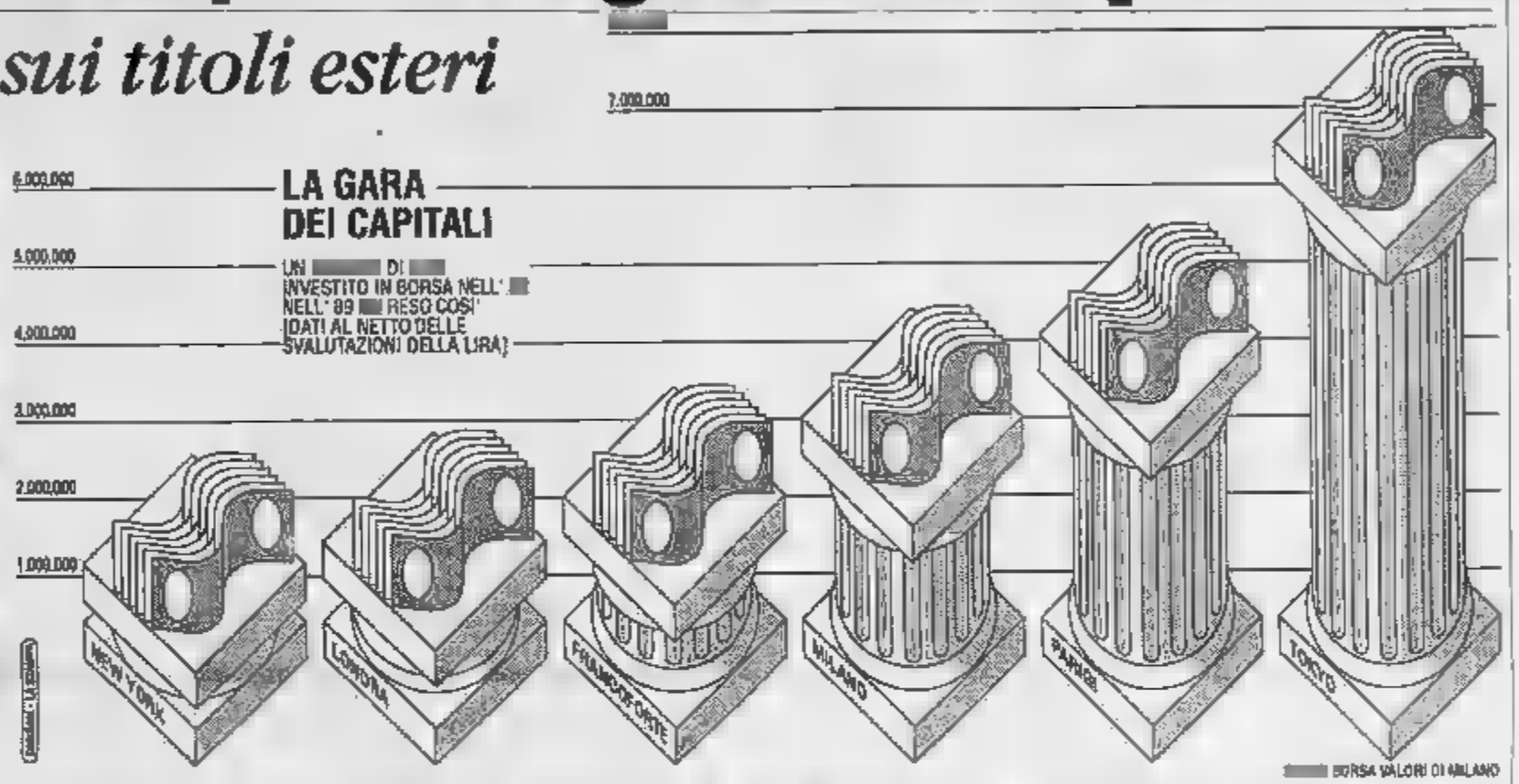
Dopo questa decisione, la seconda di gennaio dopo la caduta dei vincoli sulle valute provenienti dall'attività estera di aziende e professionisti, non resta che il passo più impegnativo: la libertà per tutti di detenere conti correnti o investimenti all'estero (oltre alla facoltà di aprire conti correnti in valuta). E' il passo più difficile e dovrà essere preceduto dalle decisioni fiscali allo studio di Formica. Ma ormai sembra certo che la deregulation stia accelerando e che l'Italia, dopo l'esordio positivo della lira nella banda stretta, voglia arrivare all'appuntamento in primavera.

Prima [illegible] aprire le frontiere occorrerà definire i nuovi livelli di imposizione. A questo proposito va rilevato che il rettore della Bocconi, Mario Monti, ha ieri dichiarato di ritenere «appena sufficiente» il ribasso della ritenuta sui conti correnti bancari dal 30 [illegible]. Le banche premono per uno sconto maggiore per affrontare la sfida europea in condizioni migliori (il 20% sarebbe comunque una delle aliquote più alte nella Comunità dei 12). Lo scoglio maggiore, però, viene dal sistema delle rilevazioni, caldeggiato da Formica.

In pratica, il ministro delle Finanze chiede che venga applicato anche in Italia il sistema in vigore in Francia ove esiste l'obbligo di segnalazione di tutti gli investimenti all'estero per un ammontare superiore ai 50 mila franchi (poco più di 11 milioni). Monti, al proposito, ha parlato di proposte «leggermente protezionistiche o di dubbia legittimità» sostenendo che [illegible] segnalazione [illegible] individuale rischia [illegible] creare un'effettiva disparità di trattamento». La segnalazione, comunque, non dovrebbe aver effetti dal punto di vista fiscale.

Ugo Bertone

Il ministro Renato Ruggiero si accinge a firmare il secondo decreto sulla libertà valutaria



Ma (per ora) conviene [illegible] in Italia

Tassi alti e superlira giocano a favore dei Bot E' però meglio contrarre prestiti oltre confine

ROMA. I grandi operatori sono sicuri: la corsa ai titoli esteri, per ora, non ci sarà. Almeno per due motivi. Innanzitutto, il livello dei tassi di interesse in Italia resta tra i più elevati del mondo. Rispetto ai titoli tedeschi, ad esempio, i nostri Bot garantiscono un rendimento mediamente più elevato di oltre due punti (l'11% circa per i titoli a tre mesi contro l'8,4 delle emissioni analoghe di Bonn). Secondo, la lira gode per ora di ottima salute.

L'esordio nella banda stretta è stato salutato da pieno successo e la Banca d'Italia, venerdì, è dovuta intervenire per evitare un eccessivo apprezzamento della nostra moneta.

Durerà? Secondo gli esperti, almeno per qualche mese lo scenario non cambierà. Anzi, la prospettiva di una lira più stabile potrebbe spingere gli operatori dell'euromercato a scegliere nel prossimo futuro le emissioni del Tesoro italiano, più redditizie di quelle di altri Paesi. Nemmeno sul fronte valutario, [illegible], si vedono grandi opportunità per [illegible] dai nostri confini.

Sul piano dei rendimenti potrebbe essere interessante una puntata sui Treasury Bill americani (il corrispondente dei Bot) ma dal dollaro possono venire brutte sorprese. E la Svizzera? L'antica cassaforte [illegible] sogni proibiti degli italiani ha perso buona parte del suo fascino: l'inflazione viaggia [illegible] 5% (non molto meglio rispetto al 5,6% dell'Italia) e i tassi sono saliti oltre il 10%. [illegible] il franco svizzero perde terreno rispetto al marco e la stretta monetaria non sembra dare grandi frutti. In sostanza, per chi preferisce il reddito [illegible] sembra [illegible] quella italiana. Per [illegible] intende diversificare (è sempre saggio, oltre una certa somma, dividere i quattrini in più investimenti) [illegible] vie sono due: quella prudente dell'area del marco o del fiorino; quella [illegible] rischiosa del dollaro e della sterlina (una scelta che ha premiato nell'ultimo mese).

E le Borse? Piazza Affari non sfigura nel confronto con le altre Borse. In pratica solo Parigi ha saputo superare grazie all'ultimo biennio i risultati raggiunti dalla piazza italiana. Ma i dati negli servono solo fino ad un certo punto quando si parla di listini azionari. E' innegabile che le grandi piazze finanziarie possono offrire occasioni allettanti. Secondo i guru [illegible] Wall Street sarà l'anno di Francoforte e dell'Europa in genere. La scadenza [illegible] '[illegible] garantisce nuove battaglie societarie e concentrazioni in giro per l'Europa. E Parigi e a Londra i risparmiatori sono tutelati meglio che in Italia da [illegible] complesso di leggi a favore degli investi[illegible]. Ma per investire in Borsa occorre competenza. E' dubbio che [illegible] in molti in Italia ad averla.

Proprio su questo terreno potrebbero con[illegible] i loro sforzi i gruppi stranieri (ma anche italiani) che in questi mesi [illegible] di soggiare la propensione degli italiani all'avventura sulle grandi piazze [illegible]nanziarie internazionali. Ma, come [illegible] sta succedendo in Francia (ove la deregulation è partita all'inizio di gennaio), è probabile che non vi sia una gran corsa verso l'estero.

Un'opportunità immediata, però, c'è. All'estero i tassi sono più convenienti. Comprare marchi a termine (oppure contrarre prestiti in marchi) costa circa quattro punti [illegible] meno che comprar lire. E' questa infatti la differenza tra l'8,50% del marco a tre mesi rispetto al 12,75-13% della lira. Un divario mezzo marcato, intorno ai due punti, si registra [illegible] l'ecu. E' probabile che in questi mesi le banche e le finanziarie spingeranno i prestiti in valute straniere [illegible] in ecu soprattutto sul fronte dei mutui casa. Il rischio, a lungo termine, c'è ma finora l'ecu non ha dato troppe delusioni.

[u.b.]

Ai minimi verso il marco, l'Europa teme un'invasione commerciale

Cee, fa paura lo yen debole

A fine mese la riunione dei ministri del G-7

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'azione della Banca [illegible] Giappone [illegible] giorni scorsi a fermare la caduta dello yen esclusivamente nei confronti del dollaro ignorando il suo indebolimento verso la moneta europea [illegible] uno dei temi in discussione in un incontro dei ministri finanziari del Gruppo dei Sette a fine mese. E così mentre a Wall Street si guarda con preoccupazione alla caduta della Borsa di Tokyo e a un rialzo dei tassi giapponesi per frenare la minaccia dell'inflazione, in Europa si chiede di proseguire in questa politica, magari con più attenzione verso i partners Cee.

Da parte europea cresce il timore che la caduta libera dello yen verso le monete dei Dodici, abbassando i prezzi esteri dei prodotti giapponesi, possa stimolare l'aumento dell'export [illegible] il continente e provocare l'espansione del surplus [illegible] mercantile [illegible] Tokyo. L'attivo giapponese verso la Cee è stato nel 1988 di quasi 23 miliardi di dollari ed è salito nell'89. Nel 1986 il surplus verso l'Europa ha costituito il 17 per cento del totale: si presume che nell'89 esso sia salito al 20 per cento.

L'indebolimento dello yen è stato notevole soprattutto [illegible] confronti del [illegible]: dall'agosto scorso esso ha perduto circa il 12 per cento, raggiungendo la settimana scorsa il record dei tempi dell'accordo del Plaza nel settembre 1985, con una quotazione di 87 yen contro [illegible] marco. Nei riguardi [illegible] moneta Usa è invece rimasto stabile nell'ultimo [illegible], grazie [illegible] soprattutto ai massicci interventi della Banca del Giappone.

Nei primi otto mesi dell'89 Tokyo è riuscita a abbassare il totale del [illegible] surplus paragonato ai corrispondenti mesi dell'anno precedente, ma esso rimane comunque alto: secondo stime prudenti, potrebbe essere complessivamente [illegible] 85 miliardi di dollari, contro i 95 del 1988.

Nonostante i suoi sforzi, Tokyo [illegible] che nei prossimi mesi [illegible] [illegible] surplus [illegible] gli Stati Uniti, che conta per oltre [illegible] 50 per cento del totale, possa riprendere ad aumentare. Il commercio con gli Stati Uniti è il 30 per cento di quello globale di Tokyo, quello con la Cee è sul 17 per cento. Altro punto di critica europea verso la politica valutaria giapponese è che la Banca centrale ha fatto solo lievi interventi per [illegible] il differenziale del tasso d'interesse con la Germania Occidentale: mentre il «Lombard» tedesco è del 6 per cento, il tasso di sconto giapponese è stato alzato [illegible] 4,25 per cento il giorno di Natale.

Fernando Mazzetti

Acquisita dalla Polygraph di Lipsia, per 45 miliardi, [illegible] fabbrica di rotative [illegible] New York

Berlino Est fa shopping negli Stati Uniti

Per la prima volta un Paese comunista acquista società Usa

BONN. I tedeschi dell'Est portano alla conquista degli Stati Uniti. A guidare la pacifica in[illegible]e è la Kombinat Polygraph di Lipsia. L'azienda tedesco orientale che produce rotative ha infatti acquistato una società negli Stati Uniti. La Polygraph ha speso 35 milioni di dollari, l'equivalente di circa 45 miliardi di lire, per comprare la Royal Zenith, un'azienda di New York che opera nel settore delle attrezzature tipografiche. E' la prima volta che [illegible] degli investimenti, tradizionalmente diretti da Ovest [illegible] Est, cambia senso di marcia.

L'acquisto, anche questo è un dato significativo del nuovo clima di distensione, [illegible] stato finanziato da una banca [illegible] occidentale. La Bayerische Hypotheken Bank di Monaco ha infatti prestato alla Polygraph 25 milioni di dollari. L'azienda di Lipsia — spiegano in banca — ha deciso il grande passo, andando a fare «shopping» negli Stati Uniti, perché vuole aumentare le sue vendite in quel paese, dove piazza già circa un quinto della sua produzione annuale.

Nonostante i difetti della pianificazione centralizzata ed una situazione economica che di giorno in giorno sembra farsi più critica, le industrie della Germania Orientale sono le meglio piazzate tra le poche aziende dell'Est europeo in grado di competere sui mercati occidentali. Oltre alle rotative della Polygraph, infatti, all'Ovest sono ben conosciuti le lenti dell'industria ottica Carl Zeiss e molte marche [illegible] macchine utensili o [illegible] altre attrezzature industriali.

Dopo la caduta del Muro di Berlino gli imprenditori della Germania Occidentale hanno iniziato a valutare attentamente le potenzialità dell'industria orientale in alcuni settori: ad esempio il software o la biotecnologia dove gli scienziati dell'Est hanno ottenuto risultati notevoli.

E l'interesse sta dando i suoi frutti. Negli ultimi giorni tra le due Germanie si firmano sempre più contratti di collaborazione. Venerdì, ad esempio, le autorità locali della Bassa Sassonia, nella Germania Occidentale, hanno chiesto la consulenza di un'azienda dell'Est che si occupa di geotermica perché presenti un progetto sulle possibilità di [illegible] calore dalla superficie terrestre. Lo stesso giorno è stata firmata una joint venture tra aziende delle due Germanie: il gigante elettronico [illegible] dell'Est Robotron e la Data Print di Berlino Ovest hanno stretto un'alleanza per sviluppare nuovi tipi di software applicativo.

La via verso la collaborazione economica, però, non è tutta in discesa. Tra i tedeschi dell'Est c'è il [illegible]o i ricchi cugini dell'Ovest arrivino per acquistare i bocconi migliori di un'economia in sorta [illegible], lasciando la gran parte delle aziende al loro destino.

L'altro [illegible] la Camera del Popolo di Berlino [illegible] ha votato a larghissima maggioranza un emendamento alla Costituzione che consentirà agli investitori stranieri di entrare in qualsiasi impresa nazionale e di formare joint venture. La quota massima che gli investitori stranieri potranno detenere rimane però, salvo deroghe eccezionali, limitata al 49%.

La azienda occidentali, insomma, sono le benvenute, ma devono restare in minoranza. Una posizione che non è piaciu[illegible] alla Germania Ovest. Una decisione deludente, l'ha definita il ministro delle Finanze di Bonn, Theo Waigel, che non servirà neanche ai tedeschi dell'Est.

[r. e. s.]

Dopo la caduta di venerdì gli operatori ora temono altri scivoloni sull'onda del rialzo dei tassi Usa

Wall Street di nuovo col fiato sospeso

Il mercato attende con ansia la reazione del listino di Tokyo
Tra i grandi gestori scoppia la voglia di investire in Europa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Wall Street attende la riapertura di domani col fiato sospeso, sperando in Tokyo e nella festa di Martin Luther King. In Tokyo perché è persuasa che dalla condotta della Borsa dipendano le sorti del mercato mondiale americano nella congiuntura più delicata. E in Martin Luther King perché la festa, che domani chiuderà molte banche e altre istituzioni pur lasciando aperte le Stock Exchange, dovrebbe limitare il volume di affari o dunque le scosse. «Questa è una settimana decisiva — ha dichiarato la nota agenzia di Borsa Kidder Peabody —. Incrociamo le dita perché se le notizie dalle prossime 48 ore non saranno buone, ci troveremo in piena crisi».

Quali notizie fanno paura? Quelle sui tassi d'interesse innanzitutto. La Borsa di Tokyo è rimasta vittima del loro rialzo, oltre che degli scandali e degli squilibri politici giapponesi. «L'aumento degli interessi è ormai un fenomeno globale che affligge la maggior parte dei mercati azionari — ha notato la Peabody —. Ma ha colpito più la Borsa di Tokyo che le altre per due motivi: perché il ritmo della sua vertiginosa salita è quasi insostenibile e perché dopo due anni riaffiorano in Giappone le spinte inflazionistee. «Non è l'ora degli orsi — ha aggiunto la Kidder Peabody —. Se i fondi d'investimento incominciano a spostare capitali, sarà un pasticcio».

Causano inquietudine anche le voci di una possibile caduta di Gorbaciov per la crisi baltica, sebbene l'altro ieri dopo la chiusura del mercato dei cambi abbiano fatto salire il dollaro, fattore questo di potenziale stabilità nell'incerto panorama di domani. Il leader del Cremlino è dato come pericolante altresì dal mercato merci e da quello dei futures o valori a venire di Chicago. Ma più gravi sono le apprensioni per l'economia americana. Il rialzo dei prezzi nell'89 è stato il maggiore dall'81, la crescita dei consumi la minore dall'83.

In tale quadro, neppure gli ottimisti come la Merrill Lynch credono che Wall Street brillerà la prossima settimana. La banca d'investimenti esclude un suo crollo, ma prevede ulteriore ritirata della Borsa sia di Tokyo sia di New York. «Siamo in una fase nuova — hanno spiegato i portavoce —. Le istituzioni finanziarie scoprono che gli conviene investire sul mercato azionario tedesco non solo a causa dei tassi d'interesse ma anche per le prospettive di espansione economica dell'Europa centrale, che è un po' la riserva di caccia di Bonn». «A nostro parere — ha concluso la Merrill Lynch — il fattore determinante dell'andamento della Borsa nel '90 sarà questo, senza sorprese clamorose».

Stanno nascendo così i primi «cloni» dei fondi nazionali — il fondo Germania, il fondo Italia per esempio — che hanno avuto un enorme successo negli ultimi mesi. Il pandolo della storia sembra puntare ora il Giappone e soprattutto la Cee, anche perché Tokyo, battendo Washington sul tempo, si affaccia di prepotenza sull'Est europeo, finanziariamente e politicamente, e l'America è costretta a inseguirla.

Gli analisti più seri della Borsa Usa distinguono tra il breve e il medio periodo. «A breve termine, non dubitiamo che l'indice Dow Jones tornerà a salire — ha detto la Merrill Lynch —. La situazione odierna è più solida di quella del nero 13 ottobre scorso quando l'indice salì 190 punti; e a maggior ragione lo è rispetto a quella del 19 ottobre '87 quando calò 500 punti. Per qualche giorno la Borsa subirà oscillazioni, poi si stabilizzerà». A medio termine, la maggioranza degli analisti dipinge Wall Street di grigio: «Dopo l'età delle vacche grasse, rischiamo di entrare in quella delle vacche non proprio floride».

Enzo Carettio

Immagini di un altro venerdì nero nel salone di Wall Street

Piazza Affari ancora un'altra frenata

La vera incognita è la risposta degli stranieri
Domani finisce un mese all'insegna dei rialzi

MILANO. Il '90 per le Borse mondiali si apre all'insegna dell'incertezza e della paura. Lo scivolone di Wall Street (ancora di venerdì, quasi a ripetere un rito sacrificale), accompagnato dal brusco ridimensionamento dei listini di Tokyo e Londra, ha riacceso le preoccupazioni sulla solidità dell'economia internazionale e la tenuta dei mercati azionari. Per la Borsa italiana le brutte notizie di Wall Street sono giunte troppo tardi per influenzare in qualche modo l'andamento delle contrattazioni, ma è certo che lunedì Piazza Affari dovrà fare i conti con questa novità. Il rischio è che anche questa volta la sindrome di Wall Street contagi negativamente risparmiatori e operatori.

Nel frattempo riprendono corpo le considerazioni che si facevano nell'ottobre scorso, all'epoca dell'ultimo crack delle Borse mondiali, quando più di un «guru» della finanza aveva sostenuto che i mercati internazionali si stavano entrando in una fase di instabilità e che bisognava abituarsi a movimenti repentini degli indici caratterizzati da oscillazioni molto ampie. Tutta colpa della eccessiva volatilità dei tassi di interesse, delle mai sopite minacce inflazionistiche, del ventilato rallentamento della crescita dell'economia. E domani alla riapertura della Borsa italiana (peraltro una giornata tecnicamente delicata, in calendario i riporti che chiudono il primo ciclo operativo dell'anno) gli operatori si troveranno nuovamente di fronte alla situazione incerta. Ed è facile immaginare che tutti, prima di prendere nuove iniziative, cercheranno di capire gli umori degli altri mercati, di conoscere i primi movimenti del Dow Jones, il principale degli indici della Stock Exchange di New York.

La doccia fredda che ha investito Wall Street rischia di penalizzare anche Piazza Affari (anche se questa volta non sembra il tam-tam televisivo) proprio in un momento in cui la Borsa italiana stava mostrando sintomi di rilancio. La scorsa settimana, infatti, il mercato mobiliare ha reagito positivamente a due importanti novità come il passaggio della lira dalla banda larga a quella stretta di oscillazione dello Sme, e la promessa del ministro delle Finanze dell'introduzione di una tassa sul capital gains. Al termine della settimana l'indice è risultato positivo per lo 0,8%.

L'aspetto più positivo è certamente rappresentato dalla costante e massiccia presenza degli investitori stranieri i quali hanno mostrato interessi verso i titoli bancari (soprattutto Comit, Credit e Banco Roma) e i telefonici (Stet, Sip, Sirti). Gli stranieri sembrano attirati dal fatto che sul mercato italiano si possono trovare titoli ad alto rendimento sottovalutati e, in prospettiva, dalla stabilità della lira.

Da sottolineare anche che permane un certo malessere tra i valori assicurativi, quasi tutti in ribasso, di riflesso a valutazioni sulla difficile congiuntura del mercato delle polizze. Richiesti i valori del gruppo Fiat mentre si attende la tradizionale lettera agli azionisti contenente le prime anticipazioni sui risultati '89 della holding torinese.

Montedison e Ferfin hanno chiuso la settimana su basi più deboli così come tra i titoli di Carlo De Benedetti hanno perso terreno Cir e l'Olivetti.

[r. g.]

FLASH

A Parigi si prepara la Banca dell'Est

I lavori per la costituzione della Banca europea dell'Est, o meglio della banca per la ricostruzione e lo sviluppo dell'Europa dell'Est, riprenderanno martedì a Parigi. Alla prima sessione ufficiale del nuovo istituto parteciperanno le delegazioni di 35 Paesi mondiali, sotto la presidenza del consigliere speciale della Repubblica francese, Jacques Attali. Lo scrive il quotidiano Le Monde. Si tratta della prima istituzione della «casa comune» mondiale, dove coabiteranno i rappresentanti dei 12 dei Paesi dell'Efta, dell'Urss, dei vicini dell'Est e dell'America del Nord. Tenendo conto delle ratifiche dei rispettivi Parlamenti, il nuovo organismo creditizio dovrebbe essere operativo a partire dal 1991.

Fiat Aviazione un nuovo motore

La Fiat Aviazione parteciperà alla costruzione del nuovo motore aeronautico V2800 per aerei da posti, derivato dal V2500 costruito per l'Airbus 320 da 150 posti. Il nuovo turbogetto sarà prodotto da sette grandi imprese di cinque continenti: la Rolls-Royce inglese, la Pratt and Whitney americana, le giapponesi Ishikawajima-Harima, Kawasaki Heavy Industries, Mitsubishi Heavy Industries, la Motoren und Turbinen Union tedesca e appunto la Fiat Aviazione. Le sette industrie fanno parte del consorzio International Aero Engine, con sede negli Usa. Del V2500 sono stati ordinati finora 490 esemplari; lo sviluppo della turbina V2800 viene incontro alla crescente domanda mondiale di aerei nelle classe da posti.

MAI COSÌ CHIARA LA DICHIARAZIONE DELL'IVA. IN ESCLUSIVA PER ITALIAOGGI.

TUTTI I GIORNI DAL 15 GENNAIO CON ITALIAOGGI

Solo ItaliaOggi pubblica "La dichiarazione annuale dell'IVA" dell'avvocato Francesco Mazzarelli: un inserto di 8 pagine in edicola tutti i giorni a partire dal 15 gennaio.

La dichiarazione annuale dell'IVA è un adempimento complesso per la difficoltà di conoscere tutte le norme di legge, i chiarimenti ministeriali e i problemi di compilazione legati alla compilazione dei modelli ufficiali. Per agevolare questo compito in modo ufficiale e alla portata, ItaliaOggi pubblica in esclusiva l'undicesima edizione de "La dichiarazione annuale dell'IVA" dell'avvocato Francesco Mazzarelli, nella sezione Diritto & Fisco.

ItaliaOggi

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 857/88 promossa da: Spa Vallina Investimenti - San Salvatore - Srl Radio Augusta contro: **Autieri Antonio Francesco** il Giudice dell'Esecuzione dott. Delsignore ha disposto la vendita con incanto per il giorno 1/2/1990 alle ore 12 dei seguenti beni:

In Torino - Via Genova n. 30:
alloggio al piano secondo composto da ingresso, una camera, cucina con cucinino, bagno; cantina al piano interrato. I beni presentano rifiniture edilizie sufficienti.

Prezzo base: L. 38.000.000
Aumenti minimi: L. 1.000.000
Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto. Ulteriore documentazione presso la suddetta cancelleria. Tutti gli atti alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti notarili alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI [illegible]

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO

che nella esecuzione immobiliare n. [illegible] promossa: **CASSIERE** contro: **APRILE Mario** il Giudice dell'Esecuzione dott. Calvisano ha disposto la vendita con incanto per il giorno [illegible] alle ore [illegible] dei seguenti beni:

In Torino via Borgo Pisani n. 7 al piano terreno locale laboratorio posto nel cortile comprendente alloggio, composto di due camere, cucina e servizi; al piano cortile una cantina.
Prezzo base L. 65.000.000.
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno le ore 13 del giorno 23/1/1990 mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti [illegible] alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

AZIENDA REGIONALE [illegible] PARCHI [illegible]
VENARIA REALE

Si informa che [illegible] della delibera n. 28, [illegible] esecutiva ai sensi di legge, [illegible] una gara [illegible] appalto-concorso per la gestione di servizi di fruizione pubblica nei Parchi affidati a questa Azienda.
Le società interessate possono richiedere copia del bando all'Ufficio Acquisti dell'Azienda Regionale Parchi Suburbani, viale C. Emanuele n. 268, 10078 Venaria Reale (TO), Tel. 011/493634.
Termine per [illegible] ore 12 del 5-2-1990.

IL PRESIDENTE
Annibale Carli

Comunicato a difesa del marchio

ALCANTARA®

Alcantara S.p.A.
unica produttrice
dei prodotti contraddistinti dal marchio
ALCANTARA
dei quali si riserva la commercializzazione
in via esclusiva,
venuta a conoscenza che sul mercato italiano
vengono posti in vendita
con questo nome
prodotti non di sua produzione

DIFFIDA CHIUNQUE

dal porre in commercio
e dal contrassegnare con il marchio
ALCANTARA
prodotti che tali non sono.

AVVERTE

nell'interesse congiunto suo e della clientela,
che perseguirà l'uso illecito del marchio
ALCANTARA
a norma di legge.

Alcantara® è solo Alcantara®

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85 95 1
10123 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 30 34
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 840.104/582.660
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.162
[illegible] Imperia Via Bonfante 1 - [illegible] (0183) 273.373
[illegible] Sanremo Via Gioberti 47 - [illegible] (0184) [illegible]

Sul Garda, «capitale della calza», nasce la strategia per il '93

In Europa sta per scoppiare la guerra del collant

MILANO. Da qualche mese per le strade attorno al Lago di Garda c'è un gran traffico di camion che trasportano macchinari. Sono destinati alle fabbriche di calze delle zone che si preparano alla battaglia per il predominio sul mercato mondiale.

Finora il settore delle calze e dei collant era diviso in tante piccole aziende, ognuna delle quali aveva il monopolio nel suo Paese. Ma adesso le cose stanno cambiando. I grandi produttori, come la Lady Omsa in Italia e Pretty Polly ed Aristoc in Gran Bretagna, stanno diventando sempre più internazionali. E anche i fabbricanti americani cercano di entrare nel mercato comunitario a colpi di acquisizioni.

In Europa gli Anni '80 sono stati un periodo eccezionale per il mercato delle calze. La crescita più travolgente è avvenuta in Spagna e Italia, dove le vendite sono praticamente raddoppiate nel corso del decennio. Ma anche nell'Europa del Nord, dove il mercato è più maturo, il giro d'affari è cresciuto perché le calze sono diventate molto più soggette agli imperativi della moda.

L'Italia è sola produce più della metà delle calze fabbricate ogni anno in Europa. E gli italiani sono anche i più forti nell'export. Oltre il 50% della produzione viene venduta fuori dai confini nazionali. Le altre aziende europee, invece, si sono concentrate sui loro mercati interni. Così la Francia è dominata dai marchi Dim e Le Bourget, l'Inghilterra da Pretty Polly ed Aristoc, la Germania da Fred Vatter e Knuppt.

Anche la Sara Lee, il colosso americano del settore, è sbarcato in Europa. Ha iniziato nell'88 comprando la Dim, poi ha preso una quota di minoranza della tedesca Fred Vattar e infine ha comprato una filiale inglese della stessa Vatter.

La Golden Lady, che è il maggior produttore europeo di calze, è già passata al contrattacco: l'anno scorso ha aumentato la sua capacità produttiva del 20% e quest'anno prevede un altro aumento di produttività delle stesse dimensioni. Sempre nell'88 ha acquistato la «Focus Leg», una società inglese, che servirà da trampolino per la sua espansione sul mercato britannico. L'azienda ha anche cambiato la sua strategia di esportazione, puntando su marchi famosi piuttosto che sulla sua etichetta. Ma gli altri concorrenti non stanno a guardare. La Omsa sta aumentando la sua capacità produttiva; la francese Le Bourget cerca di rafforzare la sua presenza sui mercati esteri e lo stesso fanno i maggiori produttori inglesi.

A spingere tutti verso le prospettive di un mercato di dimensioni continentali è la consapevolezza che i singoli gusti nazionali stiano diventando sempre più uguali e quindi lo stesso prodotto si possa vendere ovunque. Si conta anche la paura della concorrenza che per molti produttori di medie dimensioni la situazione potrebbe diventare difficile da sola Sara Lee o la Golden Lady si aprissero un varco nei loro mercati nazionali.

A favore delle imprese nazionali restano i problemi della distribuzione. I grandi produttori hanno investito somme enormi per garantire un servizio più rapido e flessibile, ma i negozianti vogliono subito i prodotti ordinati e spesso preferiscono rivolgersi a chi è più vicino. Con l'entrata in vigore del mercato unico, però, anche questo vantaggio dovrebbe sparire.

Alice Rawsthorn
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Le aziende italiane cercano partner all'estero

Barche, l'artigianato ormai non basta più

La notizia era nell'aria. E così l'ingresso della Rolls-Royce nei cantieri Riva, il gioiello della cantieristica italiana, ha provocato grandi emozioni. Del resto, per mantenersi a quei livelli, le aziende devono dotarsi di strutture industriali nella ricerca, nella commercializzazione, nella finanza. Anche i cantieri Baglietto e altre cattedrali della nautica italiana hanno trovato un assetto societario più solido. L'artigianato, seppur di classe, non basta più.

Ma vale la pena di dare uno sguardo a questo settore dell'industria. Un comparto importante capace di dare un contributo di rilievo alla bilancia dei pagamenti con un saldo commerciale positivo di 157 miliardi e che sta vivendo un vero e proprio boom dell'export: + 216% negli ultimi cinque anni, per un totale di 12.003 imbarcazioni destinate agli stranieri.

Il problema per le nostre aziende è uno solo: l'ottica del lungo periodo per quasi tutti i cantieri rimane offuscata. Oggi si lavora, domani chissà. Soltanto alcune imprese relativamente grandi e proiettate sul mercato estero, le creatrici di yacht miliardari, possono programmare la produzione a tempi medi. Le altre vivono grandi incertezze. E nemmeno la riduzione dell'Iva disposta da Prandini ha finora dato grandi frutti.

Dice il presidente dell'Ucina (Unione costruttori nautici), Aldo Ceccarelli: «Il settore della nautica da diporto è molto composito, passa dall'artigianato puro a quello industrializzato. Non abbiamo ancora la grande produzione in serie e forse non ci arriveremo mai, date le caratteristiche della domanda».

Come si compone la produzione dei cantieri italiani? Secondo il numero di unità prodotte nel battelli pneumatici (10.471); barche a motore (4285); barche a vela (323); secondo il valore, le posizioni si sovvertono miliardi per le barche a motore, 22 e mezzo per le barche a vela e 17 miliardi per i battelli pneumatici. L'industria nautica nazionale, che riunisce anche i produttori di accessori, e servizi complementari (assistenza, rimessaggio, noleggio), raggiunge un giro d'affari di 1600 miliardi e dà lavoro a 110 mila addetti.

I nomi più noti? Le barche varate da Baglietto, Cantieri di Pisa, Ferretti, Abbate, Riva e altri temono concorrenza, aziende affermate sul mercato estero, come l'Azimut che per il '90 prevede un fatturato di miliardi e che sta «confezionando» megayacht per arabi, giapponesi e americani.

Fra i costruttori di barche a vela si sono affermati i Cantieri del Pardo (32 miliardi di fatturato nel 1989: 150 unità prodotte di cui un terzo destinate all'export). Uno degli stabilimenti più conosciuti è la Comar che è impegnata da tre anni anche nella produzione di barche a motore (25 per cento): in tutto 160 imbarcazioni prodotte. Il cantiere di Forlì, che cerca da una lunga crisi, si affaccia ottimista sulla nuova stagione nautica (si prevede un giro d'affari di 30 miliardi).

Gli stranieri, comunque, avanzano. Non solo comprano le aziende più famose, ma hanno saputo sfruttare il disorientamento (legato al fisco) di alcuni anni fa. E così, rispetto all'83, le importazioni sono salite del 288% per un importo di miliardi, più altri 142 legati a motori. In tutto le barche importate sono ora 5833. «Sì — ammette Ceccarelli — il fenomeno si è accentuato a partire dal 1983, l'anno del redditometro. Mentre la produzione nazionale bisogno di tempi lunghi per convertirsi alle fasce meno penalizzate dal redditometro, gli importatori disponevano, in tempi brevi, di modelli selezionati e già collaudati».

Cresce, infatti, l'import, soprattutto per i prezzi. La qualità di molti cantieri italiani è sta molto cara. Fra gli appassionati di vela si è diffuso l'interesse per le barche estere (ne sono state importate circa 1300), in particolare francesi. La Beneteau è uno dei marchi più richiesti: leader mondiale nel settore vela, conta 180 miliardi di fatturato (almeno 4 miliardi in Italia), produce 2800 imbarcazioni all'anno. Dice l'importatore della barca francese, Massimo Mariotti: «I produttori italiani sono chiusi in un protezionismo assoluto. Gli imprenditori giocano in un mercato ristretto e non sono in grado di fare il grosso salto verso prodotti e a più vasta scala».

Concorda Pierluigi Carniti importatore della Bayliner, il gruppo americano (34 mila miliardi di fatturato, 8 miliardi in Italia): «La cantieristica italiana è polverizzata, tanti cantieri che producono poche unità. E anche gli stabilimenti più prestigiosi, che raccolgono fatturati, riescono a produrre soltanto poche centinaia di barche all'anno. Anche l'inflazionismo influisce sui costi. La barca in Italia rappresenta spesso uno status symbol».

Irene

COMUNE DI GENOVA
BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

1) COMUNE DI GENOVA - VIA GARIBALDI 9 - 16124 GENOVA (ITALIA)
2) Licitazioni private
3) **Lavori di costruzione della rete bianca e nera di Sestri - Ponente - Lotto - III stralcio.** Importo preventivato: **6.375.000.000** oltre I.V.A.
4) Termine di esecuzione: **1000 giorni naturali, successivi e continui.**
5) E' ammessa la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8.8.1977 n. 584 e successive modificazioni
6) Gli interessati potranno far pervenire le proprie domande di partecipazione nei modi di cui all'art. 10 della citata Legge n. 584/1977 entro 21 giorni dalla data di invio del presente bando all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee (scadenza **2 FEBBRAIO 1990**) indirizzandole a:
COMUNE DI GENOVA - ARCHIVIO GENERALE E PROTOCOLLO - via Garibaldi 9 - 16124 GENOVA (ITALIA)
Le domande dovranno essere redatte in Lingua Italiana.
7) Gli invitati a presentare le offerte saranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente appalto alla CEE
8) Gli appaltanti dovranno:
a) essere iscritti all'Albo Nazionale Costruttori, alla categoria **10a/6.000** milioni ovvero, limitatamente agli imprenditori non italiani, essere iscritti negli Albi o nelle liste ufficiali di Stati aderenti alla CEE in maniera idonea all'assunzione dell'appalto;
b) produrre un documento, l'autocertificazione di cause di esclusione di cui all'art. 27 della Legge 3.1.1978 n. 1.
9) Dovranno inoltre includere nella domanda di partecipazione, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili, le seguenti indicazioni:
a) istituti di Credito a dimostrazione della propria capacità economica e finanziaria;
b) cifra di affari globale ed in lavori dell'ultimo tre esercizi;
c) elenco dettagliato delle opere realizzate negli ultimi cinque anni, tecnicamente comparabili per tipologia e importo all'opera oggetto dell'appalto con allegata dichiarazione che le stesse furono eseguite a regola d'arte e con buon esito. Per eventuali opere eseguite in ramiera con altre imprese, gli appaltanti dovranno specificare categoria, tipologia e quota del proprio intervento;
d) attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dell'appalto;
e) organico medio annuo e numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi tre anni.
10) Dovranno infine allegare fotocopia del certificato dell'Albo Nazionale Costruttori dello Stato di appartenenza.
Le domande delle imprese riunite o che dichiarano di volersi riunire dovranno contenere tutte le dichiarazioni e la documentazione sopra elencate riferite a ciascuna impresa.
11) L'aggiudicazione avverrà mediante offerta percentuale unica senza alcun limite di aumento o di ribasso nel prezzo fissato dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 24 lett. a) punto 2) della Legge 8.8.1977 n. 584.
Saranno considerate anormali ai sensi dell'art. 3 bis - 3° comma della Legge 26.4.1989 n. 155 e saranno quindi escluse dalla gara, le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse (media riferita alle sole offerte in ribasso e solo quando il numero delle offerte valide sia superiore a quindici) incrementata di un valore percentuale del 7%. Si precisa che la percentuale di incremento come sopra indicata, verrà aggiunta alla media e non calcolata sulla media.
Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 12 GENNAIO 1990.

IL SINDACO (dott. Cesare Campart)

MODULO RESEARCH

AGENTI MONOMANDATARI
**TORINO e PROVINCIA,
IMPERIA e PROVINCIA,
SAVONA e PROVINCIA**

Azienda italiana leader nella commercializzazione di prestigiose marche di orologi, ricerca AGENTI MONOMANDATARI per TORINO e PROVINCIA, IMPERIA e PROVINCIA, SAVONA e PROVINCIA.
I candidati ideali hanno maturato una significativa esperienza nella distribuzione di articoli qualificati presso orologerie, gioiellerie e gioiellerie. Ed ottimo portafoglio clienti e previsioni di sicuro interesse.

LINEA DIRETTA CONTATTI PERSONALIZZATI - 67605

Gli interessati potranno contattare DANIELA BOSETTO nei giorni venerdì, lunedì e martedì dopodiché inviare dettagliato curriculum vitae a:
MODULO RESEARCH Sas - Via Cappuccio, 2 - 20123 MILANO

RESEARCH - VIA , - MILANO

Società metalmeccanica leader nel proprio settore facente parte di un gruppo multinazionale ricerca un

ANALISTA TEMPI E METODI

— Il candidato dovrà essere in grado di eseguire e realizzare l'analisi dei tempi di lavoro;
— La metodologia di realizzazione secondo il sistema TMC1-TMC2;
— L'analisi del valore;
— Inventiva e capacità propositiva;
— Piena disponibilità al lavoro di gruppo;
— Età massima 35 anni con circa 5 anni di esperienza nella mansione ricercata;
— Sede di lavoro Torino.

Scrivere: **Publikompass 8635 - 10100 Torino.**

AGENTI DI VENDITA

*ENTUSIASMO
COSTANZA
VOLONTA'*

*SONO
LE TRE QUALITA'
CHE APPREZZIAMO*

1) *Siamo la filiale di una Società Americana che ha oltre mezzo secolo di esperienza.*
2) *Siamo leader nel nostro campo.*
3) *In questi ultimi vent'anni abbiamo DECUPLICATO il fatturato nel mondo.*
4) *Prodotti e mercato che consentono già dal primo anno di guadagni di 40-50 milioni.*
5) *Il nostro addestramento tecnico-commerciale è eccezionale in quanto avviene sul campo di battaglia.*
6) *Anticipo di L. 1.000.000 sulla liquidazione mensile delle provvigioni.*
7) *Portafoglio clienti.*
Inquadramento Enasarco.
L'età media dei nsi/collaboratori è compresa tra i 30-45 anni.

Reali possibilità di carriera: tutti i nsi/dirigenti, a qualsiasi livello, sono sempre scelti fra le nsi/forze di vendita.
DISPONIAMO DI POSTI DI AGENTE ESCLUSIVO PER LE ZONE LIBERE DEL
Telefonare al Sig. MAURIZIO FRONTINI - tel. 011 74.84.47 domani, lunedì 15.1.90 dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 18,30 per un immediato incontro di selezione.

AUTO INDISPENSABILE

COMUNE DI D'ALBA
PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di deposito «Variante al Piano Regolatore generale Comunale»

IL SINDACO

Visto l'Art. 17 della L. R. 5/12/1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che è depositata presso la Segreteria Comunale la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale adottata con deliberazione Consiliare n. 88 del 18/12/1989
Detta Variante è altresì pubblicata all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi dal 26/12/1989 al 26/1/1990
Nei 30 giorni successivi a detta pubblicazione gli interessati possono presentare al Comune eventuali opposizioni nel pubblico interesse.
Gli atti sono a disposizione durante il normale orario di ufficio.
Monforte d'Alba, li 27/12/1989.

IL SINDACO
Gagliardo dr. Lorenzo

V'interessa un alto interesse?

Obbligazioni delle Sezioni Speciali Sanpaolo.

Tassi(*) dal 13 al 14%

Per investire in modo duraturo e sicuro a tasso fisso o variabile, ad elevate condizioni di rendimento. Disponibili presso le filiali del San Paolo, del Banco Lariano e della Banca Provinciale Lombarda che a richiesta ne effettueranno la custodia ed amministrazione gratuita. Le obbligazioni possono essere altresì sottoscritte tramite la Sanpaolo Invest SpA.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

(*) Tassi annui effettivi lordi, e variabili della durata, delle singole emissioni.

Interessante vero?

Prendereste un treno che arriva tra 15 anni?

Noi sì. Perché domani tutto cambi, tutto si rinnovi, bisogna che qualcuno progetti questo domani. Chimica dei materiali, Cura della Salute ed Energia pulita sono i campi in cui si esplica la nostra attività ed in cui siamo leader a livello mondiale. Solo creando soluzioni tecnologicamente e socialmente avanzate, compatibili con l'ambiente, si potrà avere un'alternativa di progresso.

Per far questo, per arrivare preparati al domani, bisogna porre la ricerca al centro del proprio sistema industriale. Questo stiamo facendo con successo, investendo oltre 400 miliardi all'anno nella Ricerca e Sviluppo.

MONTEDISON
Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

Dalle macchine utensili al computer i sovietici devono colmare un pesante ritardo

Urss, l'innovazione viene da Ovest

Mosca a caccia di tecnologie di punta
Difficile innestarle sul vecchio apparato

TORINO. Non vuole essere citato «perché — dice — potrebbe crearmi qualche problema». Da vent'anni è il pendolare tra Torino e Mosca, con la ventiquattrore piena di piani e di depliant di aziende che vogliono lavorare in Urss. Adesso, con le aperture gorbacioviane, la ventiquattrore straripa. Tutti puntano all'Est. Ma che cosa vogliono da noi i russi? Che cosa gli serve? Quali tecnologie cercano in Occidente? «Tutto cercano — dice il mio interlocutore —, non sanno neppure bene cosa serve prima, e questo è l'aspetto paradossale della faccenda». Insomma, è in crisi il sistema della pianificazione, con gli ingranaggi della elefantesca macchina produttiva russa che stentano ancora le spinte del mercato.

Uno dei motivi che hanno spinto Gorbaciov sulla strada delle riforme (e che hanno costretto gli oppositori interni ad accettarle) è stata la consapevolezza che il gap tecnologico rispetto all'Occidente stava diventando irrimediabile e portava l'Urss tra i Paesi del Terzo Mondo. L'acquisizione di tecnologia è quindi un obiettivo primario. Ma se è facile fare un elenco e di stabilire priorità il discorso si fa incerto. E' certo che servono subito tecnologie per l'agricoltura, la trasformazione dei prodotti agricoli, la sanità e la farmaceutica, i computer e il software, l'auto, la chimica e la petrolchimica, le biotecnologie, le telecomunicazioni, ma anche, per esempio, per la protezione dell'ambiente. Servono anche tecnologie difficilmente immaginabili qualche giorno fa, per esempio, la Natù-Teo ha firmato un accordo per costruire in Urss due fabbriche di profilattici.

Energia: gli impianti di raffinazione petrolifera sovietici sono rudimentali, danno una quantità bassissima di distillati superiori e quantità enormi di oli combustibili; sono in trattative con Agip Petroli e Snam Progetti. Mosca ha bisogno per i propri gasdotti di turbine più efficienti di quelle made in Urss, che hanno una durata brevissima; negli anni scorsi gli Usa avevano posto l'embargo su questi macchinari per colpire Mosca su un terreno strategico spingendola verso gli europei, tra cui la Nuovo Pignone del gruppo Eni. Servono tecnologie per l'impiego ecologico del carbone, in particolare per ridurre l'anidride solforosa. Nel campo delle tecnologie ecologiche c'è quasi tutto da fare. Negli ultimi anni i russi hanno avuto grossi problemi con la desolforazione del gas, fatta con sistemi rudimentali che hanno provocato la formazione di enormi depositi di zolfo, l'inquinamento di laghi e di vaste zone di terreno. In genere tutta l'attività mineraria, svolta negli anni passati con criteri molto rudimentali, ha creato enormi danni ambientali che cominciano oggi ad emergere con la richiesta della gente di una migliore qualità della vita.

L'informatica è in forte ritardo. La tecnologia dei sistemi informatici civili è arretrata, secondo i tecnici, di 5-6 anni, e la produzione di massa quasi inesistente; l'industria informatica soffre contro due ostacoli: un'insufficiente capacità progettuale e la bassa qualità dei componenti; questo perché i risultati molto avanzati raggiunti in campo militare e spaziale non sono stati trasferiti in quello civile, come invece è avvenuto in Occidente. I grandi computer per la guida dei missili balistici sono sicuramente di alto livello ma secondo un'inchiesta di «Business Week» in Urss i personal computer sono appena 200 mila e l'industria sovietica fornisce appena il 3% della produzione mondiale di chip. Mosca vuole di recuperare terreno; è previsto un forte sviluppo dell'informatica nel settore distributivo (registratori di cassa), nelle banche, nell'istruzione. Uno studio della Morgan Stanley pubblicato alcune settimane fa prevede per gli Anni '90 un forte interesse per le tecnologie informatiche e i computer; società come Olivetti e Siemens, sottolinea lo studio, appaiono favorite. La Olivetti è presente in Urss nell'automation fin dagli Anni '70 ed aprile la Olivetti Information Services ha creato con un istituto sovietico una joint-venture per i servizi informatici. C'è in Urss un programma per produrre un milione di personal l'anno ed è certo che da sola l'industria sovietica non ce la farà.

I contrasti tra alcuni settori ed altri sono stridenti. In generale, sottolineano gli esperti del mondo sovietico, sono più efficienti quelli in cui dominano le grandi organizzazioni militari e le imprese statali, sono indietro quelli in cui le grandi imprese non sono presenti e dove d'altra parte è sentita l'iniziativa privata. L'Urss con la stazione «Mir» ha sopravvanzato gli Usa in campo spaziale e il ha recentemente raggiunti negli aerei militari con i caccia Mig-29 (in vendita anche in Occidente) e l'Su-27; ma in campo civile, data la totale assenza di concorrenza sia in Urss sia nei Paesi del Comecon vincolati dalla «solidarietà socialista» che acquistavano solo velivoli sovietici, la qualità dei velivoli civili è rimasta indietro di anni. Polonia, Germania Orientale, Ungheria hanno già adottato aerei Airbus e Boeing; la sovietica Aeroflot si è decisa a acquistare cinque Airbus dopo che la Tass ha criticato i vecchi Il-62 perché economici per i passeggeri. Una nuova compagnia, la prima che nasce in alternativa all'Aeroflot e costituita da un gruppo di piloti, ha deciso di puntare sui Boeing 747. D'altra parte con i sottomarini della classe Alfa, costruiti in titanio, l'Urss ha dimostrato di padroneggiare questa difficile tecnologia meglio dei più avanzati Paesi occidentali; ciò non sarebbe stato possibile senza macchine operatrici di buon livello. Fuori di questo settore la qualità delle macchine utensili è buona. Il «Progetto Leningrado» cui partecipa l'Olivetti Technology Group prevede la costruzione di uno stabilimento per produrre macchine utensili a controllo numerico. E' buono che se l'Urss riuscisse a trasferire in campo civile almeno una parte della propria tecnologia militare ne guadagnerebbe una buona parte del gap. Ma questo non sarà facile. L'industria militare è stata la sola in Urss ha imporre metodi rigorosi di progettazione e produzione, di controllo della qualità, di rispetto dei tempi; oltre alla propria tecnologia occorrerebbe che al settore civile riuscisse a trasferire anche la propria capacità di management.

L'Urss ha costruito il grande e avanzatissimo radar di Krasnoyarsk capace di «vedere» i missili balistici americani, ma per il controllo del traffico aereo si rivolge sistematicamente all'Occidente e in questo settore Gobaciov durante la sua visita a Roma ha firmato un accordo di massima per 4 miliardi di dollari con la Selenia, la quale sta intanto già costruendo un sistema radar per il controllo del traffico navale nel porto di Leningrado. L'enorme ed efficiente apparato di telecomunicazione e comando per le forze armate, in grado di collegare forze di terra, aerei, sottomarini nucleari ecc. impedisce che ci si debba rivolgere, per esempio, all'Italtel per le forniture delle centrali a tecnologia elettronica per la rete del telefoni.

D'altra parte l'apparato non è riuscito a trasferire alla propria industria neppure la tecnologia acquistata in Occidente sotto forma di stabilimenti «chiavi in mano»: così la Fiat dopo aver costruito con le tecnologie più avanzate la fabbrica di Togliattigrad per la «Zigulì» venticinque anni dopo è ancora chiamata da lo stabilimento della «A 93», la vettura media russa per gli anni '90. La stessa cosa è avvenuta per le acciaierie e gli impianti chimici, che non hanno generato tecnologia locale.

In questa situazione i grandi gruppi, presenti da molti anni in Urss, come Fiat, Olivetti, Montedison, Eni, Iri, Fata, Stet, Pirelli, e in possesso di collaudati contatti con i ministeri moscoviti oggi sono favoriti. Al contrario le aziende minori spesso non riescono a individuare un interlocutore. «Perciò è importante per le imprese occidentali aiutare i sovietici a scoprire le priorità» dice Enrico Gennaro, direttore del Centro estero delle Camere di commercio piemontesi, che è tornato dall'Urss pochi giorni fa. Gennaro è convinto che occorra soprattutto aiutare l'Est a formare dei manager. Il mercato verrà di conseguenza, gradualmente. Per questo ha preso accordi per una serie di corsi per manager russi a Torino. «La Germania ha imboccato questa strada già due anni — sottolinea — Per i russi si tratterà di acquisire conoscenze utili, per poi di crearci dei punti di riferimento all'interno dei centri decisionali dell'Urss».

Vittorio Rovizza

Farà lavatrici nell'ex fabbrica di missili

TORINO. Nell'ex stabilimento sovietico per la produzioni di parti di missili si costruiranno lavatrici. La trasformazione comincerà tra qualche settimana e sarà affidata a una società italiana, la Siltal Casa di Abbiategrasso, appartenente al gruppo casalese Iar. Un primo nucleo di tecnici partirà prima della fine di gennaio per Ivanofrankosky, in Ucraina, per vedere lo stabilimento e decidere gli interventi. Il contratto, del valore di miliardi, firmato dal presidente della Iar, Teresio Lupano, con il ministero sovietico per la Metallurgia impegna la Siltal a ristrutturare l'ex fabbrica missilistica e a fornire le attrezzature per produrre 300 mila lavatrici l'anno, con un organico di circa 1000 persone. Tempo per la trasformazione e l'inizio della produzione un anno e mezzo. La società italiana dovrà inoltre fornire l'assistenza tecnica per l'avvio della produzione.

La riconversione dello stabilimento di Ivanofrankoski è una delle prime avviate in Urss e si prevede che sarà seguita da numerose altre. I sovietici, tra l'altro, sono interessati al piano di riconversione dell'industria bellica italiana ed hanno preso contatti con il ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani. E' stata decisa la costituzione di commissioni miste.

La Siltal Casa, un'azienda che produce lavatrici e lavastoviglie, è entrata nella constellazione Iar solo da pochi mesi; il gruppo guidato da Teresio Lupano possiede altri tre stabilimenti, a Ticineto e Occimiano, in provincia di Alessandria, e a Bassano del Grappa, e produce frigoriferi, congelatori, attrezzature industriali del freddo per negozi, bar, supermercati con un organico di circa 1000 persone e un fatturato che si aggira sui 200 miliardi. [v. rav.]

HIGH TECH di Della Bradshaw

Sulla

Alcuni recenti incidenti avvenuti sulle autostrade inglesi, dovuti alla scarsa visibilità, hanno messo in evidenza la necessità di misure di segnalazione dei banchi di nebbia. Il ministero dei Trasporti inglese sta installando un nuovo sistema che avverte della presenza di formazioni nebbiose sulla rete autostradale intorno a Londra. I sensori anti-nebbia, sviluppati dalla Pharos Marine di Brentford, inviano segnali infrarossi e quindi misurano la quantità di luce dispersa nel segnale di ritorno, calcolando così la densità della nebbia. Non appena viene individuata la formazione di banchi di nebbia i sensori accendono automaticamente spie ai bordi dell'autostrada e informano il centro di controllo della polizia. Per accertarsi che il messaggio è in grado di persuadere gli automobilisti a rallentare, altri sensori, progettati dalla Redifon di Leatherhead, saranno installati su ogni corsia prima e dopo le spie di avvertimento, per controllare la velocità. Pharos Marine, Londra; tel. 568 87.99. Redifon, Gran Bretagna; tel. 0293 518.855.

Arriva il rasoio molleggiato

Una rasatura più liscia e sicura è quanto promette la Gillette con un nuovo tipo di rasoio, «Sensor», che sarà lanciato in Gran Bretagna a marzo, ha un sistema a due lame ma, al contrario del rasoio tradizionale, esse non sono fisse, ma sono separatamente montate su un supporto flessibile che poggia su molle di plastica. Questa soluzione, secondo la Gillette, permette al rasoio di scivolare più facilmente su foruncoli ed angoli della faccia. Gillette, Usa; tel. 617 421.7000.

Ologrammi

Gli ologrammi non servono solo per le decorazioni. Un progetto, a cui partecipano tre aziende europee, sta studiando il modo per utilizzare queste minuterie per il compito più serio di contrassegnare utensili e componenti industriali. Le targhette olografiche sarebbero un sostituto delle etichette codice a barre a radiofrequenza radio. L'ologramma offre il vantaggio di essere di piccole dimensioni, in genere un centimetro quadrato, e di essere molto resistente ai danni: l'informazione è facilmente recuperabile anche se il 70% della superficie dell'ologramma è illeggibile. Per memorizzare i dati si utilizzerà un materiale ottico flessibile della Ici fotografica e per la lettura e scrittura una tecnologia laser della Krupp di Essen. Il know-how della macchina sarà fornito dalla Mandelli di Piacenza. Partner di questo progetto, che fa parte di Esprit lanciato dalla Commissione Europea con una spesa intorno ai 5 miliardi di lire, sono l'Università di Oporto in Portogallo e il Kings College di Londra. Ici, Gran Bretagna, tel. 0707 323.400. Krupp, Germania Federale, tel. 201 3661. Mandelli, Piacenza; tel. 0523 7933.

Il robot aiuta le infermiere

Un robot grande quanto un bambino cercherà di supplire la carenza di personale infermieristico negli ospedali americani. Helpmate avrà il compito di prendere e portare medicinali e vivande in modo che le infermiere abbiano più tempo da dedicare ai pazienti. Helpmate, sviluppato dalla Transition Research Corporation (Trc) di Danbury nel Connecticut, memorizza la pianta e la posizione di ogni reparto dell'ospedale e può spostarsi senza cavi o rotaie. Quando, per esempio, dalla cucina si deve portare il pasto ad un ammalato si digita la locazione del destinatario su una tastiera, inserita con uno schermo sul retro del robot. Helpmate richiama la mappa memorizzata e si sposta nell'ospedale usando un radar e segnali infrarossi e ultrasuoni per evitare gli ostacoli. Per cambiare piano il robot chiama l'ascensore. Una volta fatta la consegna, il destinatario schiaccia un pulsante e Helpmate torna al suo reparto. Trc, tel. 203 796.8988.

Il pavimento russo non si logora

In Russia è stato sviluppato un pavimento con una superficie molto resistente, ideale per quelle aziende che impiegano acidi e altre sostanze corrosive. Il nuovo brevetto, battezzato Karpol, comprende un sandwich di plastica infrangibile che resiste a pressioni elevate e alcalini. Sviluppato dalla Montazhkhimzashchita di Mosca e illustrato sulla Novosti Press Agency, il pavimento è composto da un fondo di cemento ricoperto di una resina epossidica e da uno strato di terriccio. Sopra tutto questo c'è ancora uno strato spesso mezzo millimetro di resine e gomma liquida, che non si romperà né staccherà. Il materiale brevettato viene poi steso e rifinito con un rivestimento di polimeri, come poliuretano, che può essere verniciato e rende la superficie facile da pulire. Novosti, Urss, tel. 095 59.20.

Così la pecora produce meglio

Le mucche che producono molto latte e le pecore dal pelo più folto sono le beneficiarie di un progetto australiano di manipolazione genetica dei micro-organismi che vivono nello stomaco di ruminanti, come bovini, pecore, cervi e capre. La ricerca si basa sul principio che più aminoacidi vengono prodotti nella prima parte dello stomaco della scissione delle fibre vegetali, e più l'animale cresce. Per produrre una quantità maggiore di aminoacidi, i ricercatori stanno modificando geneticamente alcuni batteri del rumine. Il gruppo di studio del Waite Agricultural Research Institute vicino ad Adelaide, dopo cinque anni ha sviluppato una tecnica per introdurre un nuovo gene in almeno una specie di batteri del rumine. Waite Agricultural Research Institute, Australia; tel. [illegible]

Financial Times/La Stampa

Le tecnologie Leitner battono gli svizzeri

«Telecabina» italiana per l'Expo di Siviglia

VIPITENO. Nel nome di Cristoforo Colombo, a 500 anni dalla scoperta dell'America, l'Italia si presenta con un importante biglietto da visita all'Expo Universale che Siviglia sta organizzando per il 1992 (e nello stesso anno la Spagna ospiterà anche le Olimpiadi a Barcellona).

La Leitner di Vipiteno (l'azienda altoatesina, ormai sul mercato da più di un secolo e che si colloca fra i primi costruttori mondiali di impianti di risalita e di mezzi battipista) compie un salto di qualità fornendo a Siviglia la telecabina che sorvolerà panoramicamente la gran parte dei quartieri fieristici (da Osaka a Montreal, da Vancouver a Seul, impianti del genere finora erano di appannaggio svizzero).

Le previsioni dell'Expo spagnole indicano dai 20 ai 40 milioni di visitatori, cioè una media di 250 mila persone il giorno. Si calcola che almeno uno su dieci deciderà di provare la telecabina per vedere la mostra dall'alto.

L'impegno tecnologico per la società italiana sarà da primato: sui circa due chilometri di linea (ovviamente con dislivelli irrisori in quanto sorvolerà i padiglioni ad altezza praticamente costante) le cabinette a otto posti con diffusione sonora e illuminazione dovranno essere in grado di sopportare 18 ore quotidiane di funzionamento, dalle 9 alle 3 di notte: le sei ore restanti dovranno essere sufficienti per garantire pulizia e manutenzione per i 117 veicoli, 234 morse, 480 rulli in linea, le travi di lancio e decelerazione. Non è un carico di lavoro che mai alcun impianto sciistico, il campo in cui la Leitner è specializzata, ha dovuto sopportare; vincere questa sfida potrebbe aprire al made in Italy nuovi e proficui sviluppi nel turismo invernale. [g. mat.]

Il prossimo Ariane

Un solo razzo lancerà sette satelliti

PARIGI. Sette satelliti messi in orbita con un unico Ariane. Il record sarà stabilito dal prossimo lancio del razzo europeo, previsto in un primo tempo per l'11 gennaio ma rinviato di qualche giorno per alcune verifiche. Il carico principale sarà il satellite francese per l'osservazione della Terra «Spot 2», che sarà utilizzato per studiare la vegetazione, le colture agricole, la ricerca di minerali, l'inquinamento e in genere per la sorveglianza del territorio. Una volta messo in orbita «Spot 2» il secondo e ultimo stadio di Ariane si girerà di 180 gradi liberando i primi due microsatelliti, per uso scientifico e appartenenti all'università del Surrey, quindi un'altra correzione di rotta di 25 gradi e saranno lanciati gli altri quattro, destinati ad essere utilizzati dai radioamatori. Complessivamente i sei microsatelliti pesano circa chilogrammi.

L'esperienza della Bosco spa, azienda specializzata nella tecnologia dell'insonorizzazione

Come far tacere i giganti della strada

Un miliardo al chilometro per ridurre il rumore dei camion

TORINO. Anche in Italia si fanno avanti i «signori del silenzio». Non hanno, per ora, un grande mercato ma le prospettive sono enormi: bonificare ambienti di lavoro, ridurre il rumore delle città, alleviare i tormenti di chi vive nei pressi delle grandi strade. Il problema è rilevante, se si considera che almeno il 15% della popolazione nei Paesi industrializzati vive in condizioni di rischio dal punto di vista acustico. Da noi, operare è difficile perché la normativa è inadeguata.

Ma i fratelli Bosco di Torino (una piccola azienda con fatturato intorno ai quattro miliardi) insistono. E' dal 76 che Ezio e Roberto Bosco (rispettivamente 40 e 47 anni) operano in questo settore. E a loro è toccato uno degli esperimenti più complessi: l'intervento su un tratto di autostrada tra i più frequentati della rete italiana, la A 10 tra la galleria Cantarena e Savona e Genova, ovvero uno dei punti più delicati ad alta densità di traffico (3.600 veicoli all'ora, il 13% camion) e di popolazione residente, non case alte e vicine alla strada. Non solo: ci sono agenti atmosferici ostili come il vento (molto frequente).

Il risultato? Il rumore è stato abbassato in media di 12,39 decibel (da un massimo di 84 decibel (intensità quasi insopportabile) a 70 circa. Il costo? L'area, abitata da persone, ha richiesto il lavoro di un miliardo, ovvero abbassare di un decibel l'inquinamento sonoro è costato 32.290 lire per abitante.

Si sono utilizzate barriere acustiche con particolari proprietà di resistenza meccanica, collocate in maniera strategica dopo una lunga analisi sperimentale che ha permesso di combinare nella maniera più economica le barriere laterali a quella centrale per «disaccoppiare» la somma dei vari fattori laterali. «Ma la lotta contro il rumore — spiega uno dei Bosco — non si combatte sulle strade solo così. Molto si può fare intervenendo sul manto stradale, con nuovi materiali e un appropriato drenaggio del terreno. Comunque abbiamo dimostrato la validità dei nostri progetti sviluppati su esperienze che all'estero, soprattutto in Austria e Germania, vanno avanti da tempo».

La battaglia del rumore non finisce sulle strade. E i Bosco dispongono ormai di una tecnologia propria per aggredire il nemico rumore, dentro e fuori uno stabile. Una tecnologia nata in laboratorio, dopo sperimentazioni, e che permette la produzione di materiali prefabbricati. L'inquinamento da rumore, innanzitutto, si combatte con un'aggressione combinata di tanti mezzi, destinati a ridurre i decibel che si propagano per via aerea e solida, dentro gli stabilimenti e fuori. Ci vogliono, perciò, schermature fonoisolanti per la area più rumorose fatte di pannelli flessibili prefabbricati che possono essere mono o bi-assorbenti. Oppure, può essere conveniente attenuare il rumore senza intervenire direttamente sulle sorgenti. Nel qual caso si inseriscono nell'ambiente rumoroso più unità assorbenti, sul soffitto con pannelli disposti a pettine, a parete con rivestimenti fonoassorbenti, a terra con schermature mobili. Si possono poi utilizzare dei silenziatori nei casi di processi industriali che richiedono flussi gassosi molto rumorosi. E ci sono anche gli isolamenti antisonici contro i rumori che si propagano attraverso tubi o pavimenti. In tal caso vi sono appositi sistemi antivibranti e antisonici. [u. b.]

ECONOMICI

(segue da pagina 4)

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

IMPIEGATI cercasi ragazza automunita per mansioni di segretariato. La preferenza da: sesso femminile. Età 20 preferibile. Tel. 877.966

IMPIEGATO cerca Opel di Genova per apertura nuova agenzia polmini italiano ha bisogno rappresentanti per la vendita a Rivoli. Vecchi e nuovi prodotti. Offresi contratto di provvigione + premio produzione + rimborso spese. Per appuntamento Rivoli 9 - Torino 932.

IMPIEGATO ragazzo serio conoscenza grafica proveniente settore cerca lavoro compatibile o impiego. Per appuntamento

IMPIEGATO giovane in media esperienza commerciale, titoli indispensabili per ufficio cerca impiego anche in fabbrica libera. Per istizzi appuntamento tel. 01 283.584 ore ufficio.

IMPIEGATO rivenditore in esclusiva materiale elettrico/termico commerciale esperienza

IMPIEGATO

IMPIEGATO

IMPIEGATO cerca per prossima apertura ufficio vendita un rappresentante per ampliamento organico. Richiesta: diploma di istituto tecnico commerciale, età massima 30 anni, preferibile esperienza settore. Inviare curriculum a: Pubblicreprese 2448 - 10100 Torino.

IMPIEGATO pronto inizio addestramento ingrossi cerca rappresentanti esperti per le Valli Piemonte e Valle d'Aosta. Tel 011.901.4451 preufficio.

IMPIEGATORE nota marchio mondiale vuole costituire rappresentanti plurimandatari in tessili per consegna auto ditte/enti pubblici. Telefonare

IMPIEGATO di banca inglese cerca per proprio ufficio commerciale Torino esperienza bancaria. Telefonare ore ufficio

IMPIEGATO banca inglese cerca per proprio ufficio commerciale Torino esperienza bancaria. Telefonare ore ufficio

IMPIEGATO per importante azienda settore cerca per

Le prime stime dell'Inea (più 1%) rovesciano le previsioni di un'annata negativa

Sorpresa, nell'89 è andata bene

Ma sono in vista altri guai: prezzi Cee e siccità

ROMA. Mentre le stime dell'Inea sull'annata agraria 1989 rovesciano le prime previsioni negative, nuove preoccupazioni affliggono gli agricoltori italiani: dalla scarsità d'acqua, che per ora non fa danni, ma che si farà sentire in primavera se non cadranno abbondanti precipitazioni, alle decisioni monetarie del governo, che a medio-lungo termine rischiano di danneggiare, per più motivi, il settore agricolo, anche se (come pubblichiamo in questa pagina) gli esperti di Bruxelles affermano che per ora l'Italia potrà avere qualche vantaggio dalla svalutazione della lira verde.

Di questo problema si occupa il presidente della Confagricoltura, Giuseppe Gioia. «Se la manovra fiscale sarà male orientata — dice — potrà colpire le imprese produttive già pesantemente gravate dagli oneri della legge finanziaria e delle misure tributarie che l'accompagnano. Ma lo scenario — aggiungono alla Confagricoltura — è cupo e non si esaurisce qui, malgrado quanto affermano i tecnici comunitari a Bruxelles. Infatti, accanto al rischio di penalizzazioni tributarie, c'è quello di una drastica riduzione della spesa pubblica destinata all'agricoltura. Potrebbe colpire il, infatti, il mantenimento della spesa pubblica».

Anche il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, avverte: «La scelta del governo va valutata in maniera positiva [...], ma non vorremmo che l'ottimismo di oggi di trasformasse in nuovi problemi per l'agricoltura. L'azione dovrà essere globale e generalizzata [...] altrimenti il riallineamento della lira rischia di rivelarsi un pericoloso boomerang».

Secondo la Confagricoltura, il pericolo per l'agricoltura italiana non è il più ridotto margine di manovra agro-monetaria, conseguente dall'abbandono della fascia di oscillazione più ampia, ma la caduta di investimenti, quale risultato di un'eventuale drastica frenata della pubblica.

Alla Confagricoltura fanno ancora osservare che l'aggancio della alla banda di oscillazione ristretta limita sensibilmente i margini di adattamento monetario dei prezzi agricoli, di cui la Cee si occuperà tra poco.

Non tutto è così nero, però, il quadro dell'agricoltura italiana. Come abbiamo detto le previsioni di un'altra annata negativa sono state smentite dalle stime che l'Inea (Istituto di economia agraria) ha fatto sulle produzioni dello scorso. Rispetto a una produzione lorda vendibile nell'88 del 2,3 per cento, quest'anno si prevede un aumento un poco superiore all'uno per cento. Sul discreto risultato ha influito l'andamento climatico, che è stato abbastanza favorevole nella gran parte delle zone agricole italiane, e che ha fatto rientrare il timore iniziale per un'altra annata negativa, dopo l'88, per l'ulteriore prolungamento della siccità.

Ora ci troviamo nella stessa situazione dell'anno scorso: quindi le preoccupazioni per la siccità non devono essere eccessive. Non tutto è perduto, a condizione che di qui ad aprile cadano piogge in pianura e neve sulle montagne, per assicurare il rifornimento idrico necessario alle colture nella stagione estiva.

Vediamo ora come sono andati nell'89 i diversi settori, lasciando da parte la zootecnia, che è rimasta praticamente stabile, con un leggerissimo incremento (+0,2%).

CEREALI. Soltanto questo comparto c'è stato un calo produttivo (di circa il 5%). E ne hanno risentito, sia pure in misura differenziata, quasi tutte le specie.

COLTURE INDUSTRIALI. Buon incremento, attorno al 7 per cento, cui hanno contribuito in particolare la soia e la barbabietola da zucchero che, il fattore climatico favorevole, sembrano aver registrato una ripresa degli investimenti.

ORTAGGI. Più 4,5 per cento, con un particolare buon comportamento del pomodoro, anche per l'aumento delle superfici investite.

LEGNOSE. L'incremento (+1,6%) è da collegare soprattutto al forte recupero della produzione olivicola, per l'annata di «carica», che avrebbe compensato la negativa del vino (buono, pochi e i risultati produttivi non troppo brillanti degli agrumi.

Un altro dato positivo sta nel fatto che è stato il Sud a non il Nord a far registrare i migliori risultati (+3% rispetto all'1% nazionale). Si è così invertita la tendenza negativa degli ultimi due anni. Nonostante i risultati negativi cereali (-29% circa), su cui ha influito la siccità, hanno contribuito alla crescita agricola del Sud l'andamento favorevole degli ortaggi e delle colture arboree.

Livio Berzio

IL SUD AVANZA

Zootecnia, frutta e vino in calo al Nord

Mentre il Meridione ha fatto registrare buoni risultati nelle produzioni agricole, come viene spiegato in un servizio in questa stessa pagina, il Nord non è andato troppo bene, specie le regioni orientali. Queste infatti hanno avuto una diminuzione della produzione agricola lorda vendibile pari al 2,3%. L'andamento negativo va ascritto soprattutto alla vitivinicoltura e ad alcune specie di frutta (mela, pere, pesche). In aumento invece la produzione di ortaggi e delle colture industriali, specie soia e barbabietola da zucchero, con impennate in Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

In quanto all'area nordoccidentale, si deve registrare una flessione, sia pure leggera, della zootecnia, mentre gli altri settori hanno avuto incrementi complessivi del 2% circa. In controtendenza rispetto al nazionale, sono saliti i cereali (+7%), e le colture industriali hanno fatto addirittura un balzo del 20%, entrambi in forte aumento soprattutto in Piemonte.

L'agricoltura dell'Italia centrale, più vicina ai risultati ottenuti nel Meridione, ha avuto però un incremento produttivo minore rispetto al Sud, e stimato attorno all'1,3 per cento. Anche in questo caso i cereali sono in controtendenza e segnano un più 8% circa. Ottimi risultati per girasole e barbabietola, che hanno contribuito in maniera determinante al risultato positivo.

I vantaggi del riallineamento

Lira verde e rivalutazione favoriscono l'export dei prodotti agricoli

Da giovedì scorso anche i complessi meccanismi agro-monetari che regolano gli scambi di prodotti agricoli nella Comunità sono stati adeguati al riallineamento delle parità del Sistema monetario europeo. Il riassetto agro-monetario, deciso dalla Commissione europea, comporta, da un lato, nuovi tassi per la «lira verde» (le cosiddette «monete verdi» sono quelle utilizzate negli scambi agricoli fra i Dodici) e dall'altro, l'entrata in vigore di nuovi importi compensativi monetari (cmc negativi, vere e proprie tasse sull'export di cereali, zucchero, carne bovina e latte d'origine comunitaria).

Secondo gli esperti di Bruxelles, la svalutazione della «lira verde» e la fissazione di cmc dovrebbero favorire l'export di prodotti agricoli italiani sui mercati comunitari e mondiali.

I nuovi tassi «verdi» dell'ecu in lire sono di 1700 lire per i cereali, 1703 per il vino, 1709 per carne bovina, zucchero, latte, uova e pollame, olio d'oliva, e 1726 per la carne suina. Con la svalutazione della «lira verde», quindi, gli cmc negativi italiani sono fissati a un livello inferiore a quello previsto prima del riallineamento. Scendono, cioè, di 1,6 punti negativi e passano a -1,5 per i cereali e a -1 per carne bovina, latte e zucchero. Tutte gli cmc italiani sono stati modificati: quelli britannici, greci e spagnoli.

Sempre da Bruxelles buone notizie sul fronte dei surplus comunitari, che sono stati praticamente azzerati dagli interventi alimentari in aiuto alimentare ai Paesi dell'Est. Un primo, sostanzioso, svuotamento dei magazzini di stoccaggio comunitari era avvenuto in seguito alla riforma della politica agricola comune attuata negli ultimi due anni. Quel che restava è stato destinato ai Paesi dell'Est e continuerà a percorrere questa strada.

Per seguire più da vicino i risultati di questi aiuti, il commissario Cee responsabile della politica agricola comune, Ray Mac-Sharry, si è recato nei giorni scorsi in Polonia (che ha ricevuto dalla Cee, negli ultimi mesi, prodotti agricoli di stoccaggio per circa 165 miliardi di lire) dove le autorità si sono impegnate con Bruxelles a vendere sul mercato gli aiuti ricevuti, creando così un fondo destinato a rilanciare l'agricoltura polacca. Il vicepresidente Cee, Frans Andriessen, è invece oggi in Romania, a cui la Cee ha già promesso un aiuto alimentare d'urgenza.

Per l'agricoltura queste notizie ne sottintendono un'altra, ancora positiva: la Cee, una volta esauriti gli stock, dovrà, per far fronte ai suoi impegni, cioè acquistare i prodotti sul mercato. Cosa che potrebbe accadere già per gli aiuti a Bucarest.

Vanni Cornero

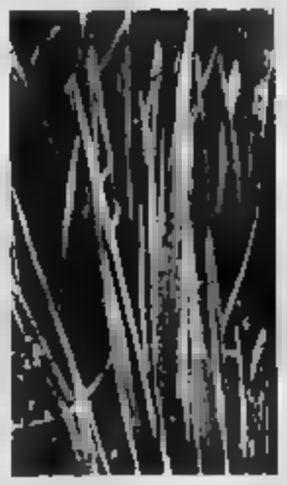
Da Mortara nuove varietà per l'estero

Come «fermare» il riso spagnolo

MORTARA
DAL NOSTRO INVIATO

Sono state battezzate con nomi mitologici: Pegaso, Mida, Dedalo, Icaro, Idra. Così hanno voluto i ricercatori italiani «padri» delle nuove varietà di riso di tipo Indica (o Patna), non ancora iscritte al registro nazionale, ma già collaudate in campo.

I primi risultati sono incoraggianti per gli studiosi del Centro ricerche dell'Ente Risi di Castel d'Agogna, vicino a Mortara. L'équipe guidata da Giorgio Baldi ha messo a punto queste linee di cereale, che potrebbero dare una svolta all'esportazione del nostro riso. L'Indica, al contrario della «japonica» cui appartengono i tipi tradizionali di riso coltivato nella Pianura Padana, è di origine tropicale o subtropicale, chicco sottile e cristallino, molto resistente alla cottura. Piace ai consumatori del Nord-Europa, che fanno un uso diverso da quello italiano, utilizzandolo come contorno o per insalate. E' in quasi tutti i Paesi della Cee gli spagnoli sono già arrivati con il loro «Indica», denominato «L 202»: la risicoltura della penisola iberica, grazie al clima favorevole, infatti sta sfruttando molto bene questa varietà importata dagli Stati Uniti.



L'Italia si inserisce nel filone imposto dai consumatori stranieri e gioca le carte con la ricerca. Le difficoltà sono parecchie, perché l'Indica soffre dei mutamenti di temperatura, così frequenti nel triangolo d'oro della risicoltura italiana (Vercelli, Novara, Pavia). «Inutile tentare con materiale straniero — dicono i ricercatori — realizzare qui noi nuove varietà resistenti, lavorando sugli ibridi. Costituire un'Indica (o Patna) di origine italiana, che tenga il passo con quelle provenienti dalla Spagna e dagli Usa».

E' l'obiettivo già raggiunto in laboratorio e dal vivo, con il Centro ricerche, nazionale risi ha realizzato questo complesso costato oltre miliardi senza aiuti dall'estero. All'avanguardia in Europa, sarà inaugurato tra breve ed è destinato a diventare un centro pilota non solo per l'Italia ma per gli studiosi del tutto il mondo. Guardano con molta a questa «Università del riso della pianura padana» particolare i ricercatori francesi e spagnoli, che temono di scavalcati dopo i compiuti negli ultimi anni.

Dal laboratorio permanente di Mortara è uscito anche il riso all'asciutta, una tecnica rivoluzionaria adatta per quelle località dove c'è carenza idrica: il cereale viene coltivato non in sommersione totale del terreno (com'è nella consuetudine) ma attraverso irrigazioni saltuarie dopo la semina come nel caso del mais. Al genotipo è stato dato un altro nome mitico: Prometeo.

Non sarà questo il cavallo di battaglia della risicoltura italiana. Con le varietà Indica, per le quali la Cee ha stanziato contributi allo scopo di incentivare i risicoltori a orientarsi verso coltivazioni di questo tipo, l'Ente nazionale risi ha avviato una politica promozionale a largo respiro, con un «budget» di tre miliardi, cercando di raggiungere un potenziale europeo di 320 milioni di consumatori.

Lo sforzo cade in un momento particolare della commercializzazione: l'Italia, con una superficie record di 207 mila ettari, ha prodotto nel 1989 oltre 12 milioni di quintali. All'inizio della campagna contrattazioni la varietà da export erano state quotate al di sotto dei prezzi d'intervento stabiliti dalla Cee, un minimo storico che ha disorientato gli agricoltori. Dopo circa tre mesi l'Italia ha venduto circa 4 milioni di quintali, pari al 31 per cento del quantitativo. «C'è una ripresa sul mercato interno — dice il direttore dell'Ente risi, Angelo Politi — ma la situazione è ancora peggiore su quello mondiale».

Gianfranco Quaglia

Ampio e preoccupante il panorama delle malattie professionali che colpiscono gli agricoltori

Il doloroso «ginocchio del mungitore»

Molto pericolose le zoonosi, che si trasmettono all'uomo dagli animali
Gravi anche i rischi che derivano dal vasto impiego di prodotti chimici

Si chiama «ginocchio del mungitore» ed è un'artrite degenerativa che colpisce gli allevatori di bovini che sono mantenute in stalle tradizionali. Deriva dalla particolare posizione accovacciata che si assume per mungere e può portare ad una grave forma di invalidità.

Il panorama delle malattie professionali che possono colpire gli addetti alle attività agricole è impressionante. In cima alla lista figurano le zoonosi, le malattie che si trasmettono dagli animali all'uomo. Tubercolosi e brucellosi sono le più note e continuano a mietere vittime. Più gravi insidie vengono anche da altri agenti, come leptospire, salmonelle e dermatomiceti, questi ultimi praticamente endemici negli allevamenti di bovini da carne. Senza dimenticare il pesante tributo che viene pagato dagli allevatori di ovini ad una grave infestazione, la echinococcosi-idatidosi.

Particolare importanza riveste poi l'ambiente di allevamento: se gli animali sono troppo concentrati e la ventilazione insufficiente, aumenta, nell'aria e nel terreno, la carica di agenti patogeni, assai pericolosi per gli addetti. E' un problema che riguarda specialmente gli allevamenti suini ed avicoli dove l'affollamento è più frequente. E, in molti casi, al microbismo ambientale si aggiungono le irritazioni da gas tossici emanati dalle lettiere. Sempre per gli addetti alla zootecnia sono ancora sottolineati i rischi dei farmaci veterinari. Negli allevamenti, anche in quelli tradizionali, si utilizzano ormai regolarmente grandi quantità di antibiotici. Oltre al problema della selezione di ceppi di microrganismi resistenti, va ricordato che l'uso improprio di questi medicamenti può provocare forme allergiche od affezioni più gravi.

I motori aziendali poi provocano vittime non solo per gli incidenti, come tragicamente documentano le statistiche dei morti nei trattori, specie nelle zone collinari e di montagna dove le condizioni del terreno rendono fatali imperizie e distrazioni. Alcune ricerche hanno evidenziato anche stress causati dal rumore delle macchine agricole.

I chiururghi riferiscono che gli agricoltori che riportano lesioni usando macchine per il movimento dei cereali hanno ferite con complicazioni infettive superiori alla norma perché il materiale vegetale rende più difficoltosa la disinfezione.

Infine, non può mancare il riferimento ai rischi connessi all'uso dei pesticidi, largamente impiegati nell'agricoltura moderna. E' stato recentemente calcolato che nel mondo avvengano ogni anno non meno di un milione di casi di avvelenamento acuto. Ma, secondo i medici, sono altrettanto pericolose le intossicazioni croniche, conseguenti ad esposizioni prolungate: il 15 per cento degli utilizzatori di fitofarmaci ha, almeno una volta nella vita, manifestato disturbi da intossicazione.

Mario Valpreda

Per evitare gli antiparassitari occorre proteggersi adeguatamente

Presto sarà approvato un piano che prevede maggior ricerca e istruzione professionale

L'apicoltura italiana diventa adulta

I fondi però sono scarsi: quaranta miliardi in cinque anni

Gli apicoltori italiani attendono ansia il via del piano di settore predisposto dal ministero dell'Agricoltura. Se ne parla da oltre tre anni e ora finalmente dovremmo essere vicini al traguardo. Una bozza di piano già circola e presto il progetto dovrebbe diventare operativo.

Anche se un piano di settore, non avendo la natura giuridica di un vero e proprio provvedimento di legge, non è strettamente vincolante e funziona piuttosto come «codice di comportamento» per le amministrazioni, dice Raffaele Cirone, direttore della Fai, la Federazione apicoltori italiani, aderente alla Confagricoltura, tuttavia costituisce per gli operatori un fatto importante. «Quello che più apprezziamo — aggiunge — è la volontà politica di mettere mano ad una ristrutturazione del settore apistico, ormai assolutamente indispensabile; e poi, è il momento che le Regioni saranno tenute, almeno sulla carta, ad accogliere le indicazioni del piano, saranno costrette a mettere mano alle leggi per l'apicoltura, a renderle funzionali, a finanziarle.

Tuttavia — aggiunge Cirone — siamo preoccupati per la dotazione finanziaria del piano: 40 miliardi, non molti se si considera che l'importo dovrà essere frazionato in cinque anni.

Il piano si propone come obiettivo fondamentale l'aumento del reddito degli apicoltori, che dovrà collocarsi sui livelli delle altre attività economiche. Di conseguenza, incrementare il numero degli apicoltori professionisti, semiprofessionisti e anche hobbisti per assicurare la presenza di alveari su tutto il territorio nazionale.

In questo modo, oltre ad assicurare lo sfruttamento delle risorse nettarifere del Paese, si garantisce l'impollinazione incrociata delle piante coltivate e spontanee e si contribuisce a mantenere l'equilibrio degli ecosistemi naturali.

I principali interventi strategici individuati dal piano sono:

— formazione e aggiornamento degli apicoltori;
— potenziamento della ricerca;
— valorizzazione dei prodotti d'origine e di qualità;
— commercializzazione;
— adeguamento della normativa sull'apicoltura e modifica dell'attuale legge sul miele;
— prevenzione e lotta alle malattie dell'alveare.

Non si dimentichi, infine, che l'apicoltura ha una importanza fondamentale per l'agricoltura, per l'insostituibile opera di impollinazione delle api sui frutteti. E l'uso continuo di insetticidi e acaricidi ha distrutto l'equilibrio biologico naturale degli insetti: ha provocato la scomparsa della entomofauna selvatica, comprese. Nelle zone a vocazione frutticola, a mano a mano che diminuiscono gli insetti pronubi, si constata la progressiva diminuzione della capacità produttiva delle colture.

Ma bisogna anche ammettere che, nell'impiantare nuovi frutteti, non sempre si è tenuto conto del problema dell'impollinazione incrociata. Infatti, la tendenza dei selezionatori a produrre cultivar autosterili ha creato la necessità di disporre, in prossimità delle stesse, di un numero adeguato di piante impollinatrici e anche dei relativi trasportatori di polline. Se si tiene conto che il problema principale dell'apicoltura è di avere garantita la massima produzione, si può comprendere che è concepibile un'agricoltura moderna specializzata senza un adeguato servizio di impollinazione.

Coldiretti Piemonte

L'assemblea elettiva per il 1990-93

TORINO. Sabato prossimo 20 gennaio la Coldiretti piemontese terrà, all'Hotel Concord, l'assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche nel triennio 1990-93. Quest'assise anticipa la 28 assemblea nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, che si terrà a Roma dal 18 al 22 marzo.

A Torino, sarà Carlo Gottero, presidente uscente, a fare il punto sulle iniziative concluse nei tre anni passati, e che hanno visto tra l'altro, come spiegano alla Coldiretti piemontese, «l'affermazione di nuove realtà operanti nel settore agricolo economico».

Si tratta delle associazioni dei produttori (tradici) sorte in questi anni in Piemonte su impulso della Coldiretti, e che hanno svolto un ruolo determinante nella sfera degli accordi interprofessionali, della ricerca di mercato e dell'assistenza tecnica ai soci.

ECONOMICI

(segue ■ pagina 18)

19 Vendita alloggi

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Cigna terzo ascensore ristrutturato ingresso camera soggiorno bagno L. 65 milioni mutuo e dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Luini piano alto ideale spaziosa 2 camere tinello cucinotto bagno L. 100 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 via Madama Cristina libero ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno occupato L. 130 milioni mutuo e dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.017 libero via Duchessa Jolanda recente spazioso ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 260 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.017 libero via Galvani libero terziale 2 camere cucina bagno L. 100 milioni dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.017 libero via Millo piano alto ingresso a nuovo ingresso 2 camere cucina bagno L. 145 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 503.017 libero via Montegrappa terzo centrale soggiorno 2 camere cucina bagno L. 100 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 503.017 libero via Parma rimesso a nuovo ultimo centrale camera cucina bagno L. 80 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.017 libero via Sacchi ristrutturato ultimissimo terzo ascensore ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno L. 65 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.017 libero via Venimiglia piano alto terzo ascensore ingresso 2 camere tinello cucinetta bagno L. 125 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 adiacenze corso Mayoncelli 5° piano terzo ascensore camera cucina bagno L. 38 milioni Occupato.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 attico libero via Morelli salone/camera cucina bagno più terrazzo mq 40 L. 150 milioni.

[illegible] & BERTINETTO 741.2874 [illegible] Campidoglio via Cuneo signorile ristrutturato a nuovo 2 camere cucina bagno L. 250 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Giardini Reali mq 115 signorile soggiorno camere 2 camere cucina terrazzo L. 195 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Lucento via Bonzi piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 134 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Madama delle Rose salone 3 camere cucina ripostiglio mq 60 più terrazzo mq 50 L. 260 milioni.

FA[illegible] & BERTINETTO 741.[illegible] libero via Montenpo 3 camere tinello cucina abitabile bagno L. 135 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Parma rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno - ufficio L. 75 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Piero Cossa in palazzina salone 3 camere cucina bagno L. 150 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Pinelli 3 camere camerata cucina abitabile bagno L. 130 milioni.

FERRIERE pensione di vita gentilhomme vermella soggiorno 3 camere cucina bagni vari box garantiti Tel. 858.1535 Exim.

FIMINTER IMMOBILI adiacenze piazza Peron assolu ufficio 105 mq piano inviato bella casa d'epoca Tel. 557.0031.

FIMINTER IMMOBILI monolocale doganale via Zini ufficio con ingresso indipendente 6 vani 2 servizi più 3 locali semiinterrati L. 185 milioni Tel. 557.0031.

FIMINTER IMMOBILI zona Stadio via Pallanza ampio ingresso 2 camere tinello bagno L. 134 milioni Tel. 557.0031.

FINE ristrutturato via Braglia con stufa camera tinello cucinino bagno ristrutturato 55 Tel. 544.100.

FIRIM
Libero via Montalbano (piazza Respighi) ristrutturato adiacenze 2 camere cucina dipendenze in bella casa. Ampio terrazzo. Permuta con appunto diverso. Forte ribasso Tel. 505.500.

FIRIM
Studio (via Assarotti) in stupenda casa, ampio, luminoso, 2 camere, tinello, bagno, completamente. Esecuzione di stabile in corso (0-98) Tel. 599.837.

FIRIM 503.810 libero via Cigna in bella casa, 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 125 milioni con L. 25 milioni contanti o mutuo. Permuta con appunto diverso.

FIRIM 503.810 libero via Nizza (corso Bramante) signorile ristrutturato ampio 4 camere cucina dipendenze. Valenda forte ribasso 10% permuta diretta.

FIRIM 503.877 corso Montegrappa, occupato con contratto in scadenza, primo 3 camere tinello bagno in bella casa L. 65 milioni con L. 10 milioni contanti.

FIRIM 503.877 libero corso Giulio Cesare (via Chieri) ampio ristrutturato cucina bagno L. 65 milioni con L. 10 milioni contanti e più mensili.

FIRIM 503.877 libero corso Marconi soleggiato 2 camere cucina bagno lavori eseguiti Forte ribasso Permuta diretta.

FIRIM 503.880 libero 10/90 via Maria Vittoria 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato L. 130 milioni. Mutuo contanti.

FIRIM 503.902 libero piazza Solferino camere cucina bagno L. 40 milioni anche senza ascensore.

FIRIM 503.902 libero subito in casa decorosa camere cucina bagno completo parte anticipo da L. 500 mila mensili.

FIRIM 503.887 libero pertinenza piazza Zara particolare ristrutturato camera cucina bagno L. 65 milioni Anticipo minimo.

FURBATTO 540.900 vendo alloggio libero Barriera Milano via Bologna 2 camere tinello cucinetta bagno 3° piano.

FURBATTO 540.900 vendo ampio libero via Turati [illegible] 4 camere cucina bagno mq 110 più terrazzo.

FURBATTO 540.566 vendo libero [illegible] ristrutturato via Principessa Clotilde (piazza Barcellona) 6 vani balconi.

GABETTI VENDE

Aeronautica via Adamello libero ottimo primo camera tinello cucinino bagno. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Barriera Milano via Lanzi libero 4° [illegible] con riscaldamento camera cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

centro via Cavour ampi locali luminosi per totali mq 385 adatti uffici/circoli. Tel. 57.67.

GABETTI [illegible]

corso Belgio recente piano alto ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

corso Brunelleschi libero recente 2 camere tinello cucinino bagno box. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI [illegible]

corso Grosseto locale piano alto camera tinello cucinino bagno. Agenzia 2. Tel. 57.67.

[illegible] VENDE

Crocetta [illegible] libero signorile 3 camere tinello cucinino bagni. Agenzia 1 tel. 57.[illegible]

GABETTI VENDE

Lagasio via Traversella ottimo piano 3 camere cucina bagno e cameretta cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

parenzi corso Trajano libero recente ingresso 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

prossimi Giardini Colombo via Nizza libero da ristrutturare 5 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

[illegible]

presso Golf Club Mirafiori libero case 69 ingresso 2 camere cucina bagno box auto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

prossimi via [illegible] della Salute libero 2 camere tinello cucinino [illegible] Piano alto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Sommeiller Alpi libero recente ingresso 4 camere tinello cucinino doppi servizi. Tel. 57.67.

C.E.A. vende Collegno in case signorile alloggio di soggiorno 2 camere cucina servizi garage Tel 519.939.

C.E.A. vende corso Francia Collegno alloggio di 2 camere tinello cucinino servizi garage Tel. 519.939.

C.E.A. vende libero Alpignano via Trapani di soggiorno tinello cucinino cameretta e servizi Tel 519.938.

C.E.A. vende via Di Nanni alloggio di 2 camere cucina e bagno 3° piano ascensori Tel 519.939.

C.E.A. vende via Monginevro alloggio ottimo tinello di soggiorno 2 camere cucina e bagno Tel 519.939.

C.E.A. vende via [illegible] alloggio ampio [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio e garage. Tel 519.939.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 A via Guido Reni in stabile signorile appartamento piano alto panoramico 3 camere tinello servizi possibilità di portineria e dilazioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Barriera Milano libero 2 camere cucina bagno L. 70 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 borgo Vittoria tinello cameretta cucina bagno L. 70 milioni più mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero S. Paolo 2 camere tinello cucinino bagno ottimo uso ufficio.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero stadio Caduto Michetti camere cucina bagno mutuo dilazioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Monchieri libero recente soggiorno 2 [illegible] cucina balconi terrazzo ascensore.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 piazza Pitagora libero 2 camere tinello cucinino bagno terzo ascensore.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 prossimi corso Tazzoli libero recente soggiorno 4 camere cucina bagni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Venaria libero recente 2 camere tinello cucinetta bagno terzo ascensore.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Veronique libero camera cucina bagno terzo ascensore.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 [illegible] corso Ei[illegible] [illegible] cucinino bagno mutuo e dilazioni.

GENERALE 65.20 2 via della Rocca in stabile d'epoca locali ristrutturati su 3 livelli per totali 120 mq uso studio e/o abitazione completamente personalizzabili.

GRUGLIASCO

appartamento libero di salone 2 camere cucina 2 bagni - box auto. Gabetti vende Tel. 57.67.

GRUGLIASCO

in recente condominio appartamento di soggiorno living cucinotta bagno Gabetti vende. Tel. 57.67.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero tinello S. Maurizio ottimo 2 camere cucina abitabile terrazzo cameretta.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero piazza Bernini esclusivo ingresso soleggiato camera cucinetta servizi.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 vende in via S. Massimo nobile d'epoca ingresso 2 camere ampia cucina servizi.

G.B.I. 311.1787 Belmasco in signorile stabile del 1985 vendesi alloggio di salone 2 camere cucinetta e doppi servizi mutuo e dilazioni.

G.B.I. 311.1787 Cuneo [illegible] vendiamo alle 4 schiere in costruzione di 3 camere soggiorno cucina servizi taverna box giardino privato consegna 90/91 e prenotiamo alloggi in palazzina di 2 camere soggiorno cucina e servizi con possibilità di giardino privato o mansarda mutuo agevolato Cas consegna 91.

G.B.I. 311.1787 Leini in signorile casa del 1984 vendesi salone vari camere cucina bagno box auto mutuo e dilazioni.

G.B.I. 311.1787 Rivoli/no in stabile del 1990 vendesi ottimo camere tinello cucinino mansarda ampio e mutuo.

G.B.I. 311.1787 piacevole in recente casa signorile vendesi ottimo camera [illegible] cucinino bagno mutuo e dilazioni.

G.B.I. 311.1787 vendesi a Michelino in stabile del 1930 grandi alto stanno ingresso salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi e box auto.

G.B.I. 311.1787 vendesi corso Taranto libero 3 camere tinello cucinino bagno mutuo e dilazioni.

G.B.I. 311.1787 vendesi libero Privati [illegible] Principe Eugenio ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio mutuo e dilazioni.

G.B.I. 311.1787 vendesi stanno in zona Agricoltura corso Francia 1 camere tinello cucinino bagno completamente ristrutturato.

G.B.I. 311.1787 vendesi zona Stadio via Ilpano ottimo camere tinello cucinino bagno mutuo e permuta.

HASTUN & ASTON

lungopò Antonelli 6° piano 150 mq salone 2 camere doppi servizi cucina ampi balconi posti polo Tel. 957.1535.

HELVETIA IMMOBILIARE corso Turati vendesi appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi terrazzo ultimo piano Tel. 650.3103.

IDEALCASE 561.1011 Crocetta signorile soggiorno 2 camere cucina bagno piano alto mq 90 L. 35 milioni mutuo.

IDEALCASE 561.1011 ideal corso Mancini 2 alloggi rivendesi stesso caso ristrutturati mq 120 L. 50 milioni mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Marconi salone 3 camere cucina servizi ascensore permute dilazioni.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Unione 2 camere tinello cucinino bagno [illegible] 35 milioni mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero Moncalieri in residence con piscina salone 2 camere cucina 3 bagni mansarda box.

IDEALCASE 561.1011 [illegible] [illegible] centro soggiorno 2 camere tinello bagno mq 90 abitabile mutuo prima casa.

IDEALCASE 561.1011 libero via Vanchiglia signorile soggiorno 2 camere cucinetta bagno ascensore L. 40 milioni a mutuo.

IL PORTICO Barriera di Milano libero piano ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo Tel. 835.544.

IL PORTICO corso Cuneo libero camera cucina bagno ristrutturato minimo anticipo e mutuo. Tel. 835.544.

IL PORTICO corso Spezia zona ingresso soggiorno camera cucina bagno, [illegible] uso ufficio o studio. [illegible] 544.

IL PORTICO [illegible] piazza Carducci libero ingresso 2 camere cucina e bagno mutuo. Tel. 835.544.

IL PORTICO presso via De Sanctis libero ampio ingresso camera tinello cucinino bagni. Il Portico tel. 835.544.

IL PORTICO S. Salvario libero 4 vani servizi da ristrutturare minimo anticipo e mutuo Tel. 835.544.

IMMOBILCASA 544.273 attico corso Lecce libero 2 camere cucina bagno terrazzino case decorose L. 17 milioni e rate.

IMMOBILCASA 544.273 via Di Nanni libero camera cucina bagno terrazzino ottimo investimento L. 11 milioni e rate.

IMMOBILCASA 544.273 via Ventimiglia presso libero ampio 2 camere cucina bagno mq 95 terzo box L. 100 milioni.

A Bretto nazionale acquisterebbe per proprio investimento appartamenti in Torino. Tel. 011 668.2242.

IPI 511.382 A libero Crocetta via Bava 2: luminoso appartamento ingresso salone 3 camere cucina abitabile bagno servizio balconi.

IPI 511.382 via Andrea 3, ingresso 1-2-3 camere tinello cucinino bagno balconi giardino possibilità mutuo.

IPI 511.382 via Lanzi 66, ingresso 1-2 camere tinello cucinino bagno balconi, possibilità mutuo.

IPI 511.382 via Vegia 18, anche libero ingresso camera tinello cucinino bagno balconi di L. 62 milioni.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Cenisio/ovo via Lodi - bilocali/piccolo garage giardino, permuta. Tel. 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Sebastopoli libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Toscana stesso caso ultimi camere cucina servizi occupati. Tel. 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE largo Racconigi libero ristrutturato camera tinello cucinino servizi Tel 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Giulio/Pena: 2 camere, biservizi. Ufficio/agevolato Telefono 318.2330.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Claudine Vica 2 camere tinello cucinino servizi. Mutuo. Telefono 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Nichelino camere tinello cucinino servizi mutuo Telefono 318.2330.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero presso Collelle in villa stazione 3 camere biservizi Giardino. Telefono 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Valperga recente soggiorno 2 camere biservizi. Mutuo. Telefono 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Regio Parco stupendo libero soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi Tel 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Giolitti mansarda libera mq 150 ristrutturata lavoro eccezionale. Tel. 318.2332.

ITALIA 61 via Ventimiglia adiacenze libero spazioso camera tinello cucinino bagno. Tel. U.T. 502.484 - 502.552.

LAGRO Racconigi locale signorile piano alto ingresso 3 vani servizi L. 30 milioni più comoda rata. Tel. 527.3416.

L.B.A. 748.396 vende Druento 10 km da Torino camino splendida villa con parco e piscina L. 750 milioni.

L.B.A. 748.396 vende in Torino zona Madonna di Campagna alloggi in casa signorile consegna fine 90.

LIBERO A corso Montegrappa Parella 2 camere cucina bagno recente L. 45 milioni a mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Regina Studio bilocale con servizi 1° piano occasione L. 3 milioni più rate. TC 473.0666.

LIBERO A Madonna di Campagna 3 camere tinello cucinino ingresso bagno tutto nuovo affare Tel 660.0013.

LIBERO A via Becchetti Barriera Milano 1° camere tinello cucinino bagno L. 45 milioni a mutuo. TC 472.0666.

LIBERO A via Forlì Lucento camere tinello cucinino bagno bella casa L. 29 milioni a mutuo. TC 472.0666.

LIBERO A via Garibaldi camerissime soggiorno 2 camere cucina bagno 2° piano L. 70 milioni mutuo. TC 472.0666.

LIBERO A via Tripoli S. Rita 2 camere cucina bagno ingresso casa 1900 L. 60 milioni a mutuo. TC 473.0666.

LIBERO borgo Vittoria recente ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio terzo ascensore GSB tel. 472.202.

LIBERO Ct Turin ingresso camera tinello cucinino bagno terzo ascensore ultimi mutuo Eurnedus 749.5662.

LIBERO Collegno recente panoramico 2 camere tinello cucinino dilazioni. Tel 441.767 - 443.223.

LIBERO corso Antony (Borgata Paradiso) casa del 1870 salone camere tinello cucinotto bagno box, Emmedue 748 5662.

LIBERO corso Brunelleschi (presso) ultimo piano signorile 2 camere tinello cucinino bagno. Permuta. Gabetti 510.601.

LIBERO corso Brescia piano alto appartamento di soggiorno 2 camere cucina 2 bagni accaldamento autonomo ascensore. AD CASA vende tel. 956.3483.

LIBERO corso Cuneo vista Po silenzioso 2 camere cucina ristrutti doppi ingressi L. 200 milioni Editorino 318.1281.

LIBERO corso Grosseto ampio camera tinello cucinino 4° piano ascensore L. 60 milioni mutuo prima casa. tel. 561.2700.

LIBERO corso Lecce piano 5° ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 514.406 - 546.282.

LIBERO corso Matteotti bella casa d'epoca 6° piano secondo camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 514.406 - 546.282.

LIBERO corso Vittorio/corso Vinzaglio signorile piano alto salone 3 camere cucina doppi servizi. GSB tel. 472.202.

LIBERO Crocetta via Cibrario ottimo camere cucina bagno ultimo piano ascensore ristrutturato. Tel. 514.406 - 546.282.

LIBERO Madonna camera tinello cucinino servizi L. 60 milioni ristrutturata di poco/nuovo. Editorino 318.1281.

LIBERO Madonna recente ampio 2 camere tinello cucinotto box ottimo anche uso ufficio. Studio Diocono 932.711.

LIBERO Mirafiori recente soleggiato 2 camere cucina doppi servizi L. 220 milioni Editorino 318.1281.

LIBERO piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino bagno tutto nuovo box auto 35 milioni. Emmedue 756.283.

LIBERO presso corso Novara ingresso 3 camere cucina bagno prezzo interessante minimo anticipo. Nordest 561.2780.

[illegible] corso Vittorio signorile camera tinello cucinino dilazioni. Tel. 441.[illegible] - 443.223.

LIBERO soggiorno camera cucina servizi box a 27 km Torino L. 30 milioni a 60 milioni mutuo. Tel. 369.445.

LIBERO subito Barriera Milano via Monterosa 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. GSB tel. 472.202.

LIBERO vendesi alloggio pesa 3 piani 3 vani cucina abitabile 2 servizi box zona Palestro. Tel. 568 [illegible]21.

LIBERO via Bodoni/via Garibaldi recente signorile soggiorno 2 camere cucina biservizi/ammezzo. GSB tel. 472.202.

LIBERO via Cardinal Massaia 2 camere tinello cucinino bagno piano alto minimo anticipo Nordest 561.2780.

LIBERO via Cibrario signorile piano alto ampio ingresso 3 camere cucina bagno 150 mq. Tel. 388 8954.

LIBERO via Giolitti 6. Rita camere tinello cucinino bagno stesso stabile L. 107 milioni Meliceca tel. 787.845.

LIBERO via Guido Reni (presso) piano 4° 2 camere tinello cucinino bagno anno 1988 permuta Semi 512.801.

LIBERO via Vanchiglia ampio panoramico 6° piano 2 camere cucina servizi. Studio Diocono 932.711 - 540.785.

LIBERO zona Lucento attico soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato L. 100 milioni vendo Cerruto 749.2622.

LIBERO zona Lucento 4 camere cucina doppi servizi L. 215 milioni vendo Cerruto 749.2622.

LIBERO 2 camere cucina servizi ristrutturato riscaldamento autonomo zona piazza Nizza. Tel. 364.401.

LINGOTTO libero ottimo ingresso 3 camere cucina bagno; stesso caso 2 camere cucina bagno. Casa 580 mila.

LORUSSIANO per fine trasferimento via Fabriano terzo ascensore camere cucina bagno L. 37 milioni - 2 camere cucina bagni L. 72 milioni. Mutuo 15 anni. Festa & Baronetto 741.2874.

LOMBARDORE centro paese casetta da ristrutturare indipendente su 2 lati 200 mq giardino Castelnuovo tel. 741.3048.

LUCIANA VOLA adiacenze piazza Solferino in casa d'epoca libero appartamento da ristrutturare mq 150. Tel. 568.1555.

LUCIANA VOLA corso Francia (via Oberdan Collegno) in palazzo d'epoca libero appartamento mq 190. Tel. 568.1555.

LUCIANA VOLA corso Montevecchio libero splendido appartamento mq 300 rifinitura di pregio box. Tel. 568.1555.

LUCIANA VOLA Crocetta (via Vico) in palazzo signorile elegante appartamento di salone 2 camere grande cucina spogliatoio bi-servizi Tel. 568.1555.

LUCIANA VOLA via Pianezza libero in casa recente soggiorno 2 camere cucina biservizi box. Tel. 568.1555.

MANSARDA con doccia intarsia zona Lungo Dora soppalcabile con 3 milioni consenti più mutuo. Tel. 605.000 - 603.200.

MILLEFONTI libero soggiorno 2 camere cucinino bagno L. 80 milioni disponibile. Casamercato 670.555.

MILLEFONTI [via Garessio] signorile libero salone 4 camere cucina doppi servizi mq 230. Casamercato 670.555.

MIRAFIORI libero 4 camere cucina doppi servizi box mq 120 L. 193 milioni. Case[illegible]192.

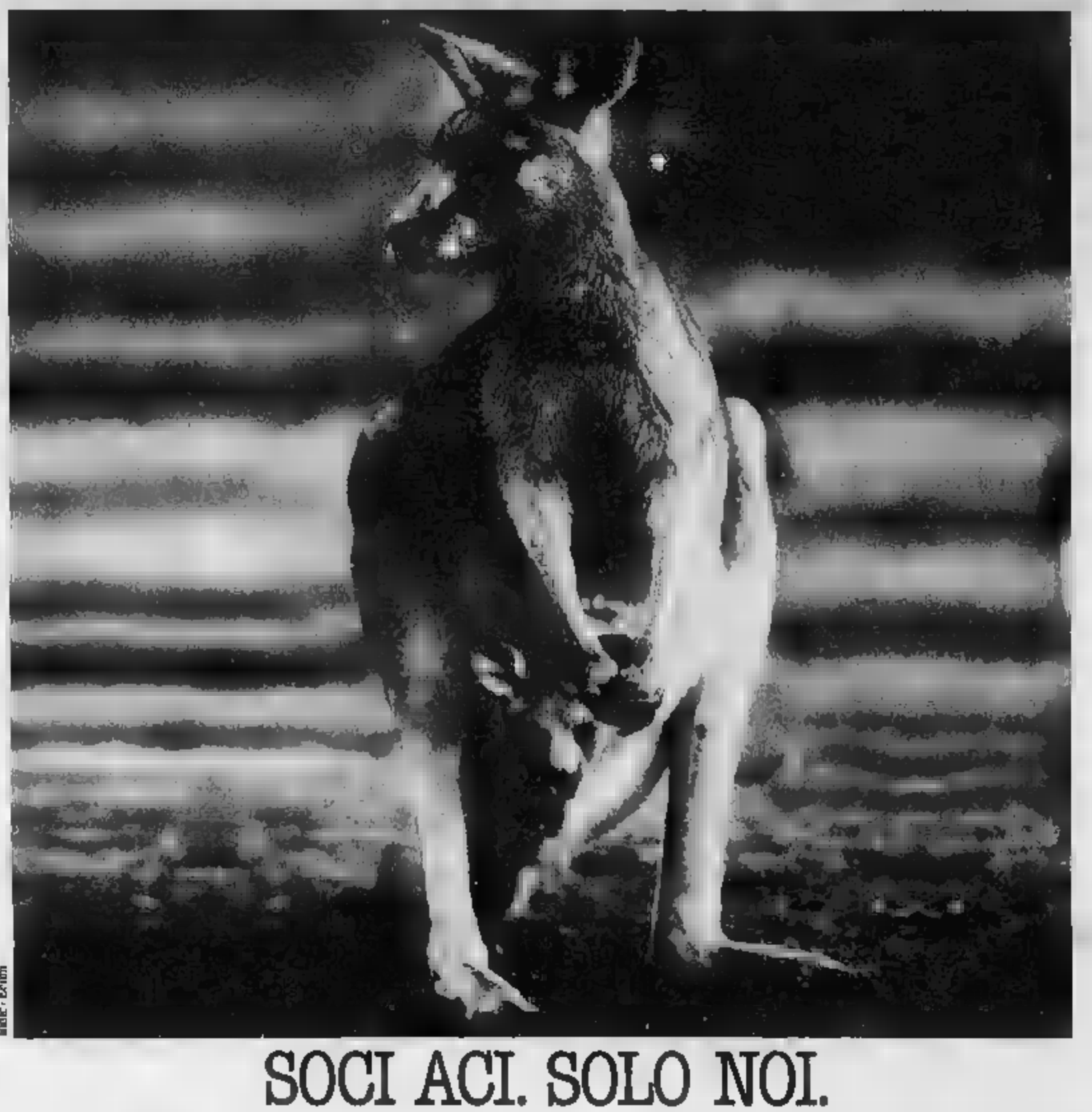
MOLINETTE 3 camere cucina locale magazzini mq 55 3 pavi cantl L. 130 milioni A. Gori 741.3051.

MONCALIERI [Borgo S. Pietro] libero recente ottimo 3 camere cucina bagno. Mutuo prima casa. Casamercato 670.555.

MONCALIERI centro storico alloggi di varie metrature totalmente ristrutturati box giardino Franco Costruzioni tel. 620.580.

(continua a pagina 23)

CHI PUO' CONTARE OVUNQUE E SUBITO SU UN'AUTO DI SCORTA, OGNI VOLTA CHE LA SUA E' IN RIPARAZIONE?*



Tinin Exim

SOCI ACI. SOLO NOI.

[illegible] S. Auto Blu è un servizio che mette a disposizione dei soci ACI un'auto di scorta ogni volta che la loro è in riparazione.

Se la riparazione richiede almeno 150.000 lire di spesa, il socio riceve un'auto in sostituzione, gratis, per tre giorni, nel primo Paese dove va in panne. Se il guasto si è verificato in un comune abitualmente coperto da Soccorso ACI a più di 150 Km dalla provincia di residenza, se la riparazione richiede almeno 500.000 lire di spesa, il socio usufruisce dell'auto gratuita per un massimo di 15 giorni al chilometro in Europa sono 300.

Auto Blu è uno dei tanti servizi che ACI mette a disposizione dei suoi soci. Scopri come Auto a Casa, Medico Presto, Quotazioni dell'usato.

I soci ACI, un milione e mezzo di persone che sanno di poter dire, ogni volta che ne hanno bisogno, "Soci ACI, solo noi!". Aderenti all'ACI sono già più di 200 lire al giorno.

Per ulteriori informazioni, rivolgetevi agli uffici ACI della vostra città.

ACI. IL CLUB DEI VANTAGGI.

* Offerta valida per [illegible]

MALVIN CACCIA IL TECHNICO KROL

MECHELEN. Il Malines, outsider del Milan in Coppa Campioni, ha licenziato il tecnico Ruud Krol, assunto in autunno al posto di De [illegible]. Dopo [illegible] il ko in [illegible] (3-1) a opera [illegible] Lokeren, Krol aveva contro i giocatori che gli rimproveravano scarsa personalità e [illegible] di esperienza.

DUE PERUGINI [illegible]

ROMA. Nel corso [illegible] trofeo Roberti, il bresciano Giorgio Lamberti (nella foto), primatista mondiale, ha ottenuto due migliori prestazioni assolute italiane in [illegible] piccola, nuotando i 100 s.l. in 49"76 (precedente: Lamberti 49"10) e i 100 farfalla in 54"37 (precedente: Franceschi 54"78).

OGGI IN TV

9,25 Sci. Da Haus (Austria) slalom speciale femminile di Coppa del mondo, 1ª manche	Tmc
9,30 Calcio. Calciomerca, rep.	Capodistria
10,25 Sci. Da Val Badia, gigante maschile, 1ª manche	Raitre-Tmc
10,30 Calcio. Sint. Oviedo-Real Madrid, campionato spagnolo e di Southampton-Everton, campionato inglese	Italia 1
12,00 Calcio. Viva il Mondiale, rep.	Italia 1
14,30-15,30-16,30 Notizie sportive	Raiuno
12,15 Sci. Spec. femm. C.d.M., 2ª manche	Tmc
12,30 Calcio. Guida al campionato	Italia 1
13,00 Auto. Grand Prix, camion (replay)	Italia 1
[illegible] Sci. Da Val Badia, gigante maschile, C.d.M., 2ª manche	[illegible]
13,30 Lo sport	Raiuno
13,45 Noi la domenica	Capodistria
14,30 Football. Minnesota Vikings-San Francisco 49ers, campionato NFL	Capodistria
17,00 Pallavolo. Da Falconara, diretta Il Messaggero-Terme Acireale, serie A1	Tmc
17,15 Pattinaggio. Da Mosca	Capodistria
18,15 Calcio. 90° minuto	Raiuno
18,20 Ciclocross. Da Finale Ligure, campionato italiano, speedway, da Madonna di Campiglio, prove di campionato mondiale	Raidue
18,35 Domenica sprint	Raitre
18,50 Auto. La Formula 1	Capodistria
18,50 Calcio. Un tempo di una partita di serie A	Raidue
19,20 Pattinaggio. Profili di Anna Cinzi e Lucia Manzinelli	Capodistria
19,50 Ippica. Il weekend	Capodistria
20,00 Rally. Parigi-Dakar	Capodistria
20,00 Domenica sprint	Raidue
20,30 A tutto campo	Capodistria
22,00 Beam. Boxe di moda, rep.	Capodistria
23,05 La domenica sportiva	Raiuno
23,25 Calcio. Partita regionale di serie A	Raitre
0,10 Sci. Sint. spec. femm. e gigante maschile. Coppa del mondo	Raiuno

LA STAMPA
SPORT

Domenica 14 Gennaio 1990 • 27

Per Liedholm, solo le due milanesi possono insidiare la fuga del Napoli

Deciderà tutto Maradona

Diego [illegible] farà rimpiangere Careca
Ma per il Mondiale dovrà riposarsi

Un ex bianconero. Carnevale, nella foto con Baroni, torna ad Udine da avversario dopo avervi giocato nell'85-86

Le quindici giorni di fuoco si inizia con la lepre [illegible] in Friuli. Con molti occhi addosso. [illegible] curiosità attorno alla squa[illegible] di Albertino Bigon, e non solo da parte di chi è all'inseguimento. Il Napoli calcio sfugge a tutte le regole: nessuna città italiana che [illegible] avesse nell'animo la raffinatissima [illegible]ta di arrangiarsi (attenzione, qui si parla di modi corretti: il resto non è napoletano ma nazionale) sopporterebbe il braccio di ferro con un personaggio folle e amabile come Diego Maradona.

Dopo settimane di ritardi agli appuntamenti col sudore, di allenamenti saltati con motivazioni assurde o nessuna motivazione, eccolo sottoporsi spontaneamente negli ultimi giorni ad una razione doppia di lavoro. Un allenatore, con Maradona alle dipendenze dovrebbe dimettersi. Perché è provato che la sua presenza non serve. Tanto è Diego che decide quando è ora di faticare, di dormire, di bere champagne, di andare a spasso oppure al cinema, di chiudersi in casa.

Liedholm sta alla finestra [illegible] diverte. E' un po' preoccupato solo per questo inverno folle, e per ragioni personali: «Senza neve e senza acqua ne soffrirà tutta l'agricoltura, e anche la vite». Cuccaro è nel solo, maniche di camicia o quasi a mezzogiorno. Ma il saggio Nils, passato dal ruolo di allenatore a quello di oracolo sempre disposto a trovare [illegible] battuta, trova nell'inverno pazzo qualche punto [illegible] vantaggio per chi nel calcio è [illegible] dentro sino al collo: «Ho letto che questi quindici giorni con cinque partite non saranno [illegible] gran dramma. Sono d'accordo [illegible] perché c'è [illegible] freddo giusto. In ultra stagione sarebbero guai. Adesso c'è [illegible] [illegible] attenti ai campi gelati».

Si finisce inevitabilmente a parlare del Napoli. Terrà, non terrà, come se la caverà senza Careca? «Credo che reggerà. Può continuare, visto che fa punti anche senza dare spettacolo. Del resto, lo spettacolo non ha mai fatto classifica. Careco, l'assenza di Careca può pesare, ma Bigon ha la possibilità di avanzare Maradona a fianco [illegible] Carnevale, che è punta molto buona, veloce e potente, [illegible] giocatore che mi è sempre piaciuto. Senza Careca, Bigon perde un attaccante di rilievo, ma in compenso avrà la possibilità [illegible] schierare un centrocampo molto folto».

Circa Maradona, Liedholm ha un'idea che piace sicuramente più a Bilardo che a Bigon: «Diego ha fatto poco riposo in estate (faticosa evidentemente la pesca dei dorados ad Esquina, ndr) ma sta riprendendo [illegible] vigore. Se potesse fermarsi [illegible] e ripartire, farebbe [illegible] grande mondiale». Non è detto che Diego [illegible] ci pensi, da febbraio inizierà [illegible] preparazione speciale con Signorini, preparazione mirata a giugno. E vedremo come [illegible] comporterà domenicalmente.

Sugli avversari più pericolosi per il Napoli, Nils Liedholm ha un occhio di riguardo per le milanesi. La [illegible] [illegible] al suo Milan è una freccetina per Sacchi. «Mi piacciono i rossoneri non [illegible] perché [illegible] questa maglia ho vissuto una grande parte della mia [illegible] sportiva. Perché ha un gioco tradizionale, sono quarant'anni che dà spettacolo». Apprezza l'Inter tedesca: «Bigon stia attento, i nerazzurri sono molto forti fisicamente, [illegible] non hanno solo potenza. I tre tedeschi hanno muscoli buoni, ma anche piedi buonissimi».

Un pensierino sulla [illegible] Roma, ora di Radice: «Viola ha fatto in estate le mosse che non aveva potuto compiere prima, rafforzando [illegible] difesa e così credo [illegible] squadra durerà». E' [illegible] conferma che [illegible] simpatia dello svedese per Como non [illegible] [illegible] fantasia giornalistica. Il patriarca Liedholm aspetta la domenica per verificare se i fatti collimeranno con le [illegible] tesi. Vedo, in testa, una mischia a [illegible]: Napoli, Milan e Inter. Roma in lista d'attesa. Tocca a Samp e Juve fargli rimpiangere [illegible] averle dimenticate.

Bruno Perucca

Carnevale

«Qui imparai l'arte del gol»

UDINE. Andrea Carnevale e Massimo Mauro cercheranno oggi di non pensare al debito di riconoscenza che hanno [illegible] Friuli. L'attaccante ha [illegible] in bianconero due stagioni in serie A ('84-85 e seguente) segnando complessivamente [illegible] dieci gol. «Sono arrivato a Udine dal Catania, avevo ventitrè anni e trovai la palestra giusta per farmi conoscere. Questo è un ambiente sano, pulito. Un giovane che vuole emergere non può trovare di meglio. Da Udine sono partito per Napoli, anche questo è importante. Giocare contro queste squadre? Non [illegible] facile, per uno che qui [illegible] trovato bene. Ad ogni modo, al fischio d'avvio di ogni partita mi scordo [illegible] passato».

Più lontana, ma più lunga, [illegible] parentesi udinese di Massimo Mauro prelevato dal Catanzaro per il campionato '82-83. Vi è [illegible] tre stagioni, prima [illegible] passare alla Juventus su precisa segnalazione di Giovanni Trapattoni. Di questa sua permanenza in Friuli ricorda con [illegible] il torneo '83-84. «Fu l'anno dell'arrivo di Zico, ci sentimmo tutti più forti. Era [illegible] giocatore-esempio già [illegible] allenamento, si stava a guardarlo cercando di rubargli dei segreti che non aveva. Era bravo per caratteristiche [illegible] copiabili».

Mauro è ricomblato, Zico lo vuole a Rio quando [illegible] febbraio celebrerà la partita di fine [illegible] riviera. Ancora Mauro ricorda: «Ad Udine sono diventato goleador, con cinque reti, nell'ultima stagione prima di passare alla Juventus. Cominciavo quasi a sentirmi un attaccante, ora stato l'esempio di Zico [illegible] [illegible] spinta». E adesso? «Adesso quando [illegible] bisogno faccio il centrocampista per [illegible] Napoli. Ho vicino [illegible] altro esempio, Maradona. Sono stato fortunato con i partner. Alla Juve c'era Platini...». [r. s.]

GLI INTERVENTI

Zoff-Fascetti in croce tutta colpa di Sacchi

QUESTO Milan di Sacchi che gioca bene e diverte anche quando non fa sfracelli sul piano del risultato, rischia di creare grossi problemi a quei tecnici, e sono la maggioranza, che non riescono a regalare un volto spettacolare alle loro squadre. Il problema è sentitissimo a Torino dove il club degli esteti, ai quali la vittoria da sola non basta più, sta divenendo partito di maggioranza. Sul banco degli accusati i due allenatori.

La precedenza a Fascetti per rispetto dell'alfabeto e dell'anagrafe nei confronti di Zoff. Il Toro è secondo in classifica, a un punto dal Pisa capolista, vanta il miglior attacco e la seconda difesa del torneo. La promozione è dietro l'angolo, eppure la critica è vivacissima, non accetta l'idiosincrasia alle vittorie esterne, i timori (o la prudenza?) di questo o quel giocatore, la mancanza d'una precisa identità sul piano del gioco, anche in casa. Che Fascetti sia un esperto in promozioni e che quindi rappresenti l'uomo ideale per evitare recidive nella serie cadetta, non conta nulla. La gente vuole di più, molto di più.

Fascetti si fa scudo con i risultati che sono tutti (o quasi) dalla sua parte, conquistati con una formazione che non può essere votata al bel gioco per la presenza d'un solo giocatore (fino all'altro ieri Romano, adesso Venturini) capace di far gioco e dettare schemi. E allora cosa pretendere da una squadra ricca di difensori che costruiscono poco o niente e di attaccanti che non tornano; di questo secondo gruppo fanno parte Pecione, Muller e Skoro; nel primo figurano, oltre i terzini e la coppia centrale, Rossi [illegible] Enzo, straordinari frangiflutti o bene, più Policano, occasionale a rovesciare il fronte ma con la palla al piede. Troppo poco per chiedere spettacolo al Toro: si accontentino i tifosi grazie di gol e punti a meno che Fascetti, adeguatamente pregato dalla società, si decida a lasciare in panchina uno dei due stranieri (Skoro più di Muller?) e uno dei due [illegible] dinni (Rossi o Enzo) per dare spazio a Venturin e Sordo [illegible] Lentini. [illegible] potrebbe scaturi[illegible] [illegible] Torino più equilibrato, meno allungato sul campo, più geniale in cabina di regia, forse più umile, magari più forte. La controprova è nelle mani di Fascetti che sicuramente ha pensato a questa soluzione ma che l'ha rinviata per ragioni d'opportunità e di classifica.

E la Juve? E' una signora capricciosa che per qualche tempo ha vinto e divertito, poi s'è bloccata, quasi di colpo, fra San Siro e Udine dove i bianconeri hanno conquistato un punto solo dei quattro che erano sicuramente alla loro portata. Poi il crollo con sei partite senza vittoria e la fine di molte, troppe ambizioni. Un'altra Juve, brutta, addirittura ingiudicabile in talune versioni interne, con il centrocampo che imposta male e difende peggio e la retroguardia che sembra un colabrodo. A Bologna, domenica scorsa, i primi sintomi d'una ripresa finalmente autorevole.

E adesso? Che Juve vedremo? Sulla carta dovremmo osservare, almeno nella ripresa, una squadra votata all'offensiva, capace di imporre il proprio gioco e magari di divertire. Come il Milan? E' quanto si augura, facciamo un nome a caso, il presidente Boniperti il quale sulla squadra a trazione anteriore punta dall'inizio della stagione. Al suo mosaico mancherà solo un tassello, quello rappresentato da Fortunato libero. E' anche la dimostrazione che l'autonomia tecnica e gestionale di Zoff non è mai stata posta in discussione. Un fatto importante, anche sul piano etico.

Basteranno questi cambiamenti per rifare il trucco alla Juve che sicuramente non è da scudetto ma che non è così modesta come è apparsa a fine anno: a Zoff il compito di sfruttare al meglio la gattuglia a disposizione.

Filippo Grassia

Il capocannoniere Schillaci, oggi al Comunale contro il Verona, avrà un altro partner, ma soltanto a gara iniziata

Casiraghi la [illegible] miccia per Totò-Dinamite

Zoff vuol provare la Juve a due punte: Barros candidato alla sostituzione

TORINO. Salvatore Schillaci ricomincia da solo, in attesa di essere affiancato [illegible] Gigi Casiraghi, [illegible]gi allo stadio Comunale contro quel Verona, ultimo in classifica, che fu la sua prima vittima. Al Bentegodi, nell'andata, il bomber siciliano segnò una doppietta, la prima in [illegible] A, [illegible] la Juventus che s'impose con un secco 4-1.

All'inizio della ripresa Schillaci ritroverà Casiraghi, un'accoppiata che, sinora, è stata provata soltanto due volte a tempo pieno. «Sì, è giusto inserire [illegible] giovane promettente come Casiraghi: giocherà almeno per 45' e forse anche di più», annuncia [illegible] Zoff. E toccherà quasi sicuramente a Rui [illegible] farsi da parte, magari già dopo mezz'ora. E' questo, con il rilancio di Tricella al posto dell'ingessato Fortunato, la novità più interessante.

Zoff è fortemente [illegible] dalla voglia di vedere insieme, in casa, le due punte, m[illegible] la sente di partire [illegible] Schillaci, Casiraghi, Barros, Zavarov, oltre a Marocchi e Aleinikov (escludendo Galia), due terzini fluidificanti come Napoli e De Agostini e [illegible] stopper che non disdegna di sganciarsi, Bonetti.

«Abbiamo fatto — [illegible] Zoff — più gol di tutti, e senza sfruttare al massimo le occasioni create, e la preoccupazione maggiore resta quella di non prenderne: inserire un altro attaccante non garantisce l'equazione-vittoria, eppoi di[illegible] qual è, in campo nazionale, europeo e mondiale, la squadra che gioca con due punte e due [illegible] punte? Neppure il Napoli, [illegible] cosiddetto tridente ma con centrocampisti [illegible] combattimento, è così sbilanciato».

Zoff fa un'altra riflessione: «Con Schillaci si finalizza di più, ma lui ha segnato solo un [illegible] delle 30 reti e ciò significa che c'è il contributo di tutti».

Due gol-lampo di Schillaci misero ko il Verona, sfuggitasene della Juventus. L'espulsione di Gaudenzi favorì il poker, completato da Fortunato e Marocchi, che creò molte illusioni, poi disattese [illegible] punti gettati alle ortiche in modo incredibile.

«Non è cambiato niente, cerchiamo di risalire ma non siamo così forti da scegliere gli obbiettivi: [illegible] di far bene [illegible] tutti i [illegible] e [illegible] raccogliere qualcosa», sospira Zoff pensando soprattutto al presente. Dopo il Verona, la Juventus affronterà due trasferte consecutive: mercoledì a Firenze e domenica ad Ascoli, [illegible] vietati altri passi falsi.

L'unica realtà certa di questo altalenante campionato è Schillaci: dopo 18 giornate, è andato dieci volte a bersaglio. Guida la classifica cannonieri a pari merito con Roberto Baggio, il talento della Fiorentina che i tifosi bianconeri sognano di vedere accanto a Schillaci nella prossima stagione.

«Sarebbe stupido dire che non penso a [illegible] il titolo di re dei gol, ma se arrivassi a quota 15-16 [illegible] riterrei più [illegible] soddisfatto: [illegible] il Verona, che rappresenta uno dei miei ricordi più belli di questa avventura nella Juventus, tenterò [illegible] arricchire [illegible] mio bottino ma ciò che conta è [illegible] vittoria», dice Totò-dinamite che sta conquistando anche Vicini e potrebbe essere convocato [illegible] Nazionale per [illegible] trasferta di Rotterdam con l'Olanda il [illegible] febbraio.

«Il Verona è spacciato, non ha niente da perdere e per questo è pericoloso; dovremo affrontarlo come se fosse il Napoli», ammonisce Schillaci. Sull'impiego di Casiraghi osserva, con diplomazia, che a lui [illegible] bene qualsiasi partner: «Barros è bravo. Ha caratteristiche che s'avvicinano alle mie e con lui non ho problemi. Casiraghi è forte [illegible] testa, può [illegible] un [illegible] determinante in [illegible] sui cornor e sui calci p[illegible]ti, e in contropiede, con la [illegible] velocità, ti mette in condizione [illegible] andare in porta».

Totò Schillaci, a sinistra, [illegible] sarà subito in campo, mentre il giovane Casiraghi, a [illegible], gli farà da spalla nell'attacco della Juventus contro il Verona, solo a partita iniziata

Casiraghi è pronto. «Sono fresco di energie e spero di rendermi utile», dice il [illegible]. Visto spesso dalla panchina, la Juventus gli è parsa complessivamente una squadra all'altezza: «Nessuna delle grandi ci [illegible] messi sotto sul piano del gioco. Siamo stati castigati dai nostri stessi errori». Sinora ha totalizzato 17 presenze in Serie A, di [illegible] quattro da titolare (due [illegible] Schillaci e due con Barros), con un gol, alla terza giornata, contro la Fiorentina. All'attivo ha anche cinque spezzoni in Coppa Uefa, con un gol decisivo al [illegible] Mark Stadt, e altri gettoni in Coppa Italia.

«Sono giovane, compirò 21 anni il 4 marzo e a giugno inizierò il servizio militare: anche in panchina si può fare esperienza», filosofeggia il centravanti brianzolo. Non [illegible] pone, per ora, il problema della maglia [illegible] titolare: «Non ci penso: quando l'allenatore mi dice di andare in campo, gioco e basta», taglia corto con realismo.

Bruno Bernardi

Il tedesco del Bologna vuole dimostrare ai connazionali dell'Inter di aver ritrovato la strada del gol

Ero il nuovo Rummenigge

E ora Waas vuole un posto ai Mondiali

BOLOGNA. E' arrivato due anni e mezzo fa, ha giocato 58 partite e mezza in campionato, segnando un gol contro la Juve, due in Coppa Italia, uno e mezzo gol alla Fiorentina. Non è molto. Ma a Bologna Herbert Waas è già un personaggio. Waas sbarca dall'estero a metà ottobre, quasi inaspettatamente, provenendo dal Bayer Leverkusen. Prestito di un anno, 500 milioni circa, possibilità di opzione. Waas: chi è costui? Il nome dice poco agli sportivi. Soltanto 6 esperti 6 ricordano a malapena di questo bavarese, capelli e occhi nerissimi, tratti mediterranei, baffetti alla Rush. Si ricerca negli archivi internazionali: e lì scopre che ha 25 anni e mezzo, che ha giocato 210 partite nella massima divisione in sette campionati (realizzando 74 reti) undici (con un gol) nella Nazionale dalla quale però è da tempo uscito. Si apprende anche che da un paio di stagioni è in crisi - tecnica e psicologica? L'una e l'altra cosa. Incompatibilità di carattere con il nuovo presidente e con il nuovo tecnico: esce dalla cronaca. Polemizza, s'inasprisce. Ha giocato l'ultima partita a metà agosto...

Ma solo per motivi personali, ossia di carattere? A Bologna credono di scoprirlo quando, appena giunto e dopo una brillante partitella di allenamento a Medicina dovrebbe esordire con l'Atalanta ed invece va neppure in panchina. Comincia un tira e molla quasi grottesco: piccola contusione, lieve stiramento mal curato, riscatizzarsi di uno strappo ecc. La telenovela dura 40 giorni (con ritorno temporaneo di Waas in Germania per accertamenti e terapie). Delusione, ironia, sarcasmo. Possibile che Corioni abbia subito un'altra fregatura? E' ancora freschissimo il ricordo di Rubio, Aaltonen, Dremoi... Finalmente Waas gioca il 10 dicembre in casa il Lecce, per meno di un'ora sostituendo al 38' Geovani. I tifosi tirano un sospiro di sollievo. Anche la critica dà giudizi lusinghieri.

Qualcuno scopre al debutto in età giovanissima in Nazionale lo hanno definito il nuovo Rummenigge. Herbert, insomma, è una grande promessa: mancata solo temporaneamente? Waas, rigioca e bene. S'interessano di lui i giornali tedeschi: drizza le orecchie Beckenbauer. Tornerà in Nazionale? Waas nel frattempo si sistema a Bologna con la moglie Eveline in una casa che ha riempito di mobili «tedeschi» e dove già sono stati suoi ospiti fratello e genitori.

Lui dice: «Ci terrei molto a essere nella rosa dei Mondiali perché ho soltanto 25 anni e mi sento in forma e motivato. Ma Waas parla soltanto di cross, non di squadra. La concorrenza, si sa bene, è spietata tra attaccanti forti e fortissimi: fra questi Voeller, Klinsmann e Matthaeus che giudica i migliori tra i connazionali venuti in Italia e magari anche in assoluto.

Due dei tre li incontra sul terreno di S. Siro (e un terzo, Brehme, lo marca nella difesa interista) in una partita quasi disperata per il Bologna malamente battuto a Napoli e privo di Villa e Luppi (squalificati) oltre che di Poli, e con qualche incognita per Geovani e Iliev.

Helmuth Haller che ha spinto Waas, inizialmente titubante, a ricalcare le sue orme, così lo giudica: «E' un buonissimo giocatore veloce, pratico. Ha soltanto bisogno di aver maggiore appoggio. Può guadagnarsi la convocazione». Herbert è convinto di farcela e Bologna è pronto anche a restarvi. «Il campionato italiano è faticoso e massacrante. Io mi sento adatto al gioco continentale, quello che si pratica anche qui. Vorrei riaffacciarmi in Europa col Bologna e magari con la Germania». Waas impressiona per la rapidità di manovra, soprattutto in spazi ridotti. E' opportunista in area, ha l'istintiva capacità di dialogare con i compagni, ma è un grosso giratore. Dovrebbe integrarsi bene con Poli, quando Fabio rientrerà dopo l'intervento chirurgico. Sul prestigioso palcoscenico di S. Siro Waas, sola vera autentica punta del Bologna giocherà per tornare anche alla grande ribalta della Nazionale.

Enzo Mosi

I nerazzurri

«Un giocatore come tanti»

MILANO. I tedeschi dell'Inter dovranno vedersela oggi con l'ultimo dei connazionali sbarcati in Italia, Herbert Waas, centravanti del Bologna, che dopo un inizio disastroso per via di alcuni infortuni, sta ritrovando la forma migliore e domenica contro la Juventus ha messo a segno il suo primo gol nel campionato italiano dopo aver rotto il ghiaccio in coppa Italia.

Nessuno di loro sembra temere il modo particolare il connazionale. Jurgen Klinsmann, che negli anni scorsi gli ha soffiato la maglia della Nazionale del commissario tecnico Franz Beckenbauer, afferma di non conoscerlo troppo bene «perché nelle ultime due stagioni ha giocato poco e ha segnato pochissimo tanto che il tecnico del Bayer gli ha cambiato ruolo schierandolo più arretrato per inserire attaccanti più prolifici di lui. Non lo temo assolutamente né temo la sua concorrenza per la maglia della Nazionale: i titolari siamo io e Voeller e saremo soltanto noi a disputare i Mondiali».

Per Brehme, l'Inter non deve assolutamente preoccuparsi di Waas. «Un buon giocatore, ma nulla più — aggiunge il difensore —. E' stato un giovane molto promettente ma poi si è perso anche per alcune incomprensioni con l'allenatore del Bayer Leverkusen, Gelsdorf. Gli auguro di riprendersi qui in Italia e di ritrovare la via del gol come ai bei tempi, ma non certo contro di noi che dobbiamo per forza vincere la sfida con il Bologna per continuare l'inseguimento al Napoli e cancellare la brutta sconfitta subita mercoledì scorso ad Ascoli, in Coppa Italia».

«Waas? E' un giocatore come tanti — conclude Matthaeus — che è mio compagno, l'esperto Bergomi non farà di certo molta fatica a imbavagliare e neutralizzare».

Barriglie ritrovate. Enzo Waas dopo aver realizzato contro la Juve

[a. s.]

Trap soddisfatto

Zenga ok «Sto bene giocherò»

MILANO. Gioca Zenga, al 99 per cento. Lo confermano sia Trapattoni che il portiere. Pressioni perché si rimangiasse il precedente no? Tutto è possibile, ma ufficialmente non è avvenuto. «Se posso non mi tiro indietro — ha detto Zenga —. Sto meglio, spero di farcela». E il medico, Bergamo, aggiungeva: «Sapevo che non si trattava di menisco, non capisco come si sia sparsa questa voce». Mistero: lunedì era stato proprio lui ad accennare a questa ipotesi, rientrata in parte ma non del tutto, perché è da diverse settimane che Zenga si porta dietro questo malanno. Si era parlato di pubalgia per lui e per Bergomi, e in effetti il terzino aveva avuto qualche problema. Zenga ha già avuto due interventi al ginocchio, ora il destro continua a preoccuparlo. Vorrebbe riposare ma deve giocare.

Trapattoni ieri ce l'aveva con qualche indiscreto: «Chi vi ha detto che neghiamo 99 giocatori di uscire di sera? Tutte storie. Adesso dobbiamo battere il Bologna per far sì che Ascoli rimanga un episodio isolato. Per far dimenticare la sconfitta l'Inter deve sfoderare una grande prova, altrimenti rischiamo di creare guai anche in campionato». I guai per ora ce li ha il Bologna, privo di mezza difesa: un Bologna così ridimensionato capita nel momento più opportuno per un'Inter così sprecata. [g. gand.]

AL FLAMINIO

L'allenatore della Lazio ha preso gusto a battere le grandi

Materazzi cerca il bis

«Mister X», dopo aver superato il Napoli, vuol ripetersi contro il Milan
Odio e amore con Arrigo Sacchi, amico-rivale al corso di Coverciano

ROMA. Si odiano, si amano. L'unica cosa su cui vanno d'accordo è nel dire che non vanno d'accordo su nulla. Eppure non provatevi a toccare il Pippo di Arrigo o l'Arrigo a Pippo. Perché, sotto tutte le vere amicizie, lo loro si chiude a riccio non appena qualche intruso cerca di esplorarne le crepe. Pippo Materazzi, allenatore della Lazio ammazza-Napoli; Arrigo Sacchi, allenatore del Milan ammazza-tutti: compagni di banco undici anni fa a Coverciano e di panca oggi al «Flaminio», in una partita che più profumare di zona-Uefa i sogni dei romani e di scudetto quelli dei campioni del mondo.

Quando si conobbero al super-corso di Allodi, Sacchi e Materazzi trovarono rapidamente un feeling basato sull'unione degli spiriti e la divergenza delle idee. «Lui mi diceva che bisogna pensare soltanto a vincere, io e poi a vincere» ricorda il buon Pippo, e potete immaginarvi quale effetto sinistro potessero sortire quei proclami spavaldi su un uomo mite e affezionato ai pareggi come lui, destinato a passare alla storia del calcio italiano col «totocalcistico» soprannome di «Mister X».

Non crediate però che davanti agli «assolo» di Sacchi, Materazzi trangugiasse tutto e bocca chiusa: «Già allora avevo ben chiaro il mio modo di vedere il calcio, che era, ed è, ben diverso da quello di Arrigo. Ne discutevamo in continuazione, parando le obiezioni dell'altro: ognuno alla fine restava della sua idea, ma quelle chiacchierate interminabili mettevano alla prova la solidità delle nostre convinzioni, permettendoci di fortificarle e al tempo stesso di limare certe rigidità di impostazione».

Finito il breve e magico momento delle costruzioni astratte, per entrambi è poi arrivato l'impatto con la realtà. Nessuno dei due ne è uscito con le ossa rotte: Sacchi, finora, ha avuto una carriera più sfavillante, ma Materazzi assicura di non essere geloso e aspetta l'amico come si fa fra vecchi compagni di liceo il giorno della cena per il decennale della maturità: «Con la differenza che oggi ci vediamo tempo per abbandonarci ai ricordi. Non prima di quattro o un quarto del prossimo, almeno. Fino ad allora c'è una partita da giocare e possibilmente da vincere».

Contagiato dall'approssimarsi di Sacchi (ma se glielo chiedete lui vi risponderà di no), Materazzi dismette gli abiti della prudenza proprio quando nessuno oserebbe negargli il diritto di puntare, per una volta, allo 0-0. La Lazio che aspetta il Milan è solida di morale ma ferita nell'organico: rinunciare in partita così a Sergio, Di Canio e all'ex Icardi è la disgrazia peggiore che il tecnico biancoceleste potesse augurarsi: «Vi dico subito che cosa perdiamo: i cross di Sergio, la fantasia di Di Canio e il dinamismo di Icardi, che sarebbe stato l'uomo giusto per la marcatura più difficile, quella su Donadoni. Detto questo, mica mi faccio la testa, io: tanto posso recupero due giocatori importanti come Sosa e Sclosa. E poi sto studiando da giorni la maniera migliore per opporci al Milan. In testa, o alla lavagna, la partita l'ho già giocata un'infinità di volte. Sacchi vorrà vincere, come sempre. E io pure, mi mancherebbe... lui è andata male solo una volta in Coppa Italia, quando allenavo il Pisa... un solo dubbio, a sinistra, fra Monti e Bernazzo».

Massimo Gramellini

L'allenatore Pippo Materazzi

Milan bloccato mezz'ora a Fiumicino a causa d'un furto

Caccia al ladro in aereo

Si è svuotata l'infermeria dei rossoneri (solo Gullit sotto cura)
Sacchi: «Loro sono furbi, ma noi non siamo più quelli dell'andata»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

In questo inverno del calcio, piovono infortuni a catinelle, il Milan sta guarendo. Il rosso di Maldini, influenzato, è tutto quanto rimane oggi dell'ospedale maggiore del campionato (11 infortuni gravi dall'inizio di stagione, un record). Gli ultimi pazienti dimessi sono Borgonovo e Filippo Galli, che non ha seguito la squadra a Roma soltanto perché a corto di preparazione. Resta Gullit, uno caso ormai archiviato chissà per quanto.

Colpito da improvviso benessere, l'ex ospedale rossonero guarda con vaga ironia all'ecatombe di manichini illustri e pregiati caviglie che ha colpito il resto del campionato.

Ma come, non era una specialità milanista, non era colpa del pressing e della zona, degli allenamenti da marines di Milanello? Arrigo Sacchi potrebbe rinfacciare tante cose restituire i colpi bassi incassati a inizio stagione. E inflitti lo fa. «Si dice che un bel tacer non fu mai scritto — attacca —. E questo è tanto più vero in Italia e nel calcio, dove tutti amano ironizzare sui mali altrui, salvo ricevere di ritorno qualche boomerang. C'è morale, insomma, e soprattutto ci sono tante ragioni: «Era abbastanza scontato — dice Sacchi dall'alto della sua esperienza nel settore — che quest'anno si sarebbe pagato un prezzo superiore agli infortuni. E andrà sempre peggio. Il calcio è diventato più veloce, le tattiche sono cambiate. Ma i terreni sono spesso mediocri e l'atteggiamento troppo permissivo degli arbitri si sta adeguando adesso. E' come se oggi si corresse la Mille Miglia con bolidi di F.1».

Altre cose, secondo il futurista Sacchi, non esistono. Quanto allo stress, lui rimane fedele al motto: «Il vero stress è perdere». In questo senso fu assai l'andata con la Lazio, decisa da una perfetta palombella di Maldini vanificata la porta sbagliata. 0-1 con fischi sonori e inediti per San Siro: anche in questo il Milan precorreva i tempi.

«Era un Milan con tanti cerotti — ricorda Sacchi — e una Lazio molto furba. Siamo migliorati noi, anche loro. Hanno battuto il Napoli, non meritavano di perdere contro la Sampdoria a Genova». E' vero anche Sosa, che si allena per gabbare la tattica del fuorigioco. Sacchi sorride: «Bene, è un grande giocatore». Un suggeritore: «Speriamo che si siano allenati anche i guardalinee». E Sacchi sorride più largo.

Intanto continua il difficile rapporto del Milan con i voli Dopo i veri e presunti malori verso Barcellona e Tokyo ieri sull'aereo che portava la comitiva rossonera a Roma s'è registrato un episodio sgradevole. E' sparita la borsa di una signora. A Fiumicino l'airbus è stato bloccato per mezz'ora e perquisito finché non è stata ritrovata la borsa e l'autore del furto, denunciato e fermato dalla polizia.

Corrado Maltese

I RISULTATI DELLA SERIE A 9° TURNO ORE 14.30

ASCOLI	ROMA	ATALANTA	LECCE	BARI	SAMPDORIA	CESENA	CREMONESE	GENOA	FIORENTINA
(andata 0-0)		(andata 1-2)		(andata 0-0)		(andata 2-1)		(andata 0-0)	
Lorieri 1	Cervone	Fenaroli 1	Terraneo	A. Mannini 1	Pagliuca	S. Rossi 1	Rampulla	Gregori 1	Lanciucci
Destro 2	S. Pellegrini	Contratto 2	Manno	Loseto 2	Invernizzi	Cuttone 2	Mordarano	Torrente 2	Volpecina
Cavalieri 3	Nela	Pasciullo 3	Garrya	Carrera 3	Carboni	Gelain 3	Ruzzanti	Ferroni 3	Dell'Oglio
Corrillo 4	Di Mauro	Bonacina 4	G. Ferri	Terracenere 4	Pari	Nobile 4	Piccioni	Collovati 4	Iachini
Alessi 5	Bernaldi	Verona 5	Levanto	Cepparulo 5	Victchowood	Calcaterra 5	Gualco	Perdomo 5	Faccenda
Colantuono 6	Carrì	Progna 6	Carannante	Brambati 6	Lanna	Ansaldi 6	Otterio	Signorini 6	Salsano
Cimenco 7	Piacentini	Bortolazzi 7	Moriero	Urbano 7	Lombardo	Turchetta 7	Mesto	Eranio 7	Buso
Sacato 8	Desideri	Madonna 8	Barbas	Garzon 8	Cerezo	Pierleoni 8	Fusi	Rotella 8	Dunga
Casagrande 9	Rizzitelli	Bresciani 9	Pasculli	Joao Paulo 9	Salsano	M. Agostini 9	Osnato	Fontolan 9	Dertycia
Carannante 10	Giannini	Nicolini 10	Conte	Perrone 10	R. Mancini	Domini 10	Lingar	Fiorin 10	Baggio
Cvetkovic 11	Baldieri	11	Vialli	Scarafoni 11	Katanec	Dijulio 11	Chiorri	Aguilera 11	Kubik
Arbitro	Baldas	Arbitro	Coppetelli	Arbitro	Lanzi	Arbitro	Lanzi	Arbitro	Felicani
Boccafina 12	Tancredi	Drago 12	Nuciari	Amoruso 13	Dell'Igna	Calcagno 14	Bresti	Braglia 14	Pellicano
Benelli 13	Tempestilli	Cantarutti 13	Dell'Igna	Calcagno 14	Bresti	Fiorini 15	Vecchi	Fasce 13	Del Lama
Mancini 14	Gerolin	Fiorini 15	Vecchi	Fiorini 15	Vecchi	F. Lupo 16	Dossena	F. Rossi 14	Napoli
15	Impallomeni	F. Lupo 16	Dossena	F. Lupo 16	Dossena			Ruben Paz 15	Sacchi
Ordoné 16	Cecchini							Poletti 16	Malusci

		JUVENTUS		CLASSIFICA				INTER	NAPOLI
(andata 2-2)		(andata 0-1)						(andata 1-0)	
Zenga 1	Cusin	Tacconi 1	Peruzzi	Napoli	27	Bari	18	Fiori 1	Pazzagli
G. Baresi 2	L. Villa	Napoli 2	Calisti	Inter	25	Lecce	16	Bergodi 2	Tassotti
Brehme 3	De Marchi	De Agostini 3	Pioppicciuto	Sampdoria	24	Fiorentina	15	Bertarini 3	Fuser
Matteoli 4	Stringara	Galia 4	Gaudenzi	Roma	24	Cesena	14	G. Pin 4	Ancelotti
Bergomi 5	Calcaterra	D. Bonetti 5	Favero	Milan	23	Genoa	13	Gregucci 5	Costacurta
Verdelli 6		Tricella 6	Galia	Juventus	21	Udinese	12	Solda 6	F. Baresi
Al Bianchi 7	Troscè	Alejnikov 7	Pryz	Atalanta	21	Cremonese	11	Bertoni 7	Donadoni
	Bonini	Barros 8	Magrin	Bologna	19	Ascoli	11	Troglio 8	Alessandri
Matthaeus 9	Weas	Zavarov 9	D. Pellegrini	Lazio	16	Verona	10	Armenio 9	Van Basten
Matthaeus 10	I. Bonetti	Marocchi 10	Giacomarro	Mercoledì 17 gennaio, ore 14.30				Sclosa 10	Evani
Serena 11	Mannijaro	Schillaci 11	Fanna	Bologna	Udinese			Sosa 11	Massaro
Arbitro	Agnolin	Arbitro	Di Cola	Cremonese	Lazio			Arbitro	D'Elia
Malgioglio 12	Sorrentino	Bontadini 12	Bodini	Fiorentina	Juventus			Orsi 12	G. Galli
	Gerolin		Acerbis	Lecce	Milan			Monti 13	Salvatori
Di Gia 14	Giannetti	Rocca 14	Mazzeo	Milan	Atalanta			Nardecchia 14	Colombo
F. Cuccchi 15	Majorgon	Alessio 15	Galli	Napoli	Cesena			Piraccida 15	Stroppa
Mariolo 16	Gerolano	Casiraghi 16	Rotta	Roma	Genoa			Ollearso 16	Simone
				Sampdoria	Ascoli				
				Verona	Bari			Paganin 16	

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C

SERIE B

Oggi si riposa.
La serie B, terminato il girone di andata, si concede oggi un turno di sosta. Ne approfitta la capolista Brescia, 21 cadetta di Bigliardi per disputare ieri a Reggio Calabria un'amichevole con la Jugoslavia, risultato di 2-2

CLASSIFICA

Pisa	27	Reggiana	19
Bari	26	Monza	19
Parma	25	Padova	17
Reggina	23	Lucca	16
Cagliari	23	Messina	15
Pescara	22	Cesena	15
Ancona	21	Foggia	14
Triestina	21	Barletta	14
Brescia	19	Como	12
	19	Catanzaro	12

PROSSIMO TURNO

Domenica 21 genn., 14.30

Bari	Pescara
Brescia	Ancona
Cagliari	Pisa
Lucca	Padova
Foggia	Como
Lucca	Triestina
Messina	Bari
Pisa	Pisa
Parma	Bari
Torino	Reggiana

SERIE C1/A

17° TURNO

Chievo-Arezzo	Napoli
Derthona-Piacenza	Lecce
Empoli-Venezia	Cattolica
Lucchese-Alessandria	Bellini
Montevarchi-Carpi	Arena
Prato-Vicenza	Grillo
Spezia-Mantova	Rivolta
Trento-Carrarese	

CLASSIFICA

Venezia p. 23; Modena 22; Lucchese 21, Chievo 20, Empoli 19, Carpi 18, Piacenza e Spezia 17, Carrarese e Montova 15, Alessandria e Arezzo 14, Cesena e Vicenza 13, Derthona, Montevarchi e Prato 11

SERIE C1/B

17° TURNO

Brindisi-Catania	Bosco
Campania P.-Siracusa	Cirotta
Casarano-Cavatese	Pellegrino
Francavil.-Taranto	Conocchiari
Giarre-Monopoli	
Ischia-Torres	Rossignoli
Palermo-Fid. Andria	De Prisco
Perugia-Barletta	D'Ambrosio
Teramo-Salernit.	Bazzoli

CLASSIFICA

Salern. p. 23, Casarano e Taranto 21; Brindi. e Giarre 20; Paler. 19, Catania e Tern. 18, Casert. (-2) Fid Andria e Sirac. 15 Campania 14, Monopi e Perugia 13, Ischia e Torres 11; Francav. 10; Sambon 9

SERIE C1/C

17° TURNO

Cesena-Novara	Ercolino
La Palma-Cuneopoli	Bonfissuto
Massese-Olbiapi	Scarfò
C. N. Pozzuo.-Cuoco	Gazzetta
Olbia-Poggibonsi	Bignozzi
Pavia-Sarzanese	Russo
Varzi-Pontedera	Repace
A.M. Firenze-Pro Livorno	3-0
Siena-Tempio	Mesulli

CLASSIFICA

Siena p. 24, Pro Vere. 23, Pavia 22, Sarz. 21, Massa 20; Termolo 18, Olbiapo e Pro Liv. 17, Cuneo 16, Mass. Pisa e Nov. 15, Poggib. 14, La Palma e Olbia 13, e Pontad 11; Novara 10, Cuoio. 7

SERIE C2/B

17° TURNO

Cannese-Sangiovan.	Bardasi
Juve Derno-Virescit	Sapori
Capitol.-Palazzolo	0-0
Pergocrema-Treviso	Tombolini
Pro Sesto-Cittad.	0-0
Seregno-Legnano	Freddi
Suzzara-Rondinella	Monassano
Valdagno-Spal	Moretti
Varese-Orceana	Borlenghi

CLASSIFICA

Centese p. 23, Suzzara 21, Pro Sesto 20, Trigoria Spal e Varese 18, Legnano e Trev. 17, Solbiat 16, Ravenna e Verac. 15, Orcet., Pergocr. e Valdagno 14, Sass. 12, Cittad. e Orceana 11, Juve Derno 10

SERIE C2/C

17° TURNO

S. Lupo-C. Sangro	Mangiarini
Celano-Riccione	Bolognino
Civitanovese-Forlì	D'Agostino
Fano-Chieti	Tommasi
Giulianov.-V. Pesaro	Bertocci
Gubbio-Recanati	Introvigne
Lanciano-Jesi	Miniutti
Rimini-Teramo	Di Renzo
Trani-Campobasso	Forte

CLASSIFICA

Chieti p. 21, Barletta Lupo, Fano, Gualdo, Gubbio, Teramo e Trani 19, Cesenatico e Rimini 18; Celano e Rieti 17; Civitanovese 16, Jesi e Vis Pesaro 13, Biancoli e Lanciano 11; Forlì 10; Campobas. 9

SERIE C2/D

17° TURNO

A. Nicastro-Pro Cavese	Mora
Altamura-Potenza	Buzzotta
A. Lecrizio-M. Franca	Puggiana
Battipagliese-Fasa	Pata
Kroton-Ladispoli	Stirilli
Latina-Trapani	2-0
Delta M.-Frosinone	1-1
Turris-Acireale	Lanza
Vig. Lamezia-Nola	Destro

CLASSIFICA

Battip., Frosin. e Nola p. 20; Turris 19, Pro Cavese e V. Lamezia 18, Acireale, Altamura e Kroton 17, Latina, Ladisp., Mart. e Potenza 15, Alleri. Leonzio, Fasano e Ostiamare 14, Astri Nicas. 12; Tragani 6

Azzurri in cerca di un'altra sorpresa oggi nel gigante in Alta Badia

Ci prova anche Camozzi

Sulla scia di Ghedina e di Ladstaetter

ALTA BADIA
DAL NOSTRO INVIATO

Adesso che sentiamo di nuovo profumo di podio azzurro, dopo la impresa di Christian Ghedina e Kurt Ladstaetter, non dobbiamo commettere tutti l'errore di aspettarci grandi cose dal gigante di oggi in Alta Badia, dove il circo si è spostato lasciando la bianca gelida Schladming e ritrovando prati verdi e aria di primavera, ma anche tanti turisti che senza problemi sulla neve sparata dai cannoni. E' vero che Ivano Camozzi, il nostro gigantista più bravo in attesa che la federazione e mamma Tomba restituiscano Alberto alla gare, è già arrivato quest'anno sul podio, terzo a Park City nello Utah, ma la specialità non sembra al momento sposarsi con i sogni azzurri anche se siamo curiosi di vedere nel quinto gigante della stagione, il primo che si disputa in Europa, i progressi sicuramente ottenuti dai ragazzi di Schmalzl e Dalmasso. I quali in verità hanno dimostrato coi fatti di saper l'arte di crescere i giovani al vertice.

«Purtroppo in gigante non abbiamo nessuno nel primo trentino: ha detto Stefano Dalmasso, e la considerazione dell'allenatore degli slalomisti esprimeva insieme la consapevolezza di essere magra forza, fra i pali larghi, e la speranza di assistere un'altra volta, come ormai sembra un'abitudine bella, all'exploit di qualche giovanotto pieno di voglia e virtù. «Sarei contentissimo di piazzare due atleti fra i dieci», ha aggiunto Dalmasso, una cosa mai successa finora e che oggi costituisce l'obiettivo numero uno della squadra azzurra. Certo non è granché, come obiettivo, specie se consideriamo i pensieri che suscita Tomba, quando c'è, o le speranze che sono nate in libera e in speciale con Ghedina e Ladstaetter, e in superG con Runggaldier. Ma lasciando da parte per un momento i discorsi sui mostri del circo, sulla lotta di Coppa fra Zurbriggen e Furuseth, su Eriksson, Kaelin e Mader, gli altri vincitori finora in gigante, ecco che diventa importante per i ragazzi d'Italia proseguire sicuri e tranquilli sulla nostra strada, magari con un passettino alla volta, però senza tornare indietro verso il nulla di qualche mese fa, e pare un secolo, quando lo sci azzurro si identificava soltanto con le imprese di Alberto Tomba, vittoriose o deludenti che fossero.

Per preparare la gara, e per raggranellare qualche punto Fis, i giovanotti azzurri negli ultimi giorni hanno preso parte a due giganti di Coppa Europa a Monte Elmo, nel presal di S. Candido e Pusteria. Venerdì Fasano è arrivato quarto, Camozzi decimo e Josef Polig ventiseiesimo nella prova vinta dallo svedese Nyberg; ieri sono scesi in pista, e Barcella, gemelli, Sanigaglesi e Holzer, anche Runggaldier e Ghedina.

«In gigante ci siamo allenati come in slalom» ha aggiunto Dalmasso. Voleva dire che non si è stato scelto nella preparazione. E voleva anche evitare scuse a priori, un maleggiamento da persona seria. Poi ha sussurrato, per non farsi sentire dai ragazzi che giranzolavano attorno a fronte alta, buon ultimo «il più in forma mi sembrano Camozzi, Fasano, Ballrond e Josef Polig che saranno in gara insieme a Barcella, Tomasi, Ladstaetter, Holzer e Runggaldier. La squadra è perfetta, il pensiero bellissimo, ma molto dipenderà dal tracciatore: certo, se riusciamo a piazzare un paio dei nostri fra i primi quindici nella prima manche...» Si è lasciato la frase in sospeso, forse ritornando con la mente alla favolosa seconda discesa nello slalom di Schladming di Kurt Ladstaetter, il quale ha promesso l'impegno ma non la luna. Pensiamo onestamente che sarà difficile vederlo protagonista anche oggi sulla Gran Risa di La Villa, in Alta Badia, nel gigante che finora ha sempre mandato un italiano sul podio: Erlacher terzo nell'85; Pramotton, Tomba e Toetsch a far bottino pieno nell'86; Pramotton secondo nell'86 e Tomba primo nell'87. E che i precedenti siano di buon augurio per i ragazzini azzurri.

Carlo Cecchi

COPPA FEMMINILE

Libera alla Walliser

HAUS-IM-ENNSTAL. La svizzera Maria Walliser ha vinto la libera per la coppa del mondo ad Haus, località austriaca a pochi chilometri da Schladming. L'elvetica ha preceduto l'austriaca Petra Kronberger e la tedesca occidentale Karin Dedler. La vincitrice, 26 anni, è al secondo successo della stagione in coppa del mondo, dopo la discesa di Steamboat Springs (Stati Uniti). Prima delle italiane è nata Micaela Marzola, ventitreesima.

Classifica della libera: 1. Walliser (Svi) 1'37"97; 2. Kronberger (Aut) 1'38"03; 3. Dedler (Rfg) 1'38"42; 4. Wallinger (Aut) 1'38"58; 5. Wolf (Aut); 6. Gutensohn-Knopf (Rfg); 7. Vogt (Rfg); 8. Stoeckl (Aut); 9. Figini (Svi); 10. Gerg (Rfg). Classifica generale di coppa: 1. Wachter (Aut) 165; 2. Gerg 154; 3. Kronberger 153; 4. Schneider (Svi) 105; 5. Walliser 99; 6. Figini 73. Classifica libera: 1. Gerg 81; 2. Kronberger 80; 3. Walliser 70; 4. Figini ; 5. Wallinger 58.

Mondiali '90

Il giochino dei tre fischietti

ROMA. Anche per gli arbitri dei Mondiali di calcio in programma in Italia dal prossimo 8 giugno sembra sia stato scelto il sistema delle «tre carte», quel giochetto inventato a Napoli e diffuso poi con discutibile successo in tutto il mondo.

E' con questo giochetto che la Fifa (Federazione Internazionale) cerca di stabilire quale arbitro abbia diritto alle qualifica di «giocchetta nera» numero uno in Italia, tentando in qualche modo di mettere il veto sul nome di Luigi Agnolin.

Perché l'arbitro di Bassano del Grappa sarebbe malvisto dai capi della Federazione Internazionale (segretario generale Blatter in testa)?

Si dice che alcune relazioni dei commissari speciali della Fifa non siano state del tutto positive e che, soprattutto, non sia piaciuta la direzione della gara di qualificazione mondiale tra Stati Uniti e Trinidad quando Agnolin annullò un gol — giustamente — per fuorigioco agli atleti stelle-e-strisce mettendo in forse, in quel momento, l'ammissione degli statunitensi alla fase finale.

Sono, ovviamente, soltanto dei «si dice».

E' certo, però, che Agnolin, improvvisamente, si viene a trovare in altalena non è più sicuro di essere l'arbitro italiano «mondiale» anche perché il nostro Palazzo della Federcalcio sembra non volersi inimicare la Fifa proprio nell'immediata vigilia della Coppa del Mondo e perché alcune dichiarazioni dell'arbitro veneto in difesa di qualche collega (ultimo il caso di Magni) non sono piaciute a chi comanda i giochi nella nostra penisola.

Sicuramente, più la Federcalcio invierà alla Federazione Internazionale tre nomi: in stretto ordine alfabetico e senza alcuna nota di... accompagnamento (che non invece previene (in precedenza), come a voler dire: «Fate voi, i nostri arbitri li conoscete bene». La Fifa, quindi, dovrà scegliere fra Luigi Agnolin, Pietro D'Elia e Tullio Lanese.

Per Agnolin sono sorti i grossi problemi indicati.

Per il salernitano Pietro D'Elia c'è il neo di non aver accettato — per motivi personali e di lavoro — di andare nel 1988 a Seul per il torneo Olimpico.

Rimane il massinese Tullio Lanese: ha il merito di essere andato regolarmente a Seul e soprattutto è piaciuto come ha diretto lo scontro Danimarca-Romania nel girone di qualificazione ai Mondiali.

La Federcalcio non se la sente di fare una graduatoria di merito — che invece dovrebbe essere fatta — per evitare ulteriori scossoni interni e, soprattutto, per non indicare il nome o i nomi di quegli arbitri che in Italia, in questo momento, sono i più in forma e i più bravi. E a questo punto, o meglio il 9 gennaio, quando la Federazione Internazionale farà le sue scelte, tutto sarà possibile

Virgilio

SPORT FLASH

CALCIO
Pari dell'Under 21 di B con la Jugoslavia

REGGIO CALABRIA. Pareggio per 2-2 della Under 21 di serie B contro la pari età della Jugoslavia. Gli azzurrini sono andati in vantaggio dopo 4' con Ganz, quindi rimontati (Jelicbich al 44') e superati (Novak al 79') hanno ristabilito il risultato all'89' con un rigore di Baiano. Brighenti ha schierato: Simoni; Festa, Pergolizzi; (46' Cappioli, 89' Benarrivo), Apolloni, Minotti (69' Nava); Sordo, Venturin, Ciocci (46' Baiano), Orlando, Ganz.

PALLAVOLO
Sernagiotto l'anticipo di A1 maschile

Netta successo a Padova del Sernagiotto nell'anticipo col Venturi Spoleto di A1 maschile. Le squadre di Prandi si è imposta per 3-0 (15-12, 15-8, 15-11). Oggi (ore 17) le altre partite, non diretta su Telemontecarlo da Falconara: Philips Mo-Italcementi Battipaglia, Mediolanum Mi-Maxicono Pr; 21 Gherro Falconara-Terme Acireale Ct; Gabbiano Mn-Alpitour Cn; Conad Ra-Eurostyle Montichiari. Si è giocata anche la 16ª giornata di A1 donne: Telcom Sesto-Neuchâtel Sc 3-0 (16-14, 15-7, 15-4); Ceramica Caltagirone-Conad Fano 1-3 (15-5, 6-15, 7-15, 9-15); Yoghi An-Ina Pg 3-2 (11-15, 15-3, 6-15, 15-8, 15-12); Teodora Ra-Antovini 3-1 (10-15, 15-9, 15-9, 15-5); Pescopagano Mt-Braglia Re 3-0 (15-12, 15-10, 15-2); Paracarioca Spezzano-Cemar Mo 3-2 (9-15, 14-16, 15-5, 15-7, 15-9); Novania Vicentina-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-1 (15-9, 6-15, 15-6, 15-13).

Nell'anticipo Udine respinge Cremona

La Fantoni si è imposta per 97-86 nell'anticipo di A2 maschile con la Braga. Serie A1 (ore 17,30): Phonola Ce-Enimont Li, Panapesca Montecatini-Scavolini Ps, Vismara Cantù-Arimo Bo, Ranger Varese-Paini Na, Benetton Tv-Viola Rc, Riunite Re-Neutrorobarta Fi, Philips Mi-Il Messaggero Roma. Classifica: Scavolini p. 24; Knorr, Ranger e Enimont 22; Viola e Vismara 20; Phonola e Riunite 18; Benetton, Il Messaggero e Philips 16; Arimo 14; Paini e Panapesca 10; Neutrorobarta 8; Irge 0. Serie A2: Garessio Li-Hitachi Ve, Alno Fabriano-Glaxo Vr, Marr Rimini-Kleenex Pt, Fantoni Ud-Braga Cr 97-86, Ipifim To-Jollycolombani Fo, Filodoro Bs-San Benedetto Go, Stefanel Ts-Teorema Arese, Annabella Pv-Popolare Sa. Classifica: Ipifim e Garessio p. 22; Glaxo, Alno, Stefanel e Jollycolombani 20; Hitachi 18; Kleenex, Annabella e Teorema 16; Filodoro e Fantoni 14; Popolare e Braga 12; Marr 10; San Benedetto 6.

AUTO
Il governo brasiliano contro Balestre

BRASILIA. Il governo brasiliano garantirà la presenza di Ayrton Senna al G. P. del Brasile di F1, anche se la Fia non rilascerà al pilota della McLaren la superlicenza necessaria per partecipare al mondiale. E' lo stesso ministro della Giustizia Saulo Ramos che ha incaricato il presidente della federazione brasiliana, Piero Gancia, di comunicare a quello della Fia, Balestre, che il governo farà in modo che Senna partecipi alla gara di San Paolo, il 25 marzo. Questa presa di posizione, senza precedenti, rischia di compromettere l'inizio del campionato. In caso di irrigidimento, la Fia potrebbe annullare la corsa o togliere la validità mondiale.

PALLANUOTO
Mameli e Canottieri vincono fuori

Ha preso il via ieri il campionato di pallanuoto. Serie A1: Ortigia-Mameli 11-16; Ing Recco-Volturno 14-6; Civitavecchia-Canottieri Napoli 8-10; Savona-Florentia 15-9; Pescara-Camogli 12-9; Posillipo-Fiamme Oro 18-6. Serie A2: Poseidon Ct-Nervi 13-13; Sori-Catania 8-8; Arenzano-Racing 10-9; Salerno-Filicori Bogliasco 14-4; Como-Roma 10-11; Brescia-Lazio 20-9.

Kim in supermedi

SEUL. Il sudcoreano Paek In Chul ha conservato la corona mondiale dei supermedi (versione Wbai) contro il giapponese Yoshiaki Tajima per abbandono all'inizio dell'ottava ripresa.

TENNIS
Noah-Steeb a Sydney

SYDNEY. Noah e Steeb sono i finalisti dell'Open del Nuovo Galles del Sud. Exploit del tedesco che, superato Becker, ha eliminato anche Wilander. Noah-Krickstein 6-4, 7-5; Steeb-Wilander 6-3, 6-2.

PARIGI-DAKAR ALL'EPILOGO

Orioli verso il trionfo

Edi Orioli (Cagiva) ha praticamente vinto la 12ª Parigi-Dakar. Sembra irraggiungibile nelle ultime tre facili tappe. Lo spagnolo Mas-Samora, 2°, è a un'ora di distacco. Ieri nella 10ª tappa (Nema-Tidikja, 448 km) Orioli ha superato l'ultimo ostacolo di rilievo: il difficile passo del Nega. I migliori sono giunti nello spazio di 5' e la classifica generale non è mutata. Doppietta della Gilera: 1° Mandelli, 2° Medardo e l'56, poi Arcarons (Cagiva) e Mas-Samora; 7° Orioli. Nelle auto, il leader Vaatanen con la sua Peugeot (nella foto) ha urtato contro un albero ma è giunto quarto (tappa vinta da Ickx con distacchi abissali) e mantiene la testa della classifica.

ATLETICA

Resi noti i risultati dell'indagine sul salto allungato ai Mondiali '87

Evangelisti: colpevoli i giudici

Poco soddisfatto il presidente federale Gola

ROMA. Censura morale alla Federazione Italiana per responsabilità oggettiva e per tardivo intervento, inibizione permanente a Tommaso Ajello (componente della giuria del salto in lungo), ritiro della tessera federale a Salvatore Nicitra (giudice arbitro), squalifica per tre anni a Marco Mannisi (segretario nazionale del Gruppo giudici), biasimo a Enzo Rossi, ex di della nazionale italiana, per aver ripetutamente sollecitato i giudici ad agevolare gli atleti azzurri e inibizione per tre anni a Sergio Maggiari, picchettatore della giuria di salto in lungo: questa le decisioni più significative della commissione giudicante della Fidal che ha emesso la sentenza sulla vicenda del salto «allungato» di Giovanni Evangelisti, ai mondiali di atletica di Roma '87.

Una sentenza che non aggiunge molto alle conclusioni della commissione di indagine del Coni rese note nel marzo '88: ribadisce che la misura di 8,38 attribuita all'atleta azzurro non corrisponde a quella realmente raggiunta e attribuisce la colpa per l'errore essenzialmente ai giudici di gara, ma chiarisce perché lo hanno fatto, come si è chiesto anche il presidente Fidal, Gianni Gola. Ma leggere la sentenza

Entrando nel merito della sentenza, Gola ha detto che «non risponde, e non necessariamente per colpa della commissione, alle esigenze di chiarezza che ci eravamo poste come obiettivo al momento della nostra elezione. Ora è indispensabile che nella prossima riunione il Consiglio federale faccia valutazioni su questa sentenza. Intendevamo chiudere i conti con il passato, era realmente interesse farlo, ma non mi sembra che con questa sentenza ci si riesca. Non volevamo giustizia sommaria, ma chiarezza. Certo, i poteri in questa commissione sono limitati. C'è possibilità di appello anche se lo statuto non chiarisce chi lo può presentare».

«Abbiamo cercato di individuare i responsabili del fatto — ha rilevato il presidente della commissione, Paolo Danese — ma ci sono state forti reticenze e materiale, e che le contraddizioni tra statuto e regolamento organico della Fidal non ci hanno aiutato».

Danese, per 16 anni (fino al 1988) consigliere Fidal, ha poi chiarito che né l'ex presidente né altri consiglieri sono stati ostacolati dalla commissione. «Non c'erano elementi contro le persone — ha spiegato — ma emergeva una responsabilità oggettiva dell'ente. Abbiamo lavorato molto, e non giocato, come ha detto qualcuno. Non una semplice la situazione. Mi auguro che in appello le reticenze scompaiano».

ECONOMICI

(segue da pagina 20)

19 Vendita alloggi

MONCALIERI libero signorile ingresso 3 camere bagno cucinone box cantina ristrutturato Tel 648 605 2600

MONCALIERI Tyrol Park vie a schiera in costruzione salone cucina 2 3 camere servizi taverna mansarda box giardino fino 4% Finpiemonte 670 580

MONCALIERI 120 piano 2 camere bagno cucinino arredato locale 3 abitazioni Grande box libero Tel 698 0378

MONTPELLIER Troppo alto signorile ultimo 6x6 camere cucina doppi servizi lavanderia riscaldamento Tel 011 968 9758

MONTICAMI 548 581 prestigiosa mansarda 2 ampi ristrutturata bagno interno ascensore autonomo L 130 milioni

MONTICAMI 548 581 3 fine piano alto soggiorno cucina 2 camere bagno giardino ascensore L 200 milioni

MONTICAMI 548 581 alta ma luminosissima Ottobrini centro 4x 2 pari come giardino camere L 346 milioni

MONTICAMI 541 2188 5 Stampa recente soggiorno cucina 3 camere bagno 3 balconi box ascensore L 196 milioni

MONTICAMI 541 2188 via Mazzini piano alto salone cucina camera bagno nuovo autonomo ascensore L 235 milioni

MICHELINO fondo 2 200 via Cuneo 2 camere bagno cucinino, bagno riposto 4 camere Edilfin 601 3635

MICHELINO libero recente ristrutturato camere bagno cucinino bagno cantina box terrazzo autonomo Edilfin 606 3635

MICHELINO libero 3° piano camere bagno cucinino bagno riposto cantina Edilfin 606 3635

MICHELINO occupato 3 camere bagno cucinino bagno riposto cantina L 82 milioni Edilfin 606 3635

MICHELINO
via Bassano libero recente ottimo stabile ascensore bagno riposto/lav. Subito vendo tel. 67.67

GRUGLIASCO nuova costruzione porte gen 1990 doppi vetri terme autonome pannelli solari e di pale varie differenziate box interni ampio giardino vista collina Tel 961 7166

GRUGLIASCO Peano libero soleggiato 2 camere cucina salone mq 100 L 150 milioni Bernardino B 902 773

GRUGLIASCO 3 piccole zone Cs Torino ristrutturate giardino ampio cantinato e posteggio Consulcasa 740 864

PANELLA via Re Umberto camere bagno servizi ottimo stato vendesi da L 65 milioni Consulcasa tel 740 852

PANELLA via Susa/Lanzo in costruzione 4 e pezzi in piano appartamento libero mq 170 ristrutturato 2° piano appartamento mq 87 occupato 3° piano appartamento ristrutturato occupato mq 74 finiture open private Tel 748 2727 ore 14 16

PANELLA via Servais nuovo libero soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box L 270 milioni particolari Sam 599 483

PERSONALCASE 533 985 corso Belgio/Lanzo libero 3 camere bagni cucinino senza balconi ascensore

PERSONALCASE 533 985 libero Lanzo/Milano ristrutturato 3 camere cucina ba gni L 95 milioni multiproprietà

PERSONALCASE 5 Re Umberto via M Marino splendido camere ottimo bagno anche uso ufficio

PERSONALCASE 536 480 via Principessa occupato 3 camere cucina bagni ascensore

PERSONALCASE 538 175 corso Svizzera libero signorile 3 camere bagno cucinino senza balconi ascensore nuovo

PERSONALCASE 538 175 piazza Cavour 4 locali ristrutturato soleggiato 2 camere cucina servizi L 192 milioni

PERSONALCASE 538 176 S. Paolo libero via Luigi Rizzoldino 3 camere bagno balconi servizi

PIANEZZA nuovo 3 camere cucina bagno zona ben servita indipendente metano L 98 milioni Mediocasa tel 781 648

PIAZZA Solferino piano alto ingresso ottimo stato 5 camere cucina bagno doppi servizi ascensore 242 9722

PIAZZA Duca recentissimo alto vendo ma valutasi proposta cucina bagni L 70 milioni (possibilità box) Tel 521 452

PIAZZA Madonna libera subito mansardina mq 125 molto bella con terrazzo con doppio Mediocasa Immobiliare 581 2666

PINO TORINESE via Pertini signorile bene mq 300 garage 2 auto 1550 mq giardino Tecnocasa Chieri 949 259

PINO TORINESE zona via Pietro dal Pozzo splendida villa unifamiliare mq 450 ai soggi cucina/ giardino mq 4000 Lucrativa Vista Re 548 1340

PORPORA in palazzina ristrutturata del 1800 con giardino ristrutturato nelle sue parti comuni vendiamo intera ala mq 300. Uso 347 828

PRECOLLINA strada Mongreno in caratteristica palazzina prestigioso appartamento salone 3-4 camere cucina tripli servizi box auto. Tel Tecnocasa Immobiliare 545 885

PRECOLLINA via del Carretto soggiorno 2 camere tinello cucinino servizio ingresso 540 L Stupenda Esposizione 506 436

PRIVATO corso Regio 2 camere ingresso cucinino 75 mq terzo ascensore Tel 698 586

PRESTIGIOSO appartamento di 280 mq su 2 piani con 2 box vendo zona via Silvio C P. di Pino Torinese

PRESTIGIOSO appartamento 100 mq soleggiato Palazzo di Cristallo libero subito 240 milioni Tel 749 1987

PRIVATO corso Vercelli/Regio vendo mq Bergamo recente camere ingresso cucinino 3° ascensore 75 milioni Tel 780 934

PRIVATO vendo prestigioso attico/mansarda Lagrange Ascensori recente costruzione Tel 561 2936 ore pasti

PRIVATO vendo a privato prestigioso appartamento libero da ristrutturare pari al nuovo ascensore 80 mq in zona Centro Scrivere Pubblicità 2401 10100 Torino

PRIVATO vendo Cit Turin recente signorile 2 camere salone cucina balcone box 2 auto Tel 771 901 No agenzie

PROMOCASA 88 20 libero 5 Maggio nuova costruzione alloggi splendidi 110 mq cadauno ottimi finiture multipli

PROMOCASA 88 20 libero Crispi/Lagrange recente signorile ingresso living su soggiorno 2 camere cucinotta bagno

PROMOCASA 88 20 libero Ventimiglia/Nizza ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto

PROMOCASA 88 20 libero Venaria in grande parco servizi ingresso cucina 2 camere cucina bagno mansarda box

PROPRIETA' vendo direttamente Reno metrato nuovo salone 50 mq camere cameriera in Torino via S. Giorgio Canavese 42 in fase ultimata 3 2 camere bagni cucinotte servizi e box Tel 595 908

RIVOLI Cascine Vica villetta indipendente mq 135 mobili terra con terrazzo box doppi Mediocasa Immobiliare 581 2666

RIVOLI Cascine Vica villetta unifamiliare con ufficio in perfetto stato proprietà libera e box auto Tel 281 708

RIVOLI centro palazzo su 2 piani libero 4x6 2 camere cucina bagno 4x6 2 sulla camera affaccio Tel 956 8561

RIVOLI centro storico in palazzina signori 2 camere cucina balconi ristrutturato giardino Tel 781 973

RIVOLI centro storico libera immediata con ampia cas auto L 82 milioni Tel 956 439 2600

RIVOLI in costruzione prestigiosa alloggio di 500 mq ristrutturo di vasto giardino con dominio Tel 956 405 2600

ROSTA splendido su 2 piani salone camera cucina 2 bagni più servizi camera mansardata 4 box per 2 auto Tel 580 309

ROSTA via Mattirolo signorile 3 alloggi indipendenti garage giardino comune 011 903 4476

SAGGIA BCI 4438 Grugliasco vie nuove 3 camere salone cucina 3 bagni lavanderia grande box giardino L 330 000 000

SAGGIA BCI 4439 Rivoli vie ai laghetti mq 340 abitabili su due piani lavanderia box giardino 1400 mq nuova costruzione richiesta 3 progetti L 420 000 000

SAGGIA BCI 4439 Carmagnola villa di sole 5 camere 3 bagni lavanderia box giardino 1800 mq L 730 milioni

SAGGIA BCI 4439 Pecetto/Torino libero recente panoramico ingresso cucina 3 camere salone balconi box L 170 000 000

SAGGIA BCI 4439 Pont Canavese corso Inizio alloggio di 3 camere soggiorno cucinotta bagno box L 180 milioni

SAGGIA BCI 4438 Reale Villaggio Nuova prestigiosissima villa ottimi mq 1200 di stabile/area parco accessibile 4 stabili recintati

SAN DONATO signorile piano alto ampio salone 3 camere cucina balconi Tel 508 1571 Esprit

SAN PAOLO libero piano rialzato ingresso ingresso 3 camere 4 bagni cucinone servizi Occasione 540 286

SAN PAOLO libero 3 camere cucina bagno camere L 80 milioni A. Dutto Tel 305

SETTIMO in palazzina ristrutturata ingresso 3 camere cucina abitabile libertà box L 100 milioni possibilità tutto mutuo Tel 447 741

SETTIMO libero alloggio mansardato soggiorno camera cucinotta bagno box L 130 milioni Tel 447 741

SETTIMO libero soleggiato ingresso 3 camere cucina bagno box doppi Tel 447 3078

S. MAURO nuovo 3 camere posto box giardino privato ottima rendita reddito 190 milioni Mediocasa tel 781 648

S. GIORGIO Canavese vendesi proprio su alloggio 3 camere salone cucina box con tutti confort Tel 0124 29 186

S. MAURO in palazzina signorile alloggio ristrutturato mq 400 con tutti giardino e giardinetto privato Cassamercato 66 641

S. MAURO libero panoramico mansardato ingresso salone camere cucina bagno Tel 8 & 8 675 3606

S. MAURO Pescarito vendesi appena in completamento piano 4° 3 vani cucina poggiolo box giardino Tel 663 36 4/21

S. MAURO TORINESE vendesi alloggio di mq 125 e box auto ottima posizione Telefonare 011 931 4181 - 924 3144

SOMMARIVA cucina 3 camere villa 3 servizi terreno circostante 2 camere bagno cantina box stalla Fienile Tel 800 1338 - 461 2940

SPAI 832 308 via Maria Vittoria libero ottime condizioni ingresso 5 vani e servizi

S. PAOLO 3 camere bagno cucinino tel ristrutturato Tel 480 8900

S. RITA corso Trapani libero subito ingresso 3 camere cucina bagno cantina piano mq 110 Tel 011 561 2081

S. RITA in stabile recente alloggi liberi ed occupati di 3 camere bagno servizi doppi ascensori multiproprietà Rabbia 535 211 - 545 837

S. RITA libero 3 camere bagno cucinino bagno cantina Gruppo Mediocasa 300 163 - 300 8070

S. RITA libero 3 camere bagno cucinino servizi terrazzo abitabile L 210 milioni Tel 404 0021 - 404 0008

S. RITA signorile 3 camere bagno cucinino bagno doppi servizi 2 camere bagno cucinino bagno Cuni 300 686

S. RITA via Fossata libero soggiorno camera cucina bagno ripostiglio recente signorile 3 camere cucina bagno doppi servizi box 445 453

S. RITA via Pindemonte libero 3 camere cucina bagno doppi servizi Tel 828 5468 Studio Cabrini

S. SALVARIO libero sole 2 camere cucina ingresso bagno sulle nuove terme autonomo Tel 669 2013

STRADALE 517 603 libero grande posto Pianezza/Venaria camera tinello bagno L 50 000 000 trattabili

STRADALE 517 603 libero zona corso Vercelli piano 2 camere cucina bagno box L 65 milioni

STRADALE 532 462 libero grande corso Regina libero grande 2 camere tinello cucinino in casa 85 posizione ideale

STRADALE 545 574 libero Parella corso Telesio ampio 2 camere cucina bagno più soffitta di mq 82 L 84 000 000

STRADALE 545 674 libero grandi lavori Tiziano libero recente 3 camere tinello cucinino bagno cantina e permesso

STRADA LANZO splendido libero recente 2 camere tinello cucinino bagno box G R (Immobiliare 329 042) 329 524

TAIT 513 931 libero Borgo Vittoria (via Chivasso) splendida camera cucina ingresso bagno riscatto in contratto

TAIT 513 931 libero in corso Monpellier grande giardino Lavoro camere tinello cucinino bagno semiarredato

TAIT 513 931 libero grande corso Orbassano (via Botero) recente cucinino camera cucina ingresso bagno

TAIT 513 931 libero 5 Re) splendida camera cucinotta ingresso bagno terrazzo abitabile

TECNOCASA 545 662 corso Lombardia ottimo ristrutturato camera cucina bagno giardino 2° senza ascensore L 45 milioni

TECNOCASA 545 662 Lungo Po signorile appena libera 4 camere cucina 2 bagni posteggio terzo ascensore mq 220

TECNOCASA 545 662 Venaria nuovo alloggio residenziale alle bungalow in costruzione da L 140 milioni

TECNOCASA 545 662 corso Francia libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno giardino 41 termoli 110 milioni

TECNOCASA 545 662 piazza Vittorio adiacente libero ingresso 3 camere 4° piano cucinino bagno piano 3° box

TECNOCASA 545 662 5 Re libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno piano ascensore L 175 milioni

TORINO
via Lagrange
appartamenti signori uffici
nuovi da ultimare
metrature da 80 a 180 mq
Posti auto
mutuo e dilazioni
vendo direttamente
Cimo S.P.A.
tel. 011 5682253 - 562.01

TORINO
via Pietro Cossa 119 tel. 32 tripla vendo alloggi signorili in palazzina posizione grande soleggiata vicina ai cantieri anche subito e disponibile. Tel. 712.103

VENARIA alloggio in stabile terzo ascensore ingresso 2 camere tinello cucina con bagno. Casamercato Civile 991 1430

VENARIA libero via Cagna alloggio di 3 camere tinello cucinino e bagni metrato non arredato Tel 934 630

VIA Bardonecchia libero ingresso camere tinello cucinino bagno L 56 milioni Casamercato 242 2580

VIA Cassagnetta 3 camere tinello cucinino bagno ascensore 105 mq Tel 668 6483

VIA Dr Nanni libero 7 camere cucina ampio cortile ristrutturato 120 milioni possibilità mutuo Studio Fiore 781 880

VIA Guido Reni porta alta vista stanze doppie 2 camere cucinino 2 bagni ripostiglio terzo ascensore mq 220

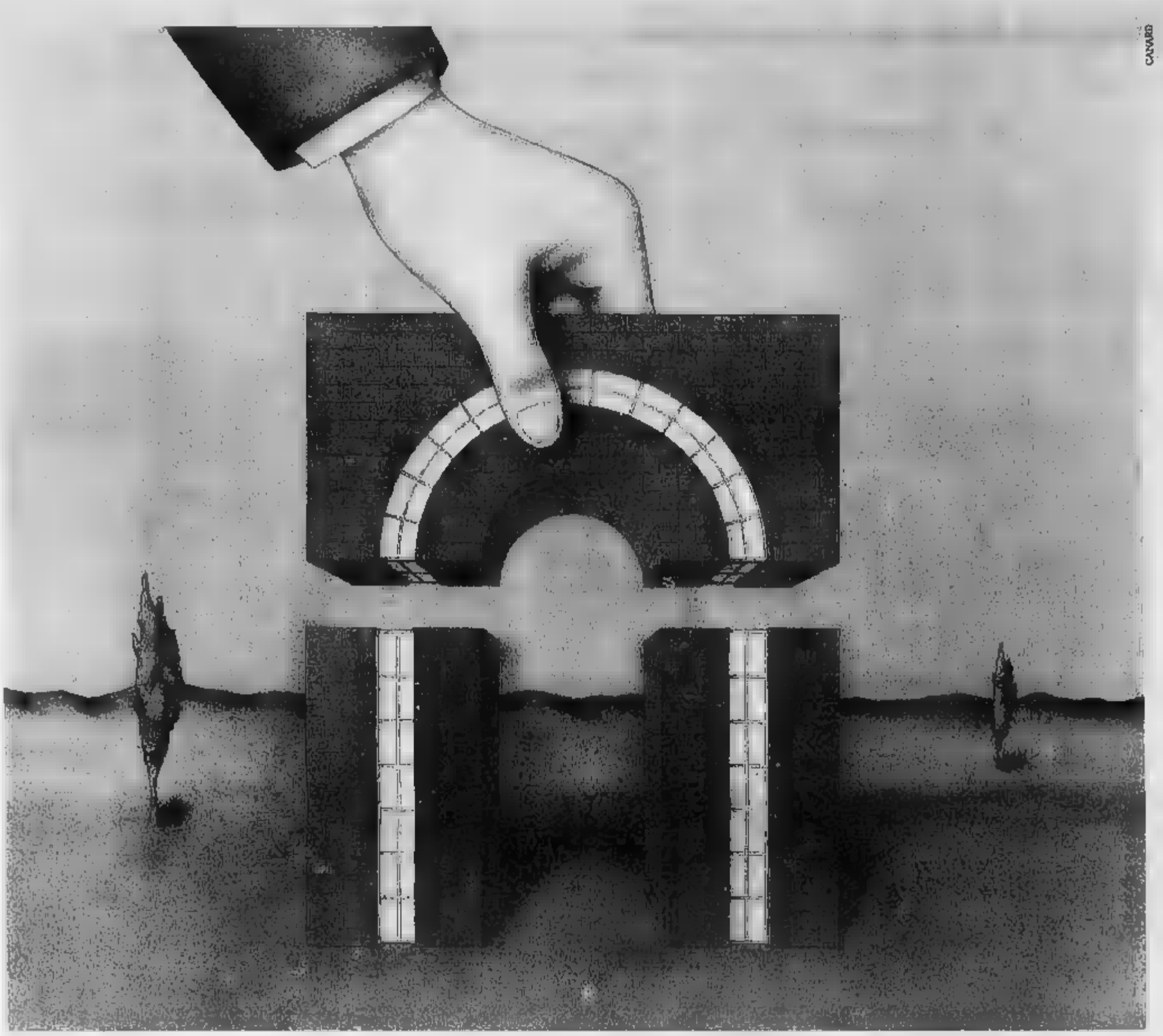
VIA Lauro (ex Orvieto) Vigliani libero 80 mq 2 camere tinello servizi L 130 milioni Cocom 510 871

VIA Mazzini libero ristrutturato 3 camere grande cucina 2 ampi ripostigli mobili nuova vendo Studio Cernaia Tel 650 4130

VIA ROMA
signorile appartamento di ingresso 3 saloni 2 camere studio cucina 2 bagni Balconi vendo. Tel. 67.67.

VIA SERVAIS
piazza Campanile libero panoramico 3 camere salone luminoso mq 130 Subito vendo. Tel. 67.67.

continua a pagina del fascicolo
SOCIETA' E CULTURA



Ambrosiano e Veneto uniti. Gli anni '90 possono iniziare.

Il Nuovo Banco Ambrosiano e la Banca Cattolica del Veneto uniscono le loro forze: nasce una delle più importanti banche italiane, il Banco Ambrosiano Veneto. Una banca che parte con 337 sportelli, con una raccolta di oltre 13 mila miliardi di lire, con più di 30 mila miliardi di fondi amministrati per conto della clientela. Una banca che può contare su 70 mila azionisti ripartiti fra piccoli, medi e grandi soci.

DUE BANCHE IN UNA.

Il patrimonio di una banca è innanzitutto un patrimonio professionale. Il Banco Ambrosiano Veneto mantiene lo stile che ha caratterizzato negli anni sia il Nuovo Banco Ambrosiano sia la Banca Cattolica del Veneto, due Istituti da radici comuni.

UNA BANCA A SERVIZIO COMPLETO,
UN GRUPPO POLIFUNZIONALE.

Il Banco Ambrosiano Veneto offre alla clientela risposta a ogni tipo di esigenza attraverso un Gruppo polifunzionale.

Al Gruppo Ambrosiano, infatti, fanno capo una serie di società operanti da tempo nel settore finanziario, fiduciario e previdenziale e una rete di consulenti che affianca gli sportelli laddove gli sportelli non arrivano.

UNA BANCA PRIVATA.

I vantaggi assicurati alla clientela dalla natura privata del Banco Ambrosiano Veneto sono molti e concreti: efficienza, professionalità, autonomia di scelte, rapidità di decisione e di esecuzione.

LA FUSIONE:
UNA SOLUZIONE NATURALE.

Per affrontare gli anni '90 le banche devono rinnovarsi e trovare le opportune dimensioni. Spesso la fusione è la soluzione ideale.

Il Nuovo Banco Ambrosiano e la Banca Cattolica del Veneto sono due banche che hanno in comune l'ispirazione di base, che hanno già collaborato in alcuni progetti e che sono geograficamente e storicamente complementari. Per il mondo finanziario italiano è un avvenimento importante.

Ma, ancora di più, lo è per i clienti delle due banche che hanno la certezza di poter contare anche domani sulla propria banca di fiducia.

Nuovo Banco Ambrosiano e Banca Cattolica del Veneto. L'unione fa il Banco Ambrosiano Veneto.

Banco Ambrosiano Veneto

GRUPPO AMBROSIANO

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Domenica 14 Gennaio 1990 pag. 7

Un'idea: cronisti sportivi per i fatti religiosi
del cardinal Martini
2

ROMANIA
Ceausescu e l'orologio spia
di Enrico Deaglio
3

Difendiamoci
bruto è il capufficio
di M. Grazia Bruzzone
5

NEL ROCK
Spandau e Springsteen due vite, due svolte
di Marinella Venegoni
7

Siamo i più forti consumatori di gioielli nel mondo: 90 tonnellate nell'89. Parlano gli esperti

Italia *la febbre dell'**oro***

Un manifesto art
fianco: un'occhiata alla vetrina dei
Sotto: la Lollobrigida sfoggia uno dei suoi strepitosi gioielli

Sophia Loren
e Zoffer, due preziosissima

Tra supermercati e boutiques per i miliardari Milano è la capitale

MILANO

Gli italiani sono i più forti consumatori d'oro pro capite al mondo. Anelli e collane, braccialetti e orecchini, spille e ciondoli e gemelli: oro che si indossa, che si esibisce, solo lingottini investimento, nascosti come un concentrato di denaro salvo inflazione da altro eventuali brutte prose.

La conferma giunge in questi giorni di bilancio gran carosello di regali natalizi, e se ne parlerà da oggi all'aperture del salone di Vicenza. Il consumo d'oro ha fatto da balzo di 15 tonnellate, toccando nell'89 quota : 90 tonnellate gioielli d'oro che restano qui, su un totale di circa 300 tonnellate d'oro lavorato. Il resto è esportato, conferma di un altro primato mondiale, questo già : l'Italia Il Paese che produce più oro lavorato al mondo, coprendo circa il 70 per cento dell'intera produzione europea.

cifre fornite un signore inglese che ha l'ufficio in piena Brera: James Steele, laurea in storia dell'arte e studi alla London Economics School. E' il responsabile in Italia del settore gioielleria per il World Council, il consorzio che promuove l'impiego industriale dell'oro.

frenesia, una fascinazione crescente lega gli italiani all'oro. A Milano si moltiplicano i supermercati del gioiello. Il più grande il Gold Market, vicino a piazzale Loreto. Copre città di manifesti giganteschi, spot sulle tv Berlusconi: vi si vede affiare un laminato d'oro, all'improvviso sole un vento e l'oro si sfoglia e vola via finché affiora una ragazza bionda. ragazza l'occhio di un leopardo, accosta lo al volto, quando lontana ecco prodigio: le è nato orecchino. Appare lo slogan: «Oro, lo puro». Come dire: donna, l'oro rivela il modo d'essere più nascosto e più tentico. Un richiamo diretto, mentre fino a poco tempo fa l'immagine era quella di una coppia giovane la frase «Oro, momenti d'amore». Ma così si legava troppo l'oro a occasioni affettive, e donna dipendeva troppo dai regali l'uomo: invece adesso punta alla donna autonoma, da sola si compra il gioiello.

Il Gold Market è di mille metri quadrati. «E' il più vasto emporio di gioielli d'Europa - dice Carlo Serlenga, il direttore -. Il dicembre ho accontentato clienti. Una luce soffice e insieme inquietante brilla nell'aria: sono i 20 mila prodotti d'oro i cristalli. di anelli, ne sono cinquemila, diverso dall'altro. «Questo il futuro — afferma il direttore —. Il cliente entra liberamente, guarda quel che gli piace, legge il prezzo, nessuno lo in soggezione Quando ha scelto, chiama la commessa. E' tutto. Funziona: l'incremento in un anno è stato del 20%. Una produzione in massa di gusto più che decoroso, solo con qualche incursione nel Kitsch. I prezzi vanno dalle 20 mila lire per un orecchino da uomo ai 50 milioni.

Anche sul polo opposto, del gioiello d'élite, c'è fermento e crescita. In via Montenapoleone ha appena aperto una (Bulgari). A novembre è approdato Tiffany, ospite di Faraone. In cambio, Faraone è ospite nelle varie sedi Tiffany nel mondo. Molto ammirato qui collana di perle nere, che però sono nere un mistero, abbaglianti, grigie e viola. Quasi di fronte, da Place Vendôme è sceso Boucheron, sempre a novembre: gli italiani hanno apprezzato i pavoni in cristallo di rocca dalla coda ricca di granate, i bracciali in legno Guyana, i gioielli «pluriele» con parti componibili. L'oggetto più dotato di vertigine, è un collier di brillanti e rubini birmani, i miliardo e milioni. Più composto e abbordabile, Lorenzo Buccellati presenta i suoi classici ori sbalzati e incisi (suo padre l'orafo di D'Annunzio).

Fra questi due estremi, fra il supermercato e il tempio (alpato delle gioie, si situa il prezzo medio pagato in Italia per un gioiello: 251 mila lire. «Neanche tanto — commenta James Steele —. Come un buon paio di scarpe. Il consumo dell'oro si espande, è alla portata di un sempre maggior numero di italiani. Quattro su dieci ormai comprano oro». Trenta milioni di pezzi in oro sono stati acquistati l'anno scorso in Italia. Si viene a sapere che i gioielli più venduti sono gli anelli: quasi uno su tre. Seguono i braccialetti, le collane e le spille, poco fa quasi scomparse mentre ora registrano un forte rilancio: che per via dei distintivi, delle mascotte per i Mondiali di calcio e dei ninnoli che gli uomini si appuntano sulla giacca. Si viene anche a sapere nell'87% dei casi i gioielli d'oro vengono comprati per essere regalati, che per quasi il 60% li acquistano le donne, che l'età media del cliente è 37 anni. Una sorpresa è l'avanzata dei giovani fra i 16 e i 19 anni.

panoramica tutto «Niente affatto», avverte Steele. La novità è che l'anno scorso l'Estremo Oriente per la prima volta ha superato la produzione della Cee: 441 tonnellate d'oro lavorato contro 432. «Un segnale». Vuol dire che per competere in futuro si dovrà puntare non sul prezzo basso, perché anche in questo a Hong Kong per pochi dollari si trovano artigiani che copiano benissimo i modelli, ma sulla qualità, sulla fantasia, sul design. «Bisogna e una mentalità imprenditoriale, solide informazioni di marketing. Un monito per i centri famosi di Vicenza, Valenza e Arezzo».

Il fatto è che il gioiello d'oro negli Anni 90 «vuole vissuto, non posseduto». Ha perso la sacralità, l'eccezionalità d'un tempo. è per così dire laicizzato, pur senza perdere l'aureola di bene magico e raro. Segue la moda, il gusto, gli stili che si affermano attorno a noi: si accorda cioè con il design nell'arredamento, negli oggetti, nello spettacolo. Lo si indossa liberamente, lo si cambia in armonia con gli abiti, con la cultura del tempo. Sta diventando un capo di base. «Come i jeans», secondo Steele.

Nell'immediato si affermeranno tre stili. Gioielli di calcolata semplicità, con maglie aperte, geometrie sinuose ed elementari. Gioielli etno-folk: molta Africa, colori bruniti, niente fre oro e legno e avorio, piccoli totem. E gioielli all'insegna del revival Anni 10-30: un po' di liberty, un po' di déco, qualche stravaganza alla Mackintosh, tanta eleganza confortante. Su questa via, del recupero di stili antichi, si giunge al successo che lo scorso ottobre hanno registrato i gioielli ispirati all'arte longobarda, in una mostra organizzata dall'Associazione orafa lombarda. Milano è ormai la capitale italiana .

Si sanno alcune cose su come gli italiani vivono l'oro. Da una ricerca si capisce che è percepito come natura e che può anche simboleggiare al limite l'odierna passione ecologica. Evoca passeggi solari e sabbia tiepida e materna sulla pelle e leggerezza nell'animo. L'oro è vivo e vita e lo usa. Fa bene alla salute. E' mordiale. Sprigiona archetipi carissimi anche agli uomini: appare tendeggiante, tutt'u con la fisicità femminile, mentre argento e platino suscitano immagini maschili. Ancora: l'oro occhia e protegge, se di famiglia più che di mandamito, convivere potere, forza, regalità lontana con accessibilità gentile.

L'oro dà sicurezza gli italiani donne. Per questo comprano sempre di più anche gli uomini: fermacravatte, copribottoni e polsini camicie, giochini all'occhiello. — dicono i rabdomanti della psicologia collettiva e dei — è in atto un grande processo di femminilizzazione della società, di avvicinamento e osmosi fra i due sessi.

Claudio Altarocca

Perché

Una ricchezza che si tocca

MILANO

PERCHE' mai questo re- d'oro in Italia? «Per tre motivi — risponde Giampaolo Fabris, rilevatore e interprete degli stili di vita —. Primo: se gli sentono meno le spinte all'esibizione e le occasioni religiose del regalo d'oro, si sono affermati nuovi valori narcisistici di attenzione al sé, al corpo. Secondo: il gioiello d'oro si sistema con la moda nell'abbigliamento, specie oggi che si privilegiano classicità e qualità. Terzo: l'oro non è più oltre il tempo, ma si adegua al variare rapido dei gusti». Ci sono però dei cambiamenti: «Le donne sempre più comprano per sé, mentre prima erano deputate dall'uomo ad attestare l'opulenza della famiglia, e acquistano per sé anche gli uomini: l'orecchino di Maradona ha fatto scuola, garantisce che gioiello non equivale a omosessualità».

Su un piano economico-sociale, il consumo d'oro «conferma che siamo un Paese ricco ma incompiuto»: è la diagnosi di Nadio Delai, direttore del Censis. «Paese ricco, perché la famiglia italiana è ormai una società per azioni, una spa. Ha vari patrimoni: il 67% è proprietario di una casa, il 12% ha la seconda casa, il 10% possiede azioni. Adesso compra oro. Un fenomeno di diversificazione negli investimenti. Una ricchezza che si tocca, mentre gli altri Paesi industrializzati sono più abituati al meccanismo immateriale dell'assicurazione». Ma anche Paese incompiuto, l'Italia, perché «se ci comportiamo da ricchi, ci pensiamo poveri. Rompiamo le scatole sui ticket, nessuno vuole spendere per le medicine, nessuno è disposto a pagare di più la scuola, il treno e l'acqua. Per l'acqua negli altri Paesi d'Europa una famiglia spende un milione l'anno; noi, 80, 100 mila lire. Però siamo pieni d'oro».

L'oro ha significati simbolici profondi. Lo psicoanalista junghiano Luigi Zoja ricorda che esso esprime il punto d'arrivo di un travaglio, dalla sofferenza al possesso pieno di sé: «Ma quest'oro nel Paese è solo consumismo. Si pretende subito il risultato della ricchezza psicologica senza nessuna pazienza e fatica. Un'illusione».

«Non mi meraviglio di così tanto oro», dice infine lo studioso di culture popolari Alfonso Di Nola. «Siamo il Paese con il più alto numero in Europa di leggende su tesori nascosti. E' il sogno della miseria antica, da Salvezzo a Palermo. In 40 anni di ricerche ho sempre incontrato poveri contadini che comprano oro per rivincita e speranza». C'è dell'altro: «L'oro ha un valore di talismano, di amuleto. Tiene lontano fattura, malocchio, invidie e gelosie. A Napoli chiunque fa un lavoro irregolare, dal camorrista al venditore di si di contrabbando, è ricco di anelli d'oro con pietre false o vistose: una ricchezza di scorta, ma anche una forza: esibisco oro, tengo sicuro».

[c. a.]

Beffa in diretta e altre storie

Cos'è la vita? Una falsa tv

E' ormai accertato: la vita imita la tivù. E non ci riesce nemmeno troppo bene. In sostanza la finzione, il falso, la fiction risultano incommensurabilmente più autentici, credibili, palpitanti della vita reale, della quale dovrebbero essere solo una copia.

Prendiamo l'ultimo caso: la beffa a Sandra Milo, definita un «atroce scherzo» dalla [illegible] tivù, che ha mandato in onda le immagini del malore della conduttrice, con la medesima insistenza con cui ha replicato quelle del malore di Manfredonia o del grido di Tardelli ai Mondiali del 1982. Atroce, d'accordo, ma perché scherzo? Siamo sicuri che non si tratti, piuttosto, dell'esito fatale del successo della trasmissione? Tutti i pomeriggi, Sandra Milo conduce il suo programma *L'amore è una cosa meravigliosa* e, un giorno sì e un giorno no piange a dirotto in diretta: lacrimoni grandi così, labbra morsicate, singulti e stento trattenuti (o non trattenuti affatto). Tutto ciò per vicende vere, con individui reali che raccontano autentiche storie d'amore, ma in televisione: dove ci si aspetterebbero solo trame di fantasia e personaggi inventati.

Inevitabile che qualcuno possa pensare: «facciamola piangere, infine, per qualcosa di non vero, di posticcio, di coerente, dunque, col suo ruolo televisivo: dovrebbe soffrire meno, interpretare meglio la parte di Mater Dolorosa, lacrimare con garbo... Non è andata così, invece. Dal momento che tutta la tivù è tivù-verità, qualunque affermazione lì venga fatta non richiede verifica. E il telefono assume l'autorità del notaio: diventa il Supremo Certificatore delle parole dette. Quello che sarebbe stato considerato, se ricevuto in casa propria, un ordinario (ancorché «[illegible] scherzo di pessimo gusto, diventa il Messaggio Autentico.

Si è conclusa, in tal modo, una tre giorni (6-7-8 gennaio) memorabile per la tivù italiana. Sabato sera, nel corso dell'ultima puntata di *Fantastico* (Rai 1), Alberto Sordi ha invitato il pubblico a «fare il mazzo» a Monica Vitti e ha, poi, guidato i presenti (e idealmente tutti gli italiani) a cantare in coro il [illegible] inno nazionale. Che fa così: «Ma dove vai, se la banana non ce l'hai? Bella hawaiana, attaccati a 'sto banana» (ha commentato Oreste Del Buono: «E' [illegible] un ballo, [illegible] una serie di balli propiziatori per fare soldi in ogni modo. Oh, popolo italiano, entrato nella banda stretta, strozzatici...»).

Nello stesso fine settimana esordiva il nuovo programma di Raffaella Carrà (Rai 2) nella prima puntata, la conduttrice ha ricevuto, in diretta, gli auguri del presidente del Consiglio Giulio Andreotti (a nome dell'intero popolo italiano, presumibilmente); nella seconda, gli auguri dell'ambasciatore sovietico (a nome dell'intero popolo [illegible] presumibilmente). Viene lì rimpiangere la guerra fredda: meno pappa-e-ciccia, se non altro).

Poi, domenica sera, *Chi l'ha visto?* (Rai 3). Già altre volte si è detto quanto può essere ambigua e, forse, pericolosa una trasmissione destinata a suscitare la mobilitazione popolare intorno a qualcuno che ha fatto perdere le proprie tracce: per ragioni che possono essere le più diverse e, talvolta, le più rispettabili.

Domenica 7 gennaio, col caso di Sandro e Sonia, protagonisti di una ordinaria fuga d'amore già conclusasi all'ora d'inizio della trasmissione, si è toccato davvero il fondo: la trasmissione, [illegible]s affidata al modello «caccia all'uomo», ha adottato il modello «psicoterapia familiare in diretta per edificare» (ovvero: i panni sporchi lavarli davanti a quella grande famiglia che [illegible] gli italiani tutti). E così, la conduttrice, Donatella Raffai, al ritrovato Sandro che, incavolatissimo, manda tutti al diavolo, replica: «Non ti può fare così, si deve sempre parlare...». Sì, parliamo.

In tal modo ci si dimentica che — grazie a quella trasmissione — una maschella adolescenziale è diventata l'evento cruciale della vita di due famiglie (e dei loro parenti, conoscenti, vicini...). E a chi non verrebbe voglia di fuggire di casa per potere — una volta nella vita — mandare al diavolo, davanti a quattro milioni di spettatori, un familiare odioso (e, insieme, la pensosa Raffai)?

Ma non finisce qui: il giorno dopo, lunedì 8, *Un giorno in pretura* (Rai 3) propone le immagini di un processo per omicidio. L'imputato deve rispondere del possesso di alcuni oggetti che — secondo l'accusa — testimonierebbero delle sue intenzioni[illegible]. Altro è il loro scopo secondo l'imputato: il pugnale per esempio «serviva anche quello per la penetrazione nel corso di questi incontri».

Gli «incontri» in questione erano quelli tra l'imputato e la vedova dell'assassinato: vedova indicata per nome e cognome e ripresa di spalle, ma anche di faccia (non si sa mai che ve la scordiate). Si dirà, ancora una volta, che i dibattimenti [illegible] pubblici: e si dimenticherà, ancora una volta, che un conto è la possibilità di accesso e di controllo (che devono essere liberi, evidentemente), altro conto è l'esposizione di vittime e imputati alla curiosità [illegible] plateale.

A meno che — anche in questo caso — non si tratti di un fenomeno di mimetismo. E che sia la tivù, stavolta, a voler imitare non la vita che, a ben vedere, conosce maggiori pudori, bensì quei filmetti dell'orrore girati da registi italiani che imitano Dario Argento che [illegible] Brian De Palma che imita George A. Romero che imita Joe Dante che imita Lamberto Bava che imita un qualunque rispettabile [illegible] [illegible] ce ne [illegible] tanti...

Luigi Manconi

L'arcivescovo di Milano risponde ■ Furio Colombo sull'informazione religiosa

Un'idea: cronisti sportivi per la Chiesa

Spesso gli addetti ai lavori comunicano in codice

SONO lieto che Furio Colombo abbia voluto, su *La Stampa* dello scorso 9 gennaio, riprendere amabilmente la polemica che ci ha per un momento visti su posizioni diverse, cercando di capire come ciò sia avvenuto (visto che — cito e approvo le sue parole — né il Cardinale né io possiamo essere umanamente divisi da un tema così importante come è quello del dolore).

Sono d'accordo con la sua impostazione del problema: esso sta [illegible] difficoltà dell'informazione religiosa oggi, sempre più importante e sempre più difficile [illegible] gestire da non addetti ai lavori. [illegible] proprio un problema di questo tipo [illegible] io intendevo sottolineare, anche se forse mi è scivolata un po' la penna, cosa che — lo riconosco — [illegible] dovrebbe mai accadere, malgrado illustri esempi in proposito, come quelli delle epistole di san Girolamo. Ma il problema di fondo è proprio quello dell'informazione. Qui la colpa è anche degli addetti ai lavori che spesso comunicano in codice, o comunque in un vocabolario che è difficile da [illegible]rendere. Vi si aggiunge la natura «controcorrente» di alcuni atteggiamenti della Chiesa (già al suo tempo san Paolo scriveva nella prima lettera ai Corinzi che il Vangelo era «scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani»). E' dunque assai difficile discernere subito nelle espressioni della Chiesa quanto sia in sé ostico alla mentalità corrente e quanto invece sia semplicemente da spiegare con parole più semplici e quindi accettabile da ogni persona ragionevole.

Ma proseguendo nella linea di riflessione suggerita da Furio Colombo indicherei anche altri tre motivi che rendono l'informazione religiosa difficile.

Il primo sta nell'abitudine dei giornali di titolare gli articoli in maniera indipendente da chi li scrive. Il titolo è una cosa molto importante, perché è spesso l'unica cosa che viene letta e comunque condiziona o pregiudica il «messaggio» dell'articolo. Ora ci si trova troppo sovente di fronte a titoli che attirano sì l'attenzione, ma che [illegible] rispondono alla sostanza della notizia. E' forte la tentazione di titolare un articolo a partire da un aspetto molto marginale di esso: [illegible] può essere ancora accettato quando l'aspetto ha [illegible] valore simbolico o significativo dell'insieme. Ma si tratta talora proprio di aspetti che in realtà non sono rappresentativi di quanto è avvenuto e lo comunicano in maniera distorta. Penso che si gioca su questo punto una battaglia importante per un'etica dell'informazione.

Un secondo [illegible] sta nel fatto che si presentano i fatti religiosi, in particolare quelli della Chiesa, con un taglio che corrisponde piuttosto ad eventi di natura politica. [illegible]lte volte mi sono espresso con una formula che [illegible] ritengo del tutto paradossale, che cioè sarebbe meglio che fossero destinati all'informazione religiosa coloro che vengono [illegible] giornalismo sportivo o dalla cronaca musicale o teatrale che non quelli che vengono dal giornalismo politico.

I primi infatti sono più adatti a cogliere la natura «gratuita» dei fenomeni religiosi, mentre i secondi operano con categorie di gruppi contrapposti, di scontri d'interesse o di correnti, ecc. Ci si chiede subito: «In questo fatto o in questa affermazione chi è contro chi?», mentre in realtà si tratta spesso di fenomeni di armonia, di bellezza, di contemplazione, con una valenza anche «ludica» ed «estetica».

Il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano

Il terzo motivo è la tendenziale esclusività del riferimento a quelle «fonti ufficiali» — in [illegible] la gerarchia ecclesiastica — che fa scattare nel giornalismo quella cautela [illegible] po' sospetta giustamente richiesta da Furio Colombo, in quanto attesta non già rispetto e considerazione, ma pregiudiziale rinuncia a una comprensione critica, la confessione un po' precipitosa di una ignoranza o di incompetenza senza rimedio.

Anche qui [illegible] le responsabilità sono reciproche. Da un lato della stampa, inclini a una certa personalizzazione dell'immagine della Chiesa appiattita [illegible] questo o quel suo rappresentante e refrattaria a indagare il vasto e ricco pianeta del popolo di Dio. Dall'altro della Chiesa stessa, ove ancora non ha preso adeguatamente corpo un *ethos* e un'opinione pubblica qualificata, un laicato attrezzato a pronunciare parole suffragate da competenza, attendibilità, trasparenza, suscettibile cioè di esprimere il punto di vista della Chiesa — anche quello più ostico e controcorrente — con limpida fedeltà e insieme con un'efficacia comunicativa universale, proporzionate alla trasparenza della [illegible] e alla forza persuasiva delle ragioni elaborate di una fede pensata.

Non vorrei però con questo scoraggiare nessun [illegible]lista o commentatore di fatti religiosi. Ci [illegible] tanti esempi di cronache e commenti ben informati e stimolanti. Lo stesso Furio Colombo ce ne dà un esempio nel saggio [illegible] cui sono partito in queste riflessioni. Vorrei dire [illegible] che l'informazione religiosa, essendo più difficile, finisce per premiare le intelligenze più sveglie perché richiede una grande vastità di interessi, conoscenze storiche e filosofiche, umiltà e saggezza.

Ci auguriamo che vengano lasciati lo spazio e la libertà dovuti a tutti coloro che aiutano il pubblico a seguire eventi e problemi religiosi, che oggi più di ieri ci appaiono legati alle grandi trasformazioni in atto in Europa e nel mondo.

Carlo Maria card. [illegible]

FATTI E GE[illegible]

[illegible] Pirandello cacciò Soldati dal set

ROMA. Mario Soldati litigò nel '33 con Luigi Pirandello e fu costretto per due anni a vivere ai margini del mondo dello spettacolo. Lo rivela Antonio Spinosa durante un'intervista sui rapporti tra cinema e fascismo, che sarà trasmessa nella prossima puntata di «Cinecittà» in on[illegible] sabato alle 11,45 su Radio Uno.

Soldati, interpellato per la sceneggiatura del film *Acciaio* (tratto da un racconto del drammaturgo), osò contraddire Pirandello: disse che Marta Abba, l'attrice da lui protetta, era inadatta [illegible] parte di protagonista. «Credevo avesse più rispetto per il maestro», disse freddamente Pirandello e fece allontanare Soldati dal [illegible]. Per due anni lo [illegible] visse isolato [illegible] Lago d'Orta con i soli proventi di piccole collaborazioni giornalistiche. Qui scrisse il suo primo [illegible]manzo *Amarica primo amore*. Ebbe però la soddisfazione di vedere Marta Abba sostituita da Isa Pola.

[illegible] presidente del [illegible]

ROMA. E' il [illegible] Giorgio [illegible] il successore di Edoar[illegible] Amaldi alla presidenza dell'Accademia dei Lincei. Salvini, milanese, settant'anni, è stato eletto dall'assemblea dei soci dell'accademia, con 51 voti su 85. Resterà in carica per i prossimi due anni, fino a completare il mandato triennale di presidenza riservato alla classe di scienze fisiche, interrottosi con la morte di Amaldi. Salvini, docente di fisica generale all'università «La Sapienza», è noto per le sue ricerche sullo studio delle particelle elementari. Si deve a lui la realizzazione a Frascati dell'elettrosincrotrone.

[illegible] Scoperto il [illegible] del faraone

IL [illegible]. La [illegible] e le ossa di Pr-n-Nankh, un nano al servizio di un faraone del Regno medio, 4000 anni fa, sono stati scoperti in Egitto. La notizia è stata data da Zahi Hawass, direttore della zona archeologica della piramide di Giza, non lontano dal Cairo. Le «meravigliose e uniche» statue, scolpite nel basalto e alte 40 centimetri, [illegible] è stata trovata in [illegible] camera funeraria sigillata. Ritrae Pr-n-Nankh seduto, con il braccio sinistro piegato sul petto. In un geroglifico si legge che fu «uno stretto collaboratore del re». In altre camere funerarie vicine [illegible] venute alla luce due statue femminili: forse [illegible] mogli del nano. (Ansa-Reuter)

LA VOCE DEGLI ALTRI — THE [illegible] TIMES

Ancora giapponesi dalla giungla

Due vecchi soldati giapponesi che hanno passato la [illegible] parte della vita [illegible] giungla, tagliati fuori dalle famiglie e dal resto del mondo, sono comparsi a Bangkok per raccontare la loro vicenda. Lo riferisce il *Times* in una corrispondenza dalla capitale thailandese.

Kiyoaki Tanaka ha 76 anni, Shigeyuki Hashimoto 72. I due, [illegible] il quotidiano inglese, hanno detto «di aver fatto ciò che gli era stato insegnato». Hanno raccontato di non aver saputo che il Giappone si era arreso nel '45: «Saremmo potuti tornare allora in Giappone e invece continuammo a combattere per liberare la Malesia dal dominio coloniale britannico». Nel 1941 gli avevano detto che il Giappone cominciava la guerra in Estremo Oriente per mettere fine alla domi[illegible] occidentale nell'Asia.

I redivivi, prosegue il *Times*, con una trentina di altri soldati giapponesi decisi a rifiutare la resa nel '45, si unirono ai guerriglieri comunisti della Malesia che progettavano una insurrezione contro il governo coloniale [illegible]to dopo la sconfitta nipponica. Negli ultimi [illegible] anni Tanaka e Hashimoto hanno combattuto contro inglesi, australiani, thai e malaysiani. Sono gli unici sopravvissuti [illegible] loro gruppo di ex soldati.

Tanaka ha detto che i suoi amici comunisti della Malesia [illegible] molto tristi per la sua partenza: «Ma io devo tornare in Giappone, dove tenterò di fare qualcosa per promuovere la pace e prevenire la guerra». Il giornale prosegue con altri particolari raccontati dai due giapponesi in una conferenza stampa: [illegible] erano diventati troppo vecchi per combattere, i due furono addetti alla fabbricazione di munizioni o alla manutenzione delle [illegible] in [illegible] campo di guerriglieri nella Thailandia meridionale, dove i comunisti malesi furono co[illegible] a rifugiarsi durante la [illegible]a antiguerriglia [illegible] detta nel 1959 dal feldmaresciallo inglese Lord Templars.

Tanaka e Hashimoto dicono che credevano di finire la loro vita nella giungla, quando cinque settimane fa i guerriglieri firmarono un trattato di pace con la Malaysia e la Thailandia e sciolsero le bande. I due, riferisce il *Times*, hanno detto che non si sono arresi prima perché non se la sentivano di abbandonare i loro amici guerriglieri.

A incontrare i due vecchi soldati [illegible] arrivati parenti dal Giappone: per Tanaka è arrivata la figlia che aveva 5 anni quando il padre partì per la Malesia, mentre due fratelli hanno incontrato Hashimoto, il quale è costretto su una sedia a rotelle da una malattia circolatoria. «Dopo 45 anni passati insieme — conclude il *Times* — i due vecchi amici saranno ora separati. Tanaka tornerà a Tokyo a vivere con la moglie e la figlia, mentre Hashimoto vivrà con i suoi in qualche [illegible] parte del Giappone».

[illegible] AL DIRETTORE

E i mariti, quanto costano alle mogli?

Ho letto [illegible] disappunto che, secondo la rivista inglese *Options*, «una moglie costa quanto cinque amanti», e mi ha alquanto consolato il bell'articolo di Ferdinando Camon sull'argomento («Una moglie così vale un'amante», *La Stampa* di venerdì 12 gennaio).

Tuttavia si potrebbe consigliare alla rivista inglese [illegible] supplemento di indagine per sapere quanto costa a una moglie un marito. Forse lei, sposandosi, ha rinunciato al lavoro fuori casa, forse ha sacrificato una brillante carriera alla famiglia, forse ha dovuto imparare a svolgere senza retribuzione nuovi mestieri: la domestica a tempo pieno (non è lei che tiene pulita la casa o la biancheria, che accudisce ai figli, che va al mercato e prepara i pasti?), la sarta (non è lei che rammenda i calzini, rattacca i bottoni, allunga gli orli?), l'infermiera (non è lei che assiste e cura il marito e i figli ammalati?), oppure ha mantenuto il suo lavoro e in questo caso ha portato a casa uno stipendio; facendo, comunque, anche tutto il resto nelle ore libere o di riposo.

Ci sono [illegible] situazioni, [illegible] vedo mariti che lavano i piatti, stirano le camicie, cucinano pietanze squisite, cambiano i pannolini ai neonati e soprattutto, considerando l'intesa sentimentale e sessuale con la moglie un inestimabile tesoro, offrono a lei, ogni tanto e con amore, una cena, [illegible] gita, qualche regalo.

Un'altra cosa potrebbe fare la rivista *Options*: consigliare alle mogli (inglesi, s'intende) di farsi un'amante; pesando per cinque volte sul marito e una sull'amante, loro almeno, non potrebbero che guadagnarci.

Grazia Morano, Roma

La tassa [illegible]

Mi riferisco alla lettera del dottor Gilberto Garbagnati di Milano (*La Stampa* del 13 dicembre: «Pochi [illegible] che al momento del ritiro del biglietto autostradale si sancisce direttamente un contratto con l'utente e la Società autostrade»).

Per [illegible]ttezza d'informazione, desidero ricordare la giurisprudenza costante della [illegible]rte di Cassazione, secondo la quale il pedaggio, su cui si basa la contraria tesi del rapporto contrattuale a prestazioni corrispettive (...) non rientra nella nozione stessa di autostrada (art. 6, L. 59/61; art. 2 cod. [illegible]d.) e non può dirsi rappresenti in sé il prezzo di un servizio, parimenti al biglietto ferroviario, secondo anche autorevole dottrina; si può ritenere, invece, che esso si configuri come una tassa e cioè come una prestazione pecuniaria particolare che l'utente deve corrispondere per poterne usufruire.

dott. ing. Franco Givone
direttore generale Ativa

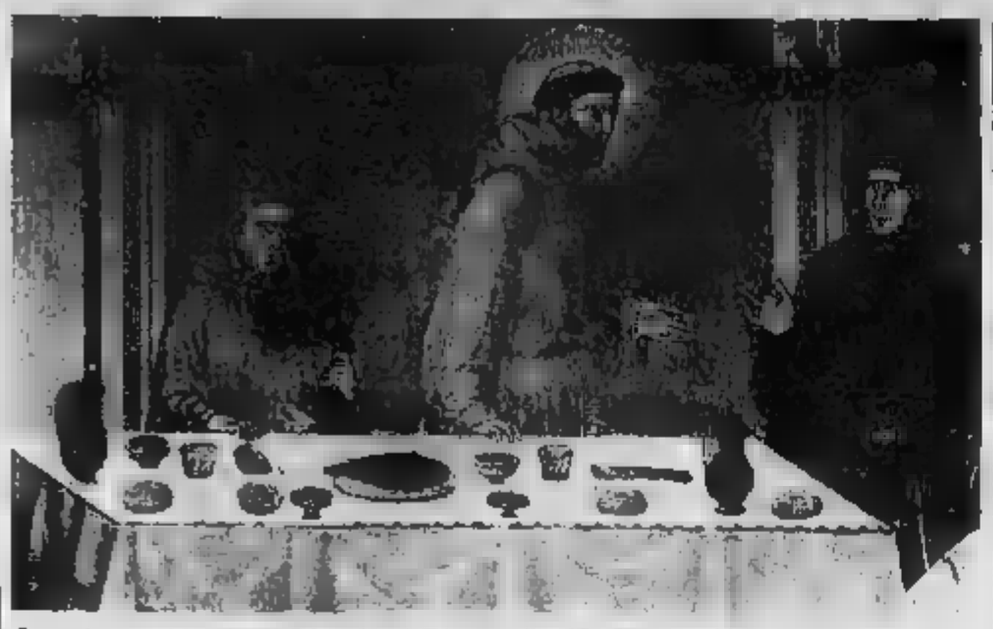
Il primo nato del nuovo decennio

Vorrei ricordare al signor Salvestrini (Lettere al direttore di domenica 7 gennaio) che la matematica non è un'opinione. Il signor Salvestrini sbaglia nel confondere la fine dell'anno 10 con la fine del primo decennio; sarebbe come dire che il 31 dicembre dell'anno 1 corrisponda alla fine del primo anno. In realtà corrisponde alla fine del secondo anno: 0-1 = primo anno, 1-2 = secondo anno.

C'è quindi un errore di un anno nelle considerazioni del signor Salvestrini, errore causato dall'aver iniziato il conteggio partendo dall'anno 1, [illegible] dall'anno 0, [illegible] l'aritmetica insegna.

Stia tranquillo, quindi, il bimbo nato poco dopo la mezzanotte del 31 dicembre [illegible] è lui il primo nato del decennio!

Rinaldo Damasi, Torino



Giotto, «La morte del cavaliere di Celano» (part.), Chiesa superiore di San Francesco ad Assisi

Nel saggio di Cardini, la verità nascosta del santo

Francesco il ribelle

Il prezzo della perfetta letizia

LICENZIANDO il suo libro dedicato a *Francesco d'Assisi* (Mondadori), lo storico Franco Cardini ripensa al mare di pagine che sono state scritte sull'argo[illegible] — a [illegible] parlare dei [illegible] corsi per immagini che [illegible] dai dipinti pressoché [illegible] porranci fino al cinema — e mette le mani avanti, consapevole di affrontare una difficile sfida. E' una onesta dichiarazione di modestia che non deve ingannare il lettore o indurlo a immaginare un Cardini intimidito o al di sotto dei suoi umori consueti. Sia concesso a chi non è del [illegible]iare trovarne la riprova in alcune riflessioni che, per essere marginali, non appaiono meno suggestive.

Generazioni [illegible] anime belle, finendo per incontrarsi con il moderno ecologismo, hanno insistito sullo speciale rapporto di amicizia che Francesco intratteneva [illegible] gli animali: un tratto affascinante del suo carattere che, sovraccaricato di sensi, rischia però di assimilare [illegible] maestro umbro a qualche guru orientale, e di rendere ancora più isolata e problematica la sua figura. Cardini non prescinde dalla tradizione agiografica e sa trarne utili suggerimenti anche dal punto di vista narrativo: il suo libro ad esempio si apre e si chiude con le allodole che, pur essendo uccelli dell'alba, si alzano in volo a cercare la luce del tramonto, sul tetto della Porziuncola dove Francesco sta morendo. Ma non rinuncia neppure a discutere e a distinguere.

Un bastione contro l'eresia

Ricorda opportunamente che l'incontro di [illegible] o di un uomo di preghiera con gli animali è un *topos* della letteratura religiosa, che la scienza allegorica codificata nei Bestiari poteva calarsi tranquillamente — secondo [illegible] del tempo — in immagini di risentita corporeità. D'altra parte, nel *Cantico delle creature*, soltanto gli [illegible] quattro elementi primordiali — acqua e aria, fuoco e terra — sono chiamati in compagnia dell'uomo al cospetto dell'Eterno. Questo vuole dire che Francesco non amava gli animali? Ma no, si tratta [illegible] non esagerare, di non chiedere a un [illegible] del Medio Evo, e sia pure a un santo, sdolcinatezze che non poteva dare. Ed è poi lo [illegible] Cardini che rende a rivendicare, [illegible], l'aurenticità del lupo di Gubbio: alla luce della moderna etologia l'episodio può apparire verosimile, non c'è bisogno di trasformare il lupo in un brigante della specie umana.

[illegible] tarà inteso allora che Cardini non rinuncia a fare il bastian contrario, a battere in breccia con arguta e brusca intelligenza i luoghi comuni, anche di segno opposto. Egli è [illegible] che le verità di Francesco si possano [illegible] soltanto in [illegible] biografia «aperta» che tenga conto della straordinaria complessità del personaggio, il quale ha avuto tra l'altro la malasorte [illegible] non spiacere a nessuno. Francesco che sembra [illegible] scere dallo stesso *humus* dei poveri di Lione e dei càtari ed è invece il più formidabile bastione della Chiesa contro l'eresia. Francesco che contesta [illegible] la dirompente forza dell'esempio la mondanità ecclesiastica, ma professa fino all'ultimo riverenza per chi ha il privilegio di spezzare il pane eucaristico. Francesco che dal dolore [illegible] un corpo piagato [illegible] a finalizzare uno degli inni più trionfali alla vita e al mondo, proponendosi a noi moderni in tutta la sua «irraggiungibile incomprensibilità». Pochi episodi sono invero così toccanti e rivelatori come quello del santo che, dopo essersi proibito ogni dolcezza, chiede a madonna Jacopa di portargli, prima che muoia, quei dolci che aveva avuto occasione di gustare durante la sua visita a Roma.

Per avvicinarsi a una esistenza così sfuggente, Cardini rinuncia a ogni banale concordismo, a [illegible] intarsio delle tessere contraddittorie offerte dalle fonti che, fin dall'inizio, hanno teso a semplificare il messaggio francescano, ad appropriarselo, da «destra» a da «sinistra». Si cala piuttosto, [illegible] le risorse del medievista agguerrito (che tra l'altro ha il rispetto, e il gusto della scrittura), nel [illegible] storico e culturale in [illegible] Francesco è radicato, commisura i suoi gesti e le sue scelte ai colori crudi dell'età di mezzo. La povertà, sì, che trova un [illegible] laido prolungamento nelle figure cadaveriche dei lebbrosi (ma Cardini mi ricorda anche che gli anni in cui visse Francesco furono tra i più sereni e prosperi che l'Occidente abbia conosciuto fino a metà '700); l'esperienza della guerra e della prigionia (una rarissima a un cavaliere accadeva [illegible] essere ucciso, era più facile che morisse di tetano per le ferite infette).

Ma il dato più significativo che, nella vaghezza delle notizie riportate, riesce a tramare la vi[illegible] di Francesco è l'aderenza alle profonde pulsioni folkloriche della sua terra appenninica. C'è in lui un rapporto «affascinante e inquietante» con la magia popolare, una disposizione [illegible] alla enimica a [illegible] gesto simbolico. Lo avvertiamo nell'ordalia davanti al sultano d'Egitto, nel suo affidarsi al vezdetto del Vangelo aperto a caso (le *sortes apostolorum*), nell'invocazione a frate Fuoco perché gli sia benigno cauterio [illegible] cracona che lo affligge. La [illegible] «erranza», anche se ispirata in parte dalla tradizione [illegible] cavalieri di ventura, dal loro trasognato vagare, è segnata in profondità dall'esperienza giullaresca. L'abito a pezze, la cenere sul capo, la predica muta, i motti taglienti [illegible] le [illegible] del buffone donato [illegible] spirito profetico che può contendere impunemente con i re.

E' qualcosa di molto diverso, o più germinale, dalla generica definizione di Francesco giullar[illegible] di Dio. Cardini si rifà alla prima giovinezza di Francesco, quando era animatore di allegri convivi tra i coetanei, e non solo per naturale trasporto. Il figlio del mercante lussheggiava in spese per ben figurare e trarne incentivo alla [illegible] ascesa sociale. E [illegible] sulito il più munifico della brigata, afferma Cardini, [illegible] va eletto *rex iocorum*, *rex unius diei*, in altre parole era chiamato a impersonare la trasgressione, a dimostrare nel tempo breve del suo regno la saviezza del mondo capovolto.

L'incontro con la povertà

Si sarebbe trattato di un vero e proprio rito di iniziazione giullaresco che avrebbe impresso in Francesco un sigillo indelebile, preparandolo a un'altra decisiva trasmutazione. Quando avrebbe deciso [illegible] di darsi con inflessibile [illegible] erenza alla *sequela Christi* e di operare nei confronti del «secolo» il più radicale rovesciamento.

Questa scelta, nessuno dei [illegible] primi biografi e compagni ha saputo spiegarla in modo convincente, perché nata nei recessi più fondi e insieme, segretamente limpidi, dell'anima. Era un uomo agitato da potenti sensazioni e immaginazioni, tormentato dagli stimoli sessuali e da rapinose visioni, in sonno e in veglia. Forse, insinua Cardini, all'inizio ha voluto, come un cavaliere perso, prendere di petto la sua propria paura, affrettare l'incontro con i mostri della povertà, della malattia, della morte, tutti i mali della terra, e assomarli su di sé in una luce di esorcismo, di trasfigurazione.

Certo non regge l'immagine rugiadosa, estenuata, che hanno voluto offrirci di lui. Negò a sé e ai suoi la mansuetudine che lasciava sovrabbordare sugli altri. Raggiunse la perfetta letizia [illegible] prezzo di una dolorosa conquista quotidiana, di una ferrea milizia. Forse cercava nella mortificazione più aspra e pura il contrappasso a quella che poteva apparire l'ambizione colpevole di misurarsi con un modello sovrumano. Per tutto questo, Francesco si staglia solitario tra i seguaci e le opere che pure ha saputo ispirare e — nell'altranza della sua umanità — continua ad apparirci avvolto da una grandezza misteriosa, lontana.

Lorenzo Mondo

A Bucarest e in Transilvania, episodi inediti della rivoluzione

Ceausescu e l'orologio spia

Era stato collegato alla Securitate?

BUCAREST

Oradea, la «Parigi [illegible] Transilvania», è la prima città oltre il confine [illegible] gherese: prima impressione, il buio innaturale [illegible] si impasta con il freddo. Gruppi di persone come ombre, o [illegible] larve, fermi agli angoli delle strade. Lo stesso a Cluj Napoca, la capitale. Sono città storiche, ricche di teatri, università, seminari teologici. Pa[illegible]zzi sontuosi, cattedrali barocche, la [illegible] della Lupa che nutre Romulus et Remus. Luci fioche [illegible] bar dell'Hotel Centrum, dove siedono a bere in silenzio uomini — tutti magri — con la faccia a[illegible] Eczemi, avitaminosi, sospetto.

Terzo mondo? No, il Terzo Mondo è povero, ma [illegible] caldo. Secondo Mondo? Forse, ma il Secondo Mondo non si è mai bene capito che cosa sia. Dev'essere stato Jacques Le Goff a [illegible] vero che le caratteristiche del Medio Evo furono il buio e il freddo. Allora questo è il Medio Evo.

Fuori, intanto, passano in continuazione gli sfavillanti Tir Turbo Diesel Intercooler [illegible] Primo [illegible]. Gli [illegible] indossano colosselli giacche a [illegible] in goretex con adesivi che proclamano: Strasbourg-Bucarest Direct. Forse hanno corso anche la Parigi-Dakar. Chissà se stanno battendo un record, se si sono presi le ferie e se sono in permesso sindacale. [illegible] decenni, ora si viene a sapere, la Romania è stata la nostra Taiwan: i Tir hanno sempre fatto il percorso inverso, per portare sulle [illegible] tavole bistecche e salsicce, finti abiti «made in Italy», semilavorati di metallo, parti [illegible] automobili. Ora, [illegible] generosità ostentata, l'Occidente ha fatto pulizia negli armadi e ha cominciato a donare, a cominciare dai vestiti [illegible].

* *

Nei giorni della rivoluzione in Romania, [illegible] Polonia [illegible] il mio amico Roberto Pistarino, cameraman, per un lavoro per la trasmissione [illegible] Mixer. [illegible] Varsavia, molte [illegible] esponevano [illegible] a lutto e una folla [illegible] polacchi si ora [illegible] in coda — questa volta con passione — per donare il sangue ai feriti della Romania. La stessa cosa succedeva a Danzica, a Cracovia e a Lodz. Dopo due giorni, fu comunicato che l'offerta superava di gran lunga la domanda. Il primo resoconto diretto sulla situazione lo ascoltammo a casa di Marek Edelman, l'ultimo sopravvissuto dell'insurrezione [illegible] ghetto di Varsavia del 1943. Una sua amica era tornata dalla Transilvania e raccontava di un esercito stremato, affamato, «La prima cosa che chiedono sono le calze».

Rifeì che i soldati [illegible] sapevano chi avesse il potere, che nessuno sapeva «chi era chi».

Tutti i presenti [illegible] contenti della liberazione della Romania, ma anche preoccupati. Finora l'Est si [illegible] liberato senza violenza, ora compariva un modello diverso: «Il processo in Tv, la fucilazione... metodi asiatici, non è vero?». Edelman troncò la discussione: «Voi occidentali! Il problema non è [illegible], ma le migliaia di morti nelle fosse comuni». Quando andammo via, sulla porta, considerò tristemente che all'Est [illegible] Polonia, probabilmente, [illegible] futuro. Gli chiedemmo chi non avesse futuro e lui enumerò, nell'ordine: Romania, Bulgaria, Albania...

* *

Decidemmo [illegible] partire. Dall'Italia [illegible] carichi di regali da consegnare ad amici po[illegible] chi: caffè, maglioni, calze. All'ambasciata romena di Varsavia funzionava un altro circuito di [illegible] anziane signore con un golfino o un paio di scarpe. In cinque minuti ci diedero il visto. Un funzionario giovane, elegante, con un buon inglese, ci fornì il proprio telefono per qualsiasi incombenza «Non chiamatelo — ci avvertirono —. E' certamente della Securitate».

* *

Come, dove, quando, da chi [illegible] stati processati e uccisi i Ceausescu, [illegible] Kisa. Alla verità si sono sostituite le leggende e le fiabe. La principale è legata all'orologio del Conducator. Nel filmato del processo, che i romeni armai [illegible] fotogramma per fotogramma, si può notare come Ceausescu tocchi, guardi, manipoli più volte il proprio orologio, [illegible] specie [illegible] questo gesto [illegible] note [illegible] leggende, ognuna delle quali ho sentito riferire [illegible] «assolutamente sicura».

«Ceausescu [illegible] un orologio computer con sette pulsanti, ognuno dei quali lo collegava [illegible] una divisione della Securitate. Lui si sentiva sicuro perché [illegible] che sarebbero venuti a liberarlo, [illegible] sapeva che i soldati, mentre dormiva, gli [illegible] sostituito l'orologio con [illegible] identico, ma inefficiente. Quando ha capito, è crollato». «No, non è così. Lui aveva una radio nell'orologio e segnalava la sua posizione». «No, non è così. Toccando l'orologio, lui poteva parlare con la Securitate. E loro potevano sentire quello che avveniva».

«Ceausescu è stato continuamente spostato di posto, perché [illegible] volta i soldati venivano raggiunti dalla Securitate, che era guidata dall'orologio». [illegible] soldati hanno fatto vedere apposta l'orologio alla televisione per far capire alla Securitate che il loro gioco [illegible] [illegible] scoperto». «Non è esatto. Lui controllava l'orologio perché sapeva il momento esatto in cui la Securitate sarebbe venuta a liberarlo. Per questo aveva quell'atteggiamento arrogante. Prendeva tempo, diceva alla moglie di stare calma [illegible] i suoi sono effettivamente arrivati, ma con due minuti di ritardo». «E' stato Nicu, sotto tortura, a rivelare il segreto dell'orologio [illegible] padre». «No, lui faceva vedere l'orologio a chi lo stava interrogando, per fargli capire che gli doveva concedere tempo, che avrebbero potuto trattare». «No, non era la Securitate che doveva venirlo a prendere. Erano gli [illegible] Sarebbe partito da un aeroporto segreto».

Bucarest è lontana, non dà risposte certe. L'orologio di Nicolae Ceausescu è probabilmente sepolto con lui. Si dice che nella tomba sconosciuta ci sia anche la cassetta integrale del p[illegible]ocesso ma questa è un'altra leggenda.

* *

Nella città di Cluj Napoca tra il 21 e il [illegible] dicembre, sono state uccise trentadue persone. E' successo durante una manifestazione nella Piazza della Libertà, quando «uomini in divisa» hanno improvvisamente aperto il fuoco su una grande folla, pochi minuti dopo aver dato promessa del contrario. A distanza di quindici giorni, ancora non si sa però chi ha sparato. Intervistati dal quotidiano locale, il comandante della regione militare, il capo della Milizia e il capo della Securitate hanno assolutamente negato qualsiasi propria responsabilità. Ognuno è rimasto al [illegible] posto, [illegible] anzi tutti e tre collaborano con il «comitato» che regge provvisoriamente il dopo rivoluzione della città. Non ci sono stati arresti.

La versione che viene fatta circolare è che a sparare sia stato un nucleo duro di securisti, gente [illegible] [illegible] si sarebbe impadronita di divise dell'esercito, avrebbe sparato «con armi sofisticatissime» e dopo la strage sarebbe fuggita nelle montagne. Si parla anche di due cubani, un uomo e [illegible] donna, che sarebbero [illegible] uccisi dalla stessa Securitate e la [illegible] faccia sarebbe stata [illegible] irriconoscibile dall'acido solforico. Ma [illegible] questi cadaveri non c'è [illegible]. Così come [illegible] ho notizie di ricerche dei fuggiaschi, né si nota alcun segno di attività militare.

Però qui ti [illegible]no tutti che ecu quattro [illegible] di Cluj, cinque appartengono alla Securitate». Viene raccontata troppo spesso questa storia, quasi che l'interlocutore ti [illegible] far capire: «Anch'io [illegible] fatto parte, ma [illegible] potevo fare altrimenti». E dopo aver premesso questo sospetto su di sé, ti aggiunge: «Fate attenzione, questi sono i giorni in cui le [illegible]nte sta cambiando faccia». Chi [illegible] sparato, allora, a Cluj? Tutti allargano le braccia. Solo i morti sono veri, a Cluj.

* *

Transilvania: migliaia di villaggi che Ceausescu voleva cancellare dalla carta geografica. Con Aaron Sipos, un nostro amico ungherese, siamo andati in [illegible] di questi, Lupeni. [illegible] padre era nato qui, ma da [illegible]ragazzo [illegible] fuggito. Aveva vagato per l'Europa, prima di diventare professore di letteratura francese alla Sorbona. Gli zii erano rimasti al paese, carbonai e contadini.

Il nostro [illegible] non tornava al paese da vent'anni, po[illegible] era vietato. Ci [illegible] detto che «da queste parti la gente è lenta, molto lenta nel rispondere. Molti sono analfabeti, [illegible] sono molto intelligenti, ma la loro intelligenza è al [illegible] fuori [illegible] tempo». Da secoli intagliano nel legno i portali delle case, [illegible] simboli religiosi o pagani, un'arte popolare unica al mondo. Così come uniche [illegible] le ballate, in un [illegible] cantilenante. I figli si rivolgono al genitore chiamandolo «dolce padre». Il saluto comune è: «Sia lodato Cristo, che [illegible] una buona giornata».

A Lupeni metà della famiglia del nostro amico [illegible] nella montagna a fare carbone. Ma [illegible] [illegible] giovane uomo, anche lui di nome Aaron, appena tornato da pochi giorni [illegible] Bucarest. Questo il suo racconto: «Il [illegible] luglio del 1989 sono venuti a prendermi e sono partito. Mi hanno detto [illegible] se facevo sei mesi in un campo [illegible] lavoro a Bucarest, [illegible] [illegible] potuto avere il passaporto. Abbiamo lavorato alla costruzione del palazzo di Helena Ceausescu, di fronte al palazzo di lui».

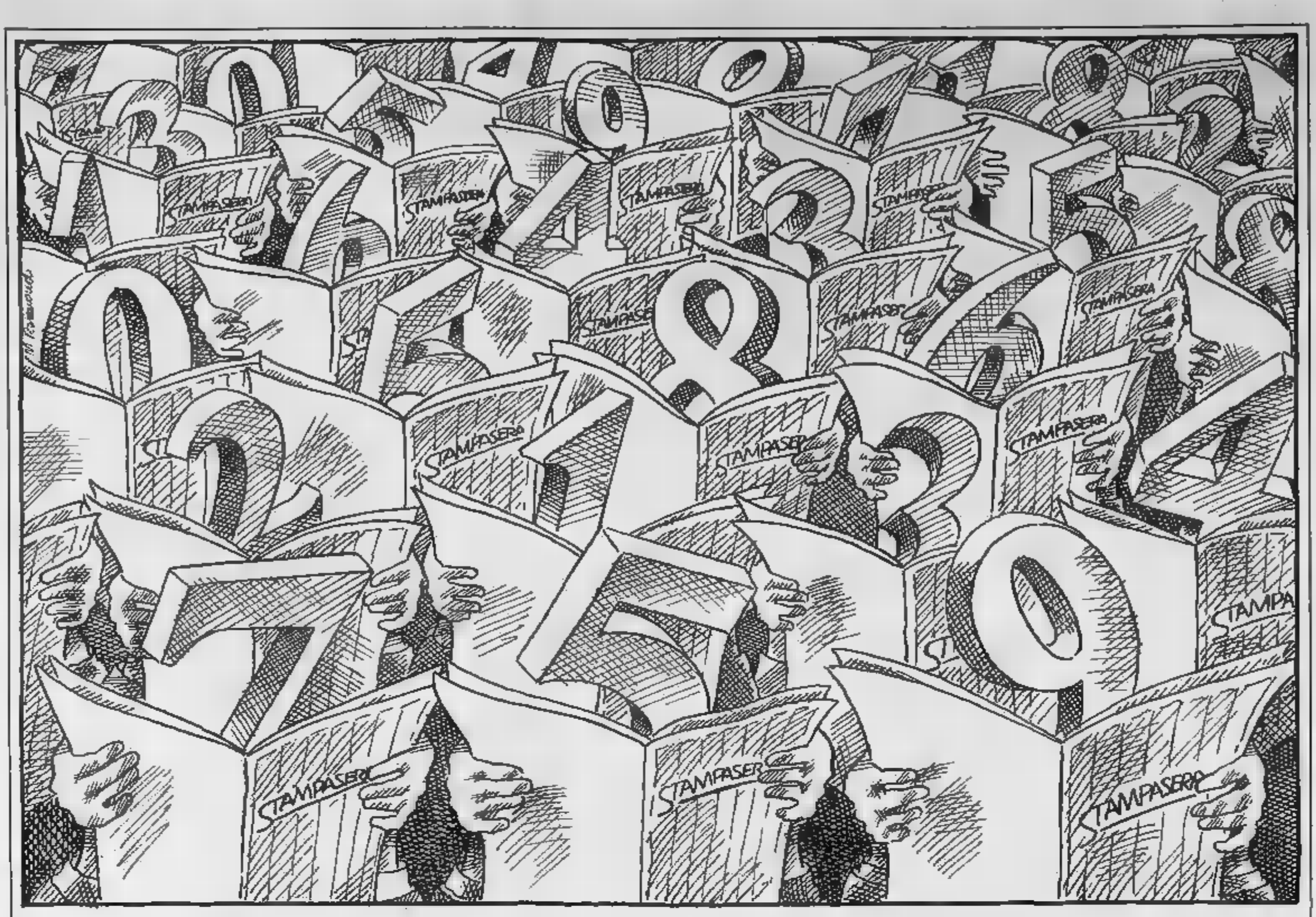
«Eravamo dodicimila, la metà ungheresi. Hanno detto che ci avrebbero pagato 3600 lei il [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] n'erano 1300 la ne mandavo la metà alla famiglia. Av[illegible] [illegible] una divisa. Dormivamo in [illegible]merate al freddo. Non potevamo [illegible]. Ogni mancanza veniva giudicata dai militari. Noi costruivamo e ogni tre o quattro giorni venivano i Ceausescu. Quello che non gli piaceva, bisognava distruggere. Neanche il capo ingegnere poteva contraddirli. A Natale abbiamo sentito gli spari. Avevamo tutti paura, i soldati non avevano munizioni.

«Il 26 dicembre dovevano darci il certificato per andare [illegible], ma non [illegible] [illegible] partivano. C'era una grossa battaglia. Il comandante ci ha detto: scappate come potete, altrimenti morirete. Allora in cinquanta abbiamo preparato la valigia e ci siamo legati al collo la carta d'identità. Se moriamo, sapranno chi siamo. Abbiamo [illegible] con per dieci chilometri fino alla stazione. Uno di noi è stato ferito a un piede. Così sono arrivato al paese. La prima notte ho dormito fuori, con altri, armati di accetta. Ora sono a casa. Mi piacerebbe essere libero, per provare com'è. Ma non siamo ancora liberi, il Paese è uguale a prima, tutti al loro posto. Questo lo ho visto, quindi questo lo so, e quindi solo questo lo posso dire».

Abbiamo chiesto a Aaron [illegible] me si chiamasse il campo di la[illegible] a Bucarest. «Si chiamava Concentru», ci ha risposto, ma a lui sembrava un nome [illegible] un altro.

Enrico Deaglio

Ceausescu con la moglie subito dopo la cattura



Bozzetti

Prima Stampasera dà i numeri e dopo i milioni.*

Aut. Min. N° 4/80182

Dal 15 gennaio al 23 febbraio chi compra Stampasera è meglio che, dopo averla letta, non la butti via. Ogni copia di Stampasera può valere milioni con il grande gioco "La Copia Vincente". Sulla prima pagina del giornale, infatti, sarà stampato un numero in alto a destra. Conservate gelosamente la vostra Stampasera. Due giorni dopo [redacted] pubblicati 10 numeri. Se il numero della vostra copia sarà tra quelli pubblicati, potrete vincere buoni acquisto per un ammontare massimo di 2 milioni di lire. Buoni acquisto tutti da spendere presso i negozi Borbonese e Mazzini Griffe. Non c'è che da aspettare il 15 gennaio. Da quel giorno Stampasera inizierà a dare i numeri... e poi i milioni.

* in buoni acquisto.

STAMPASERA
La Copia Vincente.

Inchiesta sulle donne che lavorano. Il 40 per cento delle italiane subisce l'assedio dei colleghi

Stiamo attente, il bruto è il capufficio

Proposte oscene e agguati: «Ma sono maschi immaturi»

ROMA

LA di Anna, romana, anni — delle tante storie di molestie sessuali sul luogo di lavoro che spinto i sindacati a chiedere quest'anno un articolo nei molti rinnovi contrattuali — una scena madre inaspettata. Il padrone del negozio dove è impiegata sera le chiede di fermarsi dopo la chiusura per fare dei conti. «Io non ci ho trovato niente di strano — racconta oggi — ho ragionato. E poi il padrone aveva l'età di mio padre». La saracinesca viene chiusa, la ragazza è seduta e comincia a sfogliare le riviste.

«Improvvisamente mi prende per le spalle e confessa il suo amore. Mi dice "Ti sogno notte e giorno, non posso fare a meno di te"». Lei si schermisce, prova a buttarla in scherzo, sostiene che è lì per lavorare e basta, parla del suo fidanzato. Lui insiste, si fa minaccioso, sostiene che «non c'è niente di male perché lei è alle sue dipendenze, che anche lui ha le sue esigenze». Quando lei si infila il cappotto e chiede di uscire, le si para davanti e cede solo quando Anna minaccia di mettersi a urlare.

Al padre o al fidanzato la ragazza non racconta niente. «Il giorno dopo sarebbero andati a spaccargli la faccia». L'indomani torna al lavoro ma le richieste continuano, le ossessioni pure, finché al negozio non va più. Oggi Anna è disoccupata e confessa: «Quelle mila lire mi facevano proprio comodo, anche senza i contributi che il padrone mi ha sempre pagato. Mio padre come prende un milione e quattro e io sono la più grande di sei fratelli».

È andata meglio a Maria, impiegata in una banca di una grande città: le avances del suo capufficio sono diventate insopportabili, finché lei ha ottenuto il trasferimento». Trentadue anni, sposata con un figlio piccolo, impiegata di livello A, Maria ha dieci anni di servizio e parla tre lingue. Un giorno sono complimenti, un altro battute, apprezzamenti, inviti espliciti. Maria a casa non ne parla, ma non ne può più. Le colleghe con cui si sfoga non le danno importanza. Dicono: «Ci prova sempre con tutte: che vuoi fare?». Ma lei non si dà per vinta. Racconta tutto al direttore che promette di mettere a posto quel funzionario troppo intraprendente». Invece, dopo una settimana all'impiegata arriva una lettera di trasferimento: altre mansioni, meno qualificate e, soprattutto, altra città. «Una soluzione impossibile, oltre che umiliante», la donna che adesso ha fatto causa.

Manca la spilla: «Si spogli»

Le storie di sesso, tentato o no, in ufficio o in fabbrica, si somigliano. Sono tutte squallide e le donne chissà perché spesso si vergognano a raccontarle, come se fosse colpa loro. C'è quella del padrone di una ditta di confezioni del Nord che invitava a turno le dipendenti a provare davanti a lui i collant della ditta. E quella del parrucchiere che voleva costringere due lavoranti a spogliarsi nude davanti a lui a scopo di ispezione perché una cliente aveva detto di aver perso una spilla. O ancora, quella delle due ragazze di un paese alle porte della capitale che, oltre a rimanere senza lavoro, si sono attirate l'inimicizia della piccola comunità perché hanno rifiutato di sottostare alla «taglia» del vicesciallo di una caserma (e il paese vive di due numerose caserme), indispensabile per essere assunte come addette alle pulizie.

Non succede solo in Italia. Lo dimostra un'indagine di due anni fa dal giurista inglese Michael Rubinstein per conto della Comunità Europea. I lavoratori che sul posto di lavoro subiscono «molestie sessuali» di vario genere, in grandissima parte donne ma anche uomini, sono l'84 per cento nella focosa Spagna ma raggiungono il 79 per cento nell'imperturbabile Gran Bretagna e il 58 e 59 per cento rispettivamente in Olanda e Germania. Ricorda Nadia Rodano, parodeputata comunista che fu tra i promotori della ricerca: «Mentre in una commissione discutevamo di violenza e per caso si era toccato l'argomento delle molestie, un'interprete simultanea entrò nel nostro discorso dicendo che "quella cosa succedeva anche lì, al Parlamento europeo"».

Quasi sempre impunite perché dappertutto mancano le leggi adatte, le molestie molto spesso restano sommerse. In Italia cominciano ad affiorare soltanto di recente. Proprio adesso? Risponde Carla Passalacqua della Cisl nazionale, centro di quel coordinamento femminile confederale che ha lavorato per far entrare il capitolo «molestie sessuali» nei contratti di lavoro di molte categorie: «Un tempo il fenomeno era limitato a quegli ambienti — la moda, gli ospedali — dove le donne che lavoravano erano tante e poco qualificate. Oggi le donne sono dappertutto — nella polizia, nel giornalismo, nelle ferrovie, luoghi una volta tipicamente maschili. E poi le donne non tacciono più».

«Le donne — parlano anche se grande pudore e paura, e questo è comunque un bene perché soltanto parlandone si può — e provenire il fenomeno — conferma Giuliana Dal Pozzo, fondatrice Telefono Rosa. — Quasi un quarto delle chiamate da tutta Italia arrivate nei due anni vita del servizio contro donne, riguarda casi di molestie in ufficio». Secondo Anna Maria Seganti, avvocato Cgil e consulente Telefono Rosa, a far uscire le donne dal silenzio hanno contribuito non i recenti casi di cronaca rimbalzati dalla stampa, alla radio, alla tv.

«L'indagine che ha posto i sindacati a formulare le richieste molestie sessuali ha toccato poste, banche, ministeri, scuole e ospedali del centro Roma. Quasi il 40 per cento delle donne che lavorano ha confessato di aver subito molestie o di aver sentito di colleghe avevano sofferto.

I più colpiti sono risultati gli ospedali. «Una cosa scontata, sul suo squallore — è il parere di Irene Giacobbe, sindacalista della Cgil romana coordinatrice della ricerca — considerato il luogo, l'abbigliamento dei pazienti, le occasioni diurne e notturne». Dall'indagine venuti fuori anche dati curiosi. Per esempio l'imbarazzo delle commesse dei grandi magazzini a portare appuntato sul camice il cartellino col proprio e cognome che ha lo scopo di tutelare il cliente. sono poche le in cui il cliente comincia a tormentare la commessa bombardandola di telefonate a .

Il gallo padrone

Chi molesta, perché lo fa? Cosa spinge l'uomo, ma qualche volta anche la donna, a insistere in «avances» anche quando — ed è proprio questo il confine della molestia — sono palesemente sgradite? Per l'avvocato Seganti il classico «gallismo» è fuori gioco. Semplicemente «gli uomini non riescono ancora ad accettare la donna che lavora e tendono a riproporre il rapporto "da padrone" che li illude di essere in una posizione di superiorità».

Carol Beebe Tarantelli, psicanalista e deputata della sinistra indipendente, che presiede «Differenza donna», associazione contro la violenza, va più a fondo. Spiega: «A volte si tratta di persone che non riescono davvero a fermarsi: persone ossessionate, così fragili che si proiettano nell'altro e cadrebbero a pezzi davanti a una sconfitta. Conosco un professore che perse un posto di prestigio ad Harvard per questo motivo. Ma ne sono colpite anche donne: basta pensare al film *Attrazione fatale*».

Ma questi sono casi estremi. «Al fondo — conclude Carol Tarantelli — c'è una banale questione di potere. La maggior parte delle donne che sono molestate o lavorano in gruppi in cui prevalgono gli uomini o, più spesso, sono in posizione subordinata. La molestia fra colleghi alla pari è più rara, anche se esiste. In ogni caso è un atteggiamento che denuncia una personalità debole: uomo o donna che sia».

Grazia Brazzorno

L'immagine di una pubblicità americana: uscita negli Anni Cinquanta

Il principe Ranieri si sfoga: «Nell'89 abbiamo subito tre rapine»

La malavita sbarca a Montecarlo

«La polizia francese non ci protegge più»

MONTECARLO

Il principe Ranieri è furioso: i francesi — dice — ci assicurano una pessima protezione. Tre rapine, in banca o oreficeria, in un solo anno — il tristo 1989 — sono veramente troppe per un Principato che gode fama di essere terra proibita per banditi di qualsiasi genere. Fino a qualche tempo fa i fortunati abitanti potevano passeggiare ostentando mazzetta da cento dollari o gioielli di Cartier senza incorrere in alcun pericolo.

Oggi si sentono meno sicuri, e certe esibizioni sono state abbandonate. Di chi è, secondo loro, la colpa? Dei poliziotti monegaschi, o meglio franco-monegaschi. «All'estero» pochi sanno che in base a una legge del 1962 (ultima di una lunga serie) lo Stato sovrano di Monaco ha delegato i servizi di polizia, di difesa, di giustizia e di insegnamento alla Francia. Per questo Ranieri è furioso. La «sua» polizia funziona meno bene di una volta, Parigi non è più un marchio di qualità per la sicurezza monegasca. E il principe ha l'impressione di essere impotente di fronte all'unico fenomeno che potrebbe mandare in fumo un secolo di celebrità monegasca: l'insicurezza.

Lunedì il ministro francese dell'Interno, il socialista Pierre Joxe, è giunto in visita-lampo a Monaco. Scesa dall'elicottero ha raggiunto il palazzo dei Grimaldi per un pranzo riservato col principe. Non deve essere stata una visita di cortesia quella del ministro che cita il riferimento all'unico sovrano d'Europa che vive sui proventi del gioco, e sulle esenzioni fiscali.

Ranieri ha ripetuto le accuse alla polizia locale, ha tracciato un quadro fosco della situazione-criminalità in uno Stato dove una rissa fa già disordine. Joxe gli ha offerto la «testa» del commissario Majorelle, comandante della polizia che nei prossimi giorni sarà richiamato a Parigi. Sarà sostituito da funzionario che Ranieri sceglierà, come tradizione, una rosa di nomi proposta dal ministro . Poi Joxe ha promesso rinforzi e una stretta decisa nel modo di utilizzare i 400 agenti, in gran parte universitari di Nizza e di Cannes che preferiscono abbandonare per l'ottima paga di agente a Monaco.

La selezione è molto più severa di quella della polizia nazionale francese, o della gendarmeria. Per affrontare il concorso richiedono requisiti fisici non comuni: 1,80 di altezza e peso-forma da atleta. Poi devono la licenza liceale, una «bella presenza» e un portamento degni della polizia di un'elegante città-stato il cui più povero cittadino vivrebbe agiatamente a Parigi o a Roma. Gli agenti a Montecarlo e dintorni sono presenti ovunque, muniti dell'inseparabile ricetrasmittente. In caso di grave le città può «chiudere» in quattro minuti, grazie ai pochi, obbligatori punti di uscita controllati 24 su 24 con un sistema video ultrasofisticato.

Proprio per questo non si capisce, a Montecarlo, come siano state possibili tre rapine di rilievo in dodici mesi. A causa di esse nell'89 il tasso di criminalità violenta è aumentato del per rispetto all'88. Certo, è statistica che fa sorridere se si pensa che il parametro partenza era molto vicino allo zero. Ma per Ranieri la situazione è giunta allo scoglio dell'intollerabilità. Si potevano sopportare i delinquenti in smoking protagonisti di truffe raffinate nei grandi alberghi del Principato. Perlomeno si integravano nell'ambiente locale. Ma banditi che escono in strada con la pistola in pugno, o borseggiatori colombiani e topi di appartamento fracassoni, questo no, a Monaco non lo sopportano. Ne va del marchio di qualità...

Paolo Poletti

Montecarlo: nell'88 il ricco Principato aveva un tasso di criminalità quasi nullo

La cosa differente

Osservate con attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? [d. r.]

PAROLIERE

[Francesco Valente]

	a	b	c	d
1	O	N	Z	L
2	I	I	O	U
3	S	C	H	V
4	I	T	E	E

	a	b	c	d
1	L	A	N	N
2	O	D	E	I
3	M	O	N	D
4	I	A	L	I

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di [illegible] le [illegible] qui [illegible] il maggior [illegible] possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella C-4, si legge una parola di 10 lettere: EVOLUZIONISTICHE. Nella griglia [illegible] si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi [illegible] ne abbiamo trovate 39 (7 lettere le più lunghe). E voi? Scrivetecil

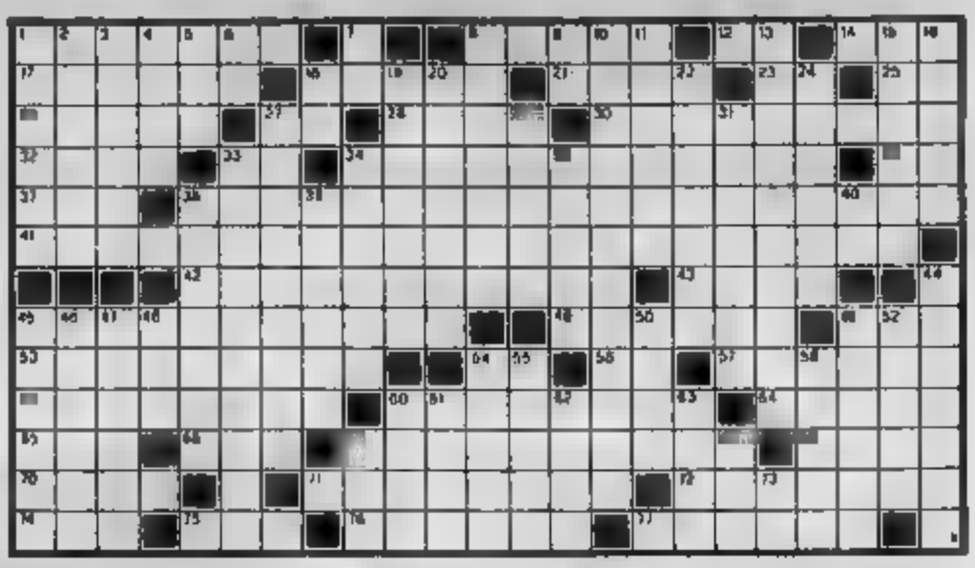
ROMPICAPO

[D. De Toffoli]

Nel nuovo condominio vanno ad abitare 5 giovani coppie di sposi; ne risulta un curioso assortimento di personaggi, ognuno con un diverso tratto. Aldo non è alto [illegible] non è magro; Marta è la moglie di Renzo che è elettricista. Rosa è castana, Bianca è bruna e Carla è rossa. Gino è sposato con la signora con le mèches e non fa né il falegname né l'idraulico. Bruno è robusto e non è sposato né con Bianca né con Rosa. Marco è impiegato e non è sposato con la signora castana. Aldo non è idraulico e Gino non è né grasso né basso; Renzo non è [illegible] alto né magro né grasso e il geometra non è alto. Chi è la signora bionda? Che mestiere fa il marito di Barbara?

PAROLEINCROCIATE

[Rocchi-Disagnatori Riuniti]

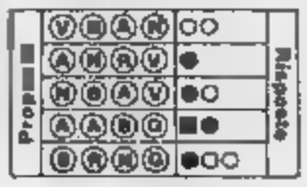


ORIZZONTALI: 1. Antica regione dell'Alto Egitto; **8.** Art di animali; **12.** Intz. di Pelico; **14.** Punto cardinale; **17.** Diachiuso o spalancato; **18.** Fraterno banchetto dei primi cristiani; **21.** Città natale di Beethoven; **23.** Rosa senza pari; **25.** Dove va chi sale; **26.** Fu sconfitto dai Romani a Benevento; **27.** Sel antico; **29.** Capoluogo dell'Alsne; **30.** Corrente artistica di Walpole e Ruskin; **32.** Cetaceo dell'Orinoco; **33.** Intz. della Everl; **34.** Comunità sociale; **36.** Imperia per l'ACI; **37.** Film di Kurosawa; **38.** Ha funzioni relative all'amministrazione della società; **41.** «Auto sacramental» di Calderon de la Barca; **42.** Pagati .. come gli impiegati; **43.** La rivale di Santuzza; **45.** Anagr. di «redificate»; **49.** Possono essere a carne nei motori; **51.** In tale luogo; **53.** L'apologeta della «Supplica per i cristiani»; **54.** Confini dell'Albania; **56.** Articolo romanesco, **57.** Poeta russo di «Trasfigurazione»; **59.** Sistemazioni di volumi; **60.** Regione montuosa sarda; **64.** Dea greca della pace; **65.** Uno dei peccati capitali; **66.** Conti russi; **67.** Cruenti; **69.** Lago detto anche Cusio; **70.** Fiume internale; **71.** Situato a una certa distanza; **72.** Cane da ferma; **74.** Parini lo fu in casa Serbelloni; **75.** Vende dolci e amari; **76.** Punta ornamentale; **77.** Stiano per le vie.

VERTICALI: 1. Pensosodalità con breve proboscide; **2.** Il capoluogo dei Vosgi; **3.** L'esploratore che scoprì le Aleutine; **4.** Si deve per garanzia; **5.** Andato; **6.** Si chiamò ut; **7.** Simbolo dell'argento; **8.** Minerali con reticolo cristallino vacu[illegible] Iniz. di Br[illegible] **10.** Località turistica in prov. di Brescia; **11.** Capolavoro virgiliano; **13.** Scissione che porta alla formazione di peptidi e ammoacidi; **15.** Andato fuori; **[illegible]** Un edificio religioso; **19.** Un po' di aiuto; **19.** [illegible] elementi chimici del settimo gruppo; **20.** La dea Atena; **22.** Brevi narrazioni; **24.** Si dice di paratia a tenuta d'acqua; **27.** Guadagna smerciando; **[illegible]** La scrittrice Anna Ra[illegible] Zuccari; **31.** [illegible] poetessa australiana di «Old Botany Bay»; **33.** Vi[illegible] immediata; **34.** Antico nome dell'isola di Cerigo; **35.** Pesce di torrente; **38.** Salto d'acqua; **39.** Salottino appartato; **40.** Iniz. del Damas; **44.** Anagramma di «arsenite»; **45.** Seduse Sansone; **46.** Distani e celestiali; **47.** Seceme la bile; **48.** La Seidel che scrisse «La famiglia dei Brönner»; **50.** Vivace spigliatezza; **51.** Immobili.. come gas; **52.** Sconfitto; **54.** L'elemento chimico di numero atomico 18; **55.** Quelli di poste [illegible] resti; **58.** Grande matematico dell'antichità; **60.** Vertice [illegible] diamante; **[illegible]** Il Marzio re di Roma; **62.** Un grido parigino; **63.** Attrezzo tes[illegible] **67.** [illegible] dei telefoni (sigla); **68.** Canta nell'«Iris»; **73.** Un terzo d'Italia.

[illegible]

[Gigi]



Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte:
nero = colore giusto [illegible] posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura [illegible] **Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 16 Gennaio [illegible]

[illegible]

[frase: 7, 8]

[illegible]

[Fotter]

[illegible] Italiana, le mosse iniziali 1) 23-19, 10-13; 2) 26-23, danno origine [illegible] apertura denominata «Fanciulla del mulino». Il seguito teorico per il Nero è ora 13-17, mentre dopo 2) ... 13-18; si può [illegible] 3) 21x14, 11x18; 4) 22x13, 9x18; 5) 32-28, 12-16, 6) 19x12, 8x15. A [illegible] punto [illegible] mossa corretta per il Bianco è la 26-21. Un tipico errore del Bianco è 7) 23-20, che dà al Nero la po[illegible] di effettuare il famoso «tiro dello Spazzaletto», che sfrutta [illegible] giustamente le regole di presa: 7) ... 15-22!; e ora il Bianco deve prendere dalla parte dove ci sono più pezzi, quindi 8) 26x12, il che permette la conclusione vincente 8) ... 7x32; con promozione a dama e facile vittoria. Un tiro antico, interessante ed istruttivo. Da tenere a memoria!

Diagramma. un bel tre mosse di C. Massoni (CA); il Bianco muove e vince.

[illegible]

[Alo]

Il campionato del mondo a squadre di Lucerna ha confermato, [illegible] ancora una volta, [illegible] netta superiorità dei giocatori dell'Unione Sovietica, che pure non schieravano in gara il campione del mondo Gary Kasparov. Gli inglesi si sono confermati nazione in netta ascesa e hanno schierato, oltre [illegible] giovane ma ormai affermato Nigel Short, un altro giovanissimo, Michael Adams, [illegible] soli diciassette anni, vero talento naturale, un giocatore di cui sentiremo di certo parlare negli Anni Novanta. Sottotono invece la formazione olandese, che pure schierava Jan Timman — la sconfitta del bulgaro [illegible] la selezione africana rimarrà storica — e anche gli Stati Uniti. Positiva la prestazione degli ungheresi, che pure non schieravano Portisch, né Ribli né Pinter.

Diagramma: 1988, Vasjukov-Velimirovic; il Bianco muove e vince.

ECONOMICI

(segue da pagina 23, 1ª fascicolo)

19 Vendita alloggi

VIA Tirreno 2 camere livello cucinino 60 mq terrno appartamento. Tel. 669.8493

PIETRASANTA corso Giulio Cesare nuova costruzione alloggio mq 70 e box L. 185 milioni. Tel 372 6381

VIGNANATE vista collinare [illegible] camere cucina servizi otto prezzi L. 40 milioni e 40 mutuo. Tel. 383 843.

VILLA abitabile in Lanie e 2 piani garage ampio giardino con frutteto L. 325 milioni Centro Casa 543 831

VILLA libera Asti Orlate recente mq 450 su 3 piani terreno mq 2200 campo da tennis La Cenerentola tel 447 3651

VILLA libera Nichi salone 5 camere cucine bagni servizi ampio garage terreno recinto. La Cenerentola tel 447.5651

VILLA libera 250 mq corso Francia Cuneo Via 400 mq magazzino 2000 mq lotto mq 1. 550 mq/m. Tel 600 2082

VILLA piccolina Sassi indipendente libera su 2 piani più garage giardino 1500 mq permuta. Saim 566 817

VILLARBASSE via schiera signorile su 3 piani mq 290 cinta con patio. Diletto Mondovì tel 389 181 - 385 8070

VILLA lotone completamente indipendente in S. Benigno mq 182 piano terra, mq 100 abitazione. Tel Cagliero 956 4172

VILLA Pinoli libera panoramica su 3 piani mansarda lavanderia box garage giardino Casalandar 547 858

VILLA signorile S. Raffaele Cimena alto mq 200 abitazione bifamiliare box posto giardino mq 7000 vista panoramica. Telefonare ore 075

VILLA S. Mauro libera indipendente recente prima zona 6 vani su 2 piani volendo bifamiliare 2 box giardino mutuo permesso. Piazza 835 544

VILLA strada Val Salice libera su 3 piani mq 340 più giardino mq 1500 volendo mutuo permesso. Saim 566 480

VILLA Villaggio Olga Vittorio libera indipendente signorile unifamiliare 2 piani box giardino. Saim [illegible]

VILLE Castiglione nuova costruzione ottima posizione panoramica salone 3 camere cucine bagni bifamiliari box lavanderia giardino permute e mutui. Tel 835 544

VINOVO villaggio tipico villa unifamiliare libera ristrutt mq 310 a giardino L. 350 milioni permute. Tel 740.924.

VOLPIANO casa bifamiliare mq 180 per piano giardino recentemente autonomo L. 310 milioni Tel 273 5361

ZONA Barca nuova costruzione vendesi alloggi varie metrature consegna giugno 1991 Tel 273 5361

ZONA Berrini salone 2 camere cucine servizi ottimo stato vendesi libero subito a privati Tel 740 1890

ZONA Meghan in recente stabile signorile alloggio libero salone 3 camere cucine balconi portineria Studio Ortolani vende tel 530 990

ZONA NUOVO STADIO
CORSO LOMBARDIA
[illegible] Indipendente
piano terra con negozio d'angolo 6 vetrine ad interesse piano 1° alloggio in bifacciata
vendo direttamente Gima S.P.A.
tel. 011 668 9222 - 668.01

ZONA piazza Agnelli vendesi 2 alloggi e negozio in blocco L. 180 milioni Tel 273 5361

ZONA Statuto vendesi stabile appartamenti liberi mq 130 piano terreno con giardino e mq 100 1° piano. Casa 548 231

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso foresteria transitorio per rappresentati. Tel. 533 914

A.A.A. ALLOGGI uso foresteria/transito cerca locali vuoti o arredati offerte referenze no valore spese. Tel. 545 409

A.B.A. AZIENDA ricerca alloggi vuoti arredati Torino cintura interessati no equo canone. No spese. Tel. 220 2265

A. APPARTAMENTO vuoto arredato per uso foresteria massime referenze Tel 839 8406

A. URGENTE cerca alloggi e ville vuoti o arredati anche in cintura per dirigenti stranieri. Tel 331 843

AMMOBILIATO in Torino centro 2 3 vani e servizi per uso transitorio Tel. 319 6949

BENECASA SERVICE 502 770 cerca alloggi in affitto uso foresteria offerte pied-a-terre no spese proprietario

CENTRO CASA valuta per propria esperienza clientela appartamenti per uso ufficio ed abitazione

DIRIGENTE ditta azienda ricerca alloggio di mq 80/120 uso foresteria o ufficio massime referenze Tel 696 1136.

GIORNALISTA ditta locale nazionale ricerca cerca alloggio 50/70 mq centrale 12 mesi Tel 301 873

ISTITUTO credito ricerca per funzionari in trasferta appartamenti vuoti o arredati Tel 534 56 e/o 12

PROFESSIONISTA pensionato referenziato cerca in affitto 4 camere cucina servizi centrale o centrico ufficio/abitazione Tel 553 712

UFFICIO [illegible] vani e servizi cerco in Torino zona centrale piano basso Tel 318 6860

URGE per dirigente azienda in sede zona semidistaccata 1-2 camere singole Telefonare Pinerolese Tel. [illegible]

21 Offerte [illegible]

A.A. CASAFFITTI alloggi in Torino varie metrature vuoti e arredati stesse zone. Tel 507 009 - 503 087

A. ABBIAMO alloggio vuoto camera singola servizi contratto foresteria o parità IVA stato vuoto Tel 312 407

A. ABBIAMO alloggi vuoti di soggiorno 3 camere cucina 2 bagni contratto foresteria o parità IVA Tel 312 407

A. ABBIAMO a 20 minuti da Torino villa vuota o arredata mq 500 più giardino recente mq 1000 Tel 334 928

ADIACENZE via Mazzini (Porta Nuova) mansarda tutta monocamera con bagno ristrutturata a nuovissima attico Tel 882.1110

AD uso ufficio prestigioso corso Giulio Cesare piano rialzato 2 camere servizio L. 700.000 mese Tel 533 947

AD uso ufficio zona S. Donato piano rialzato recente 3 camere ampio ingresso bagno L. 500.000 mese Tel 533 947

AFFITTASI alloggio uso foresteria piano rialzato 3 camere cucinino bagno. Tel. 534 [illegible]

AFFITTASI alloggio uso foresteria signorile vuoto salone 3 camere Disbrighi a referenziati Centro Immobiliare 547 250

AFFITTASI corso Re Umberto 5° piano prestigioso soggiorno camera cucina bagno ristrutturato arredato con box Telefonare dopomezzogiorno 318 1435 feriale 636 083 Martinengo

AFFITTASI ufficio signorile mq 500 strada Lioneito - corso Francia 5 minuti mezzi pubblici Asiata 596.807 597 774.

AFFITTASI uso ufficio 8 camere servizi mq 240, primo piano zona piazza Bernini. Casamercato 65.441

AFFITTO UFFICIO
corso Duca degli Abruzzi mq 100 ingresso 4 camere servizi Tel. 595.852 505.577

AFFITTO UFFICIO
corso Massimo d'Azeglio mq 150 ingresso autonomo 4 camere servizi Tel. 595.852 505.577

ATTICO centrale arredato mq 75 telefono stabile con portineria solo uso seconde case foresteria Tel 638 356

BARRIERA DI MILANO alloggio con rate pari affitto di camera cucinino bagno ristrutturato Tel 581 2537

BARRIERA DI MILANO via Fossato camera cucina bagno cantina rate mensili pari affitto Tel 596 844.

BRIANCASA SERVICE 502 773 lungo Po Antonelli alloggio signorile mq 140 vuoto uso foresteria transitoria.

CENTRALE signorile palazzo 3 camere cucina biservizi arredato transitorio referenziato Gruppo Mediocasa 385 9070

CORSO Francia Collegno libero prestigioso 150 mq uso 2 bagni 2 ingressi L. 290 milioni Tel. 519 6332

CORSO Trieste in complesso con piscina arredato 2 camere cucina servizi L. 750 mq mensili. Edilcrino 318 1281

CORSO Vittorio adiacenze in casa d'epoca signorile ufficio mq 100 stabile! Cerco inquilino/a Tel 547 250

CROCETTA monolocale arredato 3 vani servizi ascensore ottimo Nordimmobili 740 270

EUROCASE 508 458 Cit Turin via Cagliari arredato 2 camere bagno uso ufficio o/o foresteria giornaliera

HASTON & ASTON
corso Galileo Ferraris salone piccolo 3 camere 2 bagni box per 2 uso arredato doppi ingressi. Tel. 667 6529

HASTON & ASTON
corso Vittorio splendido ufficio di 220 mq in casa d'epoca ristrutturata. Tel 667 6529

[illegible]
prestigiosi uffici ingresso indipendente 1000/1200 mq circa Vittorio Emanuele (presso corso Re Umberto). Tel. 957.6529.

HASTON & ASTON
ufficio ampio ingresso 3 camere bagno in via Bruno Buozzi angolo via Roma. Tel 667 6529

HASTON & ASTON
ufficio corso Francia in villa liberty 300 mq piano rialzato a 100 mq di semindipendente posti auto Tel 667 6529

I.N.A. ditta prestigiosa locale ad uso ufficio in zona Centro mq 150 Tel 648 775 ore ufficio

ITALIA di adiacenza libero 2 camere ingresso cucinino bagno ristrutturato con rate pari affitto Tel 561 2502

L.B.A. 748 386 ditta in Torino centro alloggio di 240 mq in casa signorile con portineria solo uso ufficio

LUCIANA VOLA ditta corso Moncalieri splendido appartamento mq 260 in prestigio condominio Tel 560.1388

MIRAFIORI vendesi splendido monocamera con bagno più balcone finito ottimo bagno uso ufficio O.R. L'Immobiliare 011 330.834 - 328.0431

MONO - blocchi centro presso casa con bagno arredati uso transitorio Centro Immobiliare 547 250

MONTICAIRE 561 2199 corso Belgio ultimi arredato a persone referenziate cerca [illegible] cucinino bagno L. 500 mila

MONTICAIRE 561 2199 via Cuneo affittasi arredato a persone referenziate cerca [illegible] cucinino bagno L. 550 mila

PRECOLLINA affittasi soggiorno angolo cottura camera servizio arredato L. 600 mila a referenziati. G.B. & Casa 584 730

PRECOLLINA Valsalice arredato ottima camera cucina 2 bagni box terrazza L. 1.150.000 mese. Tel Cisi 899 0983

SPAI corso Vittorio angolo corso Matteotti mq 170 uso ufficio in palazzo altamente signorile Tel 832 508

SPAI via Saluzzo ufficio piccola metratura in stabile signorile. Tel 832 508.

SPAI via Viotti mq 120 4 vani più servizi uso foresteria o ufficio Tel 832 508

SPAI 832 508 via Domodossola mq 160 ingresso 4 vani servizi box uso foresteria

S. RITA uso ufficio villetta 8 vani 3 servizi magazzino mq 150 giardino L. 2 milioni mensili Multigest 534 194.

UFFICIO corso Massimo d'Azeglio piano rialzato 4 camere servizi L. 1 milione 200 mila Tel 544 793

UFFICIO 500 mt piazza Statuto salone 6 camere 2 ingressi 2 posti auto L. 1 milione 250 mila Tel 544 793

VANCHIGLIA via Andorno ristrutturato alloggio di 2 camere cucina bagno con rate pari affitto Tel 561 2450

Via Torino Ce Turin signorile salone cucina 2 camere doppi servizi uso foresteria. Nazionale Immobiliare 561 2666

33 Matrimoniali

BELLISSIMA proprietà villetta tenutissima funzionaria banca bene affezionato appassionerebbe Guadio swallow Scrivere Publikompass 445 10100 Torino

BIONDA affermato professionista colto, serio presenza sportivo appassionato gradirebbe dolce Cagliero ambienti Scrivere Publikompass 7508 - 10100 Torino

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO mobili antichi, dipinti, oggetti, antichami completo valutando il massimo, immediato pagamento in contanti, massima serietà. [illegible] 011 521.3270 - 565 1348 orario negozio.

[illegible] Pinna Torino corso V. Emanuele 82, telefono 543 380 [illegible] dall'800 e primo 900. Riservato.

PRIVATO vende importante [illegible] piemontesi fine '700 inizio '800. Tel. Publikompass 5419 - 10100 Torino

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. ALASSIO per 2 famiglie casa 7 vani bisogni più rustico da ristrutt 5 vani terreno terreno vendesi L. 155 milioni Tel 011 385 8894.

A. 150.000.000 45 km Torino Monferrato villa liberty abitabile con terreno annesso giardino e giardino in posizione non servita. La Borsa 388 482

A. 30 km Torino panorama complesso residenziale di 24 appartamenti mq 1800 con box piscina e giardino vendesi per inizio lavori. La Borsa 388 482.

A. 99.500.000 Bagnolo (previsti impianti ed) panoramico chalet recente con box e ampio giardino. La Borsa 388 482

ACQUISTIAMO in Loano alloggio o casetta con giardino no agenzie Tel. dopo ore 14 p.n. 011 240 3186

ALBENGA in borgata medioevale di vicinanze storica proponiamo di ristrutturare antico e soleggiato L. 20 milioni e L. 25 milioni a rate. Tel 0182 543 035

A L. 18 milioni vendo disabitando casetta indipendente con terreno vicinanze Casalmonnato (Cuneo). Tel. 647.343.

ANDORRA stupe panoramico nuovi appartamenti in villaggio turistico piscina tennis tel 4% Tel 010 64.84 - 011 85.20

ANDORRA vista mare e indipendente appartamento da ultimare 115 mq abitabili più giardino L. 40 milioni e rate con mutuo CEE. Tel 0182 543 196

AVIGLIANA centro storico casa medioevale su 3 piani 6 vani servizi da ristrutturare. Tel 938 5448 Studio Cadorna.

BALDINI S.R.L. 596.771
proprietà agricole
alcune complessivamente cintate sulle colline torinesi a 20 minuti da piazza Castello
ampi fabbricati
di nuova e recente costruzione
macchinari impianti ed attrezzature vende L. 1 miliardo 100 milioni

BORDIGHERA alloggio mansardato mq 50 arredato vendo a prezzo interessante. Tel 011 364 481

BORDIGHERA alloggio luminoso mq 100 vendesi Testimone 0184 298 409

BUSCA (Cn) appartamento libero stesso stabile in blocco a trasformazione attiva Gruppo Mediocasa 011 369 183

CANAVESE bella casa abitabile 3/4 vani cemento terreno 10 milioni contanti 25 mila Studio Zeta 011 471.118

CASA indipendente Cafasse 25 minuti Torino 6 vani giardino vendesi L. 42 milioni dilazionabili Tel 0126 424 855

CASTELNUOVO DON BOSCO libera casa su 2 piani con 110 mila mq terreno 7000 mq resto L. 350 milioni Tel [illegible]

CERIALE 300 mt mare appartamento signorile 65 mq più giardino 120 mq e cantina possibilità L. 40 milioni e dilazioni anche decisamente Tel 0182 543 035

CERVO LIGURE vista mare nuovo gli ultimi monolocale semiarredato palazzo privato 300 mt mare L. 20 milioni e dilazioni Tel 0182 543 100

CHIVASSO casa indipendente cucinetta soggiorno camera bagno per alloggio L. 60 milioni più mutuo Tel 0125 488 570

CINISELLO Torinese rustico ristrutturato 180 mq stalle fienile vetrine terreno fronte casa 8000 mq Sarg 780 1318.

CUNEESE libero rustico da ristrutturare su 2 piani con mq 600 di terreno indipendente zona residenziale panoramica L. 70 milioni. Ltip 647 826.

ENTROTERRA Diano Marina vista mare villa indipendente giardino mezzo autobo. Tel 0184 64 011 85 20

GUIDO PRALY signorile camera famiglia servizi posto auto arredato L. 80 milioni Centro Immobiliare 548 228

G.B.I. 311 1787 vende a Barbara (CN) rustico completamente ristrutturato 3 piani con ampio terreno giardino privato e magazzino facilitazioni di pagamento.

G.B.I. 311 1787 vende La Thuile (AO) in prossimità di impianti di discesa ultimi mono a trocolo di nuova costruzione con possibilità di giardino privato mutuo fino al 80%

HASTON & ASTON
Courmayeur prestigiosa villa anni 80 di 640 mq e giardino di 2000 mq. ottima esposizione vendesi Tel 667.6529.

INTERNATIONAL HOUSE
Costa Azzurra Cannes alloggi prestigiosi in residenze prezzo costruzione vista mare/lago Tel 530 022

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE casetta presso Villarbasse 10 vani servizi L. 85 milioni dilazionabile Tel 319 2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE [illegible] 6 vani bagno scala interna cantina e lobbia con garage pagamento dilazionabile Tel 011 885 3753

MONTICAIRE 548 581 Valli di Lanzo villa indipendente ingresso salone/cucina 2 camere 2 bagni signorile L. 210 milioni

MONTOLA panoramico piccolo mobile trilocali L. 30 milioni più dilazioni vicino al confine Tel 010 64 84 - 011 85 20

[illegible] Canavesano vendo ampio rustico con terreno, progetto due alloggi pagamento anche dilazionabile Tel 011 885 3753.

[illegible] Canavese vendo fabbricato abitabile sette vani, bagno ampio terreno, giardino pagamento anche dilazionabile Telefonare 011 885 1175.

OCCASIONE vendo a pochi km da Torino villa con separazione artigianale e mq 3000 di terreno. Tel. 011 885 3753.

PIETRA LIGURE splendenti villa vista mare ristrutturata garage e giardino. Tel. 019 647.267.

PIETRA LIGURE villa vista mare 4 vani e servizi giardino e posto auto L. 185 milioni dilazionabili Tel 019 647.267

PIETRA LIGURE 100 mt mare ingresso camera cucina servizi cantina arredata L. 30 milioni a mq. Tel 019 647 267

PINEROLO ottimo villa panoramica giardino mq 1000 salone 2 camere cucina servizi 171 int 01211 74 222

PINEROLO prossi palazzo indipendenti con terreno 5-6 vani stato buon dilazionati 171 telefono 0121 74 222

PINEROLO richiamo casetta 3 camere cucine biservizi terreno mq 800 L. 110 milioni e mutuo 171 tel 0121 74.222

PRAROLATO Condominio Fenice vendesi alcuni posto terreno soggiorno cucina bagno posto auto Tel 011 544 100

PRIVATO vende in Valle di Lanzo alloggio signorile 2 camere ingresso cucina e bagno, tre 55 00 000 Tel 011 212.678.

RAPALLO collina recente soggiorno living camere cucina doppio vista mare L. 185 milioni Tel 010 54 84 - 011 85 20

SALICE D'OULX centralissimo ristrutturato mq 90 soggiornodolo cucinino bagno zoccolo Arredato. Saim 011 518.801

SESTRIERE fronte impianti ingresso living 3 camere cucine servizi autonomissimo Cruisano & C. - tel 812 4008

S. GIUSTO vendo casa in costruzione consegna giugno 1990 Telefonare 0184 [illegible]

S. LORENZO AL MARE recente monolocale servizi balcone fronte mare L. 30 milioni Rapallo mutuo Casamercato 010 5369

S. MARGHERITA [illegible] 3 [illegible] mirto bagno arredato L. 185 milioni dilazionabili, Tel 0184 64 - 011 85 20.

SPAI 832.508 Cervinia prossi turnia appartamento mq 80 completamente arredato più posti auto

SPOTORNO 20 mt mare libero vigneto 4 camere bagno ripetersi abitazione L. 85 milioni più mutuo Tel 019 853.830

S. REMO
Impresa vende n. 2 alloggi ristrutturati in prestigiosa villa Zona residenziale adiacenze servizi, passeggiata, piscina, mare. Vista mare tipo impianto autonomo. Informazioni telefonare 0144 344 44 - 348 44 ore ufficio

ULZIO rustico ristrutturato metratura mq 150 L. 85 milioni. Mutuo disponibile in ufficio Cecilia 835 666.

ULZIO vendesi monolocale con ampio box Mutuo accordo e ampie dilazioni Tel. mattino 011 931 3087.

VALTOURNANCHE alloggio cucina 2 camere bagno giardino cantina garage L. 55 milioni più mutuo. Tel 0125 425.080.

VILLETTA Moncalieri soggiorno 2 camere servizi giardino prezzo molto interessante. Tel. 011 364 481

30 km da Torino casa su 3 piani mq 800 più giardino e rustico L. 130 milioni Tel. Lea Corsino 250.005

47 Alberghi, pensioni, residences

A Finale Ligure 7 giorni L. 310 mila, 15 giorni 420 mila, week end 70 mila sconto menu. Pensione Primula 019 692.250.

ALASSIO Hotel Laura 200 mt. mare camere con servizi e TV color. Gennaio - marzo L. 35 mila Tel 0182 472 007

ALASSIO Hotel Roma 0182 47.888 mt. 50 mare scelta menu. Hagar 6 gennaio promozione inverno L. 30 000/38 000.

CASA di riposo in privato zona pinetina per pensionato. Assistenza qualificata medica/infermieristica, personale specializzato. Tel. 0121 606.383.

DIANOMARINA Hotel Roma 0183 606.474 apertura 10 gennaio sul lungomare camere con servizi L. 28/38 mila.

VILLA CHIARA Moncalvo d'Asti pensionato per anziani per non o autosufficienti. Tel 0141 984 063

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compro vendo oro argento monete gioielli massimi prezzi C. so Peschiera 141, tel. 334 637

A.A.A.A.A. REALIZZERETE ci può su ogni ritratto pratico! argento numismatica ecc Tel 6080.381 Via Raimondo 47

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orologi gioielleria vecchie antiche valutando massimo. Tel 812 2327 via Mazzini 27.

STABILE UDINESE L'AVVIA L'ESCLUSIVITÀ

Il Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia licenzia Gabriele Lavia per contrasti sui modi di collaborare espressi dall'attore-regista a Roma. «La direzione dello Stabile è presente che la necessità di interrompere il progetto pluriennale si è manifestata in modo evidente».

LA «PALERMO» DI PINA BAUSCH

Pina Bausch ha cambiato in «Palermo Palermo» il titolo del balletto dedicato alla città siciliana che andrà in scena il 16. Il titolo provvisorio della prova a Wuppertal era «Un ballo di Palermo». La coreografa ha preso la decisione dopo una sollecitazione rivoltale dal sindaco Leoluca Orlando.

PRESENTATA A SANREMO LA GIURIA

Consegnata ad Aragozzini, organizzatore del Festival di Sanremo, una lista che comprende 40 artisti per la sezione «campioni» e 32 per quella delle «novità». Si spetterà a Aragozzini, secondo quanto prevede il regolamento del Festival, scegliere i «campioni» e le 16 «novità».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 14 Gennaio 1990 • 7

Nuovo corso nel concerto della band inglese, presto in Italia. Ma anche il «Boss» cambia musica

Due vite, due svolte

Spandau Ballet & Bruce Springsteen

Spandau Ballet attesi da Aragozzini al Festival di Sanremo. A destra: Bruce Springsteen insieme con la sua corista e compagna di vita

LE DATE

Tutti i concerti degli Spandau Ballet annunciati dal palasport. Queste le date:

25	gennaio	a
27	gennaio	a
29	gennaio	a MODENA
30	gennaio	a FORLI'
1	febbraio	a CASERTA
2	febbraio	a
5	febbraio	a
7	febbraio	a PISTOIA
8	febbraio	a PARMA
9	febbraio	a

L'eroe rock in studio con Little Steven

A 40 anni, addio E Street Band: sperimenta nuove strade

INVIATO

Sull'onda della delusione per l'annullamento di un concerto degli Spandau Ballet a Torino, nell'88, un intrepido gruppo di ragazzine tentò una tenera manifestazione in Piazza Castello, raccolse tremila firme e riuscì persino a farsi ricevere dall'assessore allo Sport Mattioli per protestare contro la scarsa capienza del Palasport. Quattro anni sono passati, il Palasport è sempre il preciso identico e nonostante le promesse, invece le ragazzine sono cresciute e anche gli Spandau che tanto ardore sapevano suscitare. Il problema, ora, sta proprio nei cambiamenti: i gruppi sono fuori moda, dopo i Duran le perplessità avvolgono anche questi cinque londinesi sui trent'anni cui va stretta la gioventù. Così hanno tentato, nel nuovo lp «Heart Like A Sky», di dare al loro pop un taglio meno datato e futuo, meno legato al dandismo che imperava quando sono esplosi come tipico prodotto degli Anni Ottanta. Il disco è migliore dei precedenti ma per questo, come spesso succede, non venderà bambinismo.

Dal gennaio, gli Spandau in Italia la lunga del decennale di attività, organizzata da David Zard, e suoneranno finalmente anche a Torino: ma troveranno ancora, ad aspettarli, quelle ragazzine? Per capirlo, ci siamo dati ad ascoltarli all'Ahoy Stadium della grigissima Rotterdam. Abbiamo ricavato, dai novemila spettatori, il forte sospetto che il fan Spandau sia rimasto fedele.

Centinaia e parecchi ventenni hanno il cantante Tony Hadley di orecchiotti rossi e mutandoni dipinti, mentre intorno gli striscioni reclamavano: «Fateci Divertire» e «Ci vediamo nello spogliatoio»: messaggi che la dicono lunga sull'identità di questa band, che noi abbiamo sempre apprezzato quanto il mal di denti, ma che è di culto fra i più giovani e spensierati nel decennio appena trascorso.

Lo show delle luci e della scenografia è assai efficace, uno dei più belli mai visti, un po' stile Las Vegas, con ininterrotte mescolanze di colori che si riflettono sullo sfondo creando disegni sempre diversi. Però gli Spands adulti fanno sempre più. Lo si nota soprattutto per merito di Tony Hadley e Steve Norman, il polistrumentista: i due bellocci che parevano si muovessero solo per suscitare gli strilli delle ragazze, ora appaiono impegnati a stabilizzare la loro immagine di musicisti. Il perno è comunque Hadley, che è diventato un cantante appassionato con un suo appeal; soprattutto nelle ballate, che nelle ore di concerto si rivelano il vero punto di forza della band. E' lì, quando le luci si smorzano per «Matter of Time» o «How Many Lies» o «True», che Hadley acquista toni da energico Elton John di periferia, e nascono fiammelle.

Più delicata la questione del repertorio ritmato, nonostante l'apporto di due coriste, un percussionista e un tastierista. Il funk che è diventato un perno del disco nuovo, dal vivo si affaccia per ora a stento e soprattutto in «Motivator», l'unica cosa non scritta da Gary Kemp ma da Norman; però la coesione della band è più forte e concreta che in passato, c'è un'impressione di maggior solidità. Un'eleganza svagata e complice domina comunque la serata: chi può e ha spazio sufficiente, balla. Cercare nei testi un'idea originale è fatica sprecata; una canzone intonata con la musica «brava» è oggi è «Be Free With Your Love»; ma le fiammelle si accendono per «Through The Barricades», la vecchia storia che racconta un amore contrastato dalla guerra di religione in Irlanda.

E poi, perché pretendere l'impossibile? Il motto degli Spandau è stato: «Ognuno deve combattere per se stesso». E loro lo fanno con impegno notevole. I fratelli Martin e Gary Kemp hanno finito di girare un film, la storia vera di due gemelli gangsters inglesi, con la regia di Peter Medack («La classe dirigente» con Peter O'Toole) sarà sugli schermi inglesi in primavera. Una carriera parallela da non sottovalutare. Intanto, gli Spandau sono attesi fra gli ospiti al Festival di Sanremo: sempre che il buon Aragozzini riesca a far quadrare il cerchio delle presenze straniere.

Marinella Venegoni

Si parla con insistenza di un ritorno discografico, per la prossima primavera, di Bruce Springsteen. Ma, se tornerà, il musicista più amato dai giovani di mezzo mondo non sarà più quello di prima: l'agonia del rock di cui ormai tante volte abbiamo parlato provoca i primi rivolgimenti e grandi personalità; dopo gli U2, stanno routine e voglia di cambiamenti hanno contagiato anche l'eroe buono di Amnesty International.

Springsteen, dopo sei anni di lavoro con la E Street Band, è arrivato alla saturazione, e ha detto ai suoi vecchi e gloriosi da Clarence Clemons a Nils Lofgren, di ritenersi liberi: non avrebbe inciso il loro il prossimo album. Il che fa supporre nuove direzioni di lavoro, cambiamenti comunque profondi, che coincidono con i quarant'anni; li ha festeggiati qualche mese fa, in un locale di Asbury Park, ballando con la di origine italiana, mentre proprio la E Street suonava sull'angusto palco di un club.

Quarant'anni nella vita di un uomo sono un delicato, o comunque un'occasione di bilancio. Personaggio assai sensibile, Springsteen secondo i suoi informatori ha avuto una folgorazione stile via di Damasco durante il tour di Amnesty, il primo che abbia fatto con altri artisti dal 1973; durante i lunghi mesi di viaggi da un continente all'altro, ha stretto amicizie con Sting, che ha una forte attitudine didascalica. Con i suoi discorsi e interrogativi esistenziali, il musicista inglese ha impressionato quel semplice ragazzone del New Jersey affascinato dalla cultura europea: «M'insegna che cosa c'è di sbagliato nella mia musica», ha raccontato il boss scherzando a qualcuno; e magari è andata proprio così, anche se è poi finito che Sting (che non è quel gran gonfio che credo) ha imparato in proprio degli errori e raccolto tremende critiche alla sua recitazione nell'«Opera da tre soldi» di Brecht nei teatri degli Stati Uniti; Springsteen, da parte sua, ha cominciato a rimuginare, e se vedono i primi risultati (ma speriamo che non sbagli almeno lui). Nel tour, c'era anche Peter Gabriel, che è stato il padrino del lancio della world music e con sé musicisti interessanti come l'indiano Shankar, uno dei tanti che in quel periodo hanno suonato con il Boss.

I mille nuovi stimoli che si sono rovesciati sul mondo internazionale potevano contagiare Bruce Springsteen? Poteva, come lui, far finta di niente, continuare a suonare come sempre, se tutto fosse sempre uguale?

Nils Lofgren, che lo conosce bene: «E' smarrito e ne ha tutto il diritto. Mi ha detto al telefono, annunciandomi che avrebbe più tardi: 'Voglio soltanto fare qualche esperimento, e cercare di registrare delle canzoni con altri musicisti'». Anche Jon Landau, il manager del Boss, si lamenta: «Sta pensando a quale tipo di approccio musicale si deve abbandonare». Stati d'animo confusi, che hanno preso corpo nei mesi scorsi a Los Angeles, quando ho cominciato a lavorare al disco solista della sua girlfriend Patti Scialfa.

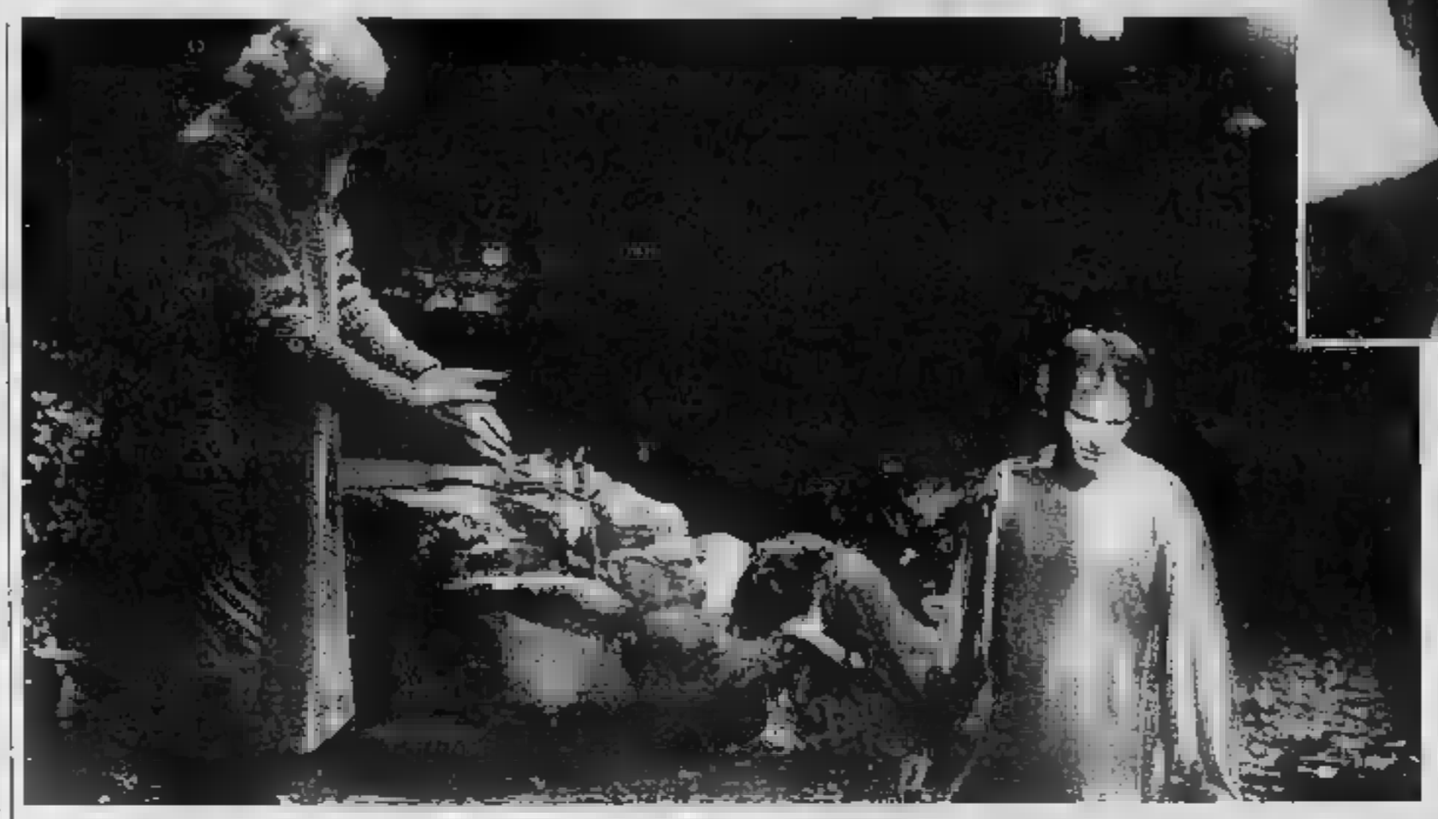
Springsteen non può fare a meno di lavorare. A febbraio, uscirà in Inghilterra una compilation benefica dedicata a Elvis Presley per la quale ha inciso una sua versione di «Viva Las Vegas», già senza la E Street: l'ha registrata il batterista Jeff Porcaro, il bassista Glenn Gregan: «Ma non è la mia nuova band», si è affrettato a precisare Landau. Si sa per certo che ora sta provando in sala con un altro vecchio amico, Little Steven, in parte responsabile della sua sensibilizzazione alle problematiche internazionali.

The Boss ha più volte incoraggiato i suoi compagni ad avventure soliste, ed essi in parte si sono convinti: Lofgren e Clemons hanno suonato da poco con Ringo Starr; e l'lp solista di Clemons è stato un flop e un flop è stato pure il tour solista di Lofgren con il fratello: liberarsi di un fantasma ingombrante come il Boss non dev'essar facile. Per la verità, il lento divorzio dalla band era iniziato subito, quando egli decise di far tutto da solo per «Nebraska», l'album dell'82 che è stato proclamato fra i migliori del decennio appena trascorso; anche in «Tunnel of Love» l'apporto dei musicisti è stato abbondantemente ridotto. E alla fine del giro di Amnesty, Springsteen aveva commentato: «Spero di essar capace di ritornare alla mia musica, e poter scrivere con la sensibilità differente che ho sentito durante questa esperienza». Noi aspettiamo, non abbiamo fretta. [ro. ven.]

Incontro con il musicista inventore del Festival dei Due Mondi che a 79 anni parla dei suoi progetti

Menotti, la mia vita disordinata

Un tesoro di documenti disperso in un archivio



In alto il musicista Giancarlo Menotti Nella foto grande il «Parsifal» di William Pell e Victor Halen allestito per il XXX Festival di Spoleto La sua opera inaugurerà a maggio il Charleston

ROMA. Per l'ottantesimo compleanno, che celebrerà nel luglio '91 in coincidenza della XXX edizione del Festival Due Mondi di Spoleto, ha un desiderio: «Mettere ordine nella mia vita». E' il desiderio del maestro Giancarlo Menotti che abbiamo incontrato, in gran forma, durante una delle sue fugaci visite romane.

«Io — rivela simpaticamente — vivo costantemente nel disordine. Molte delle mie composizioni non sono state pubblicate perché non ho il tempo di correggere le bozze. Ho l'archivio in condizioni spaventose: ci sono migliaia di fotografie e di lettere importanti, come quelle di Thomas Mann e di Jean Cocteau, che da anni attendono di essere sistemate. Molta mia musica è scomparsa nel disordine. Recentemente sotto un letto a Spoleto ho ritrovato, e per anni ho creduto che mi fosse stato rubato, il manoscritto originale de "Le poète et la Muse", che Cocteau mi aveva regalato nel '53 in occasione della prima rappresentazione di quel lavoro al Festival, e vogliono mesi per riordinare il mio archivio».

Ma prima di «mettere ordine» il maestro-volante (oggi è in Italia e dopodomani a New York) deve completare una composizione per coro e orchestra sulla morte di Orfeo commissionatagli per l'Atlanta Symphony («è programmata per la primavera», poi ci sono i cartelloni '90 del Festival di Charleston e di Spoleto; e infine le ultime pagine di un libro che le intenzioni dell'editore inglese avrebbe già dovuto essere in libreria: «Volevo la mia biografia, ma ho rifiutato: avrei dovuto mentire troppo. E allora ho scelto di scrivere un libro di memorie, "Memorie e fantasia", che mi consente di inventare quello che non ricordo».

Nell'imminente futuro di Menotti ci sono tuttavia un grande sogno, quello di costruire un piccolo teatro nella fattoria dove il figlio vive in Scozia con la famiglia. «Lì mi sono fatto costruire delle abbandonate trasformabili in un teatrino in cui provare i miei spettacoli senza dover viaggiare a destra e a manca. Ho già costituito una piccola fondazione ed ora sto cercando i soldi. Non è facile, in Scozia si possono reperire meno fondi per trasformare un teatro in stalle. E' quello che mi ha detto, con molta sincerità, una ricca ereditiera scozzese che si era interessata al progetto senza sapere esattamente di cosa si trattasse. Ma lo in Scozia amerei trascorrere in questi ultimi anni di vita periodi sempre più lunghi».

Dietro a quest'ultimo progetto c'è, soprattutto, il desiderio di nonno Giancarlo di stare il più possibile accanto al nipotino Claudio di cui è innamoratissimo: «E' la saggezza dei vecchi che mi lega sempre più alla famiglia e poi Claudio è un bambino adorabile e precoce».

A New York, intanto, stanno allestendo un concerto per reperire fondi destinati alla ricostruzione del Gaillard Municipal Auditorium, sede delle maggiori rappresentazioni musicali e di danza del Festival di Charleston semidistrutto nell'agosto scorso dall'uragano Hugo che travolse la Carolina del Sud. «Oggi — dice — per gli abitanti di Charleston il festival è una fonte economica importante e malgrado i danni dell'uragano l'edizione '90 si svolgerà comunque in maggio e sarà il "Parsifal" ad inaugurarla».

Nel mondo, secondo Menotti, l'interesse per la musica classica è in espansione, così come dilaga la brutta musica. «Manca — a suo giudizio — un repertorio contemporaneo di facile presa sul pubblico: mancano insomma i nuovi Verdi, Puccini, Beethoven e Mozart. Ci sono compositori interessanti, ma linguaggi ermetici che il pubblico rifiuta a priori. L'interesse dei giovani per il rock si spiega anche con il fatto che trovano nel repertorio classico contemporaneo una musica facile che li conquista. I due soli compositori contemporanei entrati nel repertorio sinfonico sono Benjamin Britten ed io».

«All'estero — aggiunge — le mie opere girano. Un po' meno in Italia! I direttori dei grandi teatri italiani sono [illegible] Si spiega perché dalla morte di Victor Sabata mia opera è stata rappresentata alla Scala. I gusti sono personali ma io, pur essendo un compositore importante all'estero, sono da anni al bando alla Scala. Vivo in [illegible]

SPOLETO

Apertura con «Elettra»

La [illegible]ma edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolgerà dal 27 giugno al 15 luglio. Il programma è ancora top-secret, ma si possono già fare alcune anticipazioni. Per quanto riguarda il settore musicale, le novità saranno due: «Elektra» di Strauss, con la direzione del maestro Spiros Argiris, che andrà in scena nella serata inaugurale, e «Le nozze di Figaro» di Mozart nell'edizione proposta da Menotti lo scorso anno a Charleston. Quest'anno il Festival di Spoleto si svolgerà in concomitanza con i Campionati del mondo di calcio.

La contemporaneità delle due manifestazioni potrà provocare problemi alla macchina organizzativa spoletina? «Non credo — afferma Giancarlo Menotti — anzi ritengo che avremo un maggior numero di spettatori perché ci sono tanti romani che intendono abbandonare la Capitale nel periodo dei Mondiali».

E poi il pubblico di "Elettra" e delle "Nozze di Figaro" non è quello di Maradona o di Vialli. Mi preoccupa, invece, il personale di palcoscenico che in occasione dei grandi avvenimenti sportivi manovra le scene con un occhio fisso al televisore portatile e l'altro al lavoro.

Con Arbore

Lino Banfi aspetta Sanremo

ROMA. Partirà sabato 27 gennaio e durerà cinque settimane il nuovo *show* serale di Raiuno «Aspettando Sanremo» destinato a creare la giusta attesa per il quarantennale del Festival. Dopo le indiscrezioni delle scorse settimane, cominciano ad affluire le prime notizie e conferme sulle caratteristiche del programma.

Il conduttore sarà Lino Banfi, Renzo Arbore darà la sua «consulenza musicale» e forse si affaccerà al video» con il gruppo musicale dei «Campagnoli bolli» guidati da Stefano Palatresi. Il gruppo concluderà ogni puntata con una carrellata di motivi popolari dei quattro decenni di Sanremo, rendendo omaggio alle tante canzoni che non potranno trovare posto in ciascuna serata.

«La scelta dei brani — dicono — non è semplice, dal momento che si tratta di pescare fra 1200 motivi. Per la prima puntata sarebbero confermati, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Gino Conselini, Domenico Modugno, Tullio Pisacane, Toto Cutugno, Fiordaliso, tutti accompagnati dalla grande orchestra della Rai diretta da Gianfranco Lombardi. Lino Banfi, si augura di confermare i successi ottenuti con «Stasera mi butto» e con «Il Viglio».

«Aspettando Sanremo» renderà omaggio al Festival della canzone italiana. In questo ambito va inteso anche il concorso lanciato dalla trasmissione e che, non essendo per scelto sostenuto da sponsor, offrirà come premi i miliardi della lotteria, bensì «poltroncine» di prima fila al 40° Festival (in programma a fine febbraio) e forniture settimanali di fiori, offerti da Sanremo, per tutto il [illegible]

Per partecipare al concorso basterà spedire una cartolina illustrata della propria città a indicare sul retro a quale decennio del Festival si è sentimentalmente più legati.

A conclusione delle cinque puntate, la sera del 24 gennaio, verrà festeggiato appunto il decennio più votato dagli italiani.

(Ansa)

In scena al Garybaldi «What you possess»: frammenti di vita per pupazzi e maschere

Gli orologi fermi del Bread and Puppet

La celebre compagnia è ancora legata alle vecchie utopie

SETTIMO. Sarebbe bello poter vedendo in azione il Bread and Puppet, di nuovamente presi dal vento dell'entusiasmo, dall'incantamento visionario, dai richiami di un mondo molto politico. Sarebbe anche bello se questa celebre compagnia di Peter Schumann, che riuscì a portare il teatro nelle piazze, ad issare il vessillo della mascherata sulle piaghe più crude della società, potesse ancora illuderci e commuoverci. Invece questi straordinari inventori di figure sceniche hanno, per così dire, congelato il tempo, come se, negli ultimi quindici anni, non fosse accaduto nulla e come se lo spettatore di oggi non fosse ubriaco di Sessantotto, di utopia, di egualitarismo.

«What you possess», lo spettacolo che il Bread and Puppet rappresenta al Garybaldi, è perciò una specie di calco di tante azioni e happenings visti fra gli Anni Sessanta e Settanta. Maschere e pupazzi, creature gigantesche o grottesche, figure umane con volti che paiono scolpiti nel legno, raccontano per brevi quadri indipendenti le parabole di un vivere [illegible] violento. Assistiamo a piccole [illegible] attività domestica, osserviamo la dolcezza di un convivio in cui si consumano i frutti buoni della terra, constatiamo quanto sia crudele e violento il potere in tutte le sue forme. E vediamo la [illegible]te, [illegible] la morte, [illegible]resentata secondo l'iconografia classica della signora in nero [illegible]olta di falce...

Lo spettacolo si compone di singole cartoline illustrate, varia temi e simboli senza cercare particolari coesioni tematiche: a volte si avvolge in qualche oscurità che è obbligatorio decifrare e si consegna alla spiritualità ardente degli inni religiosi, [illegible] rigorosamente in latino. Ma questo percorso frantumato sembra tendere irresistibilmente all'affermazione di una sola certezza, rubata a un [illegible] di Hölderlin: «Ma fino di tutto possediamo soltanto il nostro respiro, e cioè la parte più segreta di noi stessi».

Ma, alla fine di tutto, noi spettatori siamo costretti a misurare l'intensità del nostro imbarazzo, a registrare la sfasatura esistente fra platea e scena, [illegible] in due tempi storici incompatibili. La perplessità riguarda l'eleganza dello spettacolo, [illegible] indiscutibile. I pupazzi enormi, quelle maschere che citano la civiltà africana, la mostruosità fiabesca di certe creature ambivalenti che hanno il leggero e mostrano, al posto del [illegible], un volto scolpito nella durezza della pietra, conservano un fascino repinoso. Il disagio nasce da una delusione più profonda dal fatto che una tecnica raffinatissima sia messa al servizio di una «politicità» inattuale, direi quasi archeologica e muta.

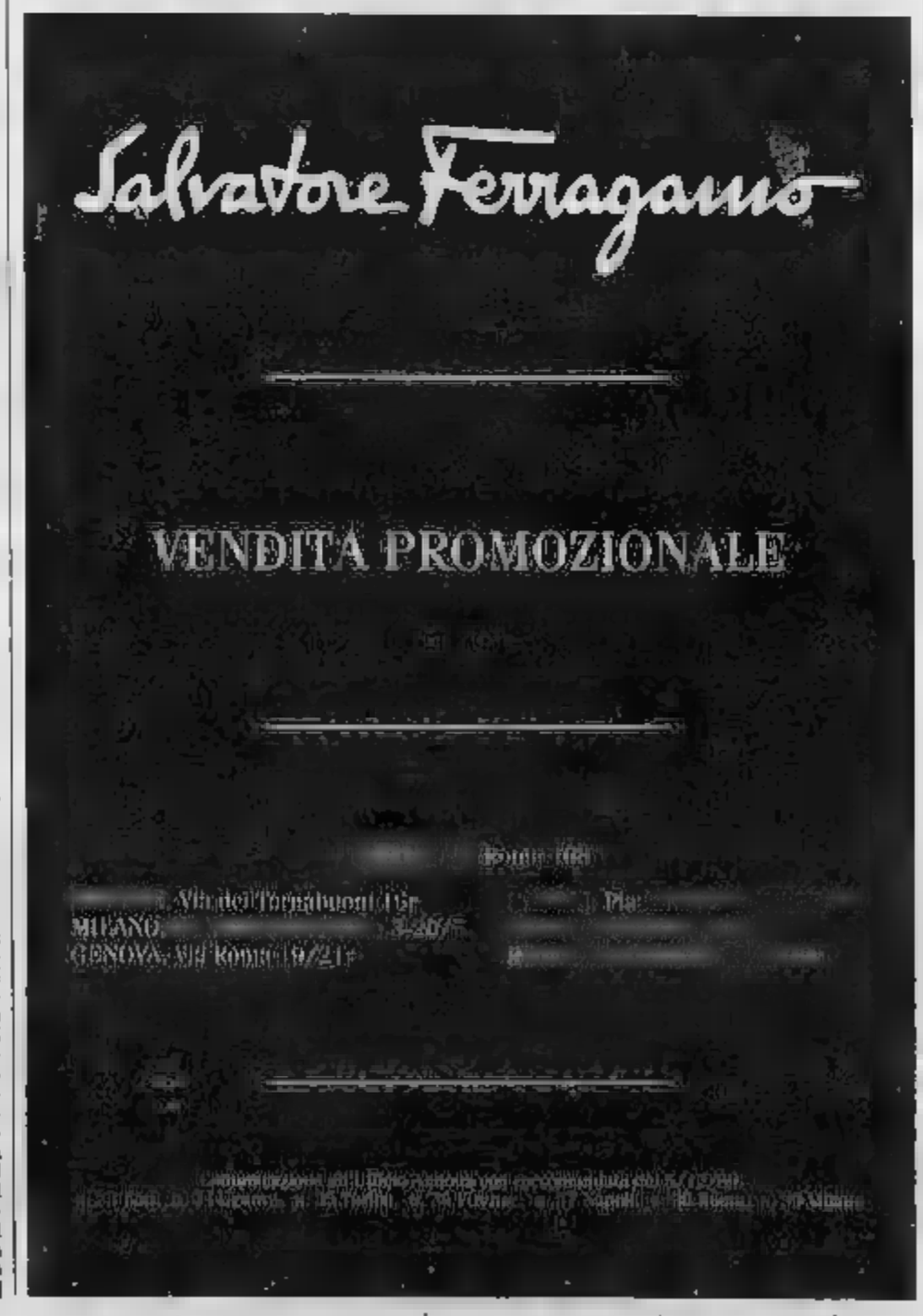
E ancora: inserito nello stretto cortile del Garybaldi, il Bread and Puppet pare soffocare, incombe minaccioso sulle prime file di spettatori, suggerisce un senso di affollamento lontanissimo dallo stile del gruppo. Il quale non a caso ha sempre avuto l'ambiente ideale nella piazza: quei mascheroni stupefatti, il gigante in cilindro (l'eterno zio Sam, emblema d'America e di potere), i filacci di stoffa issati come emblema di povertà e di purezza hanno bisogno di apparizioni lunghe e richiedono il tempo lento del rito. Ridurne il movimento equivale a richiudere in un recinto di polli un gruppo di cavalli selvaggi.

Parla Schumann

«Non chiamatemi attore, io sono un puparo e col mio teatro cerco il segreto della realtà»

«Io sono un puparo, non un attore». Sarà per questo che Peter Schumann continua, da oltre vent'anni, a proporre un [illegible] il cui linguaggio non cambia, a differenza di quanto hanno fatto altri sperimentatori come Wilson o Barba. Più che spettacoli, i suoi sono laboratori prima e feste poi, perché l'importante è presentare non un prodotto preconfezionato, ma materiale grezzo che prende forma grazie all'interazione con la comunità locale». E Schumann, barba ormai grigia, camicia a quadri [illegible] ben adatta all'immagine evocata di quella fattoria del Vermont in cui vive e lavora, ha raccontato delle rappresentazioni nei villaggi del Nicaragua, dell'esperienza in [illegible]. Davanti a lui, un coinvolto pubblico di giovani confluiti venerdì mattina alla facoltà di Magistero per una inusuale lezione di teatro (alcuni studenti hanno partecipato al suo spettacolo, «travestiti» da alberi).

«Il mio è un teatro di strada, e questo significa rimanere fuori dal mercato, lavorare anche con attori non professionisti, perseguire obiettivi sociali, affrontare argomenti di carattere politico». Proprio come qualche generazione fa. «Ma il [illegible] degli Anni 90 è sostanzialmente simile a quello degli Anni [illegible]» dice Schumann. «È ancora tempo di pupazzi? «L'arte dei pupazzi è vastissima. Abbiamo appena cominciato a sondarne le possibilità. Ogni volta che [illegible] un nuovo lavoro impariamo che tutto ciò che avevamo precedentemente appreso sulla manipolazione è insufficiente o inservibile per la nuova opera. Lo nostra è una forma d'arte globale che abbraccia un vasto campo di rifarimenti e non se ne raggiungono mai i limiti. Ad ogni passo avanti si apre un altro orizzonte di lavoro». Nella loro immediatezza significante, gli enormi pupazzi di Schumann hanno una funzione simbolica. Così viene superato l'ostacolo della comprensione, dall'adeguamento di tematiche e loro rappresentazione? «La civiltà occidentale nel suo complesso ha [illegible] gli stessi problemi. Potremmo lavorare ovunque. Del resto, i pupazzi fanno parte della tradizione popolare. [illegible] abbiamo inventati noi. Ci piacerebbe, ma non è così». E Schumann cita i pupi siciliani ma anche il Carnevale di Viareggio. Poi spiega: «L'arte che non ha rapporto con i problemi reali del momento è arrogante, sta su un piedistallo. In pratica, non serve». [a. pla.]



Incontro con l'attrice, protagonista questa sera con Pino Caruso nel programma musicale di Raidue «Dudu dudu»

Claudia Mori: la rinascita

«Ho molti impegni ma resto mamma»

ROMA. «Senza retorica, ma anche senza esitazioni», Claudia Mori ripete da anni che la sua vera vocazione sta nell'essere una donna di casa, amante della famiglia, attaccata al marito, agli affetti, alla vita tranquilla. Il pubblico, però, la conosce sotto molti altri aspetti, impegnata in diversi campi dello spettacolo, tenace e intraprendente, piena di iniziativa e di voglia di fare. Come si conciliano i due lati del carattere di Claudia Mori, romana di nascita e milanese di adozione, consorte dal 1964 di Adriano Celentano, madre di tre ragazzi, Rosita, Giacomo, Rosalinda già lanciatissimi?

«Sono insieme attiva e tranquilla e soprattutto molto fatalista. Cerco sempre di seguire il mio istinto, di fare le cose che mi piacciono, ma se non riesco a raggiungere l'obiettivo non sono un tipo che si accanisce. Anzi. Mi fermo e aspetto una fase migliore, pensando che se non ho portato a termine un progetto vuol dire, forse, che non era destino realizzarlo. Prima di ogni altra cosa ho sempre messo i figli e la famiglia e la mia vita è una dimostrazione concreta di questa scelta. Certo, adesso i ragazzi sono diventati grandi e quindi ho più tempo per me, per le mie inclinazioni, per i miei desideri. Anzi, ultimamente mi trovo molto scatenata, quasi impazzita».

Questa sera alle 20,30 Claudia Mori ritorna in tv su Raidue, al fianco di Pino Caruso, per condurre la prima delle otto puntate del nuovo programma musicale «Dudu Dudu» (i motivi in gara stasera sono tutti datati Anni 30: «Parlami d'amore Mariù», «Tornerai», «La canzone dell'amore», «Ma le gambe», «Non dimenticar le mie parole»; tra gli ospiti Mario Soldati, l'ex portiere della nazionale di calcio Aldo Olivieri e l'attuale titolare Zenga). Ma non è preoccupata e neanche emozionata. «Sono contenta, ma non semplicemente perché faccio questa trasmissione, piuttosto perché mi piaccio e credo di poter offrire al pubblico un'immagine realistica di me stessa. Insomma, di poter apparire per quella che sono veramente. Cioè un'amica: una persona semplice, diretta, che scherza e ride insieme a le altre».

Saranno settimane molto dense quelle che attendono Claudia Mori in questo scorcio d'inverno: l'impegno in tv, accanto anche grazie a vecchia amicizia con il direttore di Raidue Sodano («Ci conosciamo dai tempi del mio debutto in palcoscenico con Carlo Dapporto: lui lavorava dietro le quinte, direttore di a qualcosa genere, e siamo subito andati d'accordo perché è un tipo senza mezzi termini. Proprio come me»), non all'usche quello di produttrice cinematografica, alla guida, insieme con Luciano Luna, casa di produzione «Azzurra Film».

Quella del cinema è una passione, sbocciata circa anni fa un primo esperimento, commedia adolescenziale «Mac P canto» (che ha segnato il debutto cinematografico della figlia Rosita), proseguita con «Treno panna» dal romanzo di Andrea De Carlo, e ora saldamente attestata su una serie di progetti e lavori in corso che interessano sia il piccolo che il grande schermo. «Mi piace moltissimo il lavoro di produttrice, soprattutto nella prima fase, quella può svolgersi anche in casa consiste nella scelta copioni, discussione delle sceneggiature. E' molto bello essere liberi di prendere decisioni, seguire l'istinto che ti preferire un'idea ad un'altra». All'orizzonte di Claudia Mori manager, si sono per il tre pellicole: una dovrebbe interprete un'attrice italiana famosa; un'altra dovrebbe riguardare un tema di impegno sociale l'ultima è quella in cui reciterà Jovanotti: non basta, terminato dudu, la Mori dovrà anche dedicarsi alla realizzazione della commedia musicale tratta da «Addio Wanda» di Montanelli. «Ho comprato i diritti e ora stiamo lavorando alla sceneggiatura. sarò attrice: la tenutaria della di appuntamenti».

Insomma, senza un attimo di tregua cosa dice Adriano di tutto questo dinamismo? Come giudica l'ex guru del re la impresa della sua signora? «Quando ho deciso di fare "Dudu dudu" mio marito mi ha chiesto molto chiaramente: "Perché lo fai?". Allora abbiamo cominciato a parlare e alla fine si è convinto che avevo fatto bene ad accettare se mi sentivo sicura di poter esprimere me sul video». E questo per la è proprio un punto importante: più grande nel fare un programma come questo, è di carattere psicologico. Capita di avere a che dire con persone che vogliono costringerti a proporre sempre le stesse cose, a seguire gli schemi della tv punto e basta. E invece l'importante è saperti inserire in questi schemi, modificarli, portandoci dentro proprio personalità».

Adriano seguirà da casa stasera la nuova prova della mogli abituato a vedere i familiari alla ribalta, visto che tutti e tre i figli hanno preso la strada spettacolo. «Non sono contenta che abbiano fatto questa scelta — dice Claudia chiarezza —, anche se mi danno molto soddisfazioni anche se che era un destino inevitabile: i figli dei medici fanno i medici, i figli dei giornalisti i giornalisti e così via. Hanno tutti e tre delle doti e ora l'importante è che riescano a metterle alla prova. L'unica cosa che mi dispiace è vedere quanto spesso la stampa li prenda di mira: vengono sempre guardati con un occhio negativo e non tollera l'idea che si parli male di loro magari solo per colpire noi genitori». Ecco la Mori torna chioccia, mamma di famiglia che non perde mai di vista i valori di fondo. sento molto impegnata, anche rispetto a tutto quello che succede nel mondo: quando spero sempre di poter fare qualcosa di utile alla gente, che in qualche modo possa servire d'aiuto».

Fulvia Caprara

Claudia Mori, una donna dai mille impegni, nella foto piccola Raffaella Carrà

Oggi in tv

Carrà sulla cresta dell'onda ora il match è con la Fenech

ROMA. Al match televisivo del pomeriggio domenicale Raffaella Carrà si presenta oggi forte buon risultato ottenuto l'altra con il debutto Raidue «E saranno famosi». trasmissione è stata infatti seguita da cinque milioni 611 mila telespettatori con share 22,77%; l'ascolto più alto dell'intero «prime times» di venerdì scorso. Su Raiuno filmi «Oci ciornie» con Mastroianni e la Mangano è stato visto da 4 milioni e 100 mila persone, mentre su Canale puntata finale dello show di Dorelli ha avuto un pubblico pari a due milioni e 800 mila spettatori con share 12,01%. La si è in questo modo aggiudicata, nella fascia oraria più importante della giornata, una platea di 11 milioni 616 mila telespettatori una percentuale del 44,47.

«Ero emozionatissima perché dovevo fare tutto in diretta dalla sigla iniziale alla fantasia rock finale», ha dichiarato l'allora sera la conduttrice termine dello show. Il direttore della seconda rete Sodano, che ha seguito il programma negli studi della Dear da dove onda, si è dichiarato molto soddisfatto e ha rivolto calorosi complimenti regista Japino che, durante trasmissione, ha dovuto fronteggiare l'incidente di due telecamere in avaria per diversi minuti. «Voglio sottolineare le doti di Japino come regista. Di lui si parla sempre in un certo modo, come "principe consorte", e invece bisogna riconoscergli un valore professionale straordinario. Gli ho appena detto che se vuole gli offro delle regie senza la Carrà.

Bisognerà vedere se oggi Raffaella, a differenza di quanto avvenuto la settimana scorsa, riuscirà ad aggiudicarsi primato sulla Fenech, in quella fascia pomeriggio in cui il suo programma «Ricomincio da due» viene ad scavalcarsi «Domenica in». Lo scontro tra le due signore avverrà con le regole di sempre: colpi a base ospiti, interviste, cori, canzoni, giochi pubblico. A «Domenica in» (su Raiuno a partire dalle 14) si respirerà un'atmosfera da «dolce vita»: Sandro Mayer ricorderà celebratissimo clima con l'aiuto di Walter Chiari e di alcuni dei fotografi che tra gli Anni 50 e 60 immortalavano le dalla capitale le loro spietate ai divi. Bruno Vespa ospiterà il ministro del Turismo e dello spettacolo Franco Carraro, neosindaco di Roma; la Fenech intervi- Silvana Pampanini, Pupo guiderà le ragazze coro nell'esecuzione classici della musica leggera italiana come «Il cielo in una stanza».

Carrà Raidue dalle 12) sfodera tra gli ospiti Catherine Deneuve, Serena Grandi in versione mamma, Alberto Fait, attore che concorrerà in studio la prova di resistenza iniziata 24 ore prima, recitando senza pausa brani di teatro. Per l'identikit «psico-dolciario» «Di che pasta sei?», ispirato alle teorie di «fisiognomica dolciaria» l'architetto napoletano Fabrizio Mangoni, saranno presenti in studio Nino Manfredi e Giovanna Ralli; nel «Se fosse...» dedicato alla scoperta di un personaggio famoso si cimenteranno le signore formate da Marisa Merlini, Orietta Berti, Angela Bandini, Remo Girone, Jerry Calà, Daniele Masala, Gene Anthony Ray, il Leroy di «Saranno famosi», danzerà con il balletto; Scialpi presenterà i due gruppi rock-dance «Les Negres verte» e «Curiosity killed the cat»; Sabrina Salerno durerà il gioco «Sfida spaziale».

Il programma prevede anche due collegamenti, con la città di Bologna e gli studi Milano da cui nella serata andrà in onda «Dudu Dudu» e l'incontro della Carrà un comitato cittadino che si è costituito per difendere il bambino Dario, conteso la famiglia naturale e quella adottiva. [f. c.]

Il bel concerto Rai diretto da Temirkanov

Un grande violoncello e un delicato Dvorak

Con Yuri Temirkanov gli archi della Rai sono stati magnifici

TORINO. L'emozione del «Concerto per violoncello» Dvorak, dei più di tutta la letteratura tica, è riuscito l'altra sera alla Rai in modo incantevole. Karine Georgian, armena allieva di Rostropovic, l'ha trattato con somma delicatezza: il suono dello strumento particolarmente robusto ma s'addice a meraviglia, nella sua morbidezza allusiva, a penetrare la malinconia un po' sfatta, dolcemente agreste, morbida, struggente ed del «Concerto», dove i contrasti sono smussati e il discorso procede per affinità, dolci sfumature, trapassi sottili ed insinuanti. Basta vedere come il primo abbandona ben presto sua veste trionfalistica per diventare, nello sviluppo, mite e dimesso, quasi dissolvendosi in un alone di nostalgia: mirabile trapasso che solista ha alla perfezione, aiutata da direttore fuori del comune.

Yuri Temirkanov è stabile alla Filarmonica di Leningrado, la prima orchestra sovietica; e i suoi periodici ritorni a Torino sono accolti con gioia. All'autorità del gesto, alla lucidità della concertazione unisce una dote che solo pochissimi, in realtà, posseggono, quella di saper trasformare il suono dell'orchestra. Raramente, o forse mai, in questa stagione, archi della Rai hanno suonato in modo più fuso e compatto e gli ottoni hanno raggiunto impasti tanto omogenei: il corale che risuona nel secondo movimento «Concerto» aveva un colore antologia. La bravura di Temirkanov, che la prossima settimana dirigerà «La dama di picche» di Ciaikovski, ha g enormemente alla problematica costruzione della «Seconda Sinfonia» Sibelius. Anche quando l'ascoltatore potrebbe perdersi nei meandri un discorso frammentario e, a dir poco, «critico», la trasparenza dell'orchestra, lucidità dei disegni e il bel lo tengono avvinto sul podio c'è un direttore Temirkanov ci auguriamo possa tornare a Torino più spesso, visto che la sua collaborazione con l'Orchestra della Rai nasce piano di questa intelligente, reciproca comprensione. [p. gal.]

Polemica per il Trio

La Rai ordina silenzio sul caso per

ROMA. Si vedrà don Abbondio abbandonarsi ad un poco educato rutlino e Renzo Tramaglino fumare uno spinello nella seconda puntata de «I promessi sposi» del Lopez-Marchesini-Solenghi?

I vertici di Raiuno discutono l'eventualità di sfoltire le due scene della seconda parte della paradossale versione del capolavoro manzoniano che andrà onda mercoledì sera. Ma subbono pressati dalle polemiche prese di posizione dei cattolici fin dal debutto, i dirigenti della prima rete Rai sono divisi sul da farsi, mentre i tre autori dicono di non avere alcuna intenzione fare delle modifiche».

L'accordo per la censura sembra stato raggiunto al termine di direttore Carlo Fuscagni e i curatori del programma. Ma senza il parere del capostruttura Mario Maffucci, assente da Roma per impegni lavoro e comunque — a quanto si apprende — non convinto sull'opportunità di tagliare scene della trasmissione, che ha registrato un indice d'ascolto di 14 milioni telespettatori.

L'Ente Generale dello Spettacolo intanto, una nota, ammonisce tutti gli operatori della tv, registi e autori compresi, sul senso di rispetto che si deve al pubblico, e fa riferimento, oltre alla violenza del Milo, anche alla «violenza continuata che la tv perpetra nei confronti delle persone, il cui privato viene disinvoltamente strumentalizzato ed esibito spettacolo in programmi quello della Milo».

Lopez, Marchesini e Solenghi tuonano contro la possibilità che due per niente «blasfeme» possano essere epurate e non intendono intervenire sul loro «Promessi sposi». [r. s.]

Bella incisione delle pagine religiose di Poulenc

Ozawa va in Gloria

Con la Boston Symphony Orchestra e il Tanglewood Chorus Kathleen Battle sembra un'eroina creata da Rimski-Korsakov

Fra le rare espressioni religiose nelle [illegible] del nostro tempo, quella di Francis Poulenc sono fra le più motivate dal [illegible] rio di connettere il [illegible] trascendente con il linguaggio musicale: un Cd della Deutsche Grammophon contenente il «Gloria» e lo «Stabat Mater» riporta in primo piano questo settore dell'opera di Poulenc in una accurata e precisa esecuzione [illegible] la direzione di Seiji Ozawa.

Una base stravinskiana

Lo «Stabat Mater», del 1950, è per certi versi quasi una preparazione al «Dialogues des Carmélites», pur essendo dotato di una propria fisionomia, frutto di una base stravinskiana messa a reagire con indelicatezze [illegible] di scuola francese; la [illegible] essenzialità della [illegible]a o della Sinfonia di Salmi, riceve in Poulenc una curvatura melodica e qualche morbido calligrafismo che rimandano alla salda tradizione polifonica [illegible] Franck: [illegible] e una scrittura che sembravano fuori dalla portata espressiva di Poulenc quando faceva il matto ai bei tempi di «Les mariés de la Tour Eiffel». Per quanto poco eseguito in Italia, come tutto Poulenc d'altra parte, lo «Stabat» gode ormai ovunque [illegible] buona fama e di regolare circolazione.

Assai meno conosciuto il «Gloria» scritto nel 1959 su commissione della Fondazione Koussevinski di Boston dove il lavoro è stato eseguito la prima volta nel 1961 [illegible] la direzione [illegible] Charles [illegible]. Anche qui la fatale scansione ritmica di «Oedipus Rex» [illegible] una base d'intesa comune, ma dove il russo mette oggettività e distacco epico, il francese fa sentire il fervore lirico di [illegible] latina: [illegible] esce quel «Laudamus te, benedicimus te» che ai primi ascolti fece scandalo per la scanzonata agitazione ritmico e l'impertinente libertà delle trombe: cioè, in una parola, per l'apparente ritorno a quella «bouffonnerie» del [illegible] Poulenc, che invece è amore della vita e slancio religioso per la purità e la pienezza dell'invenzione.

Poulenc multanime si affaccia nel «Gloria» attraverso la scaltra successione degli episodi. Il collegamento del «Laudamus te» [illegible] il quadro seguente, il tranquillo «Domine Deus, Rex caelestis», da luogo a una vera struttura drammatica: qui si svela quel lato [illegible] so di Poulenc che è una [illegible] peculiarità nel gruppo dei «Sei», con il soprano solo (nel nostro disco [illegible] pura voce di Kathleen Battle) che sembra una di quelle eroine di Rimski Korsakov, Sniegurocka o la vergine Fevronia, piene di tremore sacro rispetto a un incombente pericolo.

Un finale pianissimo

Il [illegible] si ripresenta, in forma [illegible] più chiara, nel quinto brano («Domine Deus») dove il [illegible] ripete l'invocazione «suscipe» a vari registri [illegible] condendo l'intimismo del [illegible] prano [illegible]: sono i momenti che ricordano «la fede di un parroco di campagna» rivendicato per sé da Poulenc in un dialogo con Claude [illegible]né; il musicista è a un passo da cadere nel manierismo devoto di gigli e santini rossi, [illegible] riesce sempre a evitare l'oleografia con abili svolte al momento opportuno, episodi in stile di divertimento strumentale, pienezze di ottoni ispirate alla sonorità dell'organo pieno, stile romano dagli squarci polifonici a cappella (reso con invidiabile fusione dal Tanglewood Festival Chorus). Il «Gloria» finisce [illegible] pianissimo, nonostante la maestosità programmatica: ancora un buon consiglio di Nostra Signora di Rocamadour, fin dal pellegrinaggio del '36 confidente e ispiratrice [illegible] timento religioso di Poulenc.

Francis Poulenc: «Gloria» «Stabat Mater», direttore Seiji Ozawa, Kathleen Battle, soprano, Boston Symphony Orchestra, Tanglewood Festival Chorus. Deutsche Grammophon [illegible].

Giorgio Pestelli

Con «Travel-log» il ritorno di J. J. Cale dopo sette anni di silenzio

Viaggi blues

Con voce soffice e la chitarra languida tra Messico, Oriente [illegible] po' di boogie

Personaggio di sangue blues. Un buon ritorno per J. J. Cale

Schivo, modesto, incredibilmente appartato (con un'idiosincrasia per i concerti dal vivo), ma questa volta J.J. Cale ha cercato per il suo ultimo album «Travel-log» (Silvertone, distrib. Rmg Ariola) [illegible] inizio brillante, come un (ciellim hollywoodiano. «Shanghaide» è un brano dove blues e suoni di un lontano Oriente si fondono furbescamente su un ritmo abbastanza sostenuto. Ma è un attimo, [illegible]s, un'originale e fuorviante esordio. J.J. Cale immediatamente riprende il suo stile fatto di voce soffice e sussurrata, [illegible] chitarra [illegible] e languida (genere «laid back»). E ripropone per altri tredici episodi musicali quel suo incrocio tra blues, country e rock [illegible] hanno [illegible] celebre, amato da personaggi come Eric Clapton, Mark Knopfler, Bob Dylan.

Era dall'83 che questo popolare ed inaffondabile cantautore di Tulsa (Oklahoma) [illegible] dalle scene discografiche. «Travel-log» è il [illegible] ritorno inatteso e per questo ancor più piacevole. Con una copertina dal disegno molto aeronautico [illegible] cano, accompagnato [illegible] fotografie di viaggiatori d'inizio secolo, l'album si rivela un bel itinerario fra le sonorità di diversi continenti, un'antologia di ritmi e stili musicali. Ma J.J. Cale non ha ceduto anche lui alla World Music, bensì ha cercato nelle diverse aree presenti negli Stati Uniti, una serie di suoni che arricchissero la sua personale vena blues-rock.

«Travel-log» è un disco delicato, intelligente, da gustare ad assaporare con delicatezza, senza quella voracità che è un difetto tipico [illegible] moderno rock. L'anima [illegible] profondamente blues, i vestiti colorati [illegible] musicisti di grande sensibilità con Jim Keltner (batteria, percussioni e organo), con il vecchio compagno di avventure Tim Drummond (basso), Spooner Oldham (tastiere), Christine Lakeland (chitarra, organo e seconda voce).

Dopo l'esordio orientale, J.J. Cale presenta «Hold on baby», un blues Anni 60, un po' psichedelico, [illegible] soffuso e con [illegible] gran ritmo. Quindi «No Time», ossessivo [illegible] metropolitano, e il bellissimo boogie «Lady Lucks», prima di chiudere la prima facciata con «End of the Line», fascinoso blues lento tutto chitarre acustiche e rullante.

L'altro lato dell'Lp s'apre con una rivisitazione del New Orleans per palati raffinati e una gita in un Messico triste e melanconico. Le ultime due canzoni sono tra i migliori esempi di J.J. Cale: «Humdinger», la più africana, con un coinvolgente turbinio di percussioni, ritmi e cori; «River Boat Song», la [illegible] americano, [illegible] basso, chitarra, voce e batteria per una melodia dal sapore speziato di provincia. Un gran finale dove J.J. Cale conferma la sua gradevole intelligenza musicale.

Alessandro Rosa

Tre famose farse del compositore registrate dal vivo durante l'ultimo festival

Così Pesaro celebrò Rossini

Con cantanti, direttori e orchestre italiani

«La Scala di seta», «L'occasione fa il ladro» e «Il signor Bruschino», tre farse di Gioachino Rossini, vengono pubblicate contemporaneamente per iniziativa [illegible] di Fonit Cetra e Micordi. Le registrazioni — disponibili in [illegible] disc e long playing — hanno avuto luogo a Pesaro, in occasione degli allestimenti del Rossini Opera Festival: suono ripreso [illegible], ascolto nitido delle [illegible] dell'orchestra, disturbato talvolta dalla frequenza un po' eccessiva degli applausi, che in teatro ravvivano l'atmosfera, ma in disco non favoriscono la concentrazione.

L'incisione segue l'edizione critica condotta dalla Fondazione Rossini e affidata rispettivamente a [illegible] Wiklund, Giovanni Carli Ballola, Arrigo Gazzaniga. Si realizza [illegible] quella sintesi tra lavoro critico, allestimento scenico e prodotto commerciale che è [illegible] degli obbiettivi perseguiti sin dall'inizio dai responsabili della manifestazione pesarese. Come la gran parte dei cantanti, anche direttori e orchestra sono tutti italiani: Gabriele Ferro e l'Orchestra del Comunale di Bologna per «La Scala di seta», Salvatore Accardo e la Giovanile Italiana per «L'occasione [illegible] il ladro», Donato Renzetti e il complesso della Rai di Torino per «Il signor Bruschino».

Le tre farse vennero composte da Rossini, ai ritmi vertiginosi dei suoi vent'anni, tra il 1812 e il 1813 e poi tutte [illegible] la «prima» ebbe luogo al Teatro [illegible] Moisè di Venezia, dove due anni prima, [illegible] «La cambiale di matrimonio», [illegible] avvenuto [illegible] debutto teatrale: avvio di una [illegible] fulminante, consumata in 13 [illegible] italiani e in altri 6 francesi. Poi, la nota decisione di interrompere il proprio lavoro di operista: Rossini aveva allora 36 anni e quella scelta rimane ancora un mistero.

Le «farse» sono lavori che si bruciano nello spazio di un atto: durata ideale per vicende dalla drammaturgia piuttosto esile, giocate tutte all'interno dei consueti stereotipi dell'Opera Buffa — inganni, scambi di persone, giovani amanti ostacolati da tutori troppo severi o troppo marpioni... — ma che appaiono qui concentrati, trattati «con un piglio cinico e canagliesco, che sin dall'esordio spazza via d'un sol colpo con irridente irriverenza, l'ausentimentale e le sospirose esitazioni», [illegible] scrive Francesco Degrada.

Le situazioni sono così ovvie che Rossini può con disinvoltura improntare ad un titolo musica già composta per un altro. Il preludio de «L'occasione fa il ladro» era già servito allo «Pietra di Paragone» e sarà ripreso nel «Temporale» del «Barbiere». E non è l'unico esempio, al punto che un ammiratore [illegible] Stendhal scambiò, nella [illegible] biografia rossiniana, «Le Scala di seta» con «Il signor Bruschino». [illegible] sulle convenzioni teatrali e dei libretti, sulla fretta implacabile degli impresari-padroni, il genio [illegible] regista [illegible] volta già sito: soltanto a lui appartengono quel palpare del ritmo, la vertigine dei concertati, l'abilità nello sfruttare il valore musicale dei versi di cui dispone, la ricchezza di alcuni passaggi armonici. E' l'inconfondibile segno della linea [illegible] canto, capace di aprirsi alla purezza della effusione lirica, ma anche a pagine che anticipano i colori più cupi dell'operista serio: «Tancredi» [illegible] un mese soltanto «Il signor Bruschino». L'ascolto delle tre opere consente un itinerario ragionato all'interno della produzione comica giovanile di Rossini, alla scoperta dei suoi tributi al genere, ma soprattutto di una già definita personalità. Tra i cantanti, emerge la sicurezza e la sensibilità di Luciana Serra, impegnata come Giulia nella *Scala* e come Berenice ne «L'occasione [illegible] dove Claudio Desderi interpreta con il suo raro talento scenico il ruolo del servitore Martino. Enzo Dara, [illegible] Devia, Alberto Rinaldi e Dalmacio Gonzalez costituiscono il funambolico quartetto di protagonisti degli intrighi del signor Bruschino.

Sandro Cappelletto

Due incisioni e una tournée in Urss

Taylor, un piano e scoppia il jazz

E' stato definito il pianista più percussivo [illegible] tutti i tempi per la sua maniera violenta ed esplosiva di utilizzare la [illegible] ra. Bravi frasi [illegible] tutte, un abbozzo di linea [illegible] lodica subito interrotto, e poi una cascata di note che travolgono l'ascoltatore. Il popolo del jazz è diviso nei suoi confronti: gli ammiratori di sempre e i detrattori che non riescono ad entrare [illegible] suo universo sonoro. Insomma, [illegible] pianista di Long Island (è nato nel 1933) continua a scandalizzare, proprio come faceva ai tempi del free jazz, [illegible] — insieme a Coleman — è il padre riconosciuto.

Nessuno stupore, quindi, se i due album di Taylor, «Live in Vienna» e «Tzotzil» (Leo Records, distrib. Orsa Maggiore) accenderanno come di [illegible] gli animi.

Se nel doppio «Live in Vienna», edito in tiratura limitata di mille copie, la musica si dipana per novanta minuti consecutivi, secondo un [illegible] di tensione-distensione, nell'altro disco [illegible] notano momenti quasi cameristici. La prima parte è introdotta dalla voce recitante di Taylor, che occasionalmente si dedica alla poesia; poi è il violino di Leroy Jenkins a tessere [illegible] sonore, doppiato dal sassofonista e flautista Carlos Ward, cui è toccato il non facile compito di sostituire lo scomparso Jimmy Lyons. E' musica [illegible] forte impatto ritmico, esplorata in certe fasi, persino ipnotica, controcorrente rispetto alle odierne tendenze di riscoperta del be bop e dintorni.

E' questo il fascino del pianista, che con il suo gruppo attualizza [illegible] abolisce le barriere tra tema e improvvisazione, tra assolo e accompagnamento, in una parola scardina le tradizionali strutture dei brani. Come uno sciamano che sta officiando [illegible] rito, si siede al pianoforte, fa un [illegible] ai suoi compagni e via, [illegible] musica fluisce liberamente e inconfondibile. [illegible] in questo gennaio sta affrontando [illegible] tournée il pubblico sovietico che altre barriere vede crollare.

Ivo Franchi

DAL [illegible]

CLASSICA

Pavarotti con Rigoletto

Verdi: «Rigoletto», Luciano Pavarotti, Leo Nucci, June Anderson, Shirley Verrett, Nicolai Ghiaurov, Orchestra e Coro del Teatro comunale di Bologna, direttore Riccardo Chailly, Decca (2 Cd Digital).

JAZZ

Carla Bley attenta ai fiori carnivori

Art Blakey: «Standards», Paddle Wheel (1 Cd); Art Blakey-James Moody: «New Sounds», Cy (1 Cd); Carla Bley Band: «Fleur Carnivore», Watt (1 Lp);Cappelletti-Ottaviano: «Samandhi», Splasch (1 Cd); [illegible] Navarro: «Fats Navarro», Milestone (1 Cd); Art Pepper: «Gettin' Together», Ojc (1 Cd).

ROCK & POP

Luci e varietà per [illegible]

Dunovo: «Venuti dalle Madonie a cercar Carbone», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); All About Eve: «Scarlet & Other Stories», Polydor (1 Lp, Cd, Ms); Gianni Morandi: «Varietà», Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms).

LA MOSTRA TV

Se nella rete di Diogene finisce la truffa delle vacanze di massa

VACANZE a [illegible]. Vittime del turismo di massa: uomini, donne, vecchi e bambini coinvolti in tour massacranti (alzato [illegible] 3 del mattino) con itinerari che [illegible] mai quelli magnificati dai dépliants; maltrattati da guide che hanno sempre il fuoco nel didietro e passano via a volo d'uccello anche sulle sette meraviglie [illegible] mondo; male alloggiati in alberghi di dubbia quaità e pulizia laddove il solito dépliant aveva assicurato grand'hotel extralusso sul mare (il mare è visibile solo a chilometri di distanza e sporgendosi dal finestrino del [illegible] trasportati su scricchiolanti carrette del [illegible], nerbi di una velocità da [illegible] dotti voli charter; [illegible] abbandonati praticamente in mutande sulle [illegible] dell'Orinoco senza biglietto di ritorno, o in [illegible] locanda pidocchiosa dello Sri Lanka a grattarsi e a invocare la patria lontana: ecco, a tutti questi sfortunati stakanovisti delle vacanze è stato dedicato «Diogene» della settimana.

Nella puntata serale conclusiva ne abbiamo sentite di tutti i colori.

[illegible] i pungoli congiunti di Antonio Lubrano e Mario Pastore (e con le autorevoli postille del sagace prof. Ruffolo) è venuto fuori che la legge '83 sul turismo non vale nulla e che andrebbe urgentemente rifatta [illegible] da [illegible] pianta; [illegible] le agenzie turistiche non sono obbligate all'assicurazione (del che approfittano le non molte ma attivissime agenzie fasulle i cui titolari filibustieri truffano i [illegible]ti, li disperdono [illegible] giungle, chiudono bottega e scappano con la cassa); che qualsiasi ente o sodalizio in Italia può improvvisarsi organizzatore di catastrofici viaggi intercontinentali; che il risucchio di danni e beffe varia altissimamente da regione a regione.

Impressionante l'elenco dei disastri vacanzieri. Macabro? Utile, perché anche questo è servito a mettere il dito su una piaga tenuta troppo a lungo nascosta. Un [illegible] a «Diogene» in vista di Pasqua e dintorni: si occupi — e sarà opera sociale altamente meritoria — dei viaggi della scuola in cui, con la scusa che si tratta di ragazzi, vengono spesso perpetrati i più ignobili bidoni.

CON il calcio non si scherza. Tutta la solidarietà a Chiambretti per cui si sono scatenati fulmini e diviati dei vertici calcistici a causa delle sue scorribande negli stadi in «Pro[illegible] tecniche di trasmissione».

Le accuse fanno ridere o piangere, a seconda dei casi: con le sue celle e le sue interviste paradossali, che hanno sempre mirato a sdrammatizzare il sacro rito fanatico della palla rotonda per il quale tanta gente si è [illegible] ammazzata o pestata a sangue, Chiambretti è accusato di aver portato «grave turbativa alla serietà del calcio». Ma il calcio è una cosa seria?

TELEFONO nero. Non intendo entrare nella vicenda della telefonata killer a Sandra Milo, e nella diatriba oziosa se sia lecito o meno usare il telefono in tv (tanto, lo si userà sempre e sempre di più). Voglio soltanto richiamare l'attenzione su un piccolo particolare: la trasmissione pomeridiana «L'amore è una cosa meravigliosa» navigava tranquilla e ignota, e d'improvviso ha fatto notizia con l'episodio dei due registi omosessuali che avrebbero osato rivolgere critiche al comportamento del Papa, e adesso con la telefonata alla Milo. Ben triste il programma che ha bisogno soltanto di incidenti per riuscire a far parlare di sé.

Ugo Bazzolen

I FILM DI OGGI IN TV

Vita agra in Martinica

[illegible] CASES-[illegible]

1963 su Raitre alle 16,50; dur. 103'

Leone d'argento al festival di Venezia, segna l'esordio della regista Euzhan Palcy (nata in Martinica nel '57, studi a Parigi dopo il '75 alla scuola [illegible] cinematografia Vaugirard), autrice di [illegible] film tuttora nelle sale, «Un'arida stagione bianca» sul cui set è ricomparso dopo [illegible] Marlon [illegible] che, dati i contenuti sociali della pellicola, si è accontentato, come il protagonista Donald Sutherland, dello stretto [illegible]aga sindacale. Il film di oggi, tutto africano, [illegible] impegnato [illegible] struggente ritratto di costume, ambientato nel '31, e che alterna alla Parigi della grande Esposizione Coloniale la misera vita della Martinica dove anche i bambini sono usati nelle grandi piantagioni di canna da zucchero. Nel cast Darling Legitimus, Garry Cadenat, Douta Seck.

PASSI D'AMORE

1989 su Raiuno alle 20,30 stasera e domani

E' un movie diretto da Sergio Sollima su sceneggiature di Bruno-Di Geronimo-Verucci. Storia tra romanzo e sentimento di una ragazza [illegible] a Milano per frequentare l'ultimo anno della scuola di ballo della [illegible]a, le sue peripezie, gli amori, le aspirazioni, gli spasimanti graditi e no, i problemi, i dolori, le scelte [illegible] vita; interpreti Alessandra Martinez, Daniel Olbrychski, Jean Dalric, Matteo Gazzolo.

MAFIOSO

1962 su Canale 5 alle 14,15; dur. 106'

Alberto Lattuada, basandosi sull'adattamento di Marco Ferreri e Raphael Azcona [illegible] soggetto di Bruno Caruso, sceneggiatori Age e Scarpelli, ha realizzato questo esemplare grottesco (e neanche tanto paradossale) quadro di mafia, protagonista Alberto Sordi: un siciliano, integerrimo impiegato a Milano, è convocato nella natia sicula Calcinuso dalle Grande Famiglie: un boss gli ordina

Massimo Gazzolo e Alessandra Martinez in «Passi d'amore»

[illegible] missione: trasformarsi in killer e [illegible] l'Oceano in jet chiuso in un baule, sparare e fare vendetta, con ritorno due giorni dopo a Milano.

[illegible] DI TIGRE

1956 su Raidue alle 16,35; dur. [illegible]

E' una sorta di [illegible]ialetà [illegible] imperiale d'ambiente asburgico, regia di [illegible] Forst con Adrian Hoven, Judith Holzmeister, Erika Romberg: grandi manovre e amori in un antico castello con fanciulle travestite da cadetto e con [illegible] indeciso fra una vedova e la figlia.

FURIA SELVAGGIA

1958 su Montecarlo alle 21,30; dur. 106'

E' il primo [illegible] di Arthur Penn, un inquietante avvincente western in cui Penn ricrea a modo suo il mitico personaggio di Billy the Kid affidandolo al giovane Paul Newman che [illegible] aveva interpretato la commedia tv di Gore Vidal «The Death of Billy the Kid» da cui il film, e dove il Kid più che un pistolero è un giovane solitario e disadattato, anteroico e aggressivo.

IL MOSTRO DELLA NOTTE

1966 su Raidue alle 22.10; dur. 96'

E' una [illegible] all'italiana diretta da Luigi Zampa e interpretata da Alberto Sordi nel suo tipico personaggio che intrallazza e s'arrangia.

IL CRITICO SEGNALA

MASCAGNI E KARAJAN

Alle 13,45 su Rete 4

Registrazione di lusso di «Cavalleria rusticana» di Mascagni effettuata agli inizi degli Anni 70 alla Scala: dirige Herbert von Karajan e cantano Fiorenza Cossotto (Santuzza), Adriana Martino (Lola), Carlo Bergonzi (Turiddu), Giangiacomo Guelfi (Alfio). [illegible] stessa edizione in versione radiofonica sarà trasmessa stasera alle 20,30 [illegible] Radiouno.

CUORE [illegible]

Alle 22,15 su Italia 1

Nella farsesca serie «I grandi sceneggiati», manager Gianni Ippoliti, il libro bersagliato in modo demenziale è «Cuore» di De Amicis. Poche settimane fa si è vista, nello stesso programma, una strampalatissima e gu[illegible] parodia de «I promessi sposi».

[illegible] [illegible]

Alle 14 su Radiouno

[illegible] si conclude «Sottotiro» a cura di Edoardo Ballone: oggi viene intervistato per la prima volta Renzo Canova, [illegible] Maestro [illegible] massoneria [illegible] piazza [illegible] Gesù [illegible] quale parlerà [illegible] donne ammesse alla Loggia, di vicen[illegible] storiche e recenti, e [illegible] propri vizi e virtù, il tutto [illegible] mentato dalle musiche massoniche di Mozart e Haydn.

[illegible] DI [illegible]

Alle 21 su Radiotre

Una [illegible], l'opera [illegible] sacrificio di Lucrezia» (1946) di Benjamin Britten, libretto di Ronald Duncan dalla tragedia «Le viol de Lucrèce» di André Obey.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

7 — **La nostra favola.** *La signora della neve.* Da una fiaba dei Fratelli Grimm, regia di Jakubisko

8,00 **Apemale,** cartoni animati

8,20 **Pixanmed,** cartoni animati

9,15 **Il mondo di Quark**

10 — **Linea Verde Magazine**

11 — **Santa Messa**

11,55 **Parola e vita: la notizia**

12,15 **Linea verde**

13-13,30 **TG Flash**

POMERIGGIO

13,30 **Totip-TV Radiocorriere,** gioco con Paolo Valenti

14 — **Domenica in...** di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti, con Edwige Fenech, produzione esecutiva Paolo De Andreis

14,20 **Notizie sportive. Domenica in...**

15,20 **Notizie sportive. Domenica in...**

16,20 **Notizie sportive. Domenica in...**

16,15 **90° minuto**

16,40 **Domenica in...**

SERA

20,30 La RAI presenta Alessandra Martinez in **Passi d'amore.** Uno sceneggiato in due parti con Daniel Olbrychski, Jean Dalric e Matteo Gazzolo. Da un soggetto di Marino Case e Anna Pavignan, sceneggiatura di Silvana Buzzo, Bruno, di Geronimo e Franco Verucci. Coproduzione Rai-TF1-Telecip Paris. Prima parte

22,35 **La domenica sportiva** di Tito Stagno con Sandro Ciotti, Maria Teresa Ruta

0,10 Bad Wiesse. **Sci: Coppa del mondo.** Slalom speciale maschile. Sintesi

— Haus. **Sci: Coppa del mondo.** Slalom speciale femminile. Sintesi

RAIDUE

Telegiornale: 13, 18,45; 22

7 — **Palestrac** di Marco Bazzi

— **Sissy Fur,** cartoni animati

7,55-10,00 **Mattina 2,** conduzione Alberto Castagna, Sofia Spada

8-9-10 **TG 2 - Mattina**

10,05 **Sereno variabile**

12 — **Raffaella, venerdì sabato e domenica.** Raffaella Carrà presenta: Ricominciò da due

13,20 **TG 2 - Lo sport**

13,30 **TG 2 - Notizie sere**

13,45-14,20 **Raffaella, venerdì sabato e domenica.** *Raffaella Carrà presenta.* Ricominciò da due. 2ª parte

14,15 **Quando si ama,** serie tv

15,15 **45° minuto**

15,55 **Amori in Tirolo** (1956), film di Willi Forst

17,20 **TG 2 - Ciclocross: Campionato italiano** — Madonna di Campiglio. **Speedway: Prove Campionato mondiale**

18,30 **Calcio Serie A**

23 — **TG 2 - Domenica sprint**

25,35 Dal «Fiera 1» di Milano. Pino Caruso e Claudia Mori in **Dusà Dudù.** Musica — ricordi — giochi. Regia di Guido Stagnaro. Testi di Borghi, Caruso

22,10 **Commedie e commedianti (I). Il medico della mutua** (1968), film commedia di Luigi Zampa con Alberto Sordi, Pupella Maggio, Bice Valori, Bice Franchetti, Nanda Primavera, Evelyn Stewart

23,50 **Sorgente di vita,** rubrica di vita e cultura ebraica

0,20 **L'Aquilone,** settimanale di arte, lettere, scienze, spettacolo diretto da F. Caru

1,20 **Dizzy Gillespie e la sua band in concerto**

2,25 **Sigla di chiusura**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19,30; 23,10

8-11,30 **Domenica sul Tre**

8 — **Professione pericolo,** telefilm

8,50 **TG 3 - Domenica**

10,20 **Ca Vita Alla Baida. Sci: Coppa del mondo.**

11,15 **Tg 3 - Domenica**

12,10 **Il [illegible] milbrenato** di Hudson Drummond (1939), film 1ª visione tv, regia di James Hogan

14,10 **Schegge**

14,15 **Dal Palavoglino di Bari** Piero Chiambretti presenta. **Prove tecniche di trasmissione.** Con Nanni Loy. Un programma di Chiambretti

16,30 **BlobCartoon**

16,40 «Ultimo spettacolo» (dil). **Rue Cases Negres** (1983), film 1ª visione tv di Euzhan Palcy con Garry Cadenat, Darling Legitimus, Douta Seck

18,05 **Domenica gol**

19,45 **Sport Regione**

20,30 Per la serie «Chiama in diretta Raitre». Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in Chi l'ha visto? Un'idea di Lio Beghin. Un programma di Adriano Cazzini. A cura di Paola Failoni, Riccol[illegible] e Intervista di Flora De Rienzo. Regia di Eros Macchi

23 — **Appuntamento al cinema**

23,20 **Rai Regione: Calcio**

CANALE 5

8,30 **Le frontiere dello spirito,** rubrica religiosa

8,45 **La favorita,** film tratto dall'opera di Gaetano Donizetti, con il tenore Gino Sinimberghi, Sophia Loren, regia di Cesare Bonacchi. Produzione Italia

11 — **Black notes,** rivista

12 — **Rivediamoli,** show, presenta Fiorella Pierobon

13 — **Superclassifica show,** condotto da Maurizio Seymandi

14 — **Domenica al cinema,** con Lello Bersani

14,15 Domenica al [illegible] con [illegible] Bersani. **Mafioso,** film [illegible] Alberto Sordi, Cinzia Bruno, regia di [illegible] Lattuada. prod. Italia 1962

16,30 **Nonsolomoda,** news, replica

17,30 **Anteprima,** news, presenta Fiorella Pierobon

18 — **OK Il prezzo è giusto,** condotto [illegible] Zanicchi

18,45 **La [illegible] della fortuna,** condotto [illegible] Mike Bongiorno

20,30 **Don Tonino,** miniserie, con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, regia di Fosco Gasperi. *Don Tonino e la sete del sacrificio*

22,25 **Baby Boom,** telefilm

23 — **Nonsolomoda,** settimanale di attualità di Fabrizio Pasquero

23,25 **Italia domanda,** conduce Gianni Letta

0,25 **Il grande golf,** sport

1,20 **Lou Grant,** telefilm. *Caccia grossa in città*

[illegible] **Bonanza,** telefilm: *Il cercatore chiuso*

3,20 **Premiere.** I Trailers

[illegible] 1

7 — **Bim [illegible]** cartoni - «L'isola dei 1.000 avventure» - «Un ritorno provvidenziale» - La famiglia Addams: «Film d'amore» - «Il labirinto della follia»

[illegible] **Calcio internazionale,** sport

12 — [illegible] **Il Mondiale,** sport, replica

12,30 **Guida al campionato,** sport, conduce Sandro Piccinini

13 — [illegible] **pista,** sport, settimanale motoristico condotto da Andrea [illegible] Adamich, di Oscar Orefici

14 — **Il vendicatore nero,** con Errol Flynn. [illegible] Finch. Regia di Henry [illegible] Produzione Usa 1957, storico

16 — **Bim [illegible] Bum,** cartoni: con Paola, Carlotta, Debora, Carlo, Ambrogio e Uan

— **Cartoni:** I Puffi - «Lancelot paladino orgogliosa»

— **Cartoni:** «Pulcetta regina»

19 — **Cartoni**

20 — **Cartoni**

20,30 **Emilio,** show, [illegible] Gaspare e Zuzzurro, Teo Teocoli, [illegible] Conci, Giorgio Faletti

22,15 **I grandi sceneggiati,** show, di Gianni Ippoliti. Cucina

23 — **Colletti bianchi.** *Missione carcere,* telefilm

0,20 **Parigi - Dakar,** sport

0,50 **Premiere,** news

0,57 **Crime Story.** [illegible] Cambio di destinazione

1,57 **Gli intoccabili,** telefilm. *Il caso della farmacia scomparsa*

[illegible] 4

8 — **Il mondo di domani,** rubrica religiosa

8,50 **La grande vallata,** telefilm. *Trappola di velluto*

10 — **Topazio,** [illegible]

11 — **Ciak,** news (replica)

11,50 **Regione 4,** news (replica)

12 — [illegible]m, news (replica)

13,45 **Pomeriggio all'Opera,** musica. *Cavalleria rusticana:* musica di Pietro Mascagni, coro e orchestra [illegible] Scala di Milano

19 — **Scontro a New York,** telefilm. *Contatto a Musica*

[illegible] **La gente mormora,** film con Cary Grant, Jeanne Crain, regia di Joseph L. Mankiewicz

[illegible] **Tutto può accadere,** film con [illegible] Fenar, Kim Hunter, regia di George Seaton

20,20 **Gli amanti [illegible] cinque mari,** con [illegible]n Wayne, Lana Turner. Regia di John Farrow

22,40 **Big Bang,** news, conduce Jas [illegible]

23,25 **Domenica in concerto,** musica, orchestra Filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini

[illegible] **La figlia di Zorro,** film con Barbara Britton, Philip Reed. Regia di William Berke

[illegible] **Dragnet,** telefilm [illegible] na famiglia

2,05 [illegible] 12, telefilm. *La trappola*

MONTECARLO

Telegiornale: 20

12,15 **Sci - Coppa del Mondo**

13,15 **Sci - Coppa del Mondo**

13,45 **Famous for fifteen minutes**

14 — **Zorro mezzo e mezzo,** film

15 — **One night with you**

17 — **Pattinaggio maschile**

18 — **I misteri di Nancy Drew**

20,30 **Doppio delitto,** telefilm

21,30 **Furia selvaggia: Billy the Kid,** film di Arthur Penn

23,20 **Segreti e misteri**

24 — **Le donne preferiscono il vedovo,** film di Jerry Paris

ODEON TV

12 — **Guinness dei primati**

13,30 **Galactica,** telefilm

14,30 **Super Cup**

15,30 **Una settimana di bellissimo,** sceneggiati

18 — **Miniserie - Strano interludio**

19,30 **Il meglio di sportissimo**

20 — **L'uomo e la terra,** documentario

21,30 **Soldato Giulia agli ordini,** film di Howard Zieff

23 — **Delitto all'11° parallelo,** film di Don Boyd con Judy Bowker, John Hurt

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,30

14,35 **Si è giovani solo due volte,** telefilm

14,30 **Film**

15 — **Specials**

15,35 **La parola del Signore,** rubrica

20,15 **Sceneggiato**

22,40 **Domenica sportiva**

23 — **A tu per tu**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 12,30; 18,45

[illegible] **Noi le domeniche** con Franco Ligas, Matilde Ciocia, Lucia Corsolini

14,15 **Basket.** Campionato N.B.A.

17,45 **Automobilismo.** Formula Indy. Circuito di Portland (Oregon). Sesta prova Campionato Cart

20 — **Rally.** XII Parigi-Dakar

20,50 **A tutto campo** con Alessandro Piccinini, Roberto Bettega

22 — **Campo base di Foger**

23,30 **A tutto campo** (replica)

1 — **Juke box** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14, 19,30

8 — **Mattina con Cinquestelle,** attualità

10,30 **Grandi mostre: Degas e l'Italia,** documentario

14 — **Notiziario locale**

15 — **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**

18,30 **Telegiornale locale**

19,30 **Attualità sportive**

20,00 **Julien Fontanes, magistrato «Il cugino Michel»,** telefilm (durata 90 minuti)

22,30 **Notte sport**

VIDEOMUSIC

7 — **Cara Fisher.** Il buon giorno in musica

9 — **Video a rotazione**

11,30 **On the air**

12,30 **Yes in concerto**

14,30 **Roving reporter**

15 — **Rockin' Sunday.** Il pomeriggio e una lunga sera tutta di musica e di successo

21,30 **Spot of blue night**

22,45 **Notte rock**

ITALIA 7

15,30 **La terra dei giganti,** telefilm

16,30 **In cerca d'amore,** film

18 — **La gang degli orsi,** telefilm

18,30 **Buck Rogers,** telefilm

19,30 **Il pianeta delle scimmie,** telefilm

20,30 **Scalpo,** film di Bruno Mattei con Rosii Karumesinis, Karen Wood

22,30 **Colpo grosso,** gioco

23,30 **Libero di crepare,** film di Marsha Goldmann, con Thomas Anderson, Fred Williamson

1,20 **Colpo grosso** (replica)

2,25 **La strana coppia,** telefilm

RETE A

15 — **Natalie,** telenovela

15,30 **Il ritorno di Diana,** telenovela

18,30 **Natalie,** telenovela

20,25 **Il ritorno di Diana,** telenovela, con Lucia Mendez

21,15 **Natalie,** telenovela, con Victoria Ruffo

22 — **Sentieri di gloria,** sceneggiato, con Ignacio Lopez Tarso

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio

8; 10; 12; 18; 19; 23

Il quotidiano; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Antenna musicale; 8,30 L'occhio magico; [illegible] GR 1 Copertina; 8,55 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,10 Radiouno '90, ovvero una Domenica Mondiale; 12,51 Ondaverde [illegible] Camion[illegible] 13,20 Qui lo dico e qui lo [illegible]; [illegible]. Un programma di Edoardo Ballone; 14,30 Carta Bianca Stereo (1ª parte); 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30 Carta Bianca Stereo (2ª parte); 18,25 Gr 1 Sport - Tuttobasket; 19,20 Ascolta si fa sera; 19,25 Nuovi prezzoni; 20 Musica sera. Musica del nostro tempo; 20,30 Radiouno Serata Domenica: Stagione lirica - Cavalleria Rusticana. 22,08 Saper dovrete; 22,16 Una vendetta in musica. 23,00 La telefonata; Radiosport; 15-24.

RADIODUE

Giornali radio

6,30; 7,30; 8,30. [illegible]: 11,30; 12,30; 13,30; 14,15; 16,23; 18,20; 18,30; 19,30. 22,30

6-7,30 Fine settimana di Radiodue: A.A.A. cultura cercasi; 7 Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta. 8,15 Oggi è domenica. 8,45 Una vita da ascoltare. 9,35 Una fantastica stagione di C Davico Bonino 11 Il salotto, 12 GR 2 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,48 Hit Parade; 14 Mille e una canzone, 14,30 Domenica sport (1ª parte). 18,35 Una domenica così. 19,30 Domenica sport (2ª parte); 20 L'ora della musica, un programma di Laura Padellaro; 21 Un po' di fascino. Piccolo catalogo della seduzione; 21,29 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa. Un poeta e la sua terra: Piero Bigongiari; Radiomodus: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio

7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45

Preludio; 7 Calendario musicale; 7,10 La Bell'Europa; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 9,48 Domenica Tre; 10,30 I Concerti [illegible] 1989-'90; 11,48 Giornale [illegible] Tre - Notizie [illegible]. Economia Tre; [illegible] Uomini e poteri; 12,30 Divertimento: lieto, allegri e danze in musica; 13,19 I classici, Stendhal: Il rosso e il nero; 14 La [illegible] l'Europa; 14,10 Antologia; 15 Antologia (2ª parte). Opere prime; 20 Concerto barocco 20,30 La Bell'Europa. 20,55 Inaugurazione della Stagione Lirica 1990 del Teatro di San Carlo di Napoli. Il sacrificio di Lucrezia. Musica di Benjamin Britten, direttore Daniel Nazareth; 19,45 Scatola sonora (1ª): 21 Auditorium 23,30 Intermezzo; Raisterbonotte: 24-6.

TV FLASH

[illegible] DA [illegible]

Alle 14 su Canale 5

Alberto Sordi sarà, l'ospite in studio di Lello Bersani per «Domenica al cinema». Parlerà con [illegible] dei film che ama di più e ritiene meno valorizzati della sua carriera: «Mafioso» di Alberto Lattuada, spesso [illegible] nella [illegible] filmografia ideale anche del regista. A quasi trent'anni da quel film, Bersani ha riunito [illegible] studio quasi [illegible] il «cast»: [illegible]rto Lattuada, Alberto Sordi, Tonino Cervi (produttore), Armando Nannuzzi (direttore della fotografia), Piero Piccioni (musiche).

JO [illegible] A TG L'UNA

Alle 13 su Raiuno

Quando la televisione apparve sul mercato, negli Stati Uniti, Hollywood guardò con sufficienza alla «novità». I produttori davano alla tv non più di sei mesi di vita. A parlarne a «Tg l'Una» saranno Jo Champa, attrice italo-americana; Gene Lerner, esperto di cinema [illegible]ricano ed [illegible]peo, Roberto D'Agostino. Conduce in studio Beppe Breveglieri.

[illegible] [illegible] [illegible]

Alle 20,30 su Italia 1

La cinese sarà uno dei temi della puntata di [illegible]lilio: Pistarino, convalescente, parlerà del virus di quest'anno mentre per il servizio in esterni tratterà l'argomento saldi di fine stagione. La novità della [illegible] sarà l'arrivo di Massimo [illegible] Silvio Orlando e Gene Gnocchi, [illegible] trambi influenzati, terranno un servizio da un ospedale e, per «Emilio dossier», un'inchiesta sulla mancanza di neve.

[illegible] MITO DI [illegible]

Alle 16 su Montecarlo

Secondo appuntamento [illegible] il ciclo dedicato a [illegible] Presley: «One night with you». Il Presley proposto da questo speciale è emozionato e consapevole di un rapporto prezioso con il suo pubblico. Diversi brani tra cui [illegible] famosa «Heartbreak hotel», «Blue suede shoes» e «Are you lonesome tonight».

CHI L'[illegible] VISTO?

Alle 20,30, [illegible] Raitre

La storia di Nino Ficarra sarà al centro della puntata di «Chi l'ha visto?». Fino a tre anni fa[illegible] [illegible] scomparsa, Nino Ficarra, un operaio dell'Enel di Catania, aveva condotto una vita tranquilla con la moglie e i tre [illegible] maschi, quando un incidente stradale provocò la morte del suo figlio prediletto. Oltre [illegible] suo "caso", Donatella Raffai e Luigi di Majo si occuperanno di altri tre scomparsi: Michele Rubino, [illegible] giovani di Napoli, Gianluca Cossolino e Gilda Sompresa.

TV GRUNDIG PORSCHE DESIGN.

DA GENNAIO IN PRIMA VISIONE.

Per i fans del piccolo schermo il 1990 inizierà in modo spettacolare. Mettetevi in fila davanti a uno dei rivenditori Grundig e assisterete a uno show di nome TV Grundig Porsche Design (sottotitolo: TV M 55 911). Sceneggiatura di F.A. Porsche, regia di Grundig. Un 21" destinato a diventare un cult per le sue linee d'avanguardia e la raffinata eleganza. Con la partecipazione straordinaria della tecnologia Grundig: Scanner System; un rivoluzionario cristallo antiriflesso (in esclusiva europea) che, grazie alla curvatura e al trattamento simile a quello usato per le lenti da occhiale, consente di ridurre la riflessione del 50% nei confronti dei tradizionali antiriflesso; Televideo; un impianto stereo 20 + 20 watt con due coppie di altoparlanti orientabili e staccabili e un altoparlante bass reflex; orientamento alto-basso e destra-sinistra per una ottimale visione. Insomma, con TV Porsche Design, Grundig proietta il design oltre il duemila. E migliora la qualità dell'immagine. Anche la vostra, s'intende.

GRUNDIG
DESIGN BY F.A.PORSCHE

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 63
C.so Sommeiller 24 Via Nizza 21

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 14 Gennaio 1990 via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PER SAN VALENTINO
NUOVA APERTURA
VIA M. CRISTINA 16

Vertice sindaco-assessori: se la situazione peggiora traffico dimezzato

Targhe alterne se c'è smog

Così il Comune si prepara all'emergenza

Targhe alterne [illegible] smog. Ma solo [illegible] l'inquinamento atmosferico dovesse diventare «allarme rosso», essere, a giudizio dell'Usl, davvero dannoso per la salute pubblica. Dall'inizio dell'anno la situazione è [illegible] peggiorata, a [illegible] del persistere della siccità, ma non al punto da essere considerata pericolosa. E per evitare che lo diventi, ieri, il sindaco [illegible] Magnani Noya con gli assessori all'Ambiente, Guazzone, alla Polizia urbana, Accattino, alla Viabilità, Dondona [illegible] all'Economato, Galasso, [illegible] fatto il punto della [illegible] i responsabili dell'Usl.

Le decisioni: in centro, entro martedì, scatterà di [illegible] il piano traffico adottato in prossimità di Natale. I 400 vigili impegnati [illegible] quadrilatero della [illegible] zona blu faranno rispettare rigorosamente i divieti di sosta dalle 7 [illegible] 10. Il [illegible] merci sarà ad orario unico ovunque, dalle 20 alle 10, in modo da evitare code d'auto dietro ai camion. Multe a chi fermerà l'auto [illegible] mentre il motore [illegible]. Più controlli contro gli scappamenti sfondati e [illegible] che scaldo troppo le case. Qualsiasi via potrà essere chiusa, in presenza d'«allarme rosso».

Dal primo gennaio ad oggi, il biossido d'azoto in città ha superato 70 volte (37 in via della Consolata) i limiti di sicurezza (la legge prevede che in un anno possano essere superati 175 volte). Nello stesso periodo, in 10 giorni su 12, si è varcata la soglia dell'ossido di carbonio alla stazione di rilevamento [illegible] corso Vercelli e in 3 a quella di via Consolata. Il giorno «nero» è stato giovedì scorso: «Se si ripetessero, e per [illegible] periodo più lungo, condizioni analoghe — dice il sindaco — saremmo costretti a ricorrere alle targhe alternate, un provvedimento che sottoporremo, in [illegible] modo, alla giunta di martedì».

Per evitare misure tanto drastiche, per Maria Magnani Noya [illegible] c'è solo [illegible] strada: lasciare le macchine in garage.

Ma l'[illegible] che respiriamo oggi [illegible] proprio [illegible] pericolosa? «Per il momento no», rispondono all'Usl, ma [illegible] dovesse peggiorare...». [illegible] potrà dire [illegible] la città quando [illegible] ai limiti? «Entro la prossima settimana — afferma Guazzone — i torinesi potranno conoscere le condizioni dell'aria che respirano giorno per giorno su "Videotel"». Inoltre l'assessore Galasso acquisterà altri 10 «Piorini» attrezzati di «spacimetro» per controllare gli scarichi-auto.

Il sindaco invita [illegible] gli automobilisti a dotare le loro macchine di «marmitta catalitica», prima di fare il pieno con benzina senza piombo. L'assessore alla viabilità, Dondona, rileva, confortato dal parere dell'Usl, che la chiusura del centro storico «trasferirebbe solo il problema alle zone limitrofe». Ma verdi e dp insistono: «Il centro deve essere chiuso». E [illegible] settori della maggioranza e del pci la critica si fa dura. «Quello di oggi — dice l'assessore, Marzano, psi — sono lacrime di coccodrillo. Irresponsabilmente, il sindaco e i miei colleghi hanno ignorato per mesi il problema. L'ipotesi delle targhe alterne [illegible] apprezzabile, ma arriva tardi. E deve [illegible] essere il supporto di una seria regolamentazione del traffico».

Contrario alle targhe alterne è, invece, Franco Ferrara, [illegible] segretario del pri. «Gli strumenti ci sono — incalza —. All'esame della giunta c'è, ormai da un anno, il piano Revelli, che il pri ha aggiornato [illegible] mese fa. Possono, quindi, partire iniziative senza ritornare [illegible] misure che ricordano la crisi energetica degli Anni '70». Durissimo infine il capogruppo pci, Carpanini: «Se oggi Torino è costretta all'emergenza, le responsabilità della giunta sono gravissime. Non [illegible] affrontato il problema traffico in centro [illegible] non ha potenziato [illegible] trasporto pubblico, che, nell'ultimo anno, ha perso il [illegible] per cento».

Giuseppe Sangiorgio

Con la mascherina anti-smog [illegible] via della Consolata: [illegible] sinistra, gli [illegible] Andrea Galasso (Economato), Giuseppe Accattino (Polizia urbana), Giuseppe Dondona (Viabilità) e Gianfranco Guazzone (Ambiente) discutono [illegible] il sindaco

Il rischio

«Bronchite cronica»

Scatta la psicosi anti-inquinamento. Per difendersi dalle particelle di veleni che stazionano nell'aria, parecchi torinesi sono entrati ieri in farmacia per [illegible] quistare mascherine protettive. «Le richieste sono in aumento», dicono [illegible] «Bosco» [illegible] via Garibaldi. [illegible] noi nessun [illegible] mento particolare: se ne vendono in continuazione», aggiungono alle farmacie dell'Università di via Po.

Un allarme giustificato? Il professor Giuliano Maggi, ordinario di Chirurgia [illegible] all'Università di Torino, è prudente: «Ogni epoca ha la sua patologia. E' un tributo che bisogna pagare se vogliamo che il mondo non si fermi. Ma è bene che il progresso si accompagni ad attente politiche di carattere ambientale».

Professor Maggi, le percentuali di anidride solforosa, biossido di azoto o ossido di carbonio si avvicinano sempre più spesso ai limiti tollerati. Quali sono le conseguenze da un punto di vista medico?

[illegible] polluzione atmosferica ha una forte [illegible] [illegible] bronchite cronica. E' [illegible] malattia che non si deve sottovalutare, specie nei soggetti anziani: l'infiammazione cronica dell'albero bronchiale determina un'insufficienza respiratoria che — nel tempo — ha ripercussioni sull'attività cardiaca dei pazienti. Anche se non si muore di smog, in alcuni soggetti si può verificare [illegible] accorciamento della vita.

C'è una relazione [illegible] l'aumento dell'inquinamento nelle metropoli o l'insorgere [illegible] nuovi casi di cancro ai polmoni?

No, se non in [illegible] misura limitata. La [illegible] principale resta il fumo. Recenti studi statistici hanno ribadito che il tumore ai polmoni è portato nell'85 per cento [illegible] casi dalle sigarette.

Professore, indicare possibili rimedi [illegible] rientra tra i suoi compiti. Ma cosa si può fare — a suo parere — per abbassare i tassi di inquinamento o, di conseguenza, le ricadute sulla salute degli abitanti?

Fermo restando che Torino sta molto meglio di Milano, ritengo che [illegible] potrebbe intervenire sul sistema di trasporto pubblico. Se avessimo la metropolitana, forse oggi le cose starebbero diversamente.

(g. a. p.)

VENTIQUATTR'ORE

Dall'88, duecentomila lire ogni multa

Comune, 2 miliardi grazie all'autovelox

Due miliardi sono piovuti [illegible] casse del Comune grazie all'autovelox. Tanto ha fruttato, in due anni, l'apparecchio che misura e certifica [illegible] velocità delle auto. A fornire dati e cifre, è stato l'assessore alla Polizia urbana, Giuseppe Accattino, dc, durante il v[illegible] sull'inquinamento di ieri mattina.

Accattino ha precisato che le somme è il frutto delle contrav[illegible] (ciascuna delle quali da [illegible] mila lire) elevate tra il primo gennaio '88 e il 31 dicembre [illegible]. I vigili urbani di Torino hanno a disposizione 6 autovelox, ma in media ne utilizzano uno al giorno.

Carmagnola, 22 anni

[illegible] in moto sulla [illegible] [illegible]

Incidente mortale ieri [illegible] intorno alle 20 a Carmagnola nei pressi dell'imbocco per l'autostrada Torino-Savona. La vittima [illegible] un giovane di 22 anni, Leonardo Trancucci, [illegible]rmagnola, via Busolono 9. Viaggiava [illegible] una Fiat Uno [illegible] fratello Davide, 17 anni, che è ricoverato in prognosi riservata al Cto. A causa probabilmente del fondo ghiacciato, l'auto del giovane si è scontrata frontalmente con la Thema [illegible] Pierfranco Milano, di Carignano, diretta a Poirino. Leonardo Trancucci è morto sul colpo. Carabinieri e vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per liberare i feriti dalle lamiere.

«Si muova l'Europa»

I politici piemontesi per [illegible]

I gruppi della [illegible] alla Regione Piemonte e alle Provincie, e i gruppi socialista, repubblicano, liberale e dei verdi in Regione hanno aderito all'iniziativa del prof. Lino Tutaro, insegnante dell'Istituto Juvarra, che intende sollecitare il Parlamento europeo ad interessarsi alle ultime vicende dell'Albania. Questi partiti hanno chiesto ai rispettivi eurodeputati che si facciano promotori [illegible] [illegible] mobilitazione per salvaguardare i diritti civili [illegible] balcanico e per invitare [illegible] Cee [illegible] esprimere una ferma condanna al governo di Tirana affinché rispetti i fondamentali diritti umani, civili e religiosi».

I NUMERI DELLA CITTA'

Per andare allo spettacolo

Quale mezzo di trasporto scelgono i torinesi per andare a teatro? I tre quarti preferiscono auto o moto, 16 su cento [illegible] i trasporti pubblici, soltanto 4 su cento vanno a piedi (fonte: [illegible]

Secondo la Corte dei conti [illegible] controllò i lavori dell'ospedale a Rivoli

Negligenza da 500 milioni

Richiesta di danni all'ex presidente Usl

La corte dei Conti ha chiamato in giudizio Pietro Crestani, ex presidente comunista dell'Usl [illegible] di Rivoli, ritenuto responsabile di aver causato allo Stato un danno di mezzo miliardo. Al [illegible] della vicenda c'è [illegible] costruzione del [illegible] ospedale, dove una parte dei lavori [illegible] stati eseguiti due volte, perché in [illegible] primo tempo non [illegible] era tenuto conto delle norme di [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] chiesto l'autorizzazione [illegible] vigili del fuoco. E in effetti la [illegible] dei Conti, dopo aver esaminato i progetti e lo perizia di variante, ha ritenuto Crestani «colpevole per aver portato avanti la procedure senza aver ottenuto il nulla osta».

I fatti risalgono al 1982, quando una parte del [illegible] mio di [illegible]lo Rivalta è quasi completata: alcuni reparti sono già stati arredati ed entro poche settimane dovrebbero essere inaugurati i primi 103 posti letto. Ma all'ultimo momento i vigili [illegible] fuoco bloccano [illegible] nel progetto originale, redatto dall'architetto Rolando Angeletti, le norme [illegible] [illegible] [illegible] state disattese. Lo stesso progettista viene quindi incaricato di effettuare una variante, che è [illegible] [illegible] appr[illegible] [illegible] Comitato di gestione dell'Usl [illegible]. In pratica, per adeguare i locali, è necessario demolire pavimenti e muri di [illegible] armato, rimuovere serramenti, controsoffittature, termosifoni e modificare l'impianto elettrico. Per queste opere l'unità sanitaria è costretta a [illegible] fuori altri 500 milioni.

[illegible] [illegible] dell'assemblea Usl si [illegible] [illegible] putiferio e la democrazia cristiana, guidata dall'attuale sindaco Antonio Saitta, in[illegible] un esposto alla procura della Repubblica e alla procura generale della corte dei Conti a Roma, [illegible] accusa il progettista [illegible] essere [illegible] negligente e inadempiente [illegible] evidenzia [illegible] [illegible] l'esecuzione dei lavori fu [illegible] e diffidato dal sindaco (allora il socialista Silvano Siviero) e dal presidente dell'Usl, Crestani, su invito della prefettura, a presentare la documentazione che i vigili del fuoco avevano già richiesto due [illegible] prima».

La [illegible] dei Conti, nella citazione a giudizio, conferma quanto è scritto nell'esposto e ritiene [illegible] colpevole perché, pur avendo chiesto il nulla osta dei vigili del fuoco, ha fatto ugualmente eseguire il progetto. [illegible]ene sottolineato inoltre che il grave danno economico si sarebbe potuto evitare se il presidente dell'Usl avesse tolto l'incarico al progettista.

Un altro elemento dubbio sul quale la corte dei Conti si soffermerà è dato dal fatto che l'allora [illegible] all'Urbanistica, il comunista Umberto Novarese, ha rilasciato la concessione edilizia per l'inizio dei lavori nell'ospedale prima ancora di ottenere il parere favorevole dei vigili del fuoco. Novarese viene infatti ritenuto responsabile, ma la Corte [illegible] Conti ritiene [illegible] doversi procedere nei suoi confronti. A quei tempi la procedura adottata dall'Usl venne comunque ritenuta corretta, i lavori [illegible] eseguiti e il 9 [illegible] [illegible] venne ottenuta l'agibilità per i primi 103 posti letto. I democristiani, invece, chiesero le dimissioni [illegible] Crestani, che però venne tenacemente dif[illegible] dalla maggioranza dell'Usl.

Ora la sentenza della corte dei Conti, che lo giudica colpevole e lo invita a presentarsi in giudizio a Roma il 12 ottobre per essentivi condannare al pagamento di 500 milioni in favore della Regione, maggiorati di interessi e tasso d'inflazione».

Luca Ponzi

L'ex presidente dell'Usl [illegible] Rivoli, Pietro Crestani, è stato convocato dalla Corte dei conti che [illegible] [illegible] fatto perdere alla Regione [illegible]

Nel sindacato si ripercuote la battaglia tra fronte del «sì» e del «no»: le due anime a confronto

Cisl e Uil tifano Occhetto

E la Cgil vive la spaccatura del pci

La battaglia che contrappone comunisti favorevoli e contrari alla proposta di Occhetto passa anche attraverso la fabbriche e il sindacato. Un sindacato ancora diviso, ma che sente esaurirsi la spinta propulsiva [illegible] Fiat scaturita dalla vittoria che ha ottenuto nel 1980»; un sindacato che vuole unità.

Su «Cosa cambia dopo la proposta di Occhetto» nel campo della sinistra, del sindacato, sui grandi temi della democrazia e dei diritti si è parlato ieri mattina, al Circolo Garibaldi. «Ci sono delle scadenze (i rinnovi contrattuali, ndr) indipendentemente da ciò che accade nel pci — hanno detto Valz e Orrù, entrambi di Mirafiori, [illegible] introdurre l'assemblea —, ma che da questo dibattito non possiamo non essere influenzati».

Tra i tanti ascoltati al Garibaldi quelli che, forse, meglio hanno espresso le due anime che agitano il sindacato comunista sono stati gli interventi di Claudio Sabattini e Fausto Bertinotti, il primo segretario aggiunto della Fiom piemontese, il secondo della segreteria nazionale Cgil, uno favorevole a Occhetto, l'altro contrario.

«In Italia — ha detto Sabattini — le relazioni industriali da sempre sono affidate ai rapporti di forza: chi vince prende tutto, chi perde, perde tutto. Ma oggi è impossibile continuare a pensare di produrre nel vecchio modo tayloristico: per il buon funzionamento della fabbrica è assolutamente indispensabile il [illegible] lavoratori».

Per Sabattini, quindi, non serve «auspicare modelli futuri, quello che conta è superare la divisione del sindacato che rischia di liquidare non "uno", ma tutto il sindacato, e cogliere la grande occasione storica offerta dalla constatazione che un'azienda non può funzionare senza il consenso. Consenso che deve diventare una logica contrattuale dove i pesi (padrone e lavoratori) si equilibrino». Ed è attraverso questa «riscossa» che è possibile «ipotizzare l'unità del sindacato: non ci interessa l'egemonia, ma un programma comune».

Parole che hanno riscosso l'apprezzamento sia di Bruno Manghi della Cisl (pare che la sua organizzazione abbia invitato gli occhettiani a illustrare la loro mozione), sia di Amedeo Croce della Uil: «Esistono spazi di discussione fra diverse forze sindacali e partiti».

«Il "consenso" di Sabattini funziona solo se è subordinato, e le fabbriche, per me, vanno avanti perfettamente anche senza», ha invece replicato Fausto Bertinotti, secondo il quale la «tregua sociale» in cui viviamo esiste anche perché il movimento operaio [illegible] il piombo nelle ali». «Forse perché i problemi non sono percepiti dalla gente in modo così enorme», aveva detto Manghi; «Anni di melassa», li aveva invece definiti Novelli.

«Non abbiamo indagato per tempo le caratteristiche non socialiste dei Paesi dell'Est — ha continuato Bertinotti — e non per distrazione, ma per debolezza, per quel tanto di socialismo reale che vive dentro di noi, nel modo di fare politica, di organizzarci, perché non siamo stati capaci di chiedere qui [illegible] cambiamento radicale. La proposta di Occhetto mi pare spinga ulteriormente in questa direzione. Non credo, quindi, che si possa spezzare durevolmente questa "tregua sociale" se non assumiamo una visione alternativa al capitalismo».

Al segretario del pci, Giorgio Ardito, è toccato il compito di replicare a Bertinotti: «Nessuno pensa al capitalismo come fine della storia, ma piuttosto di capire quale conflitto è produttivo in fabbrica e nella società e quale sistema politico consente al conflitto di svilupparsi e essere produttivo. Dobbiamo elaborare una proposta politica e programmatica [illegible] stringendo gli altri a ridefinirsi e a ricollocarsi. Da quando dc e pci hanno deciso che la maggioranza governa quando ha i numeri, vale a dire "con l'opposizione non si tratta", non serve portare, quando ci vengono, un milione di persone in piazza: tanto risultati non se ne otterranno. E' passato il tempo del pci "coscienza critica", del "governo" stando all'opposizione».

Beppe Minello

Fausto Bertinotti, della segreteria nazionale Cgil, intervenuto al dibattito al circolo Garibaldi, e Armando Cossutta, che ha presentato la sua mozione, contraria ad Occhetto

Ma Cossutta [illegible] il tiro

In 300 per sentirsi dire «Vogliono sciogliere il partito»

Avevano affittato la sala della Circoscrizione di via Saccarelli, a San Donato, perché temevano di non riuscire a riempire un teatro, scelto, invece, sia dal «fronte del no» di Natta e Ingrao (stamane all'Alfieri) sia dagli occhettiani (domani sera al Colosseo). E invece, quasi 300 persone sono accorse, ieri, ad ascoltare Armando Cossutta che presentava, a Torino, la mozione «Per una democrazia socialista in Europa».

Mozione la più radicale nel contestare Occhetto, colpevole di aver spinto il partito a discutere «di un tema sconvolgente, e cioè se il pci «deve o meno sciogliersi». «Dicono che esageriamo, ma una "fase costituente per una [illegible] formazione politica" cos'è?», ha detto Cossutta a una platea attenta tra cui c'erano, nello spirito unitario» per il quale tutte le componenti del partito dicono di battersi, il segretario Ardito e il capogruppo in Comune, Carpanini. «Non si risolve il problema di sbloccare la democrazia in Italia fuggendo o omologandosi agli altri partiti. Piuttosto, è il momento di alzare il tiro».

Come? «Andando a una nuova organizzazione delle forze progressiste europee e mondiali, compresi quelle che si stanno formando nei Paesi dell'Est, altro che aderire all'Internazionale socialista». Persino Solidarnosc, che non mi piace molto («Anche a noi», è stato il commento [illegible] platea) può qualcosa da dire. All'Est non sorgerà né una società capitalistica, né una socialista. Solo da noi deve esserci il capitalismo come unica prospettiva? Il pci ha smarrito il suo ruolo nella società». Per Cossutta, il nuovo corso di Occhetto tende a rappresentare «le esigenze di parti di società non fondamentali, mentre il nostro radicamento dev'essere tra le grandi masse lavoratrici e i più deboli e la nostra lotta dev'essere antagonistica».

Oggi, all'Alfieri, toccherà ad Alessandro Natta illustrare l'altra mozione del «no» a Occhetto (la cui proposta, almeno nel mondo delle fabbriche, sembra aver accantonato l'attività del partito: il rinnovo del tesseramento, a Mirafiori, ha toccato il 66 per cento (con punte del 78% alle Carrozzerie e dell'87% agli Enti centrali) rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso (alle Lancia è al 103 per cento). Occhetto parlerà il 22 febbraio, alle 13, davanti alla porta 2 di corso Tazzoli.

[b. min.]

Solo urgenze

Guardia [illegible] protesta

Ancora problemi nella sanità pubblica. Alle 20 di ieri è entrata in agitazione la Guardia medica, il servizio che sostituisce il [illegible] di famiglia [illegible] ore notturne e nei giorni festivi. Affermano i responsabili: «Risponderemo soltanto alle chiamate urgenti e prescriveremo le medicine sui nostri bollettari». Gli utenti [illegible] perciò costretti a pagare direttamente la farmacia, a meno che non preferiscano attendere la ricetta del medico di famiglia.

La protesta proseguirà fino a sabato prossimo, un'intera settimana. Spiegano i medici: «Siamo costretti a lavorare in condizioni disastrose. Le sedi in cui due di noi e i due autisti attendono le chiamate non sono stanze, bensì cellette, con un letto a castello, una scrivania e un telefono. Soltanto all'ospedale Molinette siamo sistemati in modo dignitoso».

Il personale denuncia l'inagibilità del prefabbricato al Martini Nuovo, «con il riscaldamento che non funziona; la [illegible] dei servizi igienici al MaurizIano (sul mattino facciamo la coda con i pazienti del laboratorio analisi); le nuvole di gas di scarico delle ambulanze che invadono la stanzetta del Giovanni Bosco; la scarsa igiene e gli scarafaggi abituali compagni al Maria Vittoria.

Sul tappeto da anni, ci [illegible] poi l'esiguo numero di dottori, 10 per turno contro gli [illegible] di Napoli, e di ambulanze, solo 5.

Per la cremagliera, ecco 500 milioni

Superga riavrà il suo «trenino»

«Per il Mondiale di calcio Torino riavrà la cremagliera che da Sassi sale a Superga», lo assicura Enrico Salza. Nei giorni scorsi la Camera di Commercio, da lui presieduta, ha stanziato mezzo miliardo per i lavori di restauro del complesso [illegible] ormai da oltre tre anni. Da quando uno smottamento ne costruì i binari e pose in primo piano il problema della sicurezza di quel «trenino», inaugurato più di [illegible] fa, il [illegible] aprile del [illegible].

L'Atm, che lo gestisce, fece preparare a tamburo battente un progetto di restauro. Prevede il consolidamento [illegible] tra chilometri di percorso e l'interramento di un cavo per l'energia elettrica, oggi scoperto. Preventivo dell'opera: 2500 milioni. [illegible] quel piano non è [illegible] recepito [illegible] progetti di spesa per i Mondiali [illegible] giugno, e la Cassa Depositi e Prestiti ha chiuso il rubinetto dei finanziamenti al Comune. Così il sindaco Mario Magnani Noya, [illegible] me all'assessore ai Trasporti, Giuseppe Dondona, si è rivolta agli sponsor privati.

Nei giorni scorsi il primo ri[illegible] positivo. Nell'attesa [illegible] nuovi «sì» privati, ad esempio, dagli istituti di credito torinesi, con i primi 500 milioni, i lavori potrebbero riprendere [illegible] chissà, consentire la riapertura di[illegible] cremagliera, almeno per i Mondiali.

Il presidente Salza, proprio ieri l'altro ne ha parlato con il sindaco e con Dondona. Ed [illegible] riparte la speranza. Anche perché [illegible] di questo «trenino» è costellata da «incidenti» sempre finiti bene, cioè sempre superati. Cinquant'anni fa [illegible] spezzò [illegible] fune che trainava il convoglio. Il cavo venne sostituito [illegible] una «terza rotaia», più moderna. [illegible] giro di un anno — ricordano all'Atm — la cremagliera ripartì.

Per rimetterla in funzione, adesso, non sono necessari «miracoli d'ingegneria», [illegible] molto più semplicemente contributi privati, in grado di colmare i vuoti lasciati [illegible] di vite imposto dal governo alle finanze municipali

Vietato l'accesso nella zona e recintata l'area in attesa dei risultati delle analisi chimiche

In un campo 200 quintali di «veleni»

Allarme nel Canavese per il ritrovamento di numerosi sacchi con residui di lavorazione della plastica: potrebbero essere tossici

I sacchi con i rifiuti sotto sequestro. Nel riquadro, l'allarmante scritta

Soltanto all'inizio della prossima settimana si saprà con esattezza che [illegible] contengono quei sacchi di materiale rinvenuti l'altra sera in un campo che costeggia la provinciale Grosso Canavese - Borio. I tecnici dell'Usl 27 di Ciriè ed un chimico, esperto in rifiuti industriali, che hanno effettuato i prelievi, hanno assicurato che forniranno al magistrato i risultati delle analisi in pochissimi giorni. Nel frattempo i 200 quintali di presunti «veleni» sono stati posti sotto sequestro, [illegible] è [illegible] recintata e l'accesso vietato a tutti.

L'allarme era scattato nella notte tra venerdì e sabato e non è ancora del tutto rientrato, anche se i vigili [illegible] fuoco ed i carabinieri non presidiano più la zona. [illegible] un po' di chiarezza è già stata fatta sulle [illegible] giallognola e polverosa [illegible] ta all'interno dei venti contenitori [illegible] mille chilogrammi ciascuno. Giuseppe Billotta, il chimico [illegible] i vigili del fuoco e il primo cittadino di [illegible] vano fatto intervenire la notte stessa del ritrovamento, [illegible] già fornito un primo responso. «Si tratta di [illegible] di lavorazioni [illegible] acido adipico, una [illegible] utilizzata per la fabbricazione delle plastiche. Mentre però al naturale si deve considerare altamente tossica e nociva, così com'è oggi questa polvere si può stare un po' più tranquilli. La [illegible] [illegible] si scioglie in [illegible] e non può filtrare attraverso il terreno se non piove. Certo sulla sua non tossicità ci sono ancora molti dubbi, spiega Billotta.

Sono state quindi fugate le paure della notte scorsa, quando i vigili del fuoco avevano addirittura interpellato i [illegible] sabili di Porto Marghera, per avere informazioni immediate e di una certa attendibilità. Da una etichetta rinvenuta sui sacchi si era in un primo tempo parlato infatti di «sali bianchi», ovvero acidi adipici non ancora lavorati.

I carabinieri di Ciriè hanno cominciato le indagini per individuare gli autori di questo ultimo caso di smaltimento abusivo di rifiuti industriali, il più consistente che sia [illegible] stato registrato nella [illegible] Alcune guardie ecologiche avrebbero notato nella zona, circa un mese fa, un autocarro rosso, forse alla ricerca di una discarica.

«Non abbiamo annotato il numero di targa, gli abbiamo soltanto detto che doveva rivolgersi a Ciriè». Troppo poco, comunque, per scoprire l'inquinatore. Le indagini si stanno indirizzando anche verso le aziende della [illegible] specializzate nella lavorazione di quel materiale. «Probabilmente [illegible] ditte di Torino o della prima cintura — spiegano all'Usl —; qui da noi non ci sono ditte che svolgono questa attività». Una cosa comunque appare [illegible] chiunque abbia deciso di eliminare in quel modo le sostanze tossiche lo ha fatto per avere un discreto tornaconto economico. Se le analisi confermeranno, infatti, le ipotesi del chimico Billotta si potrebbe addirittura addebitare, allo sconosciuto guidatore, un business da [illegible] naia di milioni di lire. (l. pol.)

BOLLETTINO [illegible]

Sabato 13 gennaio

[illegible] se Piemonte e Valle d'Aosta, cielo poco nuvoloso con moderato aumento durante la giornata; possibilità di qualche debole precipitazione sui rilievi; gelate notturne. Visibilità: banchi di nebbia durante la notte. T[illegible]

TEMPERATURE
Massima 9,5
Minima — 3,2
Media 1,8
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 16 gennaio 1983
Minima — 16,8 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 9,2
Minima — 5,6
Pressione 1026 hPa
Umidità 84%

VENTI
Deboli e moderati orientali.

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 0
Normale in questo mese 47,1
Totale in questo anno 0

SOLE LUNA [illegible]

[illegible]

Il Sole sorge alle ore 8 e 5 minuti tramonta alle ore 17 e 12 minuti

La Luna si leva alle ore 21 e 8 minuti cala alle ore 10 e 7 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 4
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: luminoso quanto la Polare ma di colore giallo-arancio.
Venere: ormai invisibile perché troppo vicino al Sole
Marte: il suo disco appare 405 volte più minuto di quello lunare
Giove: questa sera le sue lune principali sono osservabili tutte e quattro da un lato (quello Ovest)
Saturno: si sposta da Ovest verso Est di un grado ogni 8 giorni.
Il fenomeno: la variabile tipo Mira, S del Cane Minore, è alla massima luminosità ed è visibile con un modestissimo binocolo, ma è richiesta una carta di identificazione.

Specchio dei tempi

Un letto in ospedale è come vincere alla lotteria - La vera, amara solitudine è un dramma che i nostri lettori ben conoscono: hanno versato un miliardo e mezzo - Un rifugio in chiesa - «Scelta personale»

Un lettore ci scrive:

«Domenico 17 dicembre. Ho portato mia madre al Maria Vittoria. Dopo le prime cure, in barella, è stata "parcheggiata" in una sorta di camera da bagno con altri tre pazienti. Solo il giorno dopo l'[illegible] messo in una stanza, ma ancora senza cure. Martedì 19, il medico di turno mi ripeteva che si era sempre in attesa di un posto al reparto S[illegible] andato a protestare in direzione e nel giro di pochi minuti mia madre è stata visitata, ma dopo circa un'ore un'altra sorpres[illegible]

«Un'ambulanza ha prelevato [illegible] madre ed un'altra degente. La seconda è stata messa sulla lettiga, mia madre fatta sedere su uno sgabello, imbragata perché [illegible] cadesse, [illegible] sirena spiegate [illegible] portate in collina a [illegible] km [illegible] centro nella succursale San Vincenzo.

«Non sto ad elencare i disagi per arrivare lassù. Pochi bus di linea e sino alle ore 20,30. Poi il servizio cesse. Fortunato chi possiede una macchina.

«Se invece di ammalarsi di domenica mia madre si fosse ammalata il lunedì molto probabilmente sarebbe rimasta [illegible] sede, cioè vicino a dove abitiamo noi. Evidentemente il ricovero al [illegible] Vittoria, [illegible] una specie di amara lotteria».

Domenico Barelli

Una lettrice ci scrive:

«Il 2 gen[illegible]io una lettrice ha descritto il suo Capodanno, occasionalmente solitario. Ha aggiunto: "Il mio menù: salmone, tortelloni alla fonduta con tartufo, cappone". Dalla filodiffusione un [illegible] brano [illegible] classica (stessa beatitudine [illegible] rebbe stata una buona lettura), concludendo, a titolo di morale: "Chi apprezza la cultura non potrà mai dire di essere solo". "Non è poi così brutta la solitudine. E' ciò di cui non le sappiamo riempire che ci manca".

«Per il resto, visto che la stessa lettrice dichiara che "forse" il suo scritto è un po' troppo epicureo, imputabile di scarso senso civile e mero consumismo, le suggerirei [illegible] andarsi a leggere i quadri di [illegible] solitudine che "La Stampa" ha descritto ultimamente, insieme alla sottoscrizione promossa a favore degli anziani soli.

«Parecchi di loro sono persone semplici e prive di quella cultura che l'autrice della lettera possiede. Non mancano le persone colte, che le vicissitudini della vita hanno nella vecchiaia ridotto in perv[illegible] Indubbiamente in quella "povera solitudine" [illegible] cultura, patrimonio spirituale di tempi migliori, è una compagnia preziosa, senza confronti.

«Tuttavia può capitare in questi casi di non poter neanche comprare il libro tanto desiderato o di non poter neanche ascoltare la musica preferita se non con una radiolina, guardando con tristezza le maggiorenti nelle feste) la tavola su cui, invece di salmone e tartufi, [illegible] il necessario.

Auguro sinceramente alla sagace lettrice di non doversi mai trovare in simili circostanze. Ma oggi che la fortuna le arride, cerchi di guardare oltre la spessa cortina del suo egoismo riflettendo che meglio sarebbe stato lasciare una sia pur piccola parte del suo pranzo raffinato e dei diletti della sua raffinata cultura a chi soffre la vera solitudine».

Eleonora Rossi

Un lettore ci scrive:

«Le parole dette al momento dello sgombero della Casa di via S. Domenico occupata da [illegible] ospiti del Terzo Mondo: "Per evitare che morti per il freddo debbano pesare sulla coscienza di tutti noi" mi hanno molto colpito. E ad emergenza si deve rispondere [illegible] emergenza. Chiediamo al nostro Vescovo [illegible] di disporre l'apertura [illegible] di alcune chiese centrali almeno fino alla fine di febbraio affinché possano disporre di un tetto i numerosi ospiti nordafricani che passano le notti sui marciapiedi. In altre città è già stato fatto. A questo punto anche una chiesa fredda diventa preferibile ad una pubblica via. E agli scandalizzati che si precipiteranno ad affermare che le chiese sono fatte per pregare, sarà il caso di rammentare le parole del V[illegible]lo: tutto quello che farete a favore del più umile e diseredato, l'avrete fatto a Me».

Alessandro Carmassi

La congregazione dei Testimoni di Geova ci scrive:

«In relazione [illegible] lettera "Quando, per motivi religiosi, si vieta di salvare quattro vite", precisiamo che non vi è nulla nel credo dei Testimoni di Geova che vieti di donare o accettare in donazione organi a scopo di trapianto. La decisione del padre in questione, d'essersi opposto al prelievo [illegible] organi del figlio clinicam[illegible] morto, va rispettata quale scelta personale, dettata dalla propria coscienza; identica a quella che [illegible] i credenti di altre fedi religiose hanno assunto in casi analoghi».

Segue la firma

Un anno dopo la nomina, ecco la prima intervista dell'Arcivescovo

Torino, la Chiesa difficile

Saldarini: «Perché ho chiamato i politici»

Monsignor Saldarini, è passato un anno da quando il Papa [illegible] chiesto di venire da [illegible] a fare il vescovo, nove mesi da quando è venuto, [illegible] settimana dall'incontro spirituale dedicato ai politici: la prima iniziativa di questo tipo di un [illegible] a Torino. Perché l'ha fatto?

A Milano, con il cardinal Martini e con monsignor Nicora [illegible] sono state fatte molte, per offrire ai politici un aiuto sul piano spirituale.

Ma qui non era mai accaduto che l'arcivescovo riconvocasse i politici per discutere. [illegible] chi si rivolgeva?

Ai cristiani impegnati in politica, senza distinzione: non [illegible]cca a me dire chi [illegible] cristiano. [illegible] mi sono rivolto a un partito: volevo offrire ai cattolici un contributo alla promozione spirituale, come parlo ai giovani, [illegible] voluto parlare anche ai politici. [illegible] che ne abbiano bi[illegible] forse più degli altri.

Dunque un'iniziativa pastorale, ecclesiale. Perché ha avuto tanta risonanza?

[illegible] Torino alcuni gesti hanno più risonanza che altrove o vi è stata [illegible] superiore alla [illegible] aspettativa. Tutto [illegible] stato preso molto seriamente, come se tutti ne avessero bisogno. Credo abbiano capito che non si trattava di un'esortazione qualunque, ma di riflessione [illegible] orizzonte [illegible] ampio respiro.

D'accordo, è stata una proposta di [illegible] pastore [illegible] fedeli. Però non può [illegible] che il gesto possa essere interpretato come un'ingerenza della Chiesa nelle cose dello Stato, del vescovo in quelle del Consiglio comunale.

[illegible] guardo bene [illegible] fare ingerenze. Io, come vescovo, [illegible] due compiti: predicare il Vangelo [illegible] essere il pastore di questa Chiesa, guidare la mia comunità cristiana nel senso di aiutarla al discernimento spirituale e storico. Questo ho fatto.

Sarà pure una specialità torinese, ma tutti questi politici intorno al vescovo hanno [illegible] suscitato interrogativi. C'è chi ha sottolineato la vi[illegible] [illegible] elezioni [illegible] ministrative e [illegible] [illegible] chiede quale sia il pensiero di monsignor Saldarini [illegible] proposito di come i cattolici devono fare politica. Monsignore, lei pensa che in politica i cattolici debbano essere uniti?

Su questi argomenti io sono solidale con la Conferenza episcopale. [illegible] Chiesa [illegible] fa politica, [illegible] non può non dare giudizi sulle scelte politiche. I [illegible] non sono indifferenti e questo non può essere scambiato per ingerenza. [illegible] mi chiede un giu[illegible] personale, lo dirò che io sono favorevole all'unità politica dei cattolici. Se in Italia i cattolici non fossero stati politicamente uniti, il processo di secolarizzazione che ha portato il Paese [illegible] [illegible] cultura a maggioranza cristiana a quello [illegible] è ora in cui domina la [illegible] verso la ricchezza ad ogni costo e al successo materiale, sarebbe [illegible] nuto in modo più grave.

[illegible] anno fa lei disse che non [illegible]eva Torino, [illegible] che veniva a fare il p[illegible] in una città che definiva [illegible] nuovon. L'ha conosciuto, oggi, questo paese?

Sono venuto sprovvisto di pregiudiziali, cerco di [illegible] interpretare con gli schemi di Milano. E' difficile, è una diocesi con un aspetto religioso [illegible] univoco, Torino è una comunità [illegible]ta da culture diverse. Il senso del religioso è meno pubblico, ma non più intimista: i santi torinesi, cosiddetti «sociali», sono nati in questo cattolicesimo. E la loro era carità, [illegible] filantropia.

Sulla religiosità di Torino [illegible] Papa nella sua ultima visita ha lanciato [illegible] appello mi[illegible] come [illegible] profezia: «Torino, convertiti». [illegible] dà un'interpretazione di questa frase?

Posso fare delle ipotesi e ricor[illegible] quando mi ha detto: [illegible] sa che c'è una parrocchia in cui va in chiesa l'1 per cento [illegible] popolazione?» Voleva dire che a Torino — più che altrove — vi[illegible] un problema [illegible] pratica cristiana, quella misurabile statisticamente attraverso il numero [illegible] quanti vanno in chiesa.

Lei c'è [illegible] quella parrocchia?

Sì. E ora ci va il 4 per cento della popolazione... Ma guardi che il Papa voleva forse dire anche dell'altro e cioè che questa città che ha registrato un [illegible]le passaggio dello Spirito Santo (tanti grandi santi) ha una storia che la orienta più verso Ovest che verso Est, risente più di una cultura di tipo [illegible] che a volte diventa laicista.

Cosa intende dire?

Quella idea della separazione tra Stato e Chiesa che tende a ridurre [illegible] Chiesa a sacrestia, [illegible]me per dirle: occupati delle tue cose e non delle [illegible]. Qui il processo di secolarizzazione ha trovato [illegible] humus più fertile, la Chiesa comunità visibile è [illegible] difficile da accettare.

E per quale motivo? Qui ci sono altri valori?

[illegible] c'è il mito dell'uomo tecnico, il moglio dell'uomo tecnologico, economico. Voglio dire che a Milano il mondo [illegible]co è molto più sensibile [illegible] Chiesa, ai suoi interventi. Quando il cardinale parla, gli industriali ascoltano...

A Torino no?

Ho voluto intitolare [illegible] [illegible] prima lettera pastorale «Chiamati e guardare in alto» perché ho la sensazione che spesso qui ci guardi...in basso. E a quel livello non si risolvono i problemi, né grandi, [illegible] piccoli.

Vuol dire che a Torino [illegible] fa più attenzione al profitto che all'etica?

Anche [illegible] economia [illegible] scelte dipende [illegible] libertà, dal libero arbitrio. Nulla è imposto, non si può dire: le leggi dell'economia sono questo, e non si possono eludere. Anche le leggi dell'economia [illegible] [illegible] prodotto di scelte, che possono [illegible] conformi o no alla morale. Io [illegible] che prima viene la dignità dell'uomo: il sabato — come dice il Vangelo — è [illegible] per l'uomo, [illegible] l'uomo per il sabato.

Monsignor [illegible], [illegible] questa Torino che la stupi[illegible] così tanto, ogni suo gesto [illegible] misurato per vod[illegible]se lei [illegible] più spazio agli integralisti, o se conserv[illegible] quel pluralismo che caratterizza la storia della Chiesa torinese. E' vero che lei vuole far crescere la presenza di Comunione e liberazione?

Il vescovo è il pastore di tutti i cattolici, non solo di quelli che vanno [illegible], non solo di quelli di Comunione e liberazione. Il vescovo non esclude nessuno. Per quanto riguarda CL, so che molti di loro sono rimasti sconcertati per le cose che ho detto recentemente in Duomo, forse si aspettavano di più: ma non possono ritenersi più Chiesa degli altri, devono mettere la loro specialità al servizio di tutta la Chiesa, della comunione diocesana.

Però c'è chi vede in ogni suo atto (anche la nomina di un parroco) un sostegno a Comunione e liberazione.

Lo dice chi confonde il consiglio pastorale diocesano con un [illegible]nsiglio comunale, chi vuole dividere la Chiesa secondo le leggi [illegible] partitismo. Ma [illegible] sbaglia.

Monsignor Saldarini, [illegible] sua lectio divina in Duomo sono venuti migliaia [illegible] ragazzi, molti sono rimasti fuori. Perché?

Quest'estate, quando siamo stati [illegible]ndati in pellegrinaggio a Santiago di Compostela, sono venuti cinquecento giovani torinesi. Tanti. Ho capito che c'era la possibilità di lavorare. I giovani prendono le cose sul serio, [illegible] venuti alla lectio divina ad ascoltare la parola che viene dall'alto, non come se si andasse ad una chiacchierata.

Due settimane [illegible] lei è anche intervenuto sulla [illegible] [illegible] del pretore Souchard a proposito dell'impiego in una scuola elementare di un suddiario che contenev[illegible] un messaggio cattolico nelle parti di cultura generale, per denunciare una «strategia [illegible] discredito» nei confronti della religione cattolica. Perché lo ha fatto?

[illegible] potevo [illegible] farlo, il vescovo non poteva certo stare [illegible] di fronte a un diritto (l'insegnamento [illegible] religione cattolica) riconosciuto dall'Intesa tra Stato e Chiesa che proprio a Torino, più [illegible] altrove, incontra difficoltà [illegible] [illegible] affermato.

Però la realtà delle scuole è ben diversa da quella che lei dice: l'ora di religione non [illegible] alcuna difficoltà, quella alternativa è in molti casi impossibile...

Non è colpa della [illegible]iesa.

Nella sua lettera pastorale denuncia la crisi di vocazioni nella [illegible] torinese. E' il problema più gr[illegible]

Se [illegible]'è [illegible] preti non ci può essere una comunità cristiana viva. Ma io insisto anche su [illegible]ltro punto: gli oratori. E' una struttura educativa di enorme importanza. [illegible] in città molto parrocchie [illegible] in condizioni difficili, soffocate in mezzo alle case. Eppure lì bisogna concentrare l'impegno.

Il professor Bolgiani, commentando su La Stampa la sua lettera, ha criticato un' eccessiva chiusura su temi esclusivamente religiosi e sacerdotali. Accetta questa critica?

[illegible] messo [illegible] centro [illegible]la lettera la vocazione e [illegible] l'annuncio cristiano. Non mi pa[illegible] sia chiusura, [illegible] apertura, la massima apertura.

Bolgiani ha anche sottolineato un altro particolare: lei [illegible] molto Ballestrero, mai Pellegrino. Perché?

Veramente non ci ho fatto [illegible]. I riferimenti a Ballestrero [illegible] obbligati: è il mio predecessore e il cammino di questa Chiesa sarà in[illegible] con la sua pastorale.

Cesare Martinetti

E il Papa mi disse: «C'è una parrocchia dove va in chiesa solo l'1% della popolazione»

«A Milano sono molto più sensibili alla Chiesa: quando il cardinale parla gli industriali ascoltano»

SABER SPENDERE

Collezionare orologi ma non da donna

Se non altro Emilia Cerutti di Genova ha avuto una grande soddisfazione: ri[illegible]i cassetti di casa, «dimenticati [illegible] da quanti anni», alcuni orologi da polso. Non si illude sul loro valore, ma la sorpresa ha suscitato la sua curiosità. Scrive: «C'è un [illegible]dellino singolare, è un Girard-Perregaux, quadrante nero e lettere gialle: dovrebbe risalire agli Anni 40. Vale qualcosa? Mi pare che parlate poco di orologi da donna».

Vero. E corriamo ai ripari con l'aiuto di Alfredo Fagnola, esperto in campo nazionale di questi piccoli gioielli dal tic-tac. «Sono spesso trascurati — conferma Fagnola — nelle argomentazioni sul collezionismo da polso, che è piuttosto orientato [illegible] modelli tecnici maschili di maggiori di[illegible].

Precisa: «La considerazione prioritaria da segnalare alle lettrici è proprio che raramente i modelli da donna siano ritenuti dagli esperti veri oggetti da collezione. I loro contenuti meccanici, infatti, [illegible] si considerano di [illegible] significativi [illegible] storia tecnica dell'orologeria da polso ed i modelli più prestigio[illegible] riguardano piuttosto [illegible] gioielleria. Gli esemplari di maggior valore furono realiza[illegible] [illegible] [illegible] gioiellieri grandi firme più [illegible] il protesto di adornare un polso femminile che per la volontà [illegible] fabbricare meccanismi adatti ad assolvere funzioni pratiche. [illegible] ricordare le splendide creazioni di orologi-gioiello firmate Cartier, Tiffany, Wan Cleef e Mabussin degli anni che vanno [illegible] periodo Liberty e Déco fi[illegible] alle soglie della seconda guerra mondiale.

«Con il passare del tempo mutarono le mode e le forme dei gioielli e degli orologi, oltre alle leghe preziose dei metalli. Negli Anni 40 o 50, l'oro bianco va gradualmente sostituendosi al platino nei modelli da [illegible] mentre in quelli da giorno prevale prima l'oro rosa, poi quello giallo. Ma la connotazione più evidente degli orologi femminili di pregio [illegible] sempre strettamente connessa al [illegible] orefiserio-gioielleriea.

Continua Alfredo Fagnola: «Ancor oggi, fatte eccezione per le più prestigiose marche d'orologeria, le "griffes" di gioielle[illegible] specializzate nella vanità [illegible] polso femminile privilegiano l'apparenza estetica e l'economica funzionalità elettronica rispetto alla complessità tecnica di sofisticati movimenti meccanici». E' come se l'orologio fosse [illegible] un [illegible] (tra altri ancora esistenti) delle prerogative maschili in campo sociale.

Tuttavia qualche pezzo da collezione esiste anche tra i modelli da donna. Cita l'esper[illegible] «Tra questi, molti Cartier dotati di movimenti ancora firmati European Watch o J[illegible] Le Coultre. Rari sono i modelli reversibili o "cabriolet", i primi "Santos", i "tank" ed i "tortue" degli Anni 1920-1940. A questi si aggiunge qualche equilibrata realizzazione di Vacheron Constantin, Audemars Piguet e Patek Philippe. [illegible] quest'ultima casa si devono segnalare i modelli "Gondolo" per signora dei primi del '900 e i "Calatrava" più piccoli, a moneta, del '40. Sempre da collezione, gli "ovetti lady" della Rolex ed i famosi "Reverso" della Jaeger [illegible] Coultre, celebre manifattura che commercializzò [illegible] 1929 il più piccolo movimento mai realizzato detto "2 linee" di soli 4,5 per 14 millimetri e del peso [illegible] un grammo (ancor [illegible] in produzione in pochi esemplari».

Interessanti, per le complicazioni meccaniche anche i "Calendomatic" lady della Movado, Anni 40, con indicatori [illegible] giorno, data, [illegible] fase lunare».

A fianco dei «gioielli», furono mossi in commercio anche modelli destinati all'uso quotidiano, [illegible] acciaio o altri metalli non preziosi: «Tra questi c'è anche il Girard Perregaux indicato dalla lettrice, prodotto intorno al 30: sono orologini considerati più come curiosità per "polsi alla moda", che da investimento, il cui valore non supera mai un milione e varia tra le 100 e le 800 mila lire (quello della lettrice potrebbe aggi[illegible] intorno alle 3-400 mila».

Simonetta

CITTA' DI TORINO A.T.M.- T.T.

[illegible]

Si portano a conoscenza dei cittadini le disposizioni contenute nelle seguenti ordinanze.

n° [illegible] IL SINDACO
Visti gli articoli [illegible]
ORDINA

in caso di nevicate e per il tempo strettamente necessario alle operazioni di rimozione della neve, indispensabile per rendere praticabile [illegible]
a sospensione
- del divieto di circolazione veicolare su tutti i corsi, [illegible]piazze, viali, [illegible] ed ad ogni equipaggio, compresi nei confini del territorio comunale, che si intendono sin da ora inclusi nel presente provvedimento;
- la sospensione delle ordinanze di stabilire un senso nel territorio comunale ed eventualmente in corrispondenza delle eventuale segnaletica in opera.
L'attuazione di detti provvedimenti sarà a discrezione del Direttore del Servizio Sgombero Neve e del Responsabile della Forza Pubblica presente in loco e dovrà essere fatta in modo da preservare la pubblica incolumità e prevenire accidentali pericoli.
La pubblicità dei suddetti provvedimenti, mediante il collocamento dei prescritti segnali stradali e/o impartendo le relative disposizioni verbali e mimiche, è cura del Servizio Sgombero Neve e della Forza Pubblica presente.

n° [illegible] IL SINDACO
Visti gli articoli [illegible]
ORDINA

dalle ore 24 del 13.12.1990 e per il tempo strettamente necessario alle operazioni di accumulo - carico - scarico - stoccaggio della neve, indispensabili per rendere praticabile la circolazione sulle strade pubbliche o aperte al pubblico transito e sulle aree ad esse equiparate site nel territorio comunale;
L'istituzione del divieto di sosta permanente e di rimozione forzata, i veicoli ivi[illegible] saranno gradualmente trasferiti in aree o piazzali idonei, dove verranno lasciate incustodite a disposizione dei rispettivi proprietari la sospensione delle ordinanze di viabilità in atto nei luoghi indicati ed in contrasto con il presente provvedimento, precedendo dalla eventuale segnaletica in opera;
l'attuazione di detti provvedimenti sarà a discrezione del Direttore del Servizio Sgombero Neve e dovrà essere fatta in modo da preservare la pubblica incolumità e prevenire accidentali pericoli;
la pubblicità dei suddetti provvedimenti, mediante il collocamento dei prescritti [illegible] stradali a cura del Servizio Sgombero Neve.

Inoltre si rende noto che in caso di nevicate eccezionali che non consentano lo sgombero della neve nelle sotto elencate vie di importanza primaria possono essere adottati provvedimenti limitativi del traffico privato al fine di assicurare il transito dei mezzi pubblici:
via XX Settembre, via Arsenale, via San Secondo, via Milano, via Bela Bartok, via Bigmy, via Giulio, via Lagrange, via Carlo Alberto, via Maria Vittoria, corso Matteotti (da corso Re Umberto a via XX Settembre), corso Stati Uniti (da corso Re Umberto a via Sacchi), via Sacchi (da corso Vittorio a corso Stati Uniti), via Napione, via Vanvitelli, via Vassalli Eandi, via Duchessa Jolanda, via Cavour, via Cristoforo Colombo, via Caboto (da corso Duca degli Abruzzi a corso Mediterraneo), via Mongrando, via San Donato, via Valperga Caluso, via Giacomo Medici, via Asinari di Bernezzo, via Crimea, via Rocciamelone, via Ellante, via Cigna, via Antonio Cecchi.
[illegible] condizioni della nevicata si aggravassero gli stessi provv[illegible] saranno estesi ad altre [illegible] di Città.

Nella fase di completamento dello sgombero, in zone diverse, prima apposita segnaletica potrà subire variata la sosta dei veicoli privati e potranno essere rimossi tutti i veicoli che creeranno intralcio alle suddette operazioni con posizionamento in zone limitrofe.
La A.T.M. - T.T. segnala che in caso di emergenza saranno assicurate per quanto possibile le seguenti linee tramviarie ed autofilobisliche
linee tramviarie primarie: 1 - 3 - 4 - 10 - 15
[illegible] - 9 - 17 - 33 - 35 - 38 - 50 - 51 - 52 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 63
- 65 - 72 - 75 con eventuali deviazioni e limitazioni.
Si provvederà alla dislocazione di una pattuglia della Città di che verranno riportati i percorsi di detento sopra esposto.

L'ASSESSORE ALLO SGOMBERO NEVE
Sergio Galoni

echi [illegible]

Strumenti musicali [illegible] sicurezza di pagare [illegible] prezzo giusto
2.000 mq di esposizione per una scelta informata e attenta. Servizio di assistenza in Torino ed in sede. Magazzino musicale Merula Bra (Cn) Tradizione Parola - Tel. 0172.48.63.91.

Turno festivo officine [illegible] Fiat
Oggi (8.30-12.30, BELLAVARDA, via Bertino 7, Torino; [illegible] via Belfiori 7, Rivoli; [illegible] via Pastrengo 9/A, Torino; [illegible] DAMBRA, Quadri Autostrada, Settimo Torinese; [illegible] STAFI, via S. Massimo 31, Torino; [illegible]

SABET TAPPETI PERSIANI
P.tta Madonna degli Angeli 2
Tel. [illegible] TORINO

mamme, papà!
[illegible] figlio in autunno frequenterà [illegible] prima elementare? Aiutatelo fin d'ora a muoversi con disinvoltura tra vocali, consonanti, numeri, [illegible]. [illegible] musicali, inglese e un [illegible] ginnastica. [illegible] subito al nostro modernissimo corso pre-scolastico: basteranno due ore al giorno tutti i giorni escluso il sabato - dalle 9,30 alle 11,30 - dall'1° febbraio al 30 maggio. Le iscrizioni sono riservate ai bimbi nati nel 1984 o [illegible] Provate gratis la [illegible] settimana
Per informazioni:
ISTITUTO MAFFEI
Corso Regina Margherita 304
[illegible] 765883 - 761841

LOTTO CONCORSO N. 2

SABATO 13 GENNAIO 1990

Bari	72	45	36	16	90
Cagliari	58	6	74	12	41
Firenze	65	69	25	39	20
Genova	6	82	2	57	83
Milano	48	62	83	29	40
Napoli	9	85	12	77	78
Palermo	6	31	85	27	45
Roma	80	90	27	44	35
Torino	40	58	39	4	62
Venezia	58	70	27	59	53

ENALOTTO

Punti	Pieni	Quote
«12»	2	46 272 000
«11»	17	1 767 000
«10»	181	157 000

[illegible] premi
1 568 841 187

COLONNA VINCENTE
2 2 2 - 1 x 1 - 1 2 x - x 2 2

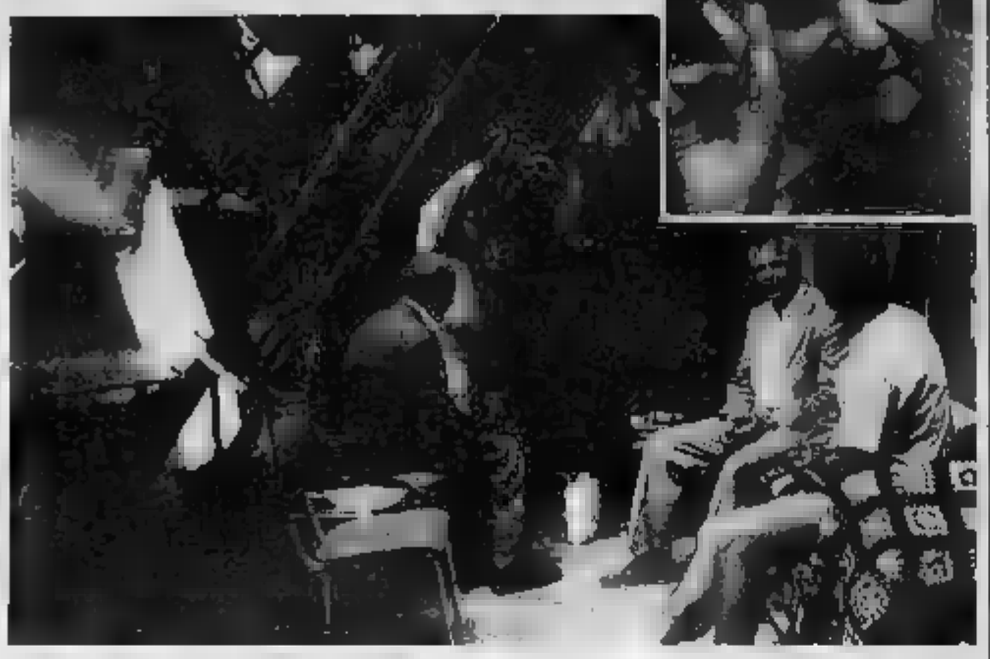
ECCEZIONALE PROMOZIONE
SOLO PER POCHI GIORNI CON SCONTI DAL 30 AL [illegible]%
MONDO in PELLE
PELLE & PELLICCE
FINANZIAMENTI [illegible]
DA 6 A 48 [illegible]
[illegible] SENZA [illegible]
E SENZA CAMBIALI
PELLICCE [illegible] DA [illegible]
GIUBBOTTI [illegible] DA 230.000
[illegible] DA [illegible]
[illegible] 1.300.000
[illegible] 1.[illegible]
[illegible] DA 1.100.000
VISONI DA 2.800.000
[illegible] ASSORTIMENTO
[illegible] SIRACUSA 11[illegible] - TORINO
TEL. 309.13.29

S'indaga su monolocali e soffitte dove alloggiano gli immigrati

C'è un letto da «Ahmed»

Il «padrone della casbah» era già stato denunciato dai vigili
Faceva l'affittacamere [illegible] il permesso della questura

Immigrati nordafricani alloggiati al piano terreno [illegible] una casa pericolante. A destra, Mariano Geraci, «il padrone [illegible] casbah»



[illegible] polizia e vigili urbani stanno indagando su quegli alloggi [illegible] servizi, su quei monolocali tristi del centro storico, su quelle mansarde [illegible]llide di pochi metri quadrati che Mariano Geraci, «padrone della [illegible]ebab» torinese, affitta a immigrati di colore per 150-200 mila lire al mese.

Una settantina di camere: via [illegible] 2, via Duniva 11, via San Domenico 12, corso Vigevano 55, via Nizza 91, [illegible] Vercelli 118, via San Massimo 4, via Sil[illegible] Pellico 8, via Sant'Agostino 20. I vigili hanno inviato in pre[illegible] due rapporti, denunciando Geraci per «attività abusiva di affittacamere».

Questi i fatti riportati negli esposti ora all'esame [illegible] pretura. Il 3 gennaio [illegible]: i vigili del nucleo di polizia commerciale ed amministrativa di corso XI Febbraio salgono le scale del palazzo di [illegible] Nizza [illegible]. Al secondo piano, sulla porta, c'è la scritta «Pensione». Un tempo erano [illegible] alloggi: Caterina Mantelli, classe 1896, deceduta il 17 ottobre 1984. Ii [illegible] lasciati in eredità, per testamento, a Mariano Geraci e a Incoronata Maria De Carlo, una suora di una Casa di riposo di via Principi d'Acaja. I tre appartamenti [illegible] sono di Geraci.

I vigili scoprono che gli alloggi, rifatti, sono comunicanti: sette camere da letto, una cucina, i servizi. Ogni camera è chiusa da un lucchetto [illegible]. Vi vivono 13 persone, 12 sono stranieri. Scatta la prima de[illegible]: «Esercizio abusivo dell'attività ricettiva, omessa tenuta del registro di pubblica sicurezza, [illegible] autorizzazioni sanitarie».

Geraci: «Non sapeva che occorresse l'autorizzazione». Affittava ogni camera per 200 [illegible] la lira: 1.400.000 al mese. Ora dice: «Avevo affidato [illegible] gestione ad un'agenzia [illegible] via delle Orfane che avrebbe dovuto anche provvedere alle autorizzazioni necessarie; [illegible] lo ha fatto; non è colpa mia».

Il 30 giugno [illegible]. I vigili della 1ª [illegible] Centro, via Giolitti 2 bis, nel far sgomberare su ordine del sindaco gli alloggi di [illegible] in via San Domenico 12 (tutti gli ingressi saranno poi murati), scoprono che in via Sant'Agostino 18, nel cortile, c'è un locale di [illegible] metri quadrati, adibito a magazzino. Mu[illegible] pericolante, puntelli [illegible] ferro.

Lì, accertano i vigili urbani, Geraci ha posto [illegible] cucina con bombola a gas, un tavolo, alcuno sedie; [illegible] sono 8 letti. Scatta una seconda denuncia alla pretura, sempre per «attività abusiva di affittacamere». Geraci ora si difende: «Io avevo [illegible] quel locale ad un marocchino, ma ad uso magazzino, [illegible] doveva abitarvi». Perché allora il tavolo, le sedie, la stufa a gas?

Oggi i tre alloggi di via Nizza continuano [illegible] essere affittati a immigrati di colore. Sulla porta è scomparsa la targa «Pensio[illegible]: c'è un nome, scritto su un pezzo di [illegible] incollato sul [illegible]gno: «Ahmed».

In via S[illegible] Domenico 12, uno [illegible] muri [illegible] mattoni tirati su in fretta dopo lo sgombero, per evitare che qualcuno potesse ancora entrare in quei locali giudicati pericolanti, è stato abbattuto. E' [illegible]ima alle scale, quinto piano; un varco di quaranta centimetri quadrati: [illegible] di là, c'è una soffitta con una [illegible] di mansarda a terra.

I vicini: «Alle sei[illegible], quando è buio, qualcuno sale e si infila in quel buco. Poi, al mattino scivola giù per le scale». Ombre, fantasmi della disperazione.

Ezio Mascarino

Master Club

In fiamme spogliatoi [illegible]

Un incendio [illegible] scoppiato nella notte tra venerdì e sabato nei locali del circolo sportivo «Master club Fioccardo» in corso Moncalieri 494. Le fiamme hanno distrutto [illegible] spogliatoio, la sauna e la sala dell'idromassaggio. Ancora da accertare le cause del rogo: potrebbe essersi trattato di un corto circuito ma, per ora, [illegible] è neppure esclusa l'ipotesi dol[illegible]. I danni ammontano a poco più di una cinquantina [illegible] milioni.

Il «Master club» aveva chiuso, come [illegible] lo sera, a mezza[illegible].. «Quando siamo usciti, [illegible] abbiamo [illegible] nulla di strano», afferma Dino Boselli, proprietario dell'impianto. Poco dopo l'una, [illegible] amico del titolare, che [illegible] pa[illegible] [illegible] macchina vicino [illegible] del circolo, ha notato un denso fumo sprigionarsi dalle finestre [illegible] spogliatoio. Tempestiva[illegible] avvertito, [illegible] ha chiamato i vigili del fuoco.

Le squadre hanno impiegato un'ora per domare le fiamme. Il rogo è stato circoscritto alla sauna, a una decina di metri [illegible] pallone pressurizzato sotto il quale si tr[illegible]a la palestra. «Sarebbe stato un vero disastro, se non fossimo stati avvisati in tempo — commenta il proprietario —. I danni sarebbero stati o[illegible]».

L'attività [illegible] club — 13 campi [illegible] tennis, campo [illegible] calcio, piscine e bar-ristorante — è già ripresa ieri mattina. Unico inconveniente: manca l'acqua nelle docce. La moglie del titolare, Duma, allarga le braccia sconsolata: «Nei locali andati a fuoco non è rimasto nulla». Accanto al «Master club» bruciò tre anni fa [illegible] discoteca [illegible]y Lida», un tempo di proprietà dello stesso Boselli, il quale l'aveva venduta due anni prima che venisse distrutta.

A SPECCHIO DEI TEMPI [illegible]

Offerte inviate dai lettori

Versamenti per le Tredicesime ricevute l'8 e 10 gennaio: V.B. in memoria di Gaspare, Capriata d'Orba 60.000; Montano Simona 50.000; Luigi Cattarulla [illegible] in [illegible] delle figlie [illegible], Rigat Ermelinda 60.000; D.G. 50.000; Giraudo Germano 50.000; D.P. 50.000; Stefano e Alberto 50.000; Maria e Angelo 50.000; Passetta Carlo 50.000; R.B. 50.000; Davide 50.000; per un nonno 50.000; G.P. 50.000; D.B. 50.000.

Per nonna Nina e i nostri de[illegible] 60.000; Anna e [illegible] Marchisio 50.000; Barbara e Davide 50.000; Salvatore, [illegible]trizia e Alessia, un pensiero 50.000; in ricordo dei miei defunti, pregando Papa Giovanni 50.000; P.D. 50.000; in [illegible]ria di A. Priaglio Griffa e Martino 40.000; L.C. Borgaro Torinese 35.000; [illegible] I nostri defunti Angela e Lia 30.000; in memoria di nonna Gina e nonna [illegible]na Mauro 30.000; [illegible] Giovanni 30.000; per [illegible] nonno, Andrea [illegible]; Angela Valente 30.000; F.M. 30.000; L.T.R.D. 25.000; Giorgio e Mariarosa in memoria del loro [illegible] 25.000; [illegible] ricordare i [illegible] defunti 25.000; [illegible] 25.000; Aschieri 20.000; Perrero 20.000; [illegible] Smaniotto 20.000; in onore a Papa Giovanni e [illegible] Rita C.M. 20.000; M.M. 20.000; Laura e Marco [illegible] della nonna 20.000; in memoria dei miei cari defunti, G.S. Rapallo [illegible] Mariuccia in memoria dei suoi cari 10.000; [illegible] 10.000; perché sia [illegible] anche un po' per voi 10.000; Franca [illegible]

In memoria di [illegible] Celestino [illegible] Amoruso Paolo 80.000; Adriana in ricordo di Giancarlo Enrico e Andrea 80.000; Manu e [illegible] in ricordo dei nonni 76.000; [illegible] Vanni, Graziella e famiglie 75.000; Arduino 70.000; Bocchietti Laura 60.000; in memoria di Carmela e Agostino; Alessandro e Elsa 60.000; S.S. 50.000; Nadia ed Emanuela con tanti auguri 50.000; [illegible] alunni della classe V^a^ della scuola Don Milani [illegible] Collegno 50.000; Formone Renzo 50.000; Baima Elsa 50.000; ricordando il mio caro papà [illegible] Canestri 50.000; V.A. in memoria di Giuseppe e Beppe 50.000; da Federico e Andrea per tutti i nonni 50.000; Maria Girotto Villani 50.000; [illegible] Giulia 50.000; in ricordo dei [illegible] Francesca 50.000; Elena e Stefania 50.000; [illegible] Bruna e famiglia [illegible]; in ricordo del nostro caro papà Angelo 50.000; in suffragio dei defunti 50.000; ricordando Ferdinando 50.000; alla memoria di Sardi[illegible] Antonio [illegible].

Un pensionato 50.000; [illegible] Andorno, Agostino e Giuliana 50.000; Alessia [illegible] in memoria di Ala Giuseppe, Giulio [illegible]0; alla memoria di Giannina 50.000; in ricordo di Nino Capella [illegible] per il nostro piccolo Andrea 50.000; [illegible] memoria [illegible] mio padre, Bogliolo Giuseppe 50.000; Claudio Riva Rivet 50.000; in memoria dei nostri defunti 50.000; in memoria dei nonni, Carlo, Ernesto, Luigina e Filippo 50.000; Malano Giorgio 50.000; Carla e Lucio 50.000; Irma 50.000; Ramo e Tere [illegible] P.F. 50.000; Pierobon Bruno 40.000; Novello Piero 30.000; Luigi e Savina 30.000; in memoria dei nostri cari defunti, Lena e Virgilio 30.000; Cristallo, Pavone Stefa[illegible] 30.000; in ricordo della mamma, Sergio e Mariagrazia 30.000; Patrizia e i suoi cari 30.000; 18 rose per i 18 anni di Laura 30.000; [illegible] Giancarlo 20.000; Andrea e Barbara F. 20.000; Elisabetta M. 20.000; [illegible] Caterina 20.000; un pensiero 20.000. (continua)

AMBROSIO PICCOLO

Un'opera suggestiva, inquieta, charmante, una rivelazione [illegible] cinema francese.

GRAN PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA MONTREAL 1981 GRAN PREMIO

NOTTURNO INDIANO

CENTRALE

«Un film cui intensa si classifica come uno dei migliori dell'anno».

JERRY HAROLD PINTER

L'IMPOSTORE

FRED DALTON THOMPSON JASON ROBARDS

lilliput

IL FILM RIVELAZIONE [illegible]

«Si ride (c'è un cocktail di vetriolo), ci si intenerisce, ci si riprometto di non essere ottusi e mediocri....».

E' STATA VIA

grand'eliseo e UNO NAZIONALE 4ª SETTIMANA

L'AVVENTURA DEI SENSI AL RITMO DELLA *LAMBADA* NEI FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO

Orchidea Selvaggia

UN [illegible] KING

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CAPITOL e CHARLIE CHAPLIN 1

Walt Disney PICTURES PRESENTA

UN CARTONE ANIMATO NUOVO DI ZECCA ISPIRATO AL CLASSICO "OLIVER TWIST" DI CHARLES DICKENS

OLIVER & Company

CON TUTTE LE CANZONI DI OGGI

PAPERINO E L'ALBERO DI NATALE

GRANDE CONCORSO SAN CARLO PREMI A MIGLIAIA!

Strepitoso al LUX

[illegible] MARIO CECCHI GORI

un film di FRANCESCO NUTI

Willy Signori e vengo da lontano

[illegible] soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? Andate al cinema.

IMMINENTE A TORINO

PETER GREENAWAY: tecnica di un capolavoro

Torino conferma il trionfo [illegible] Venezia

Empire

(Piazza Vittorio Veneto [illegible])

«Erotomane anche il cagnetto»

"sesso, azzardo e fantasia"

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

BEVERLY

Le terrestri ringraziano: CHE AMANTI GLI ALIENI!

200 DUE NAZIONALE

KING KONG

LE RAGAZZE DELLA TERRA

CHARLIE CHAPLIN 2 e Studio RITZ

CANDIDATO A 4 GLOBI D'ORO

- Miglior film
- Miglior attore: ROBIN WILLIAMS
- Miglior regista: PETER WEIR
- Miglior sceneggiatura: TOM [illegible]

L'ATTIMO FUGGENTE

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

Madre e due figli presi in ostaggio in Canavese per tre ore, negozio svuotato, 200 milioni

Sequestrati dai banditi

Notte di paura nella villa-pellicceria

Impugnavano pistole e fucili a canne mozze, il volto era coperto da passamontagne; in quattro hanno aggredito in casa la famiglia del titolare di un laboratorio e deposito di pellicce, la moglie, i due figli, 22 e 24 anni; li hanno minacciati, percossi, legati. Sono fuggiti con refurtiva per oltre 200 milioni.

E' successo a Foglizzo, la scorsa notte. Ore 22,30. Maddalena Cesano, 24 anni, studentessa, sta rincasando a bordo di una Tipo turbo diesel. E' figlia di Luigi Cesano e Luciana Maretto, 50 e 48 anni, titolari dell'azienda. Ha poi raccontato ai carabinieri: «Ero scesa dall'auto per aprire il cancello che porta nel cortile di casa; stavo risalendo sulla vettura, sono arrivati i banditi».

I quattro l'aspettavano, forse nascosti in un'auto. Puntano le armi; lei grida, cerca di fuggire: «Ho pensato volessero rapinarmi». Viene percossa, immobilizzata. La strada è deserta: nessuno ha visto i malviventi.

In casa ci sono la mamma e il fratello, Claudio. Sentono quella grida, il ragazzo esce: «Abbiamo pensato ad un incidente, qualcuno che avesse bisogno di aiuto, un malore. Invece siamo stati trovati davanti i rapinatori, uno mi ha subito puntato il fucile alla testa».

I due ragazzi vengono spinti nell'alloggio. Il primo piano, legati assieme alla mamma, gettati a terra: «Stiamo zitti o vi ammazziamo». Luciana Cesano cerca di guadagnar tempo: «Se volete i soldi e il denaro, ma lasciate stare, non fate male ai miei figli». I banditi: «Stai zitta, non fiatare; se vi muovete, quando ce ne andiamo daremo fuoco alla casa».

Per tre ore uno dei banditi li terrà sotto la minaccia delle armi mentre i complici scendono al piano terra della casa, dove c'è il magazzino e caricano le pellicce e i montoni su un furgone. Per tutto il tempo continue minacce: «Non muovetevi, vogliamo solo svuotare il magazzino». E' allarmi l'una quando i rapinatori risalgono dal negozio-laboratorio. Un breve parlottare tra loro: «Sì, abbiamo preso tutto: adesso andiamo in casa». E rovistano nelle stanze: rubano soldi, circa un milione, e alcuni preziosi.

Ancora minacce: «Non date l'allarme e non preoccupatevi troppo; tanto sappiamo che siete assicurati e quindi non ci perderete niente». Fuggono con il furgone dei Cesano e un'altra auto, ma nessuno sa di che marca e tipo.

All'una e trenta rientra Luigi Cesano: «Mi ero attardato in paese con amici, a giocare a bocce». Trova la moglie, i due figli legati; li libera, dà l'allarme. I carabinieri fanno battute; ma i quattro, con la refurtiva, sono già lontani.

Luciana e Luigi Cesano sono molto conosciuti a Foglizzo. Hanno iniziato vent'anni fa, raccogliendo pelli dai macellai della zona. Poi, un po' alla volta, hanno ampliato le loro attività, realizzando un laboratorio e un deposito di pelli più preziose.

Qualche anno fa si sono costruiti quella villa, in via Piave, alla periferia; e lì hanno concentrato tutte le loro attività: al piano terra il laboratorio e il deposito, al primo e al secondo l'alloggio dove la famiglia vive e dove Luciana Cesano e figli sono stati sequestrati per tre lunghe ore.

Luigi Cesano e Luciana Maretto nella loro villa dopo l'assalto dei banditi che hanno sequestrato per tre ore la donna e i due figli
Sopra, [illegible] indica l'armadio [illegible]

Alla Fim-Cisl

Crescono i tesserati e i giovani

La Fim-Cisl torinese ha chiuso la campagna di tesseramento '89 con un balzo del 20 per cento rispetto all'anno precedente, quando già era registrata una [illegible] ripresa. Precisa il segretario responsabile Gianfranco Zabaldano: «Le adesioni sono state 11.048, 2914 in più dell'88, ottenute soprattutto in Fiat e nelle grandi aziende. E' tratta di un segnale positivo che fa prevedere l'avvio della "normalizzazione" della presenza sindacale nella realtà locale storicamente più difficile».

Soddisfazione alla Fim anche perché il 40 per cento dei nuovi iscritti sono giovani con meno di 29 anni, quasi tutti entrati in azienda con il contratto di formazione lavoro.

Aggiunge [illegible]: «Questi risultati positivi, che si uniscono al consolidamento della contrattazione integrativa e delle relazioni industriali, fa registrare un miglior consenso dei lavoratori alla nostra organizzazione e all'insieme del movimento sindacale».

Secondo il segretario, tale successo premia il lavoro tenace dei delegati e lo sforzo di tutta la struttura, che sempre ha ottenuto l'appoggio delle altre, in particolare della Fiom-Cgil.

«L'obiettivo della Fim — conclude il responsabile — è quello di migliorare il livello di partecipazione, creando nuovi strumenti per un'azione sindacale sempre più efficace».

Feletto, terzo assalto in 15 giorni alle Poste del Canavese

Rapina da 150 milioni

I quattro banditi ne hanno dimenticati altri trenta nell'ufficio
Dopo l'irruzione con pistole e mazze sono fuggiti su una Thema Ferrari

Ancora un assalto ad un ufficio postale nel Canavese. Ieri mattino, poco dopo le 9,30, quattro malviventi armati di pistola, col volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione in quello di via Michelotta a Feletto. All'interno del locale in quel momento oltre alle due dipendenti, Anna Leone, 28 anni, di Rivarolo, e Marinella Bonomo, 30 anni, di Feletto, si trovano cinque clienti.

Soltanto il sangue freddo dimostrato dalle due giovani ha permesso di evitare guai maggiori. Quando hanno visto apparire le pistole e le mazze per sfondare la vetrata, che separa la parte aperta al pubblico da quella dove si trovano i dipendenti, hanno preferito aprire la porta.

Dalle casse dell'ufficio i banditi hanno portato via circa 150 milioni di lire in contanti, dimenticandone una trentina. Sempre minacciando i presenti con le armi in pugno i quattro sono fuggiti all'esterno dove li aspettava una Lancia Thema con a bordo un quinto complice. Poi sono scappati in direzione di Torino.

Nessuno dei posti di blocco immediatamente istituiti su tutta la statale 460 hanno dato esito, la macchina si è come volatilizzata nel giro di pochissimi minuti.

Non hanno molto gli inquirenti per giungere all'identificazione degli autori di questo ennesimo assalto a un ufficio postale. «Si tratta certamente degli stessi banditi che in questi ultimi 15 giorni hanno messo a segno ben tre colpi in uffici postali del Canavese, dicono gli investigatori. La tecnica utilizzata e la macchina per la fuga infatti lasciano ben poco spazio ad altre ipotesi.

A Salassa e a Valperga, i primi due uffici rapinati, i banditi avevano dovuto fare ricorso alle mazze, simili a quelle notate ieri a Feletto. Erano servite per sfondare il cristallo che divide in due l'ufficio postale. Anche a Vistrorio, l'ultima «spedizione» rapinata in Canavese, la tecnica era stata la stessa ed i malviventi per fuggire avevano utilizzato una Thema Ferrari.

Intanto negli uffici postali di tutto il Canavese è ritornata la paure, in questi giorni le segnalazioni ai carabinieri di automobili sospette per viaggiato di uomini o donne agli uffici sono decine. Non possiamo continuare a vivere in costante stato di angoscia», dicono le impiegate.

Ancora: «Si lavora con pochissimi dispositivi di sicurezza ed esposti a tutti i rischi. Le nostre richieste molto spesso cadono nel nulla e sono dei gravissimi problemi che l'amministrazione postale deve risolvere un po' ovunque».

Ed anche a Feletto tempo fa aveva sollecitato interventi per migliorare la sicurezza ma sono arrivate solo risposte evasive. Il malcontento intanto serpeggia un po' ovunque: «Siamo dimenticati da tutti. Soltanto quando ci scapperà il morto si ricorderanno che bisogna fare qualcosa anche in quelle sedi postali piccole che danno lavoro soltanto a uno o due dipendenti». [l. pol.]

Moncalieri, assemblea «calda» all'Usl

Guardia medica avrà nuovi locali

Seduta lunga e movimentata (più di sette ore) quella dell'assemblea dell'Usl 32 l'altra sera nella sala consiliare di Moncalieri. Sette i punti all'ordine del giorno, mentre le interpellanze presentate dai gruppi dell'opposizione (pci, msi, psdi, pri) quasi tutte firmate dai consiglieri del pci sono state il doppio.

La discussione sulle 14 interpellanze ha impegnato i quaranta consiglieri dei comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, in un'accanita e vivace discussione durante la quale, sempre la parte dei consiglieri comunisti, sono state rivolte al comitato di gestione accuse di immobilismo e inefficienza della gestione dell'ente.

Alle varie interpellanze hanno risposto, per i vari settori di competenza, i consiglieri Albino Cocomero (psi), Flavio Boraso ed Emilio Scaglione (dc) oltre al presidente del Comitato di gestione Domenico Giacotto (dc), il più bersagliato dalle critiche mosse dai membri dell'opposizione.

Ad un certo punto la discussione ha rischiato di degenerare: il presidente dell'assemblea Francesco Fi[illegible] ha fermamente richiamato i rappresentanti dell'opposizione firmatari delle interpellanze ad attenersi agli argomenti oggetto delle interpellanze ed evitare attacchi personali.

Esaurito il dibattito, si è passati alla votazione delle delibere iscritte all'ordine del giorno. Sono state tutte approvate a maggioranza (dc, psi, pli). Tra le delibere approvate, quelle di maggiore rilievo sono state: l'esercizio provvisorio in attesa del bilanci di previsione per il 1990 è rinviato al 29 gennaio; l'appalto ad una ditta privata specializzata nel noleggio della biancheria (lenzuola, federe, coperte ecc.) dall'ospedale e agli ambulatori per un triennio; ampliamento del servizio di fisioterapia e riabilitazione funzionale; acquisizione di locali attigui l'ospedale della Croce per destinarli al servizio di Guardia medica. [r. so.]

GIOCA CON L'EDICOLA
VINCI CON "LA STAMPA"
Vedo!

boutique
VOGUE
VERE PROMOZIONI
Via Napione, [illegible] - Telef. 83 51 10 - TORINO

AVIS
Insieme, salviamo una vita.

I prelievi di sangue si effettuano:
— CENTRO TRASFUSIONALE AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali e festivi dalle 8 alle [illegible].
— GIARDINI di piazza CARLO FELICE (Porta Nuova) Autoemoteca «STRATORINO» dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 12.
— PIAZZA DONATO[illegible] DI [illegible] (davanti all'Ospedale Nuovo Astanteria Martini) il lunedì al [illegible] dalle 7.45 alle 11.45.

[illegible]

Domenica [illegible] — Chiese: S. Luca (via Negarville 14), Santi Parroci (via Monte Cengio 6), Caramagna, Leini, [illegible]no, Poirino, Pralormo, Rocca C.se, S. Maurizio C.se, Sommariva Bosco, Trofarello
Martedì [illegible] — [illegible]
Mercoledì 17 — Moncalieri
Giovedì 18 — Agliè
Venerdì 19 — Sangano, Luserna S. Giovanni
Sabato 20 — Mercato corso Svizzera, Villafranca P.te
Domenica 21 — Chiese: Nallività di [illegible]ria Vergine (via Bardonecchia 161), S. Natale (via Boston 37), Bricherasio, Carmagnano, Chieri, Osasco, Pinerolese, Valdellatorre, Villastellone, Venaus
Venerdì 26 — Settimo T.se
Sabato 27 — Mercato corso Racconigi
Domenica 28 — Chiese: Madonna Divina Provvidenza (via V. Carrera 11), [illegible] di Misericordia (via Gorizia), Cossato, Susa, Verrua Savoia, S. Stefano Roero
Lunedì [illegible] — Perosa Argentina
Martedì [illegible] — Bardonecchia

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

Alla scuola Baricco

Handicappati Manca un'insegnante

Inutili le richieste e le proteste: alla elementare Baricco i bimbi handicappati devono arrangiarsi con gli attuali insegnanti di sostegno. Ne occorrerebbe uno in più. Gli handicappati sono 4 (per il più grave l'appoggio è completo). Le difficoltà riguardano gli altri: i bimbi di quinta E hanno diritto a 12 ore settimanali di appoggio ciascuno, un'altra bimba in quinta C ha 16 ore riconosciute. Ma per questi tre alunni c'è [illegible] che non può seguirli come invece la situazione richiederebbe. Dice Zeno Caramaschi, fondatore del Centro piccoli mongoloidi Gimpim: «La scuola aveva presentato la documentazione per tempo, la psicopedagogista a sua volta aveva sottolineato l'urgenza di una maestra in più. Io stesso ho chiesto al provveditorato che i diritti dei nostri ragazzi fossero rispettati. Ho ottenuto soltanto [illegible]».

Approvato il piano regolatore: è quasi raddoppio per gli abitanti

Orbassano crescerà così

Avrà 15 mila nuovi vani e un parco fluviale

L'aspetto della città di Orbassano nel Duemila è stato definito dal piano regolare approvato dal Consiglio comunale e la sua scadenza è prevista proprio nell'anno che segna la fine del millennio.

In base ai calcoli, Orbassano passerà dai 20 mila attuali a circa 35 mila abitanti. E' prevista la realizzazione di 15 mila nuovi vani. «La città — dice il sindaco Giuseppe Martoccia (psi) — ha sempre avuto uno sviluppo limitato a causa del fatto che è chiusa in una morsa formata dalla circonvallazione per Pinerolo da una parte e dai campi agricoli dall'altra. Adesso, invece, l'espansione avverrà anche al di fuori di questi limiti». E, per la prima volta, il rapporto tra l'edilizia pubblica e quella privata sarà a netto favore di quest'ultima: il 59 contro il 41 per cento. «Questo perché — a parlare è il vicesindaco Giuseppe [illegible]sti (dc) — è finita l'emergenza degli Anni 70 e dei primi Anni 80».

A completamento di questa parte dello strumento urbanistico nei giorni scorsi era stato approvato un piano parcheggi per il quale si attingerà a finanziamenti previsti dalla legge Tognoli: nuovi posti auto ubicati in piazza Vittorio Veneto, in piazza Nazario Sauro, nell'area compresa tra via Frejus e via Montegrappa e nei pressi dell'ospedale San Luigi.

Grossa importanza è stata data all'insediamento di nuove aree industriali, previste tra le strade Stupinigi e Malosna, al confine con Borgaretto e in una zona lungo il Sangone, a 160 metri dalle sponde: su questa lunga striscia di [illegible] dovrebbe venire, infatti, il tanto atteso parco fluviale. Sviluppi anche per il settore terziario, principale fonte di reddito per la città: gli assi che da Orbassano portano a Torino e il centro intermodale si trasformeranno in strade commerciali. Il potenziamento è previsto, inoltre, per il centro cittadino.

Tra le [illegible], è stato tolto il vincolo pubblico che da una ventina d'anni gravava sulle ville Martini e Giorgis [illegible] ro dovute diventare delle biblioteche): i proprietari potranno finalmente ristrutturarle. La parrocchia, poi, ha ottenuto, nel quartiere della Maloana, un terreno su cui realizzare un centro socio-religioso.

Per lo strumento urbanistico, scaduto ormai da cinque anni, ha votato compatta la maggioranza, formata da psi, dc, pri e psdi. Si sono astenuti i comunisti che pure hanno votato favorevolmente le delibera sul piano, approvata nell'84, quando erano in giunta. Comportamento analogo ha tenuto la dc, oggi favorevole a [illegible] in quella circostanza. [m. gui.]

Per l'ambiente

Ora i verdi propongono tre referendum

Proprio mentre si decideva per l'emergenza, sotto la centralina antinquinamento di [illegible] della Consolata, i verdi criticavano la giunta e proponevano interventi sul traffico. «A 8 mesi dai referendum — ha detto Gianni Vernetti della Lista verde —, col 66 per cento che chiedeva la chiusura del centro, non si è mai fatto nulla. Siamo soddisfatti che finalmente si siano questo decisioni, da noi sempre sollecitate e richieste. Ora possiamo dire che c'è anche un nostro contributo».

Precisa Gianni Vernetti: «Noi proponiamo (assieme alle altre associazioni ambientaliste) tre referendum: raccolta differenziata dei rifiuti; verde urbano e parco fluviale; difesa e valorizzazione della collina». Alberto Santel della Lega ambiente: «Era questa l'unica via per ridurre i veleni. Però attenzione all'inquinamento industriale».

Senza esito l'inseguimento a nordafricano in piazza Carlo Felice

Caccia allo spacciatore

Nella fuga lascia 5 etti di hashish

Movimentata caccia ad uno spacciatore nordafricano nei giardini di piazza Carlo Felice e nei bagni pubblici di via Legnano. Ma l'uomo, dopo aver abbandonato un sacchetto pieno di hashish (valore 5-6 milioni), è riuscito a far perdere le sue tracce.

Contemporaneamente, nella adiacente piazza Lagrange, tre ragazzi di S. Mauro sono stati rapinati dei soldi e degli acquisti. Il malvivente, che ha puntato un coltello alla gola, indossava una tuta mimetica.

E' successo alle 15,15 quando un pensionato ha avvertito i vigili urbani. «Venite, c'è un marocchino che distribuisce la droga». Appena la pattuglia in auto è comparsa davanti all'Hotel Ligure il capannello si è rapidamente dissolto. Lo spacciatore ha abbandonato sull'aiuola un sacchetto di nailon con una trentina di fette di hashish compresso, ed è fuggito, invano inseguito da un vigile.

E' scattato l'allarme per catturare il fuggitivo, protetto dai compagni. Così in pochi minuti fra Porta Nuova, piazza Carlo Felice, piazza Lagrange, via Nizza, tutti i nordafricani sono scomparsi dalle vie. Poi una segnalazione: «Forse si è nascosto nei bagni pubblici di via Legnano».

Ma i locali, posti sotto assedio, dello spacciatore nessuna traccia. In compenso è arrivato un noto e chiacchierato personaggio della zona, che laffabile, ha seguito con ampio interesse il trambusto. La inutile ricerca del fuggitivo, il recupero della droga.

Poi i vigili sono tornati in piazza Carlo Felice. Mentre un drogato, sfinito, si aggrappava ad un albero, un pensionato rassicurava: «Gli spacciatori, per farci allontanare, piantano

Si cerca lo spacciatore che ha abbandonato la «roba»

terreno la siringhe con le punte rivolte in alto. Più nessuno si avvicina alla zona per non rischiare di rimanere ferito alle caviglie. Così i trafficanti possono fare i loro loschi commerci».

Aggiunge un sottufficiale dei vigili: «Nello scorso settimane un nostro collega, mentre chiudeva le saracinesche del sottopassaggio di Porta Nuova, è rimasto bucato ad un polso: la siringa era nascosta nelle griglie. Per evitare che gli spacciatori utilizzino Porta Nuova — da alcuni giorni — la direzione compartimentale delle ferrovie fa chiudere gli accessi a mezzanotte. Ne rimane aperto solo uno per i viaggiatori muniti di biglietto.

A Orbassano

Un lavoro per i disabili

Aprirà i battenti in primavera, a Orbassano, il nuovo centro socio-terapico per il recupero degli handicappati gravi. Lo ha deciso l'Usl 36. La struttura sarà ospitata all'interno di una palazzina in via dei Fraschei, costituita da un seminterrato e da un piano rialzato, di proprietà della Provincia (l'ente l'ha realizzata una decina di anni fa e, per una serie di controversie, non l'ha mai utilizzata).

Nel centro lavorerà un'équipe formata da una decina di operatori specializzati che usufruiranno dell'appoggio di medici specialisti. Il personale si prenderà non solo cura degli handicappati, ma cercherà di stimolarli con l'ausilio di giochi, letture e attività manuali.

Per quelli ritenuti idonei, si studieranno le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. «L'anno scorso — spiega Biagio Porchia, l'amministratore Usl che si occupa del progetto — abbiamo fatto seguire ad un non vedente un corso per diventare telefonista. Un altro, con problemi di espressione linguistica e di movimento, ha seguito un corso di computers.

La struttura sarà funzionante a partire dai mesi di marzo-aprile prossimi. Esiste già la delibera per aumentare l'impegno dei Comuni (Orbassano, Beinasco, Piossasco, Rivalta, Bruino, Volvera) che fanno parte dell'Usl. La spesa prevista per la gestione annuale è di circa 600 milioni, il 40 per cento a carico dell'Unità sanitaria, il resto a carico delle amministrazioni che contribuiranno a seconda del numero di abitanti.

Il centro lavorerà durante il giorno. La sera i disabili potranno fare ritorno alle loro famiglie. Le presenze giornaliere potranno essere al massimo 25.

BIANCA & NERA

Collocamento, lavoro per 233

Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà [illegible] posti di lavoro presso i cinema [illegible] a Mirafiori. Generici: 8 ausil., ax. (td); 1 cameriere (td); 1 ausil. socio-ass. (td); 1 add. guardaroba (td); 1 op., comm. (tl); 5 add. pulizia (tl). Di categoria: 1 add. pulizie, comm. (td); 1 add. presso (td), 5 aiuto idr. e 1 aiuto carp. (tl), metalm.; 1 infermiere gen. (tl); 1 commis di bar, 1 meschere (tl), p. esercizi. Qualificati: 1 macch. conf. cerniere (td), 1 battil., 8 sald., 1 falegn., 1 carp., 5 tubisti, 3 elettr., 3 idr., 1 egg. [illegible], 1 vernic., 1 resinista, 1 montat., metalm. (tl); 8 carp., 25 murat., 1 inst. termoidr., 2 gruisti, 1 battil., 1 escavat., edilizia (tl); 1 inforn., 1 camar., p. eserc. (tl); 1 stir., 1 sarto, 1 modell., tessile-conf. (tl); 2 pastic., 1 forn., panific. (tl); 1 elettr., municipal. (tl); 1 aut. pat. D-E, autotrasp. (tl). Impiegati (td): 1 add. commerciale, spediz.; 1 4° liv., alim.; 1 educ., ente p.; 1 op. terminale, autostr. Commessi: 1 add. vendita, comm. (td). Enti p. (td): 77 esec. ammin.; 7 dattil.; 6 op. scol. Cantieri lavoro, Teatro Stabile: 2 falegn. Ispettorato Ragioneria: 2 geom. Verde p.: 10 geom. o periti agr. Archivio storico Comune: 4 laureati, 2 geom. Politecnico: 6 laureati, 4 restauratori, 4 geom. o periti edili, 2 laureati inf. Istituto cartografico delle Acque: 6 per. agrari.

Ragazza di Pianezza in coma

Chiara Forchini, 17 anni, studentessa di Pianezza, è in coma profondo al Cto. Mentre attraversava via Costa è stata travolta da una moto guidata dallo studente Mauro Ruffino, 18 anni, pure di Pianezza. Il giovane si è fratturato una gamba.

Rivalta, [illegible] al [illegible]

Vigili e carabinieri sono sulle tracce del maniaco che ieri mattina a Rivalta si è prodotto in atti osceni davanti ad un gruppo di ragazzine che si recavano alla media Don Milani. L'uomo, sulla quarantina, è fuggito a bordo di una Peugeot.

Muore nel tamponamento

Incidente mortale ieri sera alle 19 sull'autostrada Torino-Milano, dopo il casello di Settimo. Una 127, ferma in prima corsia a luci spente, probabilmente per un guasto, è stata tamponata da un'auto che sopraggiungeva a velocità sostenuta. Per effetto della collisione, la vettura è finita in mezzo alla carreggiata, dove è stata urtata da altre auto. Il conducente, Francesco Gobatti, 43 anni, via Saluzzo 23, è morto sul colpo.

Orbassano, red[illegible] «clamoro[illegible]

I dati sulla dichiarazione dei redditi dell'89 rilevati dall'Icap, a Orbassano stanno destando scalpore. L'assessore alle Finanze, Giuseppe Benenuti, li ha definiti «clamorosi». Il 57 per cento dei lavoratori autonomi (commercio, imprese, professioni) dichiara di guadagnare meno di 12 milioni l'anno, il 35 per cento tra i 12 e i 30 e solo l'8 per cento oltre i 30 milioni. Per il 1990 i primi si vedranno dimezzare l'imposta; per quelli della categoria più alta raddoppierà.

[illegible] il psi di Collegno

Un giovane è arrivato alla guida del psi di Collegno. Beppe [illegible], 28 anni, è stato eletto nuovo segretario al posto dei dimissionari, per motivi di lavoro, Piergiorgio Longo.

Proposte immobiliari

Grimaldi

IMMOBILI RESIDENZIALI E TURISTICI, COMMERCIALI E INDUSTRIALI
CONSULENZA [illegible], MUTUI, [illegible] E LEASING IMMOBILIARE

011-50.59.17 TORINO Corso Re Umberto, 54

CORSO ROSSELLI - Libe[illegible] 2 piani signorili livello cucinone [illegible] terrazzo + 3 camere e bagno mansarda, box per 2 auto [illegible] stato di manutenzione
CORSO MONTEVECCHIO - Libero posizione angolare soggiorno camera 5 mobili cucinotta angolare servizi ristrutturato cantina.
VIA PRINCIPI D'ACAJA - In signorile [illegible] ottima soluzione di pronta libero ristrutturato adatto abitazione o ufficio ampio ingresso salone 4 camere servizi terrazzino vuoto.
PIAZZA CARLO FELICE ADIACENZE - Libero in stabile [illegible] ristrutturato [illegible] piano con servizi ampio cortile attrezzato 3 400mq Possibilità sistema calmo
CORSO ORBASSANO - Libero piano alto panoramico camera cucina ingresso servizi ripostiglio cantina L. 83 000 000
PIAZZA MARIA TERESA - In prestigiosa casa di epoca totalmente ristrutturata internamente appartamento su 2 piani. Ingresso living salone cucina bagno al 5° piano. 2 camere con balcone bagno e studio disponibile ad ufficio o piano mansardato
PIAZZA BARUTTINO ADIACENZE - Libero 2 camere cucina ingresso servizi cantina L. 97.000.000. Buon stato di manutenzione. Stesso piano box (doppio)
BANCHE [illegible] - Libero ristrutturato adatto abitazione o ufficio 7 camere 3 servizi cucina ingresso servizi cantine
CASALBORGONE - [illegible] villa con terreno disposta su 3 piani mq 600 circa cantine, giardino e parco mq 14 000 circa Posizione panoramica
SAN PAOLO Libero angolare luminoso ampio balcone camera cucina ripostiglio servizi 4 balconi cantina
STRADA VAL SALICE - Affitasi [illegible] via [illegible] mq 3.000 circa [illegible] doppi servizi terreno + mansarda e box auto
CORSO ORBASSANO - A[illegible] completamente 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. + 000 000.
CORSO UNIONE SOVIETICA COMPLESSO TUTTI PARK - Affittasi in villetta signorilmente arredata soggiorno 2 camere cucina ingresso doppi servizi posto auto L. 1.500 000.

LOCALI COMMERCIALI
[illegible] - Capannone industriale mq 1.035 circa, palazzina uffici mq. 210 circa e capannone monoblocco mq. 100 circa: 1 piano e piano rialzo e 3 carri ponte
VIA [illegible] - Vendesi [illegible] 40 circa con collegamento diretto ad appartamento libero 3 vani cucina servizi.
PIAZZA DELLA [illegible] ADIACENZE - Vendesi magazzino mq 120 al piano seminterrato con accesso carraio e cancello ad apertura automatica
TERRENO - Residenziale edificabile mq mila pianeria mq di 7 circa
VOLPIANO - Capannone industriale recente costruzione mq 1 000 circa con area edificabile per ulteriori mq 1 000 circa, 2 carriponte + area adibita a piazzale mq. [illegible]
SEMIASCO - Zona industriale capannone indipendente mq 400 circa, altezza mt 4.00, carroponte portata 4.00 con locali uffici e servizi

011-315.05.10 TORINO Via Lanzo, 91/A

POZZO STRADA - In costruzione appartamenti doppi servizi terreno autonomo accesso box auto giardino condominiale Iva 4% Mutuo S. Paolo Si mantengono permessi
CENTRALISSIMO VIA DELLA CONSOLATA - In caso d'epoca al piano terra uso ufficio 3 vani servizi cantina posto auto nel cortile L. 216 000 000
C. ORBASSANO - [illegible] con attività avviatissima tel. [illegible] [illegible] - Libero locale commerciale con soprastante appartamento di 3 vani cantina L. 77.000.000.
CUNEO MONTE FALLONIO - Villa unifamiliari di nuova costruzione a partire da L. 173 000 000. Si esaminano permute e sistemi di pagamento
CUNEO RUCAS - Vicino campi da tennis appartamento ammobiliato di 3 vani servizi box auto, camini tavole pinelli, greve tarpi, blocco L. 65.000 000

011-28.77.11 Via Giulio Cesare, 47/A

CORSO [illegible] - Adiacenze appartamento di ingresso camera cucina servizi cantina L. 95 000.000 + mutuo
BORGO [illegible] - Piano alto [illegible] ristrutturato 3 camere tinello cucinotta [illegible]. Altro
PIAZZA REBAUDENGO - Adiacenze recente comodo ingresso camera cucina servizi con possibilità abbinamento negozio di mq 110 circa.
LUCENTO VIA CORREGIO - Box triplo con possibilità uso magazzino/laboratorio mq. [illegible]
SAN DONATO VIA FAC[illegible] - Ampio box L. 29.500.000.
SANITÀ - In palazzina recente appartamenti con mansarda box e giardino L. 165.000 000

011-933.28.32 CIRIÈ Via Susa, 29

[illegible] via Vittorio di recente e signorile costruzione in corso posizione mq 900 circa abitabili + mansarde lavorate garage parco mq. 3 000 circa
ALPIGNANO COLLINA SELVIDERE - Villa semiterminata di nuova e prestigiosa costruzione salone 3 camere ampi tripli servizi taverna garage giardino privato.
RIVOLI VIA VECCO - [illegible] in palazzina appartamento ott. al 3° piano composto da ingresso salone camera cucinotta servizi terrazza ampia terrazza, posto auto coperto.
SAUZE D'OULX - 3° e 4° piano appartamenti composti su 2 superfici: [illegible] camere servizi, mq. 200 circa. Panoramico
ALPIGNANO PIAZZA VITTORIO VENETO - In complesso residenziale in villa indipendente in costruzione salone 4 camere cucina 4 servizi taverna terrazze garage giardino [illegible] Ultimi e disponibili

011-500.07.59 SETTIMO TORINESE Via Verdi, 13

SETTIMO T.SE - [illegible] zi, con ampi terrazzi, nuova costruzione a partire da L. 150.000.000. Possibilità di abbinare mansarda o giardino Si esaminano permute e dilazioni di pagamento
[illegible] - Unità in villa a schiera di nuova costruzione, mq 220 totali, così composte: box, cantina, taverna/tav. salone, cucina, 3 camere, 2 servizi, locale mansarda e giardino da L. 235 000.000 Si esaminano permute e dilazioni di pagamento.
[illegible] - [illegible] pertura da L. [illegible]
VOLPIANO - Villa unifamiliari composta di box, taverna/tav., cantina, salone, cucina, 3 camere, 2 servizi, ampio giardino a [illegible] da L. 210 000 000
[illegible] - Colonica porzione di casa rurale di circa 100 mq, disposta su 2 piani con annesso giardino di 2000 mq. L. 30 000 000.
CHIVASSO - Appartamento [illegible] to di ingresso, 2 camere, cucina con cucinino, servizio, dispotiglio, cantina mq 85. L. 60 000 000.
PRESSI VOLPIANO - mq. 70.000 terreno industriale con possibilità di ampliare un 30% Mq. 3.500 di capannone già esistente.
CHIVASSO - Appartamento di soggiorno, 2 camere, cucina, tavola, 2 camere, box auto e giardino esclusivo a L. 120.000.000.
[illegible] - Fabbricato rurale con terreno di c.a. 2000 mq. a L. 65.000.000.
CHIVASSO - In nuovo complesso residenziale si propongono unità in villa bifamiliari e appartamenti in palazzina Si esaminano permute e dilazioni di pagamento.
CERCASI URGENTEMENTE - In Settimo T.se, pagamento per contanti, appartamento libero di 3,4,5 camere, meglio con cucinino e servizi Tel. 800.19.83.

011-640.83.26 MONCALIERI P.le Cardinal Della Chiesa, 21

MONCALIERI STRADA GENOVA - Casetta semindipendente da ristrutturare libera subito 4 vani [illegible] L. 90.000.000
MONCALIERI CENTRALE ADIACENTE CORSO TRIESTE - Piano 1° completamente rimesso a nuovo [illegible] cucina, comodo ai servizi.
MONCALIERI CORSO ROMA - 3° Piano libero subito cantina e [illegible]
[illegible] ASTRENGO - Appartamento libero soggiorno [illegible] camere cucina doppi servizi. Unico stato di manutenzione
[illegible] LIERI [illegible] NICHELINO - TORINO - Per investimento offresi appartamenti e locali occupati di diverse metrature. Diversi locazioni a partire da L. 23 000.000.

011-920.31.92 CIRIÈ Corso Martinetto Matteo, 83/44

SAN MAURIZIO C.SE - Prestigiosa villa unifamiliare con giardino composta da garage per 3 auto taverna/sala cucina studio cucina salone soggiorno 4 camere e 4 servizi
BALANGERO - Villa a schiera in nuova complesso residenziale composta da soggiorno 3 camere cucina doppi servizi garage e cantina.
GERMAGNANO - Alloggio libero in stabile recente di ingresso cucina abitabile camera doppia ed ampio balcone
CIRIÈ - Spaziosa villa unifamiliare su mq 3 000 circa di terreno con superficie abitabile di mq. 250. Ampio garage e magazzino.
LANZO - Recente alloggio di salone 3 camere cucina doppi servizi posto auto.
CIRIÈ ZONA PARCO - Abitazione ristrutturata di mq. 150 ampio soggiorno studio garage ed ampio magazzino con cortile privato

0183-65.11.15 IMPERIA Via Matteotti, 14

IMPERIA PORTO MAURIZIO - Vicinissimo alla spiaggia in palazzina signorile, appartamento vista mare di salone privato, angolo cottura, camera, bagno, terrazzi, posto auto L. 155 000.000.
IMPERIA PORTO MAURIZIO - Vista soleggiata su 3 piani abitativi di taverna/sala, salone, grande cucina, 2 camere doppi servizi, ripostiglio, garage, terrazzi, giardino cinto, molto ben rifinito L. 210.000.000 + 70 milioni mutuo bancario.
IMPERIA ONEGLIA - In piccolo condominio nuovo, appartamento molto ben rifinito totalmente indipendente, salone con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, terrazzo/veranda, piccolo giardino privato, posto auto L. 110.000.000
CERVO - A 4 km. dal mare casa [illegible] in centro paese, di ristrutturare [illegible] vista mare L. 33.000.000.

0184-26.75.49 BORDIGHERA Via Vitt. Emanuele, 272

BORDIGHERA - Punta S. Ampelio - Alloggio in palazzina composto da due camere da letto, soggiorno, cucina, bagno, ingresso, posto internazionale.
BORDIGHERA - Alloggio in posizione interessante. Tinello cucinino, camera da letto, bagno, ingresso. L. 116.000.000.
BORDIGHERA - Traversa [illegible] Romana - Alloggio [illegible] 76 con giardino L. 250.000.000.
VENTIMIGLIA - [illegible] in nuova costruzione [illegible] nuovi I.V.A. 4% L. 70.000.000. Passeggiata a mare Trento - [illegible].
MENTONE - Si accettano permute con appartamenti permanenti o bilocali sul mare di prossima costruzione.

0184-7.65.32 SANREMO Piazza Eroi Sanremesi, 26

ORNDALETTI - Delizioso monolocale nuovo, mansardato, tecnicissimo, luminoso, prezzo eccezionale: L. 55 000.000.
[illegible] - 10 m dal mare, bilocale ca. 100 mq. con terrazza, da ristrutturare, posizione unica: L. 100.000.000
SANREMO - signorile, bilocale chiaro luminoso con grande terrazza, vista mare, termoautonomo, L. 160.000.000
TRE RUSTICI - Di cui uno già abitabile di ca. 70 mq. situati in bellissima zona dell'entroterra. 20 km dal mare, ostati di 10.000 mq. cad. di terreno, L. 88.000.000.
ALBENGA - 22 stanze, tutte con bagno, grande sala ristorante per 120 posti, parcheggio, L. 200.000.000 più dilazioni.
BAR PASTICCERIA - Situato in zona commerciale, attrezzature nuove, canone d'affitto irrisorio, richiesta totale: L. 75.000.000.

OFFERTE VALIDE SALVO IL VENDUTO OGGETTO STAMPATO NON COSTITUISCE ELEMENTO CONTRATTUALE
FINANZIAMENTI E LEASING RISERVATI [illegible] REQUISITI DI AFFIDABILITÀ RICHIESTI DALLA SOCIETÀ [illegible] EROGANTE

Calcio Interregionale, mentre il Pinerolo affronta la difficile trasferta di Verbania

Nizza-Rivoli è derby spettacolo

Confronto tra due formazioni in netta ripresa

E' derby tra Nizza Millefonti e Rivoli. Una sfida che fino a qualche settimana fa avrebbe avuto i toni della malinconia e oggi, invece, si carica di ben altri contenuti. I padroni di casa, reduci dal sonante 4 a 1 a spese del Gravellona, sono in gran forma. L'avvio stentato è un ricordo, cancellato dalle buone condizione fisica che finalmente coinvolge tutto l'organico (fa eccezione il libero Maltese, comunque avviato sulla strada del pieno recupero). Il Rivoli, dal canto suo, viene dal successo imprevisto contro la capolista Biellese, che ne ha rilanciato le speranze di salvezza.

Sentiamo i due allenatori. Gianni Fraro, mister dei Nizza: «Meglio se il Rivoli è in forma, sarà partita vera. Chiaro che scendiamo in campo per vincere, ma lo facciamo sempre e quindi non è una novità. L'avversario non va sottovalutato, ma nemmeno esaltato: d'improvviso non può essere diventato il Real Madrid. Comunque, massima concentrazione. E auguri a loro per la salvezza».

Giuseppe Zanulli, allenatore [illegible]: «Nessuna illusione, il successo con la Biellese è importante [illegible] non d[illegible]. Il Nizza è una squadrone, secondo me poteva puntare alla vittoria finale. La fortuna [illegible] stata dalla [illegible] tutto qui. Noi [illegible] tre punti, senza [illegible] squalificato Falzone: al [illegible] posto [illegible]to Pignataro e Malpede, più il primo del secondo. In ogni caso l'ho già detto: tre punte non significano attacco a testa bassa: il calcio è sempre più totale, sempre meno riconducibile a s[illegible] canonici». Obiettivo? «Il risultato, pareggio [illegible] vittoria. Dobbiamo sempre giocare per fare punti, non possiamo permetterci passi falsi».

Insomma, una sfida tra squadre (la salute. Lo speriamo sono ovviamente diverse: I rossoverdi [illegible] legittimamente puntare [illegible] una scalata della classifica, che tra l'altro va facendosi sempre più corta. La testa è ormai lontana, ma posizioni [illegible] rincalzo [illegible] preclusa; il Rivoli è sempre in guai seriissimi, però mantiene il contatto con la zona salvezza: e, avendo come prospettiva un finale in discesa, può giocare le sue carte.

Infine, ecco il Pinerolo, lui pure reduce dall'impresa [illegible] infliggere tre gol al Saronno. L'allenatore Ravera [illegible]ria ancora con emozione: «Chi l'avrebbe mai detto, abbiamo giocato una partitissima. Ma non possiamo cullarci sugli allori». Alla viste, la trasferta di Verbania, ostacolo durissimo: «Per fortuna la squadra è al completo. Rientra anche il portiere Bizzotto, anche se il suo sostituto [illegible] l'è cavata benissimo. Un [illegible]roggio a Verbania sarebbe davvero [illegible] colato». [g. pav]

COSI' OGGI [illegible]

Interregionale Girone B (14,30): Virtus Bianco - S.Vincent, Biellese-Vigevano, Verbania-Pinerolo, Corbetta-Gravellona, Aosta-Pro Patria, Saronno-Bellinzago, Pro Lissone-Iris Oleggio, Seregno-Mariano, Nizza-Rivoli. **Classifica:** Biellese e P.Patria 25; Saronno e Aosta 24; Bellinzago 23; Mariano 22; Verbania e V.Bianco 20; Seregno 19; Nizza e Corbetta 18; P.Lissone e I.Oleggio 17; Pinerolo 12; Vigevano 11; Gravellona e Rivoli 10; S.Vincent 8. **Marcatori:** 14 RETI: Rigamonti (Oleggio); 10 RETI: Novara (Saronno); 9 RETI: G.Toccano (Mariano); Mosca (Verbania); Botz (Biellese). [illegible] RETI: Moncada (Pinerolo). 7 RETI: Savi (Saronno). [illegible] RETI: Cortivo (Vigevano); A[illegible] Dato (Nizza); Pedone (Rivoli); Wettfort (Biellese). 6 RETI: Conte (Bellinzago); Dacandi (P.Lissone); Chiellini (V.Bianco). 4 RETI: Gino (Nizza); Invernici e Paolini (P.Patria); Vitulano (Corbetta); Valera (S.Vincent); Cattaneo (Saronno); Polselli (V.Bianco); Livorno (Verbania); Rim[illegible] (Seregno); Ferri (Aosta).

Promozione Girone A: Castelletto-Borgomanero, Dufour-Cerano, Strambino-Arona, Grignasco-Ivrea, Chatillon-Romentino, Trecate-Sparta, Omegna-Suneso, Gattinara-Vigliano. **Girone B:** Asti-Casale, Crescentino-Fulvius, Mathi-Chivasso, Monferrato-Chieri, Montanaro-Trino, Novese-Rivarolo, Ovada-S. Carlo, Borgaro-Canelli. **Girone [illegible]:** Orbassano-Busca, Alpignano-Collegno, Moncalieri-Interlanga, Albese-Nichelino, Piobesi-Dronero, Auro-[illegible], Villafranca-Venaria, Giaveno-Airaschese.

Promozione, prima di ritorno

Per il Giaveno una verifica

Ricomincia con una trasferta il girone di ritorno per l'Ivrea, inserita con lo Strambino nel girone A [illegible] Promozione. Gli operai[illegible] [illegible] Grignasco decisi a recitare [illegible] ruolo di protagonisti nella seconda fase del torneo. Per lo Strambino, che riceve l'Arona, l'imperativo categorico è di non ripetere l'incerto avvio dell'andata, quando l'undici di Barbero era riuscito a collezionare solo un punto in [illegible] partite. Nel girone B, il Chieri capolista incontra il Monferrato: per la squadra di D'Ezio un impegno tutto in salita, così come per il [illegible] Sova[illegible]car Borgaro che riceve [illegible] Canelli ed il Rivarolo ospite della Novese. [illegible] Mathi si gioca un «derby» dove i motivi d'[illegible]se non mancano. [illegible] il Chivasso che all'andata aveva imposto il pareggio ad occhiali [illegible] mathiesi [illegible] [illegible] trasferta per il Casale ed [illegible] con i padroni di [illegible] decisi a far dimenticare la sconfitta dell'andata quando Ferragina aveva dato la prima vittoria ai suoi. La giornata presenta [illegible] Montanaro-[illegible] [illegible] in canavesani di Bertone impegnati a cercare subito punti preziosi.

Sulla classifica [illegible] questo gi[illegible]rno pesano gli ulteriori reclami presentati nei confronti del Crescentino, già penalizzato dalla Lega di quattro punti: [illegible] che il Mathi [illegible] chiesto [illegible] Lega di rivedere a tavolino il risultato con i crescentinesi rei di aver messo in campo un giocatore non trasferito regolarmente. L'appaiamento imprendibile Giaveno Cossze, nel girone B, [illegible] l'Airaschese, mentre per l'inseguitore Orbassano la trasferta di Busca si presenta difficile. Più agevole invece il compito [illegible] Collegno che affronta fuori [illegible] l'Alpignano. Infine un «derby» [illegible] fra Villafranca e Venaria, finito 0 a 0 all'andata. [g. nov.]

Oggi a Vinovo il primo dei 106 convegni in programma quest'anno

Ippica, oggi pomeriggio sulla pista di Vinovo prende il via la nuova stagione con un ricco programma di trotto

E Lici di Casei vuole diventare la star del '90

Nel gran premio, riservato ai 4 anni, dovrà fare i conti con Lindolm Time

«Vernice» [illegible]0 per gli ippodromi di Vinovo. Oggi si apre infatti la stagione di corse con un convegno di trotto: è il primo di una lunghissima serie (alla fine dell'anno saranno 106, di [illegible] al galoppo).

Il «gran premio» inaugurale è riservato ai 4 anni e c'è subito da vedere una delle più recenti star della piazza, quella Lici di Casei salita nettamente di categoria nell'ultimo trimestre '89. All'opposizione va citato soprattutto Lindolm Time che, perso un fulmine di guerra in primavera, è poi andato calando, forse tradito da una genealogia [illegible] qualitativa. Il riposo potrebbe comunque svargli giovato, quindi [illegible] vittoria a sorpresa non è esclusa. La Gigia Rip va valutata [illegible] subordine mentre [illegible] rientrante L'Egiziano è sostanzialmente inferiore. L'inizio dello [illegible] è fissato alle 14,30.

La stagione ippica proseguirà [illegible] cadenze settimanali per tutto gennaio, poi da febbraio si comincerà a correre anche al sabato. All'ippodromo, che ha [illegible] i saloni panoramici riscaldati, funzionano un ristorante (prenotazioni 9651356), una tavola calda ed una caffetteria.

Prima corsa. 14,30. Mt. 1600. 1. Marte Fern (Varetto), [illegible] Murano (A.Pasolini), 3. Monsido (Bonesante), [illegible]. Maestà Fern (Gennaro), 5. Minny [illegible].Milani), 6. Mejo di Casei (Lovera). [illegible].: Minny, Mejo di Casei.

Seconda. 14,55. Mt. 1600. 1. Lindolm Time (Varetto), 2. Lici di Casei (P.Demuru), [illegible]. La Gigia Rip (Gennaro), 4. L'Egiziano (Ascedu). **Fav.:** [illegible] [illegible] Casei, Lindolm Time.

Terza. 15,20. Mt. 1600. 1. Mele del Rott (P.Demuru), [illegible]. Maluia (Varetto), 3. Mania Vip (Gelormini), 4. [illegible] Rip (Gennaro), [illegible]. Messinea (Visco), 6. Montagnoso (Pasolini), 7. Millfield (S.Milani), [illegible]. Melinte Pont (Smorgon), [illegible]. Murinel Ed (Violante), 10. Murena Vol (Lovera). **Fav.:** Mele del Rott, Ma[illegible]a, [illegible] Rip.

Quarta. 15,45. Mt. [illegible] 1. [illegible] (Ascedu), 2. Introvemio (C.Bosco), 3. Fox Fern (Varetto), 4. Hedra (Lagorio), 5. Feozar (Fulici), 6. Didus Mp (Violante), 7. Edelspeed (Tommasi), 8. Imballaggio (P.Demuru), 9. Inarvia (S.Milani), 10. Isebro (Fanti), 11. Francisco Goya (Sanna), 12. Energismo (Salaconi), 13. George Hardy (Gelormini), 14. Irovic Rs (Donati). **Fav.:** Falstaff, Feozar, Fox Fern.

Quinta. 16,10. Mt. 1600. 1. Loverina (Lovera), [illegible]. Likuala (A.Pasolini), 3. Lucagal (Ciani), 4. Lucetta Ciak (S.Tommasi), 5. Leopardi As (P.Rossi), [illegible]. Lizcam (M.Delleplane). 1620. 7. Lemon Suico (Gennaro). [illegible]. Losdorf (R.Montaldo). **Fav.:** Leopardi As, Losdorf, Lucagal.

Sesta. 16,35. Mt. 2080. 1. Ippolito Nievo (M.Gariglio), 2. Decis (Manno), [illegible]. Groder (P.Demuru), 4. Fazao Lp (Carlo Bosco), 5. Fifth Avenue (S.Milani), [illegible]. Isirkon (Varetto), 7. Iperico Sir (Lovera). **Fav.:** Groder, Ippolito Nievo.

Settima. 17. Mt. 1600. Allievi. [illegible] (Becugna), 2. Fulabrac (Sanna), [illegible]. Decor [illegible] (Sangermani), 4. Ibarruri (M.Delleplane), [illegible]. Fosfax (P.Rossi), [illegible]. Ervis [illegible] Rio (Verzoni), 7. Francia Caf (Cacieglì), [illegible]. Famulo di Già (Berini), 9. Giovanino (Toresini), 10. Eyebrown Lp (Mirabello), 11. Disko Dell (Giov.Fulici). **Fav.:** Fosfax, Ibarruri, Decor Rs.

Ottava. 17,25. Mt. 1600. 1. Eldorado (Versino), 2. Ittiana (Colombino), 3. Desto di Alba (Bechis), 4. Flocco [illegible] Nevo (Menegatti), 5. Forever Ag (Garigliò). **Fav.:** Forever Ag, Eldorado.

Hockey ghiaccio

Il Valpellice a Courmayeur contro l'Aosta

E' cominciato bene, con una vittoria, l'anno nuovo per il Valpellice, che conserva così immutata la posizione di leadership nella classifica del campionato di serie C di hockey su ghiaccio. L'incontro con i milanesi dell'Amatori — primo turno del girone di ritorno — si è chiuso, domenica scorsa, sul ghiaccio [illegible] Torre Pellice, con un[illegible]o 17-3 a favore dei piemontesi: ma non deve ingannare il punteggio finale, assonante più in termini di reti che in qualità del gioco. Gli ospiti, ancora sull'ultimi della classe e zero punti, hanno fatto passare un brutto quarto d'ora ai ben più titolati padroni di casa: a segno a soli 10' dall'inizio, hanno spaziato in lungo e in largo sul ghiaccio costringendo i torresi, per ben due volte in svantaggio, ad affannosi recuperi. Poi, da una bella azione corale di Rivoire e soci — che lamentavano tra l'altro l'assenza di alcune pedine importanti, da Armand-Pilon ad Orsina, ai difensori Saletta e Martina — giungeva la riscossa dei piemontesi che riuscivano a chiudere il primo tempo sul 4-2, il secondo sull'8-0 e il terzo (viziato da una lunga serie di scorrettezze) sul 5-1. Oggi il Valpellice è atteso sul ghiaccio di Courmayeur dalla squadra dell'Aosta (ore 19,30), mentre il Chievenna, diretto avversario dei piemontesi nella lotta al vertice (17 punti in dieci giornate, mentre i piemontesi, con 16, devono recuperare un turno) affronta il Lions Varese. Buona notizia per i colori piemontesi giungono anche dal settore giovanile, dove i torinesi del Draghi — impegnati nel campionato nazionale Under 17 — si sono laureati campioni d'inverno. Oggi (ore 12,15) i Draghi ospiteranno sul ghiaccio di corso Taxzoli il Chievenna, per la prima partita [illegible] girone di ritorno. [p. l. g.]

SPORT [illegible]

PALLAVOLO
[illegible] I [illegible] della Prima Divisione

Risultati campionato provinciale Prima Divisione femminile girone [illegible]: Nichelino-Chivasso 2-3, 2D Moroso-Villarbasse 3-1, Csen Sportima-Meneghetti 3-0, VBC Lilliput-Oglianicese 1-3, Rebo-Carignano 1-3. Prima Divisione femminile girone B: Sangip-Puntamica 0-3, Piossasco-Valdocco 3-0, Galup Pinerolo-Almese 3-0, Alpignano-Ford Blu Car Cirié 3-1, Volvera-Astro [illegible] 0-3. Prima Divisione maschile girone A: Sant'Anna Pescatori-Polisportiva Nuova CLC [illegible]-3, Sportidea-Pinerolo Volley 3-0, Arti Mestieri-Piazza 3-1, Bardonecchia-La Salle 1-3, Valdocco-Casalì 3-0. Prima Divisione maschile girone B: Pablo Neruda-Rubo 3-1, Valsalice-Gassino 3-1, Asso Collegno-La [illegible] 3-0, Borgo Cavour-Idea-sport 2-3, Samoni Inulto-Caselette 3-0.

DELTAPLANO
[illegible] Domani conferenza di Coni e Panathlon

Domani, alle ore 15,30, al Circolo della stampa di Torino, corso Stati Uniti 27, il Coni e il Panathlon torinesi organizzano una conferenza sul tema «Il deltaplano». Intervengono i dirigenti della [illegible] derazione italiana volo libero.

HOCKEY FEMMINILE
[illegible] Due partite [illegible] Orange Gi[illegible]

Oggi, nella palestra Torrazza appuntamento con l'hockey. In campo tre formazioni femminili di serie B, secondo classificate nei gironi nordisti della prima fase ed impegnate nella poule di spareggio per l'ammissione alle finali di categoria. Le sorprendenti Orange Girls torinesi sfidano alle 10 il Mori Trento ed alle 12 il Pilot Pen Bologna. In caso di su[illegible] le giovani ragazze allenate da Paolo Chawla torneranno in campo nel prossimo weekend a Reggio Emilia per disputare la finale Nord della serie B.

TORBALL
[illegible] Oggi terza giornata di serie [illegible]

Oggi nella palestra Parri [illegible] via Tiziano 38 alle ore 9 si svolge la terza giornata del campionato nazionale serie B di Torball (sport praticato dai non vedenti). Partecipano le squadre [illegible] Parma, Pisa, Mondovì, Vercelli, Reggio Emilia e Torino. Il gioco [illegible] Torball [illegible] svolge in una palestra [illegible] una superficie delimitata da un rettangolo di 16 metri per 7. I due lati più corti rappresentano le porte. Le squadre sono composte da tre portieri (uno centrale e due laterali). Il gioco consiste nel lancio del pallone (munito di sonagli) rasoterra da una porta all'altra.

[illegible]
[illegible] Entro il 27 gennaio le domande

La giunta regionale [illegible] Coni piemontese informa gli interessati alla realizzazione di impianti sportivi destinati all'agonismo e di impianti sportivi destinati alla promozione delle attività sportivo-ricreative (decreto ministeriale del 4-12-89 pubblicato sulla Gazzetta [illegible] Ufficiale [illegible] 294 del 18-12-89 con rettifica sulla Gazzetta Ufficiale numero 301 del 28-12-89), che il termine ultimo per la presentazione delle domande [illegible] stato prorogato al 27 gennaio. Le domande devono essere corredate dalla documentazione prevista dai decreti ministeriali del Turismo e Spettacolo. Per eventuali informazioni rivolgersi al Coni r[illegible]ionale, corso Stati Uniti 10, telefono 011/530627.

Oggi, domenica 14,
vieni a provare la nuova
Fiesta Injection XR2i.

110 CV, 192 Km/h - 1600 cc
Un crescendo entusiasmante.
Vieni a provarla da:
Autostadio
TORINO - C.SO AGNELLI 22
VIA [illegible] 69
Co-Auto
COLLEGNO
C.SO FRANCIA [illegible]
Euromotor
TORINO - C.SO GROSSETO 318
[illegible] PRINCIPE EUGENIO 11
*Sono inoltre disponibili per [illegible] prova tutte le versioni della nuova Fiesta.
Fiesta, [illegible] nuova Ford.
FIGURA FILM STUDIO

I MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Or.: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da mar. a sab. 9,30-18,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.
Galleria [illegible] (v. [illegible] delle Scienze 5) Diario mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14; mer. [illegible] 14,30-19,30; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105), martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40). 24 novembre-20 dicembre: 40 Artisti di Israele. 30 novembre-15 gennaio **Bruno Stanzino-Fotografie 1989**. Or.: 9-12,30; e 18-19 tutti i giorni (chiuso lun.).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutt. Una selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ambientazione (Pal. Stupinigi): 10-12,30. 15-17; lun. ven chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Buren, A. Charlton, G. Fizg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom., ore 10-18. Chiuso il lunedì (ingr. L. 6.000, ridotto 3.000).
Del museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6) 15/10/1989 - 21/1/1990 (lun escluso). Or. 9/14 - 15/19.30. Ing. L. 5.000 rid L. 2.500. **Museo Egizio** mar.-mer.-ven.-dom. ore 9-14; gio.-sab. 9-14 e 15-19,30; lun. chiuso.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso Ol. Ferrara 0): il martedì e il giovedì 9-13,30, sabo. dom 9-12. Chiuso lun., mer. ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini) or. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna visti attraverso i consueti commercials, fino al 15 marzo 1990. Sala Video: Videomontagna quattro (proiezione a ciclo continuo) «Verso il Sud», fino al 21 gennaio. Diario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): mar.-sab. 9-18, dom. 9-12, lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Tomaso 5): mar.-ven. 9-13, sab. 9-13 e 15-18; dom. 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (via Thovez 37) Tutti i [illegible] 15-19,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia [illegible]rologia - Fondazione di Chieri (25 km da Torino - 18 km). Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. P. Quintino Sella 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Soc. Promotrice delle Arti - Parco del Valentino. Giuliano Vanga. Sculture e disegni. Orario: 10-12,30 - 15,30-18. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 191): mar. gio. ven. sab. 8,30-13,30. Lun. mart. 8,30-17,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.36.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 83.76.37
Pronto soccorso dentistico, Motrutta, c. Sramanta 90, dalle 20 alle 23
Guardia odontica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro infom. (Ospedale di Savoia) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
Autoambulanze
Autito 84.04.69
Autr 858.93.31
Al 810.16.20
Algasuro 63.01.56
Autito 33.13.01
Asalny, interni 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidel 50.23.96 - 54.39.48
54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.03
Piccole sorelle dei malati poveri 53.52.57-650 52.71
[illegible] 75.14.73
749.24.34 - 749.55.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	0566
Amedeo di Savoia	55.421
Antiterrie Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.691
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
Bonlacombra, corso Vittorio Emanuele 56 538.271

FARMACIE

Alberoni, via Reiss Romoli 51
Castaldi, p.zza Campanella 8
Cavarello, via se Ronchi 8
Cesano, via Bologna 250/A
Comunale n. 15, c.so Trieste 60
Della Stura, v.le Fel[illegible]58
Madonna dell'Alpe, via Trapani 23
Perosa, via Carnaia 14
Peschiera, c. Peschiera 295
Po, via Po 4
San Giorgio, p. Bianco 10
San Salvario, via Madama Cristina 14
San Secondo, via San Secondo 9
Sant'Emilio, via Lancia 11/B
Santi, via Borgaro 58
Scotti, via Nicola Fabrizi 11
Subalpina, c.so Casale 71
Tiboldo, Cso Cigna 53

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.56
Certificati prenotazione telefonica: [illegible]
Inform. sulla [illegible]azione e sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri lunedì e festivi aperture ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

SOLIDARIETA'

Telefono amico a centro ascolto [illegible] 561 21 21
Stranieri centro accoglienza Cascat. v. Padre 7 52.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Berrig p.za S. Dom 61 521.32.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (lun. i giorni, dalle 18 alle 19) 32.66.90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 539.54.42
Anapace (assistenza psicologica a malati gravi), 569.03.52

BABY SITTER

Pronto baby 46.76.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.56
51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 200, 220.02.00; st. Settimo 226, 273.18.25; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vittorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano (800.01.45); Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 977.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 65.13.16; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
TAXI Centrali (ore 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.37.15/54.22.70/53.13.27
Gatti Porta Susa da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Cristoforo 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.79.[illegible] (nelle 9 alle 24)
Biglietteria, 5778.572
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.66.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.90
Genova 010/28091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, uff. civile: 56.33.24
contratino 33.951
Unica motociclisti, uff. industriali: 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem 741.31.01
Num. pubblico 741.31.01

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Saluzzo 8; v. Pacheco 23; c. Ferrucci 39; v. Nizza 190

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.56.89-53.58.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

GIORNALI

Servizio notturno
Agip, p.za San Gabriele de Gorlis; **Ip,** c.so Giulio Cesare 220; **Esso,** c.so Vittorio Emanuele; c.so Inghilterra; **Agip,** c.so Massimo d'Azeglio 40; **Ip,** c.so Ca[illegible]292; **Ip,** c.so G. Cesare-v. Bordoni; **Api,** [illegible] Vercelli-ponte Stura; ** Old** c.so Giulio [illegible] **Mencalieri** p.so Trieste [illegible]
p. Carlo Felice, [illegible] Ligure (fino all' 1); v. Nizza 1; c. Vi[illegible]ga; c. V. Emanuele-p. [illegible]o Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

13— **Sportabello,** programma sportivo
14,30 **Oroscopo,** rubrica
14,35 **Invito al teatro. Il grande teatro: «Otello»**
18— **Il vendicatore di morte,** film
17,20 **San Francisco,** telefilm
18,30 **I deportati di Botany Bay,** film
20— **I detectives,** telefilm
20,30 **La sentenza,** film con Roger Hanin, Marina Vlady, di Jean Valley
22,30 **Squadra segreta,** telefilm
23— **Gli inafferrabili,** telefilm
24— **Oroscopo,** rubrica
0,05 **San Francisco,** telefilm
1— **Johnny Oro,** film

Telecupole

11,30 **Le grandi mostre,** documentario
12— **Tgl 7**
12,45 **La trattoria dei risotti,** spettacolo
17— **Lo stadio,** sceneggiato
19,15 **Sport flash**
20,30 **Julian Fontanes magistrato,** telefilm
21,30 **Sport flash**
0,30 **Avventure a Parigi** di W. Huych con M. Chaplin, B. Baker

Videogruppo

18— **Bowling**
17,00 **Film**
18,30 **Casa Lawrence,** telefilm
20,30 **La ragazza di Amburgo,** film di V. Allgood con H. Nat, O Gèin
22,30 **Giornettiera Celi.** film di G. Rocci con N. Machiavelli, M. Schirra

Telecity

7— **La terra dei giganti,** telefilm
8— **Buck Rogers,** telefilm
9— **Il pianeta delle scimmie** telefilm
10— **Storie di vita,** telefilm
10,30 **Pattuglia del deserto**
11— **Film**
13,30 **La furia dei barbari,** film con Rossana Podestà, Edmund Purdom di Guido Malatesta

Telestudio

8— **Addio' Giuseppina,** cartoni animati
9— **Il re del quartiere,** telefilm
10— **Bilal6,** sceneggiato
11,30 **Il re del quartiere,** telefilm
12,30 **Addio Giuseppina,** cartoni animati
19— **Addio Giuseppina,** cartoni animati
1,30 **Il re del quartiere,** telefilm

Videouno

18,10 **La sepina più scassata del secolo,** film di Frank Launder con Frankie Howard, Dora Bryan
17,50 **Grande detective**
18,40 **Rubrica telericiclopedica**
20,30 **Scipione l'Africano,** film di Carmine Gallone con Annibale Ninchi, Camillo Pilotto
0,10 **Capitan Lucifero,** telefilm

Quarta Rete Tv

14,30 **Film**
16,30 **Gardenel,** (telefilm
17,45 **Il dopopartita**
20,30 **Bryanoia del sandi segreti,** film
22,15 **Rosso di sera**
1— **Truck Driver,** telefilm

Tele Jolly

17— **Rubrica**
20— **Rubrica sportiva - L'altro goal**
20,30 **Rubrica**
22— **Rubrica**
23,30 **Rubrica**
2— **Ely Maurizio,** spettacolo notturno

Quinta Rete

13— **Fiesta,** film
17— **The bullwinkle show,** cartoni animati
17,30 **Cantarlani,** cartoni animati
18,30 **La vita intorno e noi,** documentario
20— **The Bullwinkle show**
20,30 **Sotto il sole rovente,** film di R. Walsh con Rock Hudson, Julio Adami
24— **I cinque per El Paso**

Rete Canavese

15,15 **I terroni della medicina,** film
17— **Musicale**
18,30 **Telelim**
19— **Telefilm**
19,30 **Vita in cinema**
20— **Telelim**
20,30 **Fuori gioco,** rubrica sportiva
24— **Fuori gioco,** replica

PrimAntenna

11— **Tecce e le ellard,** telefilm
12,30 **Aggiudicate a... asta**
20— **Flash cinema**
20,30 **Domenica sport**
22— **Wayne & Shuster,** telefilm
23— **Orgoglio e pregiudizio,** film
1,30 **Buonanotte con...**

Erreuno tv

14,05 **Si è giovani solo due volte,** telefilm
14,30 **Fantasia**
16— **Speciali**
16,35 **La parola del Signore,** rubrica
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Sceneggiato**
22,35 **TG sera**
22,40 **Domenica sportiva**
23— **A tu per tu**

Torino Futura

17,10 **Week end**
17,40 **La fattoria dei giochi felici,** telefilm
20,40 **Torino reporter,** rubrica
21,10 **Scienza della salute mentale,** programma
1,50 **Motte Torino Polare**

Rete 3 M[illegible]

14,25 **L'occhio [illegible] magno,** film
18,35 **La fattoria dei giochi felici,** telefilm
19,40 **Week end,** rubrica

Telestar

15,15 **Starlandia,** cartoni
17,10 **Le sei mogli di Barbablù,** film
19— **La grotta di Alvaro,** telefilm
19,30 **Due cretini fuorilegge,** telefilm
20,30 **L'età della violenza,** film
22,00 **L'evo di Eva,** telefilm
23— **Eurolelio**
24— **La grotta di Alvaro,** telefilm
0,30 **Angie,** telefilm
1— **M.A.S.H.,** telefilm

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informe 7**
13— **Piume e paillettes**
14— **Cartoni junior**
16,20 **Velari ragazzo prodigio,** film animazione
18,20 **Programma per ragazzi**
19— **Informe 7,** notiziario
19,30 **Angie,** telefilm
20,20 **Folle d'inverno,** film di Georges Stevens con Fred Astaire, Ginger Rogers
22,30 **Mash,** telefilm
23,15 **Angie,** telefilm
23,45 **Informe 7,** notiziario
0,15 **Cercando Anna,** film

Sesta Rete

16— **Bartana palla volta degli avvoltoi,** film
18— **Mash,** sceneggiato
19— **Centurions,** cartoni
20,30 **New Scotland Yard**
23,30 **I perduti - L'isola degli spauti,** film
1— **New Scotland Yard**

Telesubalpina

14,30 **Lo scontro del Sud,** telefilm
16— **Corpo speciale Sandboggers,** telefilm
17— **Uomini e motori del XX secolo,** documentario
18— **Filodrama: Piccolo e grande, distribuzione commerciale**
19,25 **Donneri celebrissima**
19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 10/1/90**
20— **Starblazer,** cartoni
20,30 **Ovest selvaggio,** telefilm
22,30 **Una vacanza una vita,** film

Telelime

17,20 **La valle dei dinosauri,** cartoni animati
19— **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
21— **Raffles ladro gentiluomo,** telefilm
22— **Cronaca de Pedro**
22,40 **Meraviglie della natura,** documentario
23,30 **Felicità dove sei?**

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRO PANNUNZIO

Il Centro "Pannunzio" — indipendente, apartitico e laico — fondato a Torino nel 1968 [illegible] Arrigo Olivetti, è dal 1980 presieduto dallo scrittore Mario Soldati.
Si intitola a Mario Pannunzio, giornalista [illegible] uomo [illegible] cultura, direttore del settimanale "Il Mondo" (1949 - 1966).

Suo scopo è promuovere lo scambio di esperienze tra i suoi soci ed [illegible] loro arricchimento culturale nel rispetto [illegible] ogni opinione, fede religiosa, convinzione filosofica.
[illegible] aperto a tutti senza distinzioni di età.

Il programma si articola in:

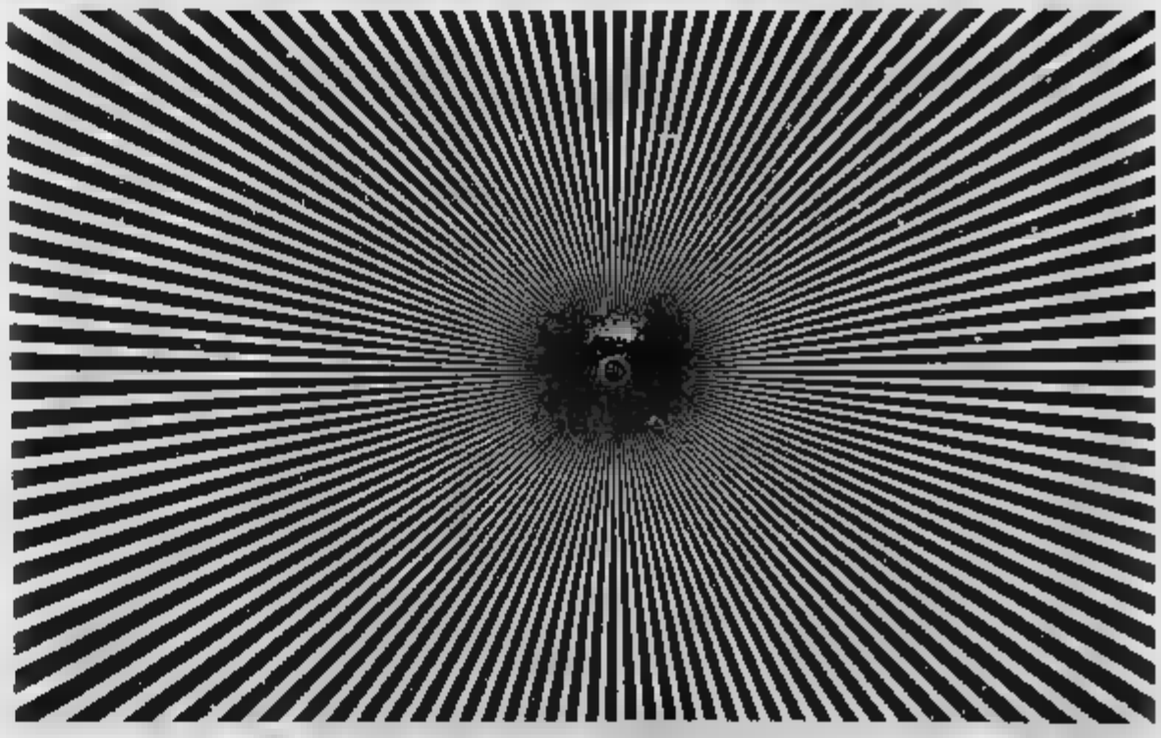
- [illegible] [illegible] DIBATTITI
- CORSI [illegible] APPROFONDIMENTO
- VISITE CULTURALI
- [illegible] DI AGGREGAZIONE ASSOCIATIVA
- [illegible]

Il Centro sviluppa un'attività **A 360 GRADI:**
CULTURA UMANISTICA (arte, letteratura, filosofia, storia ecc.).
CULTURA SCIENTIFICA E TECNICA (medicina, fisica, astronomia, ecologia, economia ecc.).

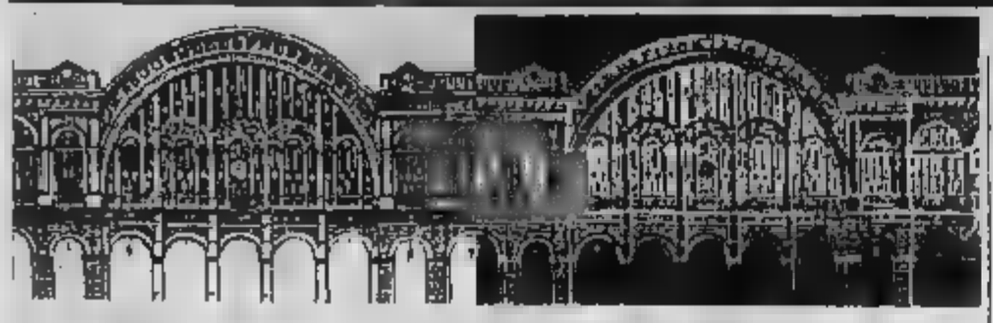
[illegible] un'occasione di incontro, [illegible] luogo in cui discutere [illegible] provocare nuove idee. Oltre [illegible] limite [illegible] ideologie.
Alla ricerca [illegible] nuovi valori [illegible] culturali.

I Soci ricevono un notiziario che mensilmente li informa di ogni iniziativa del Centro.

ASSOCIATI!
LE FESTE SONO FINITE, IL «PANNUNZIO» RESTA CON TE TUTTO L'ANNO



VIA M. VITTORIA 35 H TEL. 81.23.023



DOVE

a cura di Rocco Moliterni

CINECLUB

Sussurri bergmaniani

«"Sussurri e grida" è nato con una visione. Io ho sempre delle visioni, e da queste traggo i miei film. Vidi una stanza con tre donne che discorrevano. Non sapevo cosa dicessero ma quella visione mi ha ossessionato finché non ho potuto costruirle intorno una storia». Così il regista svedese Ingmar Bergman parlava del «Sussurri e grida», realizzato nel '73. No sono protagoniste quattro donne: Agnes (Harriet Andersson) è la proprietaria della casa nella quale vive dopo la scomparsa dei genitori. Ha vaghe ambizioni artistiche: dipinge, suona il pianoforte, e non ha avuto un uomo. Agnes soffre di una malattia incurabile e passa gran parte delle sue giornate a letto. Karin (Ingrid Thulin), di due anni maggiore, è sposata con un uomo ricco e molto più vecchio di lei, cui ha dato cinque figli. Ciò nonostante il suo matrimonio è fallimentare. Maria (Liv Ullmann) è la benjamina delle sorelle, ricca e sposata con di bell'aspetto e di ottime condizioni. Anna (Kari Sylwan) è la cameriera. Da giovane ha avuto una figlia (poi morta) che è stata curata da Agnes. Il film si apre sulla fine imminente di Agnes. Al suo capezzale si avvicendano le sorelle e Anna. «Sussurri e grida», considerato uno dei capolavori di Bergman, viene proposto oggi, alle 16,45, alle 18,30, alle 20,45 e alle 22,30 nella Sala 1 del Massimo, in via Montebello 8.

Puccini superstar

Domani sera, alle 21,15, nella Chiesa di San Lorenzo a Collegno, è in cartellone un concerto del Coro e dell'Orchestra dell'Accademia Corale Stefano Tempia diretto da Alberto Peyretti. In programma musiche di Puccini («Crisantemi», «Inno a Roma» e «Messa di Gloria»).

TEATRO

Il malato De Filippo

Ultima commedia di Molière — che alla sua quarta rappresentazione, il 17 febbraio del 1673, fu colto dall'attacco fatale male di cui soffriva — «Il malato immaginario» è cavallo di battaglia di un'infinità di capocomici. A riproporlo domani sera, alle 21, al Teatro Bosco di Cascine Vica, per un'unica recita, nel cartellone «Voglia di Teatro», è Luigi De Filippo, figlio di Peppino, che oltre a vestire i panni di Argan firma anche la regia dello spettacolo. Accanto a lui ci sono Gina Perna, Eleonora Pariante, Rossella Serrato. L'ingresso costa 18 mila lire, informazioni al numero 958.65.72 oppure 958.72.22 int.

CAFE' CHANTANT

Un filo d'aria

Il Bal Musette-Café Chantant di via Stradella propone domani sera, alle 22, uno spettacolo di varietà con il cast della popolare trasmissione radiofonica «Un filo d'aria». Non mancheranno le consuete istruzioni del rimario locale: il balletto di Barcellona, con danzatrici spagnole doc, e la «band» di Aldo Randone. L'ingresso costa 50 mila lire. Informazioni e prenotazioni al 24.64.268.

Arlecchino

Va in scena, oggi pomeriggio, alle 17, al teatro Gianduja, in via Santa Teresa 5, «Arlecchino e la fortuna», una commedia musicale di Augusto Grilli nell'allestimento della compagnia «L'inventagiochi», con musiche di Arrigo Tomasi. Informazioni al 566.15.74.

Al cinema gli episodi successivi, a casa i «numeri 1»

Avventura in video

Con Indiana e Ghostbusters

Il 1989 è stato, per il cinema americano, l'anno dei seguiti. Titoli come «Scuola di polizia 6», «Arma letale 2», «Indiana Jones e l'ultima crociata» o «Ritorno al futuro parte II» sono da tempo approdati nelle sale italiane. I loro «predecessori» sono tutti disponibili in videocassetta.

Il primo episodio di Indiana Jones, dal titolo «I predatori dell'arca perduta», racconta le spericolate avventure dell'archeologo impersonato da Harrison Ford: nell'occasione, Indy contende ai nazisti il possesso dell'Arca dei 10 Comandamenti, rinvenuta nel deserto del Nepal. Il soggetto è opera di George Lucas, la sceneggiatura di Lawrence Kasdan (el grande freddo, «Turista per caso»). Diretto nel 1981 da Steven Spielberg, il film è distribuito in cassetta dalla Cic Video.

La stessa casa propone anche il successivo «Indiana Jones e il tempio maledetto», girato ancora dal Mida di Hollywood nel 1984. Il temerario avventuriero si trova questa volta a lottare con i seguaci di Kali.

«Ghostbusters» è invece in mercato nella collana economica a mila lire della Rca/Columbia. nel 1984 da Ivan Reitman, il film narra di tre studenti universitari in parapsicologia (Dan Aykroyd, Bill Murray, Harold Ramis) che costituiscono uno speciale corpo di pronto intervento per salvare dalla catastrofe una New York da demoniache presenze. Il terzetto vedrà Sigourney Weaver ed il buffo Rick Moranis, attore nei recenti successi hollywoodiani «Parenti, amici e tanti guai» e «Honey, I shrunk the kids».

Harrison Ford, l'attore che impersona l'archeologo Indiana Jones

Al risale invece «Ritorno al futuro» di Robert Zemeckis (produzione Steven Spielberg). E' la storia del giovane Marty McFly che, mediante la macchina del tempo creata dal bizzarro scienziato Doc Brown, si ritrova proiettato 1955. Interpreti: Michael J. Fox e Christopher Lloyd. Il film è edito dalla Rca/Columbia.

Warner presenta in catalogo il poliziesco «Arma letale» Richard Donner. Al agente Roger Murtaugh (Danny Glover) viene affidato collega il nevrotico Martin Riggs (Mel Gibson), soprannominato «Arma letale» in quanto, dopo la morte della moglie in un incidente stradale, è diinsensibile pericolo. Entrambi devono indagare su una potente organizzazione di trafficanti di droga coordinata da ex agenti della Cia. Sempre la Warner propone i cinque capitoli della divertente «Scuola di Polizia». I primi due in circolazione a 29 mila lire.

Questi film si trovano in vendita o a noleggio da Top Video, via Saorgio 25, Video Rent, via Nicola Fabrizi 95, Via col Video, Giambone 19. [d. ca.]

A Grugliasco

In circolo funambolo e teatro

Con lo spettacolo «Le carafunambule» Michel Menin per le vie del centro storico Grugliasco si apre oggi pomeriggio la quinta edizione della gna «Input Porte». Organizzata dallo Stalker Teatro, proporrà, fino all'8 aprile, quaranta spettacoli di compagnie provenienti da diverse città italiane e da quattro Paesi europei: Francia, Gran Bretagna, Belgio e Olanda. Gli spettacoli si svolgeranno in prevalenza nelle strade del centro storico di Grugliasco, tra via Lupo e piazze Matteotti e San Cassiano. Alcuni appuntamenti sono previsti nel Teatrino del civico di Borgata Paradiso in Viale Radich e nelle scuole.

Il francese Michel è entrato nel Guinness dei primati come recordman di camminata filo, camminerà anche qualche volta su un cavo teso tra due palazzi. Ma l'espressione «camminare» è riduttiva perché l'artista francese marcia, danza con gli zoccoli, si corica sulla schiena, si siede su sedia e si esibisce anche bendato.

Venerdì 19 sarà la volta del gruppo torinese la Trebisonda: teatrino di Borgata Paradiso proporrà «pièce» «Gioanin Pilot, american 'd Mungardina». Il 30 approderà invece a Grugliasco la compagnia La Baracca di Bologna con «Nuove avventure di Alice». Informazioni allo Stalker Teatro, telefono: 78.71.17 o 41.11.437. [r. mol.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Il ritorno di Persiana Jones

L'avventuriero del rock, Persiana Jones, torna con sua Tapparelle Maledette: la squadra di musicisti canavesani rotti ogni tormento s'è rinforzata, adesso in nove, c'è pure una fiati, e stasera a «Hiroshima mon Amour» (via Bellfiore , ore 21,30, ingresso gratuito) si presentano per la volta al pubblico torinese la nuova formazione e diversi brani inediti.

Persiana Jones & le Tapparelle Maledette sono un piccolo hanno azzeccato il raffinando il demenziali e più beat. Potrebbero far ancora meglio, hanno lasciato intuire in occasione della recente «piemontese» intmanca a dirlo, «l'ultima crostata».

Il jazz dei lunedì aspettando Tony

E' una settimana jazzdue grandi: Tony Scott, l'antico di bebop di Charlie Parker, che sarà al «Centralino» (via delle Rosine 16/a, ingresso 18 mila lire, organizza il Centro Jazz) martedì 16 in duo il pianista Mario Rusca. E poi Franco D'Andrea, uno dei jazzisti italiani, che produrrà un concerto per piano solo giovedì al Jazz Club di Ivrea (presso il «Gym Squash» in corso Vercelli 330).

Intanto, vediamo offerte della notte di lunedì, che da un po' di tempo s'è colorata di jazz: birreria «Poldo» di Casale 106 (ore 22) c'è il trio Balzerani, Mari, Serra: un gruppo di improvvisation fusion, piuttosto noto e decisamente consigliabile.

Al «Caffè Lerle di Vittorio 64 il consueto appuntamento con il trombettista Giorgio Balma e il Quartetto Jazz di Torino (ore 21,30).

Blues alla birreria «Divino Commedia» di via n 47: domani è di scena un gruppo milanese, la Level Blues Band. Inizio alle 22 circa.

Per il rock, sempre domani, al «Pinco Pallino Bistrot» di largo Tirreno 123 suona il duo Nottinsonni.

E a proposito di rock, ricordiamo che al teatro Colosseo via Madama Cristina 71 si replica fino al 21 il «Rocky Horror Show»: oggi lo spettacolo è alle 16, nei giorni feriali alle 21. I biglietti mila lire per la platea e mila per la galleria.

Alle casse del «Colosseo» sono anche in vendita i biglietti per il concerto di Van Morrison, in nel teatro di via Madama Cristina martedì 22 gennaio.

e la nuovo disco

Scrivevamo qualche giorno fa del proliferare di nuovi dischi firmati da band torinesi. Con relativi «party» di presentazione nei locali cittadini.

Per esempio, il gruppo fusion Ornowall's ha preparato l'esordio 33 giri e presenterà materiale dell'album martedì allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4. Poi, il 28 gennaio, toccherà agli Statuto con una festa «Studio 2».

E adesso, avanti i prossimi, stavolta tocca ai King Bees, un ottimo trio formato da Sal Nunzio (voce e armonica), Alberto Marsico (tastiere) e Gianni Chiaretta (batteria) che hanno pubblicato di recente un ellepì dal titolo (decisamente significativo) «Swing The Blues». L'album verrà presentato dal vivo al «Centralino» il 30 gennaio.

E intanto gli Atoni's, una rock band che ha già all'attivo un 33 giri («A.I. 2984», che ha venduto bene anche all'estero, in Europa e in Giappone), preparano la seconda uscita su vinile: si intitolerà «Caccia Grossa» e dovrebbe uscire tra febbraio e marzo.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Avigliana

portici un di ghironda

Piazza Conte Rosso 20
Specialità primi piatti
Sulle 40-45 mila, senza vini
Chiuso lunedì
011/60.63.71
Meglio prenotare

Sotto i portici medioevali Avigliana, su delle piazze più fascinose del Piemonte, la Corona Grossa di Ernesta Armitano e del marito Ferdinando (ai fornelli) propone tipica cucina piemontese qualche variazione di fantasia. E in questi ultimi tempi, l'elegante ristorante con una cinquantina di coperti, Intensificando voci del che tradiscono chiaramente la loro origine subalpina. Come dire trionfo di primi piatti come agnolotti fatti in casa, gli gnocchi, i ravioloni carciofi (adesso è proprio il loro grande momento).

Sono proprio i primi piatti il fiore all'occhiello di questo ristorante che affianco a che esce dalla cucina una buona carta dei vini. Sono proprio le etichette di prestigio che fanno salire il prezzo di questo ristorante. Certo, con tale affermazione, non diciamo alcunché di nuovo, è giusto far notare che se il attione ai vini suggeriti dalla signora, allora si può stare sulle 40-45 mila completo. Sennò un bel po' di più.

questa politica di tendenza sempre più regionale concorrerà prossimamente all'arrivo un suonatore di ghironda. Allieterà alcune serate della settimana suonando piacevoli melodie per i commensali.

I grissini

omaggio alla salute del futuro re

Ne esistono due tipi
Robatà e stirà
Dove e come sono nati
Storia o leggenda?
Chieri, una «patria»
Per trovarli

Sotto i portici medioevali Avigliana, su delle piazze più fascinose del Piemonte, la Corona Grossa di Ernesta Armitano e del marito Ferdinando (ai fornelli) propone tipica cucina piemontese qualche variazione di fantasia. E in questi ultimi tempi, l'elegante ristorante con una cinquantina di coperti, Intensificando voci del che tradiscono chiaramente la loro origine subalpina. Come dire trionfo di primi piatti come agnolotti fatti in casa, gli gnocchi, i ravioloni carciofi (adesso è proprio il loro grande momento).

Sono proprio i primi piatti il fiore all'occhiello di questo ristorante che affianco a che esce dalla cucina una buona carta dei vini. Sono proprio le etichette di prestigio che fanno salire il prezzo di questo ristorante. Certo, con tale affermazione, non diciamo alcunché di nuovo, è giusto far notare che se il attione ai vini suggeriti dalla signora, allora si può stare sulle 40-45 mila completo. Sennò un bel po' di più.

questa politica di tendenza sempre più regionale concorrerà prossimamente all'arrivo un suonatore di ghironda. Allieterà alcune serate della settimana suonando piacevoli melodie per i commensali.

Grissini, robatà e stirà. I primi sono tipici prodotti Chieresi, i secondi si trovano nell'Astigiano e nel Torinese (in Monferrato esistono entrambi i tipi che poi modi per «tirare» la farina diventata pasta prima della cottura).

Il grissino, ormai, a Torino come pizza ricorda Napoli. Ma attenzione, il robatà (si pronuncia rubatà), come s'è detto, è delizia tipica di Chieri e della circostante zona agricola. Sulla origine esistono più versioni.

Quelle documentate da riscontri sono comunque due. I grissini sarebbero stati inventati da medico per stimolare l'appetito del piccolo Vittorio Amedeo II divenuto anoressico per colpa dre rompiscatole che era la seconda madama reale Giovanna Battista di Nemours.

Tuttavia, un passo «a similitudine di ossa di morti» venne già citato dall'abate Buccellati che l'aveva gustato a Chivasso nella metà del Seicento, primo dunque dell'epoca del futuro re Sardegna poc'anni (sì, quello con la mamma tanto «pesante»).

negozio che a Chieri produce e vende grissini «originali» è quello in via Palazzo di Città Citario è pubblicitario, ma vale la pena parlarlo?

GLI

MUSICA

La spada nella roccia

Stasera alle 21.30 all'Abbanathon Club, via 58, proiezione di diapositive sul viaggio «Marocco: alla scoperta di minerali e fossili e... non solo». Ultimo giorno, intanto, per la relativa mostra «La spada nella roccia».

DANZA

Premio Palcoscenico

C'è tempo sino a fine mese per iscriversi a partecipare al «Premio Palcoscenico '90» rivolto alle ragazze con attitudini nel campo della «Danza Moderna». Organizza il Dipartimento Cultura e Spettacolo della Capit con la Model's Corporation. Primo premio: 1 milione. Informazioni allo 011/51.91.38.

FOTOGRAFIA

«Usa...di tutto»

Domani alle 12 nello spazio espositivo dell'assessorato alla Gioventù, via Assarotti 2, inaugurazione della personale fotografica di Luca Gandin titolo «Usa... di tutto di più». In rassegna, venticinque immagini. Apertura tutti i giorni, tranne la domenica, dalla 9 alle 18. Ingresso libero. Sino al gennaio.

PITTURA

Una personale

Inaugurazione, oggi alle 17 al Piemonte Artistico e Culturale, via Roma 254, della personale di Giorgio Piacenza. Orario: 16,30-19,30 feriali; 10-12,30 e 16-19,30 festivi. Sino al 30 gennaio.

UN CORSO

Video documenti

Ultimi giorni per iscriversi al corso di video documentazione sociale a cura della Cammelly Factory. In programma, venticinque lezioni a partire da febbraio. Informazioni: via Cordero di Pamparato 6 (telefono 011/74.79.491).

Cori a Pinerolo

Oggi alle 16,30 al Palazzetto dello Sport a Pinerolo tradizionale festa canora. Sei i cori, la Corale Valdese di Pinerolo, il Coro Polifonico dell'Istituto Corelli, la Corale di Fatima, il Coro Stic Roucie, la Badia Corale Val Chisone, il Coro Polifonico Turba Concinen. Ingresso libero.

CONFERENZA

Politica dei diritti

Domani alle 21 al Palazzo dell'Antico Macello di Po, via Vanchiglia 3, Luciano Violante interviene su «Che cos'è la politica dei diritti?». E' per il ciclo di conferenze dal titolo «Parafrasando Keynes».

In immagini

S'inaugura, domani alle 17, agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25 la quinta edizione della mostra «Immagini di poesia». Quattro le sezioni: editoria, rivista letteraria, tema libero, interpretare Ungaretti. Organizza il Centro Studi Anna Kuliscioff con gli ti alla Cultura e all'Istruzione di Comune e Provincia. Orario: 8-18 (esclusa la domenica). Ingresso libero. Sino al 27 gennaio.

In offerta pelletterie, vestiti e capi sportivi; le occasioni migliori

La e prezzi stracciati

Nelle boutique s'inizia la caccia ai saldi

Maglie, vestiti, cappotti, tailleur, tutto da sci. Fra le tante occasioni in saldo nelle boutique di Torino non mancano scarpe, borse e altri articoli di pelletteria a prezzi interessanti. Sono mocassini, francesine, borse sfiziose, cinture da cowboy, portafogli per tutti le esigenze.

Vediamo alcune proposte. Da Pasquali, in via Teofilo Rossi 3, calzature partono da un minimo di 50 mila lire per i modelli decolleté, per sfi le 70 mila nelle versioni sportive allacciate. Costano invece 100 mila lire le robuste e leggere scarpe con la para, da sfruttare ancora in questi mesi. Gli stivali in pelle si aggirano intorno alle 80 mila, mentre quelli in montone sono in vendita a 200 mila lire.

Sacchetti, in via Pietro Micca 17, offre a metà prezzo tutte le sue fantasiose calzature a mosaico e con intarsi. I prezzi vanno dalle 150 alle 190 mila.

Da Bruschi Twenty, a Roma 94, i modelli da uomo firmati Davos e Robson da 198 mila sono ribassati a 98 mila lire. Signore e signorine troveranno invece scarpe di Nebuloni e Arcade, a 78 mila lire.

Barbonese, in via Bogino 9, presenta le calzature Graffiti, a basso, a 70 mila lire, mentre le cinture sono in offerta a 15, 25 e 50 mila lire. Interessanti anche le borse in pelle a partire da 50 mila lire. Le sporte in alcantara costano 150 mila e sono disponibili in molti colori. Per le occasioni mondane ecco i raffinati modelli, ricchi di stravaganti applicazioni: prima sfioravano le 400 mila lire e ora si possono acquistare — di campionario — a partire da 60 mila lire. Bandoliere e secchielli in pelle colorata, ideali per la primavera, non superano le 100 mila lire.

De Ferragamo, in via Roma 108, si trovano shopping bag in vernice e tessuto plastificato a 125 mila, pochette da sera, a forma scatola, in raso verde e fuxia a 150 mila, e ancora cinture in gros con il classico fiocchetto a mila lire. le calzature famoso pellettiere fiorentino segnaliamo leggerissime paperine con micropara petrusa, nei colori grigio, cuoio, nero e verde (95 mila) e eleganti calzature a tacco alto a 175 mila.

Bertolini & Borsa, in piazza Vittorio Veneto 8, salda scarmaschili di Granello a 100 mila e quelle femminili di Gelati a mila. Le piccole borse di Ipso costano ora mila, anche i portafogli coccodrillati. Da occhiopparo al volo cinture alta in cuoio superscontate a 15 mila lire.

De Hervé, in piazza Carlo Felice 71, si trovano tutte le scarpe di donna di Pancaldi e Lamperti a 90 mila lire, le borse firCoccinella costano 100 mila lire, mentre quelle a tracolla di Dior, in pelle, si aggirano sulle 250 mila.

Stilpell, in via Giacomo Medici 93, ci sono di Zenith, in cuoio, nelle tinte lunghi a mila lire, i modelli flosci della Enny a 100 mila e alcune tracolle griffate Genel a 119 mila lire.

Tra i saldi, anche raffinati modelli

Antonella Amapane

TEATRI

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA Sono aperte la prevendita e le prenotazioni (presso il T. Adua, tr. 15,30-19) per la Compagnia di Adriana Martino in Perrelle di Pier Paolo Pasolini. Abbonamento invito a teatro: 4 spettacoli a scelta su 6 in cartellone - L. 46.000. Tel. 248278/257871

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiesanuova 3): da venerdì 19 gennaio ore 21,15 Sistina presenta Il suo nome-La nostra anima. Due atti unici di Alberto Savinio. Pren. da giovedì 18 ore 16; 19

NUOVO - ESTO E L'ANIMA: Stagione di Bolotto 1989/90: sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 6 spettacoli. C.so d'Azeglio 17, tel.

STALKER TEATRO (v. L. da Vinci 172, Grugliasco, tel. 787.117/41.1437): Inpuri Pori 8: Rassegna di spettacoli per la città di Grugliasco. Oggi pome ore 15 nel centro storico Michel recondimun di camminare sul filo. Ingresso gratuito.

PALAGHIACCIO e HOTELLIERE - Te Esposizioni (v. Petrarca 36): ore 9,30-11,30-14,30-16,30

SCUOLE DI DANZA

BELLA HUTTER: Nuovo corso Graham principianti inizio 15 gennaio (rif. c. Vitt. 100, tel.).

CUBAT: dal 15 al 26 gennaio corsi di Danza contemporanea con Monet Robier (Compagnia Regina Chopinot). Per informazioni telefonare 722.474 via Sagra San Michele 53, Torino.

ERICOLA NEWSVENDOR (via Vanchiglia 25; tel. 011/835.915): corsi di ginnastica. Stages mensili con insegnanti settimanali. Conduttore Pietro Tartamella. aperte le iscrizioni.

INTRADOSSI (v. S. Massimo 21): corso di avviamento al mimo condotto da Fay Prendergast (rif. T. 871.009, ore 17-20

STUDIO DANCE ARKS: organizza uno Stage di Samba-Lambada con Mario De Mugnaini il 20-21 gennaio. Per e prenot. tel. 669.9125

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Dalbini.
ARLECCHINO: 16,30-21 orch. F. Orsini.
CLUB 84: con Rocky ore 15,30 e 21 danze e liscio per tutti
DU PARC: ore e 21 orch. Piuma. Domani Tuti Galano e la sua Grande Orchestra in concerto da ballo
FORTINO: ore 15,30 liscioteca ore 21 orch. Rommy.
FRENZY (Pinerolo, tel. 0125 230.084): liscio orch. Maurizio Bianchi
GARDEN (str. Valsalice 4/a, tel. 656.359): ore 15,30 domenica è sempre la grande domenica con omaggi e premi. Ore 21 «Fermate un premio?» Con la nuova novità. Orch. Asso 4.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 209, 200.097): ore 15,30 i Langaioli, ore 21 Attori Dei Tempi.
LE GRILLON (v. Cumiana 18, Nichelino). Estrazione peluche gigante e tanti altri premi. Orch. Nilso.
LE ROI: ore 15,30 e 21 ci tutto un po'... di più.
MASSAUA: ore 15,30 e 21 I Pinguini, ingresso libero.
PERSONAL (v. S. Rocco, 12 Orbassano tel. 901.0578): Discoteca ore 15,30 e 21,30-2 il giovedì ingresso omaggio alle dame
SERENELLA DANZE Cascine Vica, c.so Francia 110): ore 21 orch. Daneo.
TANGO: sala danze classica elegante: ore 15,30 e 21.
MACUMBA-RISTORANTE-PIZZERIA (v. Nizza): oggi pranzo con pomeriggio danzante. Orchestra Tel. 0121/74.115-36.626.
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.9598): Nino Rotondo e Carmen Rizzi (R.S.L.).
MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 21): pren. festa privata tel. 740.516.
NAXOS DISCOTECA - (piazza Guala 147, tel. 616.160, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.
PATIO DISCO (corso Moncalieri 346): ore 15-19-22-4,30.
SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Via Ientino: La Piana's Trio - c. Albertina.
TRILUSSA: Pren. tel. 514.496-566.14.66.
TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

E MUSEI

CRUT - LIBRERIA CONVIVARDI (v. Bogino 2): lunedì (questa sera) alle ore 21 per Atri di spettacolo: questioni e problemi: Passione incompiuta: il teatro di Bontempelli. Incontro con G. Danco Bonino, G. Livio, A. Tinterri.
UFFICIALI (c. Vinzaglio 8): Franca Opallo, ott. 10-14 / 15-20. fino al 15 gennaio.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 tel. 514.209 Or.: 15,30-19,30; ore 10-12,30; 15,30-19,30.
L'ARIETE (via Bava 4): '850-'900.
MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349 Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30 Personale di Walther Jervasio
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. «Marwa Nord (parma piano)». «Bruna Biamino - Fotografie 1988». Ritratti, aggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.
PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 284): con il patrocinio della Regione Piemonte inaugura la mostra postuma di Giorgio Piacenza (dello su). Lunedì 15 ore 17.
SALAMON C. (via il, tel. 650.9123/4). Giuseppe Amore 1968-69. Olii, acquarelli, pastelli
SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino, Galleria Vangi. Or. 10-12,30; 15,30-19
ZABERT: Dipinti dal XIV al XVIII sec. piazza Cavour 10. Tel. 678.627.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

ACCADEMIA (883.406): Tony Festa.
BERMAN: Aldo Gerbaldo su e giù per i pondi ba tuci e maschere a Venezia.
CAVOUR (Moncalieri).
DAVICO: Riccardo Tommasi Ferroni.
LA GIOSTRA: (Asti): Maestri Moderni.
LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri Italiani.
MICRO' (p. Vittorio 10): Tendenze.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Rassegna Pittori italiani e francesi. Ore 10-13.

TEATRO IL GESTO E L'ANIMA
dal 23 al 28 gennaio
TROPICANA DE CUBA
Il più affascinante spettacolo dei Caraibi
Pren. e at. C.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

COLOSSEO TEATRO
RADIO VERONICA ONE
Oggi 16
da Londra a Torino
THE ROCKY SHOW STAGE
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.60.34

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

fino al 21 gennaio
"Bruna Biamino - Fotografie 1989"

Discoteca Music Bar
P. Guala 147 - TO - TEL. 616.160
TUTTE LE SERE ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

SALA DANZE DUE RITMI
Strada Torino 3 - SAN GILLIO
Domenica ore 21
orch. VITTORIO BORGHESI
Tel. 953 26 91 - 964 62.63

CAVALLERMAGGIORE (CN)
questasera
e venerdì carnevale al sole
e musica dal vivo
Anni 60-70-80 con
I.T.N.T. GROUP

DU PARC
Oggi 15,30-21 Trattenimento
Gala della Mondeu
Turi Galiano e la sua grande Orchestra

LA COLLINA
oggi pomeriggio super spaghetto
ore DOMINGA
Questa sera
CASTELLINA

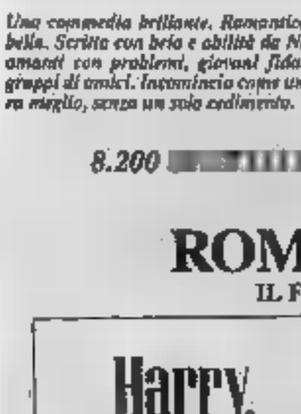
«ANCHE IN GUERRA, UN OMICIDIO E' UN OMICIDIO»

ALL'AMBROSIO

MICHAEL J. FOX e SEAN PENN nell'ultimo grande film BRIAN PALMA, regista di «THE UNTOUCHABLES - GLI INTOCCABILI»

PENTAFILM PENTAFILM PENTAFILM
eliseo blu
IN ESCLUSIVA
«Family business è uno dei migliori film dell'anno»
«VARIETY»
«I tre attori sono formidabilmente perfetti»
«PREMIERE»

CRISTALLO
eliseo rosso
adua 400
4 MILIARDI DI RISATE

VITTORIA
L'appuntamento comico dell'anno


IDEAL

PENTAFILM PENTAFILM

REPOSI e FIAMMA

DORIA

OLIMPIA 9

FARO

CINEMA TORINO
Un thriller tutto da ridere

OLIMPIA 1
IN ESCLUSIVA

PK publikompass

cinema con Una in allegria

Strepitoso all'ARLECCHINO
IMMENSO COME L'OCEANO CHE LO HA ISPIRATO, SPETTACOLARE COME LA PROFONDITA' DEI GRANDI ABISSI

Titanus DISTRIBUZIONE
...Ecco un altro film sulla giovane generazione americana che fatica a mettere d'accordo sentimento e sesso, realtà all'amore-passione e sogno dall'amore-amicizia: ma qui il tema è affrontato nello stile d'una commedia sentimentale classica, molto brillante, molto divertente, molto ben fatta.
GRAZIE, LA STAMPA!

Una commedia brillante. Romantica con garbo. Adorabile. Anzi, di più: bella. Scritta con brio e abilità da Nora Ephron, è ideale per coppie felici, amanti con problemi, giovani fidanzati, single in cerca di avventure, gruppi di amici. Incomincia come un film di Woody Allen e continua ancora meglio, senza un solo cedimento.
GRAZIE, LA REPUBBLICA!

8.200 IN 9 GIORNI
GRAZIE, TORINO

ROMANO
IL FILM!

Vi consigliamo lo spettacolo 20,30 nei feriali e quelli delle 14,30 e 18,30 sabato e domenica, per un più comodo accesso alla sala.

«Federico e Voltaire» apre il ciclo di [illegible] filosofico organizzato dal Gruppo della Rocca

Se Spirito e Potere incrociano le lame

Al Centro Culturale Francese dal 17 al 19 e poi all'Adua il 22

E' un duello fra Spirito e Potere, fra la libertà di un intellettuale e la tirannia di un sovrano. Si tratta [illegible] «Federico e Voltaire (Ovvero disputa [illegible] due re)», primo appuntamento di teatro filosofico contemporaneo organizzato dal Gruppo della Rocca, con la collaborazione del Dipartimento di Ermeneutica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, in particolare con Gianni Vattimo e Sergio Givone.

«Federico e Voltaire» (dal 17 al 19 gennaio al Centre Culturel Français, in via Pomba 23, e poi al Teatro Adua dal 22 al 25 gennaio), è uno dei tre spettacoli racchiusi nella rassegna «La scoperta della libertà». Il progetto è di Andrea Dosio che ne curato la regia anche di «Dorval ed io (secondo Diderot)», dal 31 gennaio all'8 febbraio e di «La conversazione del sig. Descartes [illegible] giovane sig. Pascal», dal 14 al 22 febbraio.

E' un omaggio al bicentenario della Rivoluzione francese, per questo alcuni spettacoli saranno ospitati al Centre Culturel. Alle repliche dell'Adua potrà accedere solo un pubblico organizzato, soprattutto gli studenti delle scuole medie superiori. La conclusione di ogni serata sarà commentata da un docente universitario.

Portare la filosofia a teatro è un fenomeno nato in Francia e ancora poco conosciuto in Italia. Si è cominciato con la semplice lettura di brani più significativi, fino [illegible] arrivare a veri e propri testi teatrali, dove gli stessi filosofi diventano personaggi. Giorgio Lanza sarà Voltaire di[illegible]rio Mariani Federico II.

«Si tratta di un ring dove con la sola forza della ragione combattono due personaggi che prima [illegible] amici — dice Andrea Dosio —. Il loro rapporto è ormai diventato durissimo, la loro grande amicizia si è trasformata in odio». Voltaire [illegible] riconosce più nel tiranno Federico II [illegible] Prussia quel [illegible]rano un tempo chiamato [illegible]ro filosofo».

Figlio della borghesia forense, educato al collegio gesuitico di Louis-le-Grand per essere avviato alla carriera legale, Voltaire presto lasciò gli studi per dedicarsi alla Letteratura. Dopo un mancato duello con un nobile fu rinchiuso alla Bastiglia e poi liberato a condizione che lasciasse Parigi. Andò in Inghilterra dove frequentò personaggi della politica [illegible] della cultura. Al suo rientro in Francia [illegible] un'intensa attività letteraria, scrisse poemi, tragedie, romanzi sempre su argomenti filosofici e politici. Fu allora che cominciò la sua corrispondenza con Federico II. Si trasferì a Berlino nel 1750. Ma il suo temperamento indipendente presto si scontrò [illegible] la volontà del re. Pur abitando nella [illegible] si parlavano solo attraverso lettere, da questo è nato lo spettacolo di Dosio, sulla traduzione di Piero Ferrero.

Dai testi [illegible] piccola rassegna, il 16 febbraio, nascerà un «Seminario interdisciplinare».

[t. car.]

Mario Mariani, uno dei due attori del Gruppo della Rocca impegnati in «Federico e Voltaire»

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Aiace 6000

Le ragazze della Terra sono facili!
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayne (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre aitanti surfisti a caccia di amore. N. V. 1h 39' Commedia
Or.: [illegible]

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Aiace 6000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, infelice, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma [illegible] biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele [illegible]
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/66/67
Ingresso 6000

Vittime di guerra
di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato insorgente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 14,50; 16,45; 18,4[illegible]

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/66/67
Ingresso 6000

Notturno indiano
di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Colario (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico e di se stesso, un uomo scopre la miseria e la molla verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' Drammatico
[illegible]; 16,10; 20,20; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71 80
Tram 4/15
Bus 41/63
Ingresso 6000

The Abyss
di J. Cameron con E. Harris, M. Elisabeth Mastrantonio (Usa 89) — Cupa e quale forza misteriosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 10' Fantastico
Or.: 14,20; 17; 19,40; 22,20

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 6000

Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una [illegible] di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New [illegible] bimba. N. V. 1h 22' Cart. an.
Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18, Bus 61
Ingr. 6000/Aiace 6000

L'amico ritrovato
di J. Schatzberg con J Roberts, C.Arnold, B.Ashford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000

Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio [illegible] e [illegible] viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an.
Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chi[illegible]
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959. In un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Drammatico
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Cri[illegible]
v. Gobo 5
Tel. 850.71 08
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 6000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, infelice, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; [illegible]

Doria
v. Cibrario 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 6000

Alla ricerca della valle incantata
di Don Bluth prod. [illegible] Spielberg [illegible] Il piccolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo metabolizzazione un gruppo di dinosauri cerca una valle dove sopravvivere. N.V. 1h 20' Cartoni animati
Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18.
Erotico
[illegible]; 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/17/30/20/22,30
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman (Usa '89) — Un ladro lento, un padre ansiosissimo e un nipote avventuriero e scapestrato coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'.
Commedia
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, infelice, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43'.
Commedia
Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Empire
p. Vittorio Veneto 9
Tel. 671.847
Tram 13/15/18
Bus 53/55/56/61/70
Ingr. 6000

Scen[illegible] lotta di classe a Beverly Hill[illegible]
di P. Bertel con J. Bisset, F. Begley, R. Stanley (Usa '89) — Tra sesso[illegible]ssa e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abbiamo incontri[illegible] ripetivi domenici. Viet. 14. 1h 44' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,5[illegible]

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingresso 6000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e sua padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura
Ap.: 15,10. Fin: 18,20; 17,40; 20; 22,20

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel. 318.2057
Tram 9/33/42/68
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un bimbo... N. V. 1h 47' Fantastico
Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30

Ideal
c. Boccaria 4
Tel. 531.43.16
Tram 10/15
Bus 46/48a/51/52/71
Ingresso 5000

Sorvegliato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1990) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
[illegible] 838.75 02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingresso 5000

Le ragazze della Terra sono facili!
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayne (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre aitanti surfisti a caccia di amore. N. V. 1h 05' Commedia
[illegible]: 15,10; 17; [illegible]: 20,40; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus [illegible]
56/56a/63/63a/[illegible]
Ingresso 6000

E' stata via
di P. Hall con Pr[illegible], G. Jarusz, J. Fox (G. B. '89) — Roberta è costretta una vecchietta un po' matta arriva in casa dei parenti dopo 50 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e [illegible]. N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.63
Tram 4/12/15
Bus 56/56a/61
Ingresso 6000

Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con L. Ferrari, M. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di neve cerca tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. 6. [illegible]
Or.: 14,35; 16,35; 18,25; 20,30; 22,35

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/61/64/66/67
Ingr. 6000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18.
Erotico
Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/61/64/66/67
Ingr. 6000

Le ragazze [illegible] Terra [illegible] facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayne (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre aitanti surfisti a caccia di amore. N. V. 1h 05' Commedia
Or.: 15; 16,45; 18,55; 20,30; 22,30

[illegible] 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Ingresso [illegible]

[illegible]s II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Hunt, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che replica un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Or.: apertura 16,30. Film 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/[illegible]/58/[illegible]
Ingresso 6000

Black [illegible] (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York raccoglie i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' [illegible]
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi
v. XX Settembre [illegible]
Tel. 53.74.00
Tram 4/12/15
Bus 54/[illegible]/63a/[illegible]
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un bimbo... N. V. 1h 47' Fantastico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
[illegible], Subalpina
Tel. 51.01 45
Tram 15/16
Bus 61/72/75
Ingr. 6000

Harry, [illegible] presento Sally...
di R. Reiner con B. Crist[illegible], M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia [illegible] uomini e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? [illegible] a confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia
Ap. 14,30. Bm 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]

Studio Ritz
v. Acqui 27. 83.05.21
Tram 13
Bus [illegible]
Ingr. 6000/Aiace 6000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959. In un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Or.: [illegible]

Torino
via Bucchi, 6
[illegible]
Tram 4-12-15
Ingr. 6000, Aiace 6000

Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder ([illegible] '89) — Testimoni [illegible] un soldo e un cieco sono in seguito da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia
Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30

Vittoria
v. Roma 326
Tel. 51.17.89
Tram 4/13/15
Bus 34/[illegible]/[illegible]
Ingresso 6000

Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Francesconi (Italia '89) — La dolce e sconcertante realtà di un bambino tutto lentiggini visto a contatto con quella di un commissario dalla sporca lenza. N. V. 1h 48' Commedia
Or.: 15,25; 17,45; [illegible]

Zeta D'Essai
v. Collegno 12
Tel. 749.29 07
Ingresso 6000

[illegible]a rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Milanese del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in residenza. N. V. 1h 20' Com[illegible]
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297.107

La più bella del reame
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ven. 14: Per i ragazzi: alle 14,30 **Biancaneve e... vissero felici e contenti.**

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2212

Che ora è
con M. Troisi, M. Mastroianni. Regia di E. [illegible]. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Cuore
via Nizza 56
[illegible] 665

Arma letale 2
Mel Gibson, Danny Glover. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

Fortino
via Cigna 47
tel. 438.3322

Fratelli d'Italia
di Neri Parenti con Sabrina Salerno, Massimo Boldi. Or.: 15,30; 17,10; 18,55; 20,35; 22,20.

Nuovo Odeon
via Verdizzi 8
tel. 749.23.82

Turner e il «casinaro»
con Tom Hanks e il cane Bulldog in High dynamic system. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20.

Selene d'Essai
corso Belgio 52
tel. 874 171

Mondo cartoon
di Bozzetto. Or.: 10,30; 16,30; [illegible]0; 22,30. Per i ragazzi: **Asterix e la pozione magica.** Cart. Sport, un. ore 14,30

Agnelli
[illegible] P. Sarpi 117
tel. 612.136

Willow
di Howard (fantastico) o-e 14,30; 16,30. Un grido nella notte, di Schepisi con M. Streep. S. Hel ore 18,30; 20,35

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 264.134

Leviathan
Color. [illegible]. Or.: 14,45; 16,30; 18,15; 20; 21,45

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521.12520

[illegible] figlio della giungla e Cose divertenti con Paperino e Co., di W. Disney. Or.: 15; 17,30

ASSOCIAZIONI [illegible]

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Sussurri e grida
di Ingmar Bergman con Ingrid Thulin, Erland Josephson, Harriet Andersson, versione italiana. Or.: [illegible] 16,30; 20,45; 22,30.

Massimo Due
v. Montebello 6
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Betty Blue
di Jean-Jacques Beineix con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, versione italiana. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio a Stanlio & Ollio
Or.: 15,45; 17,15; 18,45; 21; 15, 22,45 **Avventure a Valleluce** e **Noi e la gente** (v. it.) di John G. Blystone con Stan Laurel & Oliver Hardy.

TEATRI

Teatro Regio
P. Castello 215
Tel. 88.157

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 28.78.71-248.22.70
Tram 4
Bus 50/51

Il gruppo [illegible] Rocca
Vedi [illegible] spettacoli - Rubrica [illegible]

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.02.20/741.31.97

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram 13
Bus 14/[illegible]/55/[illegible]/87

Oggi ore 15,30 Torino Spettacoli presenta **Una notte al Grand Hotel** di M. Ghislieri, con M. Bruna, A. Fenoglio, B. Pasquero e S. Versace. Regia di R. Siena. Sipl.: ore 9-13, 15-19

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.64
Tram 15/16
Bus 33/42/56

Auditorium Rai
piazza Rosario
Tel. 960.74-961
Trami 18/19

Riposo

Carignano
[illegible] Carignano 6
[illegible]
Tram 13/15
Bus 61

Carignano / T. Stabile
Ore 15,30, il T.S.T. presenta **Strano interludio**, di O'Neill con (in o. a.) Bacci, Bini, De Francovich, Guali, Papolino, Ranzi, Reale, Rolfo, Stanzi. Regia di Ronconi. Spem. in abb. del T.S.T. **Ultima recita.** Per inf. tel. 577.787 - 547.648

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 15/19
Bus 67

Ore 15 il grandioso Musical **The Rocky horror show**, che ha ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra. Feriali ore 21. Festivi ore 16. Prevendita casa Tutto ore 10-13/15-19.

Fregoli Teatro
P. S. Chiara 2 bis
Tel. 812.2312

Erba
C.so Mandelli 241
Tel. 896.5647

Gianduja
Sala Giacometta
v. Santa Teresa 5
Tel. 53 03.38

Ore 17. Le Marionette di Augusto Grilli presentano **Arlecchino e le farfalle**; Commedia musicale di Augusto Grilli, musiche di Arrigo Tamasi.

T. Garybaldi
v. Garybaldi 4
Settimo Torinese
Tel. 80.18.70

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Ore 21

Ore 17 e 0. S. Proposta presenta **Soledad**, di M. R. Mazzio. R. di G. Gacchetta; con P. Terreno, M. di P. Modelli. I protagonisti di una storia d'amore si confondono tra quelli dell'attrice e quel[illegible] personaggio

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. 54.18.77-54.29.35
Tram 12/4
Bus 63/58

Riposo

Miratori Studio
corso Cosenza, 88
Tel. 35.96.38
Tram 10/5
Bus 74/56/52

[illegible]
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 49/47/67

Vedi pagina spettacoli - Rubrica Teatri

Nuovo Sala Off
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Ore 15. Le Marionette di Augusto Grilli presentano **Mio genero** [illegible] Giacona. Musiche di Roberto De Pasquale

Teatro di Torino
piazza Manzoni 9
Tel. 72.50 03
Bus 39/38/52/62a

Compagnia Gipo Farassino
Oggi ore 15,30 e 18,30 G. Farassino presenta **Gi sarà 'd fiscalensà**, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lottura, R. Lori e M. Furnero. Pren. Casa teatro: 15-19. Inf. e pren. tel. 765 800

LUCI ROSSE

[illegible] v/Saccarelli 15, t. 511 290
Le cavalcate proibitissime gli ebbri laici, Arnaldo Haven (An American production 1989/90) ver. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ANGO PUSSINDAT c. P. Oddone 31, t. 434.821
Una stagista donna le calore, con Lady Godiva, [illegible]y, Adams e Marilyn. **Anpi vist desiree.** Ap. 15, ult. 22,30

[illegible], [illegible] 15
Riposo

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 52.12.385
Piccoli peccati di una donna di classe + **Anal sexual fantasy.** Or.: Ap. 14,30; ult. 22,30

RAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334
Femmine perfide per animali. Ver. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAINO l.go G. Cesare 105, t. 267.674
Gola profonda III, con Krista Lane-Jamie Gillis-Ron Jeremy. Col. Vist. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 85.05.470
Secret taboo al Angels nel film **[illegible] cugino del prete.** Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible]-INEX KING v. Mauro 8, t. 580.1[illegible]
Sesso senza ogni limite - Sogni erotici trasgressivamente orgiastici. No stop dalle 14,30 alle 0,30

[illegible] v. Principi d'Acaia 45, t. 74 [illegible]
Prestazioni bestiali in offerta speciale, solo Marya. Ap. 15, ult. 22,30

[illegible] c. R. Margherita 123, t. [illegible]
Supervogliose [illegible] massaN. con [illegible]colina, [illegible] Pozzi 1ª vasca. [illegible] 18 Ap. [illegible]; ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.755
Veronica anal diva perversa. Con Glenda Farrel, Gilda Arianco. Ver. 18. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso 5000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.617)
Rumba 2 accetto bestiale - Anal perfect. Ap. ore 15, ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

[illegible]CHIA
SABRINA: Johnny il Bello

CHIERI
MARILYN: Fratelli d'Italia.
SPLENDOR: Ritorno al futuro II.

CHIVASSO
CINECITTA': Orchidea selvaggia.
MODERNO: Willy Signori e vengo da lontano.
POLITEAMA: Ghostbusters II.

CIRIE'
NUOVO: Oliver & Company

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2.
REGINA: Sorvegliato speciale.
STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno.
STUDIO LUCE: Oliver & Company.

[illegible]
PERDONA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.
MARGHERITA: Scene di lotta di classe a Beverly Hills.

GRUGLIASCO
ROMA: The abyss.

[illegible]
[illegible]: **Che ho fatto io per meritare questo.**
POLITEAMA: Sorvegliato speciale.
BOARO: Ritorno al futuro II.

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Ho vinto la Lotteria di Capodanno.

ORBASSANO
MODERNO: Ho vinto la lotteria di Capodanno.
SALA COMUNITA': Oliver & company.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sorvegliato speciale; con Stallone.
ITALIA: Nicktoover il nuovo giustiziere.
RITZ: Ritorno al futuro 2.

RIVOLI
GIOIELLO: Ghostbusters II.

SESTRIERE
FRATTEVE: Aiaia!

Operazione acquisto sicuro!

VECCHIO **Oriente®** srl

Constatato che la grande maggioranza dei potenziali acquirenti di tappeti non è in grado di valutarne l'esatto valore o riconoscerne le qualità e i pregi (anche perchè i tappeti Orientali sono per lo più incomparabili essendo pezzi unici)

UNICA DITTA IN ITALIA

OFFRE:

Per ogni acquisto* **UNA PERIZIA GRATUITA** effettuata in vostra presenza **DA UN PERITO DEL TRIBUNALE DI TORINO** scelto liberamente da voi tra una rosa di disponibili, che attesti:

Quando l'aquisto è importante...

...Bisogna poter dormire tranquilli!

1° L'esatta corrispondenza della qualità del tappeto acquistato con quella dichiarata. Il valore legale del ns/certificato di garanzia in base agli articoli 1490 - 1491 del Codice Civile.

2° La certezza che il prezzo pagato è assolutamente equo e di grande convenienza.

Come ulteriore vantaggio tale perizia unitamente al certificato di garanzia mette al sicuro l'acquirente da qualsiasi contestazione da parte di assicurazioni in caso di furto del tappeto.

VECCHIO **Oriente** IDEE RIVOLUZIONARIE - TAPPETI INCOMPARABILI

a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a mig

A 20 metri da via Roma in via P. Gobetti 5 (di fianco al Grand Hotel "Principi di Piemonte")

Torino - Tel.511.373

*preferibilmente per tappeti superiori a lire 5 milioni.

LA STAMPA

ANNO 124. N. 12 •• DOMENICA 14 GENNAIO 1990 L. 1000

Fallita la missione del leader sovietico ■ Vilnius: il partito locale non rientra nel pcus

Sconfitta di Gorbaciov in Lituania

Caccia all'armeno in Azerbaigian, morti e terrore

Se l'Impero si sfalda

LA grande incognita del 1990, che graverà alle spalle delle rivoluzioni democratiche di tutto l'Est europeo, sarà l'Unione Sovietica con la sua rivoluzione incompiuta. Se quell'incognita dovesse risolversi, o dovesse risolversi male entro l'anno in corso, tutto ciò che i popoli e i Paesi dell'Europa centro-orientale hanno così rapidamente e fervidamente conquistato nel 1989 potrebbe essere rimesso da un momento all'altro in discussione da Mosca.

Già Lenin era uso a togliere con la mano sinistra quello che appena ieri aveva dato con la destra. Se Gorbaciov, minacciato com'è da mille vulcani, non riuscirà a condurre in porto l'opera riformatrice all'interno dell'Urss, possiamo fin d'ora sicuri che i suoi eventuali successori tenteranno di rifarsi alla tattica mancina di Lenin: cercando, in primo luogo, di restaurare l'ordine comunista ovunque esso è stato abbattuto. Lenin non è «il morto dell'anno», come annunciava in dicembre l'ironica partecipazione di lutto apparsa sulla copertina di un noto settimanale parigino. Lenin è sempre in coma camaleontesco dal 1924. Un furioso colpo di coda del leninismo sfiancato, ma tutt'altro che morto, è ancora sempre possibile. Il comportamento schizoide di Deng, il grande riformatore cinese che nel giro di una notte si trasforma in grande repressore, insegna che il comunismo vero, finché resta tale nella sua struttura burocratica e monopartitica, può rifoderare l'ascia dalle ceneri in ogni momento.

Certamente, senza l'Unione Sovietica di Gorbaciov, senza il mito della perestrojka e la realtà dirompente della glasnost, in una parola senza il vento neoliberale di Mosca, non avremmo mai assistito a una caduta così vertiginosa di tutte le tessere del domino comunista nell'Europa centro-orientale. Ma ora che le tessere, a cominciare dalla Lituania per finire chissà dove, hanno preso a traballare sempre più impetuosamente all'interno della stessa Unione Sovietica, il gioco si è fatto e si fa molto più incerto e più rischioso, più esposto alla crisi e alla destabilizzazione generale dell'impero. Gli elementi di catalisi, che si addensano l'uno sull'altro da Berlino a Mosca, da Baku a Vilnius, sono tali da far temere una seconda precipitazione rivoluzionaria assai più violenta, e più imprevedibile nei suoi sbocchi, di quella che si è appena svolta pacificamente, eccetto che in Romania, nei Paesi dell'Europa centrale e danubiana.

Sono troppe le tensioni, troppe le contraddizioni irrisolte che di giorno in giorno si vanno accumulando e concentrando esplosivamente sui confini esterni e su quelli interni dell'Urss, per poter pensare che Gorbaciov abbia già vinto al cento per cento la sua grandiosa sfida con la storia. Come ogni apprendista stregone, Gorbaciov ha superato se stesso e le proprie intenzioni. Ha innescato processi che neppure lui poteva prevedere in anticipo: l'anelito alla riunificazione dei tedeschi delle due Germanie, l'offuscamento se non l'azzeramento del potere comunista in Polonia, in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Bulgaria, infine il suicidio per così dire forzato e collettivo della famiglia Ceausescu e la paradossale messa fuori legge del partito comunista sancita dagli stessi comunisti romeni. Di più e di peggio, dal punto di vista dei conservatori nazionalbolscevichi

Enzo Bettiza

A PAGINA 2 COLONNA

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' con un appello accorato all'unità dello Stato e del partito che Michail Gorbaciov ha concluso in Lituania una delle missioni più difficili dei cinque anni passati alla guida del Cremlino. Un appello a non fare salti nel buio, a non andare verso la tragedia di una marcia nel deserto dei nazionalismi. Ma un divorzio, ormai, sembra consumato. Non è ancora quello tra la Repubblica baltica e l'Unione sovietica, ma è quello tra il partito comunista locale e il pcus. Ed è già un divorzio clamoroso. Almeno per tre ragioni. Perché è la prima volta che uno delipc dell'Unione si stacca dal centro, perché questo strappo potrebbe servire da esempio ad altri partiti e perché è venuto proprio dalla Lituania, a confermare la più generale aspirazione del Paese baltico all'indipendenza.

Il viaggio di Gorbaciov a Vilnius, anzi, era stato deciso proprio per tentare un'estrema riappacificazione con il pc lituano che, il 20 dicembre aveva votato il suo Congresso l'autonomia dal pcus. E al capo del Cremlino i leaders comunisti locali hanno confermato che la loro scelta è presa. Che il loro pc si considera indipendente come fosse il partito comunista di un altro Stato sovrano e non di una delle 15 Repubbliche che formano l'Urss.

Gorbaciov, tuttavia, per un'ora e dieci minuti di fronte a una riunione del partito, ha sviluppato un'appassionata difesa del dialogo. «Dialogo ad ogni costo — ha detto — per risolvere la situazione lituana che rifiuto di chiamare crisi come quella tra azeri e armeni (ieri a Baku, capitale dell'Azerbaigian, ci sono stati scontri e nuovi morti). Secondo Gorbaciov, non bisogna esasperare le tensioni. Bisogna distinguere tra la giusta critica degli errori del passato e i grandi cambiamenti del presente». Gorbaciov ha dichiarato anche che «non bisogna aver paura del sistema pluripartitico allo stesso modo in cui il diavolo teme l'acqua santa». «Non vedo alcuna tragedia nel sistema multipartitico e nel dar vita a un normale processo storico e corrispondere ai bisogni della società». Ma ha aggiunto che il pluralismo non può essere inteso come la panacea di tutti i mali della società sovietica.

Il 1990 «sarà un anno decisivo per dare un secondo slancio al socialismo», ha detto il capo del Cremlino. Ma se queste sono le promesse, sull'altro piatto ci sono i «pericoli». Per Gorbaciov, il nazionalismo «porta soltanto nel deserto» e mette anche in estrema difficoltà alcune esigenze vitali dell'Urss: la difesa, prima di tutto. Il capo del Cremlino ha ricordato che nelle tre Repubbliche baltiche ci sono installazioni e basi militari per 70 miliardi di lire e che questo deve essere tenuto in conto. E per sottolineare anche questo aspetto della realtà, Gorbaciov ha voluto incontrare anche i generali che comandano le truppe nel Baltico.

Ma i dirigenti del partito comunista locale hanno mantenuto le loro posizioni. Il segretario, Algirdas Brazauskas, ha detto che lo strappo non è una contestazione della perestrojka. Semmai ne è un'accelerazione. «Il tempo aspetta a nessuno, figuriamoci a qualcuno che lo anticipa»: questa è un'espressione del pluralismo della perestrojka», ha detto Brazauskas che ad esempio è, di fatto, il segretario di un partito autonomo e che, molto probabilmente, sarà escluso dal Comitato centrale del pcus. Un'ipotesi che ha evocato lo stesso Gorbaciov con una battuta: «Forse potrà avere un posto nella balconata degli invitati, oppure sarà costretto a prendere conoscenza dei dibattiti sul partito dai giornali».

Il divorzio tra lituano e pcus si nasconde anche un partito comunista locale fedele a Mosca. Ha già un segretario ufficioso, Juozas Kuolialis, e potrebbe contare sul quarto dei 200 mila iscritti. Ma è una magra consolazione. Anche perché nel Baltico i segnali di autonomia si moltiplicano. Ieri in Lettonia, ha tenuto il congresso costitutivo il partito Verde che potrebbe presentarsi già alle elezioni di marzo per i Soviet locali.

Enrico Singer

A PAGINA 8

BUCAREST, RABBIA E PAURA

Dopo il bando al partito comunista, esplode la crisi nel Fronte

BUCAREST. Al Cimitero degli Eroi, una donna piange il figlio morto nella rivoluzione e invelce contro i suoi assassini. La grande manifestazione per la Giornata del Lutto ha indotto il governo a fuorilegge il pci, facendo affiorare profonde divisioni nel Fronte di Salvezza Nazionale. Il numero due, Mazilu, accusato di sobillare la folla per mettere fuori gioco il presidente Ion Iliescu, ha presentato le dimissioni. A Timisoara la leadership era è nelle mani dei militari.

Enrico Singer

A PAGINA 8

OGGI

NO ALLE ELEZIONI

■ I difensori a priori della legislatura. Le anticipate sarebbero assurde e provocatorie per riprodurre l'attuale legislatura». In un'intervista, il segretario del pci, Occhetto parla del referendum, riforma elettorale, internazionale del comunismo, regimi dell'Est («Dobbiamo riconoscere che parentela con quel mondo, in quanto parte dell'Internazionale comunista, ne abbiamo avuta»), in partito («L'accredino Natta nei miei confronti? Non ho niente da rimproverarmi»).

Paolo

TORINO, LA

■ Monsignor Giovanni ti, nella prima intervista cessa da quando è arcivescovo di Torino, spiega la sua iniziativa di una settimana fa, quando ha convocato i politici per una «riflessione spirituale». Spiega monsignor Giovanni Saldarini: «Ho invitato i cristiani impegnati in politica, alcuna distinzione di partito. Volevo offrire loro un contributo alla promozione spirituale. Credo che essi ne abbiano bisogno più degli altri».

Cesare Martinetti

INVENZIONI SICA»

■ «Voglio soltanto lavorare». Così il antimafia Domenico Sica ha replicato alla notizia dell'apertura di un'inchiesta sul suo operato nel caso del «corvo» di Palermo e sulle accuse di pg a Roma, Filippo Mancuso, intercettazioni telefoniche. Sul Palermo, Sica ha affidato la difesa ai suoi collaboratori, che hanno definito le accuse «invenzioni»: il rilevamento delle impronte del giudice a Pisa è stato forse scorretto, non illegale.

Esteri 4-7
Interni 2, 3, 8
Cronache Italiane 9-12
Economia 13-15
Sport 21-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 5-11

In arrivo dagli Usa montagne di rifiuti per innalzare l'arcipelago

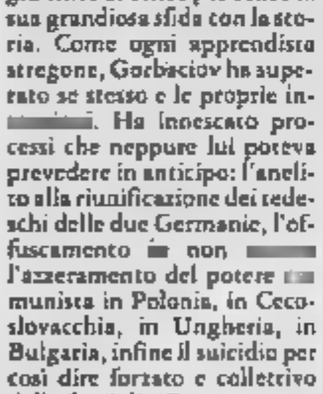
Isole salvate dalla spazzatura

L'Oceano Pacifico non sommergerà le Marshall

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'arcipelago delle isole Marshall nell'Oceano Pacifico, di cui fa parte l'atollo di Bikini dove furono sperimentate le prime atomiche, diventerà il deposito di rifiuti degli Stati Uniti se andranno in porto i negoziati durati da tre mesi tra il governo e una ditta di Seattle, la Admiralty Pacific. Il progetto, approvato dal Parlamento delle Marshall a settembre, frutterebbe alle isole 66 milioni di dollari annui, circa 70 miliardi di lire. Ma il motivo principale per cui l'arcipelago è assalito di ricevere il pattume americano è un altro: senza i rifiuti le Marshall, basse e sabbiose, rischiano di scomparire.

«Siamo forse l'unica nazione — ha detto il responsabile dell'ambiente delle isole Ronald Cannarella — che guarda sistematicamente alle montagne di rifiuti come a un futuro terreno coltivabile ed edificabile. Qui i Comuni combattono per avere i depositi di pattume nelle loro circoscrizioni». Una breve radiografia dell'arcipelago spiega il perché. Le Marshall, del tutto prive di materie prime, non hanno quasi agricoltura; l'alta marea ne seppellisce quotidianamente una parte; non esistono città né villaggi ■ baracche; metà della popolazione — 43 mila anime — è sotto i 15 anni e i ragazzi vanno a scuola perché mancano le aule; nel solo posto dove c'è lavoro la base missilistica Usa. 9 mila persone vivono su un'isola di 1500 per 200 metri.



Per l'America, scaricare un po' di spazzatura alle Marshall significherebbe risolvere parzialmente uno dei suoi più gravi problemi: le sue metropoli soffocano sotto montagne di rifiuti, navi Usa colme di pattume hanno navigato per mesi in tutto il mondo senza poter liberarsi mai del loro carico. Il piano è di colmare un'intera laguna delle Marshall con ben 17 milioni di tonnellate di pattume proveniente dalla California. L'operazione incomincerebbe il prossimo giugno e se coronata da successo sarebbe seguita da altre. [e. c.]

In un ospedale emiliano lite fra chirurghi, due équipe per gli alluci malati di una donna

«Caro dottore, dividiamoci la paziente»

Il primario opera il piede destro, il suo aiuto quello sinistro

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Quella donna la opero io».

«E no, caro dottore. Qui il primario sono io, perciò tocca a me».

«Ma professore, (o sono il suo medico di fiducia. Eppoi è un intervento banalissimo...».

«Non importa, vorrà dire che ci saremo tutt'e due».

Ed è andata proprio così. Mentre il primario operava con un assistente il piede destro; l'aiuto-primario, con un altro assistente, effettuava lo stesso intervento sul piede sinistro della paziente. Due équipe chirurgiche per una donna che soffre di una banale malformazione agli alluci (l'«alluce valgo», ossia storto in fuori).

La vicenda è accaduta nel reparto di ortopedia dell'ospedale «Franchini» di Montecchio. Ottima struttura sanitaria che sembra un solo problema: la rivalità tra il primario Giovanni Borsalino e l'aiuto, l'armeno Seveg Uluhogian, entrambi a Montecchio da oltre 20 anni. Borsalino è specializzato nell'applicazione delle protesi dell'anca, la notorietà di Uluhogian è invece soprattutto legata alle lesioni vertebrali.

La signora Desdemona Allodi, 78 anni, di Parma ha un problema ben più piccolo. Una malformazione ad entrambi gli alluci, che con il trascorrere degli anni è divenuta sempre più fastidiosa e dolorosa. Si impone un intervento di routine da eseguire in un ospedale qualsiasi. I familiari della donna, però, scelgono Montecchio, a metà strada tra Parma e Reggio, perché lì lavora Uluhogian, il loro ortopedico di fiducia. Desdemona Allodi arriva al «Franchini» convinta di essere operata da lui e viene invece presa in carico dall'équipe. Tempi dell'università. Resta perciò sorpresa quando, già sotto l'effetto della preanestesia, le dicono che l'avrebbe operata anche il primario: un alluce a Borsalino, uno ad Uluhogian.

La donna avverte il figlio che spiegazioni a Borsalino. Il professore conferma, lui protesta invano, minaccia di riportarsi a casa la madre, poi — mentre i chirurghi attendono di sapere se possano cominciare o no — si reca nell'ufficio del presidente dell'Usl 8 di Montecchio, Loris Bottazzi. Qui ribadisce le sue perplessità, invoca di far cambiare una scelta che gli sembra assurda. Niente da fare, gli spiega il responsabile dell'Usl: «L'autorità del primario è discussa, non mi posso opporre. E' il regolamento».

Anche Desdemona Allodi si arrende ed entra in sala operatoria dove l'attendono due équipe del primo grado». L'intervento sembra perfettamente riuscito. più bravo il primario o il suo aiuto? Lei, che per un attimo ha pensato di rivolgersi anche al tribunale del malato, dice: «Sono molto imbarazzata, anche perché adesso tutte le mattine mi trovo a faccia il professore, che s'è opposto ad un intervento eseguito solo dal suo aiuto».

«Ho deciso di agire in questo modo per abbreviare i tempi dell'operazione chirurgica — spiega Borsalino —. Si è semplicemente trattato di un lavoro d'équipe. D'altronde è inaccettabile che un paziente pretenda di scegliere il chirurgo che dovrà operarlo».

«La legge ed il regolamento ospedaliero — ribatte Uluhogian — sono dalla parte del primario, è un neolaureato di fare un intervento di questo genere. Se il professore non ha fiducia, me lo dica...».

Bruno Cancellieri

Foglizzo: madre e due figli [illegible] ostaggio per tre ore, negozio svuotato, 200 milioni

Sequestrati dai banditi

Notte di paura nella villa-pellicceria

Luigi Cesano e Luciana Maretto [illegible] loro villa dopo l'assalto [illegible] banditi [illegible] hanno sequestrato la donna e i due figli
Sopra, una commessa indica l'armadio blindato [illegible] dai malviventi di [illegible] le pellicce e i [illegible] lavorati dalla ditta

FOGLIZZO. Impugnavano pistole e fucili a canne mozze, il volto era coperto da passamontagna: in quattro, la scorsa notte, hanno aggredito in casa la famiglia del titolare di un laboratorio e deposito [illegible] pellicce, [illegible] moglie, i due figli, 22 e [illegible] anni: li hanno minacciati, percossi, legati. Sono fuggiti con refurtiva per oltre 200 milioni.

[illegible] 22,30. Maddalena Cesano, 24 anni, studentessa, sta rincasando a bordo di una Tipo turbo diesel. E' figlia di Luigi Cesano e Luciana Maretto, 50 e [illegible] anni, titolari dell'azienda. [illegible] poi [illegible] i carabinieri: «Ero scesa dall'auto per aprire il cancello che porta [illegible] cortile di [illegible] stavo risalendo [illegible] vettura, sono arrivati i banditi».

I quattro l'aspettavano, [illegible] nascosti su un'auto. Puntano le [illegible]: lei grida, cerca di fuggire: «Ho pensato volessero sequestrarmi». Viene percossa, immobilizzata. La strada è deserta: nessuno ha visto i banditi.

In casa ci [illegible] la mamma e il fratello, Claudio. Sentono quelle grida, il ragazzo esce: «Abbiamo pensato ad un incidente, qualcuno [illegible] avesse bisogno di aiuto, un malore. Mi sono trovato invece davanti i rapinatori, uno mi [illegible] subito puntato il fucile alla testa».

I due ragazzi [illegible] sono spinti nell'alloggio, al primo piano, sono legati assieme alla mamma, gettati a terra: «State zitti o vi [illegible]. [illegible] Mentre [illegible] sono cerca di guadagnar tempo: «Se volete i soldi ve li diamo, [illegible] lasciate stare, [illegible] fate male ai miei figli». I banditi: [illegible] zitto, non fiatare: se vi muovete, quando ce ne andiamo daremo fuoco alla casa».

Per tre ore uno dei banditi li terrà sotto la minaccia delle armi mentre i complici scendono al piano terra della casa, dove c'è il magazzino e caricano le pellicce e i montoni su un furgone. Per [illegible] continua minacce: «Non muovetevi, vogliamo solo [illegible] il magazzino».

E' ora [illegible] l'una quando i banditi risalgono. Un breve parlottare tra loro: «Sì, abbiamo preso tutto; adesso guardiamo in [illegible]. E rovistano nelle [illegible] rubano soldi, circa un milione, e alcuni preziosi. Ancora minacce: «Non date l'allarme e non preoccupatevi troppo; tanto sappiamo che [illegible] tutto assicurati e quindi non ci perdete niente». Fuggono con il furgone dei Cesano e un'altra auto, ma nessuno sa di che tipo.

All'una e trenta rientra Luigi Cesano: «Mi [illegible] attardato in [illegible] con amici, a giocare a bocce». Trova la moglie, i due figli legati; li libera, dà l'allarme. I carabinieri fanno battute; [illegible] i quattro, con la refurtiva, sono ormai lontani.

Luciana e Luigi Cesano sono molto conosciuti a Foglizzo. Hanno iniziato vent'anni fa, raccogliendo pelli dai macellai [illegible] zona. Poi, un po' alla volta, hanno ampliato la loro attività, realizzando un laboratorio e un deposito di pelli più pregiato. Qualche anno fa si sono costruiti quella villa, in via Piave, alla periferia; e il hanno concentrato tutte le loro attività: [illegible] piano terra il laboratorio e il deposito, al primo o al secondo l'alloggio dove la famiglia [illegible] è dove Luciana Cesano e figli [illegible] sequestrati.

Piossasco

S'amplia Villa Serena

PIOSSASCO. Villa Serena, [illegible] la [illegible] le malattie cardiache e broncopolmonari, non dovrà più ridurre i posti letto da 93 a 15. Il Consiglio comunale ha infatti accolto la richiesta dei proprietari [illegible] costruire [illegible] fabbricato, affiancato allo stabile, di 8000 metri cubi, nel quale sistemare i degenti in esubero.

[illegible] Serena ha convenzionato [illegible] l'Usl ben 90 dei 93 posti; l'Unità sanitaria s'accolla l'intera retta, circa [illegible] mila lire mensili. Un'ispezione aveva però rivelato che gli spazi per i malati [illegible] insufficienti, [illegible] come non idonei sono risultati essere i servizi integrativi, ad esempio le sale di soggiorno. L'ispezione aveva anche riscontrato la presenza di barriere architettoniche.

L'Usl, a quel punto, aveva posto un ultimatum: entro il 31 dicembre scorso [illegible] direzione di Villa [illegible] avrebbe dovuto iniziare le procedure per [illegible] tersi in regola. Spiegano in Comune: «La clinica offre un servizio [illegible] primaria importanza [illegible] la zona, solo per questo è stata decisa [illegible] deroga al piano regolatore». Il direttore sanitario di Villa Serena, Antonio Novo, sottolinea come «effettivamente, le esigenze dei pazienti sono cambiate da quando, molti anni fa, fu realizzata la struttura. Un aggiornamento era necessario». I lavori, a causa della lunga [illegible] burocratica, dovrebbero partire tra sei [illegible].

Valchiusella

Alla Palit mezzo miliardo

[illegible] liardo dalla Regione [illegible] Cooperativa Palit div[illegible] [illegible] simbolo per il rilancio dell'economia montana, come ha sottoli[illegible] il dc Antonino Villa rela[illegible] del disegno [illegible] legge — approvato a larghissima maggioranza — per la [illegible] del contributo straordinario. Mezzo miliardo che permetterà alla Palit di superare le numerose incertezze economiche che pesavano sul suo futuro.

Ha precisato Villa: «La possibilità di un intervento della [illegible] gione [illegible] stata più volte sollecitata dai Comuni della Valchiusella, dalla Comunità montana [illegible] dalla Provincia di Torino. Il nostro disegno di legge assegna alla Palit un contributo riferito esclusivamente alle opere infrastrutturali realizzate in questi anni». Grazie alla Palit infatti [illegible] sono nati acquedotti, strade, elettrodotti utilizzati non solo per i servizi collegati agli impianti di risalita costruiti dalla cooperativa [illegible] anche da [illegible] è rimasto a vivere in quest'area montana.

Osserva Nanni Francisco, presidente della Coopera[illegible] fin dalla sua nascita nel '79: «Si [illegible] trattato di uno sforzo finanziario notevole per una struttura [illegible] nostra basata sul contributo volontario dei soci: senza presunzione possiamo però dire [illegible] esserci sostituiti agli enti ufficiali nel realizzare infrastrutture d'interesse pubblico».

Feletto, terzo assalto in 15 giorni alle Poste del Canavese

Rapina da 150 milioni

I quattro banditi ne hanno dimenticati altri trenta nell'ufficio
Dopo l'irruzione [illegible] pistole [illegible] mazze sono fuggiti su una Thema Ferrari

FELETTO. Ancora un assalto ad un ufficio postale nel Canavese. Ieri mattina, poco dopo le 9,30, quattro malviventi [illegible] ti [illegible] pistole, [illegible] volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione in quello di via Michelotti a Feletto. All'interno del locale in quel momento ci [illegible] alle due dipendenti, Anna Leone, 28 anni, [illegible] Rivarolo, e Marinella Bonomo, 30 anni, di Feletto, [illegible] trovavano cinque clienti.

Soltanto il sangue [illegible] dimostrato [illegible] due giovani ha permesso [illegible] evitare [illegible] maggiori. Quando hanno [illegible] sparire la pistole e le mazze per sfondare la vetrata, che separa la parte aperta al pubblico [illegible] quella dove si trovano i dipendenti, hanno preferito aprire la porta.

[illegible] casse dall'ufficio i banditi hanno portato via [illegible] 160 milioni [illegible] lire in contanti, dimenticandone [illegible] trentina. Sempre minacciando i presenti con le armi in pugno i quattro [illegible] fuggiti all'esterno dove li aspettava [illegible] Lancia Thema con a bordo un quinto complice. Sono scappati in direzione di Torino.

Neanche i posti di blocco immediatamente istituiti su tutta la statale 460 hanno dato esito, la macchina si è come volatilizzata nel [illegible] di pochissimi minuti.

[illegible] hanno molto gli inquirenti per giungere all'identificazione degli autori di questo annesimo assalto a [illegible] ufficio postale. «Si tratta certamente degli [illegible] banditi che [illegible] questi ultimi 15 giorni hanno messo a segno ben tre colpi in uffici postali del Canavese», dicono gli investigatori. La tecnica utilizzata e la macchina per la fuga infatti lasciano ben [illegible] spazio ad altre ipotesi.

A Salassa e a Valperga, i primi due uffici rapinati, i banditi avevano dovuto fare ricorso alle mazze, simili a quelle notate [illegible] a Feletto. Erano servite per sfondare il cristallo che divide in due l'ufficio postale. Anche a Vistrorio, l'ultima agenzia rapinata in Canavese, la tecnica era [illegible] la stessa ed i malviventi per fuggire avevano utilizzato una Lancia Thema Ferrari.

Intanto negli uffici postali del Canavese è [illegible] il panico: in questi giorni le segnalazioni ai carabinieri di automobili sospette pedinate o di fronte agli uffici sono decine. «Non possiamo continuare a vivere [illegible] stato di angoscia», dicono i responsabili.

Ancora: «Si lavora [illegible] pochissimi dispositivi di sicurezza ed esposti a tutti i rischi. Le nostre richieste molto spesso cadono nel nulla a causa dei gravissimi problemi che l'amministrazione postale deve risolvere un po' ovunque».

Ed anche Feletto tempo fa aveva sollecitato interventi per migliorare la [illegible] ma sono arrivate [illegible] risposte [illegible]. Il malcontento [illegible] aumenta [illegible] po' ovunque: «Siamo dimenticati da tutti. Soltanto quando ci scapperà il morto si ricorderanno che bisogna fare qualcosa anche in quelle sedi postali piccole che danno lavoro soltanto a uno o due dipendenti». [l. pol.]

Moncalieri, assemblea «calda» all'Usl

Guardia medica avrà nuovi locali

MONCALIERI. Seduta lunga e movimentata (più di sette ore) quella dell'assemblea Usl 32 l'altra [illegible] nella sala consiliare di Moncalieri. [illegible] i punti all'ordine [illegible] giorno, mentre le interpellanze presentate dai gruppi dell'opposizione (pci, msi, psdi, pri) quasi tutte firmate dai consiglieri [illegible] pci [illegible] il doppio.

La discussione alle 14 interpellanze ha impegnato i 40 consiglieri [illegible] comuni [illegible] Moncalieri, Trofarello [illegible] La Loggia, in un'accanita e vivace discussione durante la quale, sempre [illegible] parte dei consiglieri comunisti, sono state rivolte al comitato di gestione accuse di immobili[illegible] e [illegible] nella gestione dell'ente.

Alle varie interpellanze hanno risposto, per i vari settori di competenza, i consiglieri Albino Cocomero (psi), Marina Pavesio (pli), Flavio Boraso [illegible] [illegible] aglione (dc) oltre [illegible] presidente del Comitato [illegible] gestione Domenico Giacotto (dc), il più bersagliato dalle critiche mosse dai membri dell'opposizione.

Ad un certo punto la discussione ha rischiato di degenerare. Il presidente dell'assemblea Francesco Fiumara ha formalmente richiamato i rappresentanti dell'opposizione firmatari delle interpellanze ad attenersi agli argomenti oggetto delle interpellanze [illegible] evitare apprezzamenti personali.

Esaurito il dibattito, si è passati alla votazione delle delibere iscritte all'ordine [illegible] giorno. Sono state tutte approvate a maggioranza (dc, psi, pli). Tra le delibere approvate, quella di maggiore rilievo sono state: l'esercizio provvisorio in attesa dei bilanci di previsione per il 1990 è rinviato al 29 gennaio; l'appalto [illegible] una ditta privata specializzata nel noleggio della biancheria (lenzuola, federe, coperte ecc.) dell'ospedale e degli ambulatori per [illegible] triennio; ampliamento del [illegible] di fisioterapia e riabilitazione funzionale; acquisizione di [illegible] adiacenti l'ospedale [illegible] Croce per destinarli al servizio di Guardia medica. [r. se.]

GIOCA CON L'EDICOLA
VINCI CON "LA STAMPA"
Vedo!

boutique
VOGUE
[illegible] PROMOZIONI
Via Napione, 27 - Telef. 83 91 10 - TORINO

AVIS
Insieme, salviamo [illegible] vita.
I prelievi [illegible] sangue si [illegible]:
— [illegible] TR[illegible] AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali e festivi [illegible] 8 alle 12.
— [illegible] [illegible] piazza [illegible] FELICE (Porta Nuova) Autoemoteca «STRATORINO» [illegible] lunedì al sabato dalle 7,30 alle 12.
— PIAZZA DONATO[illegible] DI SANGUE (davanti all'Ospedale Nuova Astanteria Martini) dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle 11,45.

[illegible]
Domenica 14 — Chieri: S. Luca (via Negarville 16), Santi Pietro e Paolo (via Monte Cengio 8), Caramagna, Latni, Nichelino, Pecrino, Pralormo, Rocca C.se, S. [illegible] C.se, Sommariva Bosco, Trofarello
[illegible] [illegible]
[illegible] 17 [illegible]
Giovedì [illegible] — Agliè
Venerdì [illegible] — Sangano, [illegible] S. Giovanni
Sabato 20 — Mercato corso Svizzera, Villafranca P.te
Domenica 21 — Chieri: Natività di Maria Vergine (via Bardonecchia 151), S. Natale (via Boston 37), Bricherasio, Cambiano, Chieri, Osasco, Piossasco, Valdellatorre, Villastellone, Venaus
Venerdì [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Racconigi
Domenica [illegible] — Chieri: [illegible] [illegible] [illegible] (via V. [illegible] 11), [illegible] [illegible] [illegible] Misericordia (via Gorizia), Coassolo, [illegible] Verrua Savoia, S. [illegible] Rocco
Lunedì 29 — Perosa Argentina
Martedì 30 — Bardonecchia

PRESENTARSI A DIGIUNO PER [illegible] DONAZIONI

Progetto [illegible] Piossasco

Il [illegible] Giorgio [illegible] cinema-teatro

PIOSSASCO. Il Comune [illegible] affidato ad un progettista la trasformazione del cinema San Giorgio, in via Gaudenzio Ferrari, attualmente chiuso. La [illegible] [illegible] sarà anche come [illegible], con una platea [illegible] posti. Al secondo piano troveranno posto l'emeroteca, una [illegible] ed un angolo per l'ascolto della musica. La scalinata sarà attrezzata per mostre. Nell'interrato è prevista la realizzazione [illegible] una sala per riunioni e di una per le registrazioni musicali.

«L'interesse dell'amministrazione per il vecchio cinema — affermaAdriano Andruetto, il consigliere della sinistra indipendente che più si è adoprato per il progetto — è dovuto [illegible] fatto che in città non esistono locali del genere». Inoltre il centro storico verrà riqualificato con la messa a posto dell'edificio». Spesa prevista, 1 miliardo e 400 milioni.

Proteste a Pinerolo per il ritardo della neuropsichiatria infantile

«L'Usl dimentica la scuola»

Manca l'équipe medica per gli handicappati

PINEROLO. La neuropsichiatria infantile è all'anno zero: lo [illegible]ngono i presidi di tre scuole medie che hanno scritto una [illegible] di protesta al presidente dell'Usl. «La situazione [illegible] grave [illegible] — afferma Mauro Ughetto, preside della media San Lazzaro —. In tutto il distretto abbiamo 45 ragazzi portatori di handicap, [illegible] ultimi sono affidati alla buona volontà degli insegnanti di sostegno che si sono presi carico di situazioni difficilissime, a [illegible] l'aiuto di un'équipe medica specialistica».

Il problema non riguarda solo gli studenti delle [illegible], [illegible] tutta [illegible] fascia che va dalla scuola [illegible] alle superiori. Nelle elementari del Pinerolese sono 52 gli scolari certificati come portatori di handicap che necessiterebbero di interventi psicoterapeutici, di riabilitazioni psicofisiche o di cure specialistiche. «In alcuni casi — sottolinea Pulvio Gottero, preside alla scuola media Silvio Pellico — soggetti particolarmente problematici [illegible] hanno ricevuto supporti né terapeutico né assistenziale, per cui si sono stabilite situazioni insostenibili dal punto di vista didattico e pedagogico».

Esiste un altro problema: l'inesistenza del servizio non permette di prendere in carico i nuovi casi. In pratica, poiché non si può certificare l'esistenza di soggetti portatori di handicap, la scuola non riesce ad [illegible] insegnanti d'appoggio.

«In questo modo — aggiunge Piero Bossani, preside della media Brignone — viene [illegible] il diritto alla salute dello fasce più deboli: [illegible] esiste [illegible] intervento adeguato di integrazione di terapia e sposo di diagnosi». I presidi [illegible] decisi ad andare avanti. «La intesa firmata fra Comune e Usl prevedevano l'istituzione di questo servizio — afferma Ughetto —; se [illegible] ci daranno risposta ci rivolgeremo al tribunale per la tutela dei diritti dei minori». In passato il servizio era svolto da un gruppo di specialisti inquadrati come consulenti esterni dell'Usl: adesso si [illegible] deciso di istituire il servizio [illegible] neuropsichiatria.

«Ad [illegible] — [illegible] il dottor Aldo Bozzi, coordinatore sanitario — abbiamo deliberato l'istituzione del nuovo servizio che comprenderà [illegible] primario, l'aiuto, l'assistente e quattro psicologi. Inoltre saranno assunti terapisti e logopedisti. Abbiamo anche trovato una soluzione per tutti i [illegible] che hanno superato i 14 anni ed è già pronto un progetto». Per quanto riguarda l'ambito infantile del servizio, l'Usl ha [illegible] in bilancio 500 milioni all'anno. Ma il servizio non è ancora partito, [illegible] attende l'approvazione [illegible] Regione per indire il bando di [illegible]. [a. gia.]

Domattina a Ciriè

Posti di lavoro chiamati al collocamento

CIRIE'. Questi i posti di [illegible]ro offerti dal Collocamento [illegible]ani, ore 9,30, al Teatro nuovo di Ciriè. 1 operaio, im[illegible] edile, Casello, tempo indeterminato; 5 infermieri generici e [illegible] livello, Lanzo, t.i.; 3 infermieri professionali e 6° livello, Lanzo, t.i.; 1 operaio tornio, Cafasse, t.i.; 2 operai rettificatori, San Carlo, t.i.; 1 operaio montaggio isolanti, Ciriè, t.i.; 1 operaio metalmeccanico, Lanzo, t.i.; [illegible] operai monteggisti meccanici, Casello, t.i.; 1 autista, patento C, Balme, t.i.; 1 autista scuolabus, patente D, Robassomero, tempo determinato; 1 inserviente, Front, t.d.; 1 applicato, San Carlo, t.d.; 1 idraulico, Ciriè, t.i.; 1 addetto cucina, Lanzo, t.d.; 1 bidello, Fiano, t.d.; 1 ausiliaria, San Maurizio, t.d.; 2 bidelli, San Maurizio, t.d.; 1 applicata, 4° livello, Casello, t.d.; 2 operaie generiche, Ciriè, t.d.; 1 addetto impianti a fune, Ala di Stura, t.i.

A Rivalta scattano i controlli: 5 auto su 9 sono troppo inquinanti

Motori Diesel «sorvegliati»

RIVALTA. Guerre [illegible] diesel a Rivalta: i vigili urbani e l'ufficio d'igiene della Usl 34 hanno avviato una serie di controlli per verificare la percentuale di mezzi che producono scarichi troppo inquinanti. E per i contravventori sono scattati i verbali: l'automobilista può decidere se pagare subito 30 mila lire oppure rimettersi al giudice, con l'obbligo della messa a punto dell'auto o del camion. Inoltre, il veicolo viene segnalato alla motorizzazione.

«La nostra iniziativa — afferma Nicola De Ruggero, responsabile dell'ufficio d'igiene — vuol indurre gli automobilisti a controllare più spesso le condizioni [illegible] mezzo». Vigili e tecnici dell'Usl hanno effettuato verifiche in vari punti della città. Al tubo di scappamento dell'auto fermata è stato applicato l'opacimetro: cinque accelerate e il verdetto: promossa. Nei due giorni, i veicoli fermati sono stati 14. Tra le auto, cinque su nove non erano in regola. Tra i camion solo uno su cinque. «E' un dato allarmante — spiegano i vigili urbani — che quasi il 50% dei fermati non sia in regola. Il fatto che solo un mezzo su cinque non sia a posto è spiegato dal fatto che i mezzi pesanti sono costretti ad una verifica annuale». I controlli proseguiranno nei prossimi giorni.

Con lo speciale opacimetro è possibile misurare i gas di scarico

Torrazza

Arrivano i rifiuti dell'Acna?

TORRAZZA PIEMONTE. Da alcuni mesi rifiuti provenienti dall'Acna di Cengio finirebbero nella discarica di Torrazza Piemonte. Lo hanno detto amministratori della Valle Bormida, intervenuti l'altra sera a Torrazza, dove nel salone sottostante il municipio s'è svolta una movimentata assemblea pubblica. A queste affermazioni ha ribattuto il sindaco Bruno Cena (pci): «E' falso dire che i rifiuti dell'Acna finiscono a Torrazza. Non abbiamo nessun documento che ce lo confermi; se qualcuno vuole sapere di più si rivolga alla Provincia, perché né io né l'Usl sappiamo cosa finisce in questa discarica».

Il consigliere di minoranza del psi, Franco Luciani, ha detto: «Ai primi dell'ottobre scorso avevo appreso che nella discarica arrivavano le scorie dell'Acna. Immediatamente ho presentato una interpellanza agli organi competenti al fine di verificare se c'era riscontro a queste preoccupazioni. L'assessore provinciale Sibille, nel dicembre scorso ha risposto che aveva provveduto a fare eseguire le indagini di competenza. Siamo in attesa».

Aggiunge ancora il sindaco Cena: «Per ogni chilogrammo di rifiuti che vengono conferiti nella discarica ci riconoscono due lire. In base al pagamento per i rifiuti scaricati dal 1° luglio al [illegible] settembre '89, non risulta che sia arrivato materiale dell'Acna».

Comunque [illegible] c'è motivo di preoccupazione. Al termine dell'incontro è stato chiesto al primo cittadino di emettere un'ordinanza di chiusura della discarica. Il sindaco ha risposto [illegible] lo farà dopo aver consultato il prefetto. In caso contrario vengono minacciati blocchi stradali.

DALLA [illegible]

[illegible] Bettazzi, [illegible] anni [illegible]

Domani la diocesi eporediese ricorda i 33 anni di pro[illegible] a Ivrea di monsignor Luigi Bettazzi che rappresenta una delle voci più interessanti dell'episcopato italiano. Dice il vicario generale della diocesi mons. Arrigo Miglio: «Stiamo godendo di un servizio episcopale già lungo che ci offre un cammino sicuro e sereno, che non è diventato routine e continua ad essere ricco di stimoli e provocazioni».

CALUSO
[illegible] Furto in [illegible] negozio d'abbigliamento

Visitato [illegible] ladri, la notte scorsa, un negozio d'abbigliamento [illegible] Torino 53, il cui titolare è Massimo Reda, di 20 anni. Quattro malviventi, dopo aver sfondato con una autovettura [illegible] vetrata principale, hanno rubato vestiario per un valore complessivo di 15 milioni.

IVREA
[illegible] Da ieri aperta al traffico la «bretell[illegible]

Da ieri mattina è stata aperta [illegible] traffico la «bretellina» di collegamento fra il Terzo Ponte e l'area di piazza Freguglia. La mancanza della segnaletica [illegible]ale aveva fino[illegible] impedito di [illegible] l'ar[illegible] i [illegible] incroci sono stati giudicati da molti automobilisti estremamente pericolosi.

[illegible]
[illegible] referendum [illegible] a [illegible] pedonale

I chivassesi [illegible] a favore dell'isola pedonale nella centrale via To[illegible] Lo conferma l'esito del referendum consultivo autogestito dalla Lista Verde per Chivasso, tenutosi il 24 e 30 dicembre '89 e il 6 e 7 gennaio scorsi. Su [illegible] votanti, 1169 [illegible] i voti a favore e 45 i contrari, 3 le schede nulle e 3 le bianche.

[illegible]
[illegible] Carnevale, [illegible] della Croazia

Seconda cerimonia ufficiale questa mattina, ore 11,45, [illegible] 183 edizione dello storico Carnevale. In Borghetto verrà benedetta la [illegible] bandiera della Croazia che sostituisce il vecchio vessillo di questo celebre rione eporediese. Interverranno il Generale Maurizio Noviani, gli ufficiali dello Stato Maggiore, Pifferi e Tamburi.

PIOSSASCO
[illegible] nuovo [illegible] residenziale

E' stato approvato dal Consiglio comunale il piano per la nascita di [illegible] complesso di [illegible] economico-popolare nella [illegible] «Violè», nei pressi del [illegible] Sangonetto. I primi alloggi [illegible] realizzati saranno quelli dello Iacp, 48 in tutto.

IVREA
[illegible] parrocchie [illegible]

In seguito alla morte di don Gianni Geretto è stato dichiarato vacante dal vescovo, monsignor Bettazzi, la parrocchia di San Bernardo d'Ivrea. Analogo provvedimento è stato preso per la parrocchia di Salerano il cui parroco, don Giuseppe Enrico, ha rassegnato le dimissioni.

Presentato programma per il tricentenario

Nizza cavalleria Pinerolo [illegible] rinuncia

PINEROLO. E' un attacco simbolico ma non per questo meno aggiurrito quello che Pinerolo si appresta a sferrare per vincere una battaglia che la riporti agli onori di un tempo. Ieri nei locali del Museo della Cavalleria è stato presentato il programma delle manifestazioni per il tricentenario di fondazione del Nizza Cavalleria. Ma non si tratta solo di un'occasione per ricordare il glorioso battaglione, il '90 vuole essere l'[illegible] per la ricostituzione di una scuola nazionale d'equitazione.

«Pinerolo deve puntare ad un recupero — ha detto l'assessore Piammetto — di tutte le sue tradizioni storiche e culturali. Far rinascere la scuola di [illegible]alleria significherebbe avere una ricaduta turistica e sportiva sulla città. Ma per fare questo è necessario anche l'aiuto dell'esercito, non dimentichiamo che Pinerolo è il centro più [illegible]rizzato del Piemonte».

«Non bisogna confondere il regno dei sogni con quello della realtà — ha precisato il generale Pietro Gianuttasio, comandante del III Corpo d'Armata — noi potremo darvi un aiuto per l'organizzazione, ma per il momento non chiedetemi di più». Il problema è sostanzialmente economico; inoltre l'esercito italiano sufficiente la scuola [illegible] ha a Montelibretti.

Pinerolo, in sciopero la [illegible] scolastica

Prenze al sacco per 1300 alunni

PINEROLO. Continuano le tensioni fra il personale comunale addetto alle mense e l'amministrazione. Domani i 300 scolari delle [illegible] alle medie dovranno fare pranzo al [illegible]. Tutto il personale di [illegible] ha infatti indetto tre ore di sciopero. E' la seconda astensione dal lavoro in una settimana: già [illegible] lunedì scorso le cuoche e il personale addetto alla refezione s'erano astenuti dal lavoro.

«La situazione ormai è al collasso — spiega Rosanna Bivi, sindacalista e cuoca — siamo sotto-organico, e oltre [illegible] personale ci mancano anche le attrezzature: tutti i giorni cuciniamo pasti freschi, il rapporto è ormai arrivato a un livello insostenibile, siamo [illegible] operatore ogni settanta bambini». L'amministrazione comunale aveva nei giorni scorsi risposto con la promessa di una nuova assunzione. Ma si tratta, sostengono gli scioperanti, di una scappatoia che certamente non può portare [illegible] sostanziale cambiamento delle condizioni di lavoro. [illegible] usiamo cibi precotti — aggiunge Bivi — prepariamo tutto fresco al mattino. E' incomprensibile come questa amministrazione non si renda conto di cosa costi in termini di fatica [illegible] lavorare [illegible] se [illegible] preparasse il pranzo per casa propria».

Proposte immobiliari

Grimaldi

IMMOBILI RESIDENZIALI E TURISTICI, COMMERCIALI E INDUSTRIALI
[illegible]. MUTUI, FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

011-50.59.17 TORINO Lungo Re Umberto, 54

CORSO ROSSELLI - Libero ampio ed in ottimo stabile con 2 grandi saloni, tinello cucinino, bagno, ripostiglio + 3 camere e bagno mansardati, box per 2 auto. Ottimo stato di mantenimento
CORSO SCHIVECUOCO - Libero posizione angolare, ristrutturato, soggiorno, camera matrimoniale, cucinotto, ingresso, servizi, ripostiglio, cantina.
VIA PRINCIPI D'ACAJA - In signorile casa d'epoca bellissimo attico abitazione di ampio ingresso, salone 4 camere servizi, terrazzo unico.
PIAZZA CARLO FELICE ADIACENZE - Libero in stabile totalmente ristrutturato ascensore mansarda con servizi angolo cottura, abitabile 3 stabili. Possibilità apertura cantina.
CORSO ORBASSANO - Libero buono stato panoramico camere cucina angolare servizi, ripostiglio cantina L. 83.000.000
PIAZZA [illegible] - in palazzina casa d'epoca totalmente ristrutturata internamente appartamento su 2 piani ingresso living salone cucina taverna al 5° piano; 2 camere con soppalchi bagno e studio affacciato sul salone al piano mansardato.
PIAZZA [illegible] ADIACENZE - Libero 2 camere cucina ingresso servizi cantina L. 92.000.000 Buon stato di [illegible] Stupenda casa possibilità box
SANTA RITA - Libero mansardato ottimo abitabile a uffici 2 camere a reddito cucinino ingresso servizi cantina.
CASALBORGONE - Signorilissima villa con immensa dependance su 3 piani mq 600 circa ciascuno, giardino e parco mq. 14.000 circa. Possibilità immediata
SAN PAOLO - Libero angolare luminoso ampio salone camere cucina ingresso servizi 4 balconi cantina.
STRADA VAL SALICE - Attuale uso foresteria [illegible] con giardino di mq [illegible] circa salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo + [illegible] box auto.
CORSO ORBASSANO - Attuali uso foresteria 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 7.000.000
CORSO UNIONE SOVIETICA COMPLESSO TURIN PARK - Attuali uso foresteria signorilissimo arredato soggiorno 2 camere cucina ingresso doppi servizi posto auto L. 1.600.000.

LOCALI COMMERCIALI
MIRAFIORI SUD - Capannone [illegible] singolo vendesi mq. 1.035 circa, palazzina uffici mq. 310 circa e papanno-neau unico mq. 180 circa; 1 pesa a ponte pilota e 3 carro ponti.
[illegible] BARBAROUX - Vendesi fabbricato negozio mq. 40 circa con collegamento interno ad appartamento libero 3 vani cucina servizi.
PIAZZA DELLA REPUBBLICA ADIACENZE - Vendesi splendido locale d'epoca mq 120 al piano semiinterrato con accesso carraio e cancello ad apertura automatica.
TERRENO - Residenziale [illegible] sito nella periferia sud di Torino.
VOLPIANO - Capannone [illegible] ridotta costruzione mq. 1.000 circa con area edificabile per ulteriori mq 1.000 circa; 2 carroponti + area adibita a piazzale mq. 6.200 circa
BIENASCO - Zona industriale capannone indipendente mq 800 circa, altezza mt 9.00, carroponte portata t 5.00 con locali uffici e servizi

011-315.05.10 [illegible] Via Lanzo, 91/A

POZZO STRADA - In costruzione appart. signorili doppi servizi terrazzo autorimessa cantina box unito giardino condominiale iva 4% Mutuo 5 Paolo. Si esaminano permuta
CENTRALISSIMO VIA DELLA CONSOLATA - In casa d'epoca al piano terzo ampio alloggio 3 vani servizi cantina posto auto nel cortile L. 218.000.000
C. ORBASSANO - Nuovi negozio con annessi avveniristici con accesso carraio e cancello ad apertura automatica. Possibilità immediata
VIA DON BOSCO - Libero locale commerciale con annessa appartamento di 2 vani cantina L. 77.000.000.
CUNEO MONTE [illegible] - [illegible] unità/negozi di nuova costruzione a partire da L. 175.000.000 Si esaminano permute e dilazioni di pagamento.
CUNEO RUCAS - Vicino campi da golf appartamento ampissimo di 3 vani servizi box auto, campi tennis privati, gioco bimbi, bocce L. 55.000.000

011-28.77.11 TORINO Lungo Dalla Chiesa, 47/A

CORSO [illegible]CHI - Adiacente appartamento di ingresso cucina servizi cantina L. 21.000.000 + mutuo
[illegible] BELLUNO - Parco box vendesi ugualmente 2 camere bagno cucinetta servizi. Affare.
[illegible] REBAUDENGO - Recente costruzione composta da villa-sposo cucina servizi con possibilità ampliamento separata di mq. 110 circa.
[illegible] VIA CORNELIO - Box bijou con possibilità uso magazzino/laboratorio mq 35 circa L. 47.000.000.
SAN DONATO VIA FAGNANO - Ampio box L. 29.500.000
SANTENA - In palazzina recente appartamento con mansarda box e giardino L. 155.000.000

011-953.26.32 RIVOLI Lungo Dora, 28

VILLARBASSE - Prestigiosa villa di signorile di recente e signorile costruzione in prima posizione mq. 500 circa abitabili + mansarda taverna garage parco mq. 3.000 circa.
ALPIGNANO COLLINA BELVEDERE - Villa gemellata di nuova e prestigiosa costruzione salone 3 camere cucina tripli servizi taverna garage giardino privato
RIVOLI VIA VECCO - Panoramico in posizione appartamento [illegible] piano composto da ingresso salone camera cucinino servizi terrazzo ampio terrazzo, posto auto coperto.
BAUSI D'OULX - 4° e 5° piano appartamento signorile su 2 superfici salone cucina servizi, zona notte 4 camere servizi, mq. 200 circa. Panoramico
ALPIGNANO PIAZZA VITTORIO VENETO - [illegible] in via [illegible] in costruzione salone 4 camere cucina 4 servizi taverna [illegible] garage giardino. Ultimi lotti. Permute e dilazioni

011-600.07.88 SETTIMO TORINESE Via Verdi, 19

SETTIMO T.SE - Appartamenti di saloni, cucina, 2 camere, 2 servizi con ampi terrazzi. nuova costruzione a partire da L. [illegible] Possibilità di ulteriore mutuando o giardino. Si esaminano permute e dilazioni di pagamento.
SETTIMO T.SE - Unità in villa a schiera di nuova costruzione, mq 230 totali, con composti: box, cantina, [illegible] salone, soggiorno 3 camere, 2 servizi, locale mansarda a giardino da L. 235.[illegible] Si esaminano permute e dilazioni di pagamento
[illegible] BENIGNO C.SE - Villa bifamiliare di nuova costruzione a partire da L. 180.000.000.
VOLPIANO - Villa unifamiliare composta di box, taverna/cantina, salone, cucina, 3 camere, 2 servizi, ampio giardino a partire da L. 210.000.000.
CIRIANO - Cortilone porzione di casa/civile di circa 100 mq disposta su 2 piani con annesso giardino di 2000 mq. L. 90.000.000.
[illegible] - Appartamento libero di ingresso, 2 camere, tinello con cucinino, servizio, ripostiglio, cantina, mq. 65. L. 60.000.000
PIOBESI [illegible] - mq. 70.000 lavoro industriale con possibilità di coprire un 30% Mq. 3.500 di capannone più dipendenza.
CHIVASSO - Appartamento di soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, 2 cantine, box auto e giardino esclusivo a L. 120.000.000
CHIVASSO - Fabbricato rurale con fabbile a lavoro di c.a. 2000 mq. a L. 55.000.000,
CHIVASSO - In nuovo complesso residenziale in prossimo ultimazione in villa plurifamiliari e appartamenti in palazzina. Si esaminano permute e dilazioni di pagamento.
[illegible] Settimo T.se, pagamento per contanti, appartamento libero di 1 e 2 camere, tinello con cucinino e servizi. Tel. 800.18.03

011-640.93.26 MONCALIERI P.za Cattorini Nella Liberta, 11

MONCALIERI STRADA GENOVA - Cascina semindipendente da ristrutturare libera subito 4 vani servizi box L. 80.000.000.
MONCALIERI [illegible] ADIACENTE CORSO TRIESTE - Piano 1° completamente arredato a nuovo camera cucina, disponibile al servizio.
MONCALIERI CORSO ROMA - 3° Piano libero subito camere tinello cucinino, semiarredato.
MONCALIERI [illegible] FAETRANO - Appartamento libero soggiorno 2 camere cucinetta doppi servizi. Ottimo stato di manutenzione
MONCALIERI - [illegible] - per investimento offresi appartamenti e bolli occupati di diverse metrature. [illegible] ne acquisti a partire da L. 23.000.000.

011-920.31.92 CHIERI Lungo Montaldi Dalla, (2/A)

[illegible] MAURIZIO C.SE - [illegible] grossa villa unifamiliare con giardino composta da garage per 3 auto lavanderia cantina studio cucina salone soggiorno 4 camere e 4 servizi
BALANGERO - Villa a schiera di nuova costruzione residenziale composta da soggiorno 3 camere cucina doppi servizi garage e cantina.
GERMAGNANO - Alloggio libero in stabile recente di ingresso cucina abitabile camera bagno ed ampio balcone.
[illegible] - Splendida villa unifamiliare di mq. 3.000 circa di terreno con superficie abitabile di mq 250. Ampio garage e magazzino.
LANZO - Recente alloggio di ingresso 3 camere cucina doppi servizi posto auto
CIRIE' ZONA PARCO - Abitazione ristrutturata di mq. 150 ampia soffitta box cantina garage ed ampio magazzino con cortile privato.

0183-69.11.15 IMPERIA Via Matteotti, 11

[illegible] PORTA MAURIZIO - Vicinissimo alla spiaggia in palazzina signorile, appartamento abitabile di subito disponibile, ingresso living, camera, cameretta, bagno, terrazzo, posto auto L. 150.000.000
IMPERIA PORTO MAURIZIO - Vista spiaggia su 3 piani abitabili di lavanderia, cantina, grande cucina, 2 camere doppi servizi, ripostiglio, garage, terrazzi, giardino circostante, mobili (non nuovi) L. 210.000.000 + 70 milioni mutuo bancario
[illegible] ONEGLIA - In piccolo condominio nuovo, appartamento ingresso living, cucina con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, terrazzo, posto auto L. 110.000.000.
CIVEZZA - A 4 km. dal mare casa rustica in carico pesso, da ristrutturare [illegible] terreno [illegible] mq. L. 33.000.000

0184-26.15.49 SANREMO Via Vitt. Emanuele, 272

[illegible] - Alloggio in palazzina semi posto di due camere da letto, soggiorno, cucina, bagno, ingresso prezzo interessante
[illegible] - Alloggio in posizione interessante Tinello cucinino, camera da letto, bagno, ingresso L. 115.000.000.
BORDIGHERA - [illegible] di via Romana - Alloggio [illegible] mq. 78 con giardino L. 250.000.000.
[illegible] - Monolocali in nuova costruzione arredati nuovi I.V.A. 4% L. 70.000.000. Passeggiata a mare Trento - Trieste.
MENTONE - Si accettano prenotazioni per inizio o bilocali ammobiliati, di prossima costruzione.

0184-7.65.32 SANREMO P.zza Eroi Sanremesi, 24

OSPEDALETTI - Delizioso monolocale nuovo, mansardato, finemente arredato, luminoso, prezzo eccezionale: L. 58.000.000.
SAN REMO - 10 m dal mare, splendida ca. 100 mq. con terrazza, da ristrutturare, posizione unica: L. 185.000.000.
SANREMO - signorile, bilocale arredo ristrutturato con grande terrazza, vista mare, termoautonomo, L. 150.000.000.
TRE RUSTICI - Di cui uno già abitabile di ca. 70 mq. situati in bellissima zona dell'entroterra, 20 km dal mare, dotati di 10.000 mq. cad di terreno, L. 60.000.000
ALBENGA - 72 stanze, vasi con bagno, grande sala ristorante per 120 posti, parcheggio, L. 200.000.000 più dilazioni.
BAR PANINOTECA - Situato in zona commerciale, ristrutturato nuovo, canone d'affitto mite, richiesta totale: L. 70.000.000.

OFFERTE VALIDE SALVO R. VENDUTO-QUESTO [illegible] COSTITU[illegible] TRATTUALE
FINANZIAMENTI E LEASING RISERVATI A CLIENTI CON REQUISITI DI AFFIDABILITA' RITENUTI[illegible] TA' FINANZIARIA [illegible]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
10123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.651
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

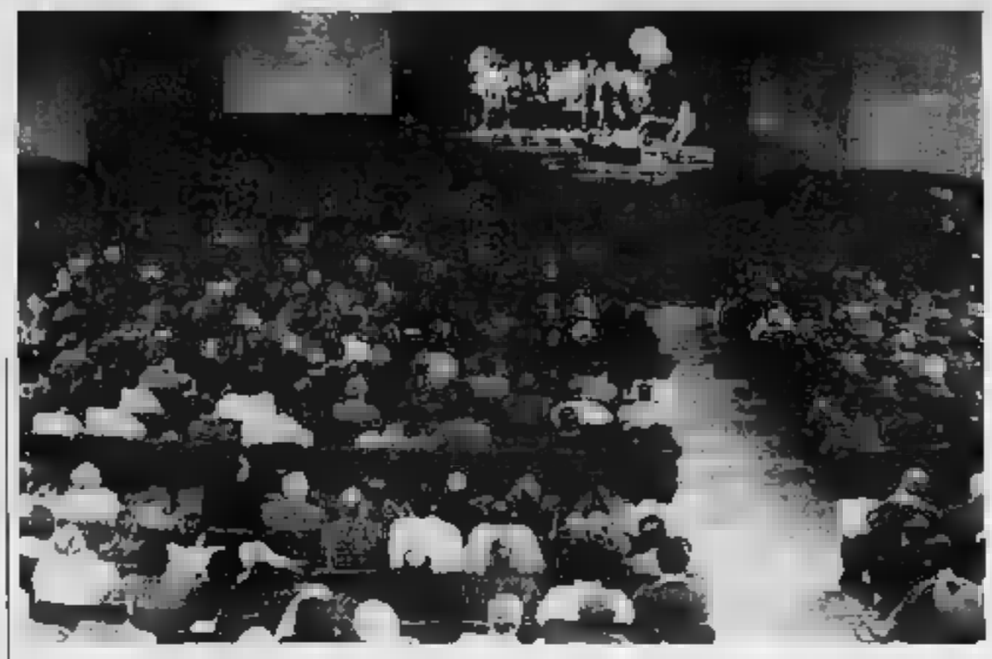
LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 16
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Il teatro gremito per l'appuntamento de «La Stampa»

Tutti gli amici di Coppi

Serata con Fausto, uomo e mito



Una sala tutta per il Campionissimo. La platea del Teatro Comunale al completo alla serata «coppiana» (Foto Sud)

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Voler bene a Fausto Coppi significherà qualcosa di più per quelli, tanti, che l'altra sera ad Alessandria si sono raccolti nel Teatro Comunale, nella serata commemorativa voluta dal nostro giornale e dalla Bianchi, con l'appoggio pieno delle autorità cittadine. C'è stata una visita speciale al Campionissimo, al suo personaggio, alla sua mitezza più che al suo mito. Il campione è stato dato per postulato, all'inizio della serata conversata che abbiamo dedotto. Ad un certo punto è stato chiesto a Nino Defilippis se davvero, una volta, praticò un doping casereccio con Fausto: e lui ha detto di sì, e a Fausto ha aggiunto qualcosa; che ce la fatto ancora più caro.

Tante gente, tra la gente Marina e Faustino, i figli che Fausto ha avuto dalle due donne della sua vita, e un cugino Coppi che adesso è sindaco di Castellania, e poi i campioni ancorati in qualche modo al suo nome (Gimondi, Baldini, Zilioli, Messina), e poi i suoi gregari più celebri e teneri, i suoi ragazzi del coro, da Carrea a Favero, da Milano a Giacchero, da Moscioco a Cainero a Pettinati, da Parodi a Zancanaro. E giornalisti, e dirigenti. E le autorità trascinate, davvero «a ruota» di un appello del sindaco di Castellania, così che adesso sarà difficile non aiutare il paese di Fausto a dare ai pellegrini un locale per l'accoglienza, sarà difficile non assecondare le idee e le iniziative già concretizzato per un museo del Campionissimo, sarà difficile non aiutare i giovani della provincia, che è anche quella di Girardengo, ad andare in bicicletta.

La vasta citazione — e «per fortuna» ci sono dimenticanze nostre — rischia di prendere troppo spazio a quello che è stato in fondo un incontro-colloquio di amici di Fausto. Molti rimasti in piedi, come Peracino che fu medico del Campionissimo, Chiesa suo accompagnatore di fiducia, come chissà quanti che hanno legittimamente preferito non offrire i ricordi alle nostre domande. È stata due ore e mezza di seduta quasi mediatica, bonariamente mediatica, sincopata da filmati su Fausto, sulle sue imprese, alcuni momenti gloriosissimi e dolcissimi e tristissimi (la morte di Serse, ad esempio). Non s'è fatta, pensiamo, agiografia a buon mercato: Fausto era un praticissimo angelo della pedalata, un' attenta divinità della bicicletta, non un santo didascalico e noioso. Pensiamo che si sia neppure fatto del reducismo, che pure sarebbe stato comprensibile. L'«io c'ero» di molti si è stemperato nella commozione per lui che non c'è più che se n'è andato via così presto, per l'ultima fuga), anziché gonfiarsi nell'emozione per essergli stati al fianco. Piccoli episodi anche inediti hanno inamidato il caro fantasma, che ad un certo punto era proprio in mezzo a noi. Gente di parole e di ciclisti hanno parlato, hanno taciuto come ometti, come sospiri, anche semplici fumetti, in presa diretta: «Allora gli dico: Fausto, cosa si fa?...».

Alla fine della serata, che ha pure assegnato due biciclette Bianchi, felicemente offerte dal sorteggio a dirigenti ciclisti che le hanno devolute all'attività agonistica, è gente che di canticchiarsi l'ornino dell' Ivoard, come Gino Paoli, parole e musica offerte sul grande schermo mentre Fausto scivolava perfetto lungo una discesa, in un'ovatta di nebbia (qualcuno ha creduto di vedere la bicicletta Bocchetta, per un Giro dell'Appennino che fu l'ultima grande sua vittoria tra). Tutti dicevano «il Fausto». Il mito è stato rifatto carne con la semplice magia del ricordo, siamo davvero andati a casa tutti felici e contenti, fine di una scampagnata con il Campionissimo nelle belle strade della vita dello sport.

E' stato abbondantemente ricordato Bartali, al quale adesso il mito di Coppi si appoggia per certi fastosi esercizi della memoria: così come il mito suo si appoggia a quello di Fausto. Gino non ha voluto dire subito la verità, quando ha declinato l'invito parlando di precedenti impegni: era a Verona, per un controllo al cuore che proprio in quella città fece un po' il matto, un anno fa. Tutto bene per il vecchio campione, che ad Alessandria l'altra sera avrebbe prodotto, per sé e per tutti, tanta adrenalina doc.

Gian Paolo Ormezzano
SEGUE A PAGINA 3

Ha confessato il [illegible]. Qui accanto Gianni Barranca mentre esce [illegible] dei carabinieri: il giovane, d'origine sarda, è [illegible] per l'omicidio [illegible] pensionata Bianca Novelli. Sopra, la verandina dove è stato trovato il cadavere della donna

E' un giovane d'origine sarda l'omicida della pensionata: movente, un prestito ad usura

Ponzone, l'assassino ha confessato

«Bianca Novelli mi aveva prestato pochi giorni prima 200 mila lire, ma pretendeva che le restituissi il doppio della somma»
Dopo un litigio ha colpito al capo la donna con un ferro da stiro. Per finirla si è invece servito di un coltello a serramanico

PONZONE
NOSTRO SERVIZIO

E' Gianni Barranca, [illegible] anni, nativo di Sedilo in provincia di Sassari ma abitante in frazione Chiappino, l'assassino della pensionata Bianca Novelli, di 70 anni. Ha confessato il delitto ieri, prima ai carabinieri (l'inchiesta condotta dal nucleo operativo di Alessandria con i colleghi di Acqui e Ponzone), poi al sostituto procuratore della Repubblica di Acqui, Lucio Ardigò, il magistrato che sin dal momento del ritrovamento del cadavere, giovedì mattina, ha coordinato le indagini. Ad identificare l'assassino della pensionata si è giunti appena [illegible] giorni dopo il delitto, commesso mercoledì [illegible].

Ecco la ricostruzione in base alla confessione del giovane. Barranca ha stordito la donna con quattro colpi di ferro da stiro (quelli, ancora usati in campagna, che si scaldano sulle stufe) poi l'ha finita con una coltellata alla gola. «L'ho uccisa perchè una settimana fa mi aveva prestato duecentomila lire per acquistare una moto, non si è fatto l'affare e quando giovedì sono andato a casa sua per restituire il denaro me voleva quattrocentomila».

L'uomo ha precedenti penali per furto, abigeato, pascolo abusivo, lesioni: reati commessi in Sardegna dove faceva il pastore. Da alcuni anni si era trasferito in provincia, prima ad Acqui dove aveva lavorato come garzone muratore, poi, da circa un anno, a Ponzone. Nel piccolo paese dell'Acquese era al servizio di una famiglia genovese proprietaria di una tenuta già appartenuta al [illegible] Thellung.

Accudiva ai cavalli, alle pecore, al bestiame allevato nella cascina: in pratica continuava a fare il pastore. Però svolgeva anche piccoli lavori per famiglie del paese, si arrangiava insomma per guadagnare un po' di denaro.

Era andato spesso a casa di Bianca Novelli: la pensionata lo chiamava per lavoretti di muratura e proprio alcuni giorni prima del delitto è stato nell'alloggio di via Roma 30 per spostare dei mobili.

Poi era tornato nella serata di giovedì. [illegible] fornita ai carabinieri, è andato per restituire le duecentomila lire che aveva avuto in prestito e non aveva usato. Assieme alla piccola somma aveva portato una formaggetta prodotta con il latte degli ovini allevati alla cascina Chiappino, forse un gesto per disobbligarsi del debito.

Ma Bianca Novelli avrebbe preteso il doppio: quattrocentomila lire. Sarebbe nata una discussione, poi l'uomo avrebbe preso un ferro da stiro e colpito la donna alla nuca. [illegible] l'avrebbe legata ad una sedia e colpite altre tre volte. Credendo di averla uccisa è uscito, giunto in [illegible] alla scala [illegible] sentito dai rantoli. «Se non fosse morta mi avrebbe denunciato». [illegible] sulla veranda ha tagliato la gola a Bianca Novelli con un coltello a serramanico.

Verso le 10 di venerdì Barranca, su [illegible] già puntati i sospetti degli investigatori, è stato fermato da un carabiniere per un controllo dei documenti. Verso le 14 l'assassino ha telefonato al comandante della stazione carabinieri di Sedilo per raccontare del ritrovamento del cadavere della donna. Gli ha detto che con l'assassino proprio non c'entrava, ma temeva di essere indiziato dato che conosceva la pensionata. Se i carabinieri già sospetti, lo telefonata li ha persuasi a perquisire la sua abitazione dove hanno scoperto una corda con evidenti macchie di sangue: altre piccole chiazze le hanno trovate su un giubbotto.

Portato in caserma, l'uomo ha dapprima negato. Ma ieri mattina, durante un interrogatorio, è caduto in evidenti contraddizioni, poi è crollato confessando il delitto in tutti i particolari. Dopo l'interrogatorio, assistito dall'avvocato Rodolfo Pace, nominato difensore d'ufficio, il Barranca è stato portato nel carcere di Alessandria.

Carlo Ricci

VENTIQUATTR'ORE

CASTELNUOVO

Ferita all'addome in segheria,

Un'operaia di Castelnuovo Scrivia, Concetta Sansone, 33 anni, via Tortona 8, è in gravi condizioni per un incidente sul lavoro. Ha riportato un trauma toracico e la prognosi è riservata. L'altra sera era al lavoro nella segheria di Pietro Arena, a Castelnuovo, [illegible] macchine multilame utilizzate per la rifinitura di listelli. All'improvviso un pezzo di legno l'ha colpita all'addome.

FELIZZANO

La cassaforte resiste ai ladri

E' andata male alla «banda del buco», che [illegible] fra venerdì e sabato ha tentato il colpo all'ufficio postale di Felizzano. Servendosi della fiamma ossidrica, i ladri hanno cercato di aprire la cassaforte, ma il forziere ha resistito. Visti inutili i loro sforzi, hanno dovuto andarsene a mani vuote.

OVADA

[illegible]
E' condannata

Maria Cristina Loscalzo, 23 anni, di Rossiglione, ieri è stata processata per direttissima e condannata dal pretore di Ovada, per furto e guida senza patente, a 4 mesi di reclusione, 10 giorni arresto e 100 mila lire di multa. L'altra sera, in corso Italia, è salita sulla «500» del dipendente comunale Claudio Borsari, 34 anni. Percorsi alcuni metri, era finita contro un muro.

SERRAVALLE

Investito

Nicolò Paesano, 88 anni, di Serravalle, via Palestro 62, ieri, mentre attraversava via Roma sulle strisce pedonali, è stato investito da un'auto guidata da Franco Cogli, 31 anni, di S. Rocco [illegible]. L'incidente è avvenuto all'altezza di vicolo Cavazzana. Il pensionato è riportato la frattura delle gambe. E' in prognosi riservata all'ospedale di Novi Ligure.

ACQUI TERME

Domani sera il Consiglio

E' convocato domani sera, alle 18 il Consiglio comunale di Acqui Terme. All'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e della giunta e l'elezione del nuovo «governo» della città.

Era uscito dal carcere in permesso per raggiungere [illegible] Comunale: qualcuno ha assistito alla discussione

Prima di sparire, un litigio con la moglie

Continua la caccia al detenuto-attore evaso in occasione della recita

[illegible]
[illegible] NOSTRO [illegible]

Nessuna traccia di Francesco Tuninetti, 53 anni, di Nona Torinese, evaso dalla casa di reclusione di piazza don Soria nel pomeriggio di giovedì, durante il permesso ottenuto per partecipare alla rappresentazione teatrale «Il sonno buio». E' lo spettacolo messo in scena al Comunale dalla compagnia «Gli Aquilonia», costituita tre anni fa da un gruppo di detenuti del carcere alessandrino.

Era uscito, grazie all'autorizzazione firmata dal giudice di sorveglianza in base alla «legge Gozzini», assieme ad una quarantina di altri detenuti, tra attori e collaboratori. Tutti, con altri che in sala hanno seguito tra il pubblico «il sonno buio», hanno raggiunto il teatro, dove lo spettacolo è stato rappresentato con successo. All'appello mancava soltanto Tuninetti. Ora carabinieri e polizia stanno cercando in tutto il Piemonte.

In carcere da tredici anni, Francesco Tuninetti non aveva mai ottenuto alcun permesso e, giovedì pomeriggio, uscito dal carcere, ha incontrato la moglie. Un matrimonio contrastato quello del detenuto. Quando nel 1978, già in carcere, aveva chiesto l'autorizzazione alle nozze religiose, la Curia torinese si era opposta. L'uomo aveva scritto al Papa, quindi nel maggio 1979 era giunto il nulla-osta.

Alcuni dei detenuti-attori hanno notato che Tuninetti e la moglie stavano discutendo animatamente, un litigio. Il torinese si è allontanato e da quel momento, erano le 18, nessuno l'ha più visto. Non si è presentato in teatro, non ha fatto ritorno alla casa di reclusione. Mentre il direttore del carcere, dottor Vincenzo Castoria, i carabinieri e la polizia si preoccupavano di non far trapelare la notizia, alcuni dei detenuti hanno pensato di rinunciare alla rappresentazione. Alla fine, però, «Il sonno buio» è andato in scena.

«Francesco è una personalità fragile, con alle spalle una situazione familiare difficile — dicono alcuni reclusi —, per questo possiamo anche comprendere la decisione, dopo il litigio con la moglie, di fuggire». Si sentono però traditi. Il valore della loro iniziativa, che fa parte del progetto «società-carcere» sponsorizzato dal Comune, esce compromesso dall'episodio e ora tutto diverrà più difficile.

Il giudice di sorveglianza potrebbe irrigidirsi nel concedere i permessi di libera uscita. «Mentre noi vogliamo conquistare la fiducia della gente e dei magistrati — sostengono alcuni attori de "Gli Aquilonia" —, Francesco è fuggito. Non è questo il momento per farlo, per questo siamo molto amareggiati».

Dice un detenuto-attore: «Ho giurato a mia moglie sul miei figli che non avrei mai approfittato dei permessi per fuggire, non capisco il gesto di Francesco, non doveva farlo».

Tutti alla casa di reclusione escludono che Tuninetti possa aver organizzato l'evasione con l'aiuto di complici esterni. Tra l'altro sino all'ultimo aveva temuto che il permesso gli venisse negato, com'era accaduto negli scorsi mesi, in occasione dell'incontro di calcio tra detenuti e agenti di custodia disputato al «Moccagatta».

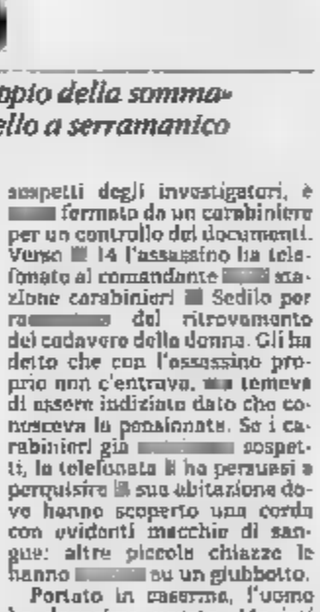
«Non ha più contatti col mondo dei tredici anni — dicono i carcere —, da prima dell'arresto poteva avere dei complici, questi ormai l'hanno dimenticato». E pensano che il cinquantenne torinese, braccato dai carabinieri e dalla polizia, non abbia posto dove trovare rifugio.

Francesco Tuninetti, però, alle spalle una esperienza analoga. Nel [illegible], pochi mesi dopo l'arresto, era evaso dal carcere di Pinerolo, restando latitante per otto anni, sfuggendo per tre volte alla cattura. Soltanto il primo [illegible] 1977 era stato arrestato, dopo [illegible] ferito al collo durante un conflitto a fuoco sui monti di Giaveno.

Nel periodo trascorso in latitanza aveva subito alcuni processi ed era stato condannato, complessivamente, ad una trentina di anni (sarebbe tornato libero nel 2003) per due tentati omicidi, rapina, sequestro di persona, possesso illegale di armi, evasione e reati minori.

Tuninetti avrebbe dovuto scontare ancora tredici anni. Forse per rendere meno pesante la reclusione, dopo essersi iscritto ai corsi interni per ottenere il diploma da geometra, aveva pensato anche di fare parte della compagnia teatrale.

Ma resta negli inquirenti il dubbio che l'abbia fatto per ottenere finalmente un permesso, magari per ripetere l'evasione che gli era riuscita [illegible] anni fa. Ora, rimasto forse senza alcun aiuto, è braccato.



Francesco Tuninetti, l'evaso

[illegible]

Inchiesta della Pretura sulle condizioni del mattatoio comunale

Il macello dei guai

Anche il sindaco è sotto accusa

[redacted] procuratore [redacted] Repubblica [redacted] Pretura, dottor Carlo Carlesi, ha aperto un'inchiesta a carico del sindaco Giuseppe Mirabelli, del veterinario provinciale Attilio Arnoldo e del collega Giancarlo Narvi, veterinario collaboratore dell'Usl, oltre che dei vigili sanitari Pietro Bagliani e Vittorio Tassisto, [redacted] abitanti in città.

Sono accusati [redacted] falso: il sindaco per [redacted] firmato un atto amministrativo nel quale [redacted] affermava che le condizioni [redacted] macello civico erano regolari», i due [redacted] e i vigili sanitari per [redacted] omesso [redacted] segnalare al sindaco le condizioni della struttura e firmato [redacted] verbale di ispezione nel quale non erano evidenziate le [redacted] del complesso di proprietà dell'amministrazione comunale.

Il magistrato deve ora interrogare le cinque persone e svolgere l'indagine preliminare che [redacted] concluderà con un' incriminazione per falso oppure [redacted] un proscioglimento.

L'inchiesta del magistrato alessandrino fa seguito ad un rapporto dei carabinieri del Nas, i quali [redacted] compiuto una ispezione al macello, costruito nel 1932 e, secondo il rapporto, in [redacted] degrado.

Le indagini erano [redacted] nel giugno dello scorso anno dopo un esposto presentato dall'Ente protezione animali, firmato da Tina Egle Griffa. Il documento era finito sul tavolo [redacted] pretore Mario Dell'Aquila il quale [redacted] affidato le indagini ai carabinieri [redacted] Nas e all'Ispettorato del lavoro.

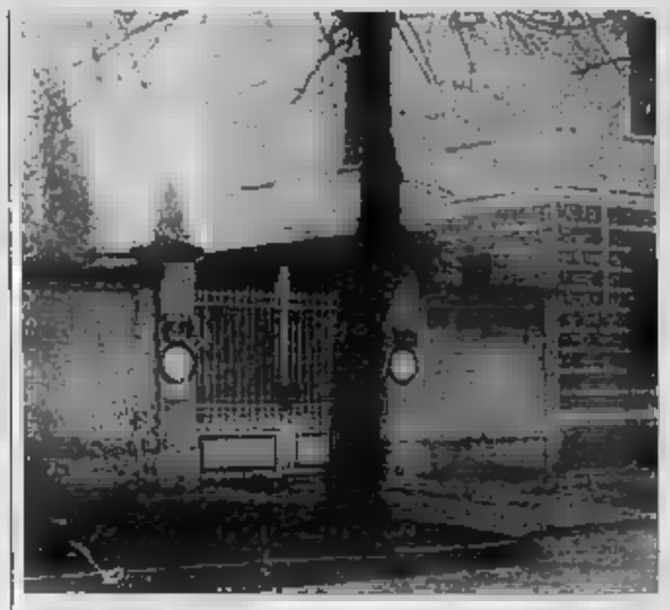
I tutori dell'ordine avevano subito effettuato un'ispezione per accertare se corrispondeva al vero quanto contenuto nell'esposto e [redacted] tavoli [redacted] legno al posto di quelli regolamentari di marmo, pavimentazioni assolutamente inadeguate, situazione [redacted] grave degrado nel settore «tripperia».

Il procuratore della Repubblica presso la Pretura Carlesi, sulla [redacted] dei risultati dell'inchiesta e della documentazione firmata dal sindaco, dai veterinari e dai vigili sanitari, procede ora nei loro confronti.

Giuseppe Mirabelli, interpellato all'inizio dell'inchiesta, senza voler entrare nel merito, aveva dichiarato che molti lavori erano stati eseguiti all'interno del [redacted]llo e alla tripperia.

Disse che erano state anche [redacted] le celle frigorifere e la situazione del macello civico, che da tempo lavora in modo molto ridotto, era assai migliorata rispetto al passato.

«All'inizio del mio mandato — aveva aggiunto — le condizioni della struttura erano assai peggiori». [a. c.]



Sotto inchiesta per il macello. Anche il sindaco Giuseppe Mirabelli è coinvolto nell'indagine sul mattatoio comunale

Ex operaia della «Borsalino»

I 102 anni di Giovanna

ALESSANDRIA. Compie 102 anni [redacted] «zia Giovanna», ossia Giovanna Ferrari. E' la donna più anziana di Alessandria.

E' nata in città, dove ha sempre abitato, il 14 gennaio 1888, e da alcuni anni vive in via Aspromonte 3, ospite della nipote Esperia Biancardi, ultrasettantenne.

Per quasi mezzo secolo ha lavorato come operaia al cappellificio «Borsalino». Si occupava della cucitura a macchina della rifinitura interna dei cappelli.

«Zia Giovanna ora è costretta a letto, ma è ancora lucida e si definisce «la bambola Lenci» della nipote, figlia di una sorella.

«Non facciamo alcuna [redacted] per i 102 anni, perché la zia ha bisogno di tranquillità. Ci limiteremo ad un brindisi», dice Esperia Biancardi.

Giovanna Ferrari non è l'unica [redacted]ava della famiglia. [redacted] in[redacted] molto anziani anche due suoi fratelli (in famiglia erano sette), che lei, primogenita, ha allevato [redacted] [redacted] orfana di madre quando [redacted] [redacted] con vent'anni. Antonio, ferroviere in pensione, ospite con la moglie di un pensionato a Castellazzo Bormida, ha già festeggiato i 97 anni e gode di ottima salute. Antonietta, abitante a Sacopiardarmo, di anni ne ha 94 ed è una casalinga ancora arzilla. «Ma chissà se arriveranno al mio traguardo», una ripo[redacted] Giovanna Ferrari quando è [redacted] buon umore.

L'ultracentenaria non si è sposata per occuparsi dei numerosi fratelli («Una rinuncia che non le è mai pesata, perché è sempre stata una creatura molto dolce e altruista», commenta la nipote).

Ai lavori di casa «zia Giovanna» aggiungeva quelli del lavoro [redacted] poiché abitava nel quartiere Cristo, quattro volte al giorno si recava in fabbrica a piedi, per risparmiare i pochi quattrini del [redacted]. [a. c.]

Giovanna Ferrari, 102 anni

IN **BREVE**

ESATTORIE

Ecco dove versare imposte e ritenute

L'Intendenza di Finanza comunica l'elenco degli sportelli del Servizio riscossione (le ex esattorie) in funzione da domani. I versamenti di imposte e ritenute [redacted] essere eseguiti dai contribuenti indifferentemente in ciascuno degli sportelli di uno stesso ambito (la provincia ne comprende due). Ambito A (gestione Carli): Alessandria, via Da[redacted] 2; Cassine, piazza Garibaldi; Novi Ligure, corso Marenco 59; Predosa; Valenza, via Cunietti 4. Ambito B (gestione Casat): Acqui Terme, via Da[redacted] 3; Casale Monferrato, via Capello 7; Castellazzo Bormida, piazza Vittorio Emanuele 11; Felizzano, via Rimembranze 10; Occimiano, via Garibaldi 2; Ovada, via Gramsci 65; P[redacted], via Roma 2; Sale, via Bellisoni 28; Serravalle Scrivia, via Brodolini 19; Tortona, corso della Repubblica 54; Viguzzolo, via Vittorio Emanuele 13.

A GIUDIZIO

Agricoltore nei guai col Fisco

Il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, Riccardo Savio, ha rinviato a giudizio per evasione fiscale Giovanni [redacted], 39 anni, di Castellazzo Bormida, via Aulara 8, socio dell'azienda agricola «Luigi Discalzi ed eredi di Giuseppe Di[redacted]». Il magistrato gli contesta di aver ceduto nel [redacted] prodotti agricoli per oltre 95 milioni e mezzo senza averli fatturati e annotati nelle scritture contabili ai fini dell'Iva.

SCUOLA

Porte aperte all'Itis «Sobrero»

Porte aperte oggi all'istituto tecnico «Sobrero». Il preside Roberto Gandini e gli insegnanti saranno a disposizione [redacted] alunni di terza media e delle loro famiglie per fornire chiarimenti sulle specializzazioni dell'istituto: chimica, meccanica, elettronica industriale, informatica. Alle 10, vi sarà la consegna di borse di studio a 4 diplomati: Marco Armanini, Davide Frassati, Stefano Miglietta, Fabrizio Corona.

CONFERENZA

La [redacted]

Domani, [redacted] alle nella sala del Consiglio Provinciale, ad Alessandria, si terrà una conferenza sulla leucemia infantile. Interverranno [redacted] importanti studiosi italiani, Gianni Tognoni, dell'Istituto «Mario Negri» di Milano, e Giuseppe Masera, direttore della clinica pediatrica dell'ospedale di Monza, e [redacted] medico nicaraguense, Enrique Ocampo, di Managua.

TELEVISIONE

Un nuovo Tg a «Primaterra»

Prende il via domani sera, su «Primaterra-Superalex» un nuovo [redacted] dedicato alla provincia. Va in onda ogni giorno alle 19,30 e alle 22.

Tre «colpi» in tre giorni nel Novese

E' lo scippatore l'ha confessato

ALESSANDRIA. E' [redacted] identificato uno dei due giovani che [redacted] giorni scorsi [redacted] compiuto diversi scippi in alcune località [redacted] del Novese: è Marco Scarsi, 29 anni, abitante ad Alessandria [redacted] in [redacted] Casalcermelli 123, denunciato a piede libero per furto e per simulazione di reato. Le indagini, coordinate dal procuratore della Repubblica della pretura di Alessandria, dottor Carlo Carlesi, proseguono per individuare anche il complice.

Ai due scippatori è stato fatale il terzo «colpo», messo a segno venerdì sera ai danni della casalinga Rosanna Bellone Li[redacted], 42 anni, [redacted] Predosa, dopo gli scippi compiuti nei due giorni precedenti a Gavi ed a Novi Ligure, ai danni di Benedetta Bagnasco, [redacted] 50 anni, e di Caterina Damari, di [redacted], che avevano fruttato complessivamente un bottino di circa un milione.

Venerdì sera Marco Scarsi e il suo complice hanno [redacted] di nuovo con la stessa tecnica: in moto si sono affiancati a Rosanna Bellone Linco attendendo l'attimo propizio, poi le hanno strappato di mano la borsa [redacted] circa 200 mila lire. Stavolta però lo scippo [redacted] ha [redacted] fortuna, perché [redacted] donne a un passante sono riusciti a leggere i primi numeri della targa e a dare una precisa descrizione della moto.

Le dichiarazioni [redacted] Rosanna Bellone Linco coincidevano con quelle delle altre donne derubate: [redacted] tecnica, stessa moto, identici anche i giubbotti e i caschi indossati dai due ladri. Dalla targa i carabinieri [redacted] risaliti al proprietario Marco Scarsi, un novese che [redacted] qualche tempo [redacted] è trasferito [redacted] Alessandria.

Il giovane, avvertendo il pericolo, aveva tentato di scagionarsi presentandosi ai carabinieri dal rione Cristo e denunciando il furto della moto. Un tentativo disperato che non ha avuto esito e per il quale Marco Scarsi dovrà rispondere anche dell'accusa di simulazione di reato.

Scarsi ha finito per confessare, ma si è rifiutato di rivelare l'identità del complice. [w. gi.]

Chiusa la «Rafo», 150 ditte da oggi sono [redacted] «Vicenzaoro»

Valenza in passerella

Quella veneta è la più importante rassegna italiana del settore orafo Intanto si traccia il primo bilancio della tradizionale mostra cittadina

VALENZA. In città si è appena conclusa con [redacted] bilancio positivo [redacted] la [redacted] edizione della «Rafo», la rassegna fabbricanti orafi, e già si guarda al futuro.

Il primo passo in questa direzione è la partecipazione di più di 150 ditte valenzane a «Vicenzaoro», la mostra che s'inaugura stamane nella [redacted] veneta. E' la più importante d'Italia e tra le maggiori in ambito mondiale nel campo di oreficeria, gioielleria, argenteria e orologeria. «Serve da termometro economico del settore, favorendo nuovi rapporti commerciali e aprendo mercati», dicono i promotori della manifestazione.

La Rafo, riservata a commercianti all'ingrosso e a viaggiatori del Valenzano, italiani e stranieri, [redacted] visto [redacted] partecipazione di 72 ditte, una decina in più rispetto al passato. Si è conclusa giovedì sera dopo quattro giorni di apertura. Una delle novità è stato il fatto che per la prima volta ai tradizionali protagonisti della manifestazione si sono aggiunte alcune ditte non iscritte all'Associazione orafa valenzana, «Giuseppe Verdi —. A Vicenza si sa subito se il periodo natalizio è stato proficuo per le vendite e in quali Paesi. E' un riscontro che facilita la programmazione per l'anno.

La data scelta per la fiera suscita però polemiche, essendo a ridosso delle festività. «Un tempo, quando la manifestazione era programmata a fine gennaio, si andava meglio — spiega Livio [redacted] — [redacted] siamo in difficoltà con [redacted] progettazione». Impegnate a soddi[redacted] gli ordini natalizi, le ditte [redacted] hanno infatti potuto preparare un vasto campionario di novità.

«Vado a Vicenza portando con me ciò che resta delle mostra di Valenza e pochi pezzi inediti, preparati in settimana», confessa un qualificato produttore del [redacted].

Tuttavia il bagaglio [redacted] gli orafi portano con [redacted] è carico [redacted] speranze: se a Vicenza si ottengono consistenti ordini, [redacted] potrà cominciare a parlare di [redacted] nuovo «boom» dell'oreficeria valenzana. [r. a.]

Morti assiderati

Il laghetto [redacted] tre cani

ALESSANDRIA. Tre cani pastore sono morti, assiderati nelle acque di un laghetto [redacted] all'azienda agricola, dov'er[redacted] ospiti. Il loro proprietario, Giuseppe Migliore, abitante in Cascina Caprinta, strada Oche 4, ha notato i loro corpi galleggiare nell'acqua. I [redacted] [redacted] caduti [redacted] laghetto l'altra sera, forse [redacted] si rincorrevano, dopo aver rotto la leggera lastra di ghiaccio che ricopre [redacted] superficie dell'acqua. Poi, a causa del freddo intenso, non hanno avuto la forza di raggiungere a nuoto la riva. Nessuno ha sentito i loro guaiti e soltanto ieri il proprietario, che da molte ore li stava disperatamente cercando [redacted] compiuto una serie di perlustrazioni in tutta la zona, ha notato, dove il ghiaccio era sciolto, i corpi dei tre cani galleggiare, ormai privi di vita.

Giuseppe Migliore ha dato immediatamente l'allarme: sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Alessandria che con un canotto [redacted] sono in acqua, recuperando i corpi [redacted] tre [redacted] pa[redacted]. [e. c.]

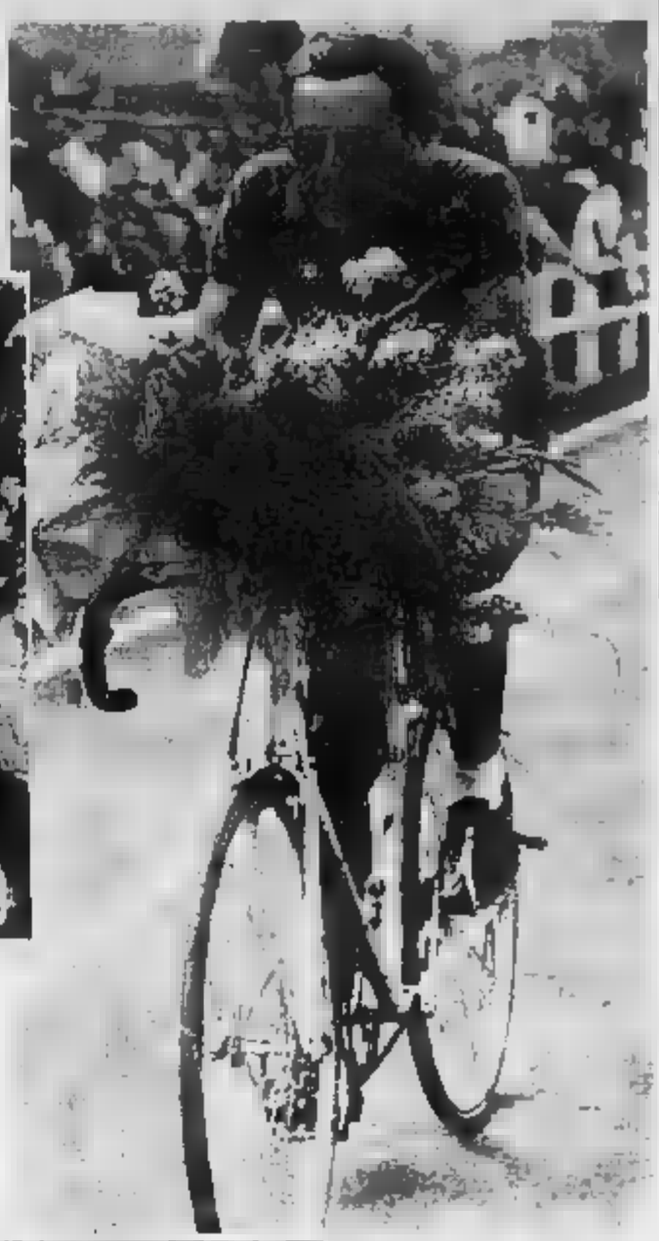
TUTTE LE DOMENICHE
POMERIGGIO E SERA
BALLO LISCIO
CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) [redacted]

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - [redacted] (AL)
Tel. (0131) 84.108
DISCOTECA
DOMENICA
SABATO 20 GENNAIO
[redacted]CA 21 GENNAIO
GIOVEDI' 18 GENNAIO
C.D.
COMPACT DISC
BALLO LISCIO
DOMENICA 14 GENNAIO
DOMENICA 21 GENNAIO

Dall'anziano tifoso giunto «da fuori» e ripartito all'alba in treno alla scolaresca di Tortona

«Questo è il nostro Coppi»

Tante storie tra il pubblico



Queste le immagini dell'omaggio al Campionissimo. Grande mobilitazione per onorare Coppi (qui accanto in sala di repertorio): la sala grande del Comunale gremita (in alto), i campioni sul palco (a fianco) e in basso Fausto, il figlio del Campionissimo, tra il pubblico (Fotoservizio Busi)

ALESSANDRIA

NOSTRO

Più dall'inizio è stato uno in un incontro tra vecchi amici: tanto entusiasmo e nessuno sensazionismo ■ stare assistendo a una commemorazione.

La serata dedicata a Coppi era attesa, desiderata. Esauriti i biglietti di invito fin dal pomeriggio, e alle 20,30, con una puntualità che al Comunale si è vista poche volte, la sala gremita. Coetanei di Coppi, certo, e tanti. Da ■ la provincia e oltre, come il signore, piccolo e con una grande borsa a tracolla, che, a chi voleva ascoltarlo, raccontava che era arrivato «da fuori», in treno, perchè aveva letto su «La Stampa» della serata e non voleva assolutamente mancare, «a non importa ■ fino a domani mattina presto non ci sono ■ e perdo una notte di sonno».

In sala c'erano anche i giovani però. Più di ■ si poteva pensare, considerando che oggi il ciclismo è uno sport seguito sì, ma non alla moda. Fausto Coppi, è già stato detto e ripetuto ma è vero, rappresenta qualcosa di più di ■ campione morto ancora giovane trent'anni fa. È una presenza ancora viva, capace di coinvolgere anche chi è lontanissimo dal mondo del ciclismo.

La ■ della quinta B ■ elementare Salvo d'Acquisto di Tortona lo dimostra. Hanno iniziato con una ricerca sul Campionissimo, probabilmente una tra le tante loro ■ e l'altra sera erano tutti al Comunale, interessati al punto da essere, nonostante la giovanissima età, persino silenziosi.

Sì, anche le bambine, che non sempre condividono l'interesse per lo sport dei loro coetanei ■. Elisabetta Pasquazzo, Sabina di Pietrantonio ■ Emanuela Capozzi ■ hanno dubbi: «Certo che di interessa Coppi — hanno detto — perché era una persona sempre gentile, disponibile e ■ era bravissimo». Un modello ■ imitare? «Sì, anche a noi piacerebbe correre in bicicletta, come lui, e chissà, diventare famose». «Ma per farlo — ha aggiunto timidamente Francesca Pompili — bisogna davvero volerlo. A me ■ Coppi ha colpito soprattutto l'impegno, il modo in cui aveva organizzato tutto, la dieta, il tempo libero». Oltre a questi, altri aspetti hanno fatto breccia nell' interesse degli alunni di Tortona: «La capacità di superarsi con stile» ha ricordato Valentina Genocchio, e «la disponibilità ad aiutare i suoi gregari», come ha spiegato Giacomo Parigotti. E affascinano persino i molti infortuni patiti in carriera dal Campionissimo, almeno a sentire Luca Caminada: «Vorrei ■ in bici perchè ■ il pericolo e le cadute ■ mi fanno paura».

■ in futuro i più giovani potranno continuare a sentire vivo e vicino il mito di Coppi, però, si dovrà dire grazie anche a chi sta lavorando per coltivarne la memoria. L'altra sera in sala c'erano, (e come avrebbero potuto ■), i rappresentanti del Velore club «Tortonese Verso Coppi», più che mai determinati a realizzare il museo dedicato al grande ciclista. Un sogno che adesso è più concreto: «Dai parenti di Fausto — hanno annunciato il presidente Fausto Balduzzi e il consigliere Gian Carlo Armano — abbiamo ottenuto il permesso di utilizzare alcuni locali della sua casa natia dove allestiremo un piccolo museo con cimeli e ricordi di Coppi». «E adesso, grazie alle ■ de "La Stampa" — hanno concluso — aiuti, contributi e suggerimenti stanno arrivando da tutta Italia».

Coppi forse non era bello, ma aveva un suo fascino e c'è chi a quel ricordo è rimasto fedele, anche dopo trenta e più anni. Il Fausto Coppi di Erminia Bellinzona, originaria di Voghera, era ■ giovane di belle speranze che lei vedeva passare durante gli allenamenti. Un'■ne nata durante l'adolescenza e mai venuta meno. ■ Teatro Comunale c'era anche lei, con tanta nostalgia.

Ivano Bellini e Lorenzo Monti si allenano insieme a Velenza. Il primo ha poco più di vent'anni, il secondo è adulto abbastanza per aver ■ visto ■ personaggio Coppi e per avere una scorta ■ aneddoti quasi inesauribile su di lui. «Così — ha detto Ivano — adesso talvolta ho anch'io la sensazione di averlo conosciuto e stasera sono qui per saperne di più». Chi ne esce peggio sono i campioni di oggi, che, dice lui, «non possiggono nemmeno la metà del suo spirito di sacrificio, ■ la sua dedizione».

Ezio Campese è un intellettuale, si interessa di arte e di grafica. Vederlo a una serata dedicata a Coppi può parere insolito, ma anche lui insegue un'emozione. «C'è una curva a Valenza — ha detto — dove mio padre mi portò, ero molto piccolo, per vedere passare Coppi. Io non mi ricordo nemmeno se poi lo vidi davvero, ■ era una bella sensazione, perchè ■ l'attesa di un evento, qualcosa di commovente, di puro».

La serata è finita, ma per chi vuole restare ancora un po' con Fausto ci sono le mostre che «La Stampa» gli ha dedicato. Ad Alessandria, solo ■ oggi, a Novi, ■ venerdì, e a Tortona, fino al 4 febbraio.

Carla Reschia
Luca Ubaldeschi

Personaggi

Ecco chi c'era alla serata

ALESSANDRIA. Tanta gente ■ teatro «Comunale», come se ci fosse Coppi in persona a parlar di ciclismo. In sala, i figli del Campionissimo, Marina e Fausto, i cugini Vittorio e Piero (sindaco di Castellania), con molte testimonianze fornite dal giornalista Ruggero Radice (Ruro) e dai gregari Cannaro, Andrea Carrea, Pino Favero, Franco Giacchero, Ettore Milano e Giovanni Pettinati.

Tra i corridori, con Nino Defilippis, Felice Gimondi e Italo Zilioli, hanno partecipato alla serata Natalino Arata, Franco Balmamion, Giovanni Barisan, Giorgio Cossina, Catullo Ciacci, Bruno Fanti, Umberto Ginocchio, Giancarlo Martini, Imerio Massignan, Ugo Massocco, Guido Messina, Luciano Pardi, Gilda Pizzi, Alberto Vescovo e Giorgio Zancanaro.

Hanno inviato un telegramma Fiorenzo Magni e Alfredo Martini (commissario tecnico della nazionale), mentre Moser e Bartali si sono scusati di non poter essere presenti.

In rappresentanza della Federazione ciclistica italiana il presidente regionale Carlo Zaccaro, con Ugo Bertinetti, Mario Rumpi, Primo Rossia, Vittorino Pugno e Bruno Gino, il presidente provinciale Piero Bassano, con Reno Olivieri, Pierino Corada, Pier Luigi Autelli il giudice di gara internazionale Giuliano Massone e molti altri dirigenti di società ciclistiche.

Grande appassionato di ciclismo (uno sport che pratica durante il tempo libero), il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, con il questore Giuseppe Bonsignore e, in rappresentanza del Prefetto, il dottor Cosimo Macrì.

Numerosi anche i rappresentanti dell'ambiente politico: il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa; il consigliere regionale Mauro ■chio; ■ assessori provinciali Giuliano Guido e Domenico Moccagatta, gli assessori comunali Giovanni Fordo, Carlo ■, Gianni Ferrari (tutti ■ Alessandria) e Vittorino Rossi (di Casale).

Ancora, il vicepresidente dell'Usl, Giovanni Priano ed il presidente dello Iacp, Raffaele Montecucco. Poi, tanti ammiratori del Campionissimo e giovani appassionati di ciclismo, che hanno potuto arricchire la loro conoscenza sul mito di Fausto Coppi. (l. u.)

GIMONDI

Come nessun altro. «Mio fratello tifava per Coppi, mio zio per Bartali e mi promise una bici da corsa ■ avessi condiviso questa sua passione. Solo crescendo capii che ■ ■ aiuto ■ potuto lasciarci una traccia così luminosa».

DEFILIPPIS

Umanizzando il mito. «In un'intervista disse: "Se qualche corridore nega di prendere pasticche per correre più forte, è un bugiardo". E un giorno ■ decisi una fuga. "Sono in tanti venuti a vedermi vincere — mi ■ —, ■ posso deludere!"».

MASSIGNAN

■ **■ pelle d'oca.** «Ero un suo ammiratore. Ho fatto anche 20 chilometri a piedi per vederlo passare. In una delle sue ultime gare ho ■ con ■ nel gruppo e ■ la pelle d'oca. Arrivò nono, la undicesima. Mi batté anche in quella volta».

ZILIOLI

Dedica portafortuna. «Ricordo l'emozione di una gara a Cirié, dove io correvo per gli Allievi, mentre Fausto era già il Campionissimo. Non ■ il coraggio di guardarlo in faccia. Invece lui mi fece una dedica, che poi mi portò tanta fortuna».

MILANO

Il fratello Serse. «Il consigliere di Fausto era Serse, che ■ squadra non era privilegiato. Anche quando eravamo in Riviera e la sera si andava a ballare poi, fratelli o no, il ■ino ci si doveva alzare tutti di buon'ora per svolgere gli allenamenti».

CARREA

Maglia gialla con paura. «Nel Tour del '62, ■ gregario, vinsi ■ tappa di Losanna, conquistando la ■glia gialla. All'arrivo ■ dissero che Coppi mi avrebbe rispedito a ■. Avevo paura di affrontarlo, invece Fausto era contento».

BANDIERE LANCIA.

I Concessionari Lancia Autobianchi
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
hanno il piacere di augurarvi il meglio!
65 punti di sicuro riferimento per l'acquisto
della Vostra vettura nuova o usata.
Anche per il 1990!

PIEMONTE

- ALESSANDRIA
  AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 30 Zona D3
  Tel. 0131/ 32.02.00-44.21.87
  CENTRALCAR - Via Marengo 140 - Tel. 0131/61.00.5
  ACQUI TERME
  GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
  CASALE MONFERRATO
  PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
  NOVI LIGURE
  AUTUTRE - C.so Piave 5 - Tel. 0143/ 78.98.7 - 8
  TORTONA
  AUTOTRE - Largo Borgovilli 23 - Tel. [redacted] 81.67.53
  VALENZA PO
  AUTOPOOL PRETE - Viale Gallaberto 1 - Tel. 0131/97.77.70

- ASTI
  AUTOCENTRO - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141/53.88.0
  TESTA MARIO - Via [redacted] Evasio 16/a - Tel. 0141/43.64.36

- CUNEO
  LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.53.5
  BORGO SAN DALMAZZO
  LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/ 26.51.50
  [redacted]
  AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.4) - 28.11.66
  BRA
  AUTOSTILE - Via Cavour 86 - Tel. 0172/43.63.4

FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.26
MONDOVI'
VALAUTO - Via Torino 77 - [redacted]. 0174/47.08.3
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - Piazza XX Settembre 9
Tel. 0175/42.01.3-41.27.6
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Tagliati 34 - Tel. 0172/ 28.60-35.471

- NOVARA
  CLERICI - Via Biandrate 63 Ang. Via Carle - Tel. 0321/24.75.8
  BORGOMANERO
  AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2
  DOMODOSSOLA
  DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7 - 46.60.4
  VERBANIA - INTRA
  TRE D - Piazza Matteotti 20 - Tel. 0323/41.54.5

- TORINO
  AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/ 20.28.35-6
  C.so Peschiera 326 - [redacted]. 011/73.40.39-72.50.45
  CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/c - Tel. 011/44.76.07.1-2
  C.so Cassie 127 - Tel. 011/67.80.28-81.22.21.6
  CASANITA C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/696.62.10-63.05.25
  LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
  SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
  C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
  S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.82
  TORINOSIMBOL
  Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/30.58.87.8-0-80
  CHIERI
  SILLAUTO - Strada Rosschia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7

CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 56 - Tel. 011/910.12.62
IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
POIRINO
ELLEAUTO s.r.l. - Via Torravasso 41 - Tel. 011/945.20.65
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 68 - Tel. 0124/28.02.0
RIVOLI
[redacted] - C.so Susa 300 - Tel. 011/988.06.93
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
[redacted]
BENSO - Via Garibaldi 180 - Tel. [redacted].06.50
[redacted] General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.26

- VERCELLI
  BIELLA
  BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.50.01 - 40.56.52
  [redacted] - GAGLIANICO
  AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.04.09
  BORGOSESIA
  MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 135 - Tel. 0163/21.48.9
  CARESANABLOT
  BONCAROLO LUIGI
  S.S. 230 Via Vercelli 18 - Tel. 0161/87.12.5

VALLE D'AOSTA

- AOSTA
  AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.07.0
  AOSTA - S. CH[redacted]
  [redacted]AUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/38.23.45

LIGURIA

- GEN[redacted]
  AUTOCONCESS. DOTT. [redacted]
  Via Cevoli 103/115 r - [redacted]. 010/56.44.34 - 56.14.73
  GHIARE & C.
  V.le Brig. Partigiane 4 - VE. [redacted].16.71 - 50.25.68
  PENSIERI D'AUTO
  C.so Europa 670 - Tel. 010/38.12.51-2
  Largo Biagio D'Istria 37/b - Tel. 010/86.67.74
  C.so Podestà 51/r - Tel. 010/58.25.06-58.74.10
  UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 62 r - Tel. 010/31.38.84
  GENOV[redacted]IANO
  CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Corniglano 169 a
  [redacted]. 010/60.29.06-60.58.06
  SESTRI LEVANTE
  DRAGO AUTOMOBILI - Via G. Soviatici 178 - Tel. 0185/48.15.04
  CHIAVARI
  DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruffa 72/a - Tel. 0185/30.03.51
  Piazza San Front 25 - Tel. 0185/30.77.27

- SAVONA
  AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.88-9
  DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.20.98
  [redacted] Bardy e Banchi 80/82 r - Tel. 019/80.75.60
  AURELIA - Via Verdi 60/62 - [redacted]. 019/26.80.2
  [redacted]
  VE.L.A.
  Viale dell'Agricoltura 8 - Migione [redacted] - Tel. 0182/54.01.21
  FINALE LIGURE
  AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

- IM[redacted]
  GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
  SANREMO
  GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8
  VENTIMIGLIA
  GUIDOTTI E ALLAVENA
  C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/36.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

In serie C1 rischiano l'Alessandria a Lucca e il Casale nella tana del Modena

Come leoni contro il Piacenza

Pelagalli: «Sarà il Derthona più aggressivo»

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Il Derthona oggi alle 14,30 al Fausto Coppi affronta il Piacenza lo stesso schieramento messo in campo domenica scorsa a Mantova.

Non è la formazione-tipo, ma mister Pelagalli è fiducioso. «E' inutile far grandi discorsi — dice —. Oggi di fronte il nostro pubblico abbiamo l'obbligo di ottenere un solo risultato: la vittoria, contro una squadra che ci precede di sei punti. Ne abbiamo bisogno per la classifica e per il morale. E' un'impresa difficile perché conosciamo tutti la forza del Piacenza, che ha vissuto in sordina l'inizio di stagione, ma non nasconde le sue ambizioni di ritornare al più presto nella categoria cadetti, da cui è scivolata nella scorsa stagione».

Pelagalli anche oggi non può utilizzare il portiere Nasuelli, il centrocampista Narducci e il difensore Bergo che, già infortunato a una caviglia, fa i conti ora con l'influenza.

«Cercheremo di aggredire subito gli avversari, offrendo un buon calcio-spettacolo, alla ricerca di quel successo davvero troppo importante per noi. Anche i nostri giocatori lo sanno: il Fausto Coppi deve diventare una fossa dei leoni, senza lasciar scampo agli avversari».

Derthona: Gualco; Baronio, Prevedini; Terzi, Tedoldi, Patta; Malvolti, Paini, Statella, Recaldini, Pelati. [a. r.]

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Trasferta con i brividi per i grigi, impegnati oggi sul campo della lanciatissima Lucchese. I rossoneri finora hanno concesso poco alle squadre avversarie, scese sul terreno del «Porta Elisa», dove solo Chievo, Piacenza e Mantova sono riusciti a conquistare un pareggio.

Renzo Melani ritrova dopo due anni il pubblico di Lucca, dov'era stato come allenatore. «Senza dubbio la Lucchese è la squadra più forte del girone. Per noi è un compito difficile, quasi proibitivo, ma sono convinto che ogni nostro calciatore garantirà il massimo del rendimento».

Anche oggi il mister deve fare i conti con gli infortunati. Assenti i centrocampisti De Gradi, Sacchetti e il fantasista d'attacco Marini, non ancora in condizione fisica accettabile dopo l'artroscopia al ginocchio destro. Sono in dubbio il portiere Caniato (che potrebbe essere in panchina) e il jolly offensivo Tortora, bloccato dal riacutizzarsi dell'infiammazione alla caviglia sinistra. E' sicuro l'utilizzo di Carrara, assente domenica scorsa per una contusione a una gamba, mentre è a disposizione Lazzarini rientrato giovedì dalla compagnia atleti di Bologna.

Alessandria: Conti; Chiti, Manetti; Lazzarini, Carrara, Di Bin; Briata, Riccitelli, Mazzeo, Sarenì, Tortora. [r. g.]

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

L'allenatore Bruno Bavani ha paura di far la figura del bugiardo. «Se qualcuno non ci ha mai visto giocare — dice —, difficilmente riesce a credere a certe nostre mattiane. Stavolta mettiamo in difficoltà le altre squadre, esprimendo un gran gioco e subendo poi sconfitte sull'unico tiraccio in porta degli avversari».

Dopo quattro sconfitte consecutive, oggi il Casale affronta in trasferta il Modena, secondo in graduatoria. Si preannuncia un altro scivolone?

«Il Modena è tra le squadre più in forma del momento — aggiunge Bavani —. E' stato costretto per vincere il campionato e nello scorso turno ha espugnato per 2 a 0 il campo del Vicenza. Per questo sappiamo che è in agguato il rischio di una nuova sconfitta. In questo campionato però non temiamo nessuno, anche perché nessuno sinora ha dimostrato una netta superiorità di gioco nei nostri confronti».

Tra i nerostellati oggi è assente Carsetti, squalificato per un turno dal giudice sportivo. «Per il resto ho a disposizione la rosa dei giocatori al gran completo — conclude il mister —. Giocheremo con l'aggressività di sempre. E chissà che finalmente non ci riesca il colpaccio».

Casale: Ferrarosso; Luxoro, Olmi; Tintisona, Omiccioli, Picco; Melchiori, Vignali, Colonaci, Marcellino, Col. [g. d.]

La grinta del bomber. Claudio Pelosi a caccia di gol oggi contro il Piacenza

In Prima

Felizzano bentorna il bis

Il girone di ritorno del campionato di Prima Categoria si apre con la sfida tra Quattordio e Felizzano. Una partita che al di là delle rivalità campanilistiche che dividono le opposte tifoserie (territorialmente separate da una manciata di chilometri), può essere determinante ai fini della leadership. I risvolti psicologici di una eventuale affermazione, darebbero infatti le ali all'undici di Teresio Papa, che oltretutto potrebbe approfittare di un possibile passo falso dell'Asti Sport, impegnato fuori casa nel derby con il Costigliole.

Il Felizzano però, parte tutt'altro che battuto: è convinto della sua forza e si getterà nella lotta nell'intento di ripetere l'impresa dell'andata, quando un gol del neo-acquisto Gilardi, affossò le speranze dei Quattordio.

Un'altra partita di grandi emozioni, è in programma a Frugarolo, dove è di scena il Comollo di Novi. I locali si giocano la salvezza, gli ospiti la permanenza nelle alte sfere della classifica. Non dovrebbe risultare facile la trasferta della Gaviese a Nizza, anche se alla fine l'esperienza dell'undici di Enzo Chiapuzzi dovrebbe spuntarla. Bel derby anche a Bosco Marengo, dove arriva il Mandrogne. Assai impegnativa infine, la trasferta della Junior Casale a S. Damiano. Completano la giornata: Trofarello-Rocchetta Tanaro e Serravalle-S. Maria Storari. [r. c.]

In Seconda

Cassano se vince è in fuga

Giornata di grandi sfide, oggi, nel girone H di Seconda categoria dove sei squadre si giocano una parte importante del loro futuro. Il big match della prima giornata di ritorno è senza dubbio l'incontro Cassano-Viguzzolese, rispettivamente prima e seconda in classifica, che potrebbe chiudere con largo anticipo la lotta per la promozione. Se riuscisse a battere la Viguzzolese e poi ad incrementare il vantaggio nel recupero con la Luese, il Cassano diventerebbe irraggiungibile e solo un miracolo potrebbe rilanciare le sue avversarie. Consci di avere su di sé l'attenzione di tutti, i viguzzolesi promettono battaglia: «Lo scontro con la capolista giunge forse troppo presto per noi ma non partiamo battuti. Crediamo nelle nostre possibilità di ottenere un risultato positivo che manterrebbe incerta la lotta per il primato», dice il dirigente Roberto Guaraglia.

Il big match ha un sottoclou altrettanto importante sui campi di Sale dove le Vignolese, terza in classifica, si gioca le ultime speranze di agganciare alla coppia di testa, e di Arquata dove una vittoria dei locali lancerebbe l'Arquatese verso la salvezza e precipiterebbe il Mirabello sull'orlo della retrocessione. Interessanti anche gli incontri Quargnento-Pozzolese, Castellazzo-San Giuliano Nuovo, Carpeneto-Bassignana, Asca Gabiberti-Luese e Occimiano e Sarezzano. [w. gi.]

FLASH

CICLISMO

Filmato su Coppi oggi a Tortona

Continua con successo la mostra «Omaggio a Fausto Coppi» allestita a Tortona nella sala Giovani del Teatro civico. Oltre agli acquarelli e disegni del pittore Pietro Leddi, con la rassegna di giornali e fotografie, oggi alle 16 sarà riproposto il filmato «Un uomo solo si comanda», tre ore di pellicola sulla storia del ciclismo e delle imprese del Campionissimo.

Il recupero di Marcandelli

Terzultima tappa, oggi del raid in Africa: si corre la 'Tidjaka-Kaya di 585 chilometri. Il pilota casalese Carlo Alberto Marcandelli ha recuperato posizioni (con la Gilera è 41° tra le moto), l'acquese Giorgio Delfino conta di conquistare i camion.

SQUALIFICHE

Due turni per Mordeglione

Provvedimenti del giudice sportivo torinese, dopo i recuperi di domenica scorsa. In Promozione sono stati squalificati per giornata Massimo Bianco (Fulvius) e Gianluca Minguzzi (San Carlo); in Prima Categoria, Maurizio Lo Piccolo (Gaviese); in Seconda Categoria, Corrado Giarola (Mirabello), Giuseppe Caruso (Pozzolese) e per due turni Antonio Mordeglione (Arquatese).

«TERZA»

Due punti in più per il Piovera

Vittoria a tavolino per il Piovera, impegnato nel girone di Terza categoria, Comitato di Alessandria. La Commissione disciplinare della Federcalcio ha assegnato partita vinta al Piovera per 2 a 0 contro il Cascinagrossa che si era imposto sul campo per 3 a 1, ma utilizzando il giocatore Davide Nova già tesserato per il Predosa.

IMPIANTI

Nuovi contributi per quattro Comuni

Il Consiglio provinciale ha varato il piano di finanziamento per l'impiantistica sportiva dei Comuni inferiori ai 10 mila abitanti. Un contributo di 6 milioni è stato assegnato ai Comuni di Serravalle Scrivia, Borghetto Borbera, San Cristoforo e Carpeneto d'Orba.

A Valenza tutti aspettano una vittoria con l'Albenga

Se il pari non basta

Stoppino (confermato) guida a Ventimiglia un Acqui molto prudente
Nella Vogherese, in campo a Santa Margherita, rientrano tutti i titolari

VALENZA. Successo d'obbligo per la Valenzana in casa con l'Albenga. «Non è che la vittoria sia scontata — dice il vice presidente Ninetto Corrao — tuttavia è lecito attendersi una prova convincente, visto che la nostra squadra sta attraversando un buon periodo».

«L'Albenga però ha un bisogno estremo di punti — ammonisce mister Fait — guai a sottovalutare la gara». Comunque una volta tanto l'allenatore ha problemi d'abbondanza: Coppo si è ristabilito ed anche Marocchino è a disposizione.

Sarà assente il solo Porcelli, squalificato per somma di ammonizioni. Toccò proprio a lui all'andata, sbloccare il risultato poi arrotondato da Taschieri.

Oggi il capitano ha la possibilità di rimpinguare il suo bottino di reti e di raggiungere Valeri che, nelle file del Savona, ha dieci gol all'attivo.

VALENZANA: Marlano; Negri, Vecchio; Tumolero, Marenco, Barbieri; Vittone, Casalino, Taschieri, Marocchino, Coppo. [r. c.]

ACQUI TERME. Priva degli squalificati Cardamuro e Tanganelli l'Acqui è da ieri in ritiro sulla Costa Azzurra, vicino a Nizza, e precisamente in quel di Ventimiglia, quart'ultima in classifica ma non meno pericolosa proprio per la necessità di strappare punti salvezza.

«Il nostro obiettivo è il successo pieno» commenta deciso l'allenatore termale Stoppino, euforico per la riconferma a timoniere dei bianchi anche per il prossimo campionato. La decisione è stata presa ad inizio settimana.

Intanto la società ha anche costituito un «triumvirato» tecnico composto dall'attuale direttore sportivo Franco Merlo e dai consiglieri Claudio Valnegri e Sergio Tosi.

Con il rientro di Benazzo e il ritorno di Merlo nel ruolo di libero è probabile oggi l'Acqui aumenti il filtro a centrocampo giocando di rimessa.

ACQUI: De Prà; Bobbio, Contini; Ardoino, Paganelli, Merlo; Rispoli, Benazzo, Susanna, Vercellino, Antompaoli. [g. l. p.]

VOGHERA. Sul non facile terreno di Santa Margherita Ligure la Sammargheritese, la Vogherese va in ricerca della terza vittoria consecutiva, dopo quelle interne ottenute contro Savona e Pagliese. Nella circostanza l'allenatore Davide Sovese potrà recuperare diversi titolari e di conseguenza mandare in campo una formazione più esperta, anche se ad onor del vero le riserve scese in campo contro la Pagliese non hanno di certo fatto rimpiangere gli assenti. In difesa è previsto il rientro di Bertini, a centrocampo quello di Belletto e Gualdani, mentre in prima linea Lucci affiancherà Nicoletti e pare essere in buona forma.

Quasi certa la conferma del giovane Guastone, che ha dimostrato di possedere grinta e dinamismo e quindi di essere adatto per certi incontri che sono da combattere sul piano dell'agonismo.

VOGHERESE: Viviani; Signorini, Malgeri; Micciola, Bertini, Panucci; Gualdani, Belletto, Lucci, Guastone, Nicoletti. [v. g.]

PROMOZIONE

Novi attende la Rivarolese, la sfida tra Ovadesi e San Carlo

Monferrato, duello a Chieri

E' in palio la «leadership» del girone B

E' subito big-match alla ripresa del campionato di Promozione piemontese. La prima giornata di ritorno propone Chieri-Monferrato, con i torinesi capoclassifica ed i gialloblù di San Salvatore distanziati di un punto.

Considerato il grande equilibrio che sinora ha contraddistinto il campionato, è forse prematuro considerare questa già decisiva per la lotta al vertice. E' comunque un banco di prova per le ambizioni del Monferrato, passato in pochi mesi dal ruolo di outsider a quello di aspirante al salto di categoria. Ulteriore motivo di interesse è rappresentato dal confronto tra l'attacco del Monferrato (il più prolifico del girone con 24 reti) e la difesa dei Chieri, la meno battuta (solo 9 gol subiti) assieme quella dell'Asti.

Il giro di boa della stagione è attesa con grande interesse la prova della Novese, opposta in casa alla Rivarolese guidata dall'ex juventino Keetting. I biancocelesti nel girone di andata hanno reso al di sotto delle previsioni e ora accusano un ritardo di 4 punti dal vertice. In formazione ci sono le novità di Sciacca, schierato all'attacco, e di Scarrone nel ruolo di rifinitore: scelte forzate per le assenze di Zardi (distorsione al ginocchio) e Varese (stiramento). Manca anche Gerace, a corto di allenamenti dopo un infortunio. La società attende poi di sapere l'esito del ricorso presentato per il gol contro la Crescentinese (terminata 1 a 0). La squadra vercellese ha già perso due partite a tavolino per avere schierato cinque giocatori in prestito (contro i 4 consentiti); una circostanza che si è verificata anche la Novese.

Il turno propone anche la sfida provinciale tra Ovadese e San Carlo: soprattutto la squadra borghigiana, priva dello squalificato Minguzzi e dell'infortunato Montiglio, ha bisogno di un successo per staccarsi dalle posizioni più scalde della graduatoria. L'Ovada (il cui centrocampista Bardelli è stato convocato nella rappresentativa regionale Under 18) ha chiuso in crescendo la prima parte del campionato e aspira a una posizione di centro classifica.

Dopo l'impresa di Trino (vittoria esterna per 2 a 1), la Fulvius è a caccia di un colpaccio sul campo della Crescentinese, che è scivolata a metà classifica. E' assente la squalificata Bianco, ma ci saranno Masoero e Mustacciolli, reduci dall'allenamento collegiale con la selezione regionale di categoria.

Nel girone ligure, il Libarna riprende la rincorsa al vertice, dopo la sconfitta domenica scorsa contro la capolista stessa. I serravallesi sono al secondo posto, distanziati di tre punti, e affrontano la trasferta contro il Pegino. [L. u.]

Centro Fidi Azienda Finanzia

titolari di negozi, alberghi, bar, ristoranti
aziende e officine artigiane, agricoltori fino a

20.000.000

SENZA FORMALITA' IN SOLI 7 GIORNI

Esempio: 10 milioni sono rimborsabili in:
12 rate da L. 985.000 - 18 rate da L. 706.000 - 24 rate da L. 569.000

MODALITA': per ottenere il prestito è sufficiente che ci facciate una telefonata, riceverete con cortesia tutte le informazioni desiderate, e soprattutto avrete entro sole 48 ore l'esito della Vostra richiesta senza muoverVi da casa.

IMPORTANTE: la semplice richiesta di finanziamento non implica né impegno né costi accessori in caso di rifiuto

MUTUI
fino a 200 milioni anche in 2ª ipoteca su immobili già di proprietà e per acquisto. Tasso 12%

Sconto cambiali
fino a 24 mesi derivanti da cessioni di attività commerciali, vendite immobiliari, rateizzazioni varie.

FINARCO
centro fidi azienda

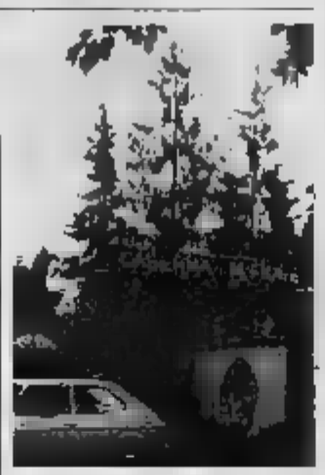
10138 TORINO - Via Bagetti 22
tel. (011) 44.77.052
40.41.219 - 40.41.236

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Una città allo specchio del suo passato militare

Cuneo in uniforme

E' finita l'epoca delle parate in piazza
Le caserme e i negozi di abbigliamento


La caserma «Mario Fiore»

CUNEO. Fondata dopo un atto di ribellione, Cuneo ha subito dovuto difendersi dai suoi nemici, e lo ha fatto circondandosi di mura. Passata sotto l'ala d[illegible] signorie angioina e poi sotto quella [illegible] Savoia, ha tuttavia dovuto subire gli assedi degli eserciti di mezza Europa.

La tradizione militare, dunque, è [illegible] con la stessa città, ha fortemente inciso sulla sua struttura architettonica e sulla sua [illegible] in generale. Ma [illegible] si è trattato di vocazione, semmai di necessità. Città-fortezza controvoglia, Cuneo [illegible] finalmente potuto smantellare i suoi baluardi per decreto napoleonico [illegible] 4 luglio 1800, incominciando così la pacifica espansione verso Sud.

E tuttavia anche senza mura e difese artificiali, il destino di Cuneo è stato a[illegible] condizionato dalle vicende militari e questo sia a causa della sua posizione geografica di terra di confine, sia perché nella storia recente quest'angolo di campagne e di valli è stato considera[illegible] soprattutto come serbatoio di uomini per le guerre.

L'esito dell'ultimo conflitto mondiale, l'[illegible]to della democrazia e della pace hanno, per fortuna, tolto a Cuneo questo tragico sprivilegio e di conseguenza anche la tradizione militare appartiene ad un passato che non va rimpianto.

I segni dei tempi [illegible] si avvertono nei due negozi di abbigliamento militare della città. «L'ultima divisa [illegible] ufficiale l'abbiamo venduta [illegible] decina [illegible] anni fa — dice Andreina Calvetti, del «Cappello alpino», di via Cesare [illegible]i —. Adesso l'esercito passa tutto a graduati e soldati e comunque nelle caserme hanno fornitori e sarto[illegible]. I militari vengono da noi per gli accessori, il distintivo del Battaglione, la penna».

L'epoca delle parate e delle riviste in piazza è finita; le immagini dei brillanti ufficiali che avevano incontri galanti all'ora della cioccolata o dell'aperitivo all'antica confetteria Bruno o al Garbaudo, sono lontanissime.

In [illegible] sono rimasti [illegible] migliaio di allievi finanzieri e le reclute del Car; un po' di alpini a San Rocco, a Borgo e a Boves. Gente in divisa se ne vede poca. Ma nella [illegible] [illegible] negozio [illegible] via Bottisti [illegible] sono i distintivi di tutte le Armi e di tutti i Battaglioni alpini, [illegible] di quelli ormai scomparsi o di altri che non hanno mai avuto sede nel Cuneese. «Gli alpini li chiedono come ricordo del servizio militare — dice Calvetti —. Sono i migliori clienti, comprano tutto quello che è proibito e che non [illegible] sulla divisa. Resteranno legati al Corpo per tutta la vita».

Da una quarantina d'anni Giovanna Dao segue le vicende della città dal suo negozio di abbigliamento militare in [illegible] Garibaldi. «Ho visto cambiare tradizioni e abitudini. Abbiamo fatto e riparato tante divise da vestire un intero [illegible] con tutte le sue specializzazioni. E le confesso che mi sentivo orgogliosa quando vedevo [illegible] piazza e sotto i portici [illegible] giorni di festa gli ufficiali nelle loro eleganti d[illegible], [illegible] la fascia azzurra e la sciabola. Adesso sarebbe impossibile, anche perché graduati e soldati [illegible] sempre in [illegible] borghesi».

Alle pareti [illegible] negozio, alcune stampe raccontano la storia delle uniformi, dal cofftto ecco vecchie divise, ma nelle vetrine, a confermare che i tempi cambiano con le toto mimetiche, il cappello con la penna e il tricolore, c'è anche la bandiera della nuova Europa, lo stendardo del club, il scarpe con i colori della squadra di calcio.

Bruno Marchiaro

Grande successo per le manifestazioni organizzate da La Stampa

Chiude la mostra su Coppi

«Tutto esaurito» al Comunale di Alessandria nella serata dedicata a Fausto
Le testimonianze di Gimondi, Zilioli, Defilippis, Balmamion, Ormezzano e «Raro»

ALESSANDRIA. Un [illegible] annunciato, quello della serata [illegible] a Coppi, organizzata da «La Stampa» venerdì sera al Teatro Comunale di Alessandria. Che la gente [illegible] partecipato numerosa, arrivando anche da fuori provincia, lo si [illegible] capito dall'aspettativa creatasi attorno all'avvenimento. Degli inviti, [illegible] fin [illegible] pomeriggio, ai consensi unanimi attorno a un'iniziativa giudicata tempestiva e puntuale. Nessuna sorpresa, dunque, ma molta commozione per un in[illegible] riuscito benissimo, in cui ognuno ha fatto la propria parte: i giornalisti Gian Paolo Ormezzano, brillante, informato e mai ridondante, e Ruggero Radice, «Raro» per i lettori; [illegible] gregari Carrea, Milano, Giacchero, Cainero, Pettinati e Favero; i campioni Gimondi, Zilioli, Balmamion, Defilippis; e il pubblico, naturalmente, che è stato perfetto, partecipe, in ogni momento. Una serata riuscita anche perché equilibrata. Si è parlato del passato, com'era giusto, ma con misura, senza [illegible] concessioni al patetico. E si è parlato del presente, del ciclismo che potrebbe, dovrebbe essere ancora lo sport di tutti, ma bisogna crederci e desiderarlo davvero, e di Castellania, nato all'estero ma [illegible] assai agli enti locali. Tant'è vero che in paese si attende inutilmente, da anni, la costruzione di un luogo dove accogliere i tanti amici che [illegible] da ogni dove a ricordare Coppi e non trovano neppure un bar.

Teatro pieno per Coppi. Il giornalista Gian Paolo Ormezzano (al centro nella foto) con alcuni campioni del passato

Venerdì sera il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa, ha promesso che adesso qualcosa [illegible] farà. [illegible] non [illegible] detto sull'onda dell'emozione, o della ricerca di consensi, è un risultato importante. E ora, [illegible] il ghiaccio, forse [illegible] altre belle notizie seguiranno. In preparazione c'è il museo dedicato a Coppi, che sarà allestito nella sua casa natale, mentre la biblioteca di Tortona [illegible] arricchirà di una sezione monografica sul ciclismo. Infine la corsa. Dopo il Giro d'Italia, che l'anno scorso per la prima volta è passato vicino a Castellania, nel '91 [illegible] la volta del Tour de France, che farà tappa a Novi. Lo hanno assicurato col giorni scorsi gli organizzatori, Leblanc e Carenzo.

Intanto ci sono le mostre su Coppi. Quella di Alessandria si chiude oggi, a Tortona è aperta fino al 4 febbraio, a Novi si aprirà venerdì. [c. re.]

AGRIHOBBY

Ecco le marmellate della nonna con il ribes rosso, bianco o nero

COLTIVARE ribes non è difficile. La pianta non [illegible] ammala quasi [illegible], il fogliame folto abbellisce l'orto o il giardino, e tra giugno e luglio appaiono i grappolini dei frutti maturi, molto gustosi [illegible] mangiare freschi, sia per preparare marmellate e composte.

Vi sono molte specie di ribes. Il rosso è più diffuso, segue quello bianco (che è una mutazione del primo) e comprende a sua volta molte varietà. La pianta è un arbusto cespuglioso, alta sino a un metro o poco più. Tra le varietà più note, ricordiamo *Rosso d'Olanda, Gloria di Sabions, Ollirgia, Regina Vittoria, Laxton's, Perfection*. Ma vi sono anche alcune selezioni fatte in Italia dall'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università di Torino. Le prove sono state fatte in ambiente collinare, in Piemonte e in altre regioni. La selezione è stata operata su piante provenienti da semi della varietà *Perfection*, impollinata da altre cultivar. Le più promettenti si sono dimostrate *Selezione A-21, Selezione A-32* e *Selezione B-6*. Ma c'è anche il ribes nero (*Ribes nigrum*), che forma cespugli più [illegible] di quelli della specie precedente ed ha frutti più [illegible] questi, quando [illegible], sono appunto neri, di sapore acidulo. Le varietà più note sono straniere: *Baldwin, Goliath, Victoria, Champion, Royal de Naples*.

Prima dell'impianto è necessaria la preparazione del terreno (in genere in ottobre-novembre), distribuendo su tutta la superficie [illegible] leggero strato di fertilizzante composto da letame stagionato e un po' di torba umida. Il terreno dev'essere liberato da erbe infestanti e vangato. [illegible] novembre-dicembre si piantano i nuovi arbusti, purché non faccia troppo freddo.

I ribes si coltivano a spalliera, con [illegible] potatura vigorosa. [illegible] fine del primo anno vegetativo, in autunno, si accorciano i getti guida [illegible] circa metà del nuovo allungamento, fino a [illegible] gemma [illegible] sia rivolta all'esterno. Si scelgono quindi tutti i getti di second'ordine, ben distribuiti, che possano diventare dei nuovi rami, e si accorciano anche questi di circa la metà della loro lunghezza, fino a una gemma rivolta all'esterno. [illegible] potatura annuale porta alla formazione di otto [illegible] permanenti. Tutti gli altri getti laterali vengono tagliati a 5 centimetri dalla base, perché si formino degli sperroni.

La propagazione si fa in ottobre, per talea. Le talee devono essere diritte, abbastanza sottili, ma non troppo (circa lo spessore d'una matita). A ogni talea, prima dell'impianto, si asportano tutte [illegible] gemme, ad eccezione delle tre più alte. Quando avranno radicato, [illegible] un [illegible] dopo, sarà bene trapiantarle: in questo modo si ottengono [illegible] [illegible] radici, fusto corto e [illegible] e quattro rami ben sviluppati.

Le piante di ribes si [illegible] coltivare anche in vaso. In questo caso la potatura consiste, in autunno, nell'accorciare a una gemma tutti i rami laterali, che tra [illegible] fine [illegible] giugno e l'inizio di luglio erano già stati ridotti a quattro-cinque foglie.

Rusticus

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo [illegible] prezioso. Per noi [illegible] ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto [illegible] solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità [illegible] il tuo impegno [illegible] servizio di un problema sociale del nostro tempo. [illegible] **volontario dell'Area.** Diventa [illegible] utile a [illegible] stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

Il volume, edito dal Comune, sarà presentato oggi pomeriggio

Mandrogno [illegible] Alessandrino?

Realtà e fantasia nel libro di Giuseppe Rossi

ALESSANDRIA. Dare del mandrogno a qualcuno non è esattamente un complimento, ma non si può neppure dire sia un insulto.

Piuttosto è una dichiarazione di appartenenza a una categoria ideale, che storicamente è quella dei mandriani e profughi, qualcuno dice di origine araba, e altri invece di stirpe ebraica, che, si dice, abbiano fondato la frazione di Mandrogne. La sostanza significa riconoscere a una persona doti di scaltrezza e opportunismo e [illegible] vocazione a cavarsela in ogni circostanza, [illegible] al proprio tornaconto.

Doti ambivalenti che possono essere considerate positive o negative, secondo i punti di vista, ma che, si dice, siano connaturate agli abitanti della pia[illegible] della Fraschetta e, per [illegible]o, agli alessandrini.

Questa però non è l'opinione di Giuseppe Rossi che all'apologia del mandrogni ha dedicato [illegible] libro, «Una cappello nero e falda larga con martingala bianca» edito dal Centro Stam[illegible] del Comune di Alessandria, che sarà presentato oggi pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Mandrogne.

Non è che Giuseppe Rossi neghi la furbizia dei mandrogni, ma nel [illegible] intricato, pittoresco feuilleton, li riscatta mettendone in luce l'ancestralità, la solidarietà di antico stampo contadino, l'idealismo temperato dal buon senso, [illegible] soprattutto ne riscrive le origini. Né mandriani, né transfughi, ma «un avanzo purissimo della razza primogenita ligure». Così sostengono più volte, personaggi chiave del libro come il parroco del paese e il giovane nobiluomo Paolo Pallavicini.

E' una delle [illegible] tesi «controcorrente» [illegible] in [illegible] racconto denso di fatti, rievocazioni, che spazia tra la fine dell'800 e [illegible] vigilia della seconda guerra mondiale.

Il «cappello nero, ecc.» del titolo, che naturalmente è [illegible] Borsalino, appartiene al Men[illegible]. Libertario e affarista, è il personaggio cardine del libro e quello che forse più compiutamente rappresenta nell'immaginario di Rossi, il Mandrogno. Attorno a lui si snoda una trama [illegible] spogliò.

Storie di passioni estive e matrimoni combinati, un [illegible] spetto di legame incestuoso, un misterioso tentato omicidio, un processo «politico» [illegible] cil[illegible]ando un po' alla rinfusa, alcuni ingredienti di una storia che [illegible] [illegible] rievocazione delle beghe di paese alle dissertazioni sulla Storia. Compiute, queste ultime, come usava e usa ancora in provincia, all'osteria o a [illegible] me sempre attorno a una tavola.

Carla Reschia

Oggi al Comunale appuntamento coi musicisti del conservatorio

Classica, ma giovane

Da Mozart al «Concerto grosso»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

C'è anche la musica classica nel Progetto Giovani dell'assessorato alle Politiche giovanili. L'idea è nata durante la riunione del Forum, l'assemblea aperta dei giovani alessandrini, convocata periodicamente in Comune.

Gli allievi ed ex allievi del conservatorio «Vivaldi» avevano osservato che la città, nonostante le sue tradizioni in campo musicale, offre poche occasioni a chi desidera intraprendere l'attività concertistica. Detto fatto, nasce «Florilegio», un concerto a ingresso libero in programma oggi pomeriggio, alle 16, in Sala Ferrero. A proporlo sono alcuni gruppi formati da allievi e diplomati del conservatorio.

Ci sono Laura Rosa, flauto, e Gianni Nuti, chitarra, entrambi diplomati del «Vivaldi», con un ricco curriculum che comprende per Laura Rosa corsi di perfezionamento con i migliori insegnanti italiani e una specializzazione a Parigi con Debost, primo flauto dell'Opera, e per Gianni Nuti l'incisione di un 33 giri da solista e una docenza in chitarra all'Istituto musicale regionale di Aosta. Il duo propone un repertorio molto gradevole e non noioso, musiche di Cataves, Giuliani e Djomli.

Ci sarà poi «Il giovane quartetto di Alessandria», composto da Claudia Gualco e Barbara Rossi, violino, Emanuele Rossi, viola, ed Erika Patrucco, violoncello, con una scelta da Mozart, il «Quartetto per archi K 168» e il primo tempo di Klaine Nacht Music» e Glazunov («Tema con variazioni»).

Infine l'orchestra da camera «G. B. Somis», specializzata in musica strumentale barocca italiana: Massimo Barbierato, Silvano Pasini, Paolo Perversi, Barbara Rossi, Luisa Volpe, violino, Emanuele Rossi, viola, Paolo Conte e Pierluigi Moro, violoncello, Roberto Cavagnoli, contrabbasso, Luigina Ganau, clavicembalo, Gianni Robotti, flauto dolce, con la direzione di Marco Santi e la direzione artistica di Roberto Giuffrè e Paolo Conte, suoneranno un «Canone in re minore» di Pachelbel, il «Concerto in Fa maggiore» per flauto dolce di Sammartini (solista Gianni Robotti) e il «Concerto grosso in Sol minore opera 6», di Antonio Corelli (solisti Massimo Barbierato, Silvano Pasini e Paolo Conte).

I protagonisti di «Florilegio» sono giovani, sì, ma non alle prime armi. Tutti hanno già al loro attivo una discreta attività concertistica e di prestigio in campo nazionale e internazionale. Non nascondono però di essere emozionati per questo «debutto» alessandrino.

«Florilegio» è infatti anche una scommessa della musica classica in città si è parlato molto. In più c'è la convinzione, forse errata, ma abbastanza radicata, che sia un genere particolarmente apprezzato dal pubblico giovanile.

Dice l'assessore Bellotti: «Il nostro intento è dimostrare invece che la musica classica, in genere trascurata da chi si rivolge ai giovani, è un valido mezzo di aggregazione, oltre che un modo di fare cultura. E' inoltre una risposta all'esigenza, più volte espressa, quella di creare maggiori contatti tra il "Vivaldi" e gli alessandrini». Bellotti pensa che anche il repertorio classico nel Piano musicale sia quasi una scelta d'obbligo in una città che può vantare un teatro di portata nazionale e un validissimo conservatorio.

«Certo — conclude l'assessore Bellotti — occorre un minimo di incoraggiamento per una iniziativa che è sicuramente valida e che è stata interamente autogestita dai protagonisti. I musicisti sono bravi e il concerto sarà sicuramente piacevole. Al pubblico il compito di dimostrare che la città è disponibile a questo tipo di iniziative, che potrebbero diventare anche appuntamenti fissi». [c. re.]

INFORMAGIOVANI

Professione musicista

ALESSANDRIA. Sono al via all'Informagiovani di via Verdi 8, gli incontri dedicati alla musica e rivolti a tutti i giovani, soprattutto ai gruppi che stanno rispondendo al cimento delle band promosso dal Comune. Sono tre appuntamenti con l'andamento informale di una chiacchierata, che hanno lo scopo di fornire qualche notizia in più a chi vuole intraprendere una carriera nel settore dello spettacolo.

Quindi non solo la musica suonata, ma anche i «misteri» delle grandi case discografiche, le professioni emergenti. In sostanza tutto quello che, vivendo in provincia, è spesso difficile apprendere, spiegato da professionisti. Relatore fisso delle tre serate, che s'iniziano alle 21, è Flavio Gemma, che si occupa per il Comune del Piano musica.

Dopodomani si inizia con Michele Olcese, giovanissimo promomanager della «Polygram Phonogram», e con Paolo Boveri, che svolge attività di «free lance» per alcune agenzie di spettacolo. Il tema è la promozione discografica della musica internazionale.

Martedì sarà la volta del deejay Gianni Buccioli, di Radio West, che proporrà una riflessione su rock e fenomeno underground e i costumi sociali.

Martedì 30, infine, parlerà il presidente nazionale dell'«Anagrumbo», associazione che si occupa dell'assistenza ai giovani musicisti privi di contratto. L'argomento, estremamente attuale, è la musica indipendente in Italia. [c. re.]

Musica d'autore. E' per tutte le età

ARTI & ARTISTI

L'opera di Picasso a Palazzo Guasco

Aumenta l'interesse per la mostra «Picasso, le espressioni di un genio» allestita dall'assessorato provinciale alla Cultura a Palazzo Guasco di via Guasco ad Alessandria. Pittura, disegno, grafica, scultura e ceramica sono gli aspetti della rassegna per illustrare l'opera di un grande artista.

I disegni di Morando per ricordare l'artista

Voluto dall'assessorato provinciale alla Cultura per ricordare il centenario della nascita dell'artista alessandrino, prosegue con successo a Palazzo Guttich di Parma 1, in Alessandria, la rassegna dei disegni di guerra di Pietro Morando. Grande interesse anche per i dieci disegni staccati dalla Casa del Mutilato, dove Morando li aveva dipinti a tempera su intonaco a secco.

Alvaro Dubois a Valenza

E' stato inaugurato ieri il Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri, a Valenza, la collettiva dedicata al pittore Alvaro Dubois. Si intitola «Quarant'anni di pittura».

Tanti artisti alla «Maggiolina»

Prosegue con successo, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60 ad Alessandria, la mostra del piccolo formato, con opere di una cinquantina di maestri contemporanei.

Arte contemporanea alla galleria «Arietes»

Sino al 20 gennaio prosegue alla galleria d'arte «Arietes» di Giovane Italia 24, a Casale, la rassegna d'arte contemporanea dedicata ad opere di Bianco, Mazzoli, Angeleri, Bella, Boralli, Weltzen, Anna Cotti, Cavalli, Giovanna De Francisci, Figini, Esposito, Paglia, Panelli, Solerio.

Con il Certes

Domani a scuola di teatro

ALESSANDRIA. Imparare andando a teatro. Può essere lo slogan che contraddistingue il corso di aggiornamento sulla narrazione teatrale per insegnanti. Domani s'inizia la terza parte e contemporaneamente si può assistere allo spettacolo «Siparietti», in programma alle 10 al Comunale dove sarà replicato martedì, mercoledì (anche alle 14,30 in Sala Ferrero) e giovedì.

Il corso è promosso dal Certes, il Centro regionale di teatro-scuola, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Pubblica istruzione e il Gruppo di sperimentazione del Provveditorato agli Studi.

Sono in programma tre incontri, domani, martedì e giovedì, alle 15,30 al Comunale, durante i quali Monaco sottolineerà la grande magia della parola, ancora oggi in grado di emozionare e affascinare gli ascoltatori, ne esplorerà l'uso e la potenzialità.

Al corso di aggiornamento partecipano insegnanti delle scuole ed elementari di Alessandria, Casale, Tortona, Valenza, Valle San Bartolomeo, Castelnuovo Scrivia, Serravalle e Cassano Spinola.

I docenti potranno integrare il momento di aggiornamento con la visione, appunto, di «Siparietti», spettacolo dello stesso Massimo Monaco e che fa parte della rassegna di teatro-scuola del Certes, promossa dall'Ata e dall'assessorato comunale alla Pubblica istruzione.

In «Siparietti» storie, filastrocche, leggende, canzoni e favole si intrecciano in un concerto di parole, musica, immagini, mentre i personaggi evocati dal cambio della voce dell'attore, da elementi del costume o da oggetti, appaiono e scompaiono in un gioco di trasformismi. [e. c.]

Che si fa oggi

«Gelindo» all'ultima replica

La giornata festiva è ricca di appuntamenti nell'Alessandrino.

Alle 15 alla parrocchia Sacro Cuore di Valenza si replica il recital «Natale oggi». Al Teatro San Francesco di Alessandria ultima replica di «Gelindo», la «divota comedia» in dialetto alessandrino: lo spettacolo è alle 15 e ne sono interpreti Lorenzo Panizza, Giovanni Mornaghi, Mario Remotti, Renzo Calcagno, Bellinaso, Luciano Zoccarato e Stefania Lingua, rispettivamente nelle parti di Gelindo, Matteo, Medoro, Tirsi, San Giuseppe e la Madonna.

Per i bambini c'è anche la possibilità di andare al cinema per godersi uno dei capolavori Disney, «Il libro della giungla». Viene proiettato all'«Ambra» di Alessandria alle 16 e alle 18.

Domani sera, e fino a mercoledì, sempre all'«Ambra», per la rassegna «Storie, passioni, avventure», sarà invece presentato il film «Ultima fermata Brooklyn», di Uli Edel.

All'Istituto Sacro Cuore di Sale alle 15 viene presentato il nuovo piano di studio per la trasformazione della scuola elementare. Parlerà la preside Tullia Zanacchi e seguiranno interventi di Dario Fornaro, direttore dell'Unione Industriale, Giuseppina Pavese, funzionario del Laboratorio di sanità, Paolo Ferraris, sindaco di Casale e l'assessore regionale all'Urbanistica, Piero Genovese.

In scena, invece, al cinema di Alessandria, dove alle 10,30 ha luogo la premiazione del concorso presepi organizzato dal Centro commerciale «Il Dante» al quale hanno partecipato 23 classi.

Domani sera, per lo spazio salotto al Palomar di Valenza, presentato il volume «I tamburi di Mirafiori», di Gabriele Polo. [e. c.]

Società costruttrice di macchine speciali di assemblaggio stabilimento in Alessandria ricerca

AGGIUSTATORE MECCANICO

esperienza pluriennale nel montaggio di gruppi meccanici. Appuntamento tel. ufficio 0131/344.894.

PRESTITI VELOCI A TUTTI da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
cessione o delega su auto e immobile
ristrutturo
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/448276-443008

ECONOMICI

PROMOLAMPA cerca per ogni capoluogo agente preferibilmente esperienza pubblicità e prima esperienza purchè motivato alla professione, per vendita articoli originale vincente, ricerca anche plurimandatari con contatti aziendali. Tel. 0521 271 204 ufficio.

SOCIETA' cristallerie con sede Alba (CN) assume un operatore grafico e un incaricato referenziati. Valendo possibilità alloggio ottimo trattamento economico. Scrivere a Pubblalba snc corso M. Coppino, 8 - 12051 Alba (CN).

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

Società primaria importanza nazionale cerca
TRASPORTATORE PADRONCINO
residente zona alto Basso AL con automezzo ql 60 per trasporti bombole. Telefonare 710.141 - 710.142 orario ufficio.

AVIS
ALESSANDRIA - Via Venezia c/o Ospedale - Tel. 3061

Salone
LA
Via Roma 38 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 9-19,30; Domenica 9-13

MUSIC HALL
SIMBOL
BALLO LISCIO
Domenica 14 **GIGLIANA**
Mercoledì 17 **RAOUL**
Tutti i festivi pomeriggio
D.J. MUSIC
SERVIZIO PULLMAN
DA PIAZZA STAZIONE DI
ACQUI - ALBA - NIZZA - CANELLI
STATALE ASTI - Tel. 0141/952132 VIGLIANO D'ASTI

COPPI RITORNA VIVO E GRANDE DAVANTI AI TUOI OCCHI

FAUSTO COPPI
un uomo, una leggenda
a cura di Nagri
Esce oggi la nuovissima video cassetta che presenta in inedito la figura del campionissimo.
Le imprese titaniche, i trionfi di Coppi rivivono attraverso le immagini di allora e le interviste di ora, raccolte dalla voce di Bartali, Magni, De Filippis, Adorni, Torriani, Brera, Fossati

BUONO D'ORDINE
Spedire in busta chiusa a LOGOS TV - Via Duca degli Abruzzi 40 - 10129 Torino - Tel. 011-50 12 94 - 58 82 87.
Spedirmi al più presto
☐ Fausto Coppi, un uomo una leggenda
☐ Pagherò l'importo complessivo di L. più spese di spedizione in contrassegno
☐ Ho versato l'importo complessivo di L. 60.000 a mezzo
Cognome Nome
Indirizzo
Cap. Città

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

FINO A 10.000.000 A ZERO INTERESSI

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Sino al 31 gennaio infatti, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata o Croma. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi a interessi zero. Preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi? Potrete farlo, con rateazioni fino a 36 mesi a una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT

L'offerta è valida su tutte le versioni della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/1/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

SICAV S.R.L.
CONC. FIAT
... felici di piacervi

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

SICAV S.R.L.
CONC. FIAT
... felici di piacervi

Domenica 14 Gennaio 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Le microcomunità regionali saliranno da 23 a 29. Raddoppieranno gli assistenti

Terza età, «esercito» in crescita

Gli anziani sono 19 mila, il 16% degli abitanti

AOSTA.
DAL NOSTRO

L'appuntamento, tacito, è in piazza Chanoux, tra le undici e mezzogiorno, quando il sole di questo incredibile gennaio mite di nuovo, rompe l'assedio del gelo. Sono alcune decine, s'incontrano a gruppi di cinque o sei. Passeggiano, chiacchierano sottovoce, leggono il giornale, si incrociano. Una sosta breve in panchina, qualche battuta sul tempo e sulla salute, ricordi, commenti sui fatti del giorno, una stretta di mano, poi ognuno a capatina al bar, da Boch o al Café du Centre, con puntate fino in via Sant'Anselmo al bar Sant'Orso.

Ci sono medici come Carlo Botta ed Epifanio Casumano, ex dirigenti d'azienda come Alessandro Caroli, vecchi operai della Cogne come Gerolamo Piccolo, 88 anni portati con gagliardia, e come Onofrio Noto. Ci sono anche fotografi, insegnanti, bancari, portalettere. Li accomuna una condizione: sono tutti pensionati. «Pensionati e fortunati», sorride Michele Mammoliti, spiegando: «Siamo in buona salute, possiamo muoverci con le nostre gambe, lavorare in casa o in giardino, fare la spesa, incontrare gli amici». Augusto Corino ha realizzato un sogno: «Qualche bel viaggio e scoprire l'Europa come non avevo potuto fare quand'ero giovane». Giovanni Charles, ex impiegato, ha scoperto la lettura, «i saggi, Enzo Biagi, Giovanni Arpino».

Tutti insieme sperano di sfuggire agli acciacchi e alla malinconia, soprattutto di non perdere autosufficienza perché «vecchio è spesso più brutto che bello, l'età avanzata non è sempre una stagione felice», come ammonisce Norberto Bobbio, filosofo senatore a vita che non condivide «la sempre più diffusa e invadente retorica sulla vecchiaia», anche se «la persona anziana può disporre a piacimento del suo tempo senza sottostare alla rigidità dell'orologio».

Può studiare e aggiornarsi senza gli obblighi imposti dalla scuola, può lavorare senza i ritmi asfillanti della fabbrica o dell'ufficio. «Ho riconquistato la vita e i piaceri dimenticati, le amiche, le passeggiate, la musica», racconta Olga Cantini, anni di insegnamento alle spalle.

In Valle d'Aosta, le persone oltre i 66 anni, quando secondo le regole intransigenti della statistica comincia la vecchiaia, sono quasi 19 mila (11 mila 700 le donne). Rappresentano il 16 per cento dell'intera popolazione.

Un piccolo, pacifico, generoso esercito in continua crescita. Nel 1951 costituiva il 12,2 per cento degli abitanti della Regione, nel 2001 ne rappresenterà il 22 per cento. Che cosa si sta fa-cendo in Valle per le persone non più giovani? Le iniziative sono molte — cultura, sport, spettacolo, viaggi —, anche se spesso non riescono a coinvolgere tutti gli interessati. Delicata, soprattutto, la situazione dei pre-pensionati, «che soffrono psicologicamente l'espulsione dal sistema produttivo», osserva un sindacalista, «che vive la loro nuova condizione come una destituzione sociale», come il professor Gian Giacomo Rovera, docente di clinica psichiatrica all'Università di Torino.

L'amministrazione regionale si preoccupa in modo particolare degli interventi di carattere sanitario e assistenziale. In questo senso va letta anche una proposta di legge della giunta che sarà portata presto all'esame del Consiglio. Riguarda nuove assunzioni di assistenti domiciliari e tutelari».

«In organico ne sono attualmente 240, nel giro di pochi anni diventeranno 450», annuncia l'assessore alla Sanità Angelo Lanièce. Centonovanta posti nuovi di lavoro «che hanno una indubbia valenza positiva nel campo dell'occupazione, ma che soprattutto garantiranno benefici a chi usufruirà del servizio. Le prime dodici assunzioni [illegible]. Nel frattempo le micro-comunità di assistenza distribuite su tutto il territorio saliranno dalle attuali 23 a 29. Altro nodo: il finanziamento. I Comuni per l'aiuto agli anziani quest'anno supereranno i 19 miliardi (nell'89 erano 16).

«Si è fatto molto per gli autosufficienti, abbiamo vinto la battaglia contro la costituzione di un colossale centro geriatrico, un superospizio, ora si tratta di intervenire per aiutare le famiglie in cui vivono persone che hanno bisogno di tutto, che non sanno più badare a se stesse e che non si possono lasciare in un ospedale», sostiene Demetrio Mafrica, capogruppo pci in Regione.

Elio Vittaz, responsabile della Caritas diocesana e strenuo [illegible] dell'assistenza domiciliare: «Le micro-comunità vanno bene — afferma —, ma dobbiamo fare in modo di non sradicare le persone, di non allontanarle dai luoghi in cui sono vissute». Vittaz [illegible] da vicino il rifugio Padre Lorenzo, l'ex rifugio dei poveri, la comunità più numerosa fra le quattro case di riposo di Aosta. I suoi ospiti sono 115 (sono 110 quelli dell'ex ospizio di Carità, affidato a don Giuseppe Incolatti). L'età media è superiore agli 83 anni, il decano è una signora di 101. C'è gente di ogni estrazione sociale, ex operai, impiegati, dirigenti, esponenti dell'antica nobiltà. Ci sono soprattutto persone sole. Un medico e quattro infermiere garantiscono l'assistenza, i volontari riempiono le loro giornate con giochi o passeggiate.

«Basta una stretta di mano per fargli ritrovare il sorriso, racconta un ragazzo che da anni si dedica a chi cerca una famiglia [illegible] ricovero dei poveri. E chi si credeva ormai inutile riscopre la vita.

Renato

Scambiando due chiacchiere. Tre pensionati mentre discorrono davanti al municipio in piazza Chanoux (Arnaldo)

In pensione subito

Interessati 988 valdostani

AOSTA. Sono i valdostani che quest'anno potranno usufruire del nuovo servizio «Pensione subito» che è in via di attuazione in tutta Italia da parte dell'Inps. Romano Dell'Aquila, addetto stampa della sede regionale dell'Istituto, dice: «Aspettiamo nei prossimi giorni le conclusioni a Roma per la messa a punto definitiva dei sottoprogrammi operativi per i calcolatori, con l'ausilio determinante dei quali potremo gestire senza problemi la complessa operazione». I lavoratori della Valle d'Aoste interessati a «Pensione subito» sono dipendenti e iscritti all'Inps che compiranno rispettivamente i 60 e i 55 anni di età nel [illegible]. Romano Dell'Aquila ricorda che per aver diritto alla pensione occorre, al compimento dell'età fissata per legge per fine-rapporto di lavoro, aver effettivamente svolto per almeno 15 anni le [illegible] previsto dal contratto.

«Per tutti i 988 abbiamo in corso la posizione — dice ancora Dell'Aquila — e appena avremo il via ufficiale, a tutti [illegible] a casa, tre mesi prima del compimento dell'età di fine lavoro, un tabulato di estratto conto dei versamenti fatti a loro favore, per un controllo, e un modulo di domanda di pensionamento».

Detto così il problema si presenta molto semplice e logico. Non è difficile «seguire», con l'aiuto degli elaboratori elettronici, un lavoratore nella sua attività e poi mandargli un estratto conto, per una verifica, dell'ammontare dei versamenti a suo favore e un modulo con le richiesta di pensione, la quale potrà così essere pagata già dal mese dopo.

Naturalmente per arrivare alla situazione attuale è stato necessario un massiccio lavoro di ammodernamento delle attrezzature e il «riciclaggio» del personale. «Non solo — precisa Romano Dell'Aquila — ma è stato anche necessario eliminare le pratiche inevase che si erano accumulate». Nella sola Valle d'Aosta si era formata negli anni scorsi una «massa» di alcune migliaia di posizioni non chiarite, con lavoratori che non rispondevano alle richieste dell'Istituto sulla esattezza dei calcoli dei versamenti.

Tutti salvo del resto che i pensionati relativamente recenti quelli a ricevere l'estratto conto dei versamenti. Qualcosa allora è il solo del delicatissimo settore delle previdenza sociale? Lo diranno i valdostani interessati.

In Valle c'è ancora [illegible] alcune [illegible] pensionati hanno già [illegible] ad una «Previdencard», un tallocino che come un Bancomat permette il prelievo automatico della spettanze presso la Banca nazionale del lavoro nella nuova sede di Aosta. «Sono solo quelli che già [illegible] pagati dalla Banca stessa — dice Romano Dell'Aquila — pochi nella nostra regione». Il discorso sarà diverso nei prossimi mesi, quando saranno stipulate convenzioni per l'uso della carta anche con l'Istituto bancario San Paolo e la Cassa di Risparmio di Torino.

Bruno Bacchiera

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA

E' di scena il pattinaggio

Termina oggi, al Palaghiaccio, il primo «Trofeo Valle d'Aosta», gara nazionale di pattinaggio artistico riservata alla categoria allievi. Sono in gara una quarantina di atleti provenienti da varie regioni italiane. Tra i valdostani, Claudia Costa (nella foto). Stamane, con inizio alle 9, vengono eseguiti i [illegible] liberi. La manifestazione è organizzata dal comitato regionale della Federazione in collaborazione con la società Ice Club Aosta e Sporting Club.

SAINT-VINCENT

Preso un ricercato

Luigi Bréan, anni, di Châtillon, è stato arrestato venerdì mattina alle nella sua abitazione dai carabinieri di Saint-Vincent. Su di lui pendeva un ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Napoli; l'uomo deve scontare 2 anni e quattro mesi di ricettazione, truffa pubblico e truffa, reati commessi ad Afragola, in provincia di Napoli. Bréan si trova ora nelle carceri di Brissogne.

AOSTA

E' in arrivo il treno verde

Da domani il «Treno verde» farà sosta alla stazione di Aosta per cinque giorni: è un'iniziativa della Lega ambiente e delle Ferrovie dello Stato e ha carattere didattico e di informazione sui temi dell'ecologia. Si rivolge soprattutto agli studenti delle scuole medie e superiori. Il convoglio è composto da una carrozza-conferenze per incontri e dibattiti, un vagone con [illegible] sull'inquinamento atmosferico e una carrozza-video per la proiezione di documentari. Un computer elabora ogni giorno i dati sulle analisi realizzate nelle diverse città. Il treno è a disposizione per le scolaresche dalle 8 alle 14 da martedì a giovedì. Il convoglio è partito da [illegible] il 9 gennaio.

La disgrazia è accaduta lungo il rettilineo appena oltre Challand-Saint-Anselme

Muore in auto mentre torna a casa

Brusson, pensionato colto da malore finisce fuori strada

BRUSSON. Si sono svolti ieri alle 10, nella chiesa di Brusson, i funerali di Felice Elio Grosjacques, 56 anni, [illegible] giovedì mattina per una arresto cardiocircolatorio mentre era al volante [illegible]. Durante la messa don Massimino Lozin ha ricordato insieme ad una folto gruppo di parrocchiani Felice Grosjacques come «un uomo generoso, sempre disposto ad aiutare gli altri».

Il corteo funebre è partito dalla casa di Grosjacques, in frazione Bréan, verso le 9.45 ha attraversato la strada principale del paese fino alla chiesa. Ai funerali erano presenti i figli Giulio, 28 anni, e Massimo, tre anni più giovane, insieme con gli amici più cari, e molti abitanti del paese.

«Una brava persona» dice una signora stringendo fra le dita un fazzoletto, che avvicina spesso agli occhi per asciugare le lacrime. Porta un velo scuro sul capo in segno di lutto, e come lei la maggior parte delle donne presenti alla cerimonia.

Felice Elio Grosjacques era in pensione da qualche anno. Negli ultimi anni di lavoro, aveva mansione di impiegato all'Olivetti, dopo un'intera vita passata al servizio dell'azienda. «Era molto scrupoloso e un gran lavoratore — dicono all'Olivetti —. Per quelli di noi che l'hanno conosciuto è stato un grande dispiacere». Era sempre pronto a dare una mano, un ottimo amico».

Da quattro anni era rimasto vedovo. La moglie Letizia era morta dopo una lunga malattia, che negli ultimi tempi la costringeva a letto. I figli gli erano stati vicini per aiutarlo a superare il difficile [illegible].

La disgrazia è avvenuta giovedì mattina, verso le 9. Felice Elio Grosjacques [illegible] ritornando a casa alla guida della sua «A 112». Mentre si trovava sul rettilineo di Challand-Saint-Anselme è stato colto da un malore e si è accasciato sul volante.

L'uomo soffriva di cuore e già in altre occasioni aveva subito un [illegible] mentre si trovava in casa. «Prendeva le medicine — ricorda un vicino —, ma non lo faceva volentieri. Diceva che lo facevano sentire vecchio, preferiva fare a mano».

In quel punto la strada è piuttosto larga e i carabinieri non hanno trovato tracce di frenata. L'auto priva di controllo ha invaso l'altra corsia ed è finita contro il muro in pietra battuta sulla sinistra della carreggiata. L'impatto non è stato violento, ma Grosjacques era già morto per un arresto cardiocircolatorio pochi istanti prima. Sul suo corpo nessun segno di fratture o altre lesioni tali da giustificarne la morte in seguito allo scontro.

Claudio Laugeri

Felice Elio Grosjacques

Il Brasile avrebbe scelto Asti per il ritiro del mondiale 90

Addio alla squadra carioca

Ma a St-Vincent non [illegible] ancora nulla

SAINT-VINCENT. «Non ho ancora ricevuto alcuna risposta ufficiale» il direttore del Grand Hôtel Billia, Dante Da[illegible]. Il ritiro nella località termale della nazionale «carioca», rincorsa con tenacia dal procuratore speciale della Sitav, Giuseppe De Furio, e dai suoi collaboratori.

L'ultima settimana è stata continue susseguirsi di voci e indiscrezioni che davano per favorite nella «disputa alberghiera» prima l'una poi l'altra delle contendenti. Il ballottaggio tra l'hôtel Gilly di Torre Pellice, l'Hasta di Asti e il Billia di Saint-Vincent sembra però giunto alla svolta decisiva.

In una riunione svoltasi giovedì sera a Rio de Janeiro, la «Confederaçao [illegible] de futebol» sembrerebbe aver deciso per Asti, ribaltando i pronostici della vigilia che davano per favorita Torre Pellice. Ma a tutt'oggi non vi è nulla di definitivo.

«Anch'io ho letto la notizia sui giornali — continua David —. Non so cosa dire, è dall'ultimo incontro (due settimane fa, ndr) che non ho più notizie al riguardo». Il thrilling continua dunque, anche se ormai una cosa pare certa: Saint-Vincent è fuori gioco.

«L'allenatore del Brasile, Sebastiao Lazaroni, dice che l'ambiente del Billia è troppo mondano — ricorda David — e che questo fatto gioca a sfavore. Se però la nazionale brasiliana non sceglierà Saint-Vincent a vantaggio di Asti credo che il motivo sarà un altro: la distanza».

Un altro punto debole, secondo i tecnici brasiliani, sembra essere il campo del Perucca. Il manto erboso troppo irregolare, il campo di dimensioni molto contenute, gli spogliatoi umidi, con tubature a vista che trasudano vistosamente acqua dalle giunture: sono gli appunti più macroscopici che lo staff brasiliano ha mosso alla dirigenza del Billia. «Loro non sarebbero comunque venuti prima di quattro o cinque mesi — ricorda David —. Avremmo avuto tutto il tempo di rimettere a posto la struttura nel migliore dei modi».

Se la contesa per la squadra «giallo-verde» è forse conclusa, rimane pur sempre un considerevole numero di tifosi al seguito dei propri beniamini. «E' impensabile — continua David — che Torino e cintura, o la stessa Asti, siano in grado di ospitare tutta la tifoseria brasiliana. Il Billia manterrà i contatti con gli uffici di Italia '90: per il momento, però, non ci sono prenotazioni di massa. Qualche persona, ma nessuna comitiva. Comunque è un discorso ancora aperto: sicuramente ci impegneremo la quota di [illegible].

(c. l.)

Aosta esclusa dalle dodici città italiane in cui il servizio verrà affidato ai privati

Gli espressi? Non si cambia

La corrispondenza veloce rimane alle Poste

AOSTA. Le poste di Aosta continueranno a recapitare la corrispondenza veloce (i cosiddetti «espressi»). L'affidamento del servizio a una ditta privata, come sta accadendo in dodici capoluoghi di provincia italiani, non riguarda la Valle.

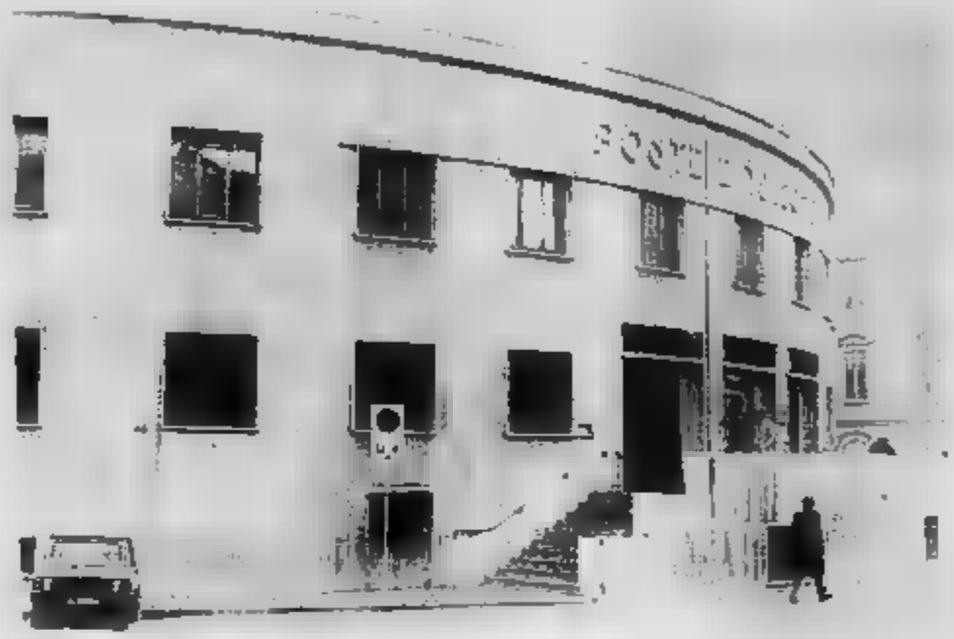
Un'esclusione decisa perché il servizio funziona bene così? Il presidente della giunta Augusto Rollandin non è di questo parere. Con una lettera al ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ha lamentato «lo stesso tipo di disservizio delle altre città».

«Ad Aosta il recapito degli espressi fino ad ora è stato efficiente con l'organico che abbiamo a disposizione», replica il direttore dell'amministrazione postale in Valle d'Aosta, Giuseppe Di Bella.

E cita una serie di dati: «I tempi dipendono molto dal posto in cui viene imbucata la corrispondenza. In media i prelievi vengono fatti ogni due ore, tranne di notte, secondo l'orario indicato sulle cassette. Una lettera «espresso» spedita al mattino ad Aosta può arrivare in un altro punto della città già in giornata».

Più lunghi i tempi per le altre località della Valle. «Il caso estremo è quello di un espresso spedito nella tarda mattinata da Aosta per una località della regione. In questo caso il recapito avviene due giorni dopo».

Perché la corrispondenza «veloce» giunga prima di quella «ordinaria», è necessario che nella località di arrivo vi sia un «fattorino telegrafico» che effettui i recapiti immediatamente. Ad Aosta c'è. In caso contrario, il supplemento che si paga il denaro sprecato: la lettera viene consegnata dal postino insieme all'altra posta.



In lotta con il tempo. Le Poste di Aosta continueranno a recapitare gli «espressi», ma si chiede un servizio migliore

La «velocità» di una lettera costa 2600 lire: dalle 700 lire di un invio normale si arriva alle 3500 dell'«espresso». Nei Paesi più avanzati, gli stessi tempi vengono realizzati dalla corrispondenza ordinaria. Nelle grandi città, lo stanno facendo sempre più spesso gli «sporty-express», fattorini privati che recapitano lettere o pacchi nel giro di poche ore.

L'iniziativa delle Poste italiane di affidare a privati (seppure a titolo sperimentale) il recapito degli «espressi» punta soprattutto a recuperare concorrenzialità. «Ma perché escludere Aosta — ha chiesto Rollandin al Ministero Poste, che è un capoluogo di regione?».

Risponde Di Bella: «Ignoro i criteri adottati, in quanto non mi è ricevuta alcuna comunicazione ufficiale. Aosta comunque non è l'unico capoluogo di regione escluso. Credo che le dodici città siano quelle dei «quartieri postali», in cui il «cap» varia a seconda della zona. Se l'esperimento funzionerà, dovrebbe venire esteso a tutti i capoluoghi di provincia».

Rollandin ha anche chiesto i tempi previsti per l'estensione del progetto e per l'attuazione del servizio ad Aosta. Per il momento l'amministrazione delle Poste di Stato e il consorzio privato «Send Italia» hanno firmato un accordo biennale limitato a dodici località.

«Assicurare il buon funzionamento dei servizi — afferma Rollandin — è compito primario della pubblica amministrazione. Ho sollecitato il ministro ad adottare tutti quei provvedimenti che possano ridurre i disagi dei valdostani, seguendo gli indirizzi di ordine del giorno approvato nel 1984 dalla Camera dei Deputati».

Il documento prevedeva l'adeguamento delle Poste e Telecomunicazioni all'ordinamento istituzionale della Valle d'Aosta e la delega al direttore attuale delle competenze proprie del direttore compartimentale. Non essendoci province, infatti, le poste di Aosta dipendono dal compartimento di Torino.

Stefano Mancini

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

I valori dimenticati dell'antica passerella

La bellezza non è tutto: frase senza alcun dubbio retorica, alcuramente di comodo, ma che è specchio di una realtà. Lo sanno gli innamorati (non si sa forse «l'amore è cieco»?) e lo sanno pure i cultori di tanti settori, dall'arte all'architettura.

E' per cui la bellezza è addirittura rientra: gli aggettivi brutto e bello perdono di significato di fronte a un'emozione offerta da un monumento o più semplicemente da un «arredo urbano» che fa parte integrante d'una città.

L'ovvietà di tutto ciò è però dimenticata quando si è trattato di abbattere la passerella in ferro e legno che collegava Aosta alla sua fabbrica più importante, la Cogne.

Di più: esclusa la bellezza non è neppure stato preso in considerazione un valore come il sentimento. E' stato considerato poco rispetto alle esigenze di continuare le penalina sopra i binari della stazione ferroviaria che andavano a cozzare proprio contro quei ponti ormai segnato dal tempo.

«Nessuno gli ha dato un valore storico o artistico», si è rammaricato l'assessore comunale Fedele Borre. Di qui la sentenza di morte. Eppure la passerella consumata da migliaia di persone che per sett'anni l'hanno usata per andare al lavoro era nel cuore di tutti, anche dei più giovani.

Che fosse bella si può negare, meno che meno è possibile cercare in quei mille quintali di ferro un valore artistico. Ma storico, sì: è innegabile almeno che si decida di fare un passo indietro di secoli. La storia è fatta di costruzioni e opere d'una comunità, non soltanto di quelle di re e generali, corti e eserciti.

E quella passerella, coi goffamenti ispirata agli arredi «art nouveau» della stazione ferroviaria, ha costituito un elemento importante nella storia di Aosta, piccolo, ma significativo. La sua costruzione ha coinciso con l'espansione dello stabilimento ed ha avvicinato la Cogne alla città.

Il ponte, oltre a costituire un punto panoramico, è perfino stato importante sotto il profilo turistico: era una scorciatoia che sciatori intendevano raggiungere a piedi la partenza dell'«ovovia» per la conca di Pila.

Come dimenticarlo? Eppure per abbatterlo è stato negato il ruolo storico e calpestato il sentimento degli abitanti. Le sue strutture non erano più salde come un tempo, ma potevano essere consolidate, diventare [illegible]. Gli aostani non chiederanno un risarcimento i pisani per la chiusura della Torre pendente. Quella passerella era ormai inutile e i sentimenti non hanno prezzo, non hanno perduto valore.

Enrico Martinet

DALLA **VALLE**

CHAMPORCHER

Il via ai corsi di sci per «adulti»

S'inizia oggi, sulle piste di Champorcher il tradizionale corso di discesa per adulti: è organizzato dallo Sci Club di Donnas. Il corso sarà tenuto dai locali maestri di sci. Il 25 gennaio toccherà invece al corso di sci per i ragazzi delle scuole elementari. Le lezioni si terranno a Champorcher ogni giovedì e durano otto settimane. Gli iscritti sono oltre cinquanta. Il corso è organizzato con il contributo della settima comunità montana e della pro loco di Donnas.

VERRES

Campionato di palet

Al bocciodromo di Verrès si gioca oggi la quarta giornata del campionato invernale di palet, una gara a coppie aperta a tutti i tesserati. Nell'ultima gara a terne, si sono imposti Silvano Pinet, Giulio Cout e Renato Challancin sulla squadra composta da Aldo Dublanc, Romano Pinet e Bruno Vout. Hanno partecipato 21 terne. In testa alla graduatoria si è portato dopo tre prove Renato Challancin di Arnad con 14 punti. Seguono sei giocatori a quota 11.

Accanto al rifugio Sella, nel cuore del Parco, in primavera sarà eretto un estemporaneo monumento al bracconiere

Un gigante sul Gran Paradiso

Dorino Ouvrier, scultore di storie contadine, sta lavorando intorno a un tronco di 10 quintali
L'opera sarà trasportata in quota con un elicottero, dal «fucile» sgorgherà acqua di fonte

DAL NOSTRO INVIATO

Sarà un gigante di tre metri; Dorino Ouvrier sta cavando fuori a colpi di [illegible] di larice nel segreto del suo garage-laboratorio, alla periferia di Cogne. Di che cosa si tratta? Del monumento al bracconiere, personaggio amato e discusso, e che tuttavia, «entro certi limiti» — ammonisce Giovanni Arpino in una indimenticabile pagina sulla Valle d'Aosta — «appartiene alla montagna, ne è lo specchio e la linfa». Così come le marmotte, i camosci, gli ermellini, gli stambecchi e le coturnici, sue vittime o sui compagni fra baite e boschi. Purtroppo vestito di vaghi panni romantici, quale a lungo si diceva che «cacciasse per sopravvivere e non per distruggere un patrimonio di tutti».

Viene in mente che a Passo Mendelli, in Valle Anzasca, nell'Ossola, percorso obbligato per gli «spalloni» che facevano la spola fra la Svizzera e l'Italia, c'è una lapide dedicata ai caduti della montagna. Fra questi, anche molti contrabbandieri, oltre figura emblematica leggendo. Tutte le estati, a metà agosto, davanti alla lapide, si celebra la messa, presenti insieme montanari, guardie di finanza e vecchi contrabbandieri.

«Il mio bracconiere sarà buono e pacifico, disarmerà il visitatore», ride Ouvrier. Il «colosso di Cogne» andrà a completare la fontana che Angelo Mopelli, gestore del Sella, ha voluto accanto al rifugio forse più conosciuto del Gran Paradiso.

Un tronco enorme, disteso sul prato e intagliato a fondo, fa da vasca. Accanto gli sarà collocato il gigante scavato nel larice. Curvo, ben piantato sulle gambe, il carniere gonfio. Dal fucile che impugna con mani grosse come badili sgorgherà l'acqua dei ghiacciai.

Dorino Ouvrier, figlio di contadini, anch'egli pastore e agricoltore, ancora una volta traduce nel legno uno dei personaggi della «sua» montagna. Ne ha più contadini piegati dalla fatica, boscaioli, operai, [illegible] giocano cavalli stravolti dallo sforzo mentre trainano carri oberati di tronchi. Comunque, un documento sulla civiltà alpina che lo esalta, a cui dedica il tempo libero: «Devo preparare qualcosa per Sant'Orso, non posso mancare a questo grande appuntamento con la tradizione», dice.

Il larice «nel quale si deve il bracconiere» gli si è parato avanti quasi all'improvviso, un giorno che camminava fra i boschi di Epinel, dove abita con la moglie Gemma, i figli e gli anziani genitori. Una valanga aveva seminato distruzione, vincendo anche la resistenza di un gigantesco albero, schiantatosi in avanti. I due rami che reggevano la chioma erano piantati per terra. Ouvrier ha «visto» le gambe del suo bracconiere e ha recuperato il tronco. «Peserà almeno dieci quintali, l'abbiamo trascinato a valle in sei». Con un trattore l'hanno portato nel garage di Cogne e issato con un gioco di leve e carrucole.

Dorino ci ha messo mano, adoperando due assetti di diverse dimensioni. Fendenti robusti che sollevano una pioggia di schegge. Ora il monumento sta prendendo forma. S'indovina la figura che emerge dalle venature rossochiare del legno, il busto, la testa incassata, il collo lungo che caratterizza i personaggi dello scultore cognein. Le spalle larghe, all'altezza di un nodo vistoso, sembrano volersi liberare dalla catena che assicurano il tronco al soffitto.

Resterà in laboratorio ancora per qualche settimana. «Finirò il lavoro in primavera», annuncia Dorino. Appena ultimato, il colosso sarà trasferito in un prato e da qui, con un elicottero, portato fino nel cuore del Gran Paradiso, l'oasi protetta che i bracconieri ancora oggi tentano di violare. Magari con dardi e balestre. «Ma alla gente piacerà di più il bracconiere di Dorino», [illegible] a Cogne.

Renato Romanelli

Al lavoro. Dorino Ouvrier abbozza il suo «Bracconiere» a colpi d'ascia

Per la prima volta la carica più importante viene ricoperta da una bambina

Elisa è il «sindaco» di St-Vincent

Ha 10 anni ed è stata eletta nel carnevale dei piccoli

La «giunta» del carnevale. Il sindaco Elisa Medaglia tra gli assessori Emerson Artaz e Alex Chadel (Foto Agnello)

SAINT-VINCENT. Per la prima volta nella storia del Carnevale dei Piccoli di Saint-Vincent, la carica più importante sarà ricoperta da una bambina. Elisa Medaglia, undici anni ad aprile, nata ad Aosta, ma abitante a Saint-Vincent, è il «sindaco» della località turnale.

Le elezioni si sono svolte nelle scuole elementari del capoluogo e di Moron. Assieme a Elisa sono stati nominati i due assessori che le affiancano fino a martedì nel compito di amministrare la cittadina, Emerson Artaz e Alex Chadel. Vivandieri sono Yuri Corigliano e Annie Morise; le guardie, guidate da Dario Nicco, sono Simone Lucchetti, Andrea Spanò, Matteo Chiappalone, Genny Canesso, Mirko Gard e Maurizio Bacco. Nelle classi quarte sono stati eletti i vigili del fuoco André Luost, Patrick Bryer, Alida Rossi, Paolo Battaglia, Sophie Maria Fosson e Mara Concolato.

SOCIETA' PETROLIFERA d'importanza internazionale, con marchio prestigioso, ricerca

GESTORE DI STAZIONE DI SERVIZIO CARBURANTI IN AOSTA

Il candidato dovrà possedere requisiti professionali e disponibilità finanziarie adeguati a gestire in modo commercialmente vantaggioso impianto di distribuzione carburanti con vendite molto elevate in **Aosta.**

La ricerca è rivolta a persona di età preferibilmente non superiore a 40 anni, che abbia acquisito un buon grado di professionalità commerciale, in particolare nelle tecniche di gestione di un punto vendita, sia dotata di senso dell'organizzazione e spirito d'iniziativa, sia aperta al cambiamento e all'innovazione, e possieda una precisa volontà di progredire e di affermarsi.

Gli interessati sono pregati di inviare per espresso il loro curriculum **citando chiaramente anche** la **busta** il **RIF. A-1937** a:

Sintex

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22
Tel. 02 46.91.417.

Scuola, preiscrizioni entro il 15 febbraio

La difficile scelta delle superiori

AOSTA. «L'orientamento scolastico e professionale degli alunni adolescenti». E' questo il tema di due incontri, organizzati dal consiglio scolastico distrettuale numero 1, in calendario per mercoledì alle 20,30 al municipio di Morgex e per lunedì 22 gennaio al palazzo regionale di Aosta. In questo mese i genitori e gli alunni delle classi terze delle medie sono impegnati nel difficile problema della scelta dell'indirizzo scolastico dopo la fascia dell'istruzione obbligatoria.

E' la prima vera scelta che famiglie ed alunni devono affrontare. In entrambe le due serate si alterneranno quattro relatori: il dottor Fulvio Ghergo, per l'Ufficio regionale studi, programmi e progetti, il professor Alfonso Pegliero, della scuola media «Cerlogne» di Aosta, la dottoressa Nadia Savoini dell'Agenzia del lavoro di Aosta e la psicologa Carla Pieretti.

Entro il 15 di febbraio tutti gli studenti delle classi delle 12 scuole medie valdostane dovranno compilare una scheda di «preiscrizione». La scelta dovrà poi essere definitivamente confermata o cambiata entro il 3 luglio.

Il decennio che si è appena concluso la scuola che ha avuto più iscrizioni è stato l'Istituto tecnico per ragionieri «Manzetti» di Aosta: oggi ha meno della metà degli iscritti della Valle.

Contrariamente però a certe aspettative ha mostrato un'ottima «tenuta» anche il Liceo classico, soprattutto dopo che, con alcune proposte di sperimentazione nelle sede di Aosta, sono state aumentate le ore di matematica e fisica (materie introdotte anche nel biennio).

Le iscrizioni al Liceo linguistico di Aosta e delle altre sedi sono stazionarie mentre ha suscitato molto interesse nei giovani il nuovo Iti (Istituto tecnico industriale) di Verrès che quest'anno ha due specializzazioni, in informatica ed in elettronica.

Sempre in Bassa Valle ha avuto consensi la sperimentazione che ha trasformato l'Istituto magistrale in un Liceo indirizzo linguistico e pedagogico. [b. bes.]

Davanti a scuola. Ragazzi delle medie all'ingresso della scuola «De Tillier»

Hanno partecipato alla protesta giovanile di Pont-Saint-Martin

Un nuovo «lp» dei Kina

Dieci canzoni di impegno sociale

AOSTA. Sono giovani e autogestiti. Sono il gruppo rock valdostano più gettonato in Italia e all'estero (centocinquanta concerti dal 1983 ad oggi). Hanno al loro attivo tre long-playing, un mini lp e due quarantacinque giri. Ma i «Kina», nonostante le cifre, non si sono montati la testa: non rinnegano la loro matrice «anarco-movimentista» e anche oggi sono in prima fila nelle loro lotte a favore della base giovanile popolare contro ogni forma di conformismo e di potere.

Il loro costante impegno è attestato da due fatti recenti: la partecipazione all'attività dei giovani di Pont-Saint-Martin per la costituzione di un Centro sociale autogestito e la pubblicazione di un nuovo disco, il cui titolo è tutto un programma e i cui pezzi non lasciano dubbi, né sulle intenzioni del gruppo, né sulla consapevolezza del proprio ruolo.

«Se ho vinto - ha per titolo - contiene una decina di pezzi, alcuni solo strumentali. La musica è dura, nello stile «punk», le parole feriscono, scavando nella cattiva coscienza di un apparente benessere.

Il concetto di fondo viene fuori dalla sovracoperta del disco, in cui, secondo il loro stile, i «Kina» parlano al singolare, in prima persona: «Lo so anch'io che tutto è spettacolo, soltanto spettacolo. Lo spettacolo è al posto della vita. La ricerca disperata di un equilibrio è sostituita la vita vera con la sua immagine. Tutto è spettacolo e lo spettacolo è merce. I film di denuncia vendono bene e sembra anche i dischi di protesta».

E ancora: «Non ci sono più grandi verità da scoprire. Il disastro ce l'abbiamo di fronte agli occhi tutti i giorni. Ora posso soltanto stare zitto e rimboccarmi le maniche, finché mi restano le mani».

La domanda sorge spontanea: Ma è un gruppo a mantenere la sua autonomia rispetto alle esigenze del mercato e nello stesso tempo a vendere piuttosto bene i suoi prodotti?

Sergio Milani, Alberto Ventrella e Giampiero Capra rispondono a una voce: «Tutto nasce dai nostri contatti (ufficiali col circuito punk, dal nostro attivismo gratuito, il coraggio con cui ci siamo messi in strada, andando a suonare un po' alla cieca in posti lontani e sconosciuti».

Aggiungono i Kina: vorremmo fare le tournée in Italia, Francia, Spagna, Germania, Svizzera, Olanda e Danimarca: così come le richieste per i nostri dischi, venduti per corrispondenza, portati direttamente nei negozi, scambiati con prodotti di etichette straniere, prima di essere ufficialmente distribuiti». [l. b.]

In Germania. I Kina durante la loro tournée a Berlino. Da sinistra: Sergio Milani, Alberto Ventrella e Giampiero Capra

A Tholasèche

Nuovo rogo di bosco sopra Nus

NUS. Poco dopo le 16 di venerdì è ripreso l'incendio nella collina sopra Nus, in località Tholasèche.

I forestali, che già erano intervenuti nella sono due ore prima, hanno di nuovo raggiunto la boscaglia con l'autobotte.

Il rogo è stato spento in due ore. Le fiamme sono divampate anche ieri mattina alle 5 alimentate da grossi ceppi di pioppi che i taglialegna abbandonanti hanno acceso le sterpaglie.

Le squadre delle guardie forestali hanno così dovuto togliere i ceppi, per evitare il pericolo di nuovi incendi, e coprire con acqua e terra le brace della boscaglia di roveretto.

Hanno anche usato un liquido particolare per rallentare l'evaporazione dell'acqua che gettano sulle braci: così raffreddano i ceppi, e prevengono la formazione di nuovi focolai.

I forestali ritengono improbabile che la causa del rogo sia dolosa. «Non abbiamo trovato nulla che possa giustificare l'ipotesi di fiamme provocate volontariamente».

Ieri mattina alle 8 un altro incendio a Pont-St-Martin

A Ivery torna il fuoco

Bruciate sterpaglia e piante. L'origine dolosa dell'incendio pare ormai sicura. Fiamme a Perlox dove sono intervenuti pure i vigili di Verrès

PONT-SAINT-MARTIN. Il «Lama 315» della Protezione civile ieri mattina è tornato a volare nel cielo di Pont-Saint-Martin. Alle 8 l'elicottero si è alzato da via Monte Rosa per l'ormai consueta destinazione: Ivery.

La frazione sulla collina di Pont-Saint-Martin giovedì sera il fuoco continua la sua opera devastatrice. Le fiamme bruciano sterpaglia e piante, c'è pericolo invece per le abitazioni: le case, ad Ivery, si trovano dalla parte opposta al luogo in cui divampano le fiamme.

L'elicottero della Protezione civile preleva l'acqua dalla vasca della Centrale «Cravetto», vicino al centro (dove c'è mercato) e dal bacino dell'Enel che si trova in cima alla collina.

Sul posto del rogo oltre ai volontari di Pont-Saint-Martin ci sono anche i vigili di Donnas. I vigili montano delle vasche gonfiabili in cui, per mezzo di autopompe, si riversa l'acqua delle condotte dell'Enel.

«E' l'unico modo — dice Enrico Pandolfini, responsabile dei vigili di Pont — per permettere all'elicottero di prendere l'acqua dal bacino dell'Enel».

L'incendio era scoppiato giovedì scorso intorno alle ore 18. Era divampato nei pressi della «Cappella Bornia», lungo la strada che porta a Gressoney. Venerdì per l'intera giornata si è cercato di domare le fiamme. «Avevamo arginato il pericolo, tutto era sotto controllo», dice Pietro Roveyaz, presidente dei vigili di Pont.

Però alla sera il fuoco è tornato a ravvivarsi. «Di sera perdiamo il controllo delle fiamme — commenta Roveyaz — l'elicottero con il buio non può intervenire. Le forze umane, da sole, possono fare ben poco: il fuoco brucia in posti praticamente irraggiungibili».

I vigili del fuoco volontari di Pont-Saint-Martin, in questi giorni, hanno avuto poche ore di riposo. «Le ore che abbiamo dedicato al sonno sono talmente poche che si contano sulle punte delle dita», osserva Roveyaz.

I due principi d'incendio si sono avuti venerdì sera, intorno alle ore 20. Il primo è scoppiato a Perlox: a dare man forte ai vigili di Pont sono intervenuti anche i volontari di Verrès. Il secondo ha interessato di nuovo la «Cappella Bornia», dove giovedì è avuto il propagarsi delle fiamme.

Ieri mattina il fuoco era di nuovo protagonista a Ivery: le fiamme tendevano ad allargarsi in direzione di Gressoney. Alle 11 la situazione è perfettamente sotto controllo, a mezzogiorno l'incendio sembrava definitivamente spento. Il fuoco ha distrutto il patrimonio boschivo della frazione Ivery.

I danni sono parecchi. Sulle cause per ora si fanno solamente delle congetture: «Probabilmente — osserva Enrico Pandolfini — è qualcuno che, stupidamente, vuole divertirsi alle nostre spalle».

Alcuni particolari confermano le ipotesi del dolo: l'orario in cui è scoppiato l'incendio e il luogo d'origine, molto vicino alla strada. [r. s.]

Azienda in espansione nel settore del verde dell'impiantistica e costruzioni CERCA

1 GEOMETRA

referenziato militesente

PERITI AGRARI E COLTIVATORI

di esperienza provata.
Militesenti. Chiedesi curriculum vitae.
Telefonare ufficio a: 0165/363305
0165/236

CERCASI
COMMESSA E APPRENDISTA COMMESSA REFERENZIATE, SELLA PRESENZA.
Zona di lavoro: Courmayeur
Tel. 0165/41058 ore ufficio

Quotidianamente

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

I ♥ 205

E' facile innamorarsi di una 205. Più di 80 modelli per conquistarti. 3 e 5 porte, anche in versione cabriolet, per soddisfare qualsiasi desiderio. Benzina da 954 a 1905 cm³ o Diesel 1769 cm³. Ognuno ha qualcosa di speciale. Sportiva o è sempre . Le sue comodità e i suoi spazi ti accompagneranno ovunque tu vada. Peugeot 205, guardala... e ti sarà già conquistata.

PEUGEOT 205. UN AMORE DI NUMERO.

*ASCOLTO 24, il telefono che aiuta gli automobilisti. Peugeot Talbot 24 ore su 24. Linea gratuita da tutta Italia 167833434

IN PROVA DA:
VALCAR
- Tel.

OFFICINE AUTORIZZATE
AOSTA - Autoparco Aosta
- Tel.
AOSTA - Autosport Monterosa
- Tel.
PONT ST. MARTIN
- Tel.

PEUGEOT, COSTRUIAMO SUCCESSI.

LA SETTIMANA CON **LE TV FRANCOFONE**

Christopher Lambert

Il cinema fantastico, una personale di George Cukor, inchiesta sulla storia e sulla società contemporanea. Climati sugli spazi ancora incontaminati del pianeta: questi i pezzi forti dei due poli francofone per questa settimana.

Oggi. «Alaska: la dernière frontière» (RTSR, 14,40). La fauna dello Stato americano, dai mammiferi agli insetti.

«Cap Horn, les vents du vent» (A2, 17,30). L'équipe di Cousteau nelle acque di Capo Horn, considerato il passaggio marino più pericoloso del mondo.

«Les chemins de la guerre» (RTSR, 22,30). Nazione per nazione, i testimoni dell'ultimo conflitto mondiale: questa sera è di scena la Gran Bretagna.

Lunedì. «Highlander» (RTSR, 20,05). Una lotta di lotta senza fine fra guerrieri immortali nel corso del tempo: con Christophe Lambert e Sean Connery. Il film sarà seguito alle 22 da un reportage sulla fabbricazione dei film fantastici, realizzato a Hollywood, Pinewood e Cinecittà.

«Le préféré» (A2, 20,35). Un cinquantacinquenne ritorna a Parigi dopo diciott'anni di assenza, instaurando un rapporto con la propria figlia. Un cast teatrale di Barillet e Gredy.

«Dernière far-west: le» (A2, 22,60). Lo Stato africano più ricco di risorse minerarie in preda alla corsa all'oro, all'Aids e a una situazione da Medio Evo.

Martedì. «La fleur ensanglantée» (RTSR, 20,05). Un film televisivo sulle tensioni razziali alle isola Hawai, fra nativi e soldati americani. Seconda puntata.

«Enfant de personne» (A2, 20,35). L'odissea di Mary Salter, che, nonostante una permanenza di vent'anni in un ospedale psichiatrico, è riuscita a laurearsi ad Harvard e lavora attualmente in un servizio di igiene mentale. Segue un dibattito in studio sulle malattie mentali.

Giovedì. «Bas salaires: la loi du silence» (RTSR, 20,05). I privilegi e la disuguaglianza salariali in Svizzera: un'inchiesta inusuale e coraggiosa.

«Envoyé spécial» (A2, 20,35). Due reportages: il primo mostra la «cueca», i passi le donne cilene danzano sole per denunciare l'assenza dei loro congiunti, scomparsi nelle carceri di Pinochet; il secondo si occupa delle «mules», le donne che accettano di fare corriere delle droga fra Sudamerica e Europa.

«Ma femme s'appelle reviens» (A2, 21,35). Una commedia agrodolce di Patrice Leconte sui degli «abbandonati amorosi: con Anémone e Michel Blanc.

«Hôtel» (RTSR, 21,55). Un incontro con lo scrittore vallese Maurice Chappaz.

«Poisons» (RTSR, 22,50). Tre fratelli ripescano un pittore stringendolo a lavorare per loro: un film sull'arte, ai limiti dell'ermetismo.

Venerdì. «La ferme de ma vie» (RTSR, 20,35). La lotta di un violinista contro l'alcolismo: con Christophe Malavoy e Jane Birkin.

«Les chouans» (A2, 20,35). Un grande affresco cinematografico sulla Rivoluzione Francese (seconda puntata).

«Une étoile née» (A2, 23,10). Ascesa e declino di una stella hollywoodiana: uno dei più grandi e sentiti film di Cukor, con James Mason e Judy Garland.

Luciano Barisone

Oggi al «Puchoz» l'Aosta al difficile test con la Pro Patria che guida la graduatoria

Trappole per tigri lombarde

Sacco punta sulle fasce

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo il derby la Pro Patria: da una partita con risvolti agonistici ad un confronto con trappole tecniche. Per l'Aosta cambiano i connotati tattici, non muta l'obiettivo: proseguire la marcia verso la B. I rossoneri sono la squadra del momento. Con gli 11 punti ottenuti nelle ultime 6 partite Orlando e compagni si sono portati al secondo posto della classifica ad una lunghezza di distacco da Biellese e Pro Patria, che guidano la graduatoria.

La partita odierna contro i tigrotti (inizio alle 14,30 al Puchoz) offre alla compagine del presidente Bertona l'opportunità di scavalcare una diretta concorrente nella lotta per la promozione. I bustocchi hanno subito una sola sconfitta (2-0 a Biella il 29 ottobre) e vantano la seconda difesa del girone (9 reti subite contro le 4 del Bellinzago).

«La Pro Patria è una delle pretendenti più autorevoli alla C2 — dice l'allenatore Giovanni Sacco — Un test quindi probante per misurare le nostre ambizioni. La classifica la dice lunga sulle forze dei nostri avversari. In difesa la formazione di Belluzzo può contare su elementi di grande esperienza, mentre a centrocampo Grosso e Volpi sono giocatori di sicuro affidamento.

AOSTA		PRO
(probabili 5-4-1)		
	1	Boldini
Lossio	2	Alfonso
Chiolfini	3	Malerna
Barone	4	
	5	Serena
Cuc	6	Volpi
Massarani	7	Montesano
Albore	8	Giordano
Adamo	9	De Palo
Mocco	10	Grosso
Fiorentino	11	Paolini
Arbitro		Sostino
Bianchi	12	Bolzoni
Daziolo	13	Pecoraro
Meggiolaro	14	Maiuolo
De Tommaso	15	Modica
Lo Gatto	16	Landi

In attacco il tandem Montesano-Paolini è uno dei più validi del campionato».

Aggiunge Sacco: «La Pro Patria arriva ad Aosta con credenziali di tutto riguardo. Massimo rispetto pertanto per i lombardi: ma ferma convinzione di poter superare anche questo difficile ostacolo. I ragazzi dovranno dimostrare di avere le carte in regola per puntare al successo finale. Il cammino della Pro Patria è stato molto regolare, noi siamo usciti alla distanza dopo un avvio più cauto».

Unico assente nelle fila rossoblù Ferri. Il regista deve scontare il secondo turno di squalifica: rientrerà domenica prossima al Puchoz contro il Nizza Millefonti. Per il resto Sacco non ha che l'imbarazzo della scelta potendo contare sui rientri di Lossio e di Adamo che avevano saltato il derby.

Tra i giocatori più in forma in casa rossonera c'è Antonino Barone che considera la sfida odierna «di primaria importanza per il futuro del campionato». La partita con la Pro Patria è decisiva perché mancano ancora 16 incontri alla conclusione del torneo, però dal punto di vista psicologico l'impegno con i bustocchi è importantissimo».

«Nell'andata la squadra di Belluzzo mi fece un'ottima impressione — dice ancora il cursore aostano —. Assieme alla Biellese e al Bellinzago i tigrotti saranno gli avversari più pericolosi per la conquista della C2. Abbiamo trovato i giusti equilibri di gioco grazie ad un maggior utilizzo delle fasce laterali. La Pro Patria è assai temibile in attacco. Abbiamo fare attenzione soprattutto a Montesano».

L'Aosta conta molto anche sull'apporto del pubblico per fare un altro balzo in avanti verso la promozione. Dice il direttore sportivo Osvaldo Cardellina: «I tifosi sono stati stupendi domenica scorsa a Saint-Vincent e anche oggi potrebbero trascinarci alla vittoria. Abbiamo bisogno del calore della gente per avvicinare il traguardo del passaggio al professionismo».

Sigfrido Bensyton

Il consiglio. Antonio Barone: «Con la Pro Patria attenzione a Montesano»

Il Saint-Vincent va a Binasco

La speranza di risalire

SAINT-VINCENT. «Anche se siamo ultimi in classifica con un distacco pesante da recuperare ci arrendiamo. Credo ancora nella salvezza. Saranno gli scontri diretti a sancire le retrocessioni. C'è tutto il girone di ritorno da giocare, quindi possiamo rifarci e rimanere in Interregionale».

Giulio De Ceglie sprona il Saint-Vincent e spera di conquistare a Binasco un risultato utile per interrompere la serie negativa di tre sconfitte consecutive.

I termali si trovano a quota 6 in classifica. Davanti a loro ci sono Gravellona e Rivoli (10 punti), Vigevano (11) e Pinerolo (12). Saranno quattro di queste cinque squadre a tornare in Promozione. La situazione dei bianconeroverdi è ormai drammatica. Anche oggi la formazione di Giani il Saint-Vincent si presenta con numerosi problemi: Muzio, Martini, Policaro e Bellamo sono costretti al forfait per infortunio, è squalificato, Moroni e Gorraz sono in forse per le imperfette condizioni fisiche.

«La sfortuna continua a perseguitarci — dice De Ceglie . Non ho mai potuto contare sull'intero organico. Faccio, in ogni , molto affidamento sull'orgoglio dei ragazzi. Binasco è avversario di tutto rispetto. I milanesi giocano un buon calcio. La posizione in classifica è riduttiva delle prime della è esalta le qualità tecniche. I giocatori più pericolosi sono i centrocampisti Arsania e Castellazzi è il punto Chiellini e Polselli».

«Purtroppo ci mancheranno precisi punti di rif in tutti i reparti aggiunge De Ceglie . Nel recupero di giovedì Binasco ha messo in difficoltà il Bellintago (1-1 il risultato finale) a dimostrazione del buon momento collettivo che sta attraversando. Non possiamo però guardare in faccio nessun avversario. La posizione di classifica ci obbliga a rischiare su tutti i campi».

L'allenatore termali si gli uomini contati e schiererà la te formazione Zublena, Alvario, Marcox, Bognani, Pallavicini, Brady, Gorraz (Moroni), Cappelletti, Zanolli, Valera, Orsini. Il compito di controllare le punte avversarie sarà ad Alvario e Marcox Pallavicini libero. In toccherà a Zanolli e a Orsini in apprensione la retroguardia lombarda.

La possibilità di rimirare in Valle con qualcosa di concreto è affidata in massima parte ai centrocampisti, per questo De Ceglie fa particolare affidamento sull'esperienza e sulle qualità tecniche di Valera, che potrebbe fare la differenza sul campo dei lombardi.

La partita di Binasco è la prima delle due trasferte consecutive per i termali: domenica prossima il Saint-Vincent renderà visita al Gravellona. **(a. b.)**

Oggi allo Chameran lo Châtillon ospita Romentino

In cerca di riscatto

L'allenatore: «Col recupero di Vascimino giocherà l'intero organico»
Prende corpo l'ipotesi di un'unione con la giovanile del club termale

CHATILLON. Avvio del girone di ritorno difficile lo Châtillon nel campionato di Promozione. I castiglionesi ricevono la Romentino, terzo in classifica a due punti di distacco dalla capolista Gattinara.

La partita (inizio alle 14,30 allo «Chameran») si presenta all'insegna dell'equilibrio anche se gli ospiti sono considerati temibili e tra i possibili protagonisti del torneo.

«Abbiamo la possibilità di cominciare il 1990 in modo positivo — dice l'allenatore Piero Ciri —. Con il recupero di Vascimino potrò finalmente avere a disposizione l'intero organico. L'unico problema è relativo a Scalise in non perfette condizioni fisiche. Vogliamo riscattare la sconfitta subita all'andata (1-0), giunta immeritatamente dopo una prova convincente del collettivo».

Il Romentino si presenterà a Châtillon privo del centravanti Raso e del Bellomo (squalificati).

«Un vantaggio che dovremo sfruttare — sottolinea Ciri —. Soprattutto l'assenza dell'attaccante potrebbe favorirci. Raso è infatti giocatore capace di fare la differenza. Non averlo di fronte è positivo. Sarà, in ogni , indispensabile giocare in modo accorto. Abbiamo lavorato a fondo nelle . Negli ultimi allenamenti ho i ragazzi in perfette condizioni atletiche, sono pertanto fiducioso».

Fabrizio Bich

Lo Châtillon si presenterà con: Bich, Milazzo, Prola, Grange, Saccavino, Bonin, Miriello, Pinet, Vascimino, Anile, Giometti. Nessun dubbio tra i castiglionesi visto che l'allenatore ha confermato la fiducia tra i pali a Bich dopo la buona prestazione del portiere la Sunese.

Non soltanto la partita odierna a destare interesse in casa biancoazzurra. Si discute anche dello possibile fusione con il Saint-Vincent.

Dice il presidente del castiglionesi Claudio Lavoyer: «Per il non c'è nulla di concreto, ma non possiamo scartare l'ipotesi di un accorpamento con i termali in futuro. L'unione potrebbe essere i soprattutto a livello giovanile. Adesso pensiamo soltanto a ben figurare alla prima esperienza in Promozione». **(a. b.)**

HOCKEY

La squadra di Lee Lo Presti travolge (6-3) un opaco Courmayeur-Aosta

Il Cogne mattatore nel derby

Il Sant'Orso Kyr, scatenato, è stato in vantaggio 6-0 sino a 7 minuti dal termine dell'incontro
Sotto tono i padroni di casa, in campo con schemi di gioco troppo prevedibili e poco incisivi

COURMAYEUR. Il Cogne S. Orso Kyr da anni di battere i scuginis dell'Aosta, (quest'anno Courmayeur-Aosta), mai il presidente Arturo Allera, il coach Franco Romele, il tecnico Lee Lo Presti e i giocatori avrebbero pensato di essere in vantaggio per 6 a 0 a 7 minuti termine derby sul campo degli avversari.

A Courmayeur l'incontro è finito 6-3 per i «cogneins»: i padroni casa nel finale hanno recuperato nel punteggio, che aveva ormai preso dimensioni tennistiche.

La vittoria del Cogne è stata meritata: la squadra sin dal primo tempo ha dimostrato avere molta voglia di vincere e essere disposta a lottare su ogni disco con veloci ed efficaci contropiedi. Il portier Fausto Jeantet i pali ha fatto «miracoli».

Il Courmayeur-Aosta, in formazione parzialmente rimaneggiata, dal primo tempo ha dimostrato un gioco troppo prevedibile, poco incisivo. Il nervosismo di Olivo si è rivelato in più di un'occasione poco producente.

L'incontro è stato corretto, derby ha avuto temporanee equamente distribuite in 120 secondi minuti Abate e 2 Fracoz per gli ospiti, 4 minuti Oro e Olivo per i padroni di casa), mentre sugli spalti i numerosi tifosi hanno fatto spettacolo con fumogeni e cori.

Nel primo tempo e nel giro di pochi minuti Marchetti, (il torinese grande giornata) e Trentoz hanno subito fatto esultare i tifosi di Cogne con due belle reti. Il Courmayeur-Aosta colpito un palo e ne sfiorato un secondo, mentre a riposo per due minuti sono andati prima Oro, poi Farcoz e Olivo. Nella fase iniziale del secondo tempo, anche se il Cogne non sembrava irresistibile, i padroni di casa non hanno fatto assolutamente quilla per approfittarne poi a sfruttare le occasioni favorevoli e non hanno sviluppato schemi di gioco produttivi.

Ramella, con un'azione personale, è così ad tutto il e con rete di ottima fattura ha portato il risultato sul 3 a 0.

Ha fatto discutere non poco e creato tensione nella panchina aostana la sostituzione del portiere Sarbara (due salvataggi provvidenziali su Trentoz e Marchetti nel primo tempo) con Pellin nella terza frazione di gioco.

In pochi minuti e a distanza secondi Marchetti ha battuto per volte il portiere del Courmayeur, anche se ha poi sbagliato una facile conclusione. Abate ha realizzato la sesta rete.

Nei minuti finali il Courmayeur-Aosta ha limitato i danni con un'ottima realizzazione di Tacchella e due conclusioni a rete di Berti, chiudendo sul 6 a 3.

Il Cogne Kyr ha vinto grazie a grinta entusiasmo e il Courmayeur-Aosta non ha giocato sui livelli di altre partite di questo campionato di serie C. Ora il Cogne è terzo in classifica con 2 punti di vantaggio sui scuginis e ha partito da recuperare il Valpellice in casa. **(c. c.)**

Fausto Jeantet

La capolista difende in trasferta la vetta

Per l'Idromarket il pericolo Treviglio

AOSTA. Superato l'ostacolo Cremona, per l'Idromarket si presenta il pericolo Treviglio. Gli ospiti guidano in solitudine la classifica campionato di serie B di pallacanestro grazie alla sconfitta interna subita dalla Gorlese ad opera degli avversari odierni Padovani e compagni.

«Il Treviglio ci ha fatto favore nell'ultimo turno — dice il coach Luigi Frosini —, ma cercherà di ripetersi contro di noi. I bergamaschi si sono rinforzati a novembre con gli acquisti di Governa e Fabiani. Non sarà facile ripetere il successo dell'andata, però faremo il possibile per continuare la marcia in vetta alla graduatoria».

Il Treviglio dominato lo scorso la regular season, ha perso lo spareggio promozione con il Colana. Anche in questa stagione i bergamaschi sono considerati tra i maggiori candidati ai play off. Dopo un avvio di campionato a fasi alterne la squadra di Angeretti ha trovato giusta continuità di rendimento e si è portata al quarto posto della classifica a 4 punti distanza dagli ostani.

«Il Treviglio può contare su pubblico caloroso — sottolinea Frosini —. Anche dal punto di vista ambientale troveremo e difficoltà. La partita può cambiare volto in qualsiasi momento perché l'allenatore bergamasco alterna in continua gli schemi di gioco. Dovremo dimostrare di saperci adattare a qualsiasi soluzione tattica .

I bergamaschi hanno fatto l'en plein casa vincendo tutti gli incontri disputati alla palestra Zanovello, non per questo ci presenteremo a Treviglio come vittime predestinate — conclude il coach Frosini —. Faremo tutto il possibile per dare il primo dispiacere interno ai lombardia. **(a. b.)**

SCI

Cogne, dopo la manifestazione internazionale da giovedì è in programma il secondo appuntamento di Coppa

Francia e Germania si spartiscono l'Alpen Cup

Undicesimo posto per Andrea Cavagnet, l'unico valdostano in gara

COGNE. La Francia e la Germania Occidentale sono le nazioni che si sono presentate a Cogne con le maggiori esperienze nel biathlon e con il maggior numero di partecipanti, una sessantina per squadra. E nella seconda giornata dell'«Alpen Cup», prato di Sant'Orso, si spartite la «torta» con due successi maschili per la Francia e due femminili per la Germania.

La presenza valdostana era limitata ad Andrea Cavagnet di Cogne (undicesimo nella gara juniores con 3 errori al tiro), vista la vicinanza con la gara nazionale giovani di oggi a Rhèmes-Notre-Dame.

La gara maschile seniores ha visto trionfare il francese Hervè Flandin, che era l'atleta in gara più accreditato considerato il suo quindicesimo posto in Coppa del Mondo (è arrivato quinto nella gara in Austria).

Tra gli azzurri si è segnalato il bergamasco Gervasoni, al tredicesimo posto in gara che nei primi ci trova collocati quattro francesi e due tedeschi. Nella prove juniores il francese Stephane Grassel ha fatto sfumare per soli 9 decimi il bis allo jugoslavo Oxbolt Janez.

In campo femminile hanno vinto la tedesche con la juniores Uschi Disl e la seniores Martina Schroeder.

Tutto il biathlon internazionale lascia Cogne con soddisfazione dopo due perfetta giornate di gara: «Tutto è andato per il meglio sotto il profilo organizzativo — sostiene il sindaco Osvaldo Ruffier — e credo che il biathlon si sia dimostrato discipline spettacolare, soprattutto nel poligono di tiro, e molto gradito dalla nostra gente che da sempre ama lo sci da fondo».

Per il prossimo la località potrebbe ospitare dalle cinque prove di Coppa Europa.

L'attività del biathlon internazionale prosegue con il secondo appuntamento di Coppa del Mondo, che giovedì e domenica vedrà protagonisti anche il valdostano Enrico Rovel di Morgex che farà parte del «settebello» azzurro: gli atleti saranno chiamati ad un primo confronto pieno di difficoltà con le grandi specialiste sovietiche, bulgare e scandinave.

La valdostana non figura nella nazionale sperimentale, ma si è guadagnata a Cogne una casacca azzurra per l'esordio in Coppa del Mondo.

Cesarino Cerise

I risultati del supergigante

La grande stagione dello sci alpino internazionale in Valle d'Aosta si è aperta sulle nevi di Courmayeur con un doppio appuntamento di gara Fis maschili. A dominare sulla pista dello Checrouit gli azzurri. Intanto in Coppa del Mondo lo sci italiano orfano degli infortunati Muir, Tomba, Frumotton e Piantanida sta regalando grosse soddisfazioni ad Helmut Schmalz, soprattutto con i piazzamenti da podio ottenuti in questo fine settimana dal discesista Christian Ghedina e dallo slalomista Kurt Konrad Ladstaetter. Sulle nevi di Courmayeur si è rivisto con gli ai piedi, ma molto prudente, anche l'infortunato Roger Frumotton, che ha fatto da spettatore alle due gare.

Il supergigante di apertura a vincere è stato Robert Erlacher, che ha preceduto di 19 centesimi Heinz Holzer e di 95 centesimi il piemontese del Centro Sportivo Esercito Gianfranco Martin. Più indietro nella classifica sono finiti svizzero Daniel Coduff e Mair. Tra i valdostani migliore è stato Hermann Tussidor (16°) seguito Ettore Junin (31°), Daniele Colombi (40°), Spencer Pession (44°), Federico Parini (45°), Alessandro Vierin (47°) e Matteo Zanetti (48°). Nel gigante conclusivo il successo è andato l'azzurro Heinz Holzer, che si era piazzato secondo già nella prima giornata. **(c. c.)**

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Domenica 14 Gennaio 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Viaggio tra i «punti neri» della viabilità e del traffico ad Asti e in provincia

Dove vince la strada a rischio

I record negativi a Calamandrana e Isola

ASTI. Nel [illegible] gli incidenti stradali sono aumentati rispetto all'anno precedente. Ci sono stati più morti; ma pur senza ricorrere a questo genere di statistiche, quotidianamente ci si accorge di come la viabilità nell'Astigiano continui a presentare carenze, a dispetto di stanziamenti e di progetti avveniristici come quelli contenuti nel piano regolatore della città.

La segnaletica, come ha recentemente denunciato l'Aci di Asti, è vecchia e spesso confusa; in molti paesi resistono limiti di velocità anacronistici; ci sono strade che faticano a reggere il peso del traffico e centri «violati» dal movimento dei mezzi pesanti, impossibilitati a manovrare. Molti gli incroci pericolosi che sono rimasti tali negli anni, le strettoie, la pessima integrazione fra nuovo e vecchie arterie. La mappa dei «punti neri» parte inevitabilmente dalla città, dove mancanza di parcheggi, ingorghi, strade strette e ingombre di auto rappresentano le note più dolenti. Per automobilisti e autisti dei bus, il «calvario» quotidiano è garantito. Corso Savona, nelle ore di punta, si è guadagnato il titolo di strada più stressante di Asti, con il nodo del semaforo all'incrocio con corso Venezia che tende a rallentare il transito. Altri incroci «caldi» reclamano il primato: il caso di largo Martiri della Liberazione, via Verdi-corso Dante (pericolosissimo), via Verdi-via Massimo d'Azeglio (solo recentemente è stato messo «stop»), l'incrocio fra via Cavour e i corsi Einaudi, Molfetotti e Gramsci, via don Bianco Gramsci, corso Casale-corso Alessandria (punto nevralgico del traffico pesante), corso Torino all'altezza del supermercato Pam. E per finire piazza Catena e corso Alfieri, nel tratto piazza Maggio-via Fontana, dove regna «parcheggio selvaggio». A questo proposito Luciano Sitia della Pita-Con (trasporti) è polemico: «Mi domando sia possibile consentire a 3, 4 furgoni di scaricare contemporaneamente davanti all'Upim. Bisognerebbe un'area decentrata di stoccaggio, per risolvere questo ma anche tanti altri nodi legati al traffico pesante in città».

Fuori mura, i «punti neri» ad alto rischio sono decine; è un censimento riduttivo se si pensa, ad esempio, alle migliaia di incroci con stradine di campagna, ognuna delle quali rappresenta un pericolo. Oppure al fondo dissestato di molte strade, al pericolo di frane. La Canelli-Calamandrana, molto stretta, è già causato centinaia di incidenti; per regna la zona sono salite della Barcana sulla Nizza-Alessandria che d'inverno è una pista di pattinaggio, e tratti della Canelli-Bubbio. Alla «famigerata» Rocchio di Zavatto si sta invece lavorando per l'ampliamento di una curva a Vesima. Isola ha un duplice primato negativo: la «folle» strozzatura dello tangenziale dopo l'uscita per il paese (vicino all'ex Dixie) e l'intenso traffico in via Generale Volpini, l'arteria taglia in due l'abitato. statale Asti-Torino due i punti da sempre tristemente famosi: il «curvone» del Dusino e l'incrocio con la strada per Rocchetta Tanaro. Sulla Asti-Casa la strozzatura Calliano, mentre per quanto riguarda Asti-Chivasso più tardi due mesi fa numerosi amministratori avevano denunciato pericolosità della strada, soprattutto in relazione agli incroci mal segnalati.

Ma la mappa è appunto molto più estesa e capillare, come confermano gli oltre 50 progetti elaborati dagli uffici provinciali della viabilità per interventi di eliminazione dei «punti neri» (costo miliardi e mezzo), deliberati autunno dalla Provincia. Sono l'incrocio fra la Marisengo-Villanova e la statale di Casalborgone, l'incrocio fra la Asti-Grana e la statale 10, la Rocca d'Arazzo-Vigliano; altri progetti interessano Rocca d'Arazzo paese, l'abitato di Agliano lungo la Montegrosso-Bubbio, la Castello d'Annone-Nizza (a Cortiglione), la Asti-Govone ad Antignano, la rettifica di curve sulla Canelli-Lanzzolo, un muro di sostegno fra Cossole e Quartino di Lanzzolo e interventi sulla Rocchetta Palafea-Cassinasco. [f. c.]

Nel 1989 sono stati 514

Il 1989 è stato un anno «nero» per la circolazione sulle strade dell'Astigiano. Il numero di incidenti ha subito un'impennata come si rileva dai dati forniti dalla polizia stradale di e dal distaccamento di Nizza.

Le pattuglie hanno rilevato nell'89, 514 incidenti contro i dell'anno precedente. Ventidue quelli mortali con 23 vittime (erano stati 19 nel 1988, con ventidue morti).

Sono stati invece 266 gli incidenti feriti (393); erano 249 nei dodici precedenti con 412 feriti. In città e in provincia la polizia stradale ha infine rilevato 228 incidenti con soli danni ai mezzi. Nel 1988 erano stati 218.

In base alle statistiche risulta che l'80% degli incidenti è causato da distrazioni del conducente, velocità e, spesso, sorpassi azzardati.

POLIZIA MUNICIPALE

I «civic» sono 75

Un vigile urbano motociclista multa un'auto in divieto di sosta. Gli appartenenti al Corpo sono 75

Vigili più severi

Oltre 42 mila multe

ASTI. Gli automobilisti astigiani sono più indisciplinati, o i vigili più severi? Lo testimonia il numero di contravvenzioni elevate dai vigili urbani di Asti nel 1989: 42.767, oltre in più dell'anno precedente. Un aumento anche gli incidenti stradali (564, più 79), con 107 feriti (85) e due morti (nessuno nell'88).

Sono alcuni dei dati dell'attività operativa del astigiani, forniti dall'assessorato comunale alla viabilità e polizia urbana. Un'attività che ha portato nelle casse comunali quasi 750 milioni di lire, provento delle infrazioni rilevate al codice della strada.

I vigili (sono 75 alla dipendenza del comando di piazza Leonardo da Vinci) hanno sequestrato anche 25 veicoli risultati sprovvisti di assicurazione, disposto 106 segnalazioni per la revisione della patente e ritirato 100 documenti di guida su disposizione della Prefettura.

Per quanto riguarda l'attività di informazione svolta dal Corpo (il comandante è il maggiore Stelvio Raucci) sono stati espletati accertamenti per conto dell'Ufficio Iva, 674 per l'Intendenza di finanza, 360 per l'Inps. Tra le curiosità anche 54 «informazioni» assunte per conto dell'Ufficio abbonamenti della Rai-Tv. Quasi 25 mila le pratiche svolte e gli atti notificati ai vari enti, con 1200 permessi di carico e scarico annuali rilasciati. Un altro settore di attività riguarda gli interventi di controllo e prevenzione nel settore commerciale (negozi, bar, ecc.). stato elevato oltre 200 contravvenzioni a negozianti e commercianti ambulanti; inoltre sono da registrare 4 infrazioni alle leggi del lavoro contestate ai titolari di ditta artigiana. Dodici i gestori di bar multati per aver chiuso i locali oltre l'orario previsto. Nove gli ambulanti abusivi che hanno avuto sequestrata la esposta in vendita.

Un'attività che ha visto impegnati decine di uomini, che hanno percorso complessivamente, tra auto e moto in dotazione al reparto, quasi 200 mila chilometri.

Ma a proposito di parco macchine, non tutti i mezzi sarebbero efficienti. Lo afferma Salvatore Ingrasci, esponente del «gruppo andreottiano» della dc astigiana, in una lettera inviata nei giorni a «La Stampa» scrive, tra l'altro: «Il personale è e inoltre mancano i mezzi operativi. Infatti, mentre il Corpo ha in organico 8 motociclisti ci sono solo 7 motociclette disponibili, di cui una ferma perché irriparabile. Per quanto riguarda le auto sono in dotazione quattro Fiat Panda di cui tre, però, sono più affidabili». Critiche vengono rivolte da Ingrasci anche alla sede di piazza Leonardo da Vinci, ritenuta «inadeguata alle attuali esigenze».

Il sindaco Giorgio Galvagno e l'assessore Gianni Bertolino hanno preannunciato «l'intenzione di promuovere un ulteriore potenziamento degli organici della polizia municipale e adeguamento delle strutture».

Franco Binello

L'epidemia di influenza non accenna a diminuire, complice l'inverno freddo e secco

Sos dal centro anziani: c'è la cinese

Canelli, ammalati ospiti e personale della casa di riposo

CANELLI. La temperatura in questi giorni è leggermente cresciuta anche se il termometro di notte scende ancora molto sotto lo zero. Le condizioni climatiche favoriscono il persistere dell'epidemia di influenza. Subdola ed improvvisa, complice l'inverno secco, la «Shangai» o influenza cinese, sta tenendo a letto migliaia di astigiani.

Il caso più eclatante si è registrato in questi giorni a Canelli, dove una di riposo è andata in tilt: colpiti dall'influenza, oltre alla maggioranza degli anziani ricoverati, è anche tutto il personale di servizio.

Accade al «Centro sociale per anziani Città di Canelli», la che ospita 80 pensionati nella casa albergo con annesso centro incontro. «Da qualche giorno si lavora in emergenza — ammette Giuseppe Almasso, assessore ai Servizi Sociali del Comune —. Il degli ospiti e 6 addetti al servizio sono a letto influenzati, e per poter garantire il funzionamento della struttura abbiamo dovuto assumere personale con contratti a tempo determinato e chiedere l'aiuto alle Crocerossine e ad un gruppo di volontarie del «Gruppo Casa di Riposo» aiutano a distribuire i pasti ai malati costretti a letto.

Le prime avvisaglie della malattia si erano avute già a cavallo di Natale e Capodanno. Molti canellesi, infatti, hanno trascorso le influenzati le vacanze natalizie, obbligando un super lavoro le strutture sanitarie di base i medici di famiglia reperibili in quei giorni. Il turno del servizio di Guardia Medica presso l'ospedale di Canelli (funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino ed il sabato dalle 14 alle 8 del lunedì seguente), è subissato di telefonate e richieste di intervento da tutto il circondario, e l'emergenza non accenna a diminuire. Dicono i responsabili della struttura: «Dal giorno di Natale ad oggi, le chiamate solo per sindrome influenzale sono state decine. Le punte massime di interventi si è registrata in questi ultimi giorni, quando ha costretto a letto intere famiglie».

I medici hanno constatato che l'influenza, a differenza degli anni scorsi, colpisce anche i soggetti considerati a rischio minore, come i giovani e gli adulti senza particolari problemi di salute. Affermano ancora alla Guardia medica: i vecchi ed i bambini, comunque, sono coloro che maggiormente risentono di questo attacco virale acuto. La malattia si manifesta con febbre alta e, in molti casi, vomito e nausea. Nelle persone — aggiungono — il pericolo è rappresentato dalle complicazioni bronchiali o polmonari. All'ospedale, comunque, i ricoveri per l'influenza sono stati pochi. La maggior degli ammalati sta a casa. I casi più gravi riguardano infezioni batteriche dell'apparato respiratorio, bronchiti e polmoniti. Al servizio di Igiene Pubblica dell'Usl 69, a Nizza, non c'è stato tenuto assalto per il ritiro delle dosi di vaccino antiinfluenzale in distribuzione presso la struttura sanitaria. «Già a novembre — dicono gli addetti — avevano inviato in tutti i distretti circa 6000 dosi di siero. per i ritardatari, ormai, vaccinarsi non serve più». Uffici, scuole e aziende, molte delle quali durante il periodo di anno erano chiuse per ferie, stanno ora sopportando il forzato procurato dall'epidemia di «cinese».

Giovanni Vassallo

VENTIQUATTR'ORE

PCI

Stamane ad Asti dibattito sul «no»

Dibattito, stamane, alle 10,30, nel salone della Camera di commercio di Asti, sul nuovo corso comunista. La manifestazione è organizzata dal fronte del no. Relatori Gian Carlo Cazzaniga (consultano, della direzione nazionale pci) e Adalberto Minucci (ministro del Lavoro nel governo ombra comunista). Martedì, alle 21, al centro San Secondo, verrà illustrata «emozione Occhetto». Intervengono il vicepresidente del Senato, Luciano Lama, Silvana Dameri, segretario regionale pci e il deputato Giancarlo Binelli.

Goria parla di locale

Conferenza sulla «Finanza e riforma elettorale», questa mattina, alle 10, nel salone della Biblioteca comunale. L'incontro è organizzato dalla sezione della democrazia cristiana. Relatore l'eurodeputato Giovanni Goria.

il a Valle S.

I componenti comitato Valle San Pietro, Vallarone e Case Nuove si incontreranno stamane alle 11, nella chiesa di Valle San Pietro, con il sindaco, Giorgio Galvagno. Il comitato è contrario alla progettata costruzione della tangenziale Sud-Ovest: stato raccolte oltre 1500 firme. Anche il consiglio di circoscrizione di Variglie si è recentemente espresso contro il progetto, che prevede anche la realizzazione lunga galleria nella zona.

AVVENTISTI

Un seminario sull'Apocalisse

Prenderà il via domani sera, nella sede dell'Opera avventista di corso alla Vittoria 42, il «Seminario sull'Apocalisse» che si svolgerà ogni lunedì e venerdì. Per le prenotazioni rivolgersi ai numeri 31.251 o 272.629.

PALIO

Si elegge il Capitano

Il Consiglio del Palio si riunirà giovedì 25 gennaio, alle 21, in municipio. All'ordine del giorno la nomina del Capitano del Palio e l'esame delle domande di partecipazione alla manifestazione presentate dalla frazione San Marzanotto e dalla Pro loco di Canelli. Nel 1989 Capitano del Palio è stato Paolo Ravina.

MARISA BIZZOTTO
CENTRO DI PRANOTERAPIA
oltre Parlarne...
tutti i Giovedì dalle 16,45 alle 17,45
su
PRIMANTENNA
Guardami
acquisterai fiducia

Presentato il progetto delll'Energest per il trattamento dei rifiuti industriali

Una «discarica» da 7 miliardi

A Montechiaro, in una ex cava d'argilla

ASTI. «Non bisogna pensare al solito buco da riempire i rifiuti: l'impianto che proponiamo sarà piccola fabbrica, che darà lavoro ad una trentina di persone, di cui 15 tra tecnici e analisti, con un investimento di 7 miliardi»: così è stato presentato venerdì il progetto di discarica per rifiuti industriali, proposto dall'Energest, che sorgerà a Montechiaro, in una cava in località Cascinetta Brapco (è uno dei sette siti individuati dalla Geoambiente nello studio commissionato dal Consorzio smaltimento di Asti).

L'iniziativa è stata presentata in conferenza stampa nella sede dell'Unione Industriale. Il presidente dell'Associazione degli imprenditori artigiani, Pier Luigi Visconti, ha spiegato che il progetto dell'Energest «risponde alla logica di affrontare i problemi con soluzioni preparate scientificamente e gestite con criteri imprenditoriali». Il problema è quello dello smaltimento dei rifiuti industriali, che vede oggi le aziende costrette «strangolarsi» con appalti a società che non sempre danno affidamento. Su questo problema si è mossa l'Energest, una società con sede ad Asti, che opera nel settore ambientale con un laboratorio di analisi: presidente è l'ingegner Rosalbo Borello (contitolare della Fornace di Castell'Alfero e ha recentemente acquisito anche la cava di località Bronco a Montechiaro). Nel pacchetto azionario figura anche la Ecotec Nord, una società astigiana di cui risulta amministratore Fabio Imarito e che opera nel settore dell'inertizzazione degli scarti tossico-nocivi, e, per quote minoritarie, la stessa Unione Industriale di Asti e la Finpiemonte, la finanziaria della Regione. Il presidente della Finpiemonte, Giorgio Frignani, ha spiegato la presenza della finanziaria pubblica con la scelta dell'Ente di privilegiare gli interventi per la tutela dell'ambiente.

Pier Luigi Visconti, presidente Unione Industriale

Il professor Bertolami, uno dei professionisti che ha lavorato alla progettazione della discarica, ha illustrato le caratteristiche dell'iniziativa: «La cava è già impermeabilizzata naturalmente, per la presenza di un profondo strato di argilla. Per maggiore precauzione sistemeremo il doppio telo plastico che conterrà anche un sistema di segnalazione di eventuali perdite di colaticcio. La capacità è di 520 mila metri cubi di cui mila destinati agli assimilabili agli urbani». Gli scarti delle lavorazioni industriali saranno controllati direttamente in fabbrica e trasportati su camion sigillati in discarica. Qui anche allestito un impianto di depurazione del percolato della discarica e dei rifiuti liquidi. I rifiuti solidi, controllati e compattati, saranno interrati: i rifiuti trattati e resi conformi alle tabelle di legge scaricati all'esterno. «La cava — ha spiegato l'ingegner Buonuomo, progettista — sorge sulla fiancata di collina. Il nucleo abitato più vicino è la frazione Bettole, a oltre un chilometro. L'impatto ambientale sarà nullo. Completato l'invaso, saranno ripristinate le condizioni ambientali. L'investimento sarà recuperato attraverso le tariffe pagate dalle industrie». Domani la pratica inizierà il lungo iter burocratico al ministero dell'Ambiente e alla Regione per l'approvazione.

Fulvio Lavina

Assemblea del Consorzio

L'alternativa a Valle Manina tra Villanova e Annone?

ASTI. La discarica per i 75 Comuni che aderiscono al Consorzio smaltimento rifiuti sorgerà in un «sito» previsto dal Piano regionale. Lo ha deciso venerdì pomeriggio l'Assemblea del Consorzio a grande maggioranza (49 sì, 4 no e 3 astenuti). Dopo mesi passati in uno studio «alternativo» (quello della Geoambiente, costato 50 milioni), polemiche, contestazioni, si è deciso di riprendere lo studio regionale «sulla spinta dell'emergenza».

La chiusura per una settimana di Valle Manina (per permettere i lavori di impermeabilizzazione) e l'incertezza sulla concessione di una nuova proroga allo scadere del termine del 31 gennaio hanno indotto il presidente del Consorzio Migliotti a spingere sull'acceleratore. «Valle Manina va chiusa al più presto. Se dovessimo fare uno studio su tutti i 76 i Comuni interessati ci vorrebbero almeno due anni: ma a noi servono tempi strettissimi» ha affermato Migliotti. Una situazione di emergenza commentata con qualche perplessità degli esponenti comunisti, i quali hanno rilevato che sono almeno quattro anni che si sa che valle Manina deve chiudere e che bisogna trovare alternative. Stessa posizione pure venate dure critiche al comportamento della Provincia che «per 5 anni non ha fatto i controlli che doveva fare».

Dunque l'alternativa a Valle Manina sarà ricercata nel Piano regionale; intanto si avvierà uno studio su tutta l'area del Consorzio per reperire le successive località idonee, seguendo le indicazioni date dagli stessi Comuni. Il Piano regionale per l'Astigiano individua due zone: la «piana di Poirino» con possibili siti a Villanova e Valfenera e la zona di Castello d'Annone. Sarà l'Ipla, cioè l'istituto regionale che ha redatto il Piano, a stabilire quale delle due zone abbia le caratteristiche previste dalla legge. Il precedente il sindaco di Villa S. Secondo, Carlevero, ha dato la disponibilità del suo Comune ad ospitare una discarica «a condizione che contemporaneamente ne siano messe in costruzione altre tre o quattro in altre località della provincia». [f. la.]

Saranno aperte dalla Iecme

A Montiglio nuovo cave

MONTIGLIO. Domani sera il Consiglio comunale tornerà a discutere della Iecme, la società che opera nel settore delle escavazioni dopo la decisione presa dall'assessorato regionale alle cave e torbiere di rinnovare l'autorizzazione allo sfruttamento delle cave di proprietà della società.

La Iecme, creata ed amministrata per molti anni dall'industriale di Montiglio Lorenzo Rosmino, è recentemente stata acquisita da una impresa milanese che fa capo ad multinazionale britannica, la B.P. Lo stabilimento di Montiglio, però, conserverà ancora il marchio Iecme.

Il progetto dei nuovi proprietari è ambizioso: con un investimento complessivo di circa 10 miliardi, entro il 1992 la Iecme dovrebbe diventare il più grosso stabilimento d'Italia per la produzione di gesso crudo e scagliola.

Secondo le previsioni, si dovrebbe chiudere la cava vicino al lago di Codana, di proprietà dell'imprenditore Rosmino, mentre ne verrebbero potenziate altre due: una poco sopra la stazione ferroviaria di Sant'Anna e l'altra denominata «Il gesso» a valle della strada provinciale che collega Montiglio e Cocconato, un «buco» collinare che attraversa la frazione Banengo.

Grazie ad un accordo raggiunto con l'Amministrazione provinciale la Iecme potrà ora sfruttare il giacimento di gesso grezzo individuato proprio sotto la strada di Banengo. In cambio la società donerà alla Provincia una nuova strada che eviterà la collinetta collegandosi direttamente con la frazione Gesso di Cocconato.

«Non era possibile scavare sotto la collinetta di Banengo perché si sarebbe corso il rischio di indebolire la strada soprastante con il pericolo di possibili crolli. In questo modo possiamo sfruttare tutto il giacimento, da cui ricaveremo gesso da lavorare per i prossimi trent'anni» ha detto un responsabile della Iecme, il geometra Sergio Pontrone.

Il nuovo tratto di strada, che costerà circa un miliardo e mezzo, sarà lungo oltre un chilometro e si svilupperà su di un viadotto. I lavori affidati ad un'impresa specializzata di Asti, sono già iniziati. Si pensa che verranno completati entro l'estate.

Intanto l'azienda ha pure programmato la sostituzione di una parte dei vecchi forni con un unico forno rotativo, che unitamente all'applicazione di particolari filtri eliminerà la produzione di scorie. Le ciminiere da anni sono sotto accusa per la presenza di polvere bianca di gesso che ricade sui tetti delle case. Il comitato antiinquinamento di Montiglio aveva più volte sollevato il problema, con esposti e petizioni.

[p. p. g.]

Nei Comuni del Basso Monferrato cala la popolazione

Moncalvo scende a 3545

La cittadina aleramica nell'89 ha perso 38 abitanti. Penango «pareggia» Montemagno record di divorzi (3). A Grazzano 3 matrimoni (2 civili)

MONCALVO. Diminuzione costante della popolazione: è la tendenza che emerge dall'analisi dei dati dello stato civile, relativi al 1989, di alcuni Comuni del Basso Monferrato che gravitano attorno a Moncalvo.

Quest'anno, però, a far fronte all'alto numero dei decessi, c'è stata una ripresa delle nascite, che ha dato un modesto contributo allo svecchiamento di questa comunità.

Il record del decremento, con meno 38, spetta a Moncalvo, seguito a -22 da Calliano. Tutti i paesi presi in esame hanno chiuso il saldo di fine anno in negativo, tranne il piccolo Penango, la cui popolazione è rimasta invariata. Per la prima volta anche in questi piccoli centri di campagna compaiono nei registri comunali le sentenze di divorzio, in sintonia con l'aumento registrato a livello nazionale. Una curiosità: a Grazzano Badoglio dei tre matrimoni celebrati nell'89, ben due sono stati civili.

Ma vediamo, ora, paese per paese, qual'è la situazione demografica alla fine del 1989.

Moncalvo: 3645 abitanti (1670 maschi e 1975 femmine), con un decremento di 38 unità; 23 nati; 87 decessi; 82 immigrati; 86 emigrati; 1430 famiglie; 15 matrimoni religiosi e 4 civili; 2 sentenze di divorzio.

Calliano: 1389 abitanti (672 maschi e 717 femmine), con un decremento annuo di 22 unità; 4 nati; 23 decessi; 27 immigrati; emigrati; 617 famiglie e 1 convivenza; 4 matrimoni religiosi e uno civile; una di divorzio.

Cascoro: 701 abitanti (324 maschi e 377 femmine), con un decremento di 11 unità; 6 nati; 16 decessi; immigrati; 10 emigrati; 357 famiglie; matrimonio e divorzio.

Grana: 713 abitanti (337 maschi e 376 femmine), con un decremento di 2; 5 nati; 14 decessi; 24 immigrati; 16 emigrati; 316 famiglie; 6 matrimoni, tutti religiosi.

Grazzano Badoglio: 722 abitanti (340 maschi e 382 femmine), con un decremento di 12; 2 nati; 23 decessi; 20 immigrati; 11 emigrati; 313 famiglie e una convivenza; 2 matrimoni civili e 1 religioso.

Montemagno: 1242 abitanti (574 maschi e 668 femmine), con un decremento di 15; 1 maschio nato; 33 decessi; 51 immigrati; 34 emigrati; 560 famiglie; 9 matrimoni religiosi e 2 civili; 3 sentenze di divorzio.

Penango: 623 abitanti (262 maschi e 2 femmine), con differenza zero rispetto all'inizio dell'anno; nati; 9 decessi; 16 immigrati; 13 emigrati; 186 famiglie; 3 matrimoni, tutti religiosi e 1 sentenza di divorzio.

Refrancore: 1537 abitanti (808 maschi e 733 femmine), con un decremento di 6; 15 nati; 36 decessi; 66 immigrati, 50 emigrati; 714 famiglie e una convivenza; 7 matrimoni, tutti religiosi.

Tonco: 1093 abitanti (522 maschi e 571 femmine), con un decremento di 9; 8 nati; decessi; 36 immigrati; 30 emigrati; 483 famiglie; 11 matrimoni, tutti religiosi.

Mascarino

Riprese della Rai

Poche auto a Viale ve in fitti

VIALE. Una singolare classifica nazionale elaborata dal Censis proietterebbe al primo posto Viale, quale Comune d'Italia che ha la minor densità di autovetture rispetto alla popolazione residente. Il rapporto, reso noto in questi giorni, sarebbe di 45 auto circolanti contro i 249 residenti.

Questo curioso primato ha attirato l'attenzione della Rai che venerdì pomeriggio ha girato nel piccolo paese del Nord Astigiano un servizio giornalistico intervistando il sindaco Mario Conti e altri abitanti. Le riprese hanno voluto evidenziare la qualità della vita a Viale, con particolare riferimento all'aria che si respira in paese messa a confronto con quella delle grandi città congestionate dal traffico.

Il servizio andrà in onda sulla prima rete nei prossimi giorni durante il programma «Italia ore 6» (ore 18) condotto da Emanuela Falcetti. «Se ci fossero trasporti pubblici più efficienti potremmo anche fare a meno delle auto», ha commentato ottimisticamente il sindaco. [p. p. g.]

Centro Fidi Azienda Finanzia

titolari di negozi, alberghi, bar, ristoranti
aziende e officine artigiane, agricoltori fino a

20.000.000

SENZA FORMALITA' IN SOLI 7 GIORNI

Esempio: 10 milioni sono rimborsabili in:
12 rate L. 985.000 - 18 rate da L. 706.000 - 24 da L. 569.000

MODALITA': per ottenere il prestito è sufficiente che ci facciate una telefonata, riceverete con cortesia tutte le informazioni desiderate, e soprattutto avrete entro sole 48 ore l'esito della Vostra richiesta senza muovervi da casa.

IMPORTANTE: la semplice richiesta di finanziamento non implica né impegno né costi accessori in caso di rinuncia.

Mutui
fino a 200 milioni anche in 2ª ipoteca immobili già di proprietà o per acquisto. Tasso 12%

Sconto cambiali
fino a masi derivanti da cessioni di attività commerciali, vendite immobiliari, rateizzazioni varie.

FINARCO
centro fidi azienda

10138 TORINO - Via Bagetti 22
Tel. (011)
40.41.216 - 40.41.236

Petizione dei Verdi

Firme contro i circhi con animali

ASTI. Mentre il circo «Tribertis» tiene oggi il suo ultimo giorno di spettacoli ad Asti (alle 15 e alle 17,30) nell'area dell'ex piazza d'Armi, il Gruppo animalista-Lista Verde (sole che ride), ha lanciato una petizione.

Il 20 gennaio dalle 15 alle 20, sotto i portici Anfossi di piazza Alfieri (sito bar Cocchi) sarà installato un tavolo per la raccolta di firme che daranno vita ad una petizione popolare. Scopo dell'iniziativa è quello di sollecitare l'amministrazione comunale di Asti a vietare l'occupazione del suolo pubblico ai circhi che utilizzano animali nei loro spettacoli «Vivo il circo ma senza animali» si legge in un comunicato della Lista verde.

L'iniziativa del Gruppo animalista fa seguito ad una delibera del Comune di Firenze che ha vietato l'ingresso nel proprio territorio a circhi che usano gli animali per i loro spettacoli.

E' PASSATO UN SECOLO

Per il mastodonte di Valleandona accorsero studiosi da tutto il mondo

ASTI. Nel 1890, esattamente un secolo fa, il capitano di fanteria Giuseppe Bussone, appassionato di paleontologia, scoprì a Valleandona uno scheletro di Mastodonte (Mastodon arvernensis), gigantesco mammifero dell'Era terziaria, simile all'elefante, con corpo allungato, arti corti e quattro zanne. Sul posto arrivarono studiosi ed esperti. Lo scheletro, in ottimo stato di conservazione dopo aver dormito sotto terra per migliaia di anni, fu interamente riportato alla luce. La notizia della scoperta arrivò anche ai musei di paleontologia di Lione, Parigi, e Vienna che cercarono di ottenere lo scheletro senza riuscirvi. Il Mastodonte finì poi al Museo geologico dell'Università di Bologna.

Alcuni anni prima c'era già stata un'altra interessante scoperta. Infatti nel gennaio del 1884, l'avvocato Filippo Cantamessa, scoprì lo stesso tipo di vertebrato nella vicinanza di Cinaglio.

Ma le scoperte sono state anche altre: a Dusino vari decenni fa si trovò uno scheletro completo di rinoceronte (Rhinoceros etruscus). Nel 1929 un agricoltore di Viglano a sua volta scoprì in località Valmontasca un capodoglio (Physeter), la sua colonna vertebrale era lunga 9 metri. Altri animali marini sono stati trovati a Cortandone, Settime, Camerano Casasco, Portacomaro, Castell'Alfero, Grazzano. Anche il Bocchi di Castelnuovo Don Bosco scavando le fondamenta per la costruzione dell'Istituto Salesiano, ci fu un grande ritrovamento: un magnifico cranio ed alcuni denti di mastodonte.

Ancora oggi in diverse zone dell'Astigiano si ritrovano molluschi e pesci fossili. La zona più interessante è senza dubbio quella delle valli Botto e Valleandona (ora riserva regionale paleontologica) nei cui sedimenti sabbiosi si trovano centinaia di varietà di molluschi e bivalve, felci e altra vegetazione fossilizzata.

Venti anni fa lo scomparso maestro elementare Alessandro Mascaró di Asti, nelle ore libere si dedicava alla paleontologia. Andava in motocicletta da un paese all'altro per indagare, chiedere, scavare.

Ha lasciato una interessante pubblicazione dove parla delle scoperte avvenute, nel secolo scorso, nella zona di Villafranca, dove si scoperse una grande quantità di ossa fossilizzate, appartenenti a giganteschi animali vissuti centinaia di migliaia di anni fa, quando si estendeva un poco profondo, che a poco a poco si ritirò lasciando l'attuale panorama di colline. E' stato battezzato: «mare Astiano».

Vittorio Marchisio

Azienda leader assoluta nel mercato del largo consumo, assume
TENDITORI
Si offre zona in esclusiva, portafoglio clienti.
L'inquadramento è alle dipendenze con stipendio più premi ed incentivi.
Zona lavoro: Asti città e provincia.
Scrivere: Casella Postale 174 - 21100 VARESE.

Quotidianamente tua.

MARISA BIZZOTTO
PARAPSICOLOGA - PRANOTERAPEUTA
esaurimento nervoso? artrosi?
eczema? allergie? insonnia?
PARLIAMONE
Tel. 0141 34.848 per appuntamento
ASTI - TORINO - CUNEO

Da Asti a Rio de Janeiro alla scoperta dei motivi del sì brasiliano

Tra i misteri carioca

Sponsor, promesse e milioni

ASTI. «Lo presidente del pool Asti Novanta? Vedremo, vedremo, ufficialmente non ne so ancora niente» esclama Pier Luigi Visconti, presidente dell'Unione industriale di Asti, il quale dopo una pausa, aggiunge sorridente: «Certo, come industriali siamo molto interessati all'arrivo del Brasile ad Asti e ai positivi riflessi che l'avvenimento potrà avere sull'immagine delle aziende astigiane. Non ci tireremo indietro. Del resto, noi alla Sisa abbiamo già una presenza significativa sul mercato brasiliano».

Cartoni ondulati?

«No panettoni e cioccolato» precisa Visconti, che ricorda, come il marchio Visconti sia tra i più conosciuti in Brasile nel settore dolciario. «E' una partecipazione azionaria che fa capo alla Sisa international, che ora è entrata a far parte del gruppo Saint Gobain» tiene a precisare Visconti il quale conclude con una battuta: «Noi comunque il portoghese lo sappiamo già, dirai che ad Asti nei prossimi mesi sarà un vantaggio».

E così, è scoperto un ponte in più tra la terra monferrina e il Sud America, ma non sarà certo per questo curioso lugano dolciario che i carioca hanno scelto il ritiro di Valle Benedetta in vista dei Mondiali di calcio.

Da più parti si mormora che il richiamo è stato soprattutto «enologico», nel senso che sarebbero i grandi produttori di vino e spumanti ad avere garantito la copertura finanziaria dell'operazione Brasile. Ma quanto costerà la permanenza per una ventina di giorni della Nazionale carioca ad Asti?

Dal Brasile ad Asti e viceversa c'è stato in questi giorni un vorticoso giro di telefonate e fax. Le proposte dei «concorrenti» di Asti: la valdese Torre Pellice e la mondana Saint-Vincent, sono state attentamente vagliate e messe a confronto dai responsabili della federazione del «Brasile» ma alla fine la risposta è caduta Asti.

«La malignità sulla presunta scelta pilotata da tangenti che gli astigiani avrebbero promesso ai brasiliani sono false e frutto evidente della stizza degli sconfitti» precisa con puntiglio l'assessore allo Sport del Comune di Asti Aldo Pia che tiene a sottolineare la volontà di «fare tutto alla luce del sole».

«Abbiamo costituito un pool denominato Asti Novanta che dovrà ora darsi uno statuto e le cariche sociali» aggiunge Pia. «Io credo — prosegue l'assessore che con l'avvocato Gianni Trombetta ha tenuto i contatti con la «controparte» brasiliana — che la sede ideale per il pool sia l'Unione industriale. Come ente pubblico abbiamo dato la disponibilità degli impianti sportivi. Interverranno con un contributo finanziario ma non grosse cifre. Il borsellino dovranno aprirlo le industrie e anche le banche che operano nel nostro territorio».

Gianni Trombetta, avvocato, grande amico di Pia, ha sfruttato in primo i contatti che ha nel mondo del giudice sportivo della Lega per far arrivare ad Asti una Nazionale: ne avremo forse due: gli Usa in pre-ritiro e i brasiliani dal 28 maggio.

«L'ho fatto per amore verso la mia città e perché credo che i Mondiali costituiscano una grande vetrina per i prodotti e le manifestazioni astigiane dal Palio alla Douja».

Trombetta spiega il meccanismo di «Asti Novanta»: «Abbiamo creato un pool di aziende che potranno stipulare regolari contratti di sponsorizzazione con i giocatori brasiliani o la federazione carioca. Ci sono molte possibilità di abbinamento dalle partite amichevoli, agli spot televisivi, alle fotografie ai singoli prodotti».

E' il calcio-business che entra in gioco con buona pace dei tifosi che sono ormai abituati a vedere i loro in spot viventi.

In Brasile i giocatori mettono in rilievo gli «altri motivi» della scelta astigiana: tranquillità del posto, comodità di trasporti, buona dotazione di servizi. I quotidiani hanno pubblicato ampi servizi su Asti e la sua zona. Anche il nome della località dove sorge l'Hasta hotel «Valle Benedetta» è visto come augurale. Il 25 febbraio équipe di tecnici brasiliani arriverà ad per una nuova visita al futuro ritiro del carioca. La grande avventura di Asti mondiale comincia.

Sergio Miravalle

Aspettando il Brasile. Saranno molti i tifosi carioca che arriveranno ad Asti

OPERAZIONE ASTI

POOL ASTI
Le aziende interessate

Nel pool «Asti Novanta» che gestirà i contatti (e i contratti) con il Brasile ci sarebbero tutte le principali aziende del settore spumantiero. Il presidente del consorzio dell'Asti spumante Giancarlo Vogliano ha già dichiarato la disponibilità in questo senso. Anche Vittorio Vallarino Gancia, presidente della Camera di commercio e industriale dello spumante è d'accordo. Luca Cordero di Montezemolo, direttore generale del Col ed amministratore delegato della Cinzano è a favore dell'operazione Brasile ad Asti. Sarebbero state contattate anche Avir, Saclà, Unionmarmo e Vola viaggi. le adesioni sono aperte.

PRODUTTORI MOSCATO
I milioni della «trattenuta»

L'associazione produttori moscato è stata la prima a muoversi aderendo al pool. Il sodalizio quest'anno ha circa un miliardo e milioni da spendere in promozione (ottenute 200 lire di trattenuta a miligramma d'uva). Oltre 500 milioni andranno per il Carnovale di Venezia che sarà «targato» Asti spumante. L'operazione è collegata con la sponsorizzazione dell'Asti Calcio.

ENTI PUBBLICI
Comune, Provincia e Apt

L'assessore Pia ha avuto giunta e dal sindaco Galvagno la promessa che anche il Comune interverrà nel pool «Asti Novanta». Escluso un Palio straordinario, più probabile l'idea di una manifestazione storico-rievocativa a scopo dimostrativo per giornalisti e ospiti. E poi spettacoli e iniziative collaterali. Il Comune dovrebbe spese per circa 100 milioni. Il pool chiederà anche il contributo della Provincia e dell'Apt. Il presidente Tullio Musso ha annunciato che l'Apt redigerà cartine e una nuova dei vini astigiani.

BANCHE
Centro stampa alla Cassa

Banche e associazioni di categoria, artigiani ecc saranno chiamati ad intervenire nell'operazione Brasile. La Cassa di risparmio di Asti avrebbe già dato l'ok per la realizzazione di una centro stampa attrezzato per 600 giornalisti con dotazioni telefoniche, televisive e di telefax. La sede potrebbe essere in locali della Cassa nel centro di Asti. Altri contributi verranno chiesti alle banche che operano nell'Astigiano: Crt e San Paolo.

ESCLUSIVA
Non ci sarà solo l'Hasta Hotel

Garantito il viaggio (120 milioni) e il soggiorno gratuito per tutta l'équipe della squadra (80 milioni) all'Hasta Hotel, il pool pare si sia impegnato anche ad ospitare i massimi dirigenti della Federazione brasiliana. Sono in corso contatti con la Locanda Sant'Uffizio (Beppe di Cioccaro). A disposizione anche la piscina e le attrezzature del Country Club di Castiglione.

Gli sportivi astigiani

«Il Brasile ci dà la carica»

Sopra Beppe De Stefano, general manager dell'Ipifim basket. Giuliano Giravegna, allenatore dell'Asti calcio, e Mauro Venturini, presidente Brondi volley

ASTI. Calcio-spettacolo, lambada, torcida e feste: Asti aspetta il 28 quando arriveranno a Valle Benedetta i brasiliani, e intanto... discute.

I commenti dei dirigenti sportivi, giocatori e di opera da anni nello sport astigiano, sono positivi. Remo Turello, dirigente dell'Asti calcio, parla addirittura con entusiasmo: «Da mai potremo avere Nazionale così, ad Asti? Spero che tutti gli astigiani sappiano apprezzare lo sforzo di Giovanni Trombetta e Aldo Pia, principali artefici dell'operazione Brasile, e rispondano con entusiasmo».

Beppe De Stefano, general manager dell'Ipifim Torino, decano basket non soltanto astigiano e grande conoscitore della pallacanestro americana, accenna ad una battuta: «Sono ammiratore delle belle donne brasiliane e la scelta di Asti può essere interessante anche da questo punto di vista». Poi si fa più e aggiunge: «E' grande avvenimento per la città. Io astigiano, ma lavoro a Torino. In questi giorni nel capoluogo piemontese molti parlavano bene di Asti proprio per l'arrivo del Brasile».

Secondo gli sportivi professionisti la sede di Valle Benedetta è un'ottima scelta per una Nazionale che punta a vincere i Mondiali. Ne sa qualcosa Charly Caglieris, il «piccolo grande uomo» del basket italiano, per anni playmaker del Socis Asti e più volte azzurro prima di abbandonare l'attività agonistica e diventare vice general manager ed addetto stampa dell'Ipifim. Caglieris, nella sua di atleta, a Valle Benedetta andò più volte in ritiro: «Come ex giocatore posso che quello Brasile è un'ottima scelta. E' un luogo perfetto, dove è facile trovare la concentrazione giusta per rendere al meglio».

Gianni Truffa, giornalista, esperto di sport tifoso di calcio da sempre, ha già sprato i biglietti per le partite della Nazionale carioca. «Sono già stato in Spagna per i Mondiali dell'82 e in Messico per quelli dell'86. La scelta dell'Hasta Hotel — commenta Truffa — è una bella notizia per noi astigiani».

Giuliano Giravegna, allenatore dell'Asti calcio, ne approfitterà per spiare i carioca, egli intende infatti seguire gli allenamenti dell'undici di Lazaroni: «Per me è un avvenimento sportivo eccezionale che dà importanza alla città e può aiutare anche l'Asti. Mi interessa capire i loro schemi e osservare i loro allenamenti: per un allenatore è come per un musicista entrare l'orchestra alla Scala».

Anche a Sinopoli, centravanti dell'Asti calcio, bene che il Brasile venga in ritiro ad Asti anche se è un grande tifoso delle prodezze di Gullit e di Van Basten: «Anche se non è l'Olanda va bene lo stesso. Per i giocatori è certamente interessante. E' il calcio più spettacolare del mondo».

Il più cauto è Mauro Venturini, presidente della squadra di pallavolo delle Brondi, che partecipa al campionato di A2: «Un ottimo colpo — ha detto —. Sono però d'accordo con l'assessore Pia. Gestire il ritiro di una Nazionale come il creerà problemi. E poi passata la festa, che cosa rimarrà di concreto per lo sport astigiano?»

Daniela Cotto

Ho voglia di samba

«Io gioco a tamburello, che è la mia grande passione, ma adoro anche il calcio di alto livello, di qualità. Credo che l'euforia dei brasiliani non risvegli l'ambiente astigiano! Tutto è possibile. Lambada, saudade, torcida: mi sembrano parole di dialetto genovese». Ecco il commento di Aldo «Carot» Marello. Per il campione di tamburello: «E' un grosso scoop che la città non deve perdere. Approvo la scelta anche se non so se andrò allo stadio». La mia impressione è che in questi anni non siano più emersi dei veri campioni. Il Brasile è forte ma non gioca più «quel calcio sambado» che li ha resi grandi. Questo perché oggi nel calcio nessuna cura lo spettacolo, ma si pensa solo al risultato. Spero che il loro calore e che la loro voglia di vivere agiscano come scarica su Asti che è per eccellenza una città fredda, ma non credo che tutto ciò possa cambiare le abitudini degli astigiani. E forse è meglio così.

1950-1990 Questo vi dimostra che è una cosa seria.

1 *DEMARTINI da 40 anni produce e vende solo mobili e arredamenti di ottima qualità a prezzi «Chiari». E offre tutta l'assistenza ai suoi Clienti. Compresa la progettazione d'interni GRATUITA.*

2 *DEMARTINI gioca a carte scoperte: ogni mobile ha il prezzo esposto, chiaro, scontato. Perché, da DEMARTINI, tutti i Clienti devono sentirsi a casa loro. Tutti i prezzi sono comprensivi di IVA, trasporto e montaggio.*

3 *Da DEMARTINI il pagamento non è problema: dilazioni fino a mesi, finanziamenti garantiti da assicurazione, pagamenti «rapidi» interesse.*

DEMARTINI NEI MOBILI DA 40 ANNI

Promozione, l'Asti al Comunale insegue il primato in classifica

Oggi atterra il Caselle

Mancheranno Pella e Farello

Bussolin (sopra) oggi verrà impiegato a centrocampo, mentre in avanti per far coppia con Sinopoli, il mister sceglierà fra Nigra e Delle Donne. A fianco Finetto, centrocampista. Il suo apporto nella parte finale del girone di andata è stato determinante nella scalata al vertice del girone

ASTI. Dopo 48 ore dall'annuncio che il Brasile si ritirerà a Vallebenedetta per preparare il Mondiale, la cronaca sportiva locali devono annotare l'evento calcistico domenicale: Asti-Caselle, campionato di Promozione, girone B, prima giornata di ritorno. «Galletti» secondi in classifica, Caselle penultimo, che fatica a decollare, nonostante abbia l'aeroporto.

Volendo si potrebbero [illegible] re sulla coincidenza tra «arrivo dei [illegible]ca» e venuta [illegible] Caselle (lunedì di Ironia. Ma sarebbe [illegible] «crudeltà» gratuita e scontata, perché [illegible] fondo l'annuncio che Asti «danzerà» sambe e lambade è un segnale di festa: e ad essa può partecipare anche il piccolissimo calcio mostrando e la sua claudicante «torcida», tutte spettatori intirizziti e imbacuccati.

Oggi allo stadio si parlerà probabilmente molto del Brasile e, fatte le doverose proporzioni, spettatori ad Asti e Caselle non farsi schiacciare dal peso di una così importante presenza: regalandoci, ad esempio, un po' di buon calcio di Promozione, quello a cui siamo abituati, in attesa di assistere a quello a cui abituati non siamo e che arriverà a maggio soltanto. I «galletti» dopo gli acciacchi della settimana («cinesi» ed infortuni qualcuno sono riusciti a recuperare: Icardi è pronto e dovrebbe esserci anche Sinopoli, seppure in non buone condizioni di forma. Appiedati [illegible], per squalifica, Pella (attaccante) e Farello (difensore); Sorrentino ha ripreso ieri ad allenarsi ed è stato convocato per oggi.

Il tecnico deve in sostanza risolvere il rebus della seconda punta da affiancare a Sinopoli in modo da poter impiegare Bussolin a centrocampo: sono in ballottaggio Nigra e Delle Donne. Si deciderà solo stamane. Sulla partita Ciravegna è molto prudente; il Caselle è l'unica compagine ad essere riuscita a battere gli astigiani, ma il problema non è questo: «C'è la ripresa dopo un mese di sosta — spiega il tecnico — e questa è un'incognita. Inoltre lo diffido sempre [illegible] certe partite contro avversari di bassa classifica. Con la capolista si può anche pareggiare, con una squadra più modesta — sottolinea Ciravegna — il pubblico si aspetta puntualmente la vittoria».

«Prevedo un Caselle arroccato, chiuso in difesa — continua l'allenatore —. Da parte nostra dovremo sfruttare il campo largo e giocare con grande accortezza tattica. Chi andrà in campo per sostituire i titolari assenti dovrà dare una grande prova di grinta e determinazione. Ripeto — conclude — che partite [illegible] queste sono delicate». Oltre ad Asti-Caselle e a Sca Borgaro-Canelli la prima giornata di ritorno prevede il seguente programma: Monferrato-Chieri (big match fra rispettivamente seconda e prima in classifica), Crescentinese-Pulvius, Mathi-La Chivasso, Novese-Rivarolese, Ovadamobili-San Carlo, Montanaro-Trino.

[f. c.]

DOMENICA

PROMOZIONE
[illegible] giornata di [illegible]

Questa la partita della prima giornata di ritorno (inizio alle 14,30): Sca Borgaro-Canelli; Asti-Caselle; Monferrato-Chieri; Crescentinese-Pulvius; Mathi-La Chivasso; Novese-Rivarolese; Ovadamobili-San Carlo; Montanaro-Trino.

PRIMA CATEGORIA
[illegible] derby Costigliole-Astisport

Riprende il girone di ritorno del campionato di Prima categoria (le partite prenderanno il via [illegible] 14,30): Costigliole-Astisport; Frugarolese-Comollo Novi; Quattordio-Felizzano; Nicese-Gaviese; Sandamianese-Junior; Boschese-Mandrogne; Trofarello-Rocchetta Tanaro; Serravalle-S[illegible] Maria Storari.

SECONDA CATEGORIA
[illegible] La sfida Cittadini-Villanova

Dopo la [illegible] il campionato di Seconda categoria ricomincia oggi con incontri molto attesi per il vertice della classifica. Alle 14,30 sono in programma le seguenti partite: Arco-Andezeno; Poirinese-Canalese; Castelnovese-Castelnuovo Belbo; Santostefanese-Corneliano; Racconigi-Don Bosco; Sommariva Perno-Isola; Cambiano-Sommarivese; Cittadini dell'Ordine-Villanovese.

[illegible]
[illegible] al Globert si gioca al calcetto

Alla palestra Globert s'inizia oggi il torneo di calcio a cinque organizzato dall'Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport). Il torneo indoor rimpiazza il campionato provinciale che è fermo per la pausa invernale. Oggi sono in programma quattro incontri: Format Computers-Pizzeria Il Pallo (alle 8,30); Isola bar Veneto-Milan Club Italia (alle 9,30); Polleicoria Garrone-San Paolo Solbrito (alle 10,30); Polisportiva Tanchese-A. C. Annonese (alle 11,30). Il torneo proseguirà [illegible] le eliminatorie il 21 o il 28 gennaio. Da segnalare intanto un cambiamento di programma: la formazione canellese del Colombario ha dato forfait ed è stata [illegible] nel girone D dell'Oscar Market Villanova.

RALLY
[illegible] Ad Alba è di [illegible] il Cinzano

E' in programma stasera, alle 22, alla discoteca «Gallerya» di corso Nino Bixio, ad Alba, la presentazione ufficiale della seconda edizione [illegible] «Cinzano Rally» di Santa Vittoria d'Alba. La competizione, che fa parte del trofeo nazionale rally, prenderà [illegible] via il 25 febbraio e si svolgerà lungo le strade delle Langa. Il percorso è di complessivi 256 chilometri; le prove speciali sono cinque, da ripetere due volte, per un totale di 82 chilometri. Il «Cinzano Rally» è valido come prova d'apertura a coefficiente 3 della Coppa Italia di Seconda zona. Metterà in palio il secondo trofeo Vezza, produttori d'olio, la targa Center Car e la coppa Cinzano. Lo scorso anno la gara era stata vinta [illegible] Romeo Della su Lancia [illegible] integrato della scuderia «Astra-Giordano Vini».

CICLOCROSS
[illegible] In [illegible] [illegible] rio Crosio

E' tempo di ciclocross, appassionante disciplina che d'inverno prende il posto della gara su strada. Nell'Astigiano sta conoscendo un crescente sviluppo. L'appuntamento è per oggi, ad Asti, al parco di rio Crosio, dove il Gruppo Sportivo «Malvasia di Castagnole», organizza il «Memorial Sartoretto». Il ritrovo dei partecipanti è alle 13 alla Polisportiva della Cassa di Risparmio in corso Dante. Partenza alle 14,30. In palio bottiglie e confezioni di vino. Al termine ristoro al bar della Polisportiva di corso Dante.

BOCCE
Gran premio circolo Morando

Giornata interamente dedicata alle bocce al Circolo Morando di via Corridoni dove, dalle 8,30 alle 21, si disputerà [illegible] gran premio Circolo Morando, gara riservata a coppie categoria A-C e B-B. Le formazioni in gara saranno 8: Bonello Tessuti, Lauri Pasticceria, Raviola Macchine Ufficio, Cai Panetteria, Compagnia Assicurativa, Magna Formaggi, Bar Rio, Chez Jeanine. Si affronteranno giocatori di eccellente caratura.

CANELLI
Domani continua il palio boccistico

Domani sera prosegue la prima edizione del «Palio boccistico della valle Belbo», torneo organizzato dalla Bocciofila canellese, in collaborazione con il Comune e il patrocinio de La Stampa. Vi partecipano trentadue quadrette in rappresentanza di undici Comuni. Questi gli incontri in calendario: Nizza (Rapetti contro S. Stefano Belbo (Giovine); borgo Dente di Canelli (Dellapiana) opposto a Calamandrana (Novarino); borgo S. Paolo di Canelli (Amerio) se la vedrà contro Incisa (Masieri), mentre Moasca (Scagliano) gareggerà contro Bienso di Costigliole (Santoro). Intanto nel turno di venerdì si è registrato ancora un successo per le formazioni canellesi. Infatti, il borgo Rocchea di Canelli (Rolando) ha superato per 13-1 i rappresentanti dei Colli di Cassinasco (Rocco), mentre borgo S. Paolo (Martinuzzo) ha sconfitto con il punteggio di 13-4 S. Marzano (Isnardi). Negli altri due incontri in programma, Nizza (Polastri) ha battuto borgo Piazza di Cassinasco (Capra) per 13-4, e Pina del Salto di Calosso (Biestro) ha avuto ragione per 13-8 su Calamandrana (Rebuffo).

A Borgaro con grinta. Arlenesi è uno dei pilastri del centrocampo «azzurro»

Gli azzurri impegnati oggi in trasferta a Borgaro

Il Canelli scalpita

L'allenatore Pivetta: «La pausa ci ha completamente rigenerati»
Assenti Pagliano e Barile, squalificati. Ricorso contro la Crescentinese

CANELLI. Riprende, oggi, il campionato di Promozione dopo la lunga sosta natalizia, con la prima partita del girone di ritorno. Per il Canelli di Eugenio Pivetta il 1990 comincia a Borgaro Torinese (inizio ore 14,30), su di un campo difficile anche se i pronostici sono tutti a favore degli azzurri. Gli «spumantieri», infatti, prima della sospensione, venivano da una serie di prestazioni altalenanti, culminate con le due sconfitte consecutive con Asti ed Ovadamobili ed il pronto riscatto, nell'ultima di andata, con la Crescentinese.

Infortuni e squalifiche avevano costretto Pivetta a schierare sempre formazioni d'emergenza, non potendo mai disporre di tutta la rosa titolare. Dice il mister, [illegible] e [illegible] come si convinse alla vigilia di [illegible] «prima»: «La sosta ci ha permesso di recuperare tutti i giocatori, ed il lavoro svolto ha rigenerato la squadra [illegible] sul piano fisico, che atletico e psicologico. Spero che questo nuovo Canelli confermi sul campo quanto ho visto fare durante questa mini-preparazione, in [illegible]i di gioco e risultati. A Crescentino la squadra — continua l'allenatore — aveva dimostrato di saper reagire alle batoste con grinta e determinazione. E' quello che mi aspetto dai ragazzi da oggi in avanti».

Nella formazione azzurra mancheranno Barile, recuperato dopo il lungo infortunio, e Pagliano, entrambi squalificati, ma dovrebbe rientrare [illegible] Faveri, rimasto [illegible] lungo fermo per uno stiramento. Proprio i due baby del Canelli, Alessandro De Faveri e Mirko Mondo, hanno dato la [illegible] all'ambiente spumantiero con le convocazioni, rispettivamente, nelle rappresentative Piemontese di Promozione e nella Nazionale dilettanti under 18.

[illegible] proposito Pivetta dice: «Le convocazioni di Mondo e De Faveri sono un risultato tangibile [illegible] politica perseguita dalla [illegible] cioè quella di puntare sui giovani di valore. Mi auguro di avere i due ragazzi a disposizione, sperando che l'influenza non ci falcidi mezza squadra, obbligandomi a varare ancora formazioni incomplete».

Anche sul piano tattico e del gioco qualcosa dovrebbe cambiare. Gli azzurri, infatti, hanno provato schemi nuovi, specialmente in difesa, sperimentati con successo già contro la Crescentinese.

La società, intanto, ha inoltrato il ricorso alla Lega in merito all'incontro disputato contro la squadra di Crescentino, già penalizzata [illegible] quattro punti, colpevole di aver fatto scendere in campo un giocatore che figurava avere quarto prestito (il regolamento [illegible] Promozione, prevede unicamente tre tesserati con la formula del prestito per ogni torneo). Dice ancora Boido: «Da informazioni raccolte [illegible], l'illecito c'è stato anche con[illegible] di noi, e dunque dovremmo riuscire a portare a casa [illegible] altro punto. [illegible], a questo punto, dovrebbe [illegible] la Lega stessa ad intervenire [illegible] d'ufficio, [illegible] perché solo per un caso fortuito si è venuti a conoscenza dell'irregolarità».

[gl. v.]

Basket B2, gli astigiani sono reduci da tre sconfitte consecutive

Al palazzetto la Tubosider riuscirà a liberarsi del Busto?

ASTI. La Tubosider torna sul parquet casalingo e spera nell'appoggio del suo pubblico. Oggi alle 17,30 al palazzetto dello sport il quintetto allenato da Bruno Boero affronterà, nella prima partita del girone di ritorno, il Busto Arsizio, squadra contro la quale la Tubosider aveva messo a segno l'unica vittoria in trasferta. Entrambe le squadre sono a metà classifica con 16 punti.

Sarà un incontro psicologicamente difficile per gli astigiani che sono attesi ad un riscatto di fronte al proprio pubblico. [illegible] Busteso, retrocesso dal campionato di B1, ha vinto una sola volta in trasferta, domenica scorsa [illegible]tro il Vigevano.

Il tecnico della Tubosider, Bruno Boero, oggi potrà contare nuovamente su Sergio Angeli, reduce da un infortunio alla mano destra, già impiegato solo per pochi minuti nella partita di domenica scorsa [illegible] il Dugan Rho.

Con serenità ed ironia il coach della giovane squadra astigiana esprime un commento sulla sua squadra che dopo tre sconfitte consecutive cerca oggi una sospirata vittoria: «Abbiamo due volti, proprio come il dottor Jekyll e mister Hyde. La Tubosider può essere un quintetto incontenibile quando vuole, ma se c'è una spina nel fianco non si riesce più a ragionare. La partita di oggi sarà dura. Il risultato dell'andata (vittoria degli astigiani per 79-64, ndr) non è proprio testo. Il Busto arriva da un bel successo sul Vigevano che lo ha caricato molto. E' una [illegible] di[illegible]ica ed esperta. [illegible] quintetto base, tra i più temibili, di sono Brambilla, giocatore esperto, e Farè che è un buon tiratore. In più si affronterà il solito ex. Oggi è il turno di Chiapparini che sarà sicuramente difficile da marcare. L'ex che [illegible] il meglio di se stesso nella partita contro la Tubosider è già stato fatale in alcune occasioni: «Mi auguro che l'apporto di Chiapparini sia buono ma non decisivo» ha aggiunto Boero.

La Tubosider è attesa ad una prova di carattere: a Pagliari e Parsico il compito di scatenare la grinta dei tempi migliori.

Queste le altre partite della prima giornata di ritorno: Italtermica Torino-Pescagel Pavia; Roverete-Correggio; Rho-Mortara; Breccese-Forze Armate; Basket Treviglio-Idromarket Aosta; Gorlese-Vigevano; Tombil Cremona-Complus Monza.

La [illegible]fica della B2: Idromarket Aosta p. 22; Gorlese e Roverete 20; Treviglio e Cremona 18; Tubosider, Monza e Busto 16; Pescagel Pavia, Mortara e Breccese Como 14; Forze Armate, Dugan Rho e Correggio 12; Vigevano 10; Italtermica 4.

[d. cot.]

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/448276-443068

AVIS
ASTI
Viale della Vittoria,85
c/o Ospedale - Tel. 57857

FLASH MABAL

Fino al 3/2/90 alla [illegible]MABAL
i tuoi saldi valgono di più

A partire da L. 19.000
sono a tua disposizione i capi maglia INVERNO '[illegible]

Maglie sottoscelta invernali
da lavoro L. [illegible]

tocca con mano la qualità [illegible]

ASTI - Via Conte Verde 61 - [illegible]. 0141 [illegible]
BALDICHIERI - [illegible] Garibaldi 7 - Tel. 0141 66.104

COMUNICAZIONE EFFETTUATA

Enrico Maria Salerno attore e regista domani in scena al Politeama

La forza del pensiero

Un dramma su pazzia e identità

ASTI. Domani sera al teatro Politeama la compagnia di Enrico Maria Salerno metterà in scena il dramma «Il pensiero» di Leonid Nikolaievic Andreev; Salerno sarà in scena come attore e come regista. E' il secondo appuntamento della stagione di prosa organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dal teatro Alfieri.

Il dramma di Andreev è una delle testimonianze teatrali dell'esistenzialismo sviluppatosi tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. E' il periodo del nichilismo — termine coniato dallo scrittore russo Turghenev — della distruzione delle certezze, dei grandi rovimenti sociali e delle sperimentazioni. In questo clima Andreev, di famiglia piccolo borghese, laureato in legge, scrive racconti, romanzi e testi teatrali in cui cerca di indagare nel mistero dell'esistenza. Proprio da un racconto nasce il dramma «Il pensiero», che viene rappresentato per la prima volta nel marzo del 1914 dal celebre Teatro dell'Arte di Costantin Stanislawskij.

Fu uno dei testi meglio accolti dell'autore russo, che solitamente trovava diffidenza tra i critici (uno di loro scrisse: «Andreev vuole farci paura, ma noi continuiamo a non aver paura») e l'ostilità del pubblico. «Il pensiero» è difatti uno dei pochi titoli che vengono ricordati, accanto a «La vita dell'uomo», considerato il testo più importante.

Il dramma narra il caso del dottor Anton Ignat'evic Kerzencov, impegnato nello studio sull'intelligenza umana. Il protagonista parte da un presupposto che ricorda le teorie di Nietzsche: l'uomo che osasse affidarsi solamente alla forza del pensiero potrebbe arrivare ad innalzarsi al di sopra della legge e delle possibilità umane. Per provare la validità della sua teoria, Kerzencov si [illegible] pazzo e uccide uno scrittore, la cui moglie è una donna che lo scienziato aveva amato. Nel dramma sono raccolti gli elementi cari ad Andreev: la forza dell'incoscio, la violenza, l'irrazionalità. Come in altri autori russi, ad esempio Dostoevskij, i conflitti sono netti, violenti, si risolvono solo con la morte o con la pazzia, ad ogni modo con la perdita di identità.

E' ancora possibile prenotarsi al Centro informazioni del Comune, in municipio, dalle 13 alle 19 (tel. 399.269). I biglietti costano 20 mila lire (poltrone) e 15 mila (gallerie). I ridotti rispettivamente 15 e 10 mila lire.

Carlo Francesco Conti

Il Politeama ospiterà domani sera l'attore e regista Enrico Maria Salerno

MONCALVO

«Rumori»

Va in scena questa sera alle 21 il secondo appuntamento della stagione di prosa del [illegible] comunale di Moncalvo. Saranno in scena Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, in «Rumori», commedia del drammaturgo americano Neil Simon, [illegible] regia di Gianfranco De [illegible]. Biglietti: 20 mila lire (primi posti), 17 mila (secondi) e 10 mila (terzi).

ASTI

Una conferenza sulle scrittrici

Giovedì 25 alle 16.30 nel salone del Centro culturale San Secondo in via Carducci 24, si terrà una conferenza di padre Reginaldo Frascisco, dottore in lettere e pubblicista. Il tema dell'incontro è «Figure di scrittrici italiane e straniere del nostro tempo». Ingresso libero.

ASTI

Quintetto jazz con Goykovich

Mercoledì 24 alle 21 si terrà a palazzo Ottolenghi un [illegible] jazz, organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune. Suonerà un quintetto di Dusko Goykovich [illegible] tromba e [illegible] sassofonista Gianni Basso: [illegible] si saranno tre musicisti stranieri che li accompagneranno anche in una tournée europea. Goykovich è stato anche arrangiatore della «Al jazz Big [illegible].

ARTE&DINTORNI

La neve di Viatosto alla «Giostra» Ventotto inviti a prendere un caffè

ASTI. Una collettiva ricca di fascino, quella inaugurata ieri alla galleria «La Giostra». Sono presenti alcuni dei più interessanti pittori moderni, legati da un comune filo conduttore, [illegible] un figurativo che lascia libera la fantasia dell'artista, per una personale interpretazione del soggetto. Nel piccolo centro della città, a pochi passi dal movimentato traffico, nell'ovattato ambiente della galleria, i quadri esposti riescono a creare un'atmosfera che ci riporta alla quiete di un passato che per molti vive [illegible] ricordi.

Paesaggi, nature morte, fiori, espressi con i colori di una tavolozza illuminata dal più genuino post-impressionismo, offrono al visitatore quello che resta di [illegible] visione romantica (e io vogliamo un po' ottimistica) dell'esistenza e dell'ambiente nel quale essa si svolge.

Nessuno meglio di un artista ha la capacità (e la possibilità) di costruirsi un mondo fatto su misura, che gli permetta di addentrarsi nel [illegible]. Ne è un esempio Ramel, il pittore di Nancy, presente in questa rassegna, i cui fiori e paesaggi sanno rendere l'idea di una caparbia volontà, [illegible] alla raffigurazione di un mondo fuori del tempo, non datato e perciò a misura d'uomo. Bonanno tiene a bada il suo sanguigno temperamento di uomo del Sud e il bellissimo «Nudo tra i fiori», emana una luce dai toni tenui e pastellati. Tra i pittori di questa collettiva, Laustino porta [illegible] di città, [illegible] i rigori della stagione, [illegible] a Viatosto. Proseguendo la carrellata, ci viene da segnalare un suggestivo paesaggio della Platone e un assolato campo di grano di Mastallone, i cui colori fanno da contrappunto [illegible] pallido, ma suggestivo [illegible] Cusatelli.

[illegible] la parte che riguarda la tecnica dell'acquarello con Tullio che si ispira al Palio per una china colorata a Sanguinati che «reinventa» dei frutti [illegible]. Nella mostra, la signora Masseroni ha creato un angolo per i ritardatari: chiusa l'esposizione dei naif, ha lasciato alcuni dipinti per [illegible] ha fatto in tempo a vedere l'interessante antologica dei pittori jugoslavi.

Alla galleria «Il Platano» si è aperta lunedì scorso la mostra «Incontro [illegible] il caffè», patrocinata dal «Centro Luigi Lavazza per gli Studi e le Ricerche sul [illegible]». Si tratta di una mostra itinerante che ha già toccato molte [illegible] più importanti città italiane [illegible] estero. Accogliendo l'invito del Centro studi Lavazza, ventotto pittori hanno prodotto un'opera ispirata al caffè come luogo d'incontro e [illegible] bevanda.

La mostra ospitata dal «Platano» consente di vedere le opere di autorevoli artisti e offre un panorama delle [illegible] pittoriche che raccolgono i maggiori consensi. Tra [illegible] espositori: Barbaro, Bardi, Benaglia, Carotenuto, Cazzaniga, Chessa, Crippa, D'Amore, Gromo, Longaretti, Pedrina, Treccani.

Alla galleria «La Finestrella» di Canelli, continua la mostra dedicata ai pittori [illegible] Novecento italiano.

[illegible] galleria antiquaria «Arsbur», [illegible] Morelli ad Asti, ha inaugurato una mostra di orologi e pendoli. Gli «oggetti segnatempo» esposti, datano la loro fabbricazione a partire dal Settecento.

Armando Brignolo

Uno dei quadri esposti alla mostra «Incontro con il caffè» che si tiene a Il Platano. Tra gli artisti che hanno aderito ci sono firme come Treccani e Chessa

ANNI di esperienza ci consentono di operare con rapidità, competenza, riservatezza e serietà professionale

AZETA CASA
Asti - c.so Alfieri, 234 - tel. 355.235 - 53.333
IL SE [illegible] E DEL MERCA

CERCHIAMO per conto clienti ville e rustici di qualsiasi grandezza in Asti e periferia (senza ricorrere alcuna provvigione all'agenzia)

VILLE E [illegible]

Vale[illegible], lotto 1° piano in fabbricato civile, composto da ingresso, salone, cucina, 4 [illegible], doppi servizi. Partono di pertinenza e terreno circostante. Ristrutturato totalmente con finiture di pregio. A/124

Montegrosso d'Asti, pertinenza di casa padronale in fase di ristrutturazione, composta da ampio ingresso, ampia cucina, 2 vani letto, piccolo bagno. Al piano corte 2 vani da ristrutturare. Terrazzo. Comodo ai servizi. A/337

Isola - Reperge. In posizione panoramica, villa di recente costruzione con 1.500 mq di terreno adiacente recintato, composta da grande salone, cucina, studio, 3 [illegible] letto, doppi servizi, locali lavanderia, disimpegni, terrazzi oltre a locali mansardati da ultimare di mq 2[illegible] con terrazzini. Garage per 6 auto e capannoncino attiguo di mq 250. A/381

[illegible]sal, casa padronale con mq. 400 di superficie completamente continuata. Possibilità di ricavare 3 alloggi. Terreno annesso di mq. 450. A/363

Montemagno, casa indipendente composta da cucina, soggiorno, 3 letto, bagno. Magazzino, stalla, e cortile recintato. Terreno circostante. A/328

Antignano (vicinanze), casa indipendente composta da 6 ampie camere, porticati, cantina. Terreno circostante. Parco.

Zanco, villa indipendente recintata composta da cucina, salone, 3 vani letto, doppi servizi, mansarda con servizio. Pozzo e terrazzo. Terreno circostante di mq. 1000. A/371

[illegible] San Damiano, casa indipendente recintata [illegible] composta da 8 vani, stalla, porticato. Terreno circostante. Prezzo interessante. P/

A 2 [illegible] da Asti, villetta in costruzione in splendida posizione collinare. Informazioni dettagliate presso i nostri uffici.

Nizza Monferrato, zona centrale, palazzina commerciale, fabbricato libero disposto su tre piani con appartamenti di civile abitazione, negozio [illegible] con ingresso privato, magazzini e cantina. Prezzo interessante. A/342

Mostiglio, porzione di casa, composta [illegible] cucina, salotto, 2 camere letto; 2 servizi. Rustico antistante con 2500 mq. di terreno. Riscaldamento Libero. L. 50.000.000.

A pochi km da Asti (zona Castello d'Annone), porzione di casa [illegible] civile abitazione composta da 5 vani, [illegible], magazzino L. [illegible] A/312

[illegible] (vicinanze), casa bisognosa di ristrutturare composta da 6 vani, porticato, tinello. Cortile antistante, piccolo porzione di terreno. P/320

A pochi km [illegible] Asti, porzione di casa completamente ristrutturata, composta da grande [illegible], cucina, 3 camere letto, d[illegible]. Locale verande. Cantina e porticati. [illegible]

Rocchetta [illegible], casetto indipendente collinare composto da cucina, sala, 3 letto, bagno, garage per due auto, locale caldaia. Cortile antistante e porzione di terreno. Ideale come seconda abitazione. P/348

Asti, zona corso Alba, fabbricato indipendente da fondazione a tetto, da ristrutturare composto da 400 mq. di magazzino, 1 000 [illegible] di abitazione oltre a grande cortile e appezzamento di terreno attiguo (non edificabile) di 1.000 mq.

Villafranca, fabbricato [illegible] rustico composto da n. 12 camere. Terreno attiguo. A/326

[illegible] San Secondo, casa di nuova edificazione composta di [illegible] per un totale di mq. 300. TRATTATIVE SOLO IN UFFICIO. P/315

[illegible] IN CITTA'

Corso Dante, alloggio [illegible] al 3° piano [illegible] due ingressi, tinello con cucinino, soggiorno, 2 camere letto, [illegible] gno, ripostiglio. Cantina e garage. A/158

Via Giovanni XXIII, alloggio libero al 2° piano composto da ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera letto, 1 cameretta. Bagno [illegible] antibagno. Cantina e garage. L. 131.500.000 A/155

[illegible] Way Assauto, alloggio libero a 30 giorni [illegible] 1° piano composto da soggiorno, cucina, 2 letto, bagno. Cantina. Possibilità garage. Prezzo interessante.

Zona Nord, al 2° piano alloggio composto [illegible] ingresso, tinello con cucinino, soggiorno, 1 camera letto, bagno e ripostiglio. Garage. A/112

[illegible] corso Volta, alloggio al 2° piano, composto [illegible] da ampio in[illegible] tinello con cucinino, sala, 2 letto, bagno. Cantina. Prezzo interessante. P/170

Via 101° Brigata Garibaldi, alloggio [illegible] 2° piano in stabile recente, composto da ingresso, soggiorno, tinello con angolo cottura, 2 camere letto, bagno. Cantina. L. 65.000.000. Volendo garage L. 10.000.000. A/163

[illegible] Giobert, alloggio libero [illegible] 3° piano composto di ingresso, tinello con angolo cottura, soggiorno, camera letto, bagno. Cantina. P/161

Corso Casale, alloggio libero composto di ingresso, cucina, sala, 1 camera, bagno. Cantina, riscaldamento autonomo. P/109

Corso Casale alloggio libero al 2° piano composto di ingresso, cucinotta, soggiorno, camera letto, bagno. Cantina e garage. P/103

Via Fontana (vicinanze) alloggio libero al 3° piano composto di ampio ingresso, cucinotta, 2 camere, bagno, ripostiglio. Cantina. A/165

[illegible] Casale, fabbricato da fondazione a [illegible] con negozi, appartamenti liberi, magazzini, boxes, [illegible]. Cantina privato. Prezzo interessante. Trattative riservate, solo [illegible] i nostri uffici. P/317

[illegible], alloggio libero composto da ingresso, cucina, salone [illegible] camino, [illegible] vani letto, bagno. Cantina e solaio P/160

[illegible] **corso Savona**, alloggio in costruendo fabbricato composto di 3 vani e servizio. Cantina e garage. P/179

Centro storico, alloggio al piano terreno, libero, composto da grande soggiorno, cucinotta, sala, bagno, camera letto soppalcato. A/157

[illegible] **Sant'Evasio**, alloggio al 1° piano composto da ingresso, cucinotta, sala, [illegible] letto, bagno. Cantina. L. 55.000.000.

Zona San Pietro, alloggio al 1° piano composto da ingresso, tinello con angolo cottura, sala, 2 camere letto, bagno. Ripostiglio. Cantina.

Viale Partigiani (vicinanze), alloggio in costruendo fabbricato al 2° piano composto da ingresso - soggiorno, cucina, 2 letto, bagno e ripostiglio. Cantina e garage. A/157

Zona Tanaro, alloggio di nuova costruzione composto da ingresso cucinotta, 1 camera, soggiorno, bagno. Cantina. Volendo garage

Via Boccaccio, alloggio [illegible] 2° piano composto [illegible] so, tinello con cucinino, 1 camera letto, bagno A/65

Via Pellico, alloggio al 2° piano composto da ingr[illegible] cinino, tinello, camera letto, bagno, ripostiglio, A/106

[illegible] corso Matteotti, alloggio libero al [illegible] piano [illegible] sto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 letto, bagno e ripostiglio. Cantina e garage. P/134

Via Petrarca, alloggio mansardato in stabile [illegible] composto da ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 letto, bagno, ripostiglio. A/153

P.za [illegible] Cioppio (vicinanze), alloggio al 1° piano composto di ingresso, cucina abitabile, sala, 2 letto, bagno. Cantina. A/159

Via G. Asinio, alloggio al 1° piano da ristrutturare libero [illegible] fino [illegible], composto [illegible] 4 [illegible] e servizio per una superficie [illegible] mq. [illegible]. A/164

Zona [illegible] Cattedrale, alloggio libero al 1° piano, composto da ampio ingresso, cucina, 2 camere, bagno, ampio terrazzo. Cantina. P/204

[illegible] IN AFFITTO ABITATIVI

Piazza Marconi, negozio di mq 32. A/279

Zona Industriale, lotto di terreno di mq. 3.000 con progetto approvato a urbanizzazione ossalto per la costruzione di capannone [illegible] mq. 1.200 e [illegible] capannoni di mq. 600 ciascuno con [illegible] da [illegible] strade.

[illegible] Pilone, capannone fronte strada [illegible] due ingressi, con una superficie di mq. [illegible] frazionabile in [illegible] unità di mq. 350 o mq [illegible] A/281

[illegible] km da Asti, su strada statale capannone nuovo libero di mq. 800 oltre a lussuoso appartamento sovrastante, uffici, ampio piazzale, giardino. Terreno edificabile circostante. Trattative [illegible] il nostro ufficio.

Zona [illegible] Alessandria, magazzino [illegible] mq. 150 o [illegible] cortile ideale ad uso officina, con sottostante locale di [illegible] metratura L. 98.000.000.

Vicinanze piazza Alfieri, negozio [illegible] mq. [illegible]. Ideale come investimento. P/280

Asti Valenzani, magazzino di mq. 500 [illegible] servizio, 2 ingressi, libero. A/278

Zona San Rocco, al piano strada negozio di mq. 58 con magazzino di mq. 35 comunicante P/259

Corso Torino, garage doppio. L. 18.000.000. R/251

Corso [illegible] (vicinanze), garage per 1 auto. L. 12.000.000. A/277

Via Berrondini, garage singolo. P/273

[illegible] Pilone, garages singoli. L. 10.000.000. A/259

Corso Einaudi, [illegible] doppio.

ATTIVITA' COMMERCIALI

ALIMENTARI

Biscotto pane, cede per motivi familiari. Ottima posizione [illegible]. Locale completamente nuovo. Discreto avviamento ideale per una persona L. 25.000.000

Alimentari, frutta e verdura, cede in grosso centro della provincia. Ottimo giro d'affari ideale per 2 persone

Alimentari, frutta e verdura cede in provincia di Asti. Ottimo avviamento con discreto [illegible] ideale per due persone.

Alimentari, rivendita pane, pertinenza casa in Asti Valtiamo zona [illegible]. Ottimo incasso dimostrabile.

[illegible]

Macelleria [illegible] per [illegible] familiari. Discreto giro [illegible] incontrollabile

Laboratorio artigianale per la produzione di generi di rosticceria cotti, ottima posizione, ideale per due [illegible] L. 2[illegible]

Abbigliamento, piccoli negozi e abbigliamento [illegible] in grosso centro della provincia. Specialmente locali [illegible] gente di [illegible] ordinati. Contratto di locazione nuovo. Trattative solo presso i nostri uffici.

Lavanderia, avviatissima e ottimo reddito nella provincia di Asti. Contratto di locazione nuovo. Ideale per una persona

BAR [illegible]

[illegible], Bar in Asti. Ottimo [illegible] Ambiente ideale per ragazzi [illegible]

Ristorante tipico, cede a pochi km da Asti. Attrezzatura perfettamente funzionante. Buon giro d'affari dimostrabile

Bar Ristorante, cede nella provincia di Asti. Attrezzature nuovi ampi locali; [illegible] ideale per nucleo familiare

VARIE

Tessuti, cede in ottima posizione. Vasto clientela acquisita, buon giro d'affari dimostrabile

Accessistore per signora cede in Asti. Ampio [illegible] Buon giro d'affari Incasso [illegible] L. 12.000.000 [illegible]

Lavanderia, cede, Unica in zona. Discreta volume d'affari dimostrabile, ideale per una [illegible]

Lavanderia, [illegible]. Ottimo avviamento, vasta clientela acquisita. Ideale incassi. Attrezzature [illegible] per due [illegible]

Ambulante di prodotti per l'igiene della casa e della persona e valanga prodotti di profumeria. Fornitura. Trattative solo presso i nostri uffici.

[illegible] vegetale, cede in Asti. Discreto reddito dimostrabile L. 25.000.000

Elettrodomestici, articoli per la casa cede in provincia di Asti. Assai locali, prevalentemente nuovi. Buon incasso dimostrabile

Tabaccheria - [illegible], cede in Asti Trattative solo presso i nostri uffici

Lana e filati cede causa in zona. Vasta clientela acquisita. Contratto di locazione buono, [illegible] recentemente [illegible].

Abbigliamento con [illegible] articoli sportivi cede. Asti [illegible] per motivi familiari buon giro d'affari dimostrabile

In grosso centro della provincia, cede laboratorio medico dentistico. Ottimo giro d'affari, vasto clientela acquisita. Informazioni direttamente in ufficio

MACELLERIA, produzione artigianale, cede in ottima posizione. Vasta clientela acquisita. Ottimo [illegible]

ALLOGGI PER INVESTIMENTO

[illegible] **Pietro**, alloggio al 1° piano composto [illegible] 2 vani, cucinotta e [illegible].

[illegible] **Stazione**, alloggio [illegible] rialzato composto di tinello [illegible] cucinino, [illegible] letto, bagno e ripostiglio. A/59

Via [illegible], alloggio [illegible] 2° piano composto [illegible] ingresso, tinello [illegible] cucinino, 1 camera letto, bagno A/65

Centro [illegible], alloggio ideale come studio, composto da ingresso, 2 camere, servizio.

[illegible] **Piave**, alloggio libero composto [illegible] ingresso, cucina, camera letto, bagno. Cantina. L. 30.000.000 P/6

[illegible] **Matteotti (vicinanze)**, alloggio composto da 2 vani e bagno. Ripostiglio. L. 34.000.000. A/59

Via Piave, alloggio libero composto da ingresso, tinello [illegible] angolo cottura, camera letto, bagno, ripostiglio e [illegible] cantina. L. 39.000.000. R/58

Zona Centro, alloggio libero al 2° piano, composto [illegible] ingresso, cucina, [illegible] letto, bagno. A/68

[illegible] **Storico**, alloggio composto da 2 vani in via di ristrutturazione. P/61

Via [illegible], alloggio [illegible] piano nobile composto [illegible] ampio soggiorno, [illegible] abitabile, camera letto, bagno e cantina. Richiesta L. 45.000.000. Libero. A/113

Zona tribunale, alloggio libero composto da ingresso, cucinotta, camera letto, bagno. P/60

[illegible] **Corso Matteotti**, alloggio libero composto da ingresso [illegible] angolo cottura, camera letto, ripostiglio, bagno. Cantina. A/63

Furgonature
in vetroresina
isotermiche
frigorifere
coibentazioni
BENAGLIO s.r.l.
Strada Racconigi, 4
Caramagna P.te (CN)
Tel. (0172) 69.763

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Domenica 14 Gennaio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
- Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

Domani incontro alla Regione per chiedere provvedimenti urgenti

In svendita l'azienda neve

richieste. Sci invenduti a Cuneo e (nel riquadro) il fossanese Fruttero

Ancora un anno nero

NOSTRO SERVIZIO

E' l'anno nero per lo sci: dopo la società gestione degli impianti, maestri di sci, alberghi, bar e ristoranti delle località turistiche, per i quali si è rivelata un vero disastro, la mancanza di neve sta facendo sentire i suoi effetti negativi anche sulle imprese e gli esercizi commerciali che, pur essendo in montagna, nel periodo invernale concentrano l'attività sui prodotti e la offerta-neve.

«In due settimane, da Capodanno ad oggi, abbiamo venduto non più di due o tre paia di sci — dice Giancarlo Fruttero, titolare dell'omonimo negozio di articoli sportivi di Fossano —. Tre anni fa prima che iniziassero gli in- senza neve, questo era il periodo caldo: si vendevano in media una decina di completi da sci al giorno. Adesso, invece, sia- di fronte a un crollo verticale, nell'ordine del 70-80 per cen-.

Per concordare un pacchetto di provvedimenti di emergenza da richiedere al governo, si svolgerà domani pomeriggio a Tori- un incontro fra la giunta regionale, amministratori locali e associazioni categoria e sindacali. Ma flessione del mercato è tale da far prevedere forti tagli occupazionali.

I centri specializzati in arti- vi risentono grave- crisi — dice Mar- Parola, titolare del negozio di corso Nizza, a Cuneo —. I modelli 1989-1990 sono rimasti quasi tutti invenduti; e non sol- scarponi e racchette, ma anche tute, giacche a vento, maglioni. Sarà difficile mantenere in servizio tutto il personale assunto, magari in abbondanza rispetto allo stretto necessario, per far fronte a periodi resse, che non si registrano. Anche per questa ragione chiederemo di beneficiare della cassa integrazione straordinaria o di agevolazioni pubbliche sui tassi di interesse bancari. Senza di questo genere si rischia il collasso».

E le case produttrici di sci?

«Senza dubbio stanno attraversando un periodo terribile — conclude Parola —; ma il peggio deve ancora venire. L'anno scorso, prima di Natale, il mercato era tenuto. Oggi i magazzini dei negozi sono pieni. E' difficile, anche se si faranno svendite eccezionalmente convenienti, che si possano ridurre le scorte a livelli accettabili. Gli acquisti in fabbrica per il 1990-1991 saranno comunque molto ridotti, almeno del 40 per cento».

Per chi può a meno di un fine settimana sulla neve rimane, comunque, l'ancora di salvezza dell'innevamento artificiale. Cinque gli impianti aperti: a Limone Piemonte il «Sole» e «Quota 1400» e, forse, fra qualche giorno, Limonetto; skilift in funzione anche a Pontechianale, Argentera e San Giacomo di Roburent.

Mario Bosenetto

Tutti gli incassi dimezzati

Crisi per discoteche, bar e panetterie

CUNEO. «Siamo nel deserto. Non solo gli alberghi ed i ristoranti non hanno ospiti — dice Serafina Dalmasso, titolare di una panetteria centro di Vernante —, ma anche le imposte delle seconde case sono sbarrate da settimane. Lo scorso anno abbiamo continuato, almeno, a veder arrivare un po' di turisti nel weekend. Sapendo che non c'è neve, ora, invece, la gente preferisce rimanere in o divertirsi modo diver-. E' un disastro».

Anche l'indotto del invernale inizia a fare i conti una stagione che, ancora più due precedenti, è stata precipitazioni: ed è un bilancio decisamente negativo anche se difficilmente quantificabile.

«La vendita di pane è diminuita moltissimo — prosegue Serafina Dalmasso —, almeno del 40-50 per . Quando c'era ancora neve, molti preferivano addirittura prendere un giorno di ferie nel corso della settimana per trovare meno affollamento sulle piste. Ai clienti abituali, ogni mattina si aggiungevano gli sciatori, che compravano da me il pane fresco, il salame ed il prosciutto, droghiere birra e lattina: insomma nel periodo invernale si finiva per realizzare più della degli incassi di tutto l'anno. Adesso non mi resta che sperare che vada meglio in .

Soffrono crisi dello anche i gestori ristoranti, bar, cinema o locali da ballo di fondovalle.

«Nel passato, proprio in questo periodo facevamo il pieno anche nei giorni feriali — dice Folco, che insieme a Bruno Vassallo, gestisce il Flash Back di Borgo Dalmazzo, una delle discoteche più in voga dal- «Grande» —. Inglesi, olandesi, belgi, e Limone per le settimane bianche, erano diventati habitués locale; di turno in turno si "passavano voce". E' difficile valutarlo per le serate di venerdì e sabato, in ogni caso comunque affollati, è certo che il calo, specialmente nei locali più piccoli, è stato forte».

Tante preoccupazioni e lamentele c'è chi ha risentito della crisi, anzi.

«Potrà sembrare strano — dice Claudio Daniele, direttore della A.C. Tour Minerva, agenzia di viaggi in piazza Europa, a Cuneo — ma sul settore sci abbiamo lavorato più degli anni passati. Dopo due anni di "digiuno", già ad ottobre la voglia di neve degli appassionati era alle stelle. Abbiamo raccolto moltissime prenotazioni: in particolare per settimane bianche "pacchetto completo" in Trentino Alto Adige, dove, probabilmente, i clienti ritenevano di avere più garanzie di trovare la neve, nel periodo a cavallo fra la fine gennaio e febbraio. Fino ad ora non abbiamo ricevuto disdette. Ed è probabile che decidano di partire in ogni nella speranza che nel frattempo nevichi o, comunque, perché di poter contare sulla neve artificiale, per quali gli impianti dell'arco alpino orientale sono ben attrezzati».

(m. bo.)

Elio Folco di Borgo San Dalmazzo (sopra) a destra, Claudio Daniele di Cuneo e Serafina Dalmasso di Vernante

VENTIQUATTR'ORE

contro : un ferito

Incidente stradale giovedì sera in via Basse San Sebastiano. La «Renault 4» condotta da Salvatore Di Modica, 23 anni, di Cuneo, si è scontrata l'autocisterna guidata da Adriano Eula, 42 anni, di Peveragno. Di Modica ha battuto con violenza il capo contro parabrezza; ha riportato trauma cranico e si è rotto un polso. Ricoverato all'ospedale Santa Croce, guarirà in giorni, illeso l'autista del camion.

CUNEO

lo sciopero

Domani sera alle 20,30, nella Casa Batania, via Bersezio 9, si terrà l'assemblea le genitori con i figli che frequentano la scuola materna cattolica «Centrale». Si deciderà quali iniziative prendere «in considerazione dei tempi lunghi con cui il consiglio amministrazione dell'istituto sta affrontando il problema del licenziamento delle due insegnanti Grazia e Barbara Tomatis». Intanto i bambini continueranno a disertare le lezioni.

CORTEMILIA

I giocattoli per l'Armenia

Si è conclusa la raccolta di giocattoli organizzata dalla Caritas e dall'ente manifestazioni. L'iniziativa ha dato ottimi risultati. Nella «Capanna della solidarietà», allestita in piazza Savona, i bambini Cortemilia hanno portato centinaia di giocattoli accompagnati da biglietti di auguri rivolti loro coetanei dell'Armenia, la regione dell'Unione Sovietica colpita un anno fa da un terribile terre- I doni stati trasportati mezzi del Comune nel centro raccolta provinciale di Bra, da dove verranno poi trasferiti a Milano. Di lì partirà il treno della solidarietà per l'Armenia guidato simbolicamente da Cino Tortorella, il Mago Zurlì dello «Zecchino d'oro».

A scuola di cucina dalle

A scuola di cucina dalle suore delle città. prossimo 16 febbraio nell'istituto delle Rosine in via Dell'Annunziata prenderà infatti il via il corso cucina tenuto religiosa; si protrarrà per tre ; no in progra- incontri tutti i giovedì. Le persone interessate all'iniziativa devono telefonare allo 0175/43.596.

ALBA

di

Un corso pomeridiano di informatica è stato istituito per le classi terze del liceo scientifico statale «Leonardo Cocito», come integrazione ai programmi scolastici, su richiesta degli alunni e delle famiglie.

cattolica e vocazioni

Oggi pomeriggio alle 14,30 nell'oratorio Don Bosco si terrà un incontro di educatori dell'Azione cattolica ragazzi sul tema della vocazione.

dei Comuni

E' convocare per martedì 16,15 l'assemblea Comuni dell'Usl ; si terrà nella sulfinire del Comune. All'ordine del giorno le osservazioni e le proposte merito alla di socio-sanitario presentato dalla Regione per triennio 1989-1991 che verrà discusso a livello provinciale venerdì . Per quanto riguarda l'ospedale di Fossano previsto un nuovo reparto per malattie infettive, ma è probabile la soppressione ginecologia e pediatria.

La della riserva di Palanfré

«Iconographia Vernantensis» è il tema della rassegna di disegni naturalistici Claudio Giordano, che saranno esposti da domani fino al 21 gennaio nel salone della Provincia a Cuneo, corso Nizza angolo corso Dante. Le tavole botaniche stato realizzato la tecnica acquerello e illustrano la della riserva di Palanfré. L'inaugurazione della mostra alle 15,30. Sarà anche presentato il progetto di strutture ricettive che sarà realizzato a Palanfré dalla riserva naturale. La mostra si potrà visitare dal martedì al venerdì dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.

Per gli automezzi

La Cri e i vigili di Racconigi cercano sede

RACCONIGI. I presidenti della Croce Rossa e dei vigili del fuoco hanno fatto una proposta molto interessante al Comune: l'utilizzo di una parte del terreno del mercato, tra la Casa Suore e Villa Tanzi, per una costruzione che ospiti le ambulanze, i mezzi dei pompieri e le rispettive sedi. La richiesta è stata esaminata dalla giunta, che l'ha ritenuta fattibile ed ha chiesto all'Usl di Savigliano lo svincolo del terreno indicato o almeno la possibilità di avere un'area adatta a questo scopo.

Se la risposta sarà positiva, allora si potranno predisporre i progetti. Riguardo ai finanziamenti, non è possibile cambiare l'uso di quelli destinati alla ri- dell'edificio vicino alla sede dei vigili, com'era stato ventilato: i 200 milioni si riferiscono all'ampliamento della biblioteca, a servizi pubblici e alla sistemazione del fabbricato di via Carlo Costa. [m. b.]

L'assenza di nevicate ha accentuato i problemi idrici in Val Maira

Acceglio quasi senz'acqua

Il sindaco: «Emergenza nelle due frazioni»

ACCEGLIO. «La situazione è drammatica, siamo all'emergenza». Così il sindaco del centro dell'Alta Valle Maira Riccardo Benvegnù «dipinge» il quadro idrico nel Comune.

In alcune l'acqua potabile arriva con il contagocce in altre i rubinetti delle abitazioni sono da giorni all'asciutto. Anche concentrico i problemi di approvvigionamento sono tutt'altro che indifferenti e se non arriveranno presto piogge o neve, per gli abitanti del paese si annuncia un periodo di disagi ancora maggiori.

Nella frazione Chiappera, a monte del concentrico, le sorgenti che alimentano l'acquedotto, alla base delle rocche Provenzale e Castello, sono all'asciutto. far fronte all'emergenza», dice il sindaco Benvegnù, «ci serviamo di una nuova fonte, a valle della precedente. Attraverso un generatore di corrente e una pompa, captiamo l'acqua che poi incanalata in una tubatura provvisoria lunga cinquecento metri, collegata con la vasca dell'acquedotto».

Ma la «fame d'acqua» non è . La parte alta della frazione continua a rimanere all'asciutto. Il campeggio «Campo », il circolo Acli e alcune di Chiappera non dispongono del servizio e i disagi notevoli. Gli abitanti (una decina) e i turisti che fanno tappa al campeggio sono stretti attingere dalle fontane pubbliche.

Ancora il primo cittadino: «Una soluzione ci sarebbe. Se il Comune avesse i fondi necessari potrebbe sistemare una tubatura provvisoria (costo circa trenta milioni) di tre chilometri per collegare l'acquedotto a una sorgente posta nelle vicinanze della strada del colle Maurin. Ma se la Regione, alla quale abbiamo sollecitato un intervento, non verrà incontro alle nostre esigenze non se ne farà nulla».

Da Chiappera Fratorotondo. In questa fra l'acqua ca dai giorni successivi a Nata-. Molti turisti — durante le feste si sono registrate una sessantina di presenze — sono partiti anzitempo proprio perché i rubinetti delle case erano all'asciutto. «Siamo già in crisi per la mancanza di — rileva sconsolato Riccardo Benvegnù —, ora i villeggianti se ne vanno anche perché non possiamo offrire questo servizio essenziale. E' una situazione insostenibile».

Anche del paese mancano i fondi necessari per approvvigionamento. Le vasche di captazione, alle sorgenti del torrente Maira, è quasi in secca e il sindaco ha invitato la popolazione a consumare l'acqua con attenzione, per evitare sprechi.

Gilberto Ferrando

Polemiche in Comune sulla chiusura dell'impianto a fine anno

«La piscina è gestita male»

Chiesta la revoca del contratto a Mondovì

MONDOVI'. Nuova ventata di polemiche sulla gestione della piscina comunale. Il consigliere lista verde civica, Sergio Bruno, ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco, Pier Luigi Gasco, chiedendo immediata della gestione affidata a suo tempo alla società E.S.I., di Torino».

Già durante l'ultima seduta del Consiglio comunale stato rivolto critiche ai metodi di gestione dell'impianto e manifestato perplessità su alcune clausole del contratto il Co- e la cooperativa che tre anni fa vinse l'appalto. Nonostante l'assicurazione fornita dall'assessore allo Sport, Elda Lombardi, che il numero degli utenti della piscina di anno in e che questo fatto smentirebbe una presunta disaffezione da parte dei monregalesi, l'on. si dichiarò insoddisfatto. tanto della modalità funzionamento della piscina», quanto delle molte clausole contenute d'appalto siglato tra il Comune e la Società a cui è stata affi- la gestione dell'impianto.

Ed alle perplessità e critiche di Costa si aggiunse, sempre nel Consiglio comunale di fine '89, la raccomandazione del capogruppo dc, Bartolomeo Martinetti, perché le clausole di convenzione siano formulate in maniera più chiara.

La dura presa di posizione di Sergio Bruno con la richiesta che si attivino le iniziative per una nuova trattativa di appalto per la gestione della piscina comunale» nasce da contestazione clausola contrattuale. «Come si fa ad accettare — sostiene Bruno — la chiusura della piscina proprio durante le festività natalizie? E' situazione semplicemente ridicola che di fatto ha impedito a ragazzi e famiglie di usufruire dell'impianto nelle vacanze». Bruno sostiene che nei scorsi quando la piscina era chiusa si sarebbe rifiutato lo scoppio tubi l'impianto di riscaldamento e che solo per puro caso questo non ha provocato danni ben più ingenti alla struttura dell'immobile. «Posso assicurare — dichiara l'assessore Elda Lombardi — che il danno all'impianto di riscaldamento è limitato e non supera le mila lire. Ho disposto che sia eseguita perizia tecnica per accertare se l'inconveniente sia dovuto ad incuria o a cattiva manutenzione. In questo caso saranno addebitate al gestore non le spese dirette, ma anche quelle della perizia».

La Lombardi aggiunge: «Per quanto riguarda la chiusura della piscina nel periodo delle natalizie si può fare molto. La convenzione approvata dal Consiglio comunale le motorizza».

[r. s.]

Volontarie dell'Enpa: «Ci hanno minacciate»

In pretura per un cane

Maria Luisa Robustelli

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un cane da montagna dei Pirenei; noto artigiano meccanico, Cesare Caramella, 50 anni, abitante in viale Angeli 64: due esponenti dell'Enpa (Ente protezione animali), la vice presidente Maria Luisa Robustelli Pisani, via Quintino Sella 38, e la guardia zoofila volontaria Danila Lilla, 21 anni, via Dalmastro 11: sono i protagonisti della vicenda che è ora all'attenzione del procuratore capo presso la Pretura, Bissoni.

Le due dirigenti dell'Enpa, assistite dall'avvocato Gianmaria Dalmasso, hanno infatti presentato un esposto denuncia al magistrato ravvisando nel comportamento di Cesare Caramella nei loro confronti gli estremi dei reati di violenza privata, minacce e infine maltrattamenti di animali. L'artigiano, il cui stabilimento è in via Basse di San Sebastiano 38, da noi interpellato ha risposto: «Trasecolo per la denuncia in quanto i fatti non si sono svolti come sono stati segnalati».

La vicenda è cominciata, secondo quanto viene riportato nell'esposto, il 27 ottobre 1989, quando cioè Danila Lilla era informata «che un cane di grossa taglia ridotto in penose condizioni fisiche, presumibilmente randagio, si aggirava tra corso Nizza e via Cavallotti».

«Il giovane guardia zoofila volontaria si era recata [illegible] posto, bloccava l'animale che era portato nella sede dell'Enpa, in corso [illegible] 38. Nel primo pomeriggio dello stesso giorno il cane era visitato dal veterinario Roberto Coratto, «che lo trovava in pessime condizioni».

La signora Robustelli Pisani e la guardia volontaria riuscivano a scoprire che la bestia apparteneva a Cesare Caramella e quindi con l'auto dell'Enpa avevano raggiunto l'officina dell'artigiano per consegnargli il [illegible] e chiedere spiegazioni sullo stato di salute.

Cosa sia accaduto nel cortile dello stabilimento cuneese fra il Caramella e le due esponenti dell'Enpa sarà il magistrato, che ha già avviato l'inchiesta, a metterlo in chiaro. Secondo Maria Luisa Robustelli e Danila Lilla «improvvisamente siamo state fatte oggetto di ripetute minacce da parte del Caramella e del figlio che si avventavano sull'auto brandendo una sbarra di ferro e estraendo con forza il cane dal baule».

Continua la denuncia: «Alle nostre rimostranze spaventate, i Caramella strattonavano ripetutamente Danila Lilla la quale riusciva a risalire in auto che i Caramella iniziavano a scuotere per ribaltarla». Poco dopo le due socie dell'Enpa erano riuscite ad allontanarsi sottraendosi a più gravi conseguenze».

Dopo aver subito segnalato alla questura l'accaduto Maria Luisa Robustelli Pisani e Danila Lilla si [illegible] rivolte ad un legale che ha sporto una formale denuncia. Cesare Caramella ribatte: «Il cane sovente scappava per raggiungere la vecchia abitazione di mio figlio, ma tornava sempre. Possiedo nove cani, di cui tre San Bernardo. Sono affezionato agli animali. Non gli farei mai del male. Il cane è uscito dalla vettura in risposta al fischio di mio figlio. Con le signore dell'Enpa, ma io non sapevo la loro qualifica nè le conoscevo, ho avuto soltanto uno scambio verbale, magari vivace perchè giudicavo ingiusto essere accusato di avere maltrattato il mio cane, ma niente di più. Sarei incapace di qualsiasi tipo di violenza».

Gianni De Matteis

La prestigiosa azienda di corsetteria e abbigliamento di Bra è in crisi

Faber, 124 licenziate?

Il sindacato spera nella «cassa»

BRA
DAL NOSTRO [illegible]

La metà dei circa 250 dipendenti della Faber — in stragrande maggioranza donne — [illegible] il posto se entro la fine del mese [illegible] si troverà una soluzione meno traumatica per far fronte alla crisi della prestigiosa azienda [illegible] corsetteria ed abbigliamento. Su un organico di 252, [illegible] ben 124 le persone che la direzione ritiene «eccedenti»: per loro — 115 operaie e 9 fra impiegati e intermedi — l'azienda ha avviato le procedure per il licenziamento, dandone formale comunicazione al sindacato.

«L'abbiamo appreso nella sede dell'Unione Industriale di Cuneo, durante un incontro nel quale ne seguirà, martedì 16, un altro, finalizzato ad un primo esame delle possibili alternative» dicono Giacomo Daniele della Filtea-Cgil e Luciano Audasso della Filta-Cisl, che con il segretario della Uilta-Uil assistono le rappresentanze sindacali aziendali nella delicata vertenza.

La soluzione indicata dal sindacato dei tessili, che ha già chiesto alla Faber il ritiro della procedura di licenziamento, è il ricorso alla cassa integrazione straordinaria: «A tal fine — precisano i responsabili confederali — sono stati avviati contatti con le forze istituzionali e politiche». Sul carattere «di emergenza» della situazione alla Faber tutti [illegible] concordano: a divergere sono le valutazioni sull'entità e i motivi della crisi.

Secondo l'azienda, gli ostacoli incontrati nel commercializzare il prodotto (biancheria intima, costumi da bagno) e il calo di ordini sono tali da rendere inevitabile una ristrutturazione drastica come quella proposta. A giudizio del sindacato, invece, le difficoltà di mercato, per quanto obiettivamente gravi, non [illegible] porrebbero «tagli» così pesanti: «E comunque è inaccettabile un'impostazione che vede unicamente le lavoratrici pagare il prezzo degli errori aziendali».

La crisi della Faber non data da ieri, nè può dirsi che l'annuncio dei licenziamenti sia giunto inaspettato. E' un pezzo che nel [illegible] di strada San Matteo tira aria di tempesto. Non che se resta da chiarire come abbia potuto decadere a tal punto un'azienda che, per quanto operante su un mercato volubile e turbolento come quello della moda, fino a qualche anno fa apparteneva al secondo gruppo italiano di corsetteria.

Nonostante il largo ricorso alla cassa integrazione (anche quest'anno, a turni di 50 o 100, le operaie sono rimaste a casa a settimane alterne, prima e dopo le ferie), i conti hanno continuato a fare acqua; già a giugno si era parlato di licenziamenti, un'eventualità alla quale le lavoratrici avevano risposto con uno sciopero di più giorni. Poi nelle [illegible] è intervenuta una «tregua estiva» e alla ripresa degli incontri a settembre, il clima era apparso più disteso.

«Per la verità l'azienda non ha mai [illegible] di dichiarare [illegible] sarà una netta riduzione del personale — ricordano le dipendenti —. Le cifre che circolavano però erano di 50-60 licenziamenti: tanti, ma meno della metà della richiesta di oggi».

Le preoccupazioni non sono circoscritte all'ambito della fabbrica: «La perdita di 124 posti di lavoro — dicono al sindacato — sarebbe un colpo gravissimo per l'area braidese». Un'area già duramente danneggiata, specie nel settore tessile: negli ultimi anni decine di aziende di medie dimensioni e di piccole dòtte hanno chiuso i battenti o ridotto il personale.

Novella

Preoccupazione. Un'immagine di uno sciopero alla Faber (Foto Brillante)

Il presidente dell'Usl di Savigliano Sergio Cravero replica agli amministratori dell'Ipab di Villafalletto cinque dei quali [illegible] rassegnato le dimissioni

Le polemiche per l'Ospedale di Carità a Villafalletto

«Un attacco ingiusto»

L'Usl di Savigliano respinge le accuse degli amministratori dell'Ipab
Il presidente Sergio Cravero: «Non vogliamo impadronirci dell'ente»

VILLAFALLETTO. L'Usl 61 di Savigliano respinge le accuse sulla vicenda dell'«Ospedale di Carità» di Villafalletto. Il presidente dell'Ipab Emilio Rosso e i quattro amministratori Mario Grunotti, Gianni Glocco, Rudy Zuliani e Daniele Morello si sono dimessi il 22 dicembre scorso dai loro incarichi.

Motivo? La presunta impossibilità di gestire l'ente per i debiti [illegible] i fornitori, i crediti dell'Usl e Comune il cui incasso pare lontano, e perchè l'asta per l'alienazione di [illegible] patrimonio, che consentirebbe il risanamento, è andata deserta. Altri tre amministratori, il parroco don Corrado Picco, Eligio Bima e Domenico [illegible], hanno accusato l'Usl di voler accentrare beni e struttura ospedaliera dell'Ipab.

«I beni sono stati lasciati in eredità da benefattori villafallettesi — è scritto in un volantino distribuito alla popolazione — per la costituzione e la sopravvivenza dell'Ospedale di Carità. I [illegible] anziani [illegible] ammalati hanno diritto a essere tutelati e aiutati prima di tutti».

Don Picco, Eligio Bima e [illegible] Racca hanno quindi chiesto l'appoggio della popolazione per la costituzione di un comitato.

Il presidente dell'Unità socio-sanitaria 61 Sergio Cravero reagisce con sdegno alle pesanti accuse: «Siamo rimasti profondamente turbati — dice — per l'atteggiamento [illegible] apertamente provocatorio assunto da alcuni amministratori dell'Ipab di Villafalletto: ci accusa l'Usl di volersi impadronire dell'ente, mentre non si considera l'opera svolta dal Comitato di gestione nei confronti dell'Ospedale di Carità. Ci siamo sempre adoperati per questa struttura, considerata [illegible] valida e utile: continueremo a lavorare per la difesa della sua autonomia e vogliamo collaborare in modo che essa sia a disposizione della popolazione. Non abbiamo [illegible] pensato di "accentrarla": anzi, [illegible] favorevoli all'indipendenza di queste strutture».

E aggiunge: «Siamo intervenuti anche sul piano finanziario consentendo all'Ospedale di mantenere 25 posti-letto nella sezione di medicina, cui forniamo il personale e paghiamo regolarmente un fitto, nonchè le spese di illuminazione e riscaldamento. Inoltre, sempre per venire incontro alle loro esigenze, ci siamo convenzionati per la gestione della casa protetta per anziani non autosufficienti».

Il presidente spiega che nel 1987 sono state adeguate le rette, anche quelle relative ad anni precedenti proprio per far fronte alle richieste dell'ente: «Per questo — dice ancora Cravero — non comprendiamo certi atteggiamenti demagogici e respingiamo decisamente le accuse che ci sono rivolte; siamo certi che anche i problemi finanziari si potranno risolvere entro breve tempo; vogliamo collaborare soltanto nell'esclusivo nell'interesse dell'ente e degli abitanti di Villafalletto».

Piero Bertoglio

CONCESSIONARIA SAAB
Damilano Automobili
SAAB

Panda 4x4	1985	Saab 900 I	1984
Uno 60 S	1986	Saab 900 I	1986
Renault 9 TSE	1983	Saab 900 Turbo	1984
Golf GTD 5p.	1987	Saab 9000 I	1986
Golf GTI 5p.	1987	Mercedes 190 D 2.5	1986
Fiat 131 Maratea	1983	Suzuki 413 XJS	1987
Alfa 90 IS	1986	Porsche 911 SC	1982
Peugeot 405 autom.	1988	Pajero T.D.	1984

CUNEO - Largo De Amicis [illegible] - Tel. 0171 55.484 - 67.555
[illegible]A - Via Rossini 1/B - Tel. 0173 361.391
SAAB
L'IMPERO TECNOLOGICO

Per la variante al piano regolatore ci vorrà [illegible] altro Consiglio

Salta il voto a Savigliano

Il pci ha fatto mancare il numero legale

SAVIGLIANO. Sarà necessaria un'altra convocazione [illegible] consiglio comunale per votare la variante al piano regolatore generale: venerdì sera, infatti, i sei rappresentanti [illegible] pci hanno abbandonato l'aula al momento della [illegible] del documento, facendo mancare il numero legale.

I giunti all'inattesa situazione anche perché [illegible] nove consiglieri, fra cui il sindaco e due assessori, non hanno potuto partecipare alla discussione e alla votazione poiché più o meno direttamente interessati alle 95 osservazioni presentate dai cittadini alla [illegible] della variante, mentre altri sono [illegible] presenti solo alla prima parte. Alcuni consiglieri hanno contestato la decisione di rinviare la discussione [illegible] un documento così importante del loro apporto: «Nella mia attività di consigliere comunale — ha osservato il repubblicano Alfredo Dominici — ho partecipato all'approvazione di parecchi piani regolatori, [illegible] era mai successo che qualcuno dovesse rinunciare all'intera discussione; ci si limitava ad [illegible] nel momento in cui veniva discussa l'osservazione nella quale si [illegible] in qualche modo coinvolti».

Poiché nella commissione consiliare che [illegible] precedentemente [illegible] le osservazioni il pri era rappresentato da Trucco, costretto a rimanere fuori, Dominici ha abbandonato [illegible] certo punto l'aula in quanto si è detto non preparato alla discussione; è stato invitato una [illegible] di minuti più tardi anche dal liberale Gianni Ferrero, che ha fatto presente [illegible] convocazione del consiglio [illegible] giunta troppo tardi ed il [illegible] partito avevo già programmato un incontro a Cuneo al quale lui ed il collega Gullino non potevano mancare.

La discussione relativa alle osservazioni (che [illegible] state [illegible] approvate) ha occupato tre ore, durante le quali il numero legale era garantito dalla presenza [illegible] dicianotto consiglieri: al momento [illegible] votazione del documento generale, [illegible] stesso a sorpresa il [illegible] pogruppo comunista Lorenzo Morello ha annunciato che il pci abbandonava l'aula. Già nel corso della precedente discussione aveva a più riprese sottolineato come le decisioni della commissione spesso non fossero state seguite [illegible] giunta: il pci, che aveva già votato contro la variante del piano, decideva di assentarsi facendo mancare il numero legale.

Morello ha osservato che la maggioranza si è schierata compatta [illegible] tenere in alcun conto le opinioni espresse dal suo gruppo. «E' l'ente pubblico che dovrebbe guidare la gestione del territorio, invece la delega ai privati». (p. b.)

Incontro a Cuneo

Oggi si parla dell'unità dei cristiani

CUNEO. Incontro sull'ecumenismo oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, in via Dante Livio Bianco.

Il pastore valdese Alberto Taccia, quello evangelico Emanuele Paschetto, il padre Giorgio Vasilescu, ortodosso [illegible] no, e monsignor Carlo Allprandi, vescovo di Cuneo, commenteranno il capitolo 17 del Vangelo di Giovanni, che offre gli spunti più interessanti sul tema dell'unità dei cristiani.

E' il secondo incontro ecumenico [illegible] tema nel capoluogo dopo quello che si era svolto lo scorso anno nella chiesa parrocchiale di San Paolo che riscosse interesse e numerosi consensi.

Durante la riflessione verrà raccolta un'offerta di solidarietà in favore del popolo romeno che sarà consegnata al padre [illegible] Chiesa ortodossa Giorgio Vasilescu. (g. fr.)

discoteca ALIBI MONDO
[illegible] Saluzzo

[illegible] DI MOMBASIGLIO
PROVINCIA [illegible]

Avviso di vendita mobili antichi

Il Comune di Mombasiglio pone in vendita alcuni lotti di mobili antichi del periodo '700 e '800.

Gli interessati devono fare richiesta d'invito alla gara al Comune stesso - tel. 0174 78.00.15, entro il 30 gennaio 1990.

Mombasiglio, addì 5 gennaio 1990.

IL SINDACO

[illegible] DI LISIO
[illegible] DI [illegible]
[illegible]

di avvenuto deposito del preliminare di variante in ridu[illegible] no Regolatore Generale Comunale.

IL SINDACO INFORMA

che con deliberazione del Consiglio Comunale del 3.12.1988 n. 39 è stato approvato il progetto preliminare di variante in riduzione al Piano Regolatore Generale Comunale adottato con deliberazione del Consiglio Comunale del 29.10.1987 n. 57, redatto dallo studio tecnico TAU AMBIENTE di Cuneo. Il medesimo è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi dall'8.1.1990 al 8.2.1990 durante i quali chiunque può prenderne visione.

Nei successivi 30 giorni, dal 7.2.1990 al 9.3.1990 chiunque può presentare proposte ed osservazioni nel pubblico interesse.

Lisio, li 8.1.1990.

IL SINDACO
Antonio Ghione

[illegible] D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
[illegible] con MARCO [illegible]

A Saluzzo saranno sistemate vecchie case per ospitare gli sfrattati

Requisiti altri alloggi

Provvedimento deciso dal sindaco

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

Al[illegible] dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp) saranno requisiti nei prossimi giorni per offrire una sistemazione provvisoria a famiglie sfrattate. Ed entro l'anno il Comune finanzierà la ristrutturazione di vecchi appartamenti nel centro storico da mettere a disposizione di chi è senza casa. Lo hanno annunciato venerdì sera il sindaco Marco Piccat e l'assessore ai Servizi Sociali Giuseppe Bollati durante l'incontro voluto dai volontari del Centro di prima accoglienza, con sede in via Piemonte a Saluzzo, per affrontare il problema dei «senza casa».

La polemica si era iniziata alla vigilia di Natale quando un gruppo di [illegible] attaccò un grande cartello sulla capanna del presepe allestita in piazza Vineis. «Caro Gesù. Siamo senza un tetto sotto cui ripara[illegible]. Nessuno si occupa della [illegible] situazione. Ci puoi prestare [illegible] tuo [illegible] per un po' di tempo? C'è qualcun altro che ci vuole aiutare?».

Una protesta che ottenne immediati risultati. Cinque alloggi dello Iacp, inutilizzati, [illegible] requisiti per ordine del sindaco Piccat. Una soluzione d'urgenza che ha innescato [illegible] vivace dibattito nel Saluzzese. Michelangelo Lorenzati, volontario [illegible] di prima accoglienza, spiega: «Ci [illegible] due livelli del problema [illegible]. Oltre alle famiglie sfrattate ci sono gli abusivi, spesso persone sole che vivono abusivamente in soffitte, in case abbandonate e pericolanti».

Venerdì sera si è svolto il pri[illegible] di una serie di incontri tra amministratori pubblici [illegible] volontari che hanno preso a cuore [illegible] problema. Il sindaco Marco Piccat dice: «Per quanto riguarda gli sfrattati che hanno urgen[illegible] di trovare casa abbiamo due provvedimenti in cantiere. Utilizzare gli alloggi dello Iacp che sono vuoti in attesa del nuovo bando di concorso e sistemare, ristrutturare appartamenti nel centro storico, di proprietà comunale».

Nell'incontro è stato discusso a lungo il problema di chi vive in alloggi abusivi, spesso in condizioni igieniche precarie. «Una quindicina di [illegible] a Saluzzo — sostiene [illegible] Gullino, del [illegible] di prima accoglienza —. Persone che oltre al problema della casa spesso sono senza lavoro, [illegible] condizioni di assoluta povertà». [illegible] Gullino ha da tempo un so[illegible] che ha tirato fuori dal cassetto: «Realizzare una casa con mini appartamenti, dove chi ne ha bisogno, che siano del Terzo Mondo o giovani in cerca di lavoro, possa trovare una sistemazione decorosa».

Il progetto sarà illustrato nel secondo incontro che Comune, Usl e volontari hanno fissato per la metà di questa settimana in municipio.

Gianni Martini

POLEMICA

«Anche affitti illeciti»

Le dichiarazioni dei funzionari del «Sunia», uno dei sindacati che tutelano gli interessi degli inquilini, che prevedono diecimila sfratti nelle principali città della «Granda» entro il 1990, hanno suscitato preoccupazione e dibattito. «La stragrande maggioranza degli sfratti che non arrivano in Pretura sono determinati unicamente dall'ingordigia del proprietario che è pronto a rinnovare allo stesso inquilino il contratto purché si accetti un notevole aumento del canone. Quindi un canone nero, subito e in contanti: siamo arrivati a richieste di 4-5 milioni sull'unghia», sostiene Gian Franco Lingua, responsabile del «Sicet» (sindacato inquilini casa e territorio della Cisl). «Se non è vero che le ragioni sono principalmente economiche qualcuno dovrebbe spiegare che cosa se ne faranno i proprietari dei diecimila alloggi sfitti», conclude Gian Franco Lingua. [g. m.]

Il volontario del [illegible] di prima accoglienza Michelangelo Lorenzati (sopra) e il sindaco di Saluzzo Marco Piccat

[illegible]

Perché al Cuneese manca ancora una valida promozione turistica

Alla direttrice dell'Azienda di promozione turistica Valli di Cuneo Patrizia Grosso abbiamo rivolto tre domande sui problemi della «Granda».

1) QUALI SONO i ma[illegible] ostacoli allo sviluppo del turismo cuneese? «Se ne parla con una tal frequenza e da così tanto tempo, che viene naturale chiedersi se ci sia negli addetti ai lavori o soprattutto nelle forze politiche una vera mentalità turistica e la reale volontà di intervento. Sono convinta che la vocazione turistica del Cuneese sia rilevantissima, per la quantità e la varietà delle risorse, per la posizione estremamente favorevole rispetto alla Pianura Padana, alla Francia e alla Liguria, per l'esistenza di una situazione ambientale pressoché intatta, per la ricchezza delle tradizioni culturali e storiche di quest'a[illegible]. Eppure, non appena si allargano questi fattori, la medaglia presenta l'altra faccia: vie di comunicazione che impediscono l'accesso a questo bacino in tempi ragionevoli, una situazione ricettiva inadeguata, costi di costruzione o ristrutturazione e gestione spesso insostenibili, un'offerta di servizi e [illegible] complementari del [illegible] insufficien[illegible] rispetto alla domanda reale e potenziale, la scarsa conoscenza da parte del pubblico [illegible] nostre risorse, per la loro insufficiente valorizzazione. Si aggiungono poi problemi contingenti, come il mancato innevamento, che anche quest'anno ha colpito le nostre montagne».

1) L'APT HA reali possibilità di intervento? «Sulla base della mia esperienza devo rilevare l'assurdità di aver voluto creare ben 20 Apt in Piemonte, di cui 4 in provincia di Cuneo: [illegible] si può pensare che ogni città [illegible] Piemonte sia interessante dal punto di vista turistico, così come non si può sostenere, per esempio, che per il Monregalese e per le valli del Cuneese occorrano due enti, perché le due aree non hanno affatto caratteristiche diverse tali da giustificare una tale operazione. A mio avviso erano sufficienti in Piemonte 5-6 Aziende: si sarebbe [illegible]lita un'operatività soddisfacente, altrimenti non raggiungibile. In secondo luogo le Apt si trovano ad operare in una giungla di enti e società, senza che ci sia il minimo coordinamento di impegno, di programmazione e di azione. Nel Cuneese si spende ogni anno, per la [illegible] promozione ed informazione turistica, qualche miliardo di lire, una somma che consentirebbe il raggiungimento di ben altri risultati, se solo non si disperdesse; come [illegible] invece accade, in mille rivoli che [illegible] prodotti spesso qualitativamente insignificanti. Le stesse Apt che cosa possono produrre, quando sono anch'esse così legate a vicende e scadenze politiche? E cosa si pensa che possano rivoluzionare, quando l'80 per cento delle entrate serve a coprire le spese del personale?».

3) MA ALLORA che cosa bisogna fare per mu[illegible]e la situazione? «L'obiettivo più importante è di riunire attorno ad un disegno comune il maggior numero di enti, associazioni e società operanti in questo comparto. A mio avviso questa unione di energie deve realizzarsi per chiedere una nuova legge-quadro sul turismo, che dimostri di voler percorrere strade diverse e che consenta ai nostri operatori di presentarsi sul mercato in modo competitivo. Una mentalità turistica matura [illegible] mostrata solo se si studieranno azioni promozionali coordinate, se si garantirà un'informazione diffusa ed efficace, se i vari soggetti passeranno dalla coltivazione [illegible] propri singoli orti ad un'azione comune, che faccia salve naturalmente le diverse competenze ed autonomie gestionali. Con i miei colleghi [illegible] abbiamo avuto modo, negli ultimi giorni, di valutare questi ed altri aspetti in occasione del Consiglio Nazionale dei direttori di Apt, a Limone Piemonte. Sono umane realtà completamente diverse, perché nel nostro [illegible] si usano pesi e misure differenti per valutare identiche questio[illegible]».

Giuseppe Grosso

DALLA [illegible]

SALUZZO
[illegible] Don Girello diventa presidente

[illegible] Girello, direttore del «Corriere di Saluzzo» dal [illegible]'78, è [illegible] nominato presidente della [illegible] piemontese dalla Fisc, la Federazione dei settimanali cattolici, per il triennio (1990/93). Sotto la guida di don Girello il settimanale cittadino ha avuto un notevole impulso nelle vendite e nella raccolta pubblicitaria, rinnovando il [illegible] aspetto precedente con grande attenzione alla cronaca del Saluzzese e con un inserto dedicato agli avvenimenti sportivi.

ALBARETTO TORRE
[illegible] Cinquanta milioni per l'[illegible]

La Regione ha concesso un contributo di 50 milioni per l'esecuzione dei lavori per l'illuminazione pubblica. La spesa complessiva sarà [illegible] cento milioni.

ALBA
[illegible] [illegible] pubblicazione sul vino

L'associazione Consorzi di tutela [illegible] barolo, barbaresco e del [illegible] di Alba ha iniziato la pubblicazione di un periodico trimestrale di informazione sull'attività dell'ente e sul mondo del vino in generale. Il primo numero di «Consorziinforma» (questo è il titolo della pubblicazione) è dedicato in buona parte ai risultati della vendemmia '89 considerata una delle più fortunate. E' annunciata inoltre una nuova iniziativa: il Consorzio, in collaborazione con il Comune e l'Ente turismo gestirà, entro breve, un punto di incontro per i vini delle Langhe e Roero. La struttura sarà aperta al piano superiore del Palazzo delle mostre e dei congressi di piazza Medford.

CEVA
[illegible] La «Brenta» festeggia [illegible] anni

Oggi la Società Arti e Mestieri Agricola «Brenta» festeggia il 105° anniversario di fondazione. Alle 11 si terrà la messa in duomo in ricordo dei soci scomparsi; alle 12,30 il pranzo nella sede di piazza d'Armi, servito dal ristorante «Il cacciatore». Alle 16 il presidente Domenico Martino premierà come «cittadino benemerito» il giovane campione di motociclismo Alex Puzar e conferirà il titolo di «socio benemerito» a Felice Prandi e Aldo Minazzo.

BUSCA
[illegible] Lavori [illegible] ponte del [illegible]

Hanno preso il via i lavori sul ponte del to[illegible]ente Maira. Sono stati affidati all'impresa Cogibi di Saluzzo che ha già iniziato la costruzione di una strada che consentirà l'accesso alle strutture portanti del ponte, da consolidare. La strada, che costeggia la riva del Mai[illegible], verrà utilizzata dagli automezzi della ditta.

Oggi in duomo un sit-in e turni di digiuno dei giovani che difendono il Centro di riabilitazione

Sotto la tenda per salvare il «Ferrero»

Alba, la protesta dopo i licenziamenti dei due operatori

ALBA. Sta suscitando sempre più scalpore la vicenda del Centro di riabilitazione «Ferrero». Una tenda è allestita da ieri in piazza Savona. Gruppi di giovani distribuiscono volantini, [illegible] colgono firme. Altri, oggi, terranno un sit-in in Duomo, organizzando anche turni di digiuno.

Qual è lo scopo? Lo spiegano alcuni cartelli: richiamare l'attenzione sull'istituto, chiedere solidarietà per [illegible] educatori licenziati. Le firme vengono raccolte perché «si possa ristabilire un clima sereno, affinché le amministrazioni pubbliche interessate al servizio svolto dal Centro si adoperino [illegible] per salvaguardare l'esperienza di una struttura di pubblica utilità».

Luca Sibona, educatore professionale [illegible] «Ferrero», uno [illegible] due raggiunti dal provvedimento di sospensione cautelativa per non essersi adeguato alle disposizioni in fatto di spostamento e orari, dice: «Abbiamo sempre chiesto di poter lavorare su progetti educativi concordati con l'équipe rifiutando il ruolo di semplici custodi. Gli spostamenti non sono stati [illegible] colti per motivi educativi».

Le due ultime [illegible] sospensioni», fanno seguito ad altri due educatori licenziati (per aver lasciato fuggire dall'istituto un ragazzo affidato alla loro sorveglianza). Un [illegible] licenziamento prima comunicato [illegible] tenuto [illegible] sospeso. [illegible] pendenti oltre 200 [illegible] [illegible] ammonimenti.

[illegible] Rocca, [illegible] giovane che [illegible] in un'altra struttura per handicappati ha lamentato l'indifferenza sui problemi dell'handicap. «Esprimo solidarietà con i [illegible] [illegible] Centro [illegible] sono in lotta da mesi [illegible] per rivendicazioni salariali, ma per offrire un miglior servizio ai ragazzi ospiti».

Fabio Sandri, operaio, dice: «Trovo ingiusto che siano colpiti con provvedimenti disciplinari persone che cercano di migliorare il lavoro svolto».

Nicola [illegible], operatore in un'altra struttura cittadina: «Credo che debbano [illegible] sostenuti coloro che al Centro hanno dato vita ad un dibattito di tipo costruttivo».

La situazione del «Ferrero» si presenta complessa. Molti commenti ha sollevato la decisione comunicata al sindaco dalla proprietaria e fondatrice, Ottavia Amerio, di valutare le pro[illegible] di vendita dell'immobile.

I sindacati hanno [illegible] replicato dicendo che se l'istituto è davvero in vendita sia l'ente pubblico a farsi avanti [illegible] non lasciar sfuggire una struttura valida nel campo della riabilitazione. Una convenzione vincola il Centro alla Regione e all'Usl fino a fine dicembre '90.

Il legale del Centro, Roberto Ponzio, commenta: «Non possiamo [illegible] rilevare una incoerenza da parte di [illegible] contesta l'istituto. Fino a quando, pur in [illegible] a mille difficoltà, [illegible] cer[illegible] di mandare avanti la gestione il Centro veniva rappre[illegible] come un museo degli orrori. Quando la prop[illegible] ha deciso di prendere in consi[illegible]derazione le proposte di vendita, è diventato una struttura modello, degna di essere [illegible] e salvaguardata nell'inte[illegible] della collettività». [g. f.]

In piazza Savona. Hanno allestito la tenda per «salvare» il centro Ferrero. Luca Sibona (in alto) e Paolo Rocca (Murialdo)

Si [illegible] sentitamente ringrazia il
dott. Rinaldo Giachi
medico chirurgo
La ringraziano le figlie **Lina**, i nipoti **Roberto** David, **Luciano Nicola**, **Maria**, i pronipoti tutti e gli amici **Alessandro** [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible] alla cara Bruna [illegible] partecipazione [illegible] Sacro Cuore, quindi [illegible] trasporto nel cimitero di Andorno (Funerali)
— Cuneo, 13 gennaio 1990

L'Amministrazione Comunale di Borgo ed i Dipendenti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Franco Gauna
impiegato comunale
— Borgo, 13 [illegible] 1990

FLESIADUE s.r.l. — PER VOI LE [illegible] DEL '90 A PREZZI ESCLUSIVI

[illegible] - Via Monteblanco, 4
SALUZZO - Via Cuneo, 2/D

ESCORT green
12.729.000*
IVA INCLUSA

CHIUSURA CENTRALIZZATA - VETRI ATERMICI - CONTAGIRI - SCHIENALE POSTERIORE RIBALTABILE - PNEUMATICI MAGGIORATI - FARI ALOGENI - OROLOGIO DIGITALE - SPECCHI ESTERNI A COMANDO INTERNO - RETROMARCIA - PREDISPOSIZIONE AUTORADIO

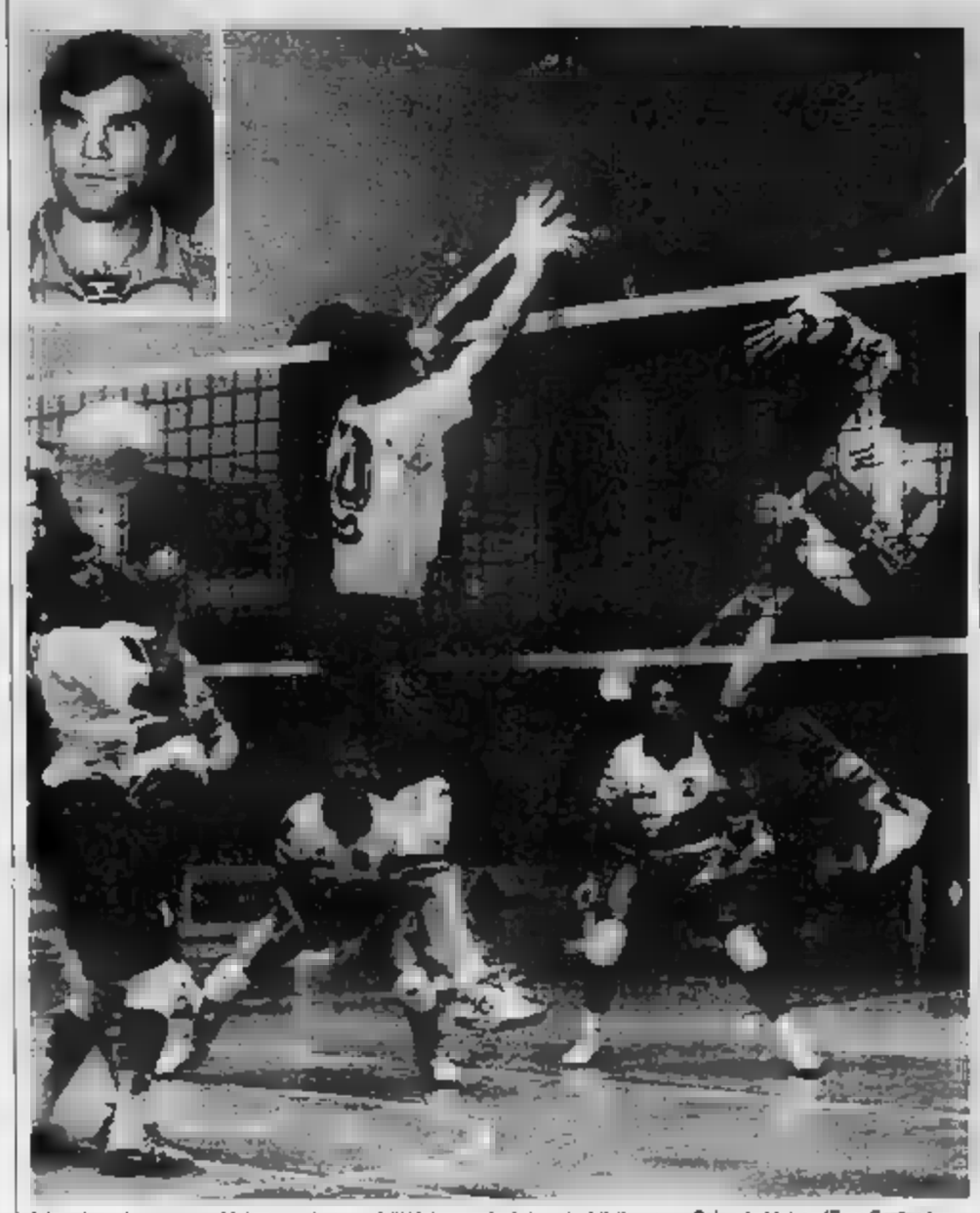
ESCORT VOYAGER
12.879.000*
IVA INCLUSA

CHIUSURA CENTRALIZZATA - VETRI ATERMICI - CONTAGIRI - SCHIENALE POSTERIORE RIBALTABILE - PNEUMATICI MAGGIORATI - FARI ALOGENI - OROLOGIO DIGITALE - SPECCHI ESTERNI A COMANDO INTERNO - RETROMARCIA - PREDISPOSIZIONE AUTORADIO

SIERRA 1.8 GI. S.W.
17.825.000*
[illegible] INCLUSA

TETTO [illegible] - CHIUSURA CENTRALIZZATA - ALZACRISTALLI ELETTRICI - PORTABAGAGLIO AEREO - SCHIENALE POSTERIORE [illegible] - CONTAGIRI - VETRI ATERMICI - SPECCHI ESTERNI A COMANDO INTERNO - OROLOGIO DIGITALE - DOPPI FARI ALOGENI - RETROMARCIA - PREDISPOSIZIONE AUTORADIO

OFFERTA VALIDA FINO AL 15/2/1990 — per auto in stock *



Massimo impegno. Un'azione di gioco dell'Alpitour e (nel riquadro) l'allenatore Gabriele Melato (Foto Sedino)

Alla ricerca del riscatto nel campionato di serie A1 di pallavolo

E' una partita da vincere

L'Alpitour gioca in casa del Gabbiano

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo aver passato la boa, il girone di andata, si ritorna verso la riva. Una riva che deve regalare la permanenza in A1 all'Alpitour, anche se l'obiettivo-salvezza è quello minimo per i biancoblù, ai quali non è preclusa l'ottava posizione [redacted] che garantirebbe l'accesso ai play-off.

«Saranno i prossimi tre incontri a dirci che tipo di girone di ritorno possiamo affrontare», dice il direttore sportivo Enzo Prandi. Gli avversari di turno sono Gabbiano Mantova, Conad Ravenna (in casa) e Buffetti Bologna: due gare esterne contro formazioni inguaiate in classifica e quella interna contro un sestetto buono, ma abbordabile.

Dai punti che entreranno nel carniere cuneese in queste tappe dipendono le prospettive future degli uomini di Melato.

E per molte ragioni [redacted] v'è dubbio che la sfida più delicata sia quella odierna di Mantova. Il Gabbiano ha 6 punti, è penultimo in classifica ed è distanziato dal gruppo delle quart'ultime (Alpitour, El Charro e Venturi) di 4 lunghezze.

I tifosi pretendono una vittoria e seguiranno Hedengard e compagni per incitarli. I dirigenti sperano nel risultato utile un po' per la classifica e un po' per interrompere la serie negativa che potrebbe incidere sul morale dei giocatori.

«Ma non sarà facile — ammonisce Prandi — perché per il Mantova questa è la partita dell'ultima spiaggia e i lombardi getteranno in campo tutte le loro risorse».

Ci sarà un ambiente caldo oggi al Palazzetto dello sport di Cerese, anche perché la gara di andata fu combattutissima (vinse l'Alpitour al tie-break) e dunque il Gabbiano intravede la possibilità di conquistare una vittoria di quelle che valgono doppio, perché ridarebbe morale e classifica ai padroni di casa, spingendo in basso l'Alpitour.

«Ma questi sono discorsi della vigilia — dice Prandi — utili solamente per convincere i nostri giocatori [redacted] partita [redacted] durissima. Poi, in campo, siamo sicuri che le squadre giochi al meglio delle proprie possibilità e faccia valore la maggior consistenza tecnica».

L'allenatore Gabriele Melato non ha problemi di formazione. Soltanto Gallia ha rimediato un leggero infortunio alla caviglia in allenamento, ma sarà certa[redacted]tre i protagonisti della partita. «Siamo molto sereni e tranquilli — dice il tecnico cuneese — e sappiamo che l'incontro di oggi non si giocherà soltanto sui valori tecnici. Sarà [redacted] battaglia e conterà dunque moltissimo la determinazione. I giocatori sanno benissimo che è un appuntamento molto impor[redacted] e sono sicuro che daranno il meglio di sé. Più che gli schemi o la tattica di gioco sarà determinante la continuità di rendimento, per cui è importante rimanere tranquilli e fiduciosi anche nei momenti più delicati».

Atteso[redacted]simo alla prova, ancora una volta, è Mantoan. Torna nell'impianto mantovano da ex, strappato questa estate dall'Alpitour con grande sacrificio economico. Nell'andata Mantoan fu decisivo. La vittoria per 3-2, più sofferta di quanto si prevedeva alla vigilia, portò la sua firma, perché seppe trascinare i compagni con una serie di attacchi vincenti.

Da allora lo schiacciatore biancoblù ha attraversato alti e bassi, senza comunque mai ripetersi su quei livelli. Oggi ritroverà i suoi beniamini dello scorso anno e anche se non è pensabile lo accolgano con tripudio, lo stimolo è grande e potrebbe essere l'occasione buona per ritrovare il miglior Man[redacted].

Il Gabbiano non annuncia grandi problemi di formazione. In grande forma è la rivelazione Sergio De Ag[redacted] che, al momento, guida la classifica dei migliori ricevitori [redacted] campionato.

I lombardi punteranno sulla generosità, la voglia di riscatto, l'ambiente. L'Alpitour dovrà rispondere con l'abilità tecnica e con altrettanta generosità. [redacted] posta, oggi, è davvero alta.

Gualtiero Franco

DUE PULLMAN

Cento tifosi al seguito

Due pullman per Mantova: uno per i tifosi più «caldi», i «Bluebrothers» che amano il folclore nello spettacolo pallavolistico e uno per gente più tranquilla, per le famiglie. Un continuo di sostenitori che spenderanno tutta la giornata per essere vicini ai loro beniamini in quella che si sta rivelando come una tappa fra le più delicate del campionato. Il fatto è che il tifo dei «Bluebrothers» non si esaurisce al palaxiatto: c'è una sorta di «allenamento» durante il viaggio di andata e di ulteriore sfogo (soprattutto se le cose andranno bene) nel ritorno. Così chi fatica a sopportare i canti continui, i cori, gli slogan urlati, ha a disposizione un pullman più sollottiero. Chi invece resterà a Cuneo potrà seguire le fasi dell'incontro con la «diretta» di Radio Piemonte Sound che, da oggi e sino alla fine del campionato con la voce di Piero Carosso, trasmetterà le radiocronache dell'Alpitour. (g. fr.)

Con le cuneesi all'inseguimento

La Promozione al giro di boa

ALBA. Riprende oggi, con la pri[redacted] giornata di ritorno del cam[redacted] di Promozione di calcio. [redacted], da parte delle squadre inseguitrici, al Giovento Coazze, leader del girone C. La formazione torinese ha dominato il giro[redacted] di andata, laureandosi campione d'inverno con 6 punti [redacted] vantaggio su Orbassano, Interlanga e Collegno.

La giornata vede l'Albese, unica fra le squadre della provincia, impegnata in casa contro il Michelino, ultimo [redacted] classifica alle pari con il Lucento. Ed è proprio il ricordo ancora bruciante della sconfitta casalinga con il Lucento a mettere in guardia gli azzurri di D'Alessandro. L'Albese dovrebbe essere al completo, poiché anche Roveta è completamente recuperato dopo un lungo infortunio. L'Interlanga, la meglio piazzata [redacted] classifica delle cuneesi, giocherà a Moncalieri contro una formazione partita con grandi ambizioni, che si trova relegata attualmente in [redacted] difficile posizione. Carlo Borsalino, allenatore dai lunghi[redacted]rali, è uno dei pochi che [redacted] si sia ancora [redacted] [redacted] superiorità [redacted] Giaveno: «Noi lotteremo con [redacted] massima determinazione».

Il Saluzzo, che si trova in classifica appaiato all'Albese, ad un punto di distanza dal terzetto delle seconde, giocherà a Lucento dove potrà, senza eccessivo affanno, strappare i due punti in palio. Il Busca, piazzato appena un gradino al di sotto di Saluzzo ed Albese, avrà un compito più difficile ad Orbassano contro una «grande» che spera ancora nella promozione. Un impegno delicato è anche quello che attende la Pro Dronero che affronta la trasferta di Piobesi dove darà vita ad uno spareggio-salvezza ai margini della zona pericolosa. I rossi di Rospini hanno finora palesato una preoccupante fragilità psicologica fuori casa. Infine il Villafranca, che si trova inaspettatamente al ter[redacted] posto della graduatoria, insieme [redacted] Alpignano e Moncalieri, riceverà il Venaria e cercherà di ottenere i punti necessari [redacted] uscire dalla crisi di risultati. (a. s.)

Serie C2, Barlassina «pesca» i giovani della Berretti

Oggi c'è il Cuneo-bis

Per far fronte alle tre squalifiche

CUNEO. Per la trasferta di Ponsacco, Barlassina fa la [redacted], ma i numeri gli danno torto. In Toscana, oggi, il tecnico biancorosso dovrà mandare in campo un Cuneo-bis, sullo stile caro al Milan di Berlusconi.

Un Cuneo-bis nel senso che l'elenco degli [redacted] è lungo quasi quanto la formazione. Mancheranno infatti gli squalificati Rossi, Marafioti e Scarsella ai quali si aggiungono gli infortunati Iuculano, Calandra e Di Petrillo, per il quale c'è qualche possibilità di recupero e se il provino di oggi sarà positivo giocherà con una bendatura alla caviglia.

Come se non bastasse si è messa di mezzo anche la «Shanghai» che [redacted] tenuto a letto, febbricitante, Quaranta.

E allora Barlassina ha dovuto «pescare» nella squadra Berretti che peraltro si sta comportando benissimo e insidia la testa della classifica ai coetanei [redacted] Torino.

Con i «resti» della rosa di titolari il «mister» ha infatti portato i giovani controcampisti Schipani (classe '73), Ravelli ('72), Bruna ('72) e Bruno Magliano ('70). D[redacted] questi (uno [redacted] Petrillo dovesse forcelsi scenderanno in campo fin dal primo minuto, a fianco di Ancona, Michele Magliano, Parente, Caridi, Giovannico, Benzi, Perugini, Rocca e Scalzi.

Barlassina li presenta: «Schipani è l'elemento più ragionatore del gruppo, mentre gli altri tre hanno caratteristiche abba[redacted] simili, sono soprattutto dei cursori e Bruno ha [redacted] briciolo di esperienza [redacted] più».

Il rimaneggiatissimo Cuneo affronta la trasferta sul campo del Ponsacco (sun [redacted] di gioco molto piccolo, con un ambiente piuttosto caldo [redacted] Barlassina) deciso a lottare fino all'ultimo per allungare la serie positiva che dura da sette domeniche e, se possibile, per migliorare il record di imbattibilità di Ancona. Il portiere non incassa reti da 643'

In una settimana nella quale sono state più numerose le notizie negative rispetto a quelle positive è venuta [redacted] la [redacted] di Micky Magliano per il quadrangolare [redacted] programma dal 19 al 21 prossimi a Rimini e Ricciona. Il terzino biancorosso, 19 anni, si sta mettendo in vetrina [redacted] uno dei migliori del calcio giovane di C2: «E' una bella soddisfazione — dice — ma mi interessa soprattutto fare [redacted] oggi con il Ponsacco. Sarebbe il modo più bello per reagire alla partitaccia [redacted] la [redacted]. Un'altra pro[redacted] cuneese, il quindicenne centrocampi[redacted] Minutello, che gioca nella formazione allievi, è stato convocato da [redacted]rco Tardelli per gli allenamenti della Nazionale giovanile.

«Speriamo sia di buo[redacted]cio — dice il direttore sportivo Beppe Bergese — in una domenica in cui una serie incredibile di circostanze ci costringe a rivoluzionare la formazione. Noi abbiamo piena fiducia nei ragazzi, anche se non possiamo nasconderci la difficoltà di uno schieramento [redacted] per forza di cose è improvvisato. Ma non [redacted]rà facile avere ragione della nostra giovanissima pattuglia». (g. fr.)

Paolo Scalzi (nella foto Sedino) oggi rientra nella formazione biancorossa con l'impegno di guidare il centrocampo a Ponsacco

SPORT [redacted]

INTERREGIONALE

Il Mondovì k.o. a Crema: 2-1

Hanno vinto [redacted] squadre di [redacted] nei due anticipi [redacted] campionato [redacted] Interregionale che si sono giocati ieri pomeriggio. A Crema i locali hanno battuto il Mondovì Valsa per 2-1. I piemontesi [redacted]no passati in vantaggio al 10' con Gianoglio ma sono stati raggiunti al 35' da Zanotti su rigore e superati al [redacted] da Tamiero. Per i ragazzi di Bruno Covallo, dopo [redacted] buona prestazione di domenica contro il Savona, una battuta di arresto del [redacted] inaspettata e contro un avversario certamente alla portata. Spettacolo e grande vittoria (2-1) anche al Carlini di Genova. La Pegliese di Chico Locatelli ha battuto il Fiorenzuola, secondo in graduatoria e lanciato verso la C2. Per gli emiliani [redacted] battuta d'arresto che blocca la rincorsa alla «capolista» del [redacted]. In vantaggio per primi gli ospiti al 71', con Pompini che approfittava di un errore della difesa di casa. Emiliani raggiunti e superati, però, dal gran finale [redacted] Pegliese: gol di testa di Parodi al 74' e stupendo raddoppio di Guerra tre minuti dopo, al termine di una travolgente azione personale. La Pegliese torna così a ridosso delle prime della classe mentre oggi le Saviglianese ha la possibilità di scavalcare [redacted]vamente gli emiliani e di portarsi all'inseguimento [redacted]. Il Mondovì [redacted] [redacted] saldamente ancorato al centroclassifica.

MONTA'

Campo di calcio «Beppe Valsania»

Il campo sportivo comunale di Montà sarà intitolato a Beppe Valsania, capitano della squadra di calcio montatese morto un anno fa a 25 anni in un incidente stradale. La nuova piazza della frazione San Rocco sarà invece dedicata a monsignor Tomaso Casetta, originario di Montà, tenente degli alpini nella guerra del 1915-18, parroco del Duomo di Alba, scomparso una quindicina di anni fa.

CENTALLO

Settimana di bocce «spoule» finale

Stamani si svolgerà a Centallo la «spoule» finale della settima[redacted] delle bocce, manifestazione sportiva promossa dalla Banca Cuneese Lamberti & Meinardi e organizzata dall'Ubi. La sfida s'inizierà alle 8 e avrà come protagoniste otto formazioni composte da giocatori delle categorie A, B, C e D.

INTERREGIONALE

Oggi la capolista recupera anche il portiere titolare Moretti

Bra è più forte in attacco

Con il Vado rientra il centravanti Daidola

BRA. Rientra dopo due turni [redacted] squalifica il centravanti Daidola, torna tra i pali il titolare Moretti. è in forse invece la presenza del terzino Balocco, [redacted] appena ripreso ad allenarsi: Campanella deciderà se mandarlo in campo a Vado solo all'ultimo momento.

A parte questa incertezza, le notizie sulla formazione della capolista dell'Interregionale sono buone: «Il recupero di Daidola dovrebbe darci una maggiore scioltezza negli affondi — osservano i dirigenti —. Importante anche il rientro di Moretti, infortunatosi nell'ultimo allena[redacted] prima della gara con il Ventimiglia: il suo inaspettato forfait peraltro ha dato al pubblico l'occasione di apprezzare il giovane sostituto Bartorello, che si è dimostrato pienamente all'altezza della situazione».

Buone le notizie sulle disponibilità di uomini, ottime quelle sul morale: tra i giocatori e in tutto l'entourage del Bra c'è un grande entusiasmo, giustificato dalla posizione di classifica e dalla «marcia in più» che la squadra continua a tenere invariata, a dispetto delle lugubri profezie su un «crollo» a metà campionato. «La carica sembra ancora ben lontana dall'esaurimento, per fortuna — commenta l'addetto stampa Franco Seia —. Ma in questa fase dobbiamo fare attenzione a non commettere errori di faciloneria. Guai a sottovalutare gli avversari, perché di partite facili proprio non ce ne sono. La gara di oggi per esempio è insidiosa: [redacted] Vado aveva cominciato abbastanza bene, poi è entrato in crisi e adesso [redacted] un gran bisogno [redacted] punti. Si aggiunga che qualsiasi squadra è galvanizzata dall'idea di battersi contro [redacted] prima in classifica e si capirà che l'impegno è alquanto spinoso, nonostante la tendenza ad usare parecchio fuori [redacted]. (g. n.)

Daidola, squalifica finita

I problemi di Trebbi per la gara contro il Sant'Angelo Lodigiano

A Savigliano molte [redacted]

Falco, Lombardi e Dalmazzo [redacted] bloccati

SAVIGLIANO. La Saviglianese che oggi pomeriggio incontrerà allo [redacted] Mario [redacted] Sant'Angelo Lodigiano dovrà fare i [redacted] con la squalifica di tre pedine molto importanti: Falco e Lombardi scontano infatti oggi il turno di fermata loro imposo dal giudice sportivo, mentre anche Dalmazzo è ancora fuori, avendo ricevuto due turni di sospensione e dovendo scontare [redacted] secondo. D'altro canto rientrerà Longo.

Quali soluzioni adotterà [redacted]rio Trebbi? «Si tratta di uomini fondamentali — dice l'allenatore rossoblù — che non è certo agevole sostituire; comunque prenderò una decisione definitiva solo oggi pomeriggio, poiché bisogna fare i conti con l'epidemia di influenza. E' probabile che rientri a tempo pieno Fissore in difesa con Risso più avanti; per la prima linea toccherà ad All[redacted] o Castellani: occorre verificare le condizioni fisiche dei ragazzi».

La prob[redacted] formazione dovrebbe, dunque, [redacted] la [redacted] guente: Cannarozzi, Fissore, Trebbi, Risso, Rotolo, Bonfanti, Longo, Beretta, Formato, Allocco o Castellani, Marchetti. «Dobbiamo entrare in campo — aggiunge l'ex terzino del Milan europeo degli Anni 60 — con la determinazione di fare risultato: è molto importante ritornare alla vittoria ed i ragazzi ce la [redacted]ranno tutta, giocheranno col cuore».

Dopo aver raggiunto [redacted] prima[redacted], [redacted] Saviglianese ha infilato una [redacted] di risultati deludenti, realizzando soltanto quattro punti negli ultimi quattro incontri: i «maghi» non vincono dal 10 dicembre, quando sconfissero proprio al Morino per 3 a 0 la Voghorese. Da allora sono arrivati i pareggi di Pontedecimo e Albenga, quello casalingo con la Sammargheritese e la sconfitta di Crema.

«Sono purtroppo momenti che possono succedere — dice il presidente Sebastiano Longanizzi — il punteggio realizzato in queste ultime partite ci sta stretto, perché la squadra ha prodotto più gioco di quanto non sia riuscita a realizzare in termini di punti: mancano ancora sedici partite alla fine del campionato. Continueremo a lottare fino a quando la matematica [redacted] qualche speranza: chiediamo solo di poter lavorare tranquilli; ci auguriamo [redacted] il pubblico comprenda il lavoro intenso che stiamo facendo e speriamo anche che i prossimi lavori di adeguamento dello stadio Morino non pregiudichino il finale di campionato e la coppa Italia per la quale siamo ancora in corsa. La squadra non è cambiata, è sempre quella che ha raggiunto il primato qualche settimana fa: speriamo di riuscire a raccogliere i punti adeguati al gioco che esprimiamo». (p. b.)

Prime visioni nella «Granda»

La commedia è al cinema

NOSTRO

Un nonno ladro in pensione e impenitente donnaiolo, un figlio piccolo borghese non comprende il fascino del crimine, un nipote che vorrebbe seguire le «gloriose» orme del nonno: ecco i protagonisti di affari di famiglia», il film di Sidney Lumet che porta sugli schermi della «Granda», una coppia di attori d'eccezione, Sean Connery e Dustin Hoffman il «giovane» Matthew Broderick, in programmazione oggi al «Vittoria» di Busca.

«Sono affari di famiglia» è una delle più recenti giunte sale cinematografiche della provincia insieme a «Fratelli d'Italia» di Neri Parenti, Christian De Sica, Jerry Calà, Massimo Boldi e Sabrina Fulermo proiettato «Politeama» Fossano. E' una commedia ad episodi tra i quali «trait d'union» è un'automobile a noleggio, protagonista della pellicola.

Sylvester Stallone prosegue conquista pubblico il suo «Sorvegliato speciale» in programma oggi al «Fiamma» di Cuneo e all'«Italia» di Saluzzo, interpretando il ruolo di un detenuto a cui il direttore del carcere duro ha giurato eterno odio.

Tinte soft e sentimenti delicati invece per Francesco Nuti, protagonista «Willy Signori, vengo da lontano», oggi all'«Aurora» di Savigliano e al «Corso» di Cuneo: storia d'amore semiseria tra un cronista di nera e una ragazza in attesa di un bambino.

Al Monviso di Cuneo, «Scarlatti» di Frank Loggia, che non riguarda affatto l'omonimo compositore, bensì un ragazzino che si trova a vivere un'avventura da brivido.

Hoffman in «Sono affari di famiglia»

Brividi, però, «allegri» con i «Ghostbusters II», recenti protagonisti del Natale al cinema, che oggi ritornano al «Ritz» di Savigliano. I ragazzini restano affascinati dalle trovate di questi difensori dei deboli in versione Anni Novanta che impugnano, al posto della spada, una complicata attrezzatura per acchiappare i fantasmi che hanno invaso New York.

L'ultima fatica di Paolo Villaggio «Ho vinto la lotteria di Capodanno» è in programma all'«Impero» di Bra e al «Nazionale» di Cuneo mentre l'«Eden» di Alba proietta «L'attimo fuggente» di Peter Weir, la pellicola che ha tenuto recentemente cartellone per cinque settimane consecutive a Cuneo.

Vanna Pescatori

E' il primo dei tre spettacoli proposti dal Teatro Stabile di Torino

Va in scena la «Naja»

Domani sera alla sala Ordet di Alba

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nell'ambito di «Piemonte a teatro» saranno proposti, su iniziativa del Teatro Stabile di Torino con Regione, Comune e Accademia albese arti, tre spettacoli.

Il primo, che in scena domani alle 21 nella Sala Ordet, è «Naja», testo e regia di Angelo Longoni con Francesco Paolo Cosenza, Sebastiano Filocamo, Riccardo Magherini, Antonio Rosti, Carmelo Vassallo. La compagnia «Teatro di Porta Romana». In un'afosa domenica cinque militari di leva consegnati per punizione in caserma. Attraverso i loro dialoghi, le loro crudeltà, i loro giochi, lo spettacolo affronta il proborna della vita militare ispirandosi a fatti realmente accaduti negli ultimi anni che rappresentano anche un esempio più ampio e significativo della condizione giovanile.

Il Angelo Longoni, autore milanese, ha vinto il premio Ater '87. Ecco le motivazioni: «Affrontando aspetti della vita militare che hanno offerto materiale una cronaca dolorosa, tragica, in vicenda che si conclude con un gesto disperato di una recluta, cinque ritratti particolare spessore umano con apprezzabile padronanza di linguaggio e con intuizione del disagio esistenziale dei giovani».

Il secondo appuntamento il 6 febbraio con «Letto matrimoniale»; in scena Ileana Ghione e Paolo Ferrari, figli di Silvario Blasi (compagnia di Ileana Ghione).

Scritta dall'olandese Jan De Hartog nel 1947, la commedia è stata cavallo battaglia di numerose coppie di attori, i quali Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri.

«Naja», di Angelo Longoni il primo spettacoli in calendario Ordet per a teatro» proposto domani sera Sopra, l'autore Carmelo Vassallo

Nella storia di una coppia benestante di fine secolo ci prevedono tutte le situazioni nelle quali si prevede che possano donna del giorno matrimonio alla morta: imbarazzi nella prima notte — siamo nel 1890 — entusiasmi e timori primo figlio, sdegni e rappacificazioni al primo tradimento (di lui), fino alla maturità, al successo del scrittore, all'invaghirsi (di lei) di un giovane poeta, alla morte che li ricongiunge.

Il terzo spettacolo è «La brocca rotta» Heinrich Kleist in programma il 10 marzo con Mario Scaccia, Roberto Bisacco, Angelo Cardile. Regia di Luca De Fusco con la compagnia «Bruno Cirino Teatro». Chi ha rotto la brocca comare Marta? Sembra questo il nocciolo del problema che la trama, ritenuta delle commedie più belle. Sembra all'inizio una domanda insignificante, che non può sostenere il peso di una . Infatti, dopo si capisce che questo è solo pretesto: la vera domanda riguarda l'uomo misterioso che è scappato casa di comare Marta. Evelina, giovane figlia, è l'unica a conoscerne l'identità, eppure non parla.

Il direttore della biblioteca civica, Gianfranco Maggi, commenta: «Abbiamo accolto la possibilità che ci è stata offerta dallo Stabile e che ci consente di aumentare il numero di spettacoli. Si tratta di una sorta supplemento alla stagione iniziata a novembre e che proseguirà fino aprile».

L'abbonamento ai tre spettacoli costa mila lire. Si può prenotare alla biblioteca civica, del biglietto 18 mila.

Giuseppina

DOVE ANDIAMO

VILLANOVA

Musiche Anni 60

Stasera, nella discoteca Stage», sono in programma musiche degli Anni Sessanta. Giovedì, invece, si danzerà con l'orchestra locale «I Vagabondi».

SAVIGLIANO

Un sulle pensioni

Domani alle 15.30, alla Società operaia di mutuo piazza Cesare Battisti, sulla riforma delle pensioni al quale parteciperanno rappresentanti dei partiti. L'iniziativa è di Cgil, Cisl e Uil.

SALUZZO

Incontro diocesano

Domani sera alle 20.45, nel seminario di S. Agos, incontro del Centro missionario to in della preparazione al convegno nazionale Verona in programma a settembre. Tema della riunione: «Gesù è il Cristo... andate, ditelo a tutti...».

BRA

L'omeopatia a fumetti

Martedì alle 21, alla Premiata Libreria Marconi, dottor Mario Gozzelino presenterà suo libro «Omeopatia a fumetti». Il volume è stampato a Bra da Comunicazione.

CASTIGLIONE

Si commemora Arnaldo Rivera

Stamani alle , si con- il anniversario della morte di Arnaldo Rivera, sindaco Castiglione Falletto per oltre anni, maestro e fondatore della cantina Terre Barolo. A Rivera sarà dedicata biblioteca comunale.

LE CUPOLE
QUESTASERA
a «quando caliento el sole
l'inglese dagli occhi di ghiaccio
MAL
e musica dal vivo anni 60-70-80 con un'orchestra formidabile
I T.N.T.

il CUBO
DISCOTECA
SERA
IL CUBO propone musica non rumore nell'unico impianto in Italia in OLOFONIA alla consolle GERRY

IMPRESA TRASLOCHI
CERCA PERSONALE PATENTATO
con eventuale possibilità di collaborazione in società
Per ulteriori informazioni tel. 0173

Primaria alimentare del Cuneese per il proprio laboratorio analisi-chimico-batteriologiche cerca
LAUREATO IN AGRARIA, SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE o BIOLOGIA
Inviare curriculum a: Publikompass 432 - 10100 Torino

QUESTA SERA in discoteca VITTORIO al liscio
una giovane e pimpante orchestra che dopo amare esperienze riporta in esclusiva al Crazy Boy
MASSIMO ANTELMI

SFIM
RAPIDI
RIVA
CUNEO Tel. 0171
Roma 5

FINANZIAMENTI VELOCI
a dipendenti, pensionati, commercianti e artigiani
Soluzione personalizzata
Massima riservatezza
Per ulteriori informazioni:
CUNEO - Corso Nizza 1
Tel. 0171 55.247
Orario mattino
Pomeriggio
Tel. 0171 214.035

ECONOMICI
ACQUISTIAMO contanti intere rate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Astenersi telefonate.
ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché commerciabili (astenersi telefonate). Concessionaria Alfa Romeo, Nuovauto, corso Piave 148, Alba.
AFFITTO corso Europa ampio alloggio nuovo 4 vani e cucina L. 1[illegible] milioni. Telefonare 0173-66 071
OPERAIO 38enne, bella presenza cerca ragazza per eventuale matrimonio seriamo e divorziata trentacinquenne di buoni principi morali. Scrivere fermo posta Fangliano paese CN 2011129
SOCIETA' quale seguire referenziabile responsabile gestioni-vendite in regione Cuneo città. Età 25/40 max. Scrivere curriculum a Publialba via corso M. Coppino, 8 12051 Alba (CN) 341

AVIS
ALESSANDRIA
Via Venezia
c/o Ospedale Civile 3081

BOTTERO S.P.A.
RICERCA
per proprio campo cantiere in STRALE
N° 1 CUOCO
in grado di gestire, avvalendosi anche di personale locale, una mensa che garantisca il vitto (1ª colazione, pranzo, cena) a circa 40 persone.
Permanenza in Africa circa 12 mesi.
TEL. 0171 40.16.12 Personale.

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
telefonate!
0171 54566 immobiliare finanziaria

Ristorante Italiano in BERLINO OCCIDENTALE CERCA
AIUTO CUOCO
con esperienza e scuola di inserire nell'organico.
SI OFFRE: alloggio, ambiente giovane. Paga mensile 1.500.000 netti. Preferenza giovani militesport. Telefonare orario ufficio al n° 0171/54.851.

ANCHE A OCCUPATI
desiderosi modificare loro condizione di vita (soddisfazione morale ed economica) grosse opportunità, fisso avviamento + elevati guadagni programmabili.
Presentarsi a FOSSANO LUNEDI' - 01 - Viale Regina Elena, 12 ore 9,30-12,30 / 14,30-19.

FORMENTO GIOVANNI
Confezioni - Maglierie — Via Martiri (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 — su
INIZIA LA TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE E FINE SERIE
Verranno posti in vendita tutti i capi della STAGIONE AUTUNNO-INVERNO a prezzi di assoluta convenienza

FIERA DEL BIANCO

Spugne giganti 4x	L. 9.500	Servizio tavolo da 6	L. 9.200
Completi 1 piazza 3 pezzi	L. 16.000	Servizio tavolo da	L. 11.500
Completi 2 piazze 4 pezzi	L. 33.000	Servizio da 12	L.
Completo flanella 1 piazza	L. 23.500	Tovaglia rett. da 6	L.
Completo flanella 2 piazze	L. 37.000	Tovaglia rett. da 8	L. 4.800
Plaid 1 piazza	L. 7.300	Tovaglia rett. 12	L. 6.600
Plaid 2 piazze	L. 13.500	Trapunte da 1 piazza	L. 43.000
Accappatoi spugna	L. 21.000	Trapunte da 2 piazze	L. 55.000

SALDI

Giacche assortite	L. 39.000
Giacche	L. 29.000
Maglie uomo-donna	L.
Camicie giovanili miste	L. 14.900
Impermeabili imbottiti	L. 59.000
Jeans Roy Rogers	L. 24.900
Cappotto Moda donna	L.
Giacconi Uomo firmati	L.

Termocoperte Lanerossi - Somma - Trapunte Elioiona
Maglieria 90
EFF. COM. LEGGE

MATERIALI ELETTRICI
Via Milano 77 R. SAVONA
Tutto per il riscaldamento
Idrico e igienico
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
Impianti elettrici
APERTO IL SABATO
Tel. (019) 85.16.86 - Fax (019) 85.17.56

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 14 Gennaio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS
Via XX Settembre, 74 c.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
LA SICUREZZA DI UN AFFARE FATTO

Dopo la conclusione della prima fase dei lavori di restauro iniziati anni fa

Viaggio nei misteri del Priamar

A marzo la fortezza di Savona sarà riaperta

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Da fortezza inespugnabile al più grande luogo di incontro, di cultura, di spettacolo della città. «Come ogni fortezza, questo luogo è stato concepito per tenere lontana la gente. Oggi stiamo lavorando per farne l'opposto». Chi parla è l'architetto Pasquale Gabbaria, uno dei fautori del progetto di recupero.

Il Priamar sarà soprattutto un museo articolato in diversi punti: archeologia cittadina, ceramica, storia. Ma sarà anche luogo di spettacolo, centro di servizi, di esposizioni, di convegni e punto di aggregazione con ristoranti, bar, passeggiata. Un progetto enorme costato otto anni di lavoro e oltre 20 miliardi di lire, di cui tredici a carico del Comune e sette provenienti dal fi- ento Fio.

Sergio Tortarolo, assessore alla Cultura, è la nostra guida in questo viaggio, il primo, attraverso la meraviglia del Priamar dopo quasi del restauri. Spiega: «Gli ingressi due, quello tradizionale, attraverso la rampa di corso Mazzini, e quello nuovo, da una galleria situata a livello suolo nella parte a Est della fortezza. E' stata scavata negli Anni Quaranta dal Genio civile quale rifugio antiaereo». Si fanno pochi passi e l'effetto lascia subito a bocca aperta. Accanto all'aspetto medievale della fortezza troviamo due moderni ascen , capaci di ospitare dieci persone. Il primo capolinea è il pia- terra del palazzo della Loggia.

Siamo nel cuore del Priamar, in dei quattro palazzi che racchiudono il piazzale del Maschio. All'esterno i palazzi conservano l'antico aspetto, , muri bianchi intonacati. Per lasciare inalterata la struttura base gli sono stati ricavati scavando lo spessore dei muri. Subito la chiave: pavimento parte in ardesia, parte in cristallo che lascia vedere spettacolo a necropoli paleocristiana sotterranea, scoperta nel corso degli scavi. A destra il palazzo degli Ufficiali. Anticamente contava quattro piani. I soffitti in legno sono stati bruciati tempo e dal fuoco. Tutto è stato ricostruito in muratura e vi saranno allestite stanze di servizio e di coordinamento per le varie attività.

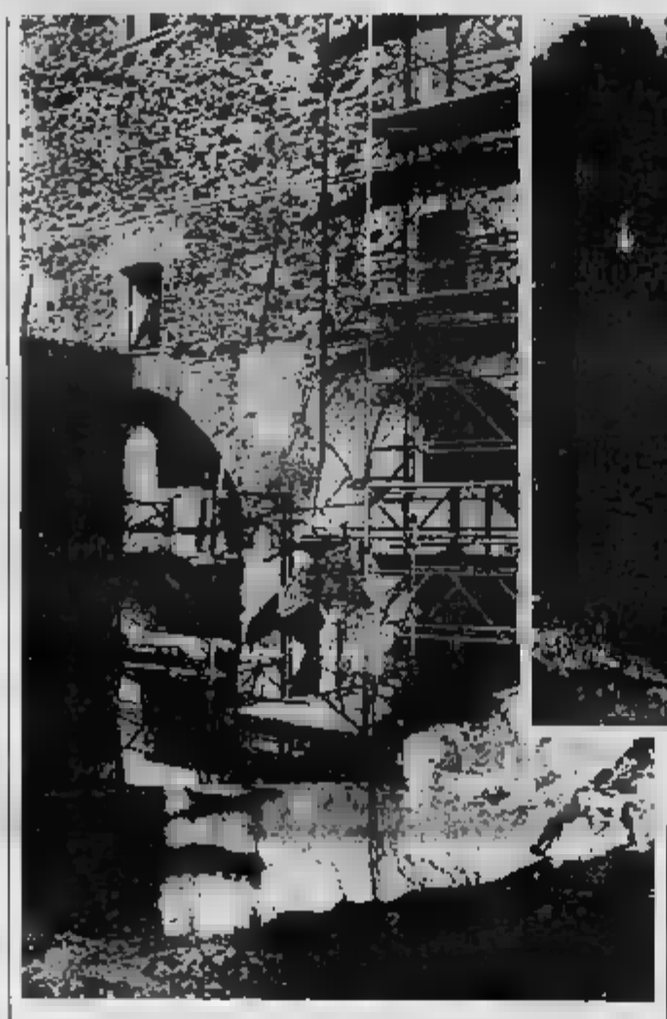
Tortarolo: «I visitatori invece svoltano a sinistra nel palazzo della Loggia. Tutto il piano terreno sarà adibito a museo archeologico cittadino. Poi c'è un bivio. A destra si esce sul piazzale che ospiterà il teatro all'aperto. A sinistra si accede alla "Sala a ombrello"». Prende il nome dalla struttura della loggia, in origine autoportante e oggi sostenuta da una grossa colonna. Tutto il piano terreno del palazzo della Loggia viene per- in senso circolare. Una parte mostra una vasto poli con piccole tombe, resti di anfore e di che facevano parte della vecchia cittadella Savona medievale. Spiega l'architetto Gabbaria: «Siamo tra i primi a mettere piede in queste sa almeno duecento anni. I recenti scavi hanno rivelato ambienti di cui ignoravamo l'esistenza e che i francesi completamente interrato».

Proseguiamo. Il tratto verso mare del palazzo della Loggia è stato liberato morsa di cemento di un bunker nazista. Tremila metri cubi di cemento tagliati via con i cavi in modo da salvare tutto il colonnato. Ai piani alti ricavati ampi saloni per conferenze e mostre. Più verso il mare è stato liberato lo «Scalone dell'Angelo» che conduce al bastione di San Bernardo. Sul tetto rimangono in vista dei cannoni antiaerei tedeschi. Poi c'è il palazzo del Commissario. Ospiterà probabilmente un museo di storia che dall'800 alla Resistenza. La sua perla sarà la cella di Mazzini.

Un ponte sul fossato e ci tro- nel palazzo della Sibilla. Spiega Tortarolo: sarà della ceramica, con museo di reperti archeologici altre esposizioni di grandi artisti. I quattro piani non erano accessibili l'uno dall'altro. abbiamo collegati con scale chicchiolo scavato minitalia». Attraversiamo il piazzale vicino alla cattedrale. Saliamo sui bastioni che dominano la città. Anche qui gli scavi hanno rivelato strutture murarie enorme valore. Sono venute alla luce parti della vecchia cittadella, secondo alcuni, i muri intonacati del Palazzo Vescovile.

In questa zona, lato a Ovest della fortezza, sorgeranno ristorante, alcuni bar e gelaterie. Conclude Sergio Tortarolo: «Il Priamar verrà restituito alla città non solo come un enorme museo ma come punto di riferimento per il futuro sia sotto l'aspetto culturale sia quello turistico». E manca ormai poco all'appuntamento dei con i misteri del Priamar.

Paride Pasquino



Viaggio nel Priamar. La parte del Palazzo della Loggia liberata dal bunker

Palazzo della Loggia. Come si presenta il salone del pianterreno dopo i lavori

I bastioni della fortezza. Gli scavi hanno riportato alla luce resti medievali

I progetti

Visite e rassegne

SAVONA. Il progetto «Priamar» si è articolato in tre fasi. I lavori si sono iniziati nell'84, la seconda fase nell'86. L'ultima serie di lavori ha preso il via nell'88. Vi hanno lavorato tre imprese. Prima la Cooperativa Edile, poi la Fondedile di Napoli e, infine, la Venturini di Genova. Per la prima fase i progettisti sono stati l'architetto Pasquale Gabbaria con l'apporto del professor Edoardo Detti, dell'Università di Firenze, recentemente scomparso e sostituito da Guido Canali. Ai lavori hanno preso parte anche l'Ufficio tecnico Comu- Il contributo e archeologico è stato dato anche dal professor Carlo Varaldo, presidente della Socie e patria.

Il Priamar sarà aperto in parte questa primavera, le prime mostre di e le visite guidate delle scuole cittadine. Quest'estate, probabilmente nei fossati, saranno allestite mostre di artigianato. Tutte le iniziative passeranno comunque al vaglio della commissione Priamar. I lavori dovrebbero essere ultimati nel '92 in occasione degli 800 anni del Comune e delle Colombiane, anche se una parte della fortezza (la cattedrale e la Polveriera) è rimasta per il momento esclusa dai lavori.

La novità più interessante è rappresentata dal fatto che l'intera area del bastione San Bernardo, che si affaccia sul mare, ospiterà tutti i pezzi della donazione di opere di Renata Cuneo a favore del Comune. Il piano interrato ospiterà la gipsoteca, una raccolta di 28 gessi, il primo piano 50 sculture (bronzi, cere e terrecotte) e 150 disegni. I pinti alti potrebbero ospitare 60 posti letto per il turismo giovanile.

(p. p.)

VENTIQUATTR'ORE

RARI NANTES

Vittoria davanti a duemila persone

Vittorioso esordio Rari (15-9) in serie A1 di pallanuoto con la Fiorentia. Pubblico delle grandi occasioni (duemila persone) ed eccellente prestazione della squadra. Quattro gol di La Cava e tripletta Manuel Estiarte. Servizio a pagina 5

LUTTI

Luigi Vallongo nuovo allenatore

Il Savona definito l'ingaggio del allenatore: è Luigi Vallongo, che dieci anni fa vinse il campionato alla guida della Juve Domo. Oggi in occasione della partita con il Pontedecimo, Vallongo resterà ancora in tribuna. Servizio a pagina 5

GENOVA

Piano regionale per gli ospedali

La Regione spenderà miliardi nei prossimi 10-15 anni per la sanità. Il piano, che prevede nuovi ospedali e demolizioni di strutture esistenti, è stato varato nei giorni scorsi. Servizio a pagina 7

LEVANTE

Acna: incidenti fermi e feriti

Disordini a Ricci e a a Savona per una manifestazione di anarchici che chiedevano la chiusura di Acna e Stoppani. Le forze dell'ordine hanno disperso un gruppo di manifestanti nei pressi della caserma dei carabinieri. Di persone sono state fermate e rilasciate, tre hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. Servizio a pagina 4

ALBISOLA S.

Due in carcere per estorsione

«Se non ci dai i soldi ti bruciamo la macchina». Roberto Calcagno, 31 anni, Albisola Superiore, corso Mazzini 121/3, e Diego Sirello, 19 anni, Albissola Mare, via dei Picone 14/10, avevano organizzato un'estorsione ai danni di Gian Piero Pastorino, 25 anni, Albisola, figlio di commerciante. Sono stati arrestati mentre si facevano consegnare 110 mila lire.

BORGIO V.

Cava del Colle oggi si decide

La Commissione regionale deciderà domani in merito al futuro utilizzo della Cava del Colle di Borgio Verezzi, che il Comune vuole chiudere.

L'uomo arrestato poco dopo, l'aggressione strada davanti a decine di persone

Uccisa coltellata dall'ex fidanzato

E' una savonese di 26 anni: l'omicidio ieri mattina Voltri

Marina Rosaria Danini

GENOVA. Marina Rosaria Da- anni, residente a Sampierdarena ma di Savona, è uccisa a coltellate ieri mattina dall'ex fidanzato, Bartolomeo Riccardo Patrone, di Pegli.

Il giovane è stato arrestato poco dopo l'omicidio dai carabinieri.

Il delitto è avvenuto in via Camozzini a Voltri sotto gli occhi di molti passanti. Marina Rosaria Danini è stata aggredita dall'ex fidanzato sulla scala. L'uomo ha estratto un coltello e ha colpito la ragazza più volte. Poi è scappato senza che nessuno riuscisse a bloccarlo.

La fuga dell'assassino è durata pochi minuti. Poco distante luogo del delitto l'uomo è stato infatti fermato e arrestato da una pattuglia di carabinieri. Nel frattempo qualcuno ha cercato di la ragazza. Ma ogni tentativo si è rivelato inutile. Sulle cause del delitto gli inquirenti non avrebbero dubbi. Marina Rosaria Danini voleva tornare insieme al fidanzato con il quale aveva avuto una relazione fino a anni fa. Questo avrebbe fatto scattare nella mente di Bartolomeo Riccardo Patrone la furia omicida.

Marina Rosaria Danini nata e aveva vissuto per una ventina d'anni a Savona con i genitori e i fratelli. Il padre Francesco, tappezziere in stoffa e materassaio, aveva un piccolo laboratorio nel quartiere di Santa Rita.

Originari di Locri in Calabria, Francesco Danini e la moglie Vincenza nei primi Anni Sessanta si erano stabiliti in Liguria. A Savona la famiglia Danini è rimasta fino a sei mesi fa quando c'è stato il trasferimento a Pegli. In città materassaio e della sua famiglia si sono perse i ricordi. In via Tasso gli abitanti ricordano a fatica quel piccolo laboratorio dove erano sistemate sedie, divani e poltrone. Tra i tappezzieri di Savona qualcuno però i ricordi meno sfumati. «Era un uomo taciturno. Un immigrato che non dava molta confidenza. Nel lavoro era bravo. Era raro vedere nel negozio i figli».

Marina Rosaria Danini aveva frequentato la scuola media a Savona. Poi fa il trasferimento a Pegli dove Marina Rosaria Danini ha conosciuto Bartolomeo Riccardo Patrone. La relazione è durata tre anni. Incomprensioni, frequenti litigi hanno incrinato il rapporto dalla coppia.

Nel frattempo il padre di Marina Rosaria ha venduto il negozio di materassaio e con la famiglia si è trasferito a Sampierdarena dove ha aperto un negozio di articoli per matrimonio e dove lavorava la ragazza.

Claudio Vimercati

OCCHI & BAIOCCHI
GRANDE ESTRAZ
NOME
COGNOME
INDIRIZZO TEL.
CAP LOCALITÀ
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
LA CONCORSO "OCCHI BAIOCCHI"
Casella postale - 10100
dove pervenire entro martedì 30 gennaio
I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:
1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *
* IN GETTONI
REGOLAMENTO
1 Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio (990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì 8 gennaio (Liguria Sport).
2 Il tagliando dovrà essere ritagliato nel rispetto e.
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 211 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta.
3 L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni RAVVISO DIPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Provengono dal Brasile, dal Perù e da altri Paesi extracomunitari

I bimbi del Sudamerica

A Savona aumentano le adozioni

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Nella VII Usl aumentano le richieste di adozione di minori e, con l'arrivo dei bambini extracomunitari, [illegible] sempre più [illegible] le coppie che riescono a coronare un sogno senza aspettare tempi lunghissimi.

Il maggio 1988 e il dicembre '89 a Savona sono [illegible] viate ventuno pratiche, sei i bambini adottati e altri nove quelli in affidamento preadottivo, la fase che precede la definitiva adozione. Sono quindici i minori inseriti in una nuova famiglia e, di questi, sette provengono dal Sud America. Nell'85 le [illegible] erano state quindici, ma solo due le adozioni; dieci nell'86, di cui sette con esito positivo; nell'87, otto richieste e tre affidamenti in adozione.

Spiega Massimo Doglioli, do[illegible] universitario e giudice presso il tribunale dei minori di Genova: «L'adozione internazionale [illegible] rivelando uno strumento di primaria importanza nella risoluzione dei problemi legati alle situazioni di abbandono [illegible] minori e abbrevia anche i tempi [illegible] dello [illegible] che desiderano un figlio».

L'istituto, disciplinato con la legge del [illegible], prevede infatti, che [illegible] aspiranti genitori possano rivolgersi direttamente ai tribunali minorili dei paesi che denunciano il maggior numero di situazioni di abbandono e, se riconosciuti in possesso dei requisiti necessari, ottengono l'affidamento preadottivo.

Le domande di adozione internazionale sono sempre più numerose. Nell'89, nella VII Usl, più del 50 per cento delle coppie ha chiesto bambini [illegible]. Ben tredici famiglie [illegible] ventuno erano disposte ad accogliere anche minori provenienti da altri Paesi. Quasi tutte le adozioni internazionali avvengono in [illegible] America. Fra i bambini adottati a Savona lo scorso anno, figurano tre brasiliani, tre colombiani e un peruviano.

«Naturalmente — osserva Doglioli — le minori difficoltà burocratiche che presenta l'adozione internazionale non devono far dimenticare la delicatezza dell'istituto che prevede il "trapianto" di un minore in una realtà socio-culturale completamente diversa da quella d'origine».

Qualche difficoltà [illegible] ambientamento per i ragazzi più grandi. Spiega [illegible] psicologo [illegible] Franco Pallanca, consigliere [illegible] della Corte d'appello di Genova: «Alcune famiglie avrebbe[illegible] [illegible] luto "restituire" i minori adottati, ma sono così marginali, dovuti all'età. I bambini più piccoli, quelli compresi entro un anno di vita, vengono adottati da famiglie [illegible] olandesi o svizzere che hanno legami preferenziali con gli istituti per l'infanzia del Sud America».

Ma le coppie di savonesi che partono per l'America [illegible] ricerca [illegible] figlio [illegible] anche ad altri inconvenienti. «Molti adottano un bambino secondo le leggi del paese d'origine, ma non hanno i requisiti per le norme italiane e il minore finisce in un istituto». Negli ultimi anni, comunque, a Savona, i bambini giunti dal [illegible] extracomunitari [illegible] in [illegible]. Uno [illegible] '85, due nell'86, [illegible] nell'87 e addirittura sette fra maggio [illegible] e dicembre '89, [illegible] stesso periodo, [illegible] all'89, i minori [illegible] adottati sono stati solamente quattordici.

Continua Gian Franco Pallanca: «La diminuzione [illegible] adozioni italiane è da attribuirsi al forte calo demografico registratosi in questi anni e, contestualmente, al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche. La riforma del diritto di famiglia, la l[illegible] sull'aborto e la pratiche di contraccezione hanno [illegible] la maternità sempre più responsabile. E i [illegible] di minori in condizioni di "completo abbandono morale e materiale" sono quindi sempre più rari».

Negli ultimi cinque anni, in tutta la provincia di Savona, son lo una quindicina di bambini sono [illegible] abbandonati, in media, non più di tre all'anno. «I minori che vengono abbandonati — spiega Pallanca — sono ormai [illegible] quelli affetti da malformazi[illegible] malattie, insufficienze mentali o, negli ultimi anni, i sieropositivi».

Ernesto Brasca

L'AFFIDAMENTO

Meccanismi complicati

L'istituto dell'affidamento dei minori è stato sinora scarsamente applicato. [illegible] provincia di Savona sono stati affidati solo sei bambini, [illegible] fronte ad almeno cento casi di necessità. Vari i motivi d'insuccesso: l'affidamento [illegible] è temporaneo, e [illegible] famiglia che lo accoglie deve solo sopperire alle difficoltà [illegible] tanee dei genitori d'origine, senza poter avanzare alcuna pretesa di paternità. Con l'affidamento, infatti, il minore resta in contatto con la famiglia d'origine e vi [illegible] ritorno non appena i genitori naturali siano in grado [illegible] assicurargli nuovamente mantenimento, educazione e istruzione. L'affidamento è disposto dall'assessore [illegible] Servizi sociali su proposta del presidente [illegible] circoscrizione competente. Il regolamento comunale prevede inoltre che il minore venga seguito da un'équipe composta dagli assistenti sociali della circoscrizione.

Alessandro Natta e Massimo Zunino

Savona, la discussione nel pci

Fronte dei sì prima uscita

SAVONA. Nel giorno in cui il presidente del comitato centrale comunista, Alessandro [illegible]ta, ha illustrato a Savona la sua mozione, il comitato dei sostenitori favorevoli a Occhetto ha presentato il proprio organico e le motivazioni che hanno portato ed accogliere la linea [illegible] profondo [illegible]mento del partito sostenuta dall'attuale segretario.

[illegible] mozione due [illegible] Alessandro Natta ha tra i comunisti savonesi s[illegible]ori importanti che fanno parte della storia del partito. Umberto Scardaoni, l'ex senatore Giovanni U[illegible], il sindaco Bruno Marengo, il vicepresidente della provin[illegible] Pietro Morachioli, il sindaco di Vado Pierino Ricino. Ma questo non scoraggia il fronte dei favorevoli a Occhetto. «Previsioni — osservano — non è possibile farne. Non crediamo però che le decisioni di Scardaoni, Marengo e Urbani possano avere un riflesso sull'orientamento degli iscritti. Anche perché [illegible] nostro [illegible]ppo ci sono compagni autorevoli che hanno fatto la storia del pci savonese. Stelvio Barruti è un pezzo di [illegible] e così pure Giuseppe Moretti. Noi non discutiamo l'autorevolezza di chi è nella mozione due ma non dimentichiamo che [illegible] stragrande maggioranza del gruppo dirigente della federazione [illegible] stiene la mozione Occhetto».

Ecco alcuni nomi favorevoli [illegible] fase costituente. Armando Magliotto, segretario provinciale, Stelvio Barruti presidente del Cna, Gabriele Ceravatti, presidente dell'Aots, l'Azienda consortile trasporti, Roberta De Cia, ex segretario della federazione giovanile comunista, Giovanni Ferrando presidente della prima circoscrizione (Lavagnola, Santuario, Montemoro) Sandro Nofroni presidente del Consorzio trasporti, Donatella Ramello assessore provinciale all'ambiente, [illegible] Suatti, [illegible] segretario aggiunto della Confesercenti, Sergio Torturolo, assessore della cultura, Angelo Viveri, [illegible] di Albenga, Ren[illegible] Zunino, sindaco di Calice e Massimo Zunino, assessore allo sport [illegible] Comune di Savona. «Il consenso a Occhetto — osservano i sostenitori del sì — ha trovato adesione tra i quadri dirigenti impegnati nelle sezioni territoriali che in questi anni si [illegible] rapportati ai problemi del territorio. La prop[illegible] di Occhetto è un fatto politico di grande rilevanza. A chi si preoccupa che la mo[illegible] uno significo cedevolezza noi rispondiamo dicendo che la [illegible] stra identità non ne esce offuscata [illegible] rinvigorita». [illegible] mozione di Occhetto sarà illustrata a Savona domani da Walter Veltroni che fa parte della direzione nazionale del pci. Intanto oggi terminano i l[illegible] del congresso provinciale repubblicano [illegible] l'elezione della nuova segreteria. E' quasi certa [illegible] riconferma del segretario [illegible]te Angelo Canepa. [c. v.]

Nei prossimi giorni si terrà un vertice con il prefetto

«Circola troppa droga»

Albisola Superiore: il vicesindaco Zunino dichiara guerra agli spacciatori
Dice: «Gli amministratori hanno il dovere di salvaguardare i cittadini»

SAVONA. «Il centro [illegible] Albisola Superiore è nelle mani [illegible] drogati. Nei giardini [illegible] fronte ai p[illegible] del Comune ogni giorno vengono spacciati parecchi grammi di eroina. Sotto gli occhi di bambini e ragazzi. E' una [illegible] grave. La volontà dell'amministrazione è di interrompere questo malcostume [illegible]laguante». La denuncia è del vicesindaco di Albisola Superiore, Maurizio Zunino. E' una presa di posizione dura su un problema, quello del tossicodipendenti, che coinvolge anche le pi[illegible]le cittadine, non [illegible] le grandi. Prosegue Maurizio Zunino: «La gente [illegible] paura. Vede quello che succede e fa finta di nulla. Ma [illegible] amministratori abbiamo il dovere di tentare qualcosa per il bene della collettività. I drogati hanno [illegible] preso possesso dei giardini [illegible] centro [illegible] Albisola. Molti di loro vengono da fuori, da Celle, Varazze e Savona. Sembra che abbiano trovato nella [illegible] città un'oasi felice. Bisogna allontanarli».

Negli ultimi mesi [illegible] Albisola si è registrato anche un'escalation della microcriminalità. Scippi e furti in appartamento sono ad esempio in continuo aumento. [illegible] malviventi hanno preso di mira anche le scuole. Giorni fa c'è stato un tentativo di furto all'asilo del centro. I ladri, probabilmente disturbati, sono stati costretti a fuggire. Ma sono arrivati molto vicini ai locali dove vengono custoditi importanti reperti archeologici venuti alla luce durante gli scavi nella zona dell'Alba docilia e quadri di proprietà della [illegible] tendenza delle belle arti. O[illegible]va Zunino: «La presenza di tossicodipendenti e l'aumento [illegible] [illegible] sono due fenomeni collegati. E' inutile nasconderlo. Bisogna intensificare la vigilanza. Occorrono più carabinieri e forze dell'ordine che pattuglino giorno e notte la [illegible] stra città. Anche l'amministrazione farà comunque la sua parte in questa battaglia».

Allo studio ci sono infetti già alcuni interventi sui giardini del Comune. La piazza verrà maggiormente illuminata e transennata per evitare [illegible] vi possano parcheggiare gli autoveicoli. E' prevista anche un'intensificazione [illegible] [illegible] da parte [illegible] vigili urbani. Ma il Comune si muove anche su altri f[illegible]. La prossima settimana Maurizio Zunino avrà un incontro con il prefetto di Savona, Nicola Rasola, e con il sottosegretario all'Interno Giancarlo Ruffino per fare il punto dell[illegible] situazione e chiedere loro un intervento. Conclude [illegible] vicesindaco [illegible] Albisola Superiore: [illegible] Comune ha sempre affrontato [illegible] in modo organico i problemi legati [illegible] tossicodipendenza soprattutto dal punto di vista della prevenzione e del recupero. Lo scorso anno abbiamo organizzato un ciclo di conferenze sul tema droga. E ci siamo impegnati finanziariamente per la costruzione del centro di recupero che sorgerà in [illegible] La Pace e [illegible] gestito dai padri camaschi. La [illegible] sarà pronta fra pochi mesi. Non siamo dei repressori. Però bisogna allontanare i drogati dalla città: sono un [illegible] esempio per i ragazzini». [c. v.]

DIMAGRIRE NON E' PIU' UN SOGNO
1990 BILANCI E BILANCE

«NOVANTA» è una cifra fin troppo rotonda: il momento giusto per ritrovare la linea ideale e far

IDEAL[illegible]NE-SYSTEM [illegible]

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO

quadrare il bilancio dei chili. L'importante, in questi casi, è usare il cervello ed affidarsi ad un metodo sicuro.

Il metodo che affronta qualsiasi problema di peso superfluo senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati stabili nel tempo.

OFFERTA «90» VALIDITA' FINO AL 28-2-1990
LA PRIMA SEDUTA DELLA TUA CURA SARA' GRATUITA

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO
IDEAL [illegible] SYSTEM
A [illegible] VIA PALEOCAPA 21/5
TEL. [019] [illegible]

NOTIZIE [illegible]

TRIBUNALE
[illegible] «Raffelin» [illegible] ai giudici

SAVONA. Lorenzo Guastavino, 65 anni, via Pisorno 5/9, Varazze, più comunemente noto con il soprannome di «Raffelin» si presenterà domani davanti al pretore di Savona per rispondere dell'accusa di calunnia nei confronti dell'ex sindaco Giorgio Craviotto. Lorenzo Guastavino è accusato[illegible] aver firmato [illegible] manifesto apparso [illegible] muri di Varazze il 4 dicembre 1986 nel quale si diceva che per costruire il palazzetto dello sport il Comune avrebbe espropriato [illegible] minacciando i proprietari.

TRIBUNALE
[illegible] processo per incendio colposo

SAVONA. [illegible] svolgerà domani [illegible] processo per un incendio che nel luglio dell'84 si sviluppò sul tetto di uno stabile [illegible] corso Vittorio Veneto 14 a Savona. Sul banco degli imputati due operai, accusati di incendio colposo, Oreste Bogliolo, [illegible] anni, [illegible] e [illegible] Vignali, 27 anni, Vado. Dovranno rispondere [illegible] di [illegible] nello [illegible] reato titolari e dipendenti della ditta di manutenzione, [illegible] «Sabia di via Santuario, Amilcare Volta, 68 anni, Savona, Paolo Casarejo, [illegible] 38, Bormida, Elisso Ferraro, 60 anni, Quiliano, e Vittorio Canovi, [illegible] Spotorno.

[illegible]
[illegible] Ancora un'anziana [illegible]

[illegible] LIGURE. Ancora un furto a domicilio ai danni di [illegible] pensionata. E' accaduto a Vado Ligure in via Nemante. Una donna di 76 anni è stata derubata di 300 mila lire da [illegible] donne che si [illegible] presentate alla porta spacciandosi per dipendenti dell'Inps. Quando la pensionata si è allontanata per andare a prendere il libretto della pensione che le era stato richiesto, [illegible] ladre sono [illegible] in azione rubando il denaro e allontanandosi indisturbate.

La Cisl per Vado

«Un tunnel fra porto e autostrada»

VA[illegible] L. Collegamento tra [illegible] porto di Vado e l'A10. [illegible] Cisl ha nei giorni scorsi completato un progetto riguardante il traffico pesante che [illegible] inviato al Comune di Vado Ligure. Il piano prevede una serie di interventi che intendono da una parte migliorare la viabilità e dall'altra decongestionare l'Aurelia. Il progetto è stato illustrato ieri dal segretario provinciale della Cisl Bartolo Berta: «Il [illegible] piano è più funzionale e [illegible] oneroso di quelli che finora sono stati pres[illegible]ti e parte dalla considerazione che un intervento sulla viabilità debba avvenire per gradi». Nel progetto sono previste tre fasi di intervento. La prima che dovrebbe essere attuata con la conclusione dei lavori del piazzale container di Porto Vado (prevista per i primi mesi del 91) utilizzerebbe la superstrada di Vado Ligure, via Piave e la strada Fiat, allo spalto [illegible] faro. [c. v.]

credito finanziario
Cofilo
Via Garassino 5/6 SAVONA
019 fax
MUTUI VENTENNALI IMMEDIATI
VALORE DELL'IMMOBILE
TASSO BANCARIO
QUALSIASI OPERAZIONE FINANZIARIA

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

Torna di moda la Baia del sole: turisti a caccia dei pochi alloggi ancora liberi

Il «boom» delle seconde case

Alassio, prezzi alle stelle e troppi clienti

ALASSIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Seconda [illegible] al mare cercasi. Dopo il «sonno» degli Anni Ottanta, si sta riaccendendo nelle località turistiche la corsa al mattone, considerato nuovamente come un remunerativo [illegible] rifugio. Poter contare su [illegible] casa a due passi dal mare (se non affacciata sulle onde, perlomeno di rigore a lo vista a mare) sta rientrando negli obiettivi [illegible] classe medio-alta di abitanti del Piemonte e della Lombardia. E ai telefoni delle quali cinquanta agenzie immobiliari alassine giungono domande che esprimono le stesse esigenze: una casa di due camere e servizi adeguati. Si tratta di una domanda media che tuttavia stenta a incontrare una risposta.

Ad Alassio, soprattutto dal dopoguerra [illegible] oggi, sono state edificate 5 mila 145 case che risultano non [illegible] dai residenti per un totale di 19 mila [illegible] stanze. [illegible] una minima parte di questo stock immobiliare [illegible] posta in vendita. Per la maggior parte sono case di proprietà di persone che posseggono già nel luogo di residenza un'altra abitazione. Un'altra parte è rappresentata dalla casa in affitto per i turisti, che totalizzano ufficialmente circa 9 mila posti letto. Si può quindi capire come la parte restante sia assai limitata.

Spiega Enrico Zunino, direttore dell'agenzia immobiliare «La Centrale»: «La domanda c'è ed è vivace, senza dubbio superiore all'offerta. Pur tenendo conto delle nuove case che saranno ultimate col piano di edilizia pubblica e residenziale in regione Loreto, il prezzo medio [illegible] di due milioni al metro quadrato. Il patrimonio immobiliare è praticamente fermo dagli Anni Settanta, mentre la maggior parte degli appartamenti è sotto i 100 metri quadrati. La domanda riguarda invece bilocali e trilocali».

C'è anche una «tranche» del mercato riservato agli «amatori» che cercano soluzioni in riva al mare: che cosa riescono a trovare? Dice Adriano Berrino, titolare dell'agenzia immobiliare del Caffè Roma: «La possibilità di trovare una casa nel "budello" sono poche. C'è un rallentamento nel mercato dovuto al fatto che la domanda sa che esistono poche possibilità di essere soddisfatta». Però che negli ultimi giorni un appartamento con tre camere ed un grandissimo terrazzo che dà su una passeggiata a mare sia stato venduto per 660 milioni. Per un altro «tricamere» da ristrutturare in piazza dei Partigiani si è raggiunto un accordo sui 525 milioni di lire.

Le tendenze che si registrano ascoltando le agenzie immobiliari riflettono grosso modo le risultanze di una inchiesta condotta da «Gente Money» proprio nel Ponente ligure. Così concludeva il mensile milanese: «Alassio è caratterizzata da [illegible] scarsa riserva immobiliare: molta domanda, poca offerta». Con tutto evidenza gli intoppi che si frappongono alla piena ripresa del [illegible] immobiliare nascono dal fatto che [illegible] radicalmente mutate le esigenze. Un tempo la gente chiedeva monolocali, pur di avere un luogo ove trascorrere le vacanze; ora, aumentate le disponibilità finanziarie, la maggior richiesta è orientata verso il vero e proprio appartamento sui 100 metri quadrati.

Aggiunge Berrino: «Direi che il mercato ha subito nell'ultimo mese un rallentamento, proprio perché la ripresa di fiducia verso il mattone ha finito per esaurirsi nel 1989 le poche disponibilità. La ripresa c'è stata, [illegible] vicini al "boom" e la domanda è fortissima, non riusciamo infatti a soddisfarla».

Romano Strizioli

I RUSTICI

Per [illegible] rudere 50 milioni

All'interno [illegible] immobiliare alassino esiste il settore che viene indicato come quello dei «ruderi». Si va da prezzi minimi [illegible] l'acquisto di «ruderi» che danno il diritto alla ri[illegible] sino alle ville lussuosissime con piscina. Cioè a dire dai 60 milioni a oltre il miliardo. C'è molta attesa per il nuovo piano regolatore, approvato martedì scorso dal Consiglio comunale, che permette di [illegible] tutto lo vecchio abitazioni, anche quando [illegible] ridotto al solo perimetro dei muri crollati. Gli elaborati urbanistici [illegible] no le norme in base alle quali un rudere può essere considerato tutto [illegible] quindi ricostruito. Basta dimostrare (sulla base [illegible] fotografie, testimonianze, fatti storici) l'esistenza dell'edificio andato in [illegible] per poterlo costruire ex novo. Questa possibilità potrebbe riaprire il mercato che attualmente è bloccato per la [illegible] possibilità di riedificare i ruderi.

DALLA [illegible]

ALBENGA
Ancora il problema degli anziani soli

Due anziane, Clementina Cisero, 85 anni, abitante a Laigueglia in [illegible] Borgarno [illegible] e Elena Maggiorin, 84 [illegible] abitante a [illegible] in via Acqui [illegible] sono state soccorse ieri alle [illegible] dai vigili del fuoco di Albenga. Entrambe, sole in casa, sono cadute provocandosi ferite.

VILLANOVA
[illegible] promossi gli allievi dell'Alitalia

[illegible] sono stati svolti gli esami del 68° [illegible] piloti organizzato dall'Aeroclub Savona e Riviera Ligure. Tutti i sedici i partecipanti hanno superato le prove per essere abilitati al volo. Tra i promossi 7 allievi fanno parte dei giovani selezionati dall'Alitalia.

FINALE LIGURE
[illegible] gli [illegible] di ciclocross

Di scena a Finale Ligure il campionato italiano di ciclocross sin da questa mattina nella splendida cornice naturale dell'altipiano carsico [illegible] Le Manie. Il primo via alle ore 10 con le categorie allievi e Juniores mentre dilettanti e professionisti scatteranno alle 14. La gara sarà ripresa dalla Rai 3, ma saranno presenti anche altre telecamere tra cui Telemontecarlo.

BOCCETTE
Il Cgm supera il Quadrifoglio

SAVONA. Via libero per il Cgm in serie A complice il passo falso del Quadrifoglio con l'Europa. Serie A: Bar [illegible] Noi-Ariston 2-4; Cgm-Carla 4-2; Moneta-Giardino 5-1; Europa-Quadrifoglio 4-2; Black Bull-S.Isidoro 2-4. Serie B - B1: Ariston-Franco 5-1; Carla-Como 5-1; Cavalluccio-Haiti 2-4; Bussola-Cervino 4-2; Italia-Siesta 6-0. B2: Franco-Casanova 2-4; Serenella-Moneta 3-3; Siesta-Bar de Nai 6-1; Vittoria-Cavalluccio 4-2; Lady-Conca d'oro 2-4. Ha riposato il Bar Haiti. B3: Lombardo-VII Usl 3-3; S.Genesio-Gatto [illegible] 1-5; D.L.F.-Enel 6-0; Arci Varazze-Aldo 3-3; Quadrifoglio-Zinolese 2-4. Ha riposato l'Arci Sciarborasca. B4: VII Usl-Lombardo 4-2; S.Isidoro-S.Genesio 3-3; Giardino-D.L.F. 3-3; Aldo-Black Bull 2-4; Cogoleto-Quilianasi 4-2. Ha riposato la Zinolese.

Borghetto, indagini in un laboratorio

Dentisti abusivi parte l'inchiesta

BORGHETTO SANTO SPIRITO. L'Ordine provinciale dei medici e l'Associazione medici dentisti di Savona hanno presentato una denuncia alla procura della [illegible] pubblica [illegible] lo studio «Wrzy-Locatelli» di Borghetto in via Ponti per esercizio abusivo della professione. Secondo l'esposto nello studio, per anni, [illegible] adottor [illegible]lis, risultato poi [illegible] Roberto Darmanin, avrebbe lavorato come dentista pur non essendo abilitato a farlo. Negli stessi locali, per qualche anno, ha anche lavorato Roberto Wrzy, abitante a Varazze e laureato in medicina.

«La denuncia è stata presentata dopo una lunga serie [illegible] indagini fatte dall'Ordine professionale [illegible] è solo la prima che facciamo in provincia», afferma il dottor Massimo Castelli presidente provinciale dell'Associazione [illegible] medici dentisti. E aggiunge: «L'abusivismo nel nostro settore è molto esteso e abbiamo intenzione [illegible] combatterlo [illegible] tutti i mezzi nell'interesse [illegible] pazienti». Secondo Castelli per ogni medico e odontoiatra abilitato c'è un[illegible]. «Da un punto di vista economico ai medici dentisti l'abusivismo conviene. I clienti dei "praticoni" sono poi costretti a venire da noi per farsi aggiustare i danni provocati da lavori fatti empiricamente. Crediamo però che [illegible] sia [illegible] continuare a lasciare operare personaggi così pericolosi per la salute altrui», continua Castelli.

I pericoli per i pazienti sono soprattutto di natura sanitaria. Spiega ancora il presidente: «Chi opera senza [illegible] abilitato non ha, evidentemente, [illegible] preparazione adeguata. Oltre ai rischi odontoiatrici di protesi e dentiere sbagliate ci sono pericoli ben maggiori [illegible], ad esempio, la possibilità di [illegible] virus quali l'epatite virale o addirittura l'Aids. Una cattiva sterilizzazione [illegible] ferri, in studi non attrezzati, può provocare malattie di questo tipo. Senza [illegible] che un'emorragia o una qualsiasi complicazione deve essere prevista da [illegible] medico».

L'abusivismo, inoltre, provoca [illegible] danni fiscali. Conclude Castelli: «Gli abusivi [illegible] possono rilasciare fatture [illegible] noi lo dobbiamo fare. Il paziente crede di risparmiare ma in effetti spende di più». (s. p.)

Altre iniziative sono previste ■ Pietra Ligure e Loano

Serrata contro l'Iciap

A Borghetto Santo Spirito i commercianti contestano la nuova imposta
Domani pomeriggio i negozi resteranno chiusi in segno di protesta

BORGHETTO SANTO SPIRITO. Domani pomeriggio si serrà a Borghetto S. Spirito la serranda quasi totale dei negozi. La decisione è stata presa [illegible] commercianti aderenti a confcommercio e dalle categorie degli artigiani per protestare contro l'amministrazione [illegible] nale per i parametri decisi per l'Iciap, l'imposta sulle attività produttive.

Sempre domani sera si [illegible] sce il Consiglio comunale [illegible] è chiamato a discutere una richiesta, presentata da liberali e democristiani, per la revoca della delibera relativa alla nuova imposta che tante polemiche sta provocando.

Anche [illegible] altre località i commercianti si stanno organizzando per prendere posizione contro l'Iciap applicata dal Comuni in modo «oneroso» anche per il '90. A Pietra Ligure e Loano [illegible] è esclusa una serrata di protesta entro [illegible] fine del mese.

Si legge su una nota diffusa ieri dall'Ascom di Borghetto: «Oltre alla chiusura dei [illegible] è lunedì pomeriggio, si è deciso di chiedere al Consiglio comunale l'abrogazione delle [illegible] scs [illegible] reddito adottate per l'Iciap '90, con il fine di ottenere l'applicazione di quelle previste dalla legge. Questo anche in considerazione del fatto che non [illegible] stati consultati». Non tutti gli iscritti a [illegible] confcommercio erano comunque favorevoli alla [illegible].

[illegible] Comune di Borghetto, [illegible] ultri, ha abbassato [illegible] 12 a 6 milioni la fascia minima di reddito [illegible] imprese, che determinano i paramatri dell'Iciap. Questo vuol dire, secondo i commercianti, che anche se in generale il gettito totale della nuova imposta sarà minore che nell'89, andrà comunque a gravare ancora sulle piccole e medie imprese.

Anche la Confesercenti critica la decisione. Commenta Mario Dallomastro: «Siamo [illegible] fra i primi a proclamare lo sciopero [illegible] di lunedì. Non ci sono più dubbi che ci troviamo di fronte [illegible] imposta iniqua. Non potendo correggere le decisioni già prese, chiederemo almeno al Comune di Borghetto di tenerne conto, in sede di applicazione delle altre imposte sui servizi, quali la raccolta rifiuti e l'approvvigionamento idrico. Vorremmo inoltre che i soldi dell'Iciap fossero veramente spesi per rilanciare la città».

I primi a sollevare obiezioni all'Iciap [illegible] stati, nei giorni scorsi anche in un'assemblea pubblica, i rappresentanti di dc e [illegible].

I partiti di maggioranza (psi, pci e pri) replicano con [illegible] loro comunicato. Dicono: «La nostra amministrazione [illegible] si esime dal criticare [illegible] dal considerare l'Iciap una "tassa dell'ultimo momento" e dal sottolineare che tutta la politica fiscale nazionale è frutto di improvvisazione».

Scrivono ancora i rappresentanti della maggioranza di Borghetto: «L'Iciap è tuttavia [illegible] dei pochi strumenti che dà ai Comuni la possibilità di sopravvivere ai mancati trasferimenti dello Stato e nel contempo di avere un margine di investimenti da utilizzare ai fini di uno sviluppo turistico-economico della città. Siamo comunque disponibili [illegible] un confronto con le categorie interessate».

Stefano Pezzini

«Caso» Alberti

[illegible] Interrogata a Savona

SAVONA. Continuano le indagini per il «sequestro» di Stefania Alberti, la studentessa diciassettenne [illegible] di Laigueglia, figlia di Claudio Alberti, funzionario del Comune (non è comunque il responsabile dell'Urbanistica, carica detenuta [illegible] geometra Vincenzo Ardizzone, del tutto estraneo alla vicenda). Ieri il giudice Parenti ha sentito a [illegible] vono la figlia del geometra Carlo Cremascoli, il costruttore edile di Laigueglia che in passato avrebbe avuto contrasti con il padre di Stefania e che sarebbe stato invitato, attraverso [illegible] lettera anonima, a minacciare il geometra Alberti. Cremascoli si premurò [illegible] avvertire i carabinieri [illegible] riuscirono peraltro [illegible] a identificare l'anonimo. Stefania è «sparita» otto ore e ora non ricorda nulla. E' stata ritrovata in stato confusionale nel parco [illegible] San Rocco [illegible] Alassio e sarà reinterrogata dal magistrato. Perché è stata sentita la figlia di Cremascoli? I magistrati non lo spiegano. Ma la vicenda si fa sempre più ingarbugliata. Sino a quando Stefania non ricorderà cosa avvenne [illegible] giorni fa. (s. p.)

Proteste a Finale

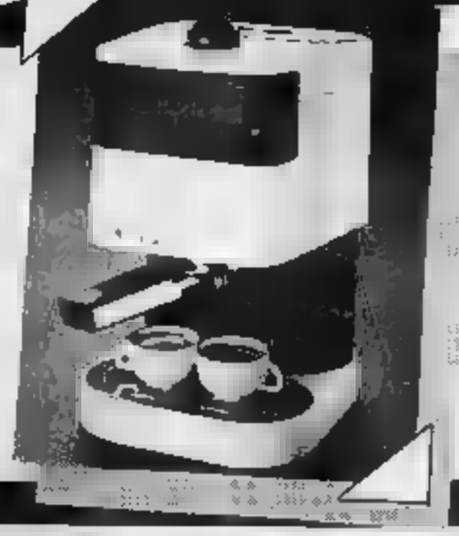
[illegible] in [illegible] dell'Usl

FINALE LIGURE. «Questa pseudo-maggioranza non è in grado di gestire la sanità locale. Mentre chiudono gli ambulatori sul territorio e c'è una caduta verticale [illegible] servizi erogati ai cittadini, il comitato [illegible] gestione, in modo arrogante, pensa solo alle questioni di potere».

Il pesante «j'accuse» è [illegible] rappresentati dai gruppi di minoranza (pci, pli, verdi, indipendenti) nell'assemblea generale della V Usl del finalese. Domenico Losano, Giacomo Accame, Giacomo Negro, Roberto Gonella e Luciano Robatto, in rappresentanza di questi gruppi, hanno deciso di dimettersi [illegible] tutte le [illegible] di cui fanno parte, dopo aver già presentato, il mese scorso, una richiesta di commissariamento dell'Usl.

L'ultimo evento negativo è la chiusura decisa dall'Usl di [illegible] ambulatori territoriali. Questa scelta è stata [illegible], [illegible] il presidente del comitato di gestione Sandro Elena, per «consentire di far [illegible] gli infermieri, di cui c'è una cronica carenza, nelle case di riposo di Pietra Ligure e Loano che viceversa rischiavano la chiusura» (a. r.)

A SPOTORNO
qualsiasi cucina completa scegliate avrete una baby GAGGIA compresa nel prezzo
*Per acquisti di un valore minimo di £ 5 milioni (vedi regolamento interno)



ambiente cucina
rivenditore snaidero
mobili badano
progettazione di interni
Segni & disegni • Savona

Un'offerta davvero straordinaria: senza maggiorazione di un prezzo già conveniente, con la Vostra cucina avrete in più dalla prestigiosa Gaggia una praticissima macchina da caffè.
SPOTORNO • viale Europa [illegible] tel. 745515 • UNICA SEDE

Si punta sull'agriturismo

E un albergo riapre a Cairo

CAIRO MONTENOTTE. Entro la fine del mese riaprirà a Cairo in Corso Italia l'albergo-ristorante «La Torre», i cui locali sono stati acquistati e completamente ristrutturati dagli attuali proprietari. Si è trattato di un lavoro molto impegnativo, che ha dato risultati positivi: infatti, pur mantenendo le strutture originali, la costruzione rinnovata si inserisce molto bene nel centro storico. Internamente si è badato a rendere moderni e funzionali i locali, per rendere l'albergo all'altezza della concorrenza delle strutture della Riviera.

Lo scopo del progetto di ristrutturazione è evidente: la «Torre» mira a diventare il punto di riferimento per le aziende operanti nella zona. La carenza di posti letto e alberghi in Val Bormida è nota da tempo. Le industrie che operano nella zona, quali la 3M, l'Agrimont e alcune vetrerie, ricevono sovente visite di delegazioni di tecnici italiani e stranieri. Per ospitare i visitatori l'unica soluzione è ricorrere agli alberghi della Riviera, in preferenza quelli del capoluogo oppure di Spotorno e Varazze. La possibilità di disporre di altri 40 posti letto che funzioneranno alla «Torre», in una struttura all'altezza della situazione, dovrebbe essere molto interessante per queste aziende.

Anche i Testimoni di Geova, due anni or sono, quando avevano aperto il tempio in località Buglio, avevano censito i posti letto in tutta la Val Bormida disponibili: non più di 250-300 in totale, per la maggior parte decentrati in zone a vocazione turistica molto periferiche, quali Bardineto e Calizzano. L'attuale realtà rappresenta anche un motivo di perdita di potenzialità economiche per l'intera Val Bormida. A marzo e aprile arriveranno nell'entroterra alcune centinaia di turisti francesi per visitare gli itinerari napoleonici: per la carenza di alberghi saranno costretti a fermarsi solo di giorno e a cercare per la notte soluzioni alternative.

Vi sono poi realtà ancora più negative di quella di Cairo: qui i posti letto e gli alberghi sono pochi, in alcuni centri sono del tutto assenti. E' il caso di Cengio e Millesimo, vallate nella quale si può essere ospitato solo nei paesi dell'Alta Val Bormida. Malgrado la dichiarazione dell'area come zona a alto rischio sono in corso finalmente molte iniziative in questo settore. Da qualche mese funziona a Cairo un centro per l'agriturismo, altri saranno aperti nei prossimi più piccoli, gestiti da aziende agricole e artigianali, come Piana. Un nuovo albergo è progettato anche sulla tangenziale di Cairo. Si tratta di una serie di iniziative destinate in pochi anni a trasformare la Val Bormida in area turistica, a compensare la carenza di alberghi.

Enrico Marchisio

Savona-Torino: difficoltà economiche e polemiche per il tracciato

Il raddoppio è bloccato

Per l'autostrada mancano i soldi?

CARCARE. A un anno dall'attribuzione degli appalti, il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino per quanto riguarda il tratto Carcare-Ceva non procede affatto in modo spedito. Nei cantieri aperti lungo questo tratto, si lavora solo nel comune di Plodio e si sta procedendo agli scavi per la realizzazione della galleria nel tratto ligure-piemontese per collegare Roccavignale con Priero.

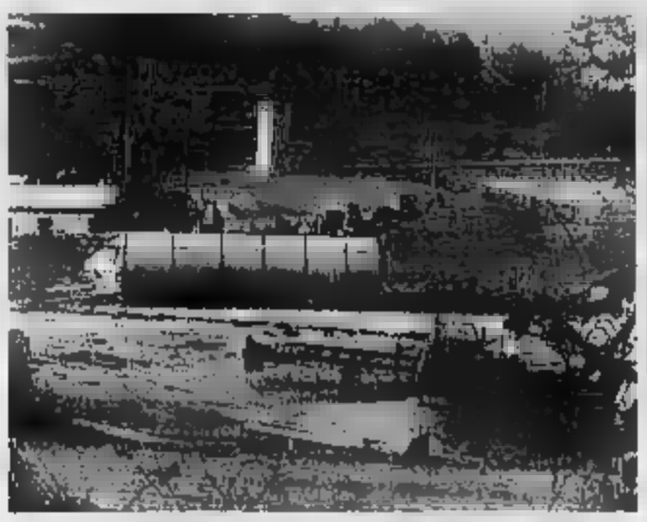
Non decollano invece i lavori di Carcare, dov'è prevista la realizzazione di uno dei punti più impegnativi, tra Altare e Plodio. E' stato costituito da mesi un grande cantiere a lato della provinciale Carcare-Bormida, costruzioni prefabbricate in grado di ospitare centinaia di lavoratori. Sono state anche approntate tre corsie di accesso alla località dove passerà il nuovo percorso, ma dopo la tracciatura, i lavori sono da mesi bloccati. Avendo realizzato molti tratti all'aperto, la giustificazione fornita è quella di dover attendere la primavera per l'esecuzione delle opere progettate.

Invece molti sostengono che in questo momento ci siano grosse difficoltà a reperire i fondi per continuare l'opera, in quanto negli ultimi tempi è stato sostituito l'asfalto nei punti più pericolosi e sono in corso di rafforzamento i ponti che caratterizzano l'attuale percorso. Il nuovo sarebbe quindi atteso nel nuovo anno per lotti di natura economica, per avere i soldi sufficienti a intraprendere il raddoppio in questo tratto. E' ipotesi che non trova conferma a livello ufficiale, ma trova credito presso gli ambienti amministrativi e politici dell'entroterra. Inoltre, il tracciato è al centro di pesanti contestazioni fin dalla presentazione, non avendo tenuto conto di osservazioni e varianti suggerite dai Comuni interessati dall'attraversamento.

L'autostrada in Val Bormida rischia, se non sarà modificato il tracciato, di esser solo parzialmente raddoppiata. Spiega l'ex vicepresidente della Provincia, Roberto Botto, che da subito si è battuto contro il progetto: «Valutazioni di ordine obiettivo sono contro un raddoppio veloce e totale: tuttora non si è ancora deciso come affrontare il nodo di Millesimo. Il progetto prevede l'attraversamento della zona protetta del Bric Tana e crea con il grande viadotto di Bormida e Millesimo seri pericoli per gli abitanti. Irrisolta anche la questione del nuovo casello di Millesimo, che non si sa ancora dove sarà ubicato, stante una massiccia opposizione per motivi paesaggistici, ambientali e pratici nei confronti delle soluzioni finora proposte. Per questo ritengo che gli amministratori della zona, invece di criticare il solo progetto, debbono cogliere la palla al balzo di questi ritardi, chiedendo una modifica totale».

L'idea di Botto è quella di un tracciato completamente nuovo, a monte di quello indicato, che preveda la costruzione di una direttissima tra Bormida e Cova. I vantaggi di questa soluzione, che correrebbe quasi tutta in galleria, permettendo in 8 minuti il collegamento tra i due centri, sarebbero numerosi: eliminazione di curve e pericoli nel periodo invernale, costruzione ex novo di un carreggiata da 8 per Savona, risparmio di soldi e rispetto dell'ambiente. Distaccando all'Anas l'attuale percorso da Bormida a Montezemolo, per farlo diventare strada statale che consentirebbe la realizzazione di alcune tangenziali all'attuale bretella, si avrebbero subito i fondi della cessione per iniziare i lavori. Sarebbe anche eliminato il problema di Millesimo: una pista di collegamento si potrebbe realizzare un innesto all'attuale autostrada e posizionare il nuovo casello in area decentrata. La prospettiva, mantenendo l'attuale progetto, è quella di un raddoppio monco, non costruito nella zona di Millesimo.

(c. m.)



Il cantiere sorto a Carcare. Da qualche tempo i lavori sono bloccati

NOTIZIE FLASH

PIANA CRIXIA

Operaio ferito alla mano sinistra

Silvio Giacosa, anni, residente a Piana in località Case Rossi, si è ferito gravemente alla mano sinistra con una motosega nella di venerdì. Trasportato all'ospedale di Cairo, quattro dita della mano sinistra profondamente ferite, è stato medicato e trasferito a Savona per gli interventi di plastica cui dal caso da parte dell'equipe del professor Renzo Mantero. La prognosi è di 40 giorni.

CARCARE

segretario

Il pci di Carcare ha eletto ieri sera il nuovo segretario. Si tratta di Giuseppe, «Pino» Piana, insegnante all'Itis di Savona. Il direttivo composto inoltre da Ilario Baccino, Bruno De Giorgis, Vittoriana Dorapellino, Ilario Torterolo e Giorgio Teddi. L'ex segretario Franco Carruti si era dimesso il mese scorso per motivi di lavoro e per dissensi politici.

CAIRO M.

Cinque giovani carabinieri in servizio in Val Bormida sono stati promossi appuntati e festeggiati dai commilitoni della compagnia carabinieri di Cairo. Si tratta di Claudio Montalto, Salvatore Lichori, Mario Orlando e Mario Sala, tutti in servizio a Cairo e Mario Saona in servizio presso la caserma di Carcare.

I lavoratori preparano intanto un altro viaggio a Roma

Disordini e tre feriti

Ieri a Savona per la manifestazione di anarchici sulla chiusura Acna e Stoppani. Al San Paolo un giovane, un vigile e un carabiniere

Anarchici a Savona. Oltre 150 giovani hanno manifestato ieri a Savona per la chiusura dell'Acna

Incidenti ieri a Savona dopo la manifestazione degli anarchici organizzata per chiedere la chiusura di Acna e Stoppani. Gruppi di anarchici di Savona, Carrara, Imperia, Alessandria e Milano (circa 200 in tutto) si sono radunati in piazza Sisto IV, dove hanno improvvisato una sorta di spettacolo teatrale. Quindi si sono diretti per la manifestazione vera e propria in piazza Martiri della Libertà, dove avrebbero dovuto incontrare i gruppi di ambientalisti piemontesi, che hanno però disertato.

I disordini sono accaduti al termine, quando si è sparsa la voce che un anarchico era stato arrestato. Si trattava invece del fermo per accertamenti di Edoardo Branconi, 25 anni di Bordighera, che, secondo i carabinieri, stava scrivendo sui muri con una bomboletta spray. Una quarantina di persone ha raggiunto la caserma dei carabinieri di corso Ricci e ha iniziato a inveire contro le forze dell'ordine. I carabinieri, a questo punto, hanno deciso di caricare e disperdere il gruppo. Una decina di persone è rimasta contusa e ferita. Tre hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso del San Paolo. Di uno dei manifestanti, Simone Zaffina, 18 anni, di Milano (ricoverato con sette giorni di prognosi per trauma cranico), del vigile urbano Fiorenzo Poretti, 45 anni, di Savona, via Sant'Antonio, e del brigadiere dei carabinieri Lucia- Pescolini, 30 anni, di Savona, in servizio presso il nucleo operativo della caserma di corso Ricci. Entrambi sono stati medicati con pochi giorni di prognosi.

Gli anarchici si sono poi spostati in centro, dove si sono stati altri disordini, soprattutto in piazza Mameli e via Paleocapa. Anche in questo caso le forze dell'ordine sono passate all'azione, e alcuni degli anarchici hanno cercato rifugio nei negozi. Momenti di tensione e paura anche fra i passanti.

Nel corso di questi episodi una decina di anarchici è stata fermata e poi rilasciata. Infine i manifestanti, definitivamente dispersi, hanno raggiunto a gruppi i pullman e le auto per tornare alle città.

E passiamo agli altri aspetti del caso Acna. Giovedì prossimo, davanti al Parlamento dove il ministro Giorgio Ruffolo illustrerà ai deputati il caso Acna», i lavoratori e gli abitanti di Cengio si troveranno a fronteggiarsi con gli esponenti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida» e rappresentanze dei comuni piemontesi. Da Cengio partiranno per almeno 25 pullman.

Ieri mattina sono giunti a Cengio gli onorevoli Franco Forleo e Manfredo Manfredi per rendersi conto della situazione dell'Acna (il consiglio di fabbrica aveva invitato tutti i deputati a visitare lo stabilimento), l'assessore all'Ambiente della Regione Liguria Giovanni Battista Acerbi e il presidente della Provincia di Savona, Pier Luigi Pesenti.

L'onorevole Manfredi ha promesso il suo appoggio per la riapertura dell'Acna, altri 30 deputati hanno inviato telegrammi di solidarietà ai lavoratori. La Regione Liguria, la Comunità Alta Valle Bormida e di Cengio, l'Unione industriali, la Camera di commercio di Savona e i comuni della Bormida ligure sostengono: «Le risultanze tecniche e scientifiche e l'affidabilità delle strutture pubbliche preposte alle verifiche garantiscono, più degli inutili allarmismi, la soluzione più equa del problema».

Martedì la commissione tecnico-scientifica del ministero dell'Ambiente consegnerà la relazione finale sulle misure di sicurezza contro l'inquinamento.

(r. s.)

Eccellente debutto contro la Florentia: 4 gol La Cava e 3 Estiarte

La Rari è subito grande

Duemila spettatori, un netto 15-9

SAVONA. La corazzata è varata. E con che marca di champagne: 15 gol di scarto alla non trascurabile Florentia, duemila persone a tifare Rari nonostante il freddo. Il Savona è partito con fragori di tuono e spaventa il campionato: ieri sera in corso Colombo la Fiorentia è stata spazzata via (15-9, parziali 4-2; 4-4; 3-2; 4-1) e sulla A1 soffia già aria biancorossa.

Savona è subito abbracciato la squadra. Il colpo d'occhio in piscina era splendido, per l'evidente soddisfazione del presidente Gervasio e un aumento di tensione da parte dei giocatori. Manuel Estiarte, poi fantastico in acqua, prima di cominciare era emozionato come un ragazzino. Le sue galoppate in contro-fuga e la strapotente potenza di Ferretti a centroboa hanno conquistato il cuore biancorosso, anche se nell'occasione gli occhi più alti hanno avuto l'accento savonese: i 4 gol di Luca La Cava e la stupenda prestazione a tutta vasca di un grande Sciacero.

Eppure la Fiorentia non era un'avversaria cliente comodo, e non è stato tale. De Magistris ha una pattuglia esperta e cinica, puntuale e precisa nel tiro a rete, che può far strada anche in chiave-playoff. Non per niente, dopo un avvio difficile e qualche indecisione del giovane portiere Troncati, i toscani hanno tenuto testa alla Rari per almeno tre tempi. Soltanto nell'ultima frazione hanno ceduto le armi.

De Magistris non fa mistero di aver chiarito con la società e dimostreremo quanto siamo attaccati alla squadra». La probabile formazione: Vaccarezza; Eretta, Ciferri; Rossi, Carattini, Calla; Altana (Puppo), Donegrossa, Gonella, Ottonello, Tessiore.

ALBENGA. Dopo aver agganciato il gruppo dei pericolanti, la squadra ingauna cerca il sorpasso. La banda-Bodi sarà di scena sul campo della Valenzana, una delle grandi. Ma l'Albenga, dopo le prestigiose prestazioni con Bra e Saviglianese, vuole il tris sulla ruota di Valenza. Assente in panchina il presidente Nuncio Cricenti, inibito per il dopo partita contro la Saviglianese, e assenti in campo pedine importanti come Esposito e Franchi.

Riuscirà a uscire indenne dal campo piemontese? Bodi ne è sicuro: «Faremo risultato. Anzi, vinceremo. Anche se ogni domenica devo inventare la formazione per le troppe squalifiche inflitteci dai direttori di gara, che di recente hanno davvero esagerato». In campo anche Luca Bacinelli. Il ventenne difensore bianconero è sereno: non ha ricevuto alcuna denuncia per gli scontri del dopo partita di Albenga-Saviglianese. La squadra: Passera; Lucadello, Iacovino; Bacinelli, Podestà, Oddone; Mieli, Biscotti, Lanteri, Meneghetti, Papalia.

CARCARESE. A Lodi viaggio della speranza (che è l'ultima a morire) per la squadra di Flavio Ferraro. L'obiettivo, sul campo del Fanfulla, è quello di portare a casa almeno un punto. Il tecnico biancorossa potrà puntare finalmente sulla formazione tipo, quindi potrebbe iniziare da oggi il vero riscatto dei biancorossi. I tifosi lo sperano, e si stringono attorno alla squadra. La formazione: Salamini; Brunelli, Bandini; Garvasio, Monge, Franceschetti; Guarisco (Bollè), Casadei, Bottero, Piatropaolo, Vona (Rolando).

Roberto Pizzorno

LE ALTRE

E la sorpresa si chiama Mameli

Grande avvio delle squadre liguri che hanno ottenuto sei degli otto punti disponibili: solo il Camogli ha perso secondo pronostico nella vasca della Sysley Pescara (12-9 per i pescaresi con parziali 5-5; 3-2; 2-2; 2-0). I successi: oltre a quello della Rari Savona da segnalare l'exploit della Cad Mameli che è passata nella difficile vasca di Siracusa, avversaria una Ortigia dilaniata da polemiche interne (16-11 con parziali 3-2; 5-4; 3-2; 5-3). E' stata una partita controllata con sufficiente autorità dagli uomini di Lastrico come pure senza problemi è passato l'Erg Recco contro un Volturno che a metà partita era già sotto di 7 reti a 1 (14-6 il finale con 4-1 per i rechellini nel torzo tempo e 3-4 nel quarto). Fra le probabili avversarie del Savona al vertice, da segnalare la vittoria della Canottieri Napoli a Civitavecchia (10-8 con parziali 2-1; 3-3; 3-2; 2-2) e quella dei campioni d'Italia del Posillipo contro le Fiamme Oro (18-6 il finale, parziali 2-2; 4-0; 6-2;).

Risultati prima giornata serie A2: Posidon Catania-Comitas Nervi 13-13; Como-Roma 10-11; Salerno-Filicori Bogliasco 14-4; Leonessa Brescia-Lazio 20-9; Arenzano-Racing Roma 10-9; Sori-Catania 8-8. Classifica: Roma, Salerno, Arenzano e Leonessa Brescia p. 2; Comitas Nervi, Sori, Catania e Poseidon Catania 1; Como, Filicori Bogliasco, Racing Roma e Lazio 0.

Chicco Sciacero, gran partita

LA VIGILIA

Vallongo è del Savona ma oggi va in tribuna

Al Savona arriva Luigi Vallongo. Tre voci, confermate smentite, in un momento difficile, il Savona ha dimostrato con i fatti di volersi giocare l'ultima carta per la C2. Vallongo è tecnico di valore, in Interregionale lo si ricorda soprattutto per aver portato, due anni fa, la Juve Domo alla finale. Da giocatore ha militato a lungo fra A e B. Non è, curriculum alla mano, la seconda scelta. Oggi è in tribuna, mentre in panchina ci sarà Lallo Bossolino.

Resta l'impressione, per non dire la certezza, di una certa confusione che ha preso alla gola la società. Nata al momento di esonerare Delfi Bianchina e durata un paio di giorni. E' il segno di poi, d'accordo, sarebbe stato necessario avere le idee chiare nome dal nome del tecnico massese, prima di dargli il benservito. Ma tutto questo punto va in archivio. Compreso Lallo Bossolino, che torna tra i ranghi del settore giovanile dopo un brevissimo interregno. E che merita, crediamo, il plauso della società e il rispetto dell'intera ambiente per quello che ha fatto e anche per quello che ha detto.

Ora c'è il Pontedecimo, e non sarà una passeggiata. Vallongo non può conoscere bene il suo nuovo Savona, e forse non ha molte notizie nemmeno sull'avversario, a cominciare proprio dai genovesi. Sarà già molto interessante, però, vedere quale formazione metterà in campo oggi. E' certo che Vallongo si consulterà con Bossolino e con il direttore sportivo Arcuri. Non per nulla, come detto, sarà Bossolino ad andare in panchina. Il Savona deve assolutamente vincere, e non solo per la classifica. Il Pontedecimo può perdere: una partita tutta da vedere.

Tra i biancoblù mancherà Fiorasso, squalificato per due giornate dopo l'espulsione di Mondovì. Ma tornano Carlo Marazzi e Pietrolungo che hanno scontato la loro sospensione. Darà forfait Canu, che ha problemi muscolari, e non è affatto certo l'impiego di Roberto Maruzzi, a sua volta alle prese con guai fisici. E' difficile ipotizzare la formazione di partenza, che potrebbe comunque essere e punte più l'Agostino. Se Roberto Marazzi non ce la facesse diverrebbe possibile l'impiego di D'Agostino più avanzato, in appoggio a Oscar Valeri unica punta.

Il Savona non fa più paura? Sembra proprio di sì, visto che da Pontedecimo mister Vezzoso annuncia una squadra a due punte (Bernardi e l'ultimo arrivato, Emidi), potendo anche contare in pratica sull'intero organico, ad eccezione di Ponti che ormai marca visita da tempo e che Vezzoso non intende rischiare al Bacigalupo. Mentre il Savona marca se stesso, a pochi chilometri gioca il Bra capolista, opposto al Vado. E adesso i biancoblù devono sperare anche nei «cugini». **(r. bg.)**

Interregionale: le tre savonesi non possono più commettere passi falsi

Il Vado per sè e per il Savona

Al Chittolina arriva il Bra capolista e Marinelli dice: «Siamo pronti a riscattarci»
Bodi carica l'Albenga: «A Valenza voglio vincere». La Carcarese al completo a Lodi

FERRARO RECUPERA I TITOLARI

Seconda giornata di ritorno dell'Interregionale: il «Chittolina» di Vado arriva la capolista Bra e la truppa di Sauro Marinelli, dopo il passo falso di domenica scorsa il S. Angelo, cerca il riscatto davanti alla prima della classe.

, il direttore sportivo Giorgio Bartoli muova tuonando contro i giocatori, rei di poco attaccamento ai colori sociali. Durante la settimana le cose sono state chiarite e stormo all'squadra regna ottimismo anche per l'incontro odierno. Marinelli ha caricato la squadra al meglio. Dice il tecnico: «L'incontro il Bra è molto delicato. Per questo ci siamo preparati con molto impegno, dimenticando la partita di domenica scorsa. I ragazzi sono concentratissimi e vogliono dimostrare sul campo di casa quanto valgono».

Il portiere vadese Giovanni Vaccarezza le parole del tecnico. Dice il numero uno rossoblù: «Una cosa è certa: contro il Bra non perdiamo. In settimana siamo chiariti con la società e dimostreremo quanto siamo attaccati alla squadra» La probabile formazione: Vaccarezza; Eretta, Ciferri; Rossi, Carattini, Calla; Altana (Puppo), Donegrossa, Gonella, Ottonello, Tessiore.

ALBENGA. Dopo aver agganciato il gruppo dei pericolanti, la squadra ingauna cerca il sorpasso. La banda-Bodi sarà di scena sul campo della Valenzana, una delle grandi. Ma l'Albenga, dopo le prestigiose prestazioni con Bra e Saviglianese, vuole il tris sulla ruota di Valenza. Assente in panchina il presidente Nuncio Cricenti, inibito per il dopo partita contro la Saviglianese, e assenti in campo pedine importanti Esposito e Franchi.

Riuscirà a uscire indenne dal campo piemontese? Bodi ne è sicuro: «Faremo risultato. Anzi, vinceremo. Anche se ogni domenica devo inventare la formazione per le troppe squalifiche inflitteci dai direttori di gara, che di recente hanno davvero esagerato». In campo anche Luca Bacinelli. Il ventenne difensore bianconero è sereno: non ha ricevuto alcuna denuncia per gli scontri del dopo partita di Albenga-Saviglianese. La squadra: Passera; Lucadello, Iacovino; Bacinelli, Podestà, Oddone; Mieli, Biscotti, Lanteri, Meneghetti, Papalia.

CARCARESE. A Lodi viaggio della speranza (che è l'ultima a morire) per la squadra di Flavio Ferraro. L'obiettivo, sul campo del Fanfulla, è quello di portare a casa almeno un punto. Il tecnico biancorossa potrà puntare finalmente sulla formazione tipo, quindi potrebbe iniziare da oggi il vero riscatto dei biancorossi. I tifosi lo sperano, e si stringono attorno alla squadra. La formazione: Salamini; Brunelli, Bandini; Garvasio, Monge, Franceschetti; Guarisco (Bollè), Casadei, Bottero, Piatropaolo, Vona (Rolando).

Roberto Pizzorno

GLI ANTICIPI

Spettacolo e grande vittoria (2-1) ieri di Carlini di Genova per la Pegliese sul Fiorentuola, secondo in graduatoria e lanciato verso la C2. In vantaggio per primi gli ospiti al 7', con Pompini che approfittavano un'errore della difesa di casa. Emiliani raggiunti e superati, però, dal gran finale della Pegliese: gol di testa di Parodi al 74' e stupendo raddoppio di Guerra tre minuti dopo, al termine di una travolgente azione personale. Anche nell'altro anticipo Interregionale una vittoria casalinga: 2-1 per il Crema sul Mondovì, che era passato al 10' con Gianoglio ma è stato raggiunto al 35' da Zanotti su rigore e superato al 58' da Tumiero.

In Promozione, nel girone A nuovo colpo del Varazze, passato per 2-1 a Genova sul campo dell'Audace Campomorone e più che mai lanciato nella scia della capolista Sestrese. Per il girone B, invece, il Cosmos Ceva ha battuto per 1-0 il Molassana grazie a un gol di Scardigno al 43' primo tempo. **(d. s.)**

Promozione: Sestrese capolista in trasferta a Taggia

Alassio con i giovani

Giallonери d'emergenza con la Rivarolese per difendere il 2° posto
Il Millesimo è di scena a Sanremo, la Cairese ospita la Prà Folgore

La pericolante Taggese prova a fare lo sgambetto alla capolista Sestrese nella prima giornata di ritorno. Tra gli inseguitori dei genovesi, impegni casalinghi solo per Alassio e Sanremo 80.

Taggese-Sestrese. All'andata la Sestrese ha vinto soffrendo (1-0). Ma lo scorso campionato ha fatto bottino pieno al Comunale. I precedenti, dunque, sono a favore della prima della classe, ma la Taggese non si farà affetto battute in partenza. Gli uomini di Pignotti hanno tanta rabbia in corpo per i punti persi banalmente per strada, e vogliono mantenere un risultato di prestigio per rilanciare le proprie speranze di salvezza. «Nel girone di andata abbiamo raccolto molto di quanto seminato. Ora vogliamo voltar pagina e risalire la corrente al più presto», affermano in giallorossa. Pignotti deve fare a meno del regista Navoloni, squalificato. Assenza importante anche nelle file della Sestrese: manca l'uomo guida . «Mi aspetto dalla squadra una prova di maturità: la trasferta di Taggia è piena di insidie», sottolinea Sergio Tanganelli, trainer del genovesi.

Alassio-Rivarolese. Sensazioni contrapposte in casa giallonera: euforia per la conquista del secondo posto la vittoria sull'Argentina e preoccupazione per le molte assenze di oggi. L'allenatore Rolando deve infatti rinunciare a quattro titolari: Bonina, Buccarella, Torrosan e Chirivì, tutti squalificati. Manca anche Villa, che sembra intenzionato a troncare il rapporto squadra e società. Il tecnico spera di recuperare e Di Francesco. Per il resto si affida ad alcuni elementi delle giovanili.

Feguo-Libarna. Prova della verità per il Libarna dopo il ko la Sestrese. La compagine di Armenti, alla seconda trasferta consecutiva, deve tentare il colpaccio per non perdere di vista la vetta della classifica. Nel Finalgino, che deve fare attenzione a risucchiare dal vertice della zona retrocessione, è assente lo squalificato Cavaliere.

Culmv-Argentina. Quanto pesa sull'Argentina la sconfitta interna con l'Alassio? La risposta è affidata al delicato match con la Culmv specialista in pareggi (fino ne ha totalizzati ben nove). Gli arnesi non possono permettersi altri passi falsi, se vogliono restare nel giro che conta. Caboni deve fare a meno dell'infortunato Stecca.

Sanremo 80-Millesimo. I sanremesi provano a spezzare l'incantesimo del Comunale, dove hanno vinto solo contro il fanalino di coda Sampierdarenese. Nel Millesimo, caricato dall'importante successo sulla Taggese, lo squalificato Scurzoni.

Gli altri incontri. Il quadro della giornata si completa con Cairese-Prà Folgore e Dianese-Sampierdarenese. I favori tutti per le squadre di casa.

Classifica. Sestrese p. 23; Alassio, Libarna e Varazze 20; Sanremo 80 e Argentina Arma 19; Audace Campomorone 18; Cairese 15; Dianese 14, Rivarolese e Culmv 13, Feglino 12; Millesimo 11, Taggese 9; Prà Folgore 8, Sampierdarenese 6

Gianni Micaletto

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Ventimiglia-Acqui; Vado-Bra; Savona-Pontedecimo (ore 15); Sammargheritese-Vogherese; Valenzana-Albenga; Fanfulla-Carcarese; Saviglianese-S. Angelo Lodigiano.

Promozione (ore 15): Feglinotalbarna (Multedo); Culmv-Argentina (Begato 14,30); Taggese-Sestrese; Dianese-Sampierdarenese; Alassio-Rivarolese; Sanremo 80-Millesimo (Comunale); Cairese-Prà Folgore (Vesima 14,30).

Prima categoria (ore 15): Pietra Ligure-Sanremese; Zinola Fornaci-Loanesi S. Francesco (Zinola); Arma 65-S. Bartolomeo Cervo; Borghetto 84-Borgio (Bastia); Cengio-Finale (14,30); Finalborghese-Camporosso; Mallare-Quiliano (14,30).

Seconda categoria (ore 15). Girone A: Pontelungo-Andora; Cisanese-Giorgio-S. Filippo Neri (Consonno); S. Ampelio Bordighera-Auxilium; Carlin's Boys-Borghetto (Comunale ore 10,30); Balestrino Toirano-Spotornese (S. Giorgio); Bordighera-Conscente; Imperia 87-S. Stefano; Laigueglia-Vallecrosia. Girone B: Altarese-Rocchettese (14,30); Bragno-Celle (14,30); Cameranese Saliceto-Boys Vado (Camerana 14,30); Lavagnola 78-Albisola (Santuario); Legino-Portovado (Csi); San Nazario Varazze-Priamar; S. Cecilia Albisola-Cairzano; Sciarborasca-Villapiana Don Bosco (Cogoleto).

Terza categoria (ore 15). Girone A: Ceriale-Villanovese; Nolese-Magliolo; Pertenope-Bergeggi (Leca 10,30); Sabazia-Leca (Dagnino); Valleggia-Garlenda (Quiliano). Girone B: Bardineto-Piana Crixia (14,30); Alba Docilia Albissola-Don Bosco (10,45); Cosseria-Murialdo (14,30); Pallare-Latimbro (14,30); Rocchetta di Cengio-Cadibona (10,).

Campionato Giovanile Provinciale (10,30): Borghetto-Finalborghese (10,45); Cisano-Spotornese (Consonno); Garlenda-Pietra; Loanesi-S. Filippo (9); S. Cecilia-Priamar (13,15); Aurora-Quiliano (Rizzo 15); Cameranese-Don Bosco Varazze; Legino-Albisola (9); Villapiana Don Bosco-Bragno (Santuario); Zinola Fornaci-Mallare (10,45).

Campionato Provinciale Allievi (10,30): Auxilium-Villanovese (9); Borghetto-S. Filippo (Toirano 9); Pontelungo-Balestrino (Bastia 10,30); S. Nicolò Pietra-Borgio Verezzi; Spotornese-Alassio; Arenzano-Villapiana Don Bosco (9); Don Bosco Varazze-Cogoleto; Legino-Aurora (Zinola 9).

HOCKEY INDOOR

Savona Zinola ore 9,30 palazzetto del pattinaggio: campionato provinciale Ragazzi. Partenope Albisola, Mobilcasa Liguria, Don Milani Genova e Superconad Sestri.

BASKET

Serie D maschile

Serravalle Scrivia-Don Bosco Alassio (ore 17,30); Vadese-Alcione Rapallo (Vado 17,30)

Promozione maschile

Cairo-Sanremo (ore 17,30); Finale-Imperia (Pietra 17,30); Savona Geas-Cogoleto (17,30 palazzetto).

Promozione femminile

Loano 89-Ospedaletti (17,30); Cairo-Cep (15,30); Savona Geas-Crdd Spezia (19,30 palazzetto).

CICLOCROSS

Finale Ligure ore 10 e 14 località Le Manie: partenza gare di campionato italiano. In gara le categorie Allievi, Juniores, Dilettanti e Professionisti.

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	2	1	0	0	15	9
POSILLIPO	2	1	0	0	18	6
PESCARA	2	1	0	0	12	9
CANOTTIERI	2	1	0	0	10	8
ERG RECCO	2	1	0	0	14	8
MAMELI	0	1	0	0	16	11
	0	0	0	1	9	12
	0	0	0	1	8	10
FIAMME ORO	0	0	0	1	6	18
FIORENTIA	0	0	0	1	9	15
VOLTURNO	0	0	0	1	6	14
	0	0	0	1	11	16

Estiarte

I risultati

Prima giornata: Ortigia-Mameli 11-16; Erg Recco-Volturno 14-6. Civitavecchia-Canottieri Napoli 8-10; Savona-Florentia 15-9. Pescara-Camogli 12-9; Posillipo-Fiamme Oro 18-6

Prossimo turno

Sabato 20 gennaio: Canottieri Napoli-Ortigia; Fiamme Oro-Pescara; Camogli-Erg Recco; Florentia-Civitavecchia; Mameli-Posillipo; Volturno-Savona.

IN COLLABORAZIONE CON
SOEDiL
COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - PREFABBRICATI
PIRAL La Ceramica di Albisola
INDUSTRIA VETRARIA CO.VETRO
dfr
Costruzioni Edili Recuperi urbani Restauri
EDILCOOP
NISSAN OFF ROAD CENTER
OMICRON FACTOR Società per Azioni Via Ratti, 1/5 17100 SAVONA
punto gasenergia GRUPPO GEMO S.r.l.
S.M.O.S.
SPONSOR UFFICIALI DELLA RARI NANTES SAVONA

La recente scossa di terremoto accende la discussione: parlano Saglietto e Inzaghi

Imperia, quando scatta l'Sos

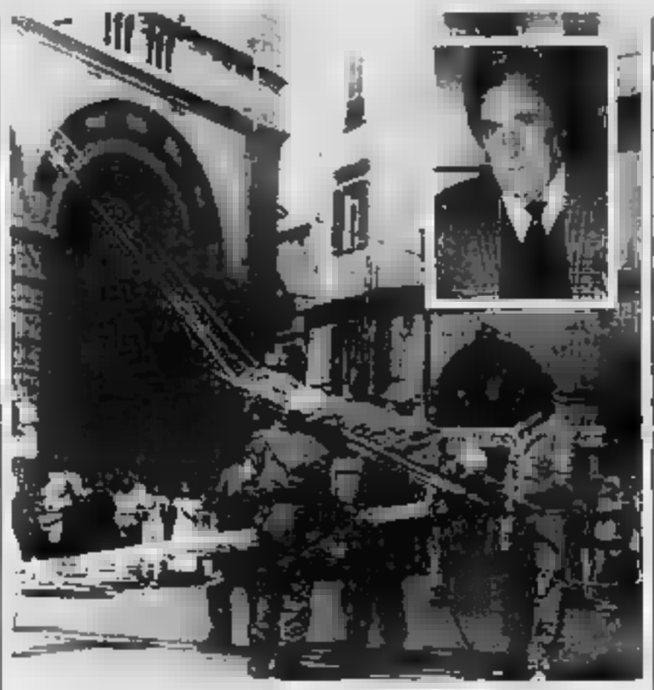
I volontari e il ruolo dei vigili del fuoco

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

«Nessuna polemica con i Vigili del fuoco: loro hanno i propri compiti istituzionali. Noi, volontari della Protezione civile, ne abbiamo altri. Ma non per questo si deve pensare che, al momento del bisogno, non possiamo essere altrettanto utili». A dieci giorni dal terremoto che sembra aver scosso più gli animi di chi è delegato a compiti di soccorso che i palazzi della città, Gerolamo Saglietto, assessore alla Protezione civile del Comune di Imperia interviene sul problema dell'organizzazione e degli interventi fra i vari corpi e organismi in caso di calamità.

Si sfoga Saglietto: «Oltre a pompieri, polizia, carabinieri, Forestale, non bisogna dimenticare che esiste anche un servizio svolto da volontari. Il Comune di Imperia è forse l'unico in provincia a organizzare corsi di addestramento gratuiti rivolti a tutti quelli che intendono prendere parte a qualsiasi operazione d'emergenza dovuta a calamità. E, primi fra tutti, ci sono gli interventi per gli incendi di bosco».

Saglietto non lo dice apertamente ma vorrebbe che i volontari che fanno capo al suo assessorato fossero tenuti in maggiore considerazione da chi l'emergenza la vive tutti i giorni per professione. E snocciola alcuni dati relativi ai corsi organizzati dal Comune «ai quali — spiega — partecipa anche quest'anno un continuo di persone che arrivano persino da Sanremo e Ventimiglia». Le lezioni vengono tenute ogni martedì nel Palazzo comunale da esperti nelle varie materie: pronto soccorso, orientamento, tecnica e altro. Insomma, viene insegnato a «sapersi districare da situazioni particolarmente a rischio».



Protezione civile. Un'esercitazione e, nel riquadro, Gerolamo Saglietto

Continua Saglietto: «Gli allievi (in genere si tratta di persone dai trenta ai cinquant'anni, quasi tutti maschi) apprendono nozioni teoriche che poi mettono in pratica durante le esercitazioni sia nei boschi sia in città: di recente ne è stata organizzata una in piazza Dante, con il corrispondente corpo francese».

Dopo aver terminato il corso, i volontari imperiesi (dotati da qualche tempo anche di una divisa che comprende stemmi e basco) vengono inseriti nell'elenco speciale della prefettura che, in qualsiasi momento, può chiedere il loro ausilio in operazioni d'emergenza: nessuno è obbligato a rispondere all'appello dipende dai propri impegni che in genere sono di natura familiare.

Saglietto affronta poi anche un problema che gli sta molto a cuore: quello della collaborazione con l'Osservatorio meteorologico di Imperia che nelle intenzioni dell'assessore dovrebbe diventare la fonte principale di informazioni o dati in caso di calamità. «E' incredibile — sostiene —, Quando si è verificata la scossa di terremoto nello scorso dicembre non tutti gli organismi delegati al soccorso si sono rivolti all'Osservatorio: grazie alle immediate informazioni che ci ha fornito il direttore, Bino Bini, il nostro gruppo è stato il primo, in una mancata di minuti, a riferire al prefetto sull'origine sismica, l'intensità, la durata, l'epicentro e soprattutto sui danni. Tutto questo — aggiunge — è stato possibile grazie alla grande opportunità che ha Imperia di avere un laboratorio con strumenti altamente sofisticati, del costo di svariate decine di milioni. Non è poco. Nel momento dell'emergenza vuol dire guadagnare tempo prezioso. Inutile rivolgersi all'Istituto di geofisica di Roma quando l'Osservatorio imperiese è già in contatto con quello di Genova che a sua volta trasmette tutto alla Capitale».

Di diverso avviso il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, ingegner Natale Inzaghi. «Il nostro Corpo non ha nulla a che fare con il volontariato. Noi abbiamo regole precise, tiar e stati di allarme che devono essere rispettati secondo procedure dettate dal ministero degli Interni e dal buon senso. Come comandante del Corpo io ho alcuni doveri fra cui quello di informare immediatamente il prefetto. E, se possibile, fornirgli informazioni esatte. La sera del terremoto, fra l'altro, è stato impossibile mettersi in contatto con l'Osservatorio imperiese perché le linee telefoniche erano occupate: in futuro sarebbe meglio che appena avuti i dati fosse l'Osservatorio stesso a comunicare direttamente alla nostra caserma prima dell'intasamento delle linee».

Giulio Gelardi

NOTIZIE FLASH

DOPO LA PROTESTA
Ripristinato il segnale Rai

IMPERIA. Dopo un periodo di oscuramento, dovuto al segnale di un'emittente privato che disturbava la ricezione di alcuni canali, a Oastelvecchio si è tornati a vedere i programmi della Rai. La situazione è rientrata nella normalità dopo l'intervento dei tecnici e dopo che l'intero quartiere, per protesta, aveva minacciato di non pagare il d'abbonamento.

INCIDENTE
Morto l'uomo caduto dalle scale

IMPERIA. E' morto ieri mattina Giacomo Calcagno, più noto come «Ferruccio», l'anziano rimasto vittima, qualche giorno fa, di una caduta dalle scale. Trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure le sue condizioni si erano aggravate. «Ferruccio», 55 anni, era molto conosciuto a Oneglia. Priore della confraternita di San Martino, aveva per anni portato il grande crocefisso che apriva la processione di S. Giovanni.

IL NUOVO PCI
Illustrata la tesi-Occhetto

IMPERIA. La sen. Giglia Tedesco, che ha sostituito Piero Fassino, influenzato, ha illustrato nella «Varaldo» della Camera il commercio le tesi del segretario nazionale del pci Achille Occhetto. All'incontro erano presenti esponenti di altre forze politiche.

CONSIGLIO
Approvato il bilancio

DIANO MARINA. Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio '90 e ha nominato i quattro rappresentanti in seno all'ufficio elettorale per l'assemblea Usl; sono Sono Roberto Caggero e Adelino Capra, per la maggioranza e Carlo Raimondo e Antonio Lapelosa per la minoranza. E' stata poi respinta, con interventi di Augusto Milesi, Riccardo De Maestri e del sindaco Candida Ferrari mozione illustrata da Giancarlo Gueirolo, pci, su visibilità e parcheggi: l'amministrazione ha chiarito che già è stato approntato un progetto di riordino dell'intera materia.

ASSEMBLEA USL
Lista unitaria dc-psi-pli

IMPERIA. Domani, in vista del rinnovo dell'assemblea dell'Usl n. 3, che eleggerà i componenti del comitato di gestione, la dc, il psi e il pli presenteranno la loro lista unitaria, denominata «Impegno per la riforma della ». Tra i candidati nel primo collegio comprensoriale ci Ivo Damichelis, Sergio Lanteri, Giacomo Raineri, Luigi Paolo Gandolfo, Luciano Garibaldi. Per il secondo collegio si presentano, fra gli altri, Giovanni Barbagallo, Emilio Broccoletti, Andrea Palciola, Emilio Varaldo, Franco Amoretti.

Il centro sportivo costa 10 miliardi

Regione Baiè via al progetto

IMPERIA. Sarà la Sirio, una cooperativa di Reggio Emilia, a costruire e gestire il complesso turistico residenziale che sorgerà in regione Baiè, la zona a ridosso dell'ex caserma Crespi. Con questa decisione, il Comune per la prima volta, adotta l'appalto concessione: formula che dovrebbe consentire la realizzazione del complesso urbanistico in breve tempo, evitando le lungaggini burocratiche. L'azienda emiliana, infatti, con l'affidamento in concessione, che dovrà essere successivamente regolamentato, potrà a volta anticipare i contributi per le opere non ancora coperte dai finanziamenti ottenuti con la legge 65, quella sui Mondiali di calcio.

Con i fondi ricavati dalla gestione diretta del campo di rugby e di quello per il tiro con l'arco, della piscina e dalla palestra polifunzionale. Le superficie dell'area destinata alle attrezzature sportive, e che comprende anche uffici e posti di ristoro, misura complessivamente 70 mila mq). la Sirio potrà eventualmente procedere al completamento delle infrastrutture.

Per dotarsi di questa «cittadella sportiva», il Comune, tra mutui e finanziamenti, investirà complessivamente quasi dieci miliardi di lire. Di questa cifra, aggiornata agli ultimi valori dell'estensore del progetto, architetto Paolo Alcheri, sono già a disposizione 950 milioni per il campo polivalente e 1 miliardo e 800 per la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Intanto, per il '90, lo Stato verserà altri miliardi nelle casse degli enti pubblici che richiedono di usufruire dei finanziamenti previsti dalla legge sui Mondiali. Il termine per la presentazione delle domande scade il 27 gennaio.

«Un po' più avanti — informa Franco Bonello, consigliere delegato allo sport — forse in primavera, dovrebbero partire i lavori». Prima però, a dire l'ultima parola sull'affidamento dei lavori alla Sirio, una volta superato l'esame del Consiglio comunale, sarà il Coreco. [m. v.]

Martedì i legali dell'Università di Genova eseguiranno l'autopsia sul corpo di Maria Negri

Perché è morta durante il parto?

A Sanremo le indagini sul drammatico «cesareo» sono seguite dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Calleri
Sono buone le condizioni di salute del neonato trasferito al Gaslini, l'accorato racconto del marito Gaetano Giordano

Una famiglia distrutta. Maria Negri con il primo figlio e il marito Giordano

Ora si strada il dubbio. Una domanda inquietante, sulla assurda Maria Negri, spirata durante il parto. Cosa è accaduto alle 9 di venerdì scorso all'ospedale civile, dietro la porta della sala operatoria?

Lo chiede, con ostinazione e dolore, anche Gaetano Giordano, impiegato alle Poste, originario di Salerno, marito di Maria. La seconda paternità si pr senza problemi, solo qualche allarme per le frequenti perdite ematiche di sua moglie. Una donna di costituzione robusta, con buon carattere, allegra e determinata a portare avanti la sua gravidanza. Ripeteva sovente a suo marito: «Non devi preoccuparti. Anche se sarà un parto cesareo, non sarà rischioso. Saranno soltanto pochi minuti. Poi saremo felici tutti e quattro».

Dall'ospedale ripetono: «E' stata una fatalità». Un parto come tanti altri, secondo i sanitari. «L'équipe era al completo. L'intervento si è svolto nei canoni della normalità», afferma il direttore sanitario, professor Giuseppe Catellessa.

«E' stato un incidente del tutto casuale», continuano a ripetere dall'ospedale, dove il decesso è registrato «per collasso cardiocircolatorio». Una fatalità. Sarà la magistratura a dare una risposta ai molti interrogativi sul caso Maria Negri. La prima vittima di un parto cesareo nell'ultimo ventennio a Sanremo.

Martedì prossimo i medici legali dell'Università di Genova procederanno all'autopsia. Ora il caso è nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Calleri che sta svolgendo le prime indagini.

Maria Negri insegnava all'Istituto Alcardi, e lascia due figli: Gianfranco, di tredici anni e il piccolo superstite del tragico travaglio. Del neonato ora si occupano i medici del Gaslini di Genova. «Sta bene», dice il dottor Del Buono, dal Centro neonati a rischio. «Ha solo bisogno di essere tenuto sotto controllo per una modesta insufficienza respiratoria, ma è in fase di miglioramento».

Dalla sua abitazione di strada Martino 126, Gaetano Giordano dice di nutrire grossi dubbi sull'operato dei sanitari. «Mia moglie stava bene — racconta tra le lacrime —. accusava nessun disturbo e le analisi risultavano perfette. Era stata al Gaslini, a ottobre, e avevano riscontrato solo piccole insufficienze ematiche. Dopo una breve cura lo hanno assicurato che era in grado di proseguire la gravidanza».

Giordano sostiene che, pochi minuti prima di entrare in sala operatoria, aveva agitazione in corsia: «I medici si erano riuniti d'urgenza per discutere sulla mancanza di infermieri».

Poi, un'ora d'attesa: «Nessuno mi ha lasciato capire cosa stava accadendo. I medici erano evasivi». In sala operatoria c'era il dottor Giovanni Sugliano, che si appella al segreto professionale: «Tutto è stato regolare», sostiene. «Tutto regolare», gli fa il direttore sanitario. [m. p.]

FORMENTO GIOVANNI

Confezioni - Maglierie — Via 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 84.040 — su misura

INIZIA LA TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE E FINE SERIE

Verranno posti in vendita tutti i capi della STAGIONE AUTUNNO-INVERNO 89-90 a prezzi di assoluta convenienza

FIERA DEL BIANCO

Spugna giganti	L. 9.500	Servizio tavolo da 6	L. 9.200
Completi 1 piazza 3 pezzi	L. 16.000	Servizio tavolo da	L. 11.500
Completi 2 piazze 4 pezzi	L. 33.000	Servizio tavolo da 12	L. 14.200
Completo flanella 1 piazza	L. 23.500	Tovaglia rett. da 6	L. 4.000
Completo flanella 2 piazze	L. 37.000	Tovaglia rett.	L. 4.800
Plaid 1 piazza	L. 7.300	Tovaglia rett. da 12	L.
Plaid 2 piazze	L. 13.500	Trapunte da 1 piazza	L. 43.000
Accappatoi spugna	L. 21.000	Trapunte da 2 piazze	L. 55.000

Termocoperte Lanerossi - - Trapunte Eliolona

SALDI

Giacche assortite	L. 39.000
Giacche a vento	L.
Maglie uomo-donna	L.
Camicie giovanili miste	L.
Impermeabili imbottiti	L.
Jeans Roy Rogers	L. 24.900
Cappotto Moda donna	L. 99.000
Giacconi Uomo firmati	L. 99.000

Montoni e Maglierie

EFF. COMM. LEGGE

Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12

Tel. 534.914

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Il piano decennale approvato in Regione

Per gli ospedali ecco 1600 miliardi

NOSTRO SERVIZIO

La Regione spenderà 1600 miliardi nei prossimi 10-15 per l'edilizia ospedaliera. Il piano, che prevede nuovi ospedali, ristrutturazioni e demolizioni di strutture esistenti, è stato varato, in via quasi definitiva, nei giorni scorsi, dalla commissione regionale alla sanità. Sono emerse alcune indiscrezioni che da un lato confermano gli indirizzi del piano sanitario regionale dall'altro evidenziano alcune novità.

I finanziamenti. Nell'ultima legge finanziaria sono previsti investimenti per circa 30 mila miliardi in tutta Italia per l'edilizia ospedaliera. La Regione entro la metà del prossimo mese dovrà inviare al ministero i suoi progetti definitivi, divisi in tre trienni. Le proposte presentate dalle varie Usl sono già state esaminate, in sede tecnica, da un pool di imprese esterne (Esaote, Italimpianti e Ansaldo).

Sarà un nucleo di valutazione del ministero a dire l'ultima parola, ma è molto probabile che le opere previste nei primi tre anni, saranno quasi tutte realizzate, in tempi relativamente brevi. Precisa l'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi: «Le decisioni definitive che prenderemo non sono fumo. I soldi, previsti dalla finanziaria, ci saranno. Si tratta di mutui che si potranno contrarre».

Questa in sintesi la mappa degli interventi edilizi negli ospedali liguri in vista del Duemila.

S. Martino. Per il più importante ospedale regionale le previsioni più significative sono due: la realizzazione di un nuovo padiglione per le specialità (un monoblocco da 138 miliardi) e il nuovo dipartimento d'emergenza (Dea). Una serie di padiglioni saranno invece successivamente demoliti.

Da alcuni calcoli fatti, è emerso che è più economico costruire nuove strutture che ristrutturare vecchi edifici ospedalieri. Le realizzazioni saranno inoltre più adeguate alle esigenze di oggi e più versatili nel caso di cambiamenti e modifiche.

Il S. Martino di Genova, secondo le indicazioni del piano, dovrebbe perdere nel prossimo decennio almeno 500 posti letto, compensati con la prevista realizzazione del nuovo ospedale in Val Bisagno. Il piano decennale dell'assessore Pino Josi parterà in Consiglio regionale entro metà febbraio, prevede che il nuovo monoblocco del S. Martino rientri nel primo finanziamento;

Oltre al nuovo ospedale della Val Bisagno (110 miliardi la previsione di spesa) e successivamente di quello della Val Polcevera (120), la commissione regionale ha inserito fra le priorità il completamento dell'ospedale di Sestri Levante e la ristrutturazione di quello di Lavagna.

A Savona, per l'ospedale di Valloria, dovrebbe essere finanziato con il primo triennio il nuovo reparto di chirurgia della mano (poco meno di 12 miliardi) e parte dell'edificio per il settore amministrativo (3 miliardi).

Per S. Corona di Pietra Ligure il padiglione fisiochinesiterapia, iniziato nel '74 e mai ultimato, rientra nei primi finanziamenti (8 miliardi). L'imponente struttura è destinata a diventare un centro riabilitativo e di cura, abbinato all'unità spinale, di livello interregionale. E' l'unico nel genere in Italia. Il padiglione «incompiuto» si trova lungo la Aurelia sul lato levante del complesso, a pochi metri dallo svincolo d'uscita dell'Autostrada dei fiori.

Nel secondo gruppo di interventi è prevista, sempre a Pietra Ligure, la costruzione di un nuovo monoblocco (21 miliardi) con la successiva demolizione dei padiglioni non utilizzati e che rimarranno vuoti. Al posto dei vecchi edifici sarà creato verde attrezzato.

In provincia di Imperia il primo intervento che sarà finanziato sarà probabilmente quello relativo ai progetti d'accentramento dei servizi ospedalieri (12 miliardi il primo lotto dei 38 previsti per l'intera opera).

Il piano regionale tiene anche molte altre richieste avanzate dalle Usl liguri, come il nuovo ospedale di Albenga (80 miliardi). Non è detto però che il nucleo di valutazione del ministero della Sanità accolga tutti i progetti, soprattutto quelli previsti nel secondo e terzo triennio.

Gli interventi programmati per il prossimo decennio riguardano inoltre le strutture ospedaliere di Bordighera, Imperia, Cairo Montenotte, Sestri Ponente, Sampierdarena, Galliera, Rapallo, Recco e La Spezia. Altri progetti aggiuntivi riguardano infine i ospedali di Pontedecimo, Busalla, Sarzana, Camogli e Nervi.

Spiega Rosario Bellasio, presidente della commissione regionale alla sanità: «Il vero piano sanitario regionale è questo che ci accingiamo a presentare al Consiglio. Non tutte le decisioni sono definitive, soprattutto per quanto riguarda la provincia di Genova. Va però che quegli progetti non sono un altro libro dei sogni, ma scelte, che quando saranno definitive, potranno decollare in tempi molto brevi, soprattutto per quelle Usl che si sono già dotate progetti quasi definitivi».

Conclude Bellasio: «Anche i finanziamenti dovrebbero essere tutti confermati. I tempi per far partire i lavori saranno relativamente brevi. C'è un cambiamento di indirizzo problema dei posi letto, visto che in Liguria siamo a quota 13 mila, media di superiore ai 6 letti ogni 100 abitanti, contro i 9 che sono media europea.

Questi mega-progetti contrastano con gli ultimi gravi disservizi verificatisi negli ospedali di Genova. Resta inoltre irrisolto, anche in prospettiva, il problema degli infermieri. Solo negli ospedali della Liguria mancherebbero, secondo gli ultimi paramentri ministeriali, almeno 4 mila infermieri professionali.

Augusto Rembado

ANZIANI

Le nuove residenze

E' prevista anche la creazione di 1500 posti letto per le residenze sanitarie assistenziali, un nuovo concetto introdotto dall'assessore Josi per rispondere alle esigenze della età e in particolare dei non autosufficienti. Non si tratterà di ospizi ma di che prevedono in grado rispondere agli anziani sia in termini sanitari che sociali. Il piano prevede in particolare la riconversione di ex ospedali o che cesseranno in questi anni di esserlo. Le residenze sono previste a Pigna (60 posti); Pieve di Teco (20); Costarainera (60); (60); Finale, ex ospedale «Ruffini» (60); Varazze (40), Pegli (90); Arenzano (40); Cogoleto, «M.Rati» (40); Rossiglione (30); Bolzaneto ; Camogli (40); Chiavari (70); Savona, Opere «Misericordia» (120); Ventimiglia (40). Altre a Rapallo (40), Brugnato (30), Savona Santuario (40), Andora (60) e infine a Genova, «Brignole», e «Dorino» (250 posti).

Finalmente i lavori. Il padiglione di fisiochinesiterapia del S. Corona potrà essere utilizzato (Telefoto Aldo)

I medici

Due giorni di sciopero

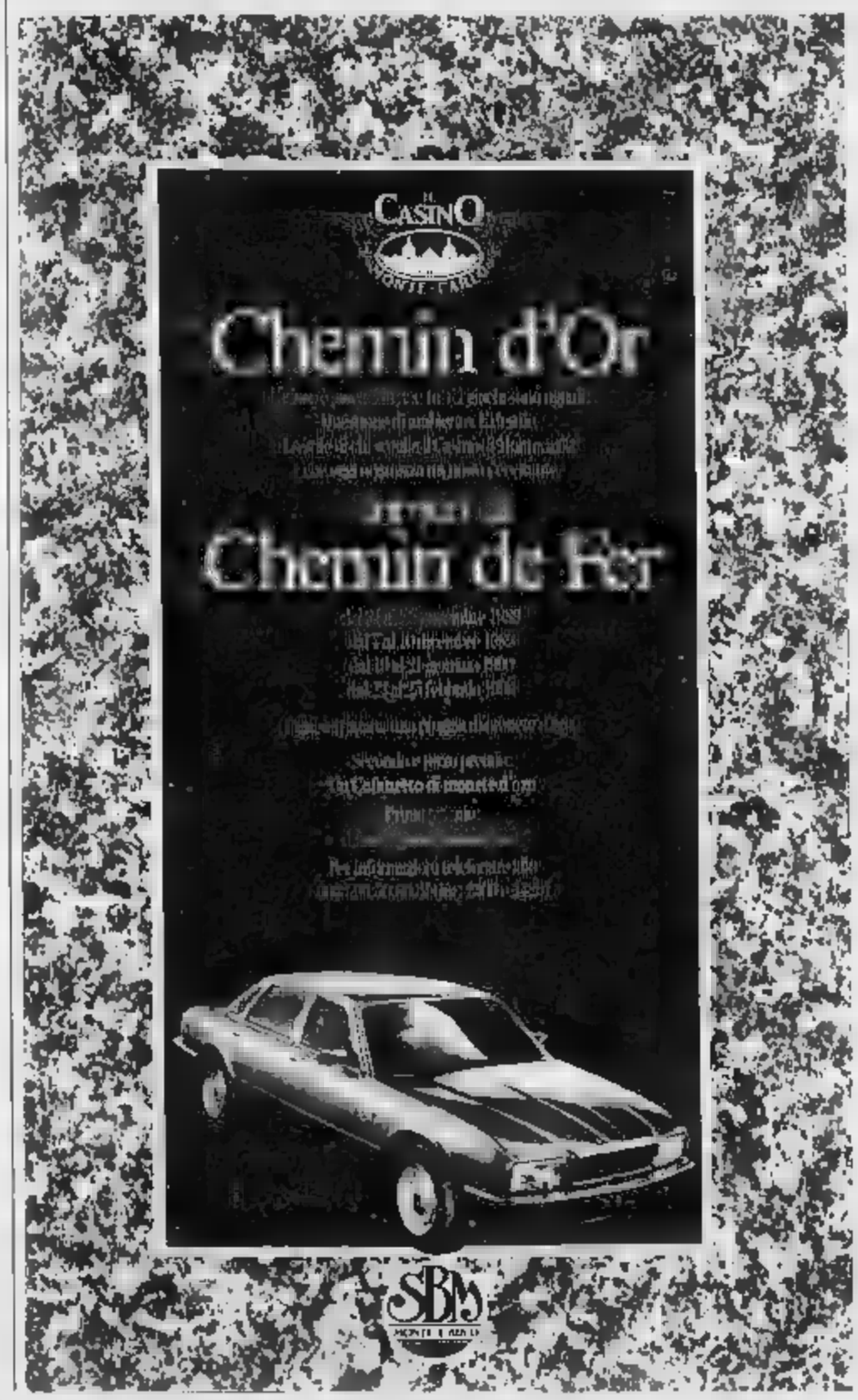
GENOVA. Grosse difficoltà domani e martedì negli ospedali pubblici della regione in seguito allo sciopero nazionale proclamato da 13 sindacati di categorie aderenti alla Cosmed. In agitazione ci saranno anche i veterinari. Hanno invece sospeso l'agitazione i medici di famiglia e gli specialisti in seguito alla convocazione al ministero della Sanità.

Anche se saranno garantite le urgenze, si profilano gravi disagi i maggiori ospedali di Genova, al S. Corona di Pietra Ligure e in Valloria a Savona, per il gran di ricoveri di questa settimana in seguito si diffondersi del «rus influenzale «Cinese-bis».

Commenta Massimo Vecchietti, segretario provinciale di Savona dell'Auroi: «Ci dispiace per gli utenti, ma in questo di fronte c'è stanco rottura. A giugno di quest'anno scade il contratto di lavoro che neppure abbiamo. Il nostro ruolo rischia di essere declassato ulteriormente».

I disagi maggiori ci saranno soprattutto per coloro che dovranno utilizzare i laboratori e fare semplici visite ambulatoriali. Saranno infatti quasi i settori più paralizzati.

Per i veterinari il ministro Remo Gaspari, ha fatto capire che ci sarà una raffica di precettazioni. Rischia infatti di fermarsi l'attività del mattatoi e in generale dei mercati di carne e pesce. [a. r.]



Centro Fidi Azienda Finanzia

titolari di negozi, alberghi, bar, ristoranti aziende e officine artigiane, agricoltori fino

20.000.000

SENZA FORMALITA' IN SOLI 7 GIORNI

Esempio: 10 milioni rimborsabili in: rate da L. 985.000 - rate da L. 706.000 - rate da L. 569.000

MODALITA': per ottenere il prestito è sufficiente che facciate una telefonata, riceverete con cortesia tutte le informazioni desiderate, soprattutto avrete entro sole 48 l'esito della Vostra richiesta muoverVi da casa.

IMPORTANTE: la semplice richiesta di finanziamento non implica né impegno né costi accessori in caso

Ipoteca
fino a 200 milioni anche in ipoteca immobili già di proprietà per quisto. Tasso 12%

Sconto cambiali
fino a 24 mesi derivanti da cessioni di attività commerciali, vendite immobiliari, rateizzazioni

FINARCO
centro fidi azienda

10138 TORINO - Bagetti
Tel. (011) 44.77.052
40.41.219 - 40.41.236

SORDITA'?
Che cosa per migliorare il proprio udito

Se senti le voci e non afferri tutte le parole... se anche problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere i nuovissimi TIMPANI BIONICI. Progetti il cervello elettronico in funzione della variabili, personali auricolari, analizzando e utilizzando sia funzione propria tuo udito che correzioni necessarie, per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e linea con il tuo personale modo di intendere i . Con i nuovissimi ed efficaci TIMPANI BIONICI disponibili anche a Genova Centro Acustico Mage puoi ritornare sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare. Telefona mattino) consulenti uditivi Centro Acustico Mage Genova 010 286.527, Imperia 0183 22.292, Savona 019 , La Spezia 0187 29.673, Alessandria 0131 42.271.
Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e a sorridere.

Quotidianamente

ISTITUTO VITTORIO ALFIERI

SONO APERTE
ISTITUTO TECNICO
PER IL TURISMO
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
- Trieste, 40/1 - 305.105 - 314.025

Portici dell'Accademia Genova
EMPORIO ARMANI
Piazza De Ferrari Genova
PROPONE
LA VENDITA SCONTATA SU CAPI UOMO/DONNA DI FINE SERIE
EFF. COM. LEGGE 80

Preoccupa la causa per l'Iva

Per lo Stabile un '90 oscuro

GENOVA. Il Teatro Stabile di Genova naviga in acque tranquille [illegible] più [illegible] degli abbonamenti e della frequenza del pubblico (nonostante il [illegible] insuccesso d'esordio de «Il Fisico»), mentre è alle prese con difficoltà di bilancio, a causa d'un ingarbugliato contenzioso sull'Iva nei confronti dell'Intendenza di Finanza. Ivo Chiesa, direttore [illegible] oltre [illegible]5 anni dell'ente e il presidente Gimmy Giacomini, hanno fatto [illegible] il punto della situazione.

La [illegible] [illegible] [illegible] dagli abbonati: oltre [illegible] mila, quasi [illegible] [illegible] in più rispetto all'anno scorso, che era stato un'annata magra. Anche le presenze in sala sono più che buone [illegible] [illegible] [illegible] coperti al [illegible] e [illegible] [illegible] «Genovese». Inoltre Ivo Chiesa annuncia con orgoglio il duplice invito per lo spettacolo «Tito Andronico» con la [illegible] di Peter Stein per il Festival delle Prose di [illegible] e a Parigi presso il Teatro d'Europa.

Le dolenti note, come già [illegible] sapeva da qualche tempo, invece, vengono appunto dal «contenzioso» sull'Iva. Lo Stabile infatti è dissanguato da una sorta [illegible], relativo al regime Iva adottato [illegible] dal lontano 1972 (sistema cosiddetto «trimestrale»). Da parte dell'amministrazione c'è [illegible] una contestazione che riguarda [illegible] l'Iva (1 miliardo e 600 milioni) sia i cosiddetti «recuperi» (1 miliardo e [illegible] milioni).

Il [illegible] ha già vinto i [illegible] [illegible] primo e in se[illegible] grado (1987 e 1989), ma nel dicembre scorso c'è stato l'ultimo ricorso alla Commissione Centrale della Finanza (un [illegible] tipo di «Cassazione» tributaria). Non basta: per la particolare disciplina dei tributi, lo Stato non versa i rimborsi dovuti allo Stabile, rateizzando il presunto credito. In campo tributario non [illegible], come nel diritto civile, l'istituto della sospensione della sentenza in attesa del giudizio definitivo.

Dice [illegible]: «Così finiremo per [illegible] ragione tra un a[illegible] e due, per la terza e ultima e definitiva volta, e recupereremo i tre e [illegible] miliardi che ci vengono, riprenderemo i fondi [illegible] non ci hanno versato più gli interessi, ma avremo speso centinaia di milioni per la causa. Questi non [illegible] li restituirà nessuno».

Si [illegible] d'una [illegible] non certo facile: l'ente ha [illegible] budget annuo sui 14 miliardi, con una passivo medio che sfiora i due miliardi l'anno. [illegible] enti locali [illegible], Provincia e Regione] versano un pulo di miliardi l'anno, sotto varie forme. Ma per via della «finanziaria» questa cifra rischia di restare ferma, mentre il contributo del ministero dello Spettacolo [illegible] solo del [illegible] all'anno (è il secondo in Italia, per consistenza, dopo Milano), [illegible] fronte a costi [illegible] allestimento che variano dal 10 al 20 per cento in più ogni anno. Che fare?

«Stringeremo i denti — dice Chiesa — come abbiamo sempre fatto, [illegible] ricordo [illegible] [illegible] la vigilia del [illegible] e anche dell'inaugurazione del nuovo teatro della Corte».

[illegible] già stato riunioni del consiglio d'amministrazione e incontri con gli enti locali per cercare di risolvere il problema, in attesa [illegible] [illegible] sentenza. Nei prossimi mesi, si saprà qualcosa di più [illegible]. Ma è indubbio che anche Chiesa, che pure nel campo teatrale è stato lo non solo in Liguria] una sorta [illegible] «primo [illegible] classe» per [illegible]lità [illegible] prodotto e sagacia di amministrazione, comincia ad avere[illegible] seri motivi di preoccupazione.

Paolo Lingua

Albenga, meno impegno e più ironia negli spettacoli di prosa

«Voglia di leggerezza»

La brillante stagione del «Cristallo»

ALBENGA. La «voglia di leggerezza» che quest'anno caratterizza il teatro nazionale sta trovando conferma anche ad Albenga dove il cartellone organizzato da Ezio Strizioli, titolare del cinema teatro «Cristallo», sta ottenendo un buon successo di pubblico.

Anche venerdì sera, per i due atti «Della vita» di Pirandello e «L'amicizia» di De Filippo, portati in scena da Flavio Bucci nel ruolo di regista e protagonista, hanno fatto registrare il tutto [illegible]. Era già successo con «Romance romance» di Squarzina e con «Rapaport» di Coltorti nei mesi scorsi.

«Probabilmente dopo aver visto tanto teatro impegnato lo spettatore ha bisogno di un attimo [illegible] pausa, di una risata liberatoria. Attenzione però: il teatro leggero che abbiamo proposto quest'anno non è sinonimo di teatro di evasione», afferma perentorio Ezio Strizioli.

Il cartellone del «Cristallo» prevede teatro leggero anche per motivi economici. Spiega Strizioli: «Quando abbiamo contattato le compagnie non pensavamo che il Comune ci aiutasse economicamente ed abbiamo quindi scelto spettacoli che, pur avendo grossi nomi, potessero garantire una certa resa. Quando il Comune si è dichiarato disponibile abbiamo preferito che fosse lui stesso ad "allargare" il cartellone con altri spettacoli. Il nostro programma, ormai, era fatto. Dai risultati avuti sino adesso devo dire che abbiamo avuto buon intuito nel capire le esigenze del pubblico», prosegue Strizioli.

Sfogliando il programma del «Cristallo» balza agli occhi il fatto che solo uno spettacolo, quello di Succi, propone autori italiani. Le altre compagnie preferiscono «importare» da Broadway [illegible]die e musical di successo. Il rischio, in questo [illegible], è quello di mettere in scena spettacoli già invecchiati o [illegible] adeguati al gusto italiano. Senza contare che proprio quest'anno [illegible] teatri newyorkesi stanno tornando autori come Brecht che proprio [illegible] evasione non sono.

C'è un altro elemento da non trascurare per capire il fenomeno «leggerezza teatrale». Lo spe[illegible] meno preparato ha una serie di modelli costruiti dalla televisione e dal varietà. Le commedie americane o i musical [illegible] forme di spettacolo che si avvicinano molto alla [illegible] e garantiscono, quindi, un rientro dei soldi spesi dal produttore per allestire gli spettacoli, sempre più ricchi e costosi.

Albenga, però, non è New York e il cartellone teatrale predisposto dal «Cristallo» ha suscitato molti [illegible]. Vediamo cosa resta [illegible] da [illegible]dere nei prossimi mesi. Martedì 6 febbraio Ileana Ghione e Carlo [illegible] mettono in scena, per la regia di Silverio Blasi, «Letto matrimoniale» di De Hartog, una commedia raffinata e intrigante che solo due grandi attori [illegible] sono portare sulle scene.

[illegible] attori della «Compagnia [illegible] rancia» fra cui Edy Angelillo] portano in scena, il 14 marzo, un vero «cult movie» giovanile: [illegible] piccolo bottega degli orrori» di Charles Griffith per la regia di Saverio Marconi. Il 26 marzo, invece, sarà la volt[illegible] dell'operetta con «La vedova allegra» [illegible] Franz Lehar interpretata da Riccardo Miniggio, Licinio Lentini, Corrado Olmi e il «Night and day ballet». Renzo Montagnani, Paolo Tedesco e Micol Pambieri sono i protagonisti di «Un giardino di aranci fatto in casa» di Neil Simon, per la [illegible] di Silverio Blasi. La commedia è una delle più comiche ma anche delle più toccanti del grande autore [illegible]. A chiudere il cartellone del «Cristallo», il 2 maggio, saranno Valerio Valeri e Paolo Ferrari con la commedia di Donald Coburn «Gin games», [illegible] misto [illegible] comicità e malinconia.

Stefano Pezzini

Ecco Paola Tedesco. Interpreta «Un giardino di aranci fatti in casa» di Neil Simon con Montagnani e Micol Pambieri

A Ospedaletti

Recital a dieci [illegible]

OSPEDALETTI. E' scattata [illegible] con il recital del «Quintetto d'ottoni triestino», svoltosi nei saloni [illegible] del Grand Hôtel Regina, il ciclo «Divertimenti musicali», [illegible] serie di dieci concerti promossi dall'A. gi. mus. (Associazione Giovanile Musicale) [illegible] Sanremo che [illegible] scelto la vicina cittadina come sede della sua stagione concertistica invernale.

[illegible] programma, dopo il debut[illegible] di ieri, [illegible] [illegible] appuntamenti alternati tra la Biblioteca ed il Grand Hôtel Regina, quasi [illegible]pre al sabato, con inizio alle [illegible]] ad ingresso libero. Ecco il programma [illegible] Alessandro [illegible]i al clarinetto e Roberta Contrastini (biblioteca, 20 gennaio); Sara Gianfelici alla chitarra (biblioteca, 27 gennaio); [illegible] Quartetto di clarinetti «Anton Stadler» (biblioteca, 3 febbraio); Luigi Tanganelli al pianoforte (biblioteca, 11 febbraio); Lorenzo Girodo con i suoi caratteristici strumenti a fiato in legno (bi[illegible], 17 febbraio); il Quar[illegible] di flauti «Les flûtes joyeuses», italianissimo nonostante il nome (Grand Hôtel Regina, [illegible] febbraio); i soprani Fausta Bono D'Allio, il baritono Valerio Garzo e la pianista Camilla Viale (biblioteca, 3 marzo); Claudio Corzani al piano (biblioteca, [illegible] marzo); il «Quartetto [illegible]co italiano» con flauto, violino, viola e violoncello (Grand Hôtel Regina, 17 marzo).

Il ciclo sarà anche l'occasione per vedere all'opera le giovani promesse musicali rivierasche. Tra i concertisti che si esibiranno [illegible] Ospedaletti alcuni hanno [illegible] locali: Sara Gianfelici è una giovanissima imperiese (15 anni), mentre i cantanti [illegible] Fausta Bono D'Allio, Claudia Giribaldi e Valerio Garzo sono originari [illegible] Ventimiglia, Imperia e Sanremo.

[b. m.]

STASERA IN [illegible]

Ritorno Frankenstein nel film alle 22,15 su Tele Star

Telecity
11 — Film
13,30 Collegamento Italia 1
16,10 La terra dei giganti
18,10 In cerca d'amore (1964), film, regia D Weis con C. Francis, J Hudson (musicale)
17,50 La gang degli orsi
18,20 [illegible] Rogers, telefilm
19,50 Il pianeta delle scimmie, telefilm
20,30 Collegamento Italia 1 Non stop

Canale 7
12 — Corner
13,30 Primomercato
15,30 Cuori nella tempesta, novela
16,30 Fai un affare con Canale 7
17 — Lancer, telefilm
17,45 Fai un affare con Canale 7
20,30 Il pavone nero [illegible], film con C. [illegible]
22 — Firehouse Squadra 23, telefilm
23,15 Il tappeto volante
1,15 Frutto proibito

Telemontecarlo
11,30 Le grandi mostre, documentario
12 — Tg1 ?
12,45 La trattoria dei ricordi, spettacolo
17 — Lo scrigno, sceneggiato
19,15 Sport Flash
20,30 Julian Fontanes magistrato, telefilm
23,30 Sport Flash
0,30 Avventure a Parigi (1979), film, regia W. Hayck con M. Crispin, D. Baker, (commedia)

Telemontecarlo
8 — Telelub (mercatino, giochi e spettacolo)
12 — Capitano Luckner, telefilm
[illegible] Sherlock Holmes, telefilm
13 — Chiodi e viniere
13,30 Natalia, telenovela
15,30 L'assassino senza volto, film
17 — Il peccato di Oyuki, telenovela
18,30 Il capitano Luckner
19 — Sherlock Holmes
[illegible],30 Bar sport, programma sportivo in diretta
20,30 AD 3 - La squale bianco, film
22,10 Natalia, telenovela
22,45 Il peccato di Oyuki
23,30 La strada infocata
0,00 Telefilm

Uno
[illegible] Primissima
[illegible] Redazionale
[illegible] Roberta pelle
13,30 Primissima
19 — [illegible] sport, rubrica sportiva
20 — Redazionale
20,30 Film
[illegible] — Roberta pelle
22,30 Progetto sport
23,30 [illegible]rie

Retecazzurra
8,30 Promozionale di [illegible]ziali
10 — Ideas della artista
20,30 Un ricordo alla mimosa
22,30 Trasmissione sul panoramale
23 — I mille volti di Corvino

Tele Star
12 — World Sport Special
13,30 Una mela per due
15 — L'ultima spiaggia, film
17 — Beckett Kelly, film
19 — M.A.S.H., telefilm
19,30 Due cuochi hanno fretta, telefilm
20,30 L'età della violenza (1954), film, regia L. Gilbert con L. Harvey, G. Grahame, drammatico
22,15 Gli orrori di Frankenstein (1970), film
24 — Executor

Telecittà
8 — Obiettivo Liguria
9,45 [illegible] musicale
10 — Oggi si gioca
11 — I gioielli
13,30 Week end
14 — World News
14,30 Pomeriggio prezioso
15 — Speciale spettacolo
18,15 Speciale rally
19,15 Consolevara musicale
20 — Redazionale
20,30 Week end
20,45 Qui redazione
[illegible],45 Calcio ligure
22 — Speciale spettacolo
[illegible],15 Cinema, teatro & altre cose
22,45 Week end
23 — Columbus [illegible] que

Teleliguria
7 — Proposte commerciali
13 — Prigioniero
15 — Camminare le vigne
18 — Il club dei bugiardi, contenitore nella domenica
—,— Diario
—,— A tavola con...
20 — La sfida
20,30 Picnic a Hanging Rock, (1975), film, regia P. Weir con R. Ro[illegible], S. [illegible], [illegible] mistico
23 — Proposte [illegible] ciali
1 — Notturno per l'Italia

Primo Canale
[illegible]
14 — Diretta stadio
18,30 Barbary Coast
17,30 Piccole donne, film
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,25 Commento della settimana
20,30 L'ultima conquista (1947), film
22,30 Mantovani, telefilm
23,30 La dolce pelle di Yvonne (1964), film

Telestris
[illegible] Videoclips
11 — Documentario
12 — Rubrica di Carbonaria
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 — Cartoni animati
[illegible] — Oroscopo
18 — Incontro di magia carimoniale
20,30 Diretta
22 — Non stop music

Antenna 1
14,30 Film
16 — Telefilm
19,30 Film
[illegible] — [illegible]
19,30 [illegible]; telefilm
19 — Due cuochi hanno fretta, telefilm
20 — L'età della violenza (1954), film, regia L. Gilbert con L. Harvey, G. Grahame, drammatico
[illegible] —
22,30 [illegible]
24 — [illegible] stop

Teletris
17,30 Dottor Hogg, telefilm
18 — Superclassifica Show
14 — Rubrica
15 — Liscio ma... non troppo
18,40 Dottor Hogg, telefilm
17,15 Cartoni animati
17,45 Truck Driver, telefilm
18,40 Hallo Larry, telefilm
19 — [illegible]
[illegible] — Telefilm
20,30 Controvento
21,30 Film
23 — Film
—,— Non stop

Tele Jolly
8 — Una mattinata speciale con noi
9,30 Incontro con l'arte
12,30 La vetrina
17 — Gioielleria Torino
20 — L'altro goal, risultati classifiche commenti e curiosità del campionato di calcio
22 — Auto della settimana
23,30 Pa. Ma., ed è subito casa
2 — Oy Maurizio

Telegenova
7 — Junior TV
9,45 Lassetag, cartoni
10,15 Mr. Monroe, telefilm
11 — Sex Shopping
14 — Week-end
14,15 Liguria Sport, notizie
17,30 La vetrina del gioiello
20 — Tgl 7, attualità
20,30 Julian Fontanes magistrato, telefilm
22,30 Andiamo al cinema
23,35 La vetrina del gioiello

VENERDI' 19 GENNAIO '90 ore 21 [illegible]

TEATRO ARISTON SANREMO

FRANCESCO BACCINI
[illegible] CONCERTO
TARGA TENCO '89
QUALE MIGLIORE CANTAUTORE ESORDIENTE
PREZZI D'INGRESSO:
poltronissima L. 25.000 | 1ª fila galleria L. 20.000
poltrona L. 20.000 | galleria L. 15.000
PRENOTAZIONI tel. 506.060

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze - Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO LISCIO
e
MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOC

TRIBUNALE DI SAVONA
(R.G. 14/87 ES.)
Vendita all'incanto di beni immobili
In Comune di Borgio Verezzi, quota indivisa di comproprietà pari a 1/2 su un alloggio con cantina e giardino facente parte del condominio Andrea di Via al Mulino n. 2, piano terreno, interno 1, composto da un grande vano ingresso-pranzo-soggiorno, due camere e bagno, riportato a [illegible] alla partita n. 392, [illegible] intestato alla dante causa Ventus Iole Irene Toscano, nata a Milano il 27/1/1904, foglio 2, mapp. 264/1 e 381, via al Mulino, p.t. cat A/2 cl. 1° vani 4 R.C. 550. Trattasi di alloggio in condizioni mediocri, privo di impianto di riscaldamento, con superficie lorda [illegible] di [illegible] 46 superficie del giardino è di mq.35. Prezzo base d'asta: lire 32.500.000, cauzione a spesa (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari [illegible] [illegible] [illegible] cancelliere del Tribunale di Savona unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.000), [illegible] [illegible] a lire 4.550.000. Offerta minima in aumento lire 1.000.000 I beni saranno venduti [illegible] stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno 13 FEBBRAIO 1990 ORE 12 presso il Tribunale di Savona, sezioni Esecuzioni immobiliari. Per informazioni e richieste rivolgersi: Cancelleria del Tribunale di [illegible] vona, piano IV, procedura n. 14/87, tel. 8318331 (sono escluse informazioni telefoniche dettagliate) esclusivamente il mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.
IL CANCELLIERE
G. Dotta

OPTIMA S.p.A.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con [illegible] o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria gratuita telefonica
IMPERIA Piazza Cairoli 24
tel. 0183/290223-290318

ECONOMICI
SOCIETA' [illegible] piazza agenti, rappresentanti, settore elettrico, provincia [illegible] Spezia-Imperia. Telefonare 010 [illegible]

PK [illegible] publikompass

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.981
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 56.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 14 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

Parlano gli allievi di alcuni Istituti superiori dopo la lunga pausa natalizia

I «nuovi» studenti genovesi

Esigenze e obiettivi in un mare di problemi

GENOVA. I «ragazzi dell'86» sono cresciuti. Hanno concluso gli studi alla scuola media superiore o stanno affrontando l'ultimo anno. Vivono proiettati già verso il domani. Il futuro che li attende è quasi sempre l'iscrizione all'università, magari in attesa di avere le idee più chiare. Pochi hanno fiducia nel mondo del lavoro, gli altri preferiscono cercare un'adeguata preparazione scola[illegible]. Potrebbero decidere di abbandonare gli studi soltanto [illegible] fronte ad una concreta proposta di impiego che li soddisfi.

Dice Michela, 18 anni, all'ulti[illegible] anno del liceo classico «D'Oria»: «E' un periodo di vita di transizione. Serve per prepararsi ad affrontare gli anni seguenti, quando bisognerà cercare di entrare nel mondo del lavoro e cambiare abitudini. Adesso studio quanto basta per costruirmi una cultura e per superare le interrogazioni e non mi preoccupo di altro, ma so che tra qualche anno avrò altre preoccupazioni».

I ragazzi che cinque anni fa erano scesi in piazza in tutto Italia avevano chiesto di poter studiare meglio, ma poco si è mosso nel frattempo all'interno delle istituzioni scolastiche. Così le rivendicazioni di carattere generale sono state abbandonate. Si scende ancora in piazza, ma per risolvere problemi pratici.

Nei mesi scorsi, gli studenti dell'istituto tecnico commerciale «Abba» erano andati sotto braccio ai loro professori davanti al palazzo della Provincia per chiedere che fosse revisionato l'impianto di riscaldamento della scuola, che funzionava a [illegible] ghiozzo. In altre scuole superiori si è fatto uno «sciopero bianco» di alcuni giorni per ragioni più o meno analoghe.

La manutenzione dei locali in cui si trascorrono le mattinate è al primo posto nelle rivendicazioni studentesche. Di seguito vengono gli interventi specifici per ogni istituto. Dice Bruno Cicchetti, preside del liceo scientifico «Fermi»: «I ragazzi hanno voglia di novità. [illegible] chiedono spesso di fare attività integrativa, come organizzare corsi o tornei sportivi. Sono molto attenti, scelgono l'indirizzo di studi con convinzione e l'anno poche assenze».

GLI SBOCCHI

Lavoro o università?

Il distretto scolastico di Sampierdarena ha indetto una riunione tra genitori e insegnanti che si è svolta ieri mattina alla presenza di alcune autorità. L'iniziativa aveva uno scopo informativo. La richiesta [illegible] stata formulata da molte famiglie di alunni che frequentano le scuole medie e che si trovano di fronte alla scelta del tipo di studi verso cui indirizzare i loro figli.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i vari tipi di scuola e gli sbocchi sul mondo del lavoro che offrono. Spesso i ragazzi si rendono conto dopo il primo anno di superiori di aver sbagliato orientamento e portano a termine a fatica il corso. Diversi presidi intervenuti hanno confermato che il fenomeno delle assenze da scuola si verifica più di frequente nelle seconde classi e durante l'ultimo anno. In quest'ultimo caso, però, in parte sono giustificate dal proposito di preparare al meglio l'esame di maturità.

Fabio, 18 anni, al quarto anno del liceo artistico «Barabino»: «La scuola mi va bene così com'è. Ho scelto l'Artistico perché mi interessava avere questo tipo di preparazione. Sono soddisfatto, al pomeriggio abbiamo anche la possibilità [illegible] frequentare corsi extrascolastici che si tengono in istituto e che riguardano le nostre materie. I miei compagni la pensano più o meno come me, dipende dal loro rendimento scolastico».

Nicola, 17 anni, del Liceo scientifico «Cassini»: «Ci sono molti ragazzi che scelgono lo Scientifico. Quest'anno sono state formate anche delle nuove sezioni. Che [illegible] chiedo alla scuola? Non lo so, pe[illegible] solo a studiare. Come sono i professori? Dipende dalle sezioni, più o meno severi e più o meno preparati».

Un suo compagno di classe aggiunge: «La assenze sono molto diffuse, forse arrivano al 30 per cento degli studenti. Ma non vengono fatte per il gusto di marinare. Quasi sempre restiamo a casa per studiare, per preparare l'interrogazione del giorno dopo».

Dai loro genitori, che generazionalmente provengono dalle contestazioni studentesche del '68, dicono di aver imparato l'importanza che ha la scuola. Spiega Paola, 17 anni, in terza al «Tortelli», istituto tecnico commerciale: «I ragazzi della nostra età [illegible] molti interessi al di fuori della scuola, che li possono distrarre dallo studio. Però, se uno è seriamente intenzionato a studiare, non [illegible] lascia coinvolgere. Credo che [illegible] fondamentale il tipo di educazione che si è ricevuto dalla famiglia. I genitori hanno un ruolo importante perché possono «aiutarti a scegliere la scuola migliore [illegible] diare con criterio».

Paola Cavaliere

Paurone viene trasferito in carcere

Drammatico episodio ieri mattina, alle undici, in [illegible] Camozzini, la strada principale di Voltri

Uccide [illegible] coltellate l'ex [illegible] fidanzata

Marina Rosaria Danini, 26 anni, è morta davanti al negozio di abbigliamento che gestiva con i genitori
L'uomo, Bartolomeo Riccardo Patrone, è stato salvato a stento dalla folla che lo voleva linciare

[illegible] DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Genova ha conosciuto il terzo delitto in pochi giorni: un crimine che ha sconvolto il Ponente cittadino per la sua assurdità e per la ferocia con la quale è stato perpetrato.

Bartolomeo Patrone, 39 anni, di Pegli, [illegible] disoccupato, forse [illegible] caratteriale psicopatico, vittima d'una sindrome di gelosia, dopo una rottura sentimentale che risale a quattro anni fa, ha ucciso a coltellate [illegible] sua ex ragaz[illegible] Marina Rosaria Danini, di [illegible] anni, che recentemente si era fidanzata con un altro giovane. Il fatto di sangue è avvenuto alle undici di ieri [illegible] in via Camozzini, l'arteria principale (è la prosecuzione della litoranea) di Voltri, dove la Danini, da un paio d'anni, gestiva con i genitori, il padre Francesco e la madre Vincenza, e con una sorella, Lucia, un negozio d'abbigliamento, specializzato in abiti da sposo.

Al momento dell'aggressione, Marina Rosaria, una brunetta minuta, molto graziosa, elegante, simpatica e ben voluta da tutti, era sola nel negozio. Patrone già altre volte la pedinava, la [illegible] va, le piombava alle spalle all'improvviso. Soventa inveiva e minacciava. Marina era infa[illegible], [illegible] forse [illegible] del tutto impaurita. Si lamentava con parenti e amici, sicuramente non presagiva quello che sarebbe poi avvenuto.

Ieri mattina, quando il traffico era quasi fermo e [illegible] strada abbastanza vuota, in un momento di calma, Patrone, forse convinto che le nozze dell'ex fidanzata fossero vicine, è entrato nel negozio come una furia. Ha afferrato la ragazza per un braccio, urlando, invocando.

Marina ha cercato di sottrarsi alla stretta e anche alle percosse (l'uomo la prendeva a pugni e a [illegible] ceffoni, ingiuriandola): ha raggiunto la porta e, già in strada, s'è messa a invocare aiuto. Allora Patrone ha estratto un coltello affilato e l'ha colpita [illegible] torace, all'addome, sulle mani, sulle braccia.

La ragazza s'è abbattuta sanguinante sul selciato. Il manico del coltello sporgente ancora dalla schiena, dov'era rimasto infitto. E' accorsa gente, mentre qualcuno chiamava i carabinieri della vicina caserma.

Marina Rosaria Danini

Nel frattempo, Bartolomeo Patrone ha cercato [illegible] risalire sulla sua utilitaria rossa fiamma, parcheggiata nei pressi del negozio del Danini. Non ha fatto in tempo a mettere in moto, perché è stato circondato da una piccola folla minacciosa. I carabinieri hanno salvato a [illegible] l'assassino da [illegible] tentativo di linciaggio.

Patrone, in [illegible] confusione, abbandonato a se stesso, è stato portato dai carabinieri prima al comando di Sampierdarena, poi davanti al sostituto procuratore Carlo Brusco.

L'interrogatorio è iniziato tardi e in serata era ancora in corso.

Non si sa quale sia stato il comportamento dell'omicida di fronte alle domande del giudice.

Il magistrato comunque ha confermato il provvedimento d'arresto per omicidio e ha disposto poi il trasferimento dell'omicida a Marassi.

Dietro la vicenda personale dell'uomo c'è un carattere aggressivo, ossessivo, violento, sovente maniacale. Per lui, che viveva [illegible] un'unica madre, vedova, è stato difficile mantenere un lavoro fisso. Poche settimane fa era stato licenziato persino da un cugino, titolare d'una officina per la riparazione di [illegible] pneumatici.

All'obitorio [illegible] [illegible] Martino, dov'è [illegible] trasferita la salma della povera ragazza, [illegible] avute scene di disperazione. I Danini sono brava gente, che ha lavorato duro: il padre France[illegible], la [illegible] Vincenza, la sorella Lucia lavoravano tutti nel negozio aperto da un paio d'anni, dopo aver liquidato la precedente attività (materassaio, tappezziere e passamanerie) svolta a Savona (dove la famiglia era approdata quasi trent'anni fa dal Sud e dov'era nata la vittima) e da una d[illegible] d'anni a Genova, nel quartiere di Pegli.

Da due anni i Danini vivevano in via Sampierdarena 46. Una famiglio[illegible] co, unita e senza ombre. Poi, la tragedia assurda, senza nessuna spiegazione se non la follia cieca.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'ORE

ARRESTATO

Muratore sardo è l'omicida?

Un giovane muratore di origine sarda è stato fermato dai carabinieri per l'omicidio di Bianco Novelli, l'anziano piemontese trasferitosi a Genova anni fa, ucciso nella sua casa di Ponzano. Si chiama Gianni Barracco, ha 21 anni, ed in passato aveva effettuato alcuni lavori nella casa della donna. Il giudice dovrà decidere se tramutare il fermo in arresto.

OVADA

Quarta vittima [illegible] nuovo

Quarta vittima della droga a Genova dall'inizio dell'anno. Fabio Bistolfi, 24 anni, abitante [illegible] via Compagnoni 11/30, a Rivarolo, è stato trovato agonizzante da alcuni amici in un sottopassaggio del complesso edilizio del Cige. E' stata purtroppo inutile la corsa in ambulanza fino all'ospedale Celesia. Il ragazzo lavorava nel mobilificio dei genitori.

RAPINA

Ruba gioielli per 300 milioni

Trecento milioni in gioielli è il bottino [illegible] rapina compiuta ieri pomeriggio nell'oreficeria «Marina Cattaneo», in corso Buenos Aires [illegible] rosso. La titolare Marina Cattaneo, di 34 anni, stava allestendo la vetrina. Un signore distinto, sui quarant'anni, ha suonato alla porta del negozio. Fingendosi un cliente, ha estratto una pistola e s'è fatto versare il contenuto dei plateau.

MENINGITE

Muore bambino di tre anni

All'ospedale Gaslini, dove era ricoverato da alcuni gio[illegible], è morto di meningite un bambino di tre anni. Frequentava l'asilo di via Branega, a Prà, che è sta[illegible] chiuso, contemporaneamente ai locali della scuola materna, per consentire la disinfesta[illegible]. Ieri i genitori delle medie «Assarotti», che sono ospitate nello stesso edifi[illegible], hanno protestato affinché anche queste aule siano chiuse.

PORTO

Container, calo del 27 per cento

Nel 1989 il traffico container del porto di Genova è sceso del 27% rispetto al 1988; le merci convenzionali hanno subito un calo del 15%. Nei container Genova è ormai scesa al terzo posto in Italia, doppiata dalla Spezia e da Livorno.

Per l'assessore regionale una scelta per acclamazione

La dc sceglie Signorini

Sarà il capolista alle prossime comunali

GENOVA. Ugo Signorini, attuale assessore all'Urbanistica della Regione, sarà il capolista per la dc alle prossime elezioni comunali [illegible] 6 maggio. Il partito lo [illegible] deciso per acclamazione al termine d'una «convention» che s'è tenuta all'istituto dei padri Salesiani di Quarto, una sede che era stata scelta in passato da Ciriaco De Mita per le assise dello scudocrociato genovese e ligu[illegible].

L'assemblea, per bocca [illegible] molti esponenti (da Gianni Bonelli, leader della maggioranza, e dai segretari provinciale, Gianni Vassallo, e cittadini, Gianni Bonalumi, sino all'oppositore tradizionale, Alberto Gagliardi) ha confermato, al termine d'un applauso che è durato oltre cinque minuti, che la dc prenota la poltrona [illegible] primo cittadino.

Signorini è dunque candidato per decisione unanime della base e dei vertici del suo partito alla carica [illegible] sindaco di Genova: ovviamente solo dopo il voto si saprà chi siederà davvero a Palazzo Tursi, perché la spartizione delle cariche dipenderà dai rapporti di forza tra i partiti, dalle alleanze che si costituiranno e da come saranno ripartite le attribuzioni nelle Regioni e nei Comuni, soprattutto nei capoluoghi regionali.

Il psi, com'è noto, sembra [illegible] intenzionato a candidare, puntando anche in questo caso alla prima poltrona, l'on. Mauro Sanguineti. Il pri candiderà [illegible] suo attuale segretario provinciale Claudio Burlando. Il sindaco, quasi certamente, sarà uno dei tre, perché i partiti laici sembrano ormai con minori chances rispetto alla volta precedente, anche se, quando ormai sembrava che la [illegible] toccasse alla dc, venne fuori [illegible] patto Spadolini-De Mita che fece emergere la nomina di Cesare Campart, che non se l'aspettava neppure.

Tutte [illegible] soluzioni [illegible] dunque possibili. Il passaggio di Signorini dalla Regione al Comu[illegible] comunque, significa che la [illegible] dovrà ora scegliere il proprio numero uno per [illegible] Fiaschi: la scelta sembra ristretta a Giacomo Guglielo o a Fausto Cuocolo. Il secondo potrebbe prevalere se, come si sussurra da molte parti, dovesse [illegible] l'incarico di segretario regionale, in attesa di candidarsi alla Camera.

Per quel che riguarda altri candidati eccellenti, sembra che l'attuale presidente della Provincia, Giancarlo Mori dovrebbe essere incluso nella lista della Regione, così come, a quanto si dice, l'ex coordinatore Filippo Peschiera, alla ricerca d'un rilancio personale. Le elezioni, per quanto riguarda il Comune, si annunciano come una competizione che [illegible] svolgerà all'insegna dell'incertezza.

[p. l.]

Svolta nelle indagini sul delitto di Prà: il ragazzo ha finito per confessare

Ha ucciso lo zio per pochi soldi

Vincenzo Vittiglio è stato assassinato dal nipote

GENOVA. E' stato Roberto, [illegible] 18 anni, nipote di secondo grado della vittima, ad uccidere Vincenzo Vittiglio, il pensionato di 78 anni trovato cadavere all'interno [illegible] [illegible] modesta abitazione, in [illegible] Novello 77 a Prà.

Messo alle strette dagli investigatori della squadra mobile ha confessato. [illegible] detto di averlo colpito [illegible] volto con un pugno, che aveva fatto cadere a terra l'anziano, provocando [illegible] ferita alla nuca. Sembrava [illegible] delitto difficile da decifrare. Nessuno [illegible] sap[illegible] fornire elementi utili agli investigatori, anche se era apparso chiaro che i vicini si trinceravano dietro l'omertà. I familiari, una sorella e un fratello, [illegible] è il nonno dell'omicida, avevano dichiarato di sapere poco o nulla delle abitudini di Vincenzo. Avevano anzi contribuito a descrivere l'anziano [illegible] una persona schiva, dal [illegible] chiuso, a volte scontroso.

La svolta alle indagini è stata data dai rilevamenti della polizia scientifica e da un secondo più approfondito sopralluogo. Subito dopo la scoperta del delitto, intorno alla mezzanotte di mercoledì scorso, poiché l'appartamento [illegible] al buio — i fili della luce [illegible] stati tagliati dall'Enel — non era stato possibile notare alcuni indizi, [illegible] sono rivelati importanti.

L'assassino aveva inferito sulla vittima, calpestando il cadavere. Le tracce [illegible] sue scarpe sono rimaste sul pigiama che il pensionato aveva indosso. La suola era particolare, sul tipo [illegible] del modello «Todd's», [illegible] piccoli tacchetti di gomma. Un altro particolare rilevante sono i disegni che Roberto, l'omicida, aveva lasciato a casa [illegible] prozio. Ne sono stati trovati parecchi e testimoniavano che il ragazzo faceva frequenti visite in casa [illegible] parente.

Inoltre gli inquirenti avevano dedotto che l'assassino conoscesse bene la casa perché aveva frugato solo in alcuni posti. L'appartamento si presentava in uno stato di disordine abituale, che rendeva difficile distinguere le mosse dell'assassino, ma che avrebbe dovuto rendere anche per lui complicata la ricerca di qualcosa. Invece tutti i soldi [illegible] spariti dalla [illegible]. I materassi erano stati rovesciati, solo determinati cassetti erano rimasti aperti.

I sospetti erano caduti [illegible] cerchio dei frequentatori abituali di casa Vittiglio, che erano proprio i parenti. In un primo tempo erano stati ascoltati la nipote e il suo convivente, che avevano abitato per circa sei mesi nella casa dell'anziano. Poi i sospetti avevano iniziato a convergere su un'unica persona, appunto il giovane Roberto.

Il ragazzo [illegible] di frequentare poco lo [illegible] della [illegible] dre, ma gli investigatori della Mobile sapevano che mentiva. Quando gli hanno chiesto di sfilarsi le scarpe, che corrispondevano al modello ricercato, ha esitato e poi con notevole disagio le ha sfilate. Subito dopo ha iniziato a confessare.

Nel frattempo, dopo che a Prà si era sparsa la voce che il ragazzo era stato fermato e si trovava in questura, si è fatto vivo [illegible] testimone, che ha dichiarato [illegible] [illegible] visto Roberto martedì pomeriggio entrare [illegible] casa del prozio.

Il ragazzo è stato interrogato nel pomeriggio di ieri dal sostituto procuratore Carlo Brusco, che dovrà formulare il capo d'imputazione. L'ipotesi più probabile è che si tratti di omicidio a scopo di rapina.

Ora sarà il magistrato a decidere sulla posizione del ragazzo che è stato rinchiuso nel carcere di Marassi.

[p. c.]

Golf 1990.
Motus symbol.

Autorighi

la 1ma concessionaria per il Tigullio.

16043 CHIAVARI (GE) VIA PIACENZA 532 - TEL. (0185) 307.162

Volkswagen
C'è da fidarsi.

Sfrattata, senza aiuti, vive da alcuni giorni un divano nell'atrio del nosocomio

La sua casa è l'ospedale

Il dramma di un'anziana donna di Recco

RECCO. Il caso di Maria Del Grosso, l'anziana torinese, da anni residente a Recco, che da oltre una settimana si è «accampata» nell'atrio dell'ospedale cittadino, rifiutando il ricovero in un istituto proposto dal Comune e dalla Usl, ripropone in tutta la sua attualità il dramma di persone anziane, povere, disagiate, senza casa.

Per far fronte a queste situazioni, purtroppo molto frequenti anche nella «ricca» Riviera, l'unico strumento a disposizione rimane, spesso, solo il ricovero in un ospizio. Una soluzione che, se da un lato risolve i problemi più contingenti della persona in questione, dall'altro può avere effetti devastanti: il distacco dall'ambiente in cui si è vissuti per anni, la costrizione a una vita comunitaria con la perdita della propria «privacy» e il fatto che la maggior parte degli anziani tiene

Esistono, però, anche altre possibilità. Ma le amministrazioni comunali, a compito più che alle Usl questo tipo di interventi nel «sociale», devono dotarsi delle necessarie strutture. E Recco, per ironia della sorte, è uno dei Comuni all'avanguardia in questo senso. Dice il sindaco, Luciano Pert: «In piazzale Olimpia sono stati costruiti, anni fa, quindicina di "alloggi protetti", dove sono alloggiati anziani singoli o coppie, autosufficienti, che conducono una vita normale e pagano alcun affitto. E' questa, secondo me, la strada giusta per risolvere il problema degli anziani "espulsi" dalle famiglie e sfrattati dalle loro case. La vicenda della signora Del ha invece risvolti molto delicati, perché il suo problema non è tanto la sistemazione in un ricovero o in un alloggio, quanto evitare che, come è successo in passato, venga derubata dei soldi della pensione».

Luciano Pert, sindaco di Recco

A quanto pare, infatti, il nipote della donna, Cristiano, anni, tossicodipendente, approfitterebbe del periodico assegno di pensione di Maria Del Grosso per impossessarsi del denaro. Questo, almeno, è quanto si dice a Recco: in realtà i carabinieri non hanno mai ricevuto nessuna denuncia e la anziana difende il nipote, negando maltrattamenti e furti.

Intanto, però, ormai da parecchi giorni, la donna vive nell'atrio dell'ospedale, in una situazione che, a detta di tutti, non può durare a lungo. Della questione stanno occupandosi l'assessore all'assistenza Mario Colonna e, su fronti diversi (il coinvolgimento dei familiari, che, per legge, non possono abbandonare la congiunta), anche il pretore di Recco, Silvia Carpanini.

Commenta il direttore sanitario del nosocomio, prof. Quintino Falchi: «Il caso umano di questa donna colpisce e addolora. Ma è evidente che non si può continuare all'infinito ad ospitarla nell'atrio, specialmente se l'anziana si rifiuta di accettare le sistemazioni che le sono state proposte. So che Maria Del Grosso è stata anche qualche giorno in un ricovero, ma che poi se ne è allontanata. Qualcuno dovrebbe intervenire per convincerla a cambiare idea: mi rendo conto che è un'impresa non facile, ma in ogni caso questa situazione non può continuare a lungo».

Marco Raffa

Intervista

«Io resto qui non ho scelta»

RECCO. Maria Grosso, 78 anni, torinese, vive da otto giorni su un divano dell'atrio dell'ospedale di Recco. Minuta, avvolta in un misero scialle, con attenzione chi esce e chi entra. E' lucidissima parlantina sciolta.

Dice della sua provvisoria sistemazione, «di non potersi lamentare». Ma una volta «fuori»?

Dimessa dal ricovero ospedaliero, non potrà starci ancora a lungo. Non potrà però nemmeno tornare nella casa dove abitava prima. Dice: «Il proprietario mi ha dato lo sfratto perché gli serviva l'appartamento». Né potrà dividere l'alloggio di via S. Rocco 55, con la figlia Elvira (anche mia figlia è sposata e deve rendere conto a suo marito. Siamo state un po' assieme finché lui era via, ma adesso ritorna». Quanto al figlio Fabio, neanche a parlarne: per la madre «vive solo a Firenze, è malato e andiamo d'accordo, anche se lui è un po' rigido». Non se che Fabio Bruni ha scritto all'assessore ai Servizi sociali del Comune di Recco, Mario Colonna, di non essere in alcun modo interessato a prendersi cura della donna.

Dice ancora: «Domani andrò in Comune, anche se non credo servirà a molto. L'ultima volta mi hanno detto che hanno delle famiglie con figli da aiutare». Però ha rifiutato i ricoveri in istituti per anziani che le erano stati proposti. «Mi impedirebbero di stare con mio nipote», si giustifica.

E a parlare di Cristiano, 26 anni, tossicodipendente, sembra rinvigorire. Dice: «L'ho preso che aveva due anni e ho cercato di crescerlo come meglio potevo. Poverino, è solo. Se si droga? No, adesso non lo fa più. Me ne ero accorta una sera che era rincasato stralunato: gli ho detto che se avesse continuato gli avrei sparato. Adesso è da suo padre a Firenze; quando è qui va sempre a Genova in cerca d'imbarco. E' elettricista di bordo».

Continua: «Se riuscissi ad avere una casa, anche piccola, potrebbe vivere con me. Io non lo lascio: dove andrebbe? Potrei anche lavorare, magari ad ore. La pensione? Arrivo a mala pena alle 600 mila lire al mese, quelle del mio defunto marito appuntato della Finanza».

Una pensione che forse servirà a Cristiano per acquistare l'eroina. C'è chi l'ha visto picchiare la nonna, per questo. La donna nega: «Non mi ha mai picchiato. Forse qualche volta ha alzato la voce, ma la gente fa presto a parlare. Gli devo io un po' di soldi, in fondo è un ragazzo».

M. p.

Il divano è la sua casa. Maria Del Grosso nell'atrio dell'ospedale di Recco

Arriva la Fiera, altri abusi?

Il sindaco di Chiavari, Renzo Repetto, ha inviato ieri un telegramma al prefetto di Genova informandolo dell'imminente svolgimento della tradizionale Fiera di S. Antonio (prevista per il 17 e 18 gennaio) e della possibilità che anche quest'anno, come in passato, si verifichi l'invasione degli ambulanti «abusivi»: le concessioni rilasciate dal Comune sono 360 e è probabile che anche quest'anno oltre un centinaio di ambulanti privi del permesso di posteggio occupino, nottetempo, aree della città non destinate alla Fiera. Repetto chiede al prefetto, vista questa situazione, «di voler disporre il potenziamento dei locali organi di polizia, impossibilitati allo stato attuale di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini».

COREGLIA

Successo nel concorso per i presepi

Il presepio della chiesa di Coreglia Ligure, in alta Val Fontanabuona, ha vinto l'edizione 1989-90 del «concorso presepi» bandito dall'associazione «Colombo Fontanabuona 2000» con il patrocinio della Comunità montana. Distribuito su una superficie di oltre quaranta metri, allestito con tecnica e figure tradizionali, il presepe di Coreglia ha, secondo la motivazione della giuria, «un impianto scenografico grandioso nel contempo umile e quasi commovente per le scene di vita d'ambiente contadino». Al secondo posto il presepe di S. Giacomo di Cattorna, quindi quello di S. Caterina di Lorsica. Nella categoria dei presepi dello , ha vinto quello realizzato dal Gruppo cattolico di Carasco.

CHIAVARI

L'inchiesta sullo spoglio elettorale

L'esposto presentato dal consigliere comunale dell'«Unfun Ligure», Maurizio Balocchi, e riguardante presunte irregolarità nello spoglio delle schede dopo le elezioni comunali dell'8 e 9 ottobre scorso, è tuttora al vaglio della magistratura. Ieri Balocchi è stato ascoltato dal vicequestore di Chiavari, sempre sul medesimo argomento, ma a quanto pare per una serie di accertamenti paralleli che si stanno compiendo su iniziativo del Ministero.

Ripercussioni e commenti dopo la notizia del cambio della guardia al vertice dell'azienda

La Rolls-Royce non compra a Rapallo

L'azienda britannica ha rilevato il 75 per cento delle azioni del cantiere navale «Riva» di Sarnico
Il porto turistico, 400 posti, continua ad essere gestito dalla famiglia

Le show-room. L'esposizione di yacht e motoscafi a San Michele di Pagana

RAPALLO. L'ingegner Carlo Riva, 86 anni ben portati nonostante le molte battaglie combattute con le varie amministrazioni comunali di Rapallo per vedere coronato il suo grande sogno, quel «porto turistico internazionale» che porta il suo nome e che oggi è il vanto della città, è soddisfatto.

I cantieri di Sarnico (Bergamo), proprietà della famiglia dal 1842 sino al 1969, e in quell'anno venduti alla multinazionale Whittaker di Los Angeles, hanno subito in questi giorni un nuovo cambiamento proprietario: ad acquistare il 75 per cento delle azioni della prestigiosa azienda è stata la multinazionale inglese Vickers, che controlla, tra l'altro, la Rolls-Royce.

Oggi «Rolls» non è solo sinonimo di auto prestigiose, ma anche di potenti motori per aerei e imbarcazioni, ed è possibile che l'interessamento della Vickers per il cantiere di Sarnico sia il preludio ad una motorizzazione Rolls-Royce degli «Riva». Una soddisfazione morale per l'erede della grande dinastia di Sarnico, il quale però, da oltre vent'anni, ha ceduto l'azienda di famiglia per dedicarsi ad altre cose.

Racconta Carlo Riva, anche ieri al suo posto nella «torre di controllo» del porticciolo rapallese: «Nel '69 ho venduto l'azienda perché ormai la situazione sindacale era diventata insostenibile. I miei operai erano trecento, sono pochi di meno, erano soddisfatti di me e del trattamento che ricevevano, ma poi sono subentrati altri problemi, il clima si è avvelenato e ho preferito cedere alle richieste degli americani. Da anni mi facevano la corte. Oggi, a distanza di vent'anni, è entrata in campo addirittura Rolls-Royce: , per me è una soddisfazione morale, affettiva. Ma ormai da molto tempo non mi occupo più direttamente del motoscafi Riva, e neppure cura più la progettazione. Oggi mi dedico a tempo pieno al mio porto qui a Rapallo, mentre il mio ufficio tecnico ha realizzato in questi anni molti progetti per yacht e altri scafi realizzati in Italia e in Olanda».

Il porto «Carlo Riva», 400 posti, completato nel 1986 dopo oltre un decennio di lavori (la concessione demaniale risale al '72) non entra quindi in alcun modo nell'accordo siglato a Londra tra la Vickers (una parte e, dall'altra, la «Italian Venture Fund» e una merchant bank inglese, la «Schroder». Anche due congiunti di Carlo Riva sono direttamente collegati con la proprietà e la gestione dei cantieri di Sarnico: il cognato Carlo Gervasoni è infatti presidente e amministratore delegato dell'azienda, mentre il genero Patrizio Ferrarese, cittadino monegasco, detiene al momento il 25 per cento delle azioni della società cantieristica.

Il nome Riva, comunque, continuerà ad essere un simbolo della nautica internazionale e soprattutto un simbolo italiano. Anche se, sottocoperta, dai prossimi mesi batterà, forse, «cuore» targato addirittura Rolls-Royce.

(m. r.)

I tecnici hanno consegnato al Comune una prima bozza guida

Tutti i progetti di Levanto

Le linee che ispirano il Piano regolatore

LEVANTO. Come sarà Levanto nel Duemila? A questa domanda rispondono in Comune i progettisti del nuovo piano regolatore generale.

Anche se non esiste ancora l'esatta posizione delle aree del territorio sulle quali verterà la trasformazione o gli interventi da realizzare, una prima bozza con le linee fondamentali alle quali ispirarsi è già stata approntata e depositata in Comune.

E proprio in questi giorni, dopo le consultazioni con le categorie economiche, sono iniziate quelle con i rappresentanti dei partiti politici.

La relazione tecnica del nuovo Piano si compone di una ventina di cartelle dattiloscritte. Secondo i progettisti, Levanto si avvia a diventare il capoluogo del sistema costiero dell'intera Riviera spezzina da Deiva Marina a Bonassola, un ruolo che comporterà la necessità della costruzione e potenziare alcune strutture di carattere e pertinenza territoriale, indirizzate ad una ottimale valorizzazione dell'indotto turistico, agrituristico ed agricolo dell'intera zona.

In tal senso, la relazione individua i seguenti settori su cui intervenire: parcheggio turistico della Vallesanta, rivalutazione delle turistiche ed alberghiere, aree a verde pubblico (ora carenti), il litorale ed il retrostante viadotto ferroviario abbandonato, la riqualificazione del centro urbano, i nuclei insediati e le aree agricole.

E' poi prevista la localizzazione di un nuovo cimitero per il centro, di aree per attività artigianali da spostarsi dal borgo antico perché non più compatibili, la creazione di discariche.

Dovrà anche essere modificata l'organizzazione della viabilità del centro urbano e di quella di mezza costa. Sull'ospedale si è in attesa di conoscere il destino del San Nicolò. Tutti i giorni nascono nuovi problemi, non ultimo quello dei primari, ma non è ancora chiaro come la Regione intenda affrontare l'argomento.

Per scendere nei particolari diciamo che nella zona di Vallesanta è previsto il recupero dell'albergo Crystal, che ha sospeso l'attività nel 1987. La zona litoranea sarà rimessa a nuovo con la sistemazione dei manufatti ferroviari (ex stazione), l'eliminazione del parcheggio sul viadotto e sviluppo della viabilità pedonale attraverso studio che ricongiunga piazza Staglieno, piazza Colombo, il litorale ed il centro storico.

Altre zone in via di trasformazione saranno quelle periferiche e le principali frazioni che dovranno essere rivitalizzate con servizi e parcheggi.

Guido Gherzi

Momento importante per la vita dell'associazione di Chiavari

Nasce il nuovo «O Castello»

Oggi le elezioni per le cariche sociali

CHIAVARI. La riscoperta delle tradizioni culturali della città e del suo entroterra, legato al dialetto, al folklore, alla storia: è questo uno degli obiettivi perseguiti, dalla sua fondazione nel dicembre del 1981, dall'associazione culturale «O Castello» di Chiavari.

Il sodalizio, che conta a Chiavari e dintorni alcune centinaia di soci, vive oggi uno dei suoi momenti più significativi: il rinnovo delle cariche sociali, che hanno durata quadriennale. Il programma della giornata prevede la possibilità, per i soci, di votare fino alle 12.30, presso l'auditorium di piazza S. Francesco. L'assemblea comincerà alle 9 con la nomina del presidente e degli scrutatori, la presentazione delle liste e la relazione morale e finanziaria del «Governatore» uscente, Elio Rossi.

Il consiglio direttivo uscente del «Castello» è composto, oltre che da Rossi, da Mino Sanguineti, Luciano Cunco, Renzo Repetto, Laura Giorgi, Maria Teresa Bernardi, Giovanni Dallorso, Domenico Pagella, Sergio Benatti, Giorgio Croce, Marino Dotti, Giovanni Carosini, Dante Cassanelli, Marco Laneri, Mario Bertolloni, Giuliano Vignolo, Roberto Zolezzi.

Aderente da molti anni, come i «gestiori» di Lavagna e «Corrogio Dritto» di Rapallo, alla «Consulta ligure», che riunisce le quaranta e più associazioni liguri dedite alla salvaguardia di dialetto, storia e tradizioni, «O Castello» ha svolto in questi anni un'intensa attività. In primo luogo l'organizzazione del premio di poesia dialettale «Chiavari» giunto quest'anno alla settima edizione, e al quale ogni anno partecipano oltre un centinaio di poeti in vernacolo genovese residenti in tutta Italia, isole di Carloforte (Sardegna) comprese. Poi, altrettanto importante, il ciclo di trasmissioni che «O Castello» cura da alcuni anni grazie all'ospitalità del Centro televisivo regionale di Chiavari. «Vitta de Castello» e «A nostra vitta» sono un esempio pressoché unico nel Levante di trasmissioni dedicate alla lingua e alla cultura locali.

Grazie alle telecamere di Ctr e all'arguzia di Elio Rossi e degli altri collaboratori del «Castello», i telespettatori hanno così potuto «visitare», standosene comodamente in poltrona, gli angoli più suggestivi e nascosti di Chiavari e dintorni: dalle chiese alle feste patronali, dalle miniere di manganese alle cave di ardesia, ai laboratori tessili della Fontanabuona, alle botteghe dei seggiolai chiavaresi. Un vero e proprio patrimonio di immagini e di testimonianze difficilmente ripetibile, alla scoperta di un mondo che, senza queste operazioni di salvaguardia, rischierebbe davvero l'estinzione.

(m. r.)

Oggi a Chiavari

Spettacolo di musiche e danze

CHIAVARI. Questo pomeriggio alle 17, nell'auditorium di piazza S. Francesco a Chiavari, si svolgerà uno spettacolo di musiche e danze rinascimentali curato dal gruppo «De arte saltandi et choreas ducendi» di Lavagna, diretto dalla prof. Anna Locatelli e dalla scuola di musica «Franco Puccianelli» di Rupallo e Lavagna.

L'iniziativa è promossa dal Comitato difesa ambientale della Val Fontanabuona e della Costa, sodalizio nato nel 1980 attivo nel campo della tutela ambientale e paesaggistica dell'entroterra chiavarese.

Con s'inaugura l'undicesimo d'attività del Comitato, che organizza ogni anno la «Festa Verde» a Fornaci di Scarpiglia, nel che nel 1980 era destinato a diventare sede di un megariciclatore di rifiuti: l'ipotesi fu poi accantonata proprio grazie all'opera del Comitato.

(m. r.)

Partita la pallanuoto: Recco con facilità, buon Camogli ■ Pescara

La Mameli, che sorpresa

I genovesi passano a Siracusa: 16-11

Se questo è l'anno decisivo per la pallanuoto ligure, la buona partenza delle 4 squadre nella massima serie deve autorizzare all'ottimismo. Solo il Camogli non prende punti, ma la sua sconfitta nella piscina delle Najadi contro il Pescara era ampiamente prevista e risulta comunque abbastanza limitata nei termini, considerata l'avversaria di prestigio.

Attese ma esuberanti nel punteggio le vittorie casalinghe di Savona e Recco, che alle aspiranti grandi Florentia e Volturno fanno comprendere come loro lo siano già.

Ma l'onore [illegible] rihalta [illegible] senz'altro alla Mameli. Zitta, zitta la squadra di Gianni Lastrico che nel precampionato non aveva mai brillato, è cresciuta al punto tale da compiere un'impresa che illumina di luce nuova tutto il suo campionato: ha espugnato la piscina dell'Ortigia, una stanza in cui sono cadute parecchie squadre, anche di grandissimo nome.

Il Recco temeva alla vigilia la forza del rinnovato Volturno, che ha acquistato ben sette giocatori e che punta a un posto nei play off. Ma la compagine biancoceleste, finalmente tornata a giocare a Punta S. Anna dopo anni di recriminazioni, sotto una copertura pressostatica modernissima e in una vasca completamente rinnovata, galvanizzata dall'affetto e dal calore del [illegible] pubblico [illegible] presenti tutti i dirigenti e il sindaco di Recco, Luciano Porti ha sfoderato una prestazione eccellente. Non abbastanza però da accontentare il suo severo allenatore, Pierluigi Formiconi, pronto a trovare imperfezioni da eliminare: «Siamo partiti un po' lenti, tanto che il Volturno si è trovato inopinatamente in vantaggio. Qualche urlo, qualche assestamento nella disposizione tattica, e abbiamo ritrovato la nostra usuale verve. Bene nel secondo e terzo tempo, ci siamo di nuovo rilassati nel quarto, quando i campani hanno reagito e hanno messo a segno qualche gol».

Formiconi fa l'indiano, ma le dichiarate (alla vigilia) intenzioni di cambiare schemi rispetto all'anno scorso non hanno trovato applicazione pratica: il gigantesco centroboa jugoslavo Paskvalin ha retto quasi da solo il peso dell'attacco, aiutato soltanto in parte dagli altri attaccanti. Sono andati molto bene i nuovi arrivi, da Stalteri a Cristilli, e tutti hanno dimostrato di poter portare qualcosa alla causa comune. 5 reti di Paskvalin, che si ripropone come candidato al trono di cannoniere principe della A1, 2 reti a testa per Cristilli, Baldineti, Capurro e Stalla, un centro per Edoardo Angelini. Nella squadra di S. Maria Capua Vetere sono andati a bersaglio Guarino (2), l'ex recchese Roncan (2), Malaro (1) e Piccione (su rigore).

La vittoria della Mameli e Siracusa si giustifica con due considerazioni: Gianni Lastrico ha ottenuto un piccolo miracolo, riuscendo ad amalgamare in poco tempo nuovi e vecchi. Stoardo, Milat e Consiglio non hanno praticamente sbagliato nulla contro la formazione di Cocoetto. Lo Bello (parziali di 2-3; 4-5; 2-3; 3-5). La seconda arma a favore dei voltresi è stato il disorientamento che regna in casa siracusana: il caso Campagna ha pesato oltre il preventivabile, la mancanza del forte attaccante rischia di diventare un handicap pesante per l'Ortigia.

Ramoletto Parodi, l'allenatore del Camogli, ha perso a Pescara, ma i tre gol di scarto, i 9 segnati e lo stesso andamento della gara (parziali di 5-5; 3-2; 2-2; 2-0) non gli hanno tolto il sorriso: i suoi bianconeri hanno ceduto più per sfinimento fisico che per reale inferiorità nei confronti degli abruzzesi. Basterà lavorare sul fondo ed i risultati verranno.

Il Savona non perde colpi e pare iniziare una sfida a distanza con il Recco: i levantini [illegible]o il Volturno (9 reti di scarto) e i biancorossi non vogliono essere da meno (6 reti [illegible] scarto). I parziali rivelano l'assoluto predominio dei liguri: 4-2; 4-4; 2-2; 4-1. I marcatori del Savona: La Cava (4); Estiarte (3); Bovo (2); Pisano, Sciascera, Di Noia, Ferretti, Petronelli e Gagliardo. Per la Fiorentia Tempestini (3); Bosazzi (2); Toth (2), Bologna e Nuti.

Danilo Sanguinetti

NELLA SERIE A2

Nervi e Sori bloccati sul pareggio

Esordio al rallentatore per le due liguri favorite in serie A2, Nervi e Sori: i nervesi di Enrico Gerbò hanno pareggiato nella difficile vasca di Catania contro il Posidon dopo aver condotto per oltre due terzi dell'incontro (13-13 il finale con parziali 2-3; 3-4; 4-3; 4-3) mentre i soresi di Vio Marciani non hanno fatto di meglio impartendo nella vasca di casa contro il Catania (8-8 con parziali 2-2; 3-1; 0-4; 3-1 e una terza frazione negativa per Udvardi e compagni).

L'unica ligure vittoriosa è l'Arenzano che ad Albaro ha vinto senza entusiasmare contro il Racing Roma: 10-9 il punteggio finale (parziali 2-1; 1-3; 5-2; 2-3). Era prevista una stagione difficile per il Filicori Bogliasco ed è giunta la conferma: sconfitta pesante dei baby di Mino Marsili con il Salerno candidata a un torneo di vertice: 14-4 per i campani che hanno preso un netto vantaggio già dalla prima frazione. Fra gli altri risultati dell'esordio da segnalare la vittoria della Roma a Como (11-10, parziali 2-3; 4-3; 2-1; 3-3) e l'ampio successo della Leonessa Brescia che ha subito messo le carte in tavola che ha rifilato 20 reti alla Lazio (finale 20 a 9 con parziali 4-2; 7-2; 5-2; 4-3.

Classifica: Roma, Salerno, Arenzano e Leonessa Brescia p. 2; Carolas Nervi, Sori, Catania e Posidon Catania 1; Como, Filicori Bogliasco, Racing e Lazio 0. [g. a.]

Danilo Ghio, del Camogli

LA VIGILIA

Vallongo è del Savona ma oggi va in tribuna

Al Savona arriva Luigi Vallongo. Tra voci, conferme e smentite, in un momento difficile, il Savona ha dimostrato con i fatti di volersi giocare l'ultima carta per la C2. Vallongo è tecnico di valore, in interregionale lo si ricorda soprattutto per aver portato, due anni fa, la Juve Domo al successo finale. Da giocatore ha militato a lungo in A e in B. Non è, curriculum alla mano, una seconda scelta. Oggi andrà in tribuna, mentre in panchina ci sarà Lallo Bossolino.

Resta l'impressione, per non dire la certezza, di una certa confusione che ha preso alla gola la società. Nata al momento di esonerare Della Bianchina e durata un paio di giorni. E' il senno di poi, d'accordo, ma sarebbe stato necessario avere la certezza sul nome del sostituto del tecnico massese, prima di dargli il benservito. E tutto questo va in archivio. Compreso Lallo Bossolino, che torna tra i ranghi del settore giovanile dopo un brevissimo interregno. E che merita, crediamo, il plauso della società e il massimo rispetto dell'intero ambiente per quello che ha fatto e anche per quello che ha detto.

Ora c'è il Pontedecimo, e non sarà una passeggiata. Vallongo non può conoscere bene il suo nuovo Savona, e forse ha molte notizie sulle avversarie, a cominciare proprio dai genovesi. Sarà già molto interessante, però, vedere quale formazione metterà in campo [illegible]. E' certo che Vallongo si consulterà con Bossolino e con il direttore sportivo Arcuri. Non per nulla come detto sarà Bossolino ad andare in panchina. Il Savona deve assolutamente vincere, e non solo per la classifica. Il Pontedecimo può perdere: una partita tutta da vedere.

Tra i biancoblù mancherà Fioresio, squalificato per due giornate dopo l'espulsione di Mondovì. Ma tornano Carlo Marazzi e Pietrolungo che hanno scontato la loro sospensione. Darà forfait Canu, che ha problemi muscolari, e non è affatto certo l'impiego di Roberto Marazzi, a sua volta alle prese con guai fisici. E' difficile ipotizzare la formazione di partenza, che potrebbe comunque essere a due punte più D'Agostino. Se [illegible]to Marazzi non ce la facesse diverrebbe possibile l'impiego di D'Agostino più avanzato, in appoggio a Oscar Valeri unica punta.

Il Savona non fa più paura? Sembra proprio di sì, visto che da Pontedecimo mister Verzoso annuncia una squadra a due punte (Bernardi e l'ultimo arrivato, Emidi), potendo anche contare in pratica sull'intero organico, ad eccezione di Ponti che ormai marca visita da tempo e che Verzoso non intende rischiare al Bacigalupo. Mentre il Savona cerca se stesso, a pochi chilometri gioca il Bre capolista, opposto al Vado. E adesso i biancoblù devono sperare anche nei cugini. [r. bg.]

Interregionale: il Pontedecimo va a fare i conti con la rabbia del Savona

Samm contro i «miliardari»

Gli arancione sfidano la Vogherese con la volontà di fermarne la marcia [illegible] il primato
Fontana: «Finalmente siamo quasi al completo, cercheremo di sfruttare il gioco di rimessa»

VEZZOSO CERCA IL PAREGGIO

«E' importante non perdere. quattro sconfitte casalinghe, anche se arrivate in modo veramente beffardo, sono già troppe. La Vogherese verrà per vincere? Bene, noi giocheremo di rimessa, secondo le caratteristiche più [illegible] mia squadra»

Elvio Fontana anticipa così Samm-Vogherese in programma [illegible] al Broccardi (ore 14,30), ricordando solo vagamente la Vogherese di Coppa Italia. «Allora, una squadra totalmente diversa da quella di oggi. Hanno comprato a iosa, senza badare a spese, e anche contro la Pegliese, nell'ultimo turno di campionato, sono riusciti a vincere pur essendo privi di sei titolari. Loro sperano sempre nel raggiungere al primo, e in questa ottica hanno preso uno come Nicoletti. Ma noi abbiamo bisogno di muovere la classifica, e se non succede nulla nelle ore della vigilia posso presentare anche la formazione quasi al completo».

Tre gli assenti certi: lo squalificato Costantino, il militare Della Latta e il «fuori rosa» Macchiavello: «Il primo mi sarebbe venuto utile nel mezzo poiché ha giocato le ultime partite in crescendo. Della Latta non lo vedo quasi mai, mentre per Macchiavello deciderà in settimana la società. Ma il ragazzo non si è comportato da atleta e da uomo nei riguardi della squadra, dei compagni e della società»

Macchiavello ha infatti sfruttato la vacanze natalizie (che poi vacanze non sono state, poiché il torneo interregionale ha avuto regolare svolgimento) per andare in montagna senza che la società fosse a conoscenza del fatto. «Il pieno recupero di Conti e il rientro di Battiston in squadra al Broccardi sono le altre note positive della vigilia: Sarti Magi e Groppi ancora dei dolori alle caviglie, ma almeno uno dei due scenderà in campo» conclude il mister degli arancione.

Ottava quindi la probabile formazione: Perola, Gasperi, Pelligra, Bolgiani, Groppi (Biancato), Righetti, Battiston, Ogliari.

Il Pontedecimo di Sergio Vezzoso ripresenta oggi al Bacigalupo di Savona due uomini importanti nello scacchiere della squadra: Armano e Magnetto. «Non disponiamo delle possibilità finanziarie di certe squadre lombarde e perciò ogni minima assenza per noi può diventare determinante. Con i rientri dei due giocatori citati, la squadra è più equilibrata. Ma certo il Savona non può permettersi altri passi falsi e per noi sarà durissima. Il segno 'x', che solo una volta si è interessato di noi, potrebbe finalmente fermarsi sulla ruota di Pontedecimo» affermano nel clan granata. Probabile l'ennesima rinuncia a Ponti, non ancora a pasto fisicamente. La formazione: Valpreda; Bossi, Suarato; Armano, Mariani, Pascale; Castagna (Ponti), Pastine, Bernardi, Magnetto, Emidi.

[g. a.]

GLI ANTICIPI

Spettacolo e grande vittoria (2-1) ieri al [illegible]i di [illegible] per la Pegliese. Fiorenzuola, secondo in graduatoria e lanciato verso la C2, in vantaggio per primi gli ospiti al 7', con Pompini che approfittava di un errore della difesa di casa. Emiliani raggiunti e superati, però, dal gran finale della Pegliese: gol di testa di Parodi al 74' e stupendo raddoppio di Guerra tre minuti dopo, al termine di una travolgente azione personale. Anche nell'altro anticipo di interregionale una vittoria casalinga: 2-1 per il Crema sul Mondovì, che era passato al 10' con Gianoglio ma è stato raggiunto al 35' da Zanotti su rigore e superato al 58' da Tamiero.

In Promozione, nel girone A nuovo colpo del Varazze, passato per 2-1 a Genova sul campo dell'Audace Campomorone e più che mai lanciato nella scia della Sestrese. Per il girone B, invece, il Cosmos Uzzo ha battuto per 1-0 il Molassana grazie a un gol di Scardigno al [illegible]' del primo tempo. (d. a.)

In Prima quattro partite interessano la zona salvezza

Il Sestri sotto esame

La capolista sul campo di un Canevari finora al di sopra delle attese
Rischia, questa mattina ■ Recco, anche il quotato Pieve Ligure

Prima giornata di ritorno molto interessante, soprattutto per la lotta al vertice della graduatoria. Il Sestri Levante affronta la difficile trasferta go[illegible] con il Canevari, terzo in classifica; per il Pieve Ligure è in programma il «quasi derby» con il Pro Recco. Tranne Sestri, Pieve e Canevari, le altre lottano per la salvezza.

Canevaridoria-Sestri Levante. Il sogno dei genovesi continua: partiti senza ambizioni, si trovano ora a fronteggiare i rossoblù di Castelletti con il pri[illegible] in palio. Ma la sfida non impaurisce il clan di Sestri, che rispetto tutte le avversarie senza temerne una in particolare. «Venivamo accusati di non realizzare molto, e domenica scorsa abbiamo smentito queste voci: ora siamo anche la squadra più prolifica, oltre a l'unica imbattuta del girone». Il presidente Antonio Muzio ha costruito una squadra da primato e i risultati sono per ora ottimi, in attesa di un definitivo «allungo» di Raffo e c. per salutare la compagnia.

Pro Recco-Pieve Ligure. L'antagonista numero uno del Sestri è ospite stamani del Pro Recco, squadra discontinua ma capace di improvvise impennate. I biancocelesti non sono ancora in posizione tranquilla, ma il Pieve Ligure cercherà con la solita praticità di portar via l'intera posta. Molto più probabile però la divisione della posta.

Villaggio Sport-Albaro. Il Villaggio [illegible] Massimi[illegible] Brusco [illegible] raggiunto la quarta posizione in classifica e punta a confermarla stamane contro l'Albaro. Padroni di casa favoriti e con la formazione al completo dopo il recupero del bomber Corpetti.

Carlo Grasso-Marina Giulia. La classifica è molto [illegible] e il divario fra le squadre limitato: ecco perciò che potrebbero sorprendere i due soli punti di differenza fra i rapallesi, partiti con ambizioni di primato, e gli ospiti. Derby dal pronostico incerto, assente nelle fila dei chiavaresi lo squalificato Marco Sanguineti.

Carasco Old [illegible]-Bogliasco Pontetto. «Thrilling» fra due squadre che stanno disputando un torneo molto inferiore allo [illegible]. In particolare il Carasco che, dopo una serie di prove sfortunate e avare di punti, si ritrova in coda. L'undici ospite ha ormai messo nel cassetto le speranze di promozione e, senza Giudice e Zagari, rischia grosso.

Bogliasco 76-Rutese. Il pro[illegible] è tutto per la squadra ospite, che nelle ultime giornate (dall'inizio della gestione di Roberto Derlin) ha iniziato a marciare a un ritmo superiore allo stesso Sestri Levante. La Rutese ha come traguardo il quarto posto finale.

Solferino-Casarza Ligure e Borgoratti-Little Club Orientale. Riguardano la [illegible]a retrocessione e per i [illegible]i di Raffo un'ulteriore battuta d'arresto a Balardo potrebbe essere un segnale molto preoccupante.

Classifica: Sestri p. 24; Pieve 23; Canevari 21; C. Grasso, Bogliasco P. e Villaggio 16; Pri Recco 15; M. Giulia 14; Casarza e Albaro 13; Rutese, Solferino e Orientale 12; Carasco, Bogliasco 76 e Borgoratti 11. [d. a.]

QUESTA **DOMENICA**

CALCIO

Interregionale (14,30): Sammargheritese-Vogherese (Broccardi); Savona-Pontedecimo (Bacigalupo, 15); Ventimiglia-Acqui (Peglia); Vado-Bra (Chittolina); Valenzana-Albenga; Fanfulla-Carcarese; Saviglianese-S. Angelo Lodigiano.

Promozione. Girone A (15): Fegino-Liberna (Multedo); Culmv-Argentina Arma (Rivarolo Begato 14,30); Taggese-Sestrese (Taggia); Dianese-Sampierdarenese (Diano Marina); Alassio-Riviera1ese (Alassio); Sanremo 80-Millesimo (Comunale); Cairese-Prà [illegible]gore (Cairo Ventima 14,30) **Girone B (14,30):** Lavagnese-Fontanabuona (Riboli 15); Moneglia-Entella (Casarza); Monterosso-Cavese Fossese (Monterosso); Migliarinese-Bolardo (La Pieve); Garibaldina-Rapallo (Piccedi di Arcola); Coralletto-Lorici (Tanca 15); Ortonovo-Levanto (Marinella).

Prima Categoria (10,30): Solferino-Casarza (Bolardo 10,45); Canevaridoria-Sestri Levante (Ligorna A); Carlo Grasso-Marina Giulia (Macera 14,30); Villaggio S. Salvatore-Albaro (Centro Scuola); Carasco-Bogliasco Pontetto (Comunale); Borgoratti-Little Club (Bavari Pian di Ferretto); Bogliasco 76-Rutese (Bogliasco); Pro Recco-Pieve Ligure (Recco).

Seconda Categoria (10,30): Calvarese-Rupinarolelvi (Calvari); Avegno-Vallesturla (Recco 15); Riva Trigoso-S. Bartolo[illegible] (Sivori A 10); Sori-Cogornese (Sori 10,30); Riese-Canepa (Colmata Mare Chiavari 10,30); Caperanese-Chiavari Calcio (Caperana 10,30).

Terza Categoria: Sestieri Lavagna-Framurese (Riboli 11); Sanmartinese-Idraulica Fazzini (Rapallo Gallotti 10,30).

Allievi regionali: Lavagnese-Caperana (Riboli 9,30); Romito Magra-Pro Recco (Romito Magra 10,45).

Giovanissimi regionali: Spezia-Lavagnese (Federghini Spezia 10,30).

Allievi provinciali: Sestri Levante-Rapallo (Sivori A 8,30); Spartak-Riva Trigoso [illegible]. Salvatore 9).

Giovanissimi Junior: Caperanese-Pro Recco (Caperana 9); Casarza-Sestri Levante (Casarza 10,30); Carlo Grasso-Rapallo (Macera 9,45).

Esordienti: Villaggio S. Salvatore-Carasco (S. Salvatore 15,30); Entella-Lavagnese (Colmata Mare Chiavari 9,30).

Primi Calci: Riva Trigoso-Sestri Levante (Sivori B 10); Spartak-Casarza (Macera 11).

BASKET

Serie C femminile

Radio Cuore Rapallo-Auxilium Genove (Casa della Gioventù 17,30).

Lavagna: 1ª edizione Trofeo «Città di Lavagna», meeting di nuoto giovanile (Piscina del Parco Lavagna) Organizzato dalla [illegible] Lavagna, riservato a Esordienti A (in vasca dalle 9), Esordienti B (in vasca dalle 14,30), Ragazzi (in vasca dalle 9), Propaganda [illegible] vasca dalle 17). Iscritti 539 nuotatori (319 maschi e 221 femmine). Le 16 società iscritte sono Andrea Doria, Chiavari Nuoto, Ct Spezia, Fulgor Pontedecimo, Libertas Audax Spezia, Libertas Sestri Ponente, Nuotatori Rivarolesi, Nuotatori Savonesi, Rapallo Nuoto, Rn Arenzano, Rn Spezia 86, S. Clara, Uisp Val di Magra, [illegible] Crocera, Valpolcevera, Rn Lavagna

SERIE A1, **LA SITUAZIONE**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	2	1	0	0	15	9
POSILLIPO	2	1	0	0	18	8
PESCARA	2	1	0	0	12	9
CANOTTIERI	2	1	0	0	10	8
ERG RECCO	2	1	0	0	14	6
MAMELI	1	1	0	0	16	11
CAMOGLI	0	0	0	1	9	12
CIVITAVEC.	0	0	0	1	8	10
FIAMME ORO	0	0	0	1	6	18
FIORENTIA	0	0	0	1	9	15
VOLTURNO	0	0	0	1	6	14
ORTIGIA	0	0	0	1	11	16

Estiarte

I risultati

Prima giornata: Ortigia-Mameli 11-16, Erg Recco-Volturno 14-6; Civitavecchia-Canottieri Napoli 8-10; Savona-Florentia 15-9; Pescara-Camogli 12-9; Posillipo-Fiamme Oro 16-6.

Prossimo turno

Sabato 20 gennaio: Canottieri Napoli-Ortigia; Fiamme Oro-Pescara; Camogli-Erg Recco; Florentia-Civitavecchia; Mameli-Posillipo; Volturno-Savona.

IN COLLABORAZIONE CON
SOEDiL
COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - PREFABBRICATI
PIRAL La Ceramica di Albisola
INDUSTRIA VETRARIA CO.VETRO s.p.a.
de Filippi Arredamenti Savona
EDILCOOP Costruzioni Edili Recuperi urbani Restauri
NISSAN OFF ROAD CENTER
OMICRON FACTOR Società per Azioni Via Ratti, 1/6 17100 SAVONA
punto passeggio GRUPPO GEMO S.r.l.
S.M.A.L.S. S.r.l.
SPONSOR UFFICIALI DELLA RARI NANTES SAVONA

la Contadina
robe buone da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Sotto - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 14 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

In città le auto e le moto immatricolate sono 30 mila: le proposte

Sanremo, sfida al traffico

Pronto un piano per nuovi parcheggi

SANREMO. La città «muore di traffico». I residenti 60 mila, le auto e la moto immatricolate ben 30 mila. Diventano 40, mila quando i scelgono Sanremo per i week-end, le feste di Natale, Pasqua, il Festival, le vacanze estive.

Dove mettere tante vetture? Da trent'anni non si fanno strade, parcheggi. Dagli Anni 50 ad Bellevue sono sono aumentati il numero dei progetti mai realizzati e le promesse dei vari politici.

Ora in città si parla di un «progetto globale» in grado di dotare Sanremo, nei prossimi dieci anni, di 15 mila posti auto. Esiste anche un piano finanziario: per realizzare i «parcheggi 2000» servono circa cento miliardi.

Realtà o ennesima utopia?

Il sindaco Leo Pippione, il vicesindaco ed assessore all'Urbanistica Carlo e tutta la giunta municipale hanno lanciato la sfida: «Il 1990 — hanno detto — sarà l'anno della svolta per quanto concerne il dei parcheggi ed il traffico». Conti ha anche detto: «Al massimo dieci giorni verrà aperto il primo cantiere per il parcheggio di piazza Colombo».

Per il 22 e 23 gennaio è stato convocato un apposito Consiglio comunale proprio «per affrontare il piano dei parcheggi e l'Aurelia-bis.

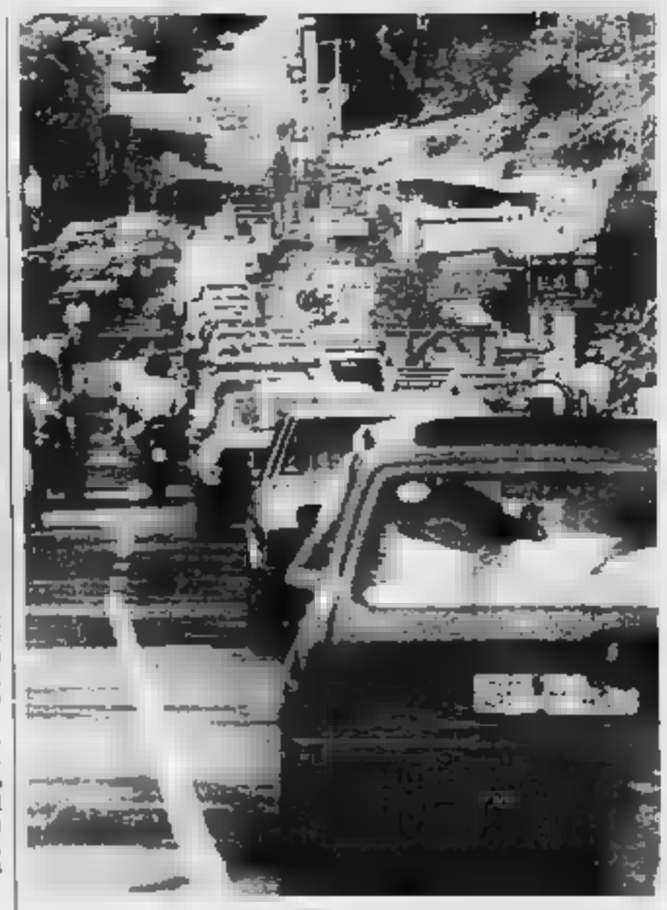
Il progetto «parcheggi del porta la firma dell'ingegner Ivano Amoretti e dell'architetto Rosangela Bracco. Parcheggi e autosilos dovrebbero un po' ovunque come i funghi. Qualche esempio? Tra quelli già «approvati» il parcheggio di Colombo (400 posti auto, impresa Pontello), piazza Eroi (550 posti, ditta Sices), del Mercato ortofrutticolo (320 posti, ditta Cogepark), piazza del Mercato (250 posti, ditta Cidam), Giardini Santa Tecla posti, ditta Silva), via Volta posti, ditta Borini). Tra quelli «proposti» il parcheggio di piazza San Bernardo (settecento posti), Ospedale (trecento posti), Pigna - San Francesco (duecento posti).

Portosole ha presentato in Comune un parcheggio da 620 posti. Duecento posti dovrebbero ricavati frazioni di Coldirodi e Poggio, a Bussana. Per i camper, infine, sono previsti posti a Pian di Poma.

Roberto Basso

AURELIA-BIS
Due ostacoli sul tracciato

Sul progetto Aurelia-bis crescono proteste e malumori. Lo svincolo di San Martino e il rischio di dover sacrificare, a favore dell'attuale progetto, tombe gentilizie nel camposanto di valle Armea, hanno suscitato le maggiori critiche. Il tracciato dell'Aurelia-bis, un'opera di importanza vitale per il Ponente, avrebbe infatti tenuto dovuto conto la presenza del «Ho detto l'assessore ai Lavori Pubblici, Pancotti: «Per giovedì ho convocato un incontro tra la giunta e la società che sta costruendo la nuova arteria per rimuovere gli ostacoli. Abbattere tombe lo trovo assurdo, mi sembra improponibile realizzare uno svincolo proprio nel ali case popolari di S. Martino. Gli o stati male informati o non conoscono la realtà di Sanremo. E' necessario di correzioni». Il quartiere di San Martino è in preallarme. Gli amministratori di Palazzo Bellevue però sono ottimisti. fino — dicono — tutto si aggiusterà». La giunta Pippione ha in mente una variante: abbandonare l'idea originaria, coprire il torrente San Martino e far «scorrere» su quella copertura lo svincolo dell'Aurelia-bis. «I risultati — ha concluso Pancotti — sarebbero paracchi. Per esempio il flusso delle auto non attraverserebbe più il nucleo delle case popolari, grossi rischi per i residenti».



Un assedio quotidiano. Traffico e parcheggi, presto una soluzione? (Gatti)

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
Disoccupato uccide ex fidanzata

Bartolomeo Riccardo Patrone, disoccupato, 38 anni, ha ucciso ieri mattina a coltellate l'ex fidanzata, Marina Rosaria Danini, di 26 anni, in via Canzanini a Genova-Voltri. L'uomo è stato arrestato poco dopo. L'omicidio è stato compiuto davanti a numerosi passanti. La donna, impiegata, originaria di Savona e residente a Sampierdarena, stava transitando a piedi quando è stata aggredita. Patrone arrestato pochi minuti dopo il delitto da una pattuglia carabinieri.

S. AL
La siccità favorisce le truffe

Approfittando dell'emergenza-siccità, i truffatori che vendono a apprezzo filtri per l'acqua potabile sono tornati a colpire, questa volta nel Dianese. A cadere nella trappola, forse con la speranza di rendere l'acqua del rubinetto più bevibile, sono stati alcuni anziani di S. Bartolomeo al . Qualcuno speso a 120 mila lire per dotarsi di normali «addolcitori» che sul mercato ne possono valere al massimo ventimila. I truffatori, in questo caso, hanno rilasciato ricevute fasulle.

AL
bottino di

Un bottino tutto di monete e 500 lire per i ladri che, entrati nottetempo nel bar ristorante «Il gabbiano» di San Lorenzo, hanno scassinato quattro «videogames». I soliti ignoti, dopo aver forzato la serratura della porta a vetri, hanno manomesso i giochi elettronici occupano il locale d'entrata, forzando nazia degli spiccioli. La titolare, Patrizia Migliari di 29 anni, ha avvertito i carabinieri Santo Stefano che ora si occupano delle indagini.

IMPERIA
Grisolia nuovo segretario Fgci

Nuovo segretario provinciale per la federazione giovanile sta. E' Massimiliano Grisolia, anni, geometra, già responsabile dell'Unione circoli territoriali dell'Imperiese, che prende il posto del dimissionario Rum. L'elezione è avvenuta venerdì sera.

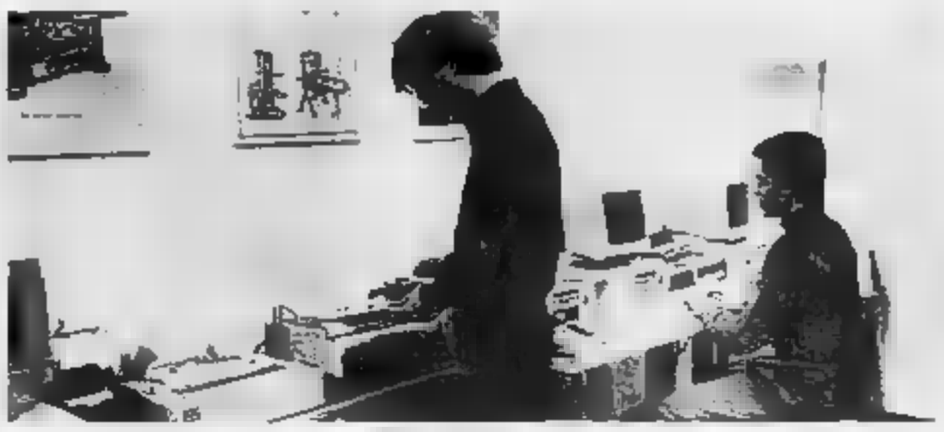
Un'edizione oggi ancora più vicina ai problemi delle nostre città, della provincia, della regione

A Imperia un invito per tutti i lettori

Mercoledì alle 18, Palazzo della Provincia, incontro con La Stampa sui temi dell'informazione locale
Il giornale nasce sul posto per essere più vicino ai bisogni della gente. Un contributo di idee e suggerimenti

IMPERIA. Da quasi diciannove anni, cioè dall'ormai lontano del 1971, prima «Cronache della Liguria» e poi l'edizione «Imperia-Sanremo e provincia» sono una presenza fedele: proprio per della nuova edizione de La Stampa, che dal 27 giugno seguendo la trasformazione grafica e tecnologica del quotidiano, è arricchita di pagine e contenuti, il direttore Gaetano Scardocchia e il redattore capo delle edizioni regionali Roberto Franchini si incontreranno con i lettori della provincia di Imperia.

L'appuntamento è per mercoledì, alle 18, nel ne del Palazzo della Provincia. Saranno presenti anche corrispondenti e collaboratori delle redazioni di Imperia e Sanremo. Argomento dell'incontro: «I temi dell'informazione locale nelle nuove edizioni del giornale». Sarà un'occasione di verifica e confronto con i lettori, che già hanno dimostrato di gradire la moderna impostazione de La Stampa, proiet verso l'Europa domani.



Dove nasce il giornale. La nuove edizioni provinciali de La Stampa vengono progettate e seguite sul posto (Telefoto)

Tutti sono invitati: lettori e autorità, magistratura e forze dell'ordine, sindaci e amministratori pubblici, esponenti dei partiti e rappresentanti delle categorie sindacali, sociali, imprenditoriali, culturali e sportive. E ciascuno potrà portare un contributo di idee, suggerimenti e consigli. La Stampa vuole essere sempre più vicina alla gente della ponente e ai suoi problemi. La nuova veste offre una panoramica ancor più approfondita e completa degli avvenimenti del nostre città, della provincia, della regione e della vicina Costa Azzurra. Un fascicolo con dieci pagine liguri, concepito non più a Torino, ma sul posto, al cioè della zona interessata. Alla provincia di Imperia ne sono dedicate quattro (una sport).

ci quelle del Ponente , che gravita anche su Imperia, due per le più importanti notizie degli altri centri e una per gli spettacoli.

Il notiziario si sforza di non trascurare nessuno degli aspetti più rilevanti di questo territorio di confine: ai suoi abitanti, che possono rivolgersi ogni settimana alla rubrica «Lettere del sabato», vengono segnalati giornalmente i programmi cinematografici, teatrali e televisivi, al giovedì le mostre e le gallerie d'arte, al venerdì i locali tipici con «Il biglietto d'ingresso».

Un «quotidiano nel quotidiano» per completare il volto nazionale e internazionale degli altri due fascicoli: il primo, che affronta i fatti di politica, cronaca, sport economia; il secondo, «Società e Costumi», dedicato a cultura, inchieste, inserti settimanali (Tuttocome, Tuttoscienze, Tuttodove, Tuttolibri e il recente Leonardo, sulla realtà giovanile e studentesca) e agli spettacoli.

Stefano Delfino

Una proposta: «Triplicare le piantine e migliorare l'aspetto con una nota di colore»

Sanremo non è più la città dei fiori?

Proteste dei commercianti per strade e aiuole spoglie

SANREMO. «Città dei fiori» senza fiori. A denunciare il paradosso i commercianti del centro. sotto accusa le strade della città, definite tristi, povere, squallide, indegne di accogliere le migliaia di turisti che da ogni Paese vengono ad ammirare quella che i depliants decantano come la città-giardino della Riviera.

«Ma non è così. E i commenti sull'aspetto della nostra città, da parte di molti turisti, sono pieni di delusione», Gino Moro, titolare di «Gabriele», una delle maggiori boutique di via Matteotti. Lamenta di non poter nella sua attività, sul contributo dell'iniziativa pubblica per curare l'immagine della città.

«Sembra che il Comune non tenga affatto in considerazione l'importanza degli addobbi floreali», aggiunge Moro. E continua: «Sembra anche che l'amministrazione comunale stenti a comprendere che non siamo in una città qualunque, chiamata a fronteggiare problemi di traffico e parcheggi. La vocazione turistica di Sanremo chiede un impegno del tutto particolare. Una nota di colore e di allegria che ne faccia realmente la "città dei fiori". E qualche pianta di ciclamini in più nelle aiuole non manderebbe in rosso il bilancio comunale».

Un dato, tratto proprio dalle cifre del bilancio pubblico, può aiutare a comprendere il fenomeno denunciato dai commercianti. Per l'Ufficio beni ambientali il Comune stanzia mediamente 200 milioni all'anno. «Troppo poco», sostiene il capo ufficio del settore giardini Claudio Littardi.

Anche gli operatori di Villa Ormond, i dipendenti comunali incaricati il verde pubblico, dicono che la città meriterebbe di più. «Si dovrebbe triplicare il numero delle piantine fiorite disposte sugli 80 mila metri quadri di aiuole», affermano.

E aggiunge Littardi: «Quello che manca è un vivaio comunale all'altezza della situazione e delle reali necessità. Aspettiamo da tempo il raddoppio della struttura esistente di 140 metri quadrati. Sarebbero inoltre necessari dei bancali provvisti di copertura a rete ombreggiante e un impianto di irrigazione automatico».

Il progetto del vivaio sembra fortunatamente prendere nuovi sviluppi proprio in questi giorni: la giunta ha dato parere favorevole alla gara d'appalto per la costruzione della nuova serra «Resta comunque il ritardo di decenni, per varare un'iniziativa di importanza», i commercianti.

In sostanza manca una serra comunale adeguata, proprio nella città delle serre e tecnologie avanzate: è un altro paradosso, sorprendente almeno quanto la mancanza di per abbellire strade e aiuole, proprio nella città dei fiori, dello spettacolo e del turismo.

Con le poche attrezzature a disposizione, i trenta operatori degli beni ambientali no riusciti a raggiungere il tetto di 20 mila piantine prodotte. Ma per ottenere l'«effetto colore», il colpo d'occhio delle fioriper le strade del centro, servirebbero almeno 50 mila fiori ogni tre mesi.

«Siamo costretti a comprare di volta in volta le primule da Alta floricola Merano. Potremmo invece coltivarle nelle serre», dicono i

Infine ancora un capitolo resta da affrontare: i troppi terreni comunali incolti e abbandonati da anni.

Michele Folcino

OCCHI & BAIOCCHI
FINALE
NOME
COGNOME
INDIRIZZO TEL.
CAP LOCALITÀ
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella
EDITRICE LA CONCORSO "OCCHI & BAIOCCHI"
Casella postale 571 - 10100
deve pervenire entro gennaio 1990
I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:
1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *
* IN GETTONI D'ORO
REGOLAMENTO
1 Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì 8 gennaio (Liguria Sport)
2 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta
3 L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 1990.
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma

I problemi e i programmi legati alla rete di distribuzione: parla l'assessore Bosio

Le cisterne della discordia

Ventimiglia discute la centrale dell'Italgas

VENTIMIGLIA. Chi [redacted] Ventimiglia da Levante, e scorge le cisterne dell'Italgas in una zona altamente urbanizzata e [redacted] piena area archeologica, ha subito una brutta impressione della città. Molti lo ritengono un pessimo biglietto da visita. Altri sono convinti che sia un vero e proprio problema da risolvere a tempi brevi non solo per [redacted] «bruttura estetica», ma anche perché lo sviluppo edilizio degli ultimi anni ha trasformato la [redacted] na in un'area [redacted] alta densità abitativa con esigenza di nuovi spazi e sbocchi. Inoltre tra gli abitanti della città di confine c'è chi si interroga con apprensione sulla sicurezza delle antiestetiche strutture. Fortunatamente, almeno in questo senso, giungono notizie rassicuranti dai Vigili del fuoco).

Spiega Riccardo Bosio, assessore all'Urbanistica: «Ci siamo incontrati recentemente con i responsabili dell'Italgas per valutare diversi problemi tra i quali figurano l'ampliamento della rete per le frazioni e il potenziamento della distribuzione, anche in funzione dell'arrivo del metanodotto. [redacted] è parlato anche di possibili spostamenti delle cisterne, ma questa soluzione risulta per ora molto difficile e problematica. Soltanto l'arrivo del metanodotto, che si prevede per il [redacted], dovrebbe consentire la rimozione delle antiestetiche strutture. Necessariamente il punto di distribuzione resterà dov'è senza turbare il panorama».

In una recente seduta di Consiglio comunale gli esponenti del pci Antonino Scibilia e Gino Lo[redacted] avevano presentato un'interpellanza riguardante [redacted] convenzione della gestione del gas, scaduta dal 1973. In quella sede il sindaco Albino Ballestra aveva puntualizzato: «Stiamo valutando con grande attenzione il problema».

I due consiglieri comunisti a[redacted] evidenziato anche «la necessità di procedere [redacted] approfondito controllo dello stato dei tubi), varare possibili miglio[redacted] nell'erogazione del [redacted] e mettere [redacted] cantiere qualsiasi tipo di potenziamento che si rivelasse necessario».

«Con l'Italgas si [redacted] parlato — spiega Bosio — anche di queste tematiche. Si spera che inizi presto un discorso costruttivo».

I responsabili di zona dell'Italgas dicono: «Sappiamo che esistono programmi di potenziamento, però attendiamo che ci vengano forniti dettagli dalla direzione [redacted] Torino».

Quindi ancora tutto in alto [redacted] senza precisi punti di riferimento? «Non è tutto così indefinito — sottolinea Bosio —. E' vero piuttosto che ci stiamo muovendo in prospettiva del miglioramento e del potenziamento generale del servizio. Certo non tutto si può avere subito, specie in un settore delicato come questo. La nostra [redacted] volontà politica e operativa esiste. E' necessario avere un po' [redacted] pazienza».

Per i ventimigliesi si profila dunque un periodo d'attesa, dai tempi ancora non definiti. «Bisogna riflettere sulla portata e sull'utilità dell'operazione: con l'arrivo del metano — conclude Bosio — si risolveranno radicalmente molti problemi che ora assillano la nostra città».

Secondo molti abitanti della zona la presenza delle cisterne non è un problema soltanto estetico, [redacted] anche di sicurezza. A questo proposito «I distaccamento dei Vigili del fuoco di Ventimiglia affermano: «Quando vengono osservate tutte [redacted] norme di sicurezza prescritte dalla legge, per impianti di questo tipo non esistono pericoli. Nel caso specifico delle strutture di Ventimiglia è tutto a posto».

Specificano inoltre i Vigili del fuoco: «E' evidente che anche un distributore [redacted] benzina, un deposito di nafta o altri materiali infiammabili se [redacted] appropria[redacted] controllati possono di[redacted] pericolosi. Tutto può diventare fonte di pericolo se non si usano le giuste precauzioni».

Il problema dell'Italgas [redacted] dunque tornato [redacted] grande attualità: gli amministratori pubblici pare ne abbiano preso coscienza sotto tutti i profili. Agli abitanti di Ventimiglia [redacted] resta che attendere e sperare che i programmi si traducano in co[redacted] concreto, in un futuro non troppo lontano.

Italo Merlo

[redacted] STORICO

Parte l'incarico

Il centro storico di Ventimiglia Alta, secondo per importanza della Liguria, aspetta da molti anni di ritrovare la sua vera immagine. Si continua a discutere senza mai concludere, perdendo tempo prezioso e finanziamenti statali. Dice l'architetto Riccardo Bosio, socialista, assessore all'Urbanistica: «Riteniamo di passare quanto prima dalle parole ai fatti. Stiamo per definire l'incarico [redacted] progettista perché prepari [redacted] piano per [redacted] recupero di questo importante patrimonio storico. Sarà un lavoro lungo e i primi risultati si [redacted] solo a distanza di almeno un anno, [redacted] proce[redacted] de secondo le nostre intenzioni. Questo non vuol dire che accantoniamo l'idea della preziosa collaborazione delle Università di Nizza e di Marsiglia. Sono troppo importanti i consigli e i suggerimenti che specialisti [redacted] loro [redacted] darci». Secondo Bosio le prospettive buone esistono, la volontà politica anche. Vedremo.

Un borgo dimenticato. Ventimiglia Alta è da anni in condizioni disastrose.

NOTIZIE [redacted]

VENTIMIGLIA
[redacted] Il progetto per una rivista bilingue

Domani si terrà a Ventimiglia una riunione di rappresentanti [redacted] province di Nizza, Cuneo e Imperia per esaminare il progetto attuativo, già approvato dalle singole amministrazioni, relativo a una rivista trimestrale bilingue. La diffusione è prevista nel circuito di vendita nel territorio interregionale franco-italiano [redacted] Alpi Marittime. La rivista, che secondo le previsioni dovrebbe uscire per la fine di marzo, sarà un utile strumento culturale, divulgativo e di dibattito, misto all'integrazione europea di quest'area. Sarà stampata a Nizza e, come spiega Lorenzo Viale [redacted] Ventimiglia, assessore provinciale alla Pubblica istruzione, proporrà tutti articoli scritti nelle due lingue. «Un contributo significativo all'integrazione e alla collaborazione, già operante in molteplici settori».

NIZZA
[redacted] [redacted] esperimento [redacted] telepatia

Oggi a Nizza verrà effettuato un esperimento telepatico, [redacted] il controllo di specialisti universitari belgi e francesi. Chris, un esperto [redacted] settore, tenterà alla facoltà di Scienze [redacted] Nizza, di dare prova delle sue teorie, dimostrando che [redacted] telepatia [redacted] un mezzo di comunicazione a distanza attraverso un medium. Se l'esperimento riuscirà, per lo studioso è previsto un premio [redacted] [redacted] mila franchi.

[redacted] [redacted] il [redacted] del circo

[redacted] festival del circo torna dall'1 al 5 febbraio [redacted] quartiere di Fontvieille. La quindicesima edizione sarà, secondo gli organizzatori, più ricca che mai. Artisti di [redacted] nazioni, presenteranno [redacted] meglio dello spettacolo circense. Venticinque i numeri proposti. Il cavallo e i cavalieri saranno i principali protagonisti di questa edizione. «Uno spettacolo con numeri eccezionali: il nostro invito è rivolto soprattutto ai bambini», dicono gli organizzatori.

[redacted] Arresto-lampo [redacted] topo d'alloggio

Furto ieri mattina in un appartamento di Ventimiglia: prima che i derubati si accorgessero della sottrazione di circa un milione in contanti, gli agenti del commissariato avevano già arrestato il ladro e recuperato la refurtiva. Un arresto lampo, ancor prima che scattasse l'allarme da parte dei derubati. Vincenzo Caruba, [redacted] anni, [redacted] Caduti del lavoro 8, già noto alle forze dell'ordine, è stato notato da un agente, [redacted] usciva da un edificio di via Veneto. Ha tentato di fuggire ma [redacted] [redacted] bloccato. Successivamente condotto in commissariato ha ammesso, quando gli è stata trovata la somma, il furto. Quindi [redacted] agenti si sono recati nell'appartamento [redacted] derubati, due coniugi che non si [redacted] ancora accorti di nulla e sono rimasti alquanto [redacted] sorpresi alla vista degli agenti. Caru[redacted] verrà processato per direttissima domani dal pretore di Ventimiglia.

[redacted] [redacted] HANBURY

Domani arriva il nuovo direttore

Domani ai giardini Hanbury arriva il rettore dell'Università di Genova, professor Enrico Beltramotti. Presenterà alle autorità locali, provinciali e ai dipendenti del giardino il nuovo direttore: la professoressa Paola Profumo, docente universitaria di Botanica. Per l'occasione verrà anche affrontato a grandi linee sia il programma operativo sia quello del Comitato di promozione turistica culturale del parco. Dall'incontro si attendono importanti indicazioni.

Incontro fra la giunta e l'associazione provinciale: commenti e progetti

Bordighera, non solo turismo

Un piano per l'ammodernamento del settore artigianato. La concessione di contributi. Collaborazione con il Comune e prospettive di rilancio. «Una categoria troppo trascurata»

BORDIGHERA. Non solo turismo, ma anche artigianato più moderno (del resto spesso collegato alle principale attività economi[redacted] della città), per il rilancio di Bordighera. Gli artigiani di Bordighera hanno [redacted] obiettivo che riguarda la ristrutturazione delle varie attività. Un traguardo che oggi appare più concreto grazie ai contributi che il Comune molto probabilmente concederà. «Abbiamo chiesto un aiuto concreto sui prestiti e i mutui che stipuliamo per la nostra attività», spiega [redacted] falegname. E aggiunge: «La categoria degli artigiani è stata fino ad oggi la più "bistrattata" della città, è giunto il momento di darle la possibilità di avere più "voce in capitolo" all'interno dell'economia [redacted] Bordighera».

Francesco Latella è il capogruppo del Comitato di zona dell'associazione artigiani: «Il Comune [redacted] Bordighera stanzierà una somma a favore del nostro settore. Non si [redacted] ancora l'ammontare preciso dell'importo. In ogni caso, questa "inversione di tendenza" rappresenta una prima conquista. E' da anni che aspiriamo a maggiori aiuti "esterni" e finalmente abbiamo ottenuto qualcosa di concreto».

In effetti l'artigianato di Bordighera era stato finora «trascurato», sebbene costituisse un settore di grande rilievo all'interno dell'economia della città. A Sanremo, [redacted] esempio, gli artigiani già da [redacted] anni possono contare su agevolazioni sul tasso d'interesse.

L'incontro [redacted] la giunta comunale di Bordighera e l'Associazione artigiani della provincia è stato un valido momento di confronto tra le parti in causa nell'annosa questione dei [redacted] finanziamenti. Finanziamenti che fino al 1988 erano «agevolati» da interventi statali (5% per mutui e leasing artigiancassa) o regionali (2% per prestiti della Cooperativa artigiana di garanzia). Dal 1989 questi contributi sono venuti a mancare, senza contare che nello [redacted] anno è stata introdotta la nuova tassa comunale Iciap.

«Troppi aggravi fiscali sulle [redacted] spalle», si lamenta [redacted] parrucchiera. «Da qui la richiesta di un aiuto comunale che, ad esempio, potrebbe [redacted] ricavato dal 2% o 3% dell'introito globale Iciap», è stato suggerito dai rappresentanti dell'Associazione artigiani. Spiegano: «Con questo stanziamento a bilancio il Comune potrebbe intervenire [redacted] 5 punti in percentuale per le ditte [redacted] hanno in corso [redacted] restituzione di un finanziamento per rinnovo [redacted] o dei macchinari. Si creano così nuovi stimoli e incentivi, che avranno riflessi positivi anche per l'occupazione».

Daniela Borghi

[redacted] [redacted]

Il problema-discarica

Sono stati trattati altri temi nell'incontro tra la giunta comunale di Bordighera e l'Associazione artigiani della provincia [redacted] Imperia. Istituzione della consulta comunale artigiana: [redacted] giunto si è dichiarata d'accordo e ha invitato le associazioni a fornire i nominativi dei propri rappresentanti. Discariche per inerti. L'unica ipotesi di soluzione sul Monte Nero [redacted] è percorribile poiché vi è un vincolo delle Belle Arti. Un'altra ipotesi prevede una soluzione [redacted] [redacted] Vallecrosia, od è prevista a tempi brevi una riunione congiunta tra assessori ai Lavori Pubblici, alle Spiagge e all'Ecologia. Insediamenti artigianali nei centri storici: l'amministrazione comunale di Bordighera intende favorirli. Insediamenti artigiani: l'associazione di categoria spera in un intervento finanziario tramite i piani integrati mediterranei per la Liguria.

A Diano Marina

La maestra oggi compie 101 anni

DIANO MARINA. La più anziana maestra della provincia compie oggi centouno anni, [redacted] do nata il 14 gennaio 1889: [redacted] Tullia Arrigo, ospite da qualche tempo della Casa di riposo «Maria Ardoino Morelli» di Diano Marina.

La donna, che non si è mai sposata, [redacted] molto nota anche a Sanremo dove, per [redacted] quarant'anni, ha insegnato nelle scuole elementari di cui poi è diventata direttrice: per questo motivo intere generazioni di sanremesi [redacted] hanno conosciuto ed apprezzato le doti [redacted] e le capacità didattiche.

La maestra Aurigo, originaria di Balardo, pur avendo qualche piccolo acciacco, [redacted] tuttora aperta alla conversazione, vivace e si interessa al mondo esterno leggendo e commentando i giornali. Per il suo compleanno sarà festeggiata dalla direzione d[redacted] Casa, presieduta da Mario Zolezio, dal sindaco Candida Ferrari e [redacted] nipote Giancarlo Trotti, che vive con la famiglia a Sanremo.

(b. v.)

Contributi per sistemare le strade danneggiate dal maltempo

Il rilancio di Pieve di Teco

Nei programmi c'è anche la rete del gas

PIEVE DI TECO. Rifornimento di gas, nuovo centro sportivo e richiesta di contributi per il ripristino [redacted] strade danneggiate dal maltempo, questi i principali argomenti discussi l'altra sera dal Consiglio comunale di Pieve di Teco.

Gas. Il Consiglio ha esaminato la possibilità di allestire [redacted] rete di distribuzione in paese. Afferma il sindaco, Luciano Brunengo: «Attualmente gli abitanti fanno uso di bombole, ma questo tipo di rifornimento è scomodo; in paese ci sono molte case antiche ed è difficile consegnare i contenitori. Alcuni edifici, per ovviare all'inconveniente, si servono già di cisterne poste all'esterno dell'abitazione, che alimentano stufe e cucine. L'allaccio a serbatoi situati a Nord o a Sud di Pieve, risulterebbe molto più agevole, e anche più ecologico, perché si eliminerebbero tutti gli impianti di riscaldamento a gasolio».

La giunta preparerà [redacted] documentazione per deliberare le modalità di appalto a ditte distributrici.

Centro polisportivo. [redacted] approvato il progetto di massima del terzo lotto dei lavori, previsti per la realizzazione di un impianto polifunzionale, fi[redacted] [redacted] la Provincia. Ora verrà presentata [redacted] richiesta di fondi alla Cassa depositi e prestiti, che deve dare il nulla osta per [redacted] presentazione del progetto esecutivo.

Dice Brunengo: «Il terzo lotto riguarda la ristrutturazione della sferisterio e comporta una spesa di 350 milioni. I primi due sono già stati approvati e dispongono [redacted] finanziamenti necessari».

[redacted] lotto iniziale [redacted] milioni prevede [redacted] risistemazione del bocciodromo e la realizzazione [redacted] un campo scoperto di pallavolo. L'intervento [redacted] maggior rilievo è comunque costituito dalla palestra (2° lotto, 900 milioni di spesa), che sorgerà accanto all'Istituto di ragioneria. L'impianto sarà dato in uso alle scuole, ma resterà a disposizione di tutti. Il progetto è già stato approvato e inviato a Roma. Quando verrà concesso il mutuo, si potrà procedere all'appalto dei lavori.

Strade. L'ultima delibera riguarda la richiesta di contributi al ministero dell'Interno, per il rifacimento delle strade e dei [redacted] [redacted] contenimento danneggiati dalle precipitazioni atmosferiche. Precise Brunengo: «Ci servono in totale 109 milioni. Contiamo [redacted] [redacted] trentina dal ministero».

Inoltre si è tenuta una riunione informale per discutere dello smaltimento dei rifiuti so[redacted] urbani. Il Consiglio [redacted] nale si è dichiarato contrario al ricorso a un forno inceneritore.

(r. s.)

Il sindaco Ferrari: «Potenzieremo anche la rete stradale e la condotta del gas di città»

Seborga punta sul centro sportivo

Pronto un piano per sostenere floricoltura [redacted] turismo

SEBORGA. Acqua della [redacted] [redacted] munale inquinata, centinaia di milioni spesi per fare una strada quasi inutile, ville in costruzione quando le tubature dell'ac[redacted] dell'intera rete di distribu[redacted] sarebbero in parte [redacted] cambiare e le vasche di accumulo [redacted] pulire e modificare. E ancora: inquinamento da insetticidi, rumori molesti, cattivi [redacted] dei prodotti chimici, feste organizzate senza chiedere l'approvazione della gente, disinte[redacted] generale dell'amministrazione pubblica. [redacted] critiche e temi di discussione [redacted] grande attualità a Seborga.

Ma la situazione è davvero così preoccupante? Risponde il sindaco Walter Ferrari, dc, in carica [redacted] 15 [redacted]: «Molte delle carenze denunciate [redacted] rispon[redacted] alla realtà. Per quanto riguarda l'acquedotto Seborga [redacted] [redacted] particolari problemi. So[redacted] [redacted] installati i cloratori, [redacted] previsto dall'Usl. Posso ad agosto, quando si [redacted] appena dotato l'acquedotto dei cloratori si sono [redacted] piccoli disguidi causati dall'eccessiva o insufficiente clorazione. Comunque nulla [redacted] allarmante: oggi tutto è a posto», dice il sindaco. Aggiunge: «Le vasche [redacted] accumulo sporche? [redacted] lo scorso anno sono state ripulite. Le tubature della rete da cambiare? Tutta [redacted] rete di distribuzione [redacted] [redacted] rifatta quattro anni fa utilizzando un mutuo Fsoga di [redacted] milioni. Molti tubi di portata ridotta [redacted] stati ricostruiti per far fronte alle nuove esigenze in zone che solo ieri risultavano abbandonate e che oggi ospitano edifici [redacted] denziali. Entro [redacted] fine dell'anno, comunque, l'intera rete idrica del paese sarà ultimata».

Seborga conta circa [redacted] abitanti che raddoppiano in estate. Floricoltura e turismo sono le risorse principali, mancano però [redacted] strutture ricettive. «L'e[redacted] me patrimonio boschivo forse cambierà l'immagine del paese, sostiene Ferrari.

«Coltiviamo prevalentemente ginestra mimosa — aggiunge il sindaco —. Parlare di inquinamento da insetticidi mi sembra inopportuno. L'Amministrazione comunale [redacted] [redacted] sempre presa cura dei problemi del paese. Stiamo pensando al futuro: abbiamo a disposizione un'area di 12 mila metri da riservare alla creazione [redacted] un [redacted] polisportivo per tennis, calcio e pallavolo. Anche se [redacted] Regione non ha ancora stanziato i finanziamenti, il prossimo Consiglio comunale presenteremo il primo stralcio di lavori [redacted] 150 milioni».

E conclude: «Un'altra opera in programma è il rifacimento di molte [redacted] del paese e l'allaccio del gas di città. La gente è favorevole: ora si tratta di [redacted] gliare la società che curerà i lavori.

(d. b.)

Uno scorcio di Seborga

Eccellente debutto contro la Florentia: 4 gol La Cava e 3 Estiarte

La Rari è subito grande

Duemila spettatori, [illegible] netto 15-9

SAVONA. La corazzata è varata. E con che iniezione di champagne: sei gol di scarto alla non trascurabile Florentia, duemila persone a tifare Rari nonostante il freddo. Il Savona è partito con fragori di tuono e spaventa il campionato: ieri sera in corso Colombo la Florentia è [illegible] spazzata via (15-9, parziali 4-2; 4-4; 3-2; 4-1) e sulla A1 soffia già aria biancorossa.

Savona ha subito abbracciato la squadra. Il colpo d'occhio in piscina era splendido, per l'evidente soddisfazione del presidente Gervasio e un aumento di tensione da parte dei giocatori. Manuel Estiarte, poi, fantastico in acqua, prima di [illegible] era emozionato come un ragazzino. Le sue galoppate in contropiede e la straripante potenza di Ferretti e centroboa hanno conquistato il tifo biancorosso, [illegible] che [illegible] nell'occasione gli acuti più alti hanno [illegible] l'accento savonese: i 4 gol di Luca La Cava; e la stupenda prestazione a tutta vasca di un grande Chicco Sciacero.

Eppure la Florentia [illegible] era annunciata come cliente comodo, e non è stato tale. De Magistris ha [illegible] pattuglia esperta e cinica, puntuale e precisa nel tiro a rete, che può far strada anche in chiave-playoff. [illegible] per niente, dopo [illegible] avvio difficile e qualche indecisione del giovane portiere Troncati, i toscani hanno tenuto testa alla Rari per almeno tre tempi. [illegible] nell'ultima frazione hanno ceduto le armi.

De Magistris alla fine ha dichiarato: «Abbiamo sofferto il fatto di giocare all'aperto, e il freddo. Il Savona si è confermato la squadra fortissima che mi attendevo, e inoltre i miei si sono fatti infliggere qualche espulsione di troppo». Il computo finale delle espulsioni (8 per parte, più [illegible] rigore ciascuno) dimostra comunque che [illegible] Florentia non è certo stata nel mirino degli arbitri. Il collega Mistrangelo: «Tutto bene. Abbiamo superato con disinvoltura un avvio contratto a causa dell'emozione, per poi prendere il largo nel finale in un modo che non mi attendevo».

Partita. Ospiti con il magiaro Toth su Ferretti, a Rari che arma subito La Cava, si fa raggiungere da Bosazzi, e trova in Piazza e Bovo gli autori del primo consistente vantaggio. Primo show di Estiarte al 6'59: contropiede a razzo, avversari seminati e palla nell'angolo per il 4-1, prima che [illegible] rigore di Tempestini accorci per la Florentia. Dopo un gol di Sciacero, la seconda frazione diventa la più sofferta per il Savo- [illegible] Bologna e Bosazzi portano sotto i toscani, Di Nola li respinge, un gran gol di Toth firma il 5-6. Ma Ferretti e La Cava, inframmezzati da una rete di Nuti, consentono alla Rari di chiudere il tempo con due lunghezze di vantaggio.

La Rari, a poco a poco, allunga. Lo fa evidenziando una tenuta già buona (o forse sono i fiorentini a calare). E soprattutto si libera della tensione per esibirsi nei numeri di un repertorio mai così [illegible]o. E sembra aver anche scacciato il fantasma delle man- [illegible] [illegible] realizzazioni [illegible] l'uomo in più: ieri i biancorossi le hanno trasformate praticamente tutte. La Cava e Petronelli pareggiano i conti in avvio di terza frazione [illegible] Tempestini e Toth, poi Estiarte si trasforma in Matt Biondi, fugge dalla propria area a [illegible] avversaria, e viene affondato all'ultimo istante. Rigore [illegible] che lo stesso spagnolo trasforma.

[illegible] il sipario sugli occhi della Florentia, che gioca un [illegible] tempo palesemente stanco, [illegible] errori madornali e voragini per gli affondo biancorossi. Il solito Estiarte trafora la difesa ospite in contropiede e [illegible] senza scampo Troncati. C'è ancora gloria personale per [illegible] Cava e Gagliardo, per Tempestini e infine Bovo.

Purtroppo, non ha rispettato [illegible] attese il [illegible] radiofonico della Rai. Il povero Provenzali si è preso due ore di freddo per commentare sì e no gli ultimi 5-6 minuti di gara. Misteri dell'emittente di Stato. Si finisce con il pubblico in piedi, e gli Ultras a gridare «Vinceremo il tricolore». Già, la speranza è proprio quella. E viene da chiedersi, visto il pubblico di ieri, cosa succederà nella serata di un'ipotetica (e possibilissima) finale-scudetto.

Roberto Baglietto

E la sorpresa si chiama Mameli

Grande avvio delle squadre liguri che hanno ottenuto sei degli otto punti disponibili: solo il Camogli ha perso secondo pronostico nella vasca della Syrley Pescara (12-9 per i pescaresi con parziali 5-5; 3-2; 2-2; 2-0). I successi: oltre a quello atteso della Rari Savona da segnalare l'exploit della Cael Mameli che è passata nella difficile vasca di Siracusa, avversaria una Ortigia dilaniata da polemiche interne (18-11 con parziali 3-2; 5-4; 3-2; 5-3). E' stata una partita controllata con sufficiente autorità dagli uomini di Lastrico come pure senza problemi è passato l'Erg Recco contro un Volturno che a metà partita era già sotto di 7 reti a 1 (14-6 il fin[illegible] con 4-1 per i recchelini nel terzo tempo e 3-4 nel quarto). Fra le probabili avversarie del Savona al vertice, da segnalare la vittoria della Canottieri Napoli a Civitavecchia (10-8 con parziali 2-1; 3-3; 3-2; 2-2) e quella dei campioni d'Italia del Posillipo contro le Fiamme Oro (18-8 il finale, parziali 2-2; 4-0; 5-2; 6-2).

Risultati prima giornata serie A2: Poseidon Catania-[illegible] Nervi 13-13; Como-Roma 10-11; Salerno-Filicori Bogliasco 14-4; Leonessa Brescia-Lazio 20-9; Arenzano-Racing Roma 10-9; Sori-Catania 8-8. Classifica: Roma, Salerno, Arenzano e Leonessa Brescia p. 2; Comitas Nervi, Sori, Catania e Poseidon Catania 1; Como, Filicori Bogliasco, Racing Roma e Lazio 0.

Chicco Sciacero, gran partita

LA VIGILIA

Vallongo è del Savona [illegible] oggi va in tribuna

Al Savona arriva Luigi Vallongo. Tre voci, conferme e smentite, in un momento difficile, il Savona ha dimostrato [illegible] i fatti di volersi giocare l'ultima carta per la C2. Vallongo è tecnico di valore, in Interregionale lo si ricorda soprattutto per aver portato, due anni fa, la Juve [illegible] mo al successo finale. Da giocatore ha militato a lungo in A e in B. Non è, curriculum alla mano, una seconda scelta. Oggi andrà in tribuna, mentre in panchina [illegible] sarà Lallo Bossolino.

Resta l'impressione, per non dire la certezza, di una certa confusione che ha preso alla gola la società. Nata al momento di esonerare Della Bianchina e durata un paio di giorni. E' il senno di poi, d'accordo, ma sarebbe stato necessario avere la certezza sul nome del sostituto del tecnico [illegible], prima [illegible] dargli il benservito. Ma tutto a questo punto va in archivio. Compreso [illegible]lo Bossolino, [illegible] tra i ranghi del [illegible] giovanile dopo un brevissimo interregno. E che merita, crediamo, il plauso della società e il massimo rispet- [illegible] dell'intero ambiente per quello che ha fatto e anche per quello che ha detto.

Ora c'è Il Pontedecimo, e non sarà una passeggiata. Vallongo non può conoscere bene il [illegible] Savona, e forse [illegible] ha molto [illegible] [illegible] sulle avversarie, a cominciare proprio dai genovesi. Sarà già molto interessante, però, vedere quale formazione metterà in campo oggi. E' certo che Vallongo si consulterà con Bossolino e con il direttore sportivo Arcuri. Non per nulla come detto sarà Bossolino ad andare in panchina. Il Savona deve assolutamente vincere, e non solo per la classifica. Il Pontedecimo non può perde- [illegible] una partita tutta da vedere.

Tra i biancoblù mancherà Fiorucci, squalificato per due giornate dopo l'espulsione di Mondovì. Ma tornano Carlo Marazzi e Pietrolungo che hanno scontato la loro sospensione. Darà forfait Catto, che ha problemi [illegible] scolari, e non è affatto certo l'impiego di Roberto Marazzi, a sua volta alle prese con guai fisici. E' difficile ipotizzare la formazione di partenza, che potrebbe comunque essere a due punte più D'Agostino. Se Roberto Marazzi non [illegible] in facesse divertebbe possibile un impiego di D'Agostino più avanzato, in appoggio a Oscar Valeri unica punta.

Il Savona [illegible] fa più paura? Sembra proprio di sì, visto che da Pontedecimo mister Vezzoso annuncia una squadra a due punte (Bernardi e l'ultimo arrivato, Emidi), potendo anche contare in pratica sull'intero [illegible] ganico, ad eccezione di Ponti che ormai marca visita da tempo e che Vezzoso [illegible] intende rischiare al Bacigalupo. Mentre il Savona cerca se stesso, a pochi chilometri gioca il Bra capolista, opposto al Vado. E adesso: biancoblù devono sparare anche [illegible] «cugini».

(r. bg.)

Interregionale: oggi un solo derby ligure, tra Savona e Pontedecimo

Ventimiglia, ad ogni costo

Carlo Spigno: «Contro l'Acqui non c'è scelta: dobbiamo vincere per sperare nella salvezza»
Arnaldi e Morello unici assenti. Vado, Albenga e Carcarese affrontano tre «grandi»

INIZIA UN CICLO DECISIVO

VENTIMIGLIA. Arrivo l'Acqui. E non fa troppa sensazione, al «Peglia»: i piemontesi non hanno blasone o classifica sufficienti per trasformare l'appuntamento di oggi (ore 14,30) in un avvenimento d'eccezione. Ma, [illegible] vogliamo, [illegible] per chi ama statistiche e storia, questo Ventimiglia-Acqui rinnova una tradizione dopo quasi sessant'anni: le due squadre, in campionato, non si affrontano dal 1934 (allora vinsero i frontalieri per 2-0). Militavano entrambe in serie C. Tra il 1929 e il 1934 [illegible] incontrarono cinque volte con quattro [illegible] dei liguri e uno solo dei piemontesi. Poi, per cinquantasei anni, strade e storie diverse.

A Carlo Spigno, allenatore del Ventimiglia, la storia interessa ben poco. Il match ha ben altri risvolti: «E' una partitaccia che dobbiamo vincere a tutti i costi. E' troppo importante per noi. Iniziamo oggi un ciclo di cinque partite, di cui tre casalinghe, che potrebbero essere decisive per la salvezza. In [illegible] non possiamo sbagliare», dice il tecnico.

La lista degli assenti è finalmente corta: Arnaldi è squalificato; Morello non ci sarà (riprende la preparazione martedì). Per il resto, tutti disponibili. Rispetto [illegible] formazione che ha perso lo sfortunato match di Bra, l'unica novità dovrebbe essere l'inserimento di Adamo al posto di Sergio Soncin, che rileverebbe così Arnaldi sulla fascia. In linea di massimo dovrebbero giocare: Luca Soncin; Nardini, Rotella; Bianchi, Radio, Bosio; Lupo, Adamo, Russo, Novaro, Sergio Soncin.

Se il Ventimiglia ha l'obbligo di vincere, non è una giornata facile per nessuna delle altre liguri. A cominciare dal Savona che, staccato di sette punti dalla vetta, continua a credere alla promozione: sfiorato Della Bianchina i biancoblù ricevono al «Bacigalupo» il Pontedecimo con Bossolino in panchina (ma è in arrivo Vallongo). L'Albenga, dopo aver bloccato la Saviglianese, va a far visita a un'altra grande, la Valenzana: «Voglio un punto. Con convinzione e determinazione ce la possiamo fare», dice Gigi Badi, tecnico bianconero.

Il Vado, invece, al «Chittolina» riceve addirittura il Bra capolista. Match proibito? «Non è detto, contro le grandi la mia squadra si è sempre esaltata», sostiene l'allenatore Marinelli. Tremendo l'impegno della Carcarese, fanalino di coda, che va a far visita al Fanfulla. La forza dei lombardi, ma soprattutto i guai [illegible] biancorossi della Val Bormida, sono l'insidia maggiore [illegible] «Abbiamo toccato il fondo, ma è ora di tirar fuori il carattere», predica l'allenatore Ferraro. Si vedrà.

A Levante, [illegible] Sammargheritese di Bivio Fontana ospita la Vogherese. Il mister mette in guardia: «Abbiamo già perso quattro partite in casa. Questa volta dobbiamo evitarlo».

Bruno Monticone

GLI ANTICIPI

Spettacolo e grande vittoria (2-1) ieri al Carlini di Genova per la Pegliese sul Fiorenzuola, secondo in graduatoria e lanciato verso la C2. In vantaggio per primi gli ospiti al 71', con Pompini che approfittava di [illegible] errore della difesa di casa. Emiliani raggiunti e superati, però, dal gran finale della Pegliese: gol di testa di Parodi al 74' e stupendo raddoppio di Guerra tre minuti dopo, al termine di una travolgente azione personale. Anche nell'altro anticipo di Interregionale una vittoria casalinga: 2-1 per il Crema sul Mondovì, che era passato al [illegible] con Gianoglio ma è stato raggiunto al 35' da Zanotti su rigore e superato al 58' da Tamiera.

In Promozione, nel girone A nuovo colpo del Varazze, passato per 2-1 a Genova sul campo dell'Audace Campomorone e più che mai lanciato nella scia della capolista Sestrese. Per il girone B, invece, il Cosmos Usve ha battuto per 1-0 il Molassana grazie a un gol di Scardigno al 43' [illegible] primo tempo. (d. s.)

Promozione: il Sanremo vuol spezzare l'incantesimo

Taggese per la gloria

Arriva la capolista Sestrese e Roberi dà la carica: «Basta con i regali»
Argentina cerca riscatto [illegible] Genova, per la Dianese match da sfruttare

La pericolante Taggese prova a fare lo sgambetto all[illegible] capolista Sestrese nella prima giornata di ritorno. Tra [illegible] inseguitori dei genovesi, impegni casalinghi [illegible] lo per Alassio e Sanremo 80.

Taggese-Sestrese. All'andata [illegible] Sestrese ha vinto soffrendo (1-0). Ma nello [illegible] campionato [illegible] fatto bottino pieno al Comunale. I precedenti, dunque, sono a favore della prima della classe, ma la Taggese non si sente affatto battuta in partenza. Gli uomini di Pignotti hanno tanta rabbia in corpo per i punti persi banalmente per strada, e vogliono ottenere un risultato di prestigio per rilanciare le proprie speranze di salvezza. «Nel girone di andata abbiamo raccolto molto meno di quanto seminato. Ora vogliamo voltar pagina e risalire [illegible] al più presto», affermano in casa giallorossa. Pignotti deve fare a meno del regista Novaloni, squalificato. Assenza importante anche nelle file della Sestrese: manca l'uomo-guida Balboni «[illegible] aspetto della squadra una prova di maturità: la trasferta di Taggia è piena di insidie», sottolinea Sergio Tanganelli, trainer dei genovesi.

Alassio-Rivarolese. Sensazioni contrapposte in casa gialloblù: euforia per la conquista del secondo posto [illegible] la vittoria sull'Argentina e preoccupazione per le molte assenze di oggi. L'allenatore Rolando deve infatti rinunciare a quattro titolari: Borgna, Buccarella, Torresan e Chirivì, tutti squalificati. Manca anche Villa, che sembra intenzionato a troncare il rapporto con squadra e società. Il tecnico spera di recuperare Rossi e Di Francesco. Per il resto si affida ad alcuni elementi delle giovanili.

Pegino-Libarna. Prova della verità per il Libarna dopo il ko con la Sestrese. La compagine di Armienti, alla seconda trasferta consecutiva, deve tentare il colpaccio per non perdere di vista la vetta della classifica. Nel Pe- [illegible] che deve fare attenzione a non farsi risucchiare [illegible] vortice della zona retrocessione, è assente lo squalificato Cavaliere.

Culmv-Argentina. Quanto pesa sull'Argentina la sconfitta interna [illegible] l'Alassio? La risposta è affidata al delicato match con la Culmv, specialista in pareggi (finora ne ha totalizzati ben nove). Gli arensi non possono permettersi [illegible] passi [illegible], se vogliono restare nel [illegible] che conta. Caboni deve fare a meno dell'infortunato Stecca.

Sanremo 80-Millesimo. I s[illegible] provano a spezzare l'incantesimo del Comunale, dove hanno visto solo contro il fanalino di coda Sampierdarenese. Nel Millesimo caricato dall'importante v[illegible] sulla Taggese, manca lo squalificato Scorzoni.

Gli altri incontri. Il quadro della giornata si completa con Cairese-Prà Folgore e Dianese-Sampierdarenese. I favori sono tutti per le squadre di casa.

Classifica. Sestrese p. 23; Alassio, Libarna e Varazze 20; Sanremo 80 e Argentina Arma 19; Audace Campomorone 18; Cairese 15; Dianese 14; Rivarolese e Culmv 13; Pegino 12; Millesimo 11; Taggese 9; Pra Folgore 8; Sampierdarenese 6.

Gianni Micaletto

QUESTA [illegible]

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Sammargheritese-Voghorese; Saviglianese-S. Angelo Lodigiano; Ventimiglia-Acqui; Vado-Bra (Chittolina); Savona-Pontedecimo (Bacigalupo [illegible] 15); Fanfulla-Carcarese (Lodi); Valenzana-Albenga.

Promozione (ore 15): Pegino-Libarna (Multedo); Culmv-Argentina (14,30 Rivarolo Begato), Taggese-Sestrese; Dianese-Sampierdarenese; Alassio-Rivarolese (Ferrandi); Sanremo 80-Millesimo (Comunale); Cairese-Prà Folgore (14,30 Vesima).

Prima categoria (ore 15): Pietra Ligure-Sanremese 1904; Zinola Formeti-Loanesi San Francesco (Zinola), Arma 85-San Bartolomeo Cervo (Arma di Taggia); Borghetto 84-Borgio Verezzi (Bastia); Mallare-Quiliano (Comunale 14,30); Cengio-Finale Ligure (Comunale 14,30); Finalborghese-Camporosso (Finale Ligure).

Seconda categoria. Girone A (ore 15): Pontalungo-Andora; Cisano S. Giorgio-S. Filippo Neri (Conscente); S. Ampelio Bordighera-Auxilium (Arzigli); Carlin's Boys-Borghetto (10,30 Comunale); Balestrino Toirano-Spotornese; Bordighera-Camporosso (Zaccari A); Imperia 87-Santo Stefano (Ciccione); Laigueglia-V[illegible].

Terza categoria: Costarainera-Poggese (10,45 S. Lorenzo al Mare); Pietrabruna-Dolceacqua (15 S. Lorenzo al Mare); Sanremo 70-Coldirodese (8,45 Pian di Poma); Coriana-S. Lorenzo (14,30); R[illegible] Ligure-Riviera Fiori (10 Taggia); Badalucchese-[illegible] (14,30).

Campionato Under 18 regionale. Girone A: Sanremo 80-Sestrese (10,45 Pian di Poma), **Girone** [illegible] **Argentina Arma-Pegliese** (10,30 Arma [illegible] Taggia); Libarna-Taggese (10,45 Serravalle Scrivia).

Under provinciale: S. Bartolomeo Cervo-Bordighera (10,30 S. Bartolomeo al Mare); Imperia 87-Carlin's Boys (9 Ciccione); Sanremese 1904-Camporosso (15,30 Pian di Poma); S. Ampelio-Vallecrosia (10,45 Bordighera).

BASKET

Promozione maschile. Girone A: Rari Nantes Bordighera-Loano (17,30 Bordighera palestra Corriori); Cairo-Bve Sanremo (17,30 Cairo Montenotte); Finale Ligure-Basket Imperia (17,30 Pietra Ligure).

Promozione femminile. Girone A: Ventimiglia-Alassio (11 Ventimiglia); Loano '89-Ospedaletti (17,30 Loano); Ima Vallecrosia-Bve Sanremo (18,30 Vallecrosia).

ATLETICA LEGGERA

Diano Castello, caserma Ca- [illegible]no ore 9,30: fase provinciale di corsa campestre per il 21° «Concorso esercito-scuola».

GOLF

Sanremo, Circolo Golf degli Ulivi [illegible] 8,30: «Coppa Persichetti», 18 buche stableford.

TIRO A VOLO

Sanremo, stand di Pian di Po- [illegible] ore 14: gara di tiro all'selettrocibleau (piccione meccanico) e di tiro [illegible] piattello [illegible] olimpico.

[illegible]

Campionato di serie C2: Cffs Cogoleto-Calvini Impianti Sanremo, ore 14,30 campo di Cogoleto (recupero della fase regionale).

BOCCE

Ventimiglia, bocciodromo dell'Ub Ventimigliese ore [illegible] fasi eliminatorie del 6° «Trofeo Maccario».

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
[illegible]	2	1	1	0	0	15	9
POSILLIPO	2	1	1	0	0	18	6
[illegible]	2	1	1	0	0	12	9
CANOTTIERI	2	1	1	0	0	10	8
ERG RECCO	2	1	1	0	0	14	6
MAMELI	2	1	0	0	1	16	11
CAMOGLI	0	0	1	0	1	9	12
CIVITAVEC.	0	0	0	0	1	8	10
FIAMME ORO	0	0	0	0	1	6	18
FIORENTIA	0	0	0	0	1	9	15
VOLTURNO	0	0	0	0	1	6	14
ORTIGIA	0	0	0	0	1	11	16

Estiarte

Prima giornata: Ortigia-Mameli 11-16; Erg Recco-Volturno 14-6; Civitavecchia-Canottieri Napoli 8-10; Savona-Fiorentia 15-9; Pescara-Camogli 12-9; Posillipo-Fiamme Oro 18-6.

Prossimo turno

Sabato [illegible] gennaio: Canottieri Napoli-Ortigia; Fiamme Oro-Pescara; Camogli-Erg Recco; Florentia-Civitavecchia; Mameli-Posillipo; Volturno-Sa- [illegible].

IN COLLABORAZIONE CON
SOEDiL
COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - PREFABBRICATI
PIRAL La Ceramica di Albisola
INDUSTRIA VETRARIA CO.VETRO s.p.a.
dlf de Filippi - Peyrano
Costruzioni Edili Recuperi urbani Restauri
EDILCOOP
NISSAN OFF ROAD CENTER
OMICRON FACTOR Società per Azioni Via Ratti, 1/8 17100 SAVONA
punto passeggio GRUPPO GEMO S.r.l.
S.M.O.C.S.
SPONSOR UFFICIALI DELLA [illegible] SAVONA

HAI BISOGNO DI DENARO?
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
FINANZIARIA NOVARESE C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Domenica 14 Gennaio
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA NOVARESE
CEDE:
MUTUI IPOTECARI: FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: L. 10.000.000 in L. MENSILI CON BOLLETTINI
CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L. 330.000 MENSILE
TEL. 0323/50.29.28
FINANZIARIA NOVARESE C.SO ZANITELLO, 7 - P

Traffico impossibile, e i taxisti presentano una mappa al Comune

I 15 punti «caldi» di Novara

Fra le proposte: corsie preferenziali

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Traffico, è emergenza. Trovare un parcheggio per l'auto non sia in sosta vietata) e riuscire ad attraversare la città senza rimanere vittime di ingorghi e di estenuanti attese davanti alle sbarre abbassate dei passaggi a livello è sempre più difficile.

Il problema investe soprattutto i taxisti, esasperati dalla paralisi della circolazione al punto che hanno scritto una lettera al sindaco ed agli assessori novaresi affinchè si risolvano alcune questioni.

Si chiede di valutare l'opportunità di riservare ai taxi i tracciati più veloci e meno intasati sia del centro che della periferia. Agli amministratori è stata presentata anche una mappa dei punti «caldi» della città. Sono quindici in tutto: il tragitto stazione-ospedale e ritorno sanche in considerazione — si legge nel documento — che sono molti gli utenti che in ospedale si sottopongono a dialisi e quindi sono debilitati, oltre poi al trasporto handicappati. Propongono così una diversa soluzione: stazione-ospedale e ritorno con transito in via Dominioni, con doppio senso di circolazione».

Le richieste di snellire il traffico riguardano anche il percorso ospedale-via Settembre transitando per largo Puccini, via Rosselli, piazza Costituente; il tratto da via Pellegrini a corso Torino, da via Perrone a corso Mazzini, da via Regaldi a via XX Settembre, via Solferino e Corso Garibaldi per via del Caccia, da via della Riotta a via De , da piazza Gramsci a via Tornielli, da via Garrone a via Fornara, da Magistrini a largo Leonardi, da corso Trieste a via Concia, da via Passalacqua (con svolta a sinistra) per baluardo Lamarmora, da baluardo Quintino Sella (con svolta a sinistra) per via Pier Lombardo, corso Cavour e via Mario Greppi per via dell'Archivio, da via Gaudenzio Ferrari, dopo la Dolores Bello, con svolta a destra per via dei Gautieri.

I taxisti chiedono inoltre la creazione di corsie preferenziali; a disp anche di bus e forze dell'ordine.

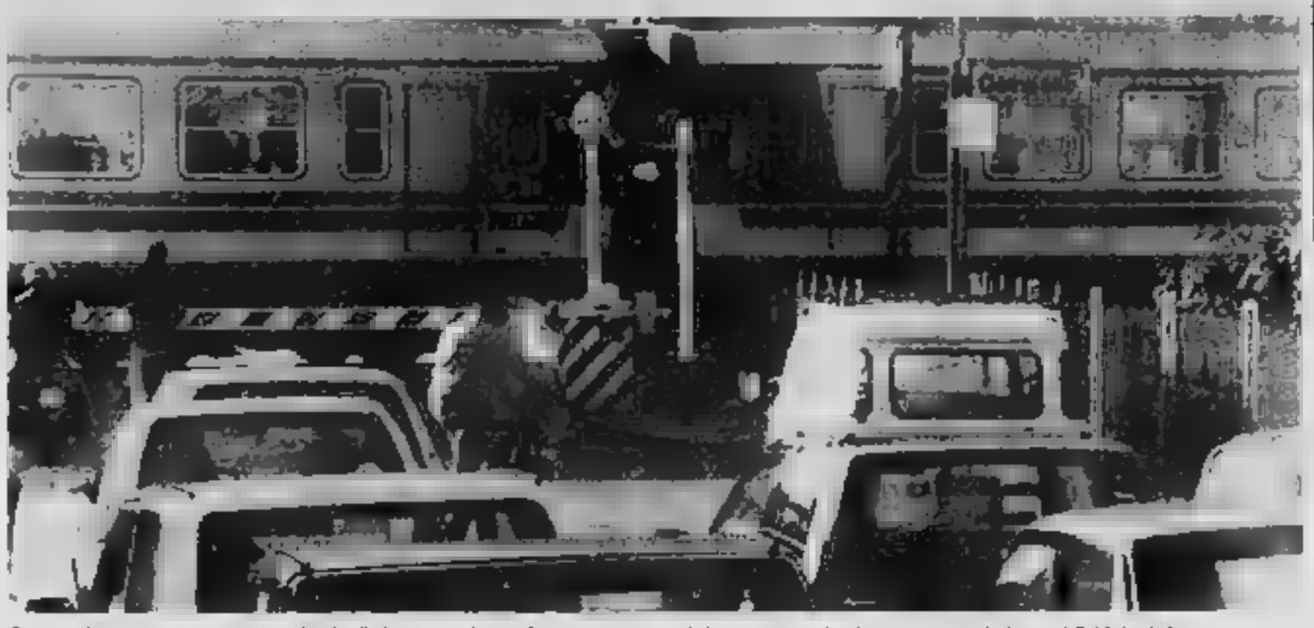
Le idee per togliere la città dall'assedio delle auto, non mancano di certo. Enrico Rosani, taxista, propone di un cavalcavia che da Marconi tagli l'incrocio e si congiunga con via Gnifetti. «In quel punto servirebbe, altro che al Gazzuolo».

«Io ho in mente un progetto per costruire un grande parcheggio per diecimila auto — dice il taxista Antonino Pittari —. Tra la strada per Biandrate e l'Agogna c'è il pezzo di terra più vicino al centro e ci si può arrivare da moltissime direzioni. Le auto potrebbero venir parcheggiate proprio lì, dove potrebbe sorgere anche un bar e un autolavaggio. Poi per arrivare in centro basterebbe creare una linea apposita di bus, magari colorati di rosso, che ogni dieci minuti fanno avanti e indietro. Per far viaggiare veloci questi bus — per loro — andrebbe costruito un sottopasseggio sotto la ferrovia Milano-Torino. In questo modo chi lavora in banca o in ospedale avrebbe il posto dove lasciare l'auto e il centro potrebbe tornare un paradiso, come l'ho trovato negli Anni Sessanta, quando arrivato a Novara. L'altro giorno sul baluardi ho contato . Viviamo in mezzo all'inquinamento».

E per attraversare la città quanto si impiega? Facciamo un giro, sempre in taxi, per rendercene conto. Partendo alle 13,22 dalla chiesa della Bicocca si arriva a Vaverl alle 13,37. Quindici minuti percorrendo la via più diretta. Ma il momento è di quelli migliori: all'ora di pranzo per le strade ci sono pochi . Ben diversa la situazione al mattino. Percorrere lo stesso tratto alle 7,45 è una tragedia. All'altro capo della città si arriva, procedendo a singhiozzo, in mezz'ora. Problemi gli automobilisti e evitare con mille astuzie. E, ancora volta, soprattutto i taxisti a chiedere quelle soluzioni che permetterebbero quel risparmio di tempo che dovrebbe essere il punto di forza del loro servizio.

«Portiamo attori e persone famose all'albergo Italia e stiamo contretti, per tornare indietro, a fare manovra proprio davanti all'hotel) perchè non possiamo svoltare in via Gallarini e scendere in via Dominioni — continua Pittari —. Sarebbe utile; per noi, lavare anche uno dei vasi che impediscono svolte da via Puccini in via Rosselli. Hanno messo sbarre e ostacoli dappertutto. Le auto vengono parcheggiate anche davanti ai dissuasori. E' un pericolo; se dovessero scoppiare un incendio in una via del centro cosa succed strade sono una vera e propria trappola».

Carlo Bologna



Sbarre abbassate al passaggio a livello di via Marconi. Uno fra i maggiori ostacoli, insieme al cavalcavia, per una circolazione più fluida in città

Due gravi incidenti stradali sul Lago Maggiore e nel capoluogo

Muore muratore a Ghiffa

La vittima era nell'auto violentemente tamponata davanti al Municipio
A Novara quattro giovani feriti, uno è grave, nella Bmw contro un albero

Marcellino Noia. E' il giovane di Ghiffa ieri

GHIFFA. Un giovane muratore è deceduto mattinata di ieri a Verbania, per le gravissime fratture riportate in un incidente stradale avvenuto nella notte al bivio di Ghiffa, sulla Statale del lago Maggiore che porta al confine svizzero.

La vittima è Marcellino Noia, 31 anni, celibe, abitante in Careghetta 9, nella frazione di Ghiffa. L'uomo si trovava su una Panda alla cui guida era Ermanno Zoppa, 27 anni, suo amico residente anch'egli a Ronco di In alle Scuole. I due rientrando, verso le due notte, alle rispettive abitazioni dopo aver trascorso l'ultima parte della serata in una pizzeria di Intra. Al momento di sinistra davanti al municipio di Ghiffa sono stati fortemente urtati da una 127 al volante della quale si trovava Roberto Azzena, 27 anni, residente a Canobbio in via Agricola. In conseguenza dell'urto l'utilitaria a bordo della quale erano Zoppa e Noia veniva scaraventata contro il muraglione di sostegno a lato del bivio. I primi soccorritori si rendevano subito conto che le condizioni del conducente erano buone. Assai gravi risultavano invece quelle del passeggero. L'autista dell'altro automezzo, Roberto Azzena, usciva illeso dal forte tampone. Poche ore dopo, verso le 6,30 di ieri mattina, il Noia decedeva all'ospedale di Pallanza, in conseguenza delle numerose fratture riportate.

Per lo Zoppa invece soltanto dieci giorni di prognosi. Sono in corso le indagini dei carabinieri, accorsi sul luogo del mortale incidente per accertare la dinamica e stabilire le eventuali responsabilità.

Marcellino Noia viveva con il fratello maggiore Tommaso di 33 anni e con la madre Rosa Grassi rimasta vedova. Era muratore presso l'impresa geom. Virginio Ruffatti di Ghiffa. La sciagura ha suscitato grande costernazione nella cittadina sul lago Maggiore dove il Noia era conosciuto e stimato.

In un altro incidente, avvenuto venerdì notte a Novara, una potente auto finita fuori strada, contro un albero, a causa della velocità eccessiva, è rimasto gravemente ferito un giovane di 17 anni. E' Stefano Pavan che abita in via Fara 27 ed è ricoverato all'ospedale Maggiore. Per lui i medici si sono riservate la prognosi. Tre amici che erano a bordo hanno riportato invece ferite più lievi guaribili in un lasso di tempo dai 20 ai 40 giorni. Sono il conducente della Bmw Maurizio Sordi, 25 anni di Briona (guarirà in 40 giorni), Christian Cordara, 17 anni, via Mon 39 (40 giorni) e Maurizio Campaci anni, viale Volta 42 giorni). Questi ultimi due sono di Novara.

La potente Bmw, poco dopo le 23 di venerdì, viaggiando in viale Ferrucci verso la stazione ferroviaria. A causa della velocità eccessiva l'auto ha sbandato sulla sinistra schiantandosi violentemente contro un albero. Il motore è addirittura penetrato nell'abitacolo. Con la polizia stradale sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Novara per ripulire la carreggiata da olio e benzina. [r. c.]

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA

Revocato sciopero del bus

E' lo sciopero degli autobus annunciato per lunedì, dalle 12 alle 14, dai dipendenti della Sun. E' il risultato di un incontro preliminare alla ripresa vera e propria delle trattative. Si profila un'intesa nella riunione di martedì.

VERBANIA

La protesta dei benzinai

Continuano le proteste e le prese di posizione per il calo del giro d'affari causato dal fenomeno dei «pendolari» in Svizzera. Sul problema ieri sera state presentati due ordini del giorno in consiglio comunale.

MASSINO

Raccolta fondi per l'Uganda

Un milione e 250 mila lire sono stati raccolti durante la festa nel quadro di iniziativa promossa da un gruppo locale. La solo gli anziani del paese hanno contribuito con mila sarà destinata a favore di bambini ugandesi.

ARONA

Un incontro sull'agricoltura

«Agricoltura e ambiente dal Sud Tirolo alla Cacciovecchia» è il tema dell'incontro mensile del club, che si terrà venerdì prossimo. La relazione sarà professor Giancarlo Fantini.

Premi ai presepi più belli

Alla scuola elementare «Bottacchi» si è svolta la premiazione dei giovani espositori alla mostra dei trenta presepi tenutasi al Broletto. Coppe e doloiumi per tutti. Erano presenti Abele Antonione, l'assessore Augusto Bollini e Re Biscottino.

Sportello aperto al «Tesoro»

Da lunedì il servizio di sportello della Direzione provinciale del Tesoro sarà prestato al lunedì, giovedì e venerdì (ore 9-12).

Guaglio ancora console onorario

Guglielmo Guaglio è stato riconfermato dal ministero Affari Esteri console onorario della Tunisia per Piemonte e Valle d'Aosta.

L'amministrazione di Verbania ha un progetto per il traffico cittadino

Nuovi sensi unici e parcheggi

L'arrivo dell'autostrada moltiplicherà i problemi

Mario Paracchini, l'assessore alla viabilità e traffico di Verbania

VERBANIA. La città e il traffico, nodo irrisolto. Un problema su tutti i parcheggi.

«Proprio per regolamentare la — dice l' alla viabilità, Mario Paracchini — abbiamo previsto il senso unico in Crocetta. Nelle priorità per il 1989 la realizzazione di un autosilo, della capacità di 225 posti. Per quest'anno è previsto un parcheggio sotterraneo in via Zara, ad Intra, 300 posti». L'atto amministrativo più importante è il piano parcheggi dell'agosto scorso.

«Lo sforzo maggiore — am Paracchini — è la limitazione del traffico. In questo ambito interpretata la regolamentazione a senso unico di via Manzoni a Pallanza. E' la misura di un disegno più vasto, che comporterà il senso unico sull'intero lungolago, verso Intra, e in direzione posta in via Cavallini».

sono problemi pressanti anche per Intra. «Soprattutto in entrata e in uscita la fascia collinare. Molti verbanesi si sono trasferiti nell'entroterra. Continuano però a gravare sulla città per lavoro, per i servizi e gli acquisti».

Anche in entrata a Pallanza rimane in gran parte irrisolto il problema di piazzale Flaim. Qui oltre ai flussi in entrata e in uscita dall'abitato, si riversano anche i veicoli che scendono dalle motonavi-traghetto. «L'installazione dei semafori — ammette l'assessore — è rivelata una soluzione infelice. Con la rotonda abbiamo posto parziale rimedio. Restano i problemi dei mezzi in discesa dai traghetti e in uscita da via Valgrande Martire, penalizzati dall'attuale viabilità. Sono allo studio diverse ipotesi come la predisposizione di una direttrice di marcia a lago e il parziale ripristino dei semafori». Gli uffici comunali lavorando i tempi tecnici di predisposizione delle diverse soluzioni non sono calcolabili.

Il problema arrivo dell'autostrada e la mancata realizzazione della circonvallazione non rischiano di portare Verbania ad un collasso di traffico?

enfatizzerei i benefici che deriverebbero dalla circonvallazione — risponde Paracchini —. Questo anche se l'autostrada è dei che spinge a chiedere all'Anas accorciare i tempi. Non è detto il flusso veicolare debba aggirare necessariamente la città. Certo, esiste il problema di Fondotoce, che ha pagato pesante tributo di morti per incidenti, prima dell'installazione del semaforo pedonale. forse sufficiente la realizzazione del primo lotto della variante, che richiede tempi più brevi».

Mauro Rampinini

Novara, iniziative dopo il pestaggio alla «media» Ossola

La scuola risponde

Un questionario sulla violenza

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La scuola risponde. Insegnanti e genitori della media «Leone Ossola» non hanno perso tempo. Dopo l'episodio di violenza (due studenti sono stati picchiati) hanno voluto farsi avanti per ribadire il ruolo educativo che la scuola deve esercitare in un quartiere, la Rizzottaglia, troppo abbandonato a se stesso.

Presto saranno distribuiti in tutte le classi dei questionari. Ai ragazzi si chiederà di rispondere ad una serie di domande sulla violenza. Poi, risultati dell'inchiesta alla mano, si farà un dibattito con gli studenti.

Ieri. Intanto i membri del consiglio di istituto e del collegio dei docenti al termine [illegible] l'assemblea straordinaria dell'altro ieri hanno diffuso un comunicato non privo di polemica. «La scuola media statale Ossola è conosciuta per essere stata collocata ai margini di un quartiere noto anche alle cronache giudiziarie — si legge nel documento —; un quartiere che nelle intenzioni, poi rivelatesi sbagliate, doveva essere un modello: case popolari, di un'architettura razionale, tanto verde, un servizio scolastico, un centro sociale, la chiesa con l'oratorio, i negozi e i trasporti vicini... In un quartiere così efficiente e moderno anche la scuola è naturalmente efficiente e moderna. Ma, purtroppo, fuori dalla cinta c'è un quartiere [illegible] per anni è stato vissuto in modo emarginante dai suoi abitanti, spesso dimenticato dagli stessi che lo avevano voluto e realizzato. Intanto all'interno della scuola il lavoro si è fatto sempre più appassionante (tempo prolungato, interdisciplinarietà, gruppi di ricerca, laboratori, anche di informatica, attività sportive e culturali). Certo non [illegible] il caso di negare l'esistenza di problemi, soprattutto esterni alla scuola, che purtroppo possono aver creato stridenti contraddizioni».

Genitori. Le famiglie vogliono collaborare con gli insegnanti dei loro figli

Per questo [illegible] scesi in campo preside, insegnanti e genitori.

«Alla nostra riunione però era assente il provveditore agli studi. Una mancanza molto grave — dice René Terrasi, rappresentante [illegible] genitori in consiglio d'istituto — anche perché non è la prima volta che facciamo discorsi [illegible] ruolo che la nostra scuola deve giocare nel quartiere. Al di [illegible] dell'episodio che si è verificato c'è davvero il problema dell'integrazione. E il problema è a monte ed è politico. Si sa di dover fare certe cose, ma qui non si vogliono fare. Per noi questa è una dichiarazione di guerra [illegible] porte delle istituzioni».

Giovanna Prolo, vicepreside, spiega il perché del comunicato: «Abbiamo voluto rivolgerci alle famiglie affinché i figli vengano a scuola. Fino al 15 febbraio i genitori possono iscrivere i ragazzi».

«Altrimenti gli sforzi di questi ultimi anni rischiano di essere bruciati», dice Roberto Nobile, presidente [illegible] [illegible] glio d'is[illegible].

La «Ossola» è a stretto [illegible] tatto con la realtà della Rizzottaglia; la sede del [illegible] delle 150 ore e di iniziative culturali, sportive e ricreative. Dice la preside Rosa Pappalardo Porcelli: «La scuola è l'unica struttura del quartiere. Le famiglie [illegible] spostano i figli da un'altra parte, si tirano lo zappa [illegible] pidi. La scuola è un punto di riferimento e vogliamo che lo diventi sempre di più». [c. b.]

NOVARESI IERI E [illegible]

Il capitano granatiere direttore di giornale

Più [illegible] un «dandy demodé», Sandro Rossini, figlio di conte-senatore del [illegible] gio, era forse l'ultimo romantico che si aggirava con finta indifferenza in una società frenetica che non gli apparteneva più. Rendiva al tempo del whisky e delle sigarette mai fumate quando lo stimolavi a raccontare del suo passato di granatiere, fiero della divisa portata con onore in Africa e in Albania dove conquistò decorazioni, stima e simpatia. Era noto che la presenza autoritaria del padre Aldo gli pesava sul groppone, condizionandolo. Ma Sandro, colto e rispettoso, non ha [illegible] i avuto palesi gesti di ribellione anche quando pativa ingiuste umiliazioni.

Detestava la rissa, ma non il «bon ton» dei cavalieri senza macchia. Fu così che sorprese tutti, italiani timorosi e tedeschi arroganti, nell'infuocato pomeriggio dell'8 settembre 1943, a Grasse, quando gettò sul tavolo del pavido generale sabaudo la [illegible] pistola d'ordinanza: «Perché arrenderci? Possiamo resistere e cacciare in mare i tedeschi» protestò salendo al co[illegible] tattico che distrusse con alcune scariche di [illegible] affinché le apparecchiature non finissero nelle mani della Wermacht. Arrestato e immobilizzato, il capitano Sandro Rossini venne issato a calci in culo sulla tradotta dei prigionieri diretta al Nord della Germania. Tradizionalista, legalitario, [illegible] nel lager per quasi due anni. Al ritorno non gli rimase che rifugiarsi all'ombra del padre-fante che ogni anno, il 4 novembre, teneva opicha [illegible] a Rodipuglia. Sandro lo seguiva come portabarde, relegato in un ruolo [illegible] quale si era adagiato. Ci stava o fingeva? Non si è mai capito.

Laureato in legge con brillantissima votazione provò interes[illegible] per il giornalismo quando il padre (sempre lui!) gli [illegible]ldò la direzione della «Gazzetta di Novara», settimanale rosminiano-nazionalista [illegible] ormai aveva perso la grinta dei ruggenti Anni [illegible] Sandro, che già aveva diret[illegible] in Albania il giornale «Il Tomori» destinato [illegible] truppe, scriveva con stile elegante, impaginava, correggeva bozze in Tipografia San Gaudenzio intercalando il lavoro al bancone con serene soste con Alberto Paltrinieri al «bar Vittoria» per ritrovare vigore e fantasia in un bicchiere di bianchino: «Questa mattina sono già arrivati al terzo» commentava il libraio Ottavio Lazzaroli che teneva la contabilità dei calici.

Sandro Rossini, più che fra la nobiltà blasonata, coltivava amicizie borghesi nelle confraternite laiche delle «Nepo Monarbus». Legatissimo a Franco Malnate, socialista, compagno sui banchi del ginnasio, non tollerava che qualcuno, conoscendolo male, lo considerasse un reazionario: «Sono un borghese illuminato!» esclamava e il comunista Eraldo Gastone confermava.

Amava la [illegible] non trascurando pungenti aforismi per i suoi [illegible] concittadini: «I novaresi? Gente avara e un po' pettegola. Degli altri ride — declamava in rima — e di sé stessa piange. Chiede ubbidienza a una severa regola, ma chiama pirla quel che non l'infrange». E concludeva, sempre in versi: «Io l'adoro così la mia Novara: pettegola, egoista e un poco avara». Quando [illegible] ci fu confusione sui necrologi dei giornali: lo scambiarono per il padre (scomparso da anni) assegnando a lui, al Sandro, laticlavio e presidenza mai ambiti, né posseduti.

Anche da morto il «papà-eccellenza» o meglio il «p[illegible]» come abbreviavano gli amici, interveniva a tirargli i piedi. Com'era nel destino.

Romolo Barbarano

[illegible] Rossini in una caricatura di Enrico Sertino

Ladro ad Arona

Si ferisce fuggendo da una [illegible]

[illegible]. Sorpreso dal padrone di casa quando sta rubando all'interno di un appartamento, [illegible] piano rialzato di [illegible], cerca di fuggire attraverso la fi[illegible]stra ma si ferisce con un vetro che va in frantumi. Cade a terra e se [illegible] sta nascosto per qualche tempo in giardino per eludere le ricerche. Alla fine è costretto però ad uscire allo scoperto per raggiungere, di corsa, il vicino ospedale e farsi medicare. Ha rischiato di morire dissanguato ma viene scoperta perché si lascia dietro una lunga striscia di sangue: come una traccia indelebile.

E' successo ieri l'altro ad Arona. Il protagonista [illegible] movimentato episodio è un giovane di 17 [illegible] M. P. noto [illegible] tossicodipendente. Stava cercando soldi in contanti e oggetti preziosi per poter acquistare [illegible] dose quotidiana.

Il tentato furto (non è sperito nulla) è avvenuto nell'abitazione di un'insegnante nella zona centrale della città poco distante dall'ospedale SS Trinità. [r. s.]

Novara ricorda il frate cappuccino

Grande l'eredità di padre Ireneo

NOVARA. [illegible] scomparsa di Padre Ireneo ha lasciato un vuoto che non sarà facile colmare perché, con il suo dinamismo, il coraggio e le sue iniziative, era una «istituzione». In vita le sue benemerenze gli erano state riconosciute con l'assegnazione del premio alla bontà cristiana «Cortinovis» che non era riuscito a ritirare in quanto, la vigilia di Natale, già la sua forte fibra era minata dal male.

Una testimonianza di quanto apprezzata fosse [illegible] sua opera è [illegible]nuta in occasione dei solenni funerali: [illegible] vescovi, decine [illegible] sacerdoti, migliaia di cittadini di ogni ceto parrocchi dei quali da lui «beneficiati». Il «provinciale» dei cappuccini, Padre Maurizio, ha riassunto la [illegible] vita e la sua figura di uomo, di frate e di parroco con parole di sincera fraternità mentre il Vescovo, Monsignore [illegible] Monte, che ha presieduto i funerali, ha rivolto un pensiero di saluto e di gratitudine con accenti [illegible] canti.

Ricordare oggi Padre Ireneo è possibile soltanto attraverso quanto ha lasciato insieme al rimpianto. Di tangibile possono essere citate opere come la casa per anziani «San Francesco» di viale Roma e [illegible] come «Mater Dei» per anziani non autosufficienti. In mezzo, la realizzazione [illegible] grande oratorio parrocchiale con l'elegante e funzionale salone del cinema.

Aveva 76 anni, Padre Ireneo è, nato a Casale Monferrato, si può dire abbia trascorso la sua esistenza religiosa e sacerdotale a Novara, nella grande ed impegnativa parrocchia del Sacro Cuore. Dal 1950, per otto anni, come [illegible] parroco e poi come curato.

Nelle sue molteplici attività profuse una fervida paternità spirituale. Lo fece sempre con amore discreto, umile verso tutti ma specialmente nei confronti dei poveri, dei più emarginati.

Ha [illegible] con lungimiranza grandi opere che lasceranno una impronta ma in lui era una grande intuizione delle necessità immediate delle singole persone. Al convento nessuno bussava mai invano. [r. s.]

L'autista aggredito

Due [illegible] condannati a tre mesi

NOVARA. [illegible] stati condannati a tre mesi di reclusione ciascuno i due nomadi che giovedì [illegible] hanno aggredito l'autista di un pullman della [illegible] in via Conca a Sant'Agabio.

Rjszard Pawlaski e Patrik Eduard Shokk sono stati scarcerati subito dopo il processo svoltosi in pretura. Il primo ha ottenuto la libertà provvisoria (ha rimediato due condanne [illegible] tentato furto), il secondo invece, essendo incensurato, ha potuto usufruire della sospensione condizionale della pena.

E' stata un'udienza lampo risoltasi con il patteggiamento della pena.

Pawlaski ha cercato di difendersi sostenendo che [illegible] stava bene e i compagni gli prestavano i soccorsi. Si spiegherebbe così la Mercedes abbandonata in mezzo alla via.

I due imputati hanno anche respinto l'accusa di [illegible]rsi opposti agli agenti [illegible] polizia che hanno cercato di calmare i due [illegible]. Poi, visti inutili i [illegible] tentativi, li hanno dichiarati in arresto. [r. s.]

STRANIERI

La lunga attesa per il permesso di soggiorno

Ormai da parecchi giorni, fin dalle prime ore del mattino, davanti alla Questura si assiepa una folla di cittadini extracomunitari. Chiedono il permesso di soggiorno per poter lavorare in regola

IL TUO '90 PARTE BENE!

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO APPREZZANO IL TUO USATO

[illegible] 2.000.000 *

Alfa Romeo ti dà una mano: Fino al 25 gennaio, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa [illegible] nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.

* Offerta con [illegible] con [illegible] in conto

È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo della provincia di Novara

La solidarietà di Gravellona verso le famiglie senza casa per l'esplosione

Un mese dopo lo scoppio

L'edificio è ancora sotto sequestro

GRAVELLONA TOCE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ad un mese dalla tragica esplosione di via Pedolazzi, che provocò sedici feriti e lasciò senza un tetto, nel vero [illegible] della parola, sei famiglie formate da quindici persone, la situazione va lentamente normalizzandosi. [illegible] previsto un incontro in [illegible] il prefetto Vittorio Jannelli e gli amministratori gravellonesi. Appuntamento saltato e rimandato ai prossimi giorni. Servirà a fare il punto sulla situazione, e soprattutto, come hanno precisato gli amministratori, a verificare le esigenze delle sei famiglie di sfollati. «L'interessamento del prefetto — ha dichiarato l'assessore Rino Porini — ci è stato di grande conforto. Ha seguito la vicenda sin dalle prime ore ed anche adesso, ad un mese di distanza, continua ad essere presente seguendo in prima persona l'evolversi [illegible] vicende». E' stato in effetti anche grazie all'interessamento del prefetto che il ministero dell'Interno ha stanziato altri venti milioni per le necessità urgenti dei senza tetto. Che la situazione vada sempre più normalizzandosi è confermato anche dal ripristino della circolazione stradale, che era stato a lungo interrotta, per tutta la via Pedolazzi. Rimane sempre sotto sequestro lo stabile danneggiato dall'esplosione ed i periti [illegible] si sono ancora espressi in merito. L'amministrazione ha comunque provveduto a recintare, con [illegible] alta tre metri, l'intero edificio, per [illegible] soprattutto l'ingresso ai curiosi e il pericolo rappresentato [illegible] da calcinacci ed altri pezzi [illegible] pericolanti. Dall'inizio dell'anno anche i feriti più gravi [illegible] ritornati a casa mentre [illegible] parte della popolazione prosegue la grande gara di generosità tesa ad aiutare [illegible] abitavano l'edificio [illegible] dall'esplosione e che [illegible] sabato [illegible] dicembre dell'anno [illegible] sono rimobilitata tutta Gravellona Toce. I primi a scendere in campo, a parte la Croce Verde e l'Amministrazione comunale, sono stati i grandi magazzini gravellonesi che hanno [illegible] a disposizione delle sei famiglie senza più casa, mobili e suppellettili andati distrutti nello scoppio. Subito dopo [illegible] istituito [illegible] conto corrente postale sul quale sono stati versati, nel giro di qualche settimana, più di cinque milioni. Si è [illegible] la parrocchia, che ha organizzato [illegible] lo [illegible] dell'Epifania [illegible] concerto di chitarre [illegible] il cui incasso, altre seicentomila lire, è stato consegnato [illegible] sindaco. Tanti piccoli gesti che sono serviti a ridare fiducia a chi è stato colpito dalla sventura. «Rimane [illegible] dare soluzione definitiva alle sei famiglie [illegible] [illegible] mese [illegible] hanno una nuova casa — precisa ancora l'assessore Porini —, quasi tutti hanno trovato una sistemazione dignitosa che in qualche caso riteniamo [illegible] essere anche definitiva. Rimangono da risolvere alcuni casi, quale quello della famiglia Tampellini, che avendo tra i familiari un'inferma ha esigenze particolari e soprattutto la necessità di trovare una casa che sia anche l'abitazione definitiva».

Vincenzo Amato

L'edificio sventrato dall'esplosione. Sempre sotto sequestro ed è attesa la decisione dei periti

DALLA [illegible]

VERBANIA
[illegible] La fabbrica di vernici fa paura al Wwf

La [illegible] Wwf ha inviato [illegible] autorità regionali e locali una nota che esprime preoccupazione [illegible] l'annunciata installazione, nell'area di sviluppo industriale, di uno stabilimento di vernici in polvere. Gli ambientalisti lamentano anche di aver già scritto alle organizzazioni sindacali senza [illegible] ricevuto risposta.

[illegible] VISCONTI
[illegible] Una commissione per il foro [illegible]

Il consiglio della comunità [illegible]na Cusio-Mottarone ha preso in esame il progetto per la creazione di un foro boario. [illegible] dell'opera [illegible] miliardo e mezzo. E' stata tuttavia nominata una commissione che dovrà studiare quali opportunità di realizzazione ci siano [illegible] un'opera che finirà per assorbire [illegible] grandissima parte dei fondi anche sui futuri [illegible] finanziari.

VARALLO POMBIA
[illegible] «Sos» per alberi di Natale

«Non buttarmi via. Sono [illegible] pino e sono vivo. Posso darti verde e ossigeno»: l'appello per salvare gli alberi di Natale è dell'Alternativa varalpombiese e della Lega Ambiente. Chi non vuole tenere i piccoli abeti che hanno ancora radici può portarli all'isola comunale. Saranno utilizzati nei giardini del paese.

BELLINZAGO
[illegible] La biblioteca [illegible] per lavori

Da martedì prossimo [illegible] biblioteca civica comunale «Calasterna» sarà chiusa. La sospensione del servizio si è [illegible] necessaria per consentire il riordino dei 13 mila volumi con un nuovo sistema [illegible] computer. Se sarà possibile i locali [illegible] Matteotti [illegible] aperti ai frequentatori di sabato pomeriggio dalle [illegible] alle [illegible].

VESPOLATE
[illegible] Conferenza [illegible] Vescovo Principe

Nell'ambito delle [illegible] storica locale il Comune organizza per venerdì prossimo nella [illegible]a sala riunioni una conferenza sul tema «Il castello di Vespolate, la presenza [illegible] Vescovo Principe e la nuova figura del Vescovo alla luce del Concilio». E' annunciata la presenza del vescovo diocesano, [illegible]signor Aldo Del Monte. Interverranno il professor Gian [illegible] Andenna, studioso di storiografia medievalista, e don Germano Zaccheo, Vicario Generale.

Omegna, polemica sul servizio di trasporto degli handicappati

Un pulmino che non serve

Il mezzo è stato acquistato dai Volontari del Soccorso [illegible] non sarà utilizzato
L'appalto è stato vinto da una ditta privata di Gravellona Toce

OMEGNA. Il pulmino acquistato dai Volontari del Soccorso di Omegna per il trasporto degli handicappati è stato benedetto dal parroco il primo gennaio. Su quel mezzo, però, [illegible] ci salirà mai nessuno. Dal primo dell'anno, infatti, il servizio di trasporto degli handicappati che si trovano sul territorio dell'Usl [illegible] verrà svolto da un'azienda privata. Lo ha [illegible] tato, [illegible] un telegramma, il Comitato di Gestione il giorno stesso dell'inaugurazione.

Il pulmino, che è stato ristrutturato per il servizio di trasporto dei portatori [illegible] handicap, non potrà neppure essere adibito ad ambulanza. «L'operazione sarebbe praticamente più costosa che comprare una ambulanza nuova» dichiara [illegible] il responsabile Eugenio Albergani. I volontari, amareggiati, hanno scritto una lettera aperta al presidente della Usl 67 del Cusio.

«Ringraziamo il presidente [illegible] Usl per gli auguri di fine [illegible] anche se contemporaneamente abbiamo appreso dalla delibera del Comitato di Gestione che affida per l'anno in corso il servizio di trasporto dei por[illegible] di handicap ad una ditta privata».

Più preciso è il portavoce dei volontari, Ernesto Uberti: «Abbiamo svolto questo servizio per anni, gratis o quasi, e solo da due anni il servizio è stato regolarizzato. [illegible] che ci [illegible] l'amaro in bocca è il metodo adottato che ha favorito una ditta privata in base [illegible] un'offerta inferiore alla nostra [illegible] poche migliaia di lire. [illegible] significa che non si è capito lo spirito con cui opera da sempre ad Omegna la Pubblica Assistenza».

La polemica è stata smorzata in parte dalla conferenza stampa indetta dal presidente dell'Usl Antonio Quirotta, «E' una polemica pretestuosa. E' dall'87 che si svolge una regolare gara d'appalto ed a quella di quest'anno hanno partecipato, oltre ai Volontari di Omegna, anche la Croce Verde di Gravellona, la Cooperativa Ponte Antico e la ditta Fausto Guarnieri di Gravellona, che si è aggiudicata l'appalto. Posso capire la delusione dei volontari anche in considerazione del fatto che la ditta privata ha fatto un'offerta di poco inferiore alla loro. Questo però [illegible] le leggi in vigore, alle quali [illegible] ci dobbiamo attenere».

[v. a.]

Proteste per un nuovo progetto in Lomellina

«No» alla discarica

Costerà 30 miliardi e dovrebbe sorgere vicino a Gambolò
Gli abitanti: «Non vogliamo diventare pattumiera della zona»

VIGEVANO. Sarà la più grande discarica controllata della Lombardia, costerà 30 miliardi e verrà realizzata nel Vigevanese, alla frazione Belcreda, in Comune [illegible] L'approvazione definitiva, dopo un iter travagliatissimo durato otto anni, è stata votata venerdì notte [illegible] consiglio comunale di Gambolò. Il provvedimento ha raccolto il consenso (11 voti [illegible] 20) della sola maggioranza dopo che governa il centro lomellino. Contrari socialisti, missini, liberali ed il rappresentante dei «civici».

La mega-discarica una volta realizzata rappresenterà la soluzione definitiva [illegible] problema rifiuti per l'intera Lomellina, un'area di oltre centomila abitanti che deve tuttora affidarsi, per lo smaltimento dei rifiuti, alla discarica di Casatisma, nell'Oltrepò Pavese, a 50 km di distanza da Vigevano e con problemi di saturazione ormai incombenti. Ma la nuova mega-discarica servirà anche parte [illegible] provincia di Milano. La [illegible] durata prevista è di 5 anni.

Venerdì sera il consiglio [illegible] munale ha ratificato la delibe[illegible] di giunta con la quale si affidano i lavori [illegible] costruzione alla ditta Smar [illegible] Milano. La localizzazione della discarica [illegible] sollevato l'opposizione degli abitanti della frazione Belcreda, che hanno raccolto 150 firme contrarie [illegible] decisione. «Non vogliamo diventare la pattumiera della Lomellina» hanno tuonato gli abitanti in un'affollata assemblea tenuta nei giorni scorsi. La protesta riguarda sia la decisione di costruire la discarica in piena Parco del Ticino, sia la procedura d'urgenza adottata [illegible] giunta per deliberare l'[illegible] mento dei lavori, senza che peraltro si sia provveduto alla bonifica dell'area.

[c. br.]

DIMAGRIRE DOVE VUOI TU CON TPM
(THERMO PHISICAL METHOD)
TI GARANTIAMO PER [illegible]

● perdita di centimetri
● rassodamento dei tessuti
● eliminazione della cellulite

CONSULTAZIONE GRATUITA TELEFONANDO AL
20042
Siluella
[illegible] P.zza [illegible] 2/4
[illegible]
0322/47.263
[illegible] C.so Liberazione 38
Apertura: da Lunedì [illegible] Venerdì ore 10-20

Grimaldi
0321-39.36.01
NOVARA - CORSO DELLA VITTORIA: libero appart. al 2° piano composto di: soggiorno cucina abitabile, sala, 3 camere, doppi servizi, balconi, totali cmq 130 ca. Riscaldi autonomo L. 70.000.000.
NOVARA: vendesi villa d'epoca [illegible] nascosta presso nostri uffici [illegible] - S. MARTINO in zona di buono passaggio vendesi avviato negozio di frutta e verdura. Arredamento nuovo. Ottimo giro d'affari. L. 95.000.000.
ROMAGNANO SESIA: in ottima posizione vendesi avviatissima attività di piano bar con ampia sala gioco. Ottimo giro d'affari. Prezzo interessante. Trattative riservate presso nostri uffici.
GRIMALDI
NOVARA - Via A. Costa 42
Tel. 392801
Fax 392502

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
ARMENO: libert. termoautonomo appartamento composto da: cucina, soggiorno 2 camere letti, bagno, cantina, autorimessa. L. 95 milioni.
OMEGNA centro: libero giugno '91, appartamento di: cucina, soggiorno, 3 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, garage. L. 25 milioni contanti più dilazioni. Visita, eventuale permuta.
OMEGNA: via Trio Sport, libero 4° piano, appartamento di: cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina. L. 20 milioni contanti più rate come affitto.
OMEGNA: splendida posizione vista lago, casa indipendente, nuova, composta da: cucina, salone, 3 camere letto, tripli servizi, ampio cantinato, autorimessa, terreno di mq. 800 circa.
OMEGNA
Lungolago Buozzi, 3/b
0323 61.313

Arelli
Via Papa Sarto 12 - NOVARA

Novara, tiene banco la frattura fra tecnico e giocatori

I separati in casa

E a Domo Villa rischia il posto

[illegible] Dopo le polemiche uscite di Marchetti e Brilli che hanno denunciato le difficoltà di rapporti fra Domenghini e la squadra, al Novara si vive ormai un clima da «separati in casa».

La società ha convocato giocatori e tecnico per far quadrato. Con quali risultati pratici staremo a vedere. Si è parlato anche [illegible] silenzio stampa per non aggravare una situazione già delicata. In effetti la disposizione [illegible] è risultata poi così rigida. Ve intesa piuttosto nel senso di darsi una regolata nelle dichiarazioni evitando gli sfoghi personali.

«Questi problemi sono sempre esistiti anche in passato — è il pensiero del presidente Walter Stipari —, e venivano superati [illegible] risultati. Adesso invece... E' ora di finirla però di far trasparire all'esterno l'immagine di una società che non sa gestire neppure i problemi minimi. Per questo ho parlato chiaro [illegible] giocatori e tecnico. Ritengo di non dover ricordare certe regole di comportamento a dei professionisti, invece è stato necessario. Voglio però [illegible] che nessun giocatore, al Novara, può pretendere di avere il posto in squadra garantito. Le decisioni del tecnico, che gode della nostra fiducia, vanno rispettate».

Dirigenti già in difficoltà alle prese [illegible] la gestione di una stagione fallimentare non hanno certo bisogno che altri problemi maturino all'interno della società.

Domenghini dal canto suo non ha voluto commentare l'accaduto pur [illegible] è parso molto amareggiato: «Dite pure che sono addirittura offeso perché prima di parlare si dovrebbe riflettere. I giocatori non hanno alimentato le polemiche ed anzi le [illegible] che dichiarazioni strappate loro sono piuttosto distensive, almeno formalmente, perché si capisce lontano un miglio che l'ambiente è tutt'altro che sereno.

Per l'ultima partita del girone d'andata, a Cecina in Toscana, contro un avversario disperato e largamente incompleto per una serie di squalifiche. Domenghini insisterà con la formazione che prevede Marchetti nel ruolo [illegible] libero e l'esclusione di Gava in attacco. E' probabile [illegible] l'inserimento di Diodicibus, che si è ripreso bene, fin dal via in luogo di Negri o Rossini. Per il resto la squadra non [illegible] subire variazioni rispetto a quella [illegible] ha pareggiato domenica con l'Olbia.

(r. amb.)

DOMODOSSOLA. Ultima partita del girone [illegible] andata e, probabilmente, ultima possibilità per l'allenatore Ernesto Villa di raddrizzare [illegible] grave situazione [illegible] cui versa la Juve Domo, relegata all'ultimo posto [illegible] classifica. La società non parla apertamente del possibile cambio dell'allenatore, ma le voci che corrono in città sono di tutt'altro segno, all[illegible] anche da una ufficiosa che pare sempre più scontenta delle prove della squadra. Se la Juve Domo [illegible] riuscirà a [illegible] quistare i due punti, Villa potrebbe essere esonerato. Per la [illegible] sostituzione [illegible] fanno i nomi dell'ex Vallongo, di Danova, ma non è escluso neanche il [illegible] Viviani, l'allenatore esonerato dopo le prime quattro partite perse. Il test odierno si presenta come uno dei più impegnativi contro [illegible] Virescit che però dovrà fare a [illegible] Roccatellista (infortunato) e di Pini (squalificato).

[illegible] e [illegible] Farsoni. Per rilanciare il Novara

«Non ci sono vie di mezzo — dice il presidente della Juve Domo Dario Cattaneo —: dobbia[illegible] assolutamente vincere, il ruggine [illegible] ci [illegible]. E' incredibile come le [illegible] stiano andando male. Purtroppo anche la fortuna ci ha abbandonati». Contro la Virescit Villa potrà schierare la formazione tipo con il solo dubbio di Marubotto che ri[illegible] una fastidiosa sciatalgia. [r. ba.]

Nell'Interregionale tante novità per le novaresi

La «prima» di Calloni Prati vuole il primato

VERBANIA. Alessandro Sabatini, giovane difensore [illegible] Verbania, è andato ad allenarsi a Roma con la Nazionale «Under 18» [illegible] Aldo Bet. Potrebbe far parte della comitiva azzurra che andrà in Egitto a fine mese. Le cattive nuove invece risalgono a domenica scorsa. In quel di Mariano, dove il Verbania [illegible] ha prese in tutti i sensi: «Incredibile la cattiveria della squadra di casa e del pubblico — commenta Paris — a pensare che in classifica non c'erano problemi per nessuno».

Archiviata la quinta sconfitta esterna, il Verbania torna allo «Stadio dei pini» per la gara contro il Pinerolo. Non ci sarà Borrè, squalificato, rientrerà Lele Mordacchini, nel ruolo di terzino. C'è qualche dubbio solo per Cazzani, infortunatosi a [illegible]. Ma c'è pronto il «mazziniano» Sabatini. (r. o.)

GRAVELLONA. Vittorino Calloni comincerà a «visionare» le caratteristiche dei suoi nuovi giocatori in quel di Corbetta. Il trainer bustocco li ha osservati in un paio di allenamenti, ma il campo è tutta un'altra storia. La trasferta del Gravellona sul terreno lombardo contro il quotato complesso guidato da Roberto Melgrati (che in tempi recenti ha allenato, come Calloni, la Pro Patria in serie C) è di quelle che impongono la ricerca del punticino, come a volte recita anche la «doggo» della nuova panchina. Ma Calloni dice: «Risultato da ricercare, però ancor più vorrei vedere uomini decisi, caricati e convinti, pronti ad aiutarsi». Formazione fatta: rientra Pagani, davanti Zoia e Giardini. Poti tornante, Vianello a sinistra. Mancano: Borroni, Vasino e Pioretti. [r. o.]

BELLINZAGO. Oggi si gioca per il primato: Saronno e Bellinzago [illegible] ad un punto dalle capoliste Biellese e Pro Patria, scendono in campo per tentare l'aggancio. Se la ruota della fortuna girasse nel verso giusto, potrebbe anche uscire il sorpasso. Quello di oggi sul campo del Saronno è uno degli incontri di cartellone.

Dice il presidente Paolo Gavinelli: «E' il momento di non perdere colpi e giocare per i due punti. Possiamo effettivamente fare il colpo grosso. Peccato per il punto che abbiamo lasciato a Binasco. Ci poteva dare una maggiore tranquillità psicologica». Nel fare la formazione Prati dovrà fare i conti con la squalifica di Zaro e con la distorsione che blocca Zurini.

(m. p. a.)

OLEGGIO. Sarà una partita dura per l'Iris, quella odierna sul terreno della Pro Lissone. Ci vuole una prova di carattere, questa squadra deve tirare fuori le unghie e subito.

A chiederlo non sono solo i tifosi, ma anche l'allenatore Zunino. «Stiamo pagando la mancanza di carattere e l'insicurezza di qualche giocatore. Forse [illegible] capo carismatico sul quale fare affidamento. Poi è chiaro che [illegible] nei reparti c'è qualcuno fuori fase, il gioco ne risente. Non sarà agevole cominciare oggi la riscossa. La Pro Lissone ha dimostrato di poter far paura alle grandi, figuriamoci a chi, come noi, ha dei problemi. Quello che mi preme ora è di non darla vinta alla rassegnazione».

Per la formazione, il bomber Rigamonti dovrà fare ancora a meno della «spalla» Molteni, a causa di una ricaduta dopo l'influenza. [m. p. a.]

Stefano Serandrei, il bomber

Basket, le due novaresi inseguono la Lucchese

Il rischio in trasferta

Per l'Univer impegno sul campo di un insidioso San Paolo
Da non sottovalutare la partita degli azzurri a Valenza

NOVARA. Univer e Linea Salute viaggiano ormai spedite verso le zone alte della classifica, grazie alle confortanti vittorie di domenica scorsa. L'obiettivo delle due novaresi, che stanno inseguendo il Lucca che è secondo e non appare compagine insuperabile, è di continuare la serie positiva.

La giornata odierna [illegible] due impegni abbordabili per Novara e Borgomanero, anche [illegible], sulla carta, appare più difficile [illegible] il compito [illegible] quintetto «univerino». La compagine di Alfonso Zanellati, infatti, viaggia alla volta di Torino, per giocare sul parquet del San Paolo.

I torinesi occupano una posizione medio-bassa della graduatoria, ma molti dei loro punti li hanno conquistati sui terreni[illegible]. Ne sa qualcosa la Li[illegible] Salute, che proprio sul [illegible]po del capoluogo piemontese perse due punti preziosi. Il San Paolo è un quintetto dal gioco avvolgente ed incisivo, ma sotto canestro lascia molto a desiderare.

Gli «univerini», insomma, con un po' d'attenzione dovrebbero poter superare questo insidioso scoglio. Molto dipenderà anche dal lavoro di Corsa e Briacca sotto [illegible] e dalla buona ve[illegible] dei cecchini Nello Guidotti, Elisco Airaghi e Muciaki. [illegible]mini da temere nel complesso torinese [illegible] Abrate, Rullo e Zanata.

Impegno più abbordabile, invece, per la Linea Salute che gioca sul campo del Valenza. Gli orafi [illegible]vigo[illegible] nelle ultime posizioni della classifica e non dovrebbero costituire un ostacolo insormontabile per un Novara apparso rigenerato nelle ultime esibizioni.

Gli azzurri giocano a Valenza cercando di proseguire [illegible] serie positiva [illegible] cinque vittorie consecutive che li ha risollevati in classifica. Ora, davanti, c'è l'Univer, e la Lucchese non è più così lontana come poteva [illegible]mbrare solo qualche settimana fa. La lotta per il secondo posto che vale la promozione si è riaccesa [illegible] il [illegible] odierno si annuncia a favore di Novara e Borgomanero.

La Lucchese, infatti, affronta l'Alessandria appaiata [illegible]li azzurri, [illegible] l'Alba gioca in casa del Fidenza in cerca di riscatto. Questa serie di scontri diretti potrebbe tornare a tutto vantaggio delle novaresi, che devono far fruttare il turno odierno.

Marco Platti

Massimo Mauri. Punto di forza nella «Linea Salute» impegnata oggi a Valenza

Rugby, dopo la pausa Novara vuol decollare

Azzurri riprendono oggi recupero in [illegible]

NOVARA. Il campionato di rugby di serie C2 riprenderà solo domenica prossima, ma il Novara scende in campo oggi pomeriggio. E' infatti in programma un recupero a Novi Ligure, una partita più volte rimandata a causa di indisponibilità delle due compagini in questione.

In casa novarese si vive un'atmosfera tranquilla, specialmente dopo l'incontro avuto da alcuni dirigenti con il sindaco, il quale ha fornito loro ampie garanzie sull'annoso problema del campo.

Esaminando il recupero odierno, gli alessandrini hanno conquistato tre punti in nove giornate e quindi appaiono un'avversario alla portata degli azzurri. La classifica è sempre comandata dal Cus Torino, ancora a punteggio pieno, tallonato dall'Acqui e dall'Asti. Il Novara è posizionato nella fascia centrale, con sei punti, appaiato al Valledora. [m. p.]

Andrea Russo

SPORTFLASH

CALCIO

Dove si gioca nel [illegible]

[illegible] C2: Juve Domo-Virescit
Interregionale: Verbania-Pinerolo
Promozione: Castellettese-Borgomanero; Grignasco-Ivrea; Trecate-Sparta; Omegna-Suneso
Prima Categoria: Gozzano-Bavenese; Parese-Caltignaga; Stresa-Cannobiese; Meina-Carpignano; Crevolese-Fontanetese; Galliate-Montecrestese. Riposa il Dormelletto.
Seconda Categoria: Cannobio-Bognella; Gattico-Bogogno; Feriolo-Cip Intra; Mergozzo-Credo; Ornavassese-Fondotoce; San Maurizio-Maggiorese; Gargallo-Premosello; Cristinese-Sazzese; Brima-Borgolavezzaro; Barengo-Cavaglio; Vaprio-Ghemmese; Pombiese-Momo; Ju Camori-Romagnano; Lumellogno-Varalpombiese; Pernatese-Veveri; Curoggio-Voluntas; Recetto-Cavaglià; Vicolungo-Rondissone; Casalbeltrame-Vivorone.

PODISMO

Oggi si corre a Feriolo

Si corre oggi a Feriolo la settima prova della «Ammazzainverno». E' in programma, con partenza alle 9, la «Camminata di Feriolo» di [illegible] chilometri, organizzata dalla polisportiva «Il Mulo».

CALCIO DONNE

Riprende la «C» Trecate in[illegible]

Ritorna oggi il campionato [illegible] serie C. Il Trecate, dopo aver visto nuovamente rinviato il recupero [illegible] il Tradate a causa del campo ghiacciato, gioca tra [illegible] mura di casa, ricevendo il Cormano (terzultimo in graduat[illegible]

BASKET

In «Promozione» Asal-Lucciola

Si disputa l'undicesima d'andata in «promozione». Gli «Asili Novara», [illegible] conducono [illegible] classifica, affrontano la «Lucciola» nel derby novarese. La partita è molto importante per il futuro [illegible] ambedue le compagini.

PALLANUOTO

Si [illegible]

Oggi, alle 10 ed alle 15, nella piscina di viale Kennedy, [illegible] svolgeranno le ultime fasi del torneo «Guido Bonaglia».

Centro Fidi Azienda Finanzia

titolari di negozi, alberghi, bar, ristoranti
aziende e officine artigiane, agricoltori fino [illegible]

20.000.000

[illegible] FORMALITA' IN SOLI 7 GIORNI

Esempio: 10 milioni sono rimborsabili in:
12 rate da L. [illegible]0 - [illegible] rate da L. 706.000 - 24 rate da L. 569.000

[illegible] per ottenere il prestito è sufficiente che ci facciate una telefonata, riceverete con cortesia tutte [illegible] informazioni desiderate, [illegible] soprattutto avrete entro sole 48 ore l'esito della Vostra richiesta [illegible] muoverVI da casa.

IMPORTANTE: la semplice richiesta di finanziamento non implica né impegno né costi accessori in caso di rinuncia.

[illegible]
fino [illegible] 200 milioni anche in 2ª ipoteca su immobili già di proprietà [illegible] per [illegible] quisto. Tasso 12%

Sconto cambiali
fino a 24 mesi derivanti da cessioni di attività commerciali, vendite immobiliari, rateizzazioni varie.

FINARCO
centro [illegible] azienda

[illegible] TORINO - [illegible] Bagetti 22
Tel. (011) [illegible]
40.41.219 - 40.41.238

MUSIC HALL

Jambo

DOMENICA 14 GENNAIO
BALLO LISCIO
SERGIO PEZZI

DOMENICA SERA VIDEODISCOTECA

[illegible] SETTER IRLANDESE ROSSO
a Fara Novarese, visto nei prassi di Sizzano, Ghemme, Romagnano. Porta museruola perché ingoia sassi (è innocuo).
A chi la ritrova ricompensa di L. 1.000.000. Tel. 0321/829.332.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari

[illegible] NOVARESE: posizione tranquilla e soleggiata, in palazzina [illegible] costruzione, signorile appartamento termoautonomo, posto al 1° piano di: cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, Cantina, autorimessa. Giardino di proprietà. Possibilità di finanziamento.
TEL. 0322 [illegible]

Teatro Faraggiana da questa sera ospita Paolo Rossi

Un diavolo a Novara

In scena «Le visioni di Mortimer»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo aver rallegrato con un applauditissimo recital sotto la luna d'agosto l'«Estate novarese», Paolo Rossi [illegible] in città per la stagione invernale [illegible] prosa. Ormai è uno di casa». Ad illuminare il suo ritorno sarà il fascio rosso di una elettrica; questa volta Paolo Rossi sarà infatti in scena a teatro Fa[illegible], dove [illegible] debutterà con «Le visioni di Mortimer», lavoro che ha scritto con Stefano Benni e Riccardo Pifferi e che è reduce da un'intera stagione di successi in tutta Italia.

Rappresentato per la prima volta nel dicembre dell'88 all'«Ariosto» di Reggio Emilia, pochi giorni dopo lo spettacolo ha riscosso applausi a Borgo[illegible]. Appena un mese fa è andato in scena [illegible] «Vip» di Verbania. A Novara [illegible] in cartellone fino [illegible] 18 gennaio.

E' un allestimento insolito, una favola moderna nella quale, come in un «cocktail», si fondono vari generi, dal musical alla commedia, con un pizzico di ironica tragedia. Naturalmente non mancano gli irresistibili monologhi che hanno reso celebre Rossi, attore-cabarettista di fortunate prestazioni come «Nemico di classe», «Comedians» e «Chiamatemi Kowalsky».

«Le visioni di Mortimer», che ha la regia di Giampiero Solari, racconta la storia surreale del camionista Gualandi-Mortimer (l'attore Gianni Palladino) che, dopo aver schiacciato uno scarafaggio, entra in una vasca da bagno. E' l'inizio di un incubo che lo conduce in un improbabile inferno. Il inferno che [illegible] assomiglia ad un teatro dove c'è Arpo (Paolo Rossi), diavolo-capocomico in attesa di un ingaggio che finirà per organizzare il sogno angoscioso del camionista. Gualandi alimenterà così il proprio incubo con i ricordi del suo passato: rivedrà la mamma, la fidanzata, gli amici e si specchierà nei suoi impacci quotidiani della vita reale, intrecciando dialoghi con i personaggi che prendono corpo dal trasformismo di Lucia Vasini, [illegible] interprete dello spettacolo.

Nel ruolo di Arpo, il piccolo diavolo, Rossi si lancia in un monologo di grande forza allucinatoria, nella quale tramuta il [illegible] rabbia in [illegible] parla del pietoso sterminio delle blatte [illegible] le Timberland e, soprattutto, del mondo di oggi. [illegible] una Terra avvolta [illegible] [illegible] fumi di stupidità umana, al di [illegible] quale si muovono i Trapassati, Shakespeare e Brecht, che con Einstein nell'insolita veste di datore di luci, lavorano alla Grande Opera.

[illegible] Rossi narra anche [illegible] efficacia le miserie della vita. Una sopravvivenza talmente disperata da diventare comica.

«Io sono la storia — ha detto Rossi — Mortimer è l'inconscio della storia».

E dopo il monologo esplode la [illegible] calda, ritmata e avvolgente, scandita dai tre [illegible] strumentisti che hanno [illegible] pagnato Rossi [illegible] oltre centovanti repliche de «Le visioni di Mortimer»: Marco Bigi, Savinio [illegible] e Roberto Coppolecchia.

Per la sei serate al «Faraggiana» sono ancora disponibili alcuni posti: i biglietti saranno messi in vendita di volta in volta al botteghino del teatro.

Pietro Benecchio

Paolo Rossi. L'attore-cabarettista [illegible] in città nei panni di un piccolo demonio

Oggi un concerto pomeridiano di Custer e Bollea

Atmosfere d'Europa nel salotto del Brera

NOVARA. [illegible] nel quadro delle [illegible] nifestazioni promosse dagli «Amici della musica» una sua collocazione [illegible] il «Salotto della domenica». Si tratta di conver[illegible] fatti in collaborazione con l'Università della Terza Età. Coordinati da Elena [illegible] con presentazioni curate da Folco Perrino, i «Salotti» hanno preso il via [illegible] 12 novembre scorso [illegible] l'ensemble «La reverdie». C'era poi stato, il [illegible] dicembre il recital del duo pianistico Malagoli-Guerra con un programma intitolato «Dialoghi tra '800 e '900».

Domani terzo appuntamento di questa manifestazione con due novaresi [illegible] ribalta: il mezzosoprano Manuela Custer con Roberto Bollea al pianoforte. Titolo: «Richiami popolari nella vocalità da camera». [illegible] programma è dei più impegnativi. Nella prima parte Brahms con «Otto Zigeunerlieder» opera 103» e Rachmaninoff con i «Quattro lieder», nella seconda parte, «Cinq melodies populaires grècques» [illegible] Ravel e «Siete canciones populares espanolas» di De Falla.

[illegible] recital, che come [illegible] solito avrà luogo alle 16 nell'Auditorium del civico istituto musica[illegible] Brera, sarà simpaticamente introdotto dal maestro Perrino.

Manuela Custer, già nota ai novaresi per le sue calibrate esecuzioni in diverse manifestazioni, è diplomata in canto presso il conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino sotto [illegible] guida di Elio Battaglia. Ha debuttato nel ruolo [illegible] Kate Pinkerton in Madama Butterfly, nell'ambito del Festival musicale «Segusino» nel 1982 sostenendo in seguito diversi ruoli primari in importan[illegible] teatri sia in Italia che in Svizzera. Tra l'altro, al Teatro Regio, [illegible] più di una stagione. Ha partecipato alla prima esecuzione contemporanea della «Fontana dell'enfance» e [illegible] 1987 [illegible] parte dell'Ensemble dello Stadttheater [illegible]rn. Sue, qui, le interpretazioni in «Le nozze [illegible] figaro», «Rigoletto» e [illegible] «L'incoronazione [illegible] Poppea». Ha effettuato registrazioni per la Edi-Pan.

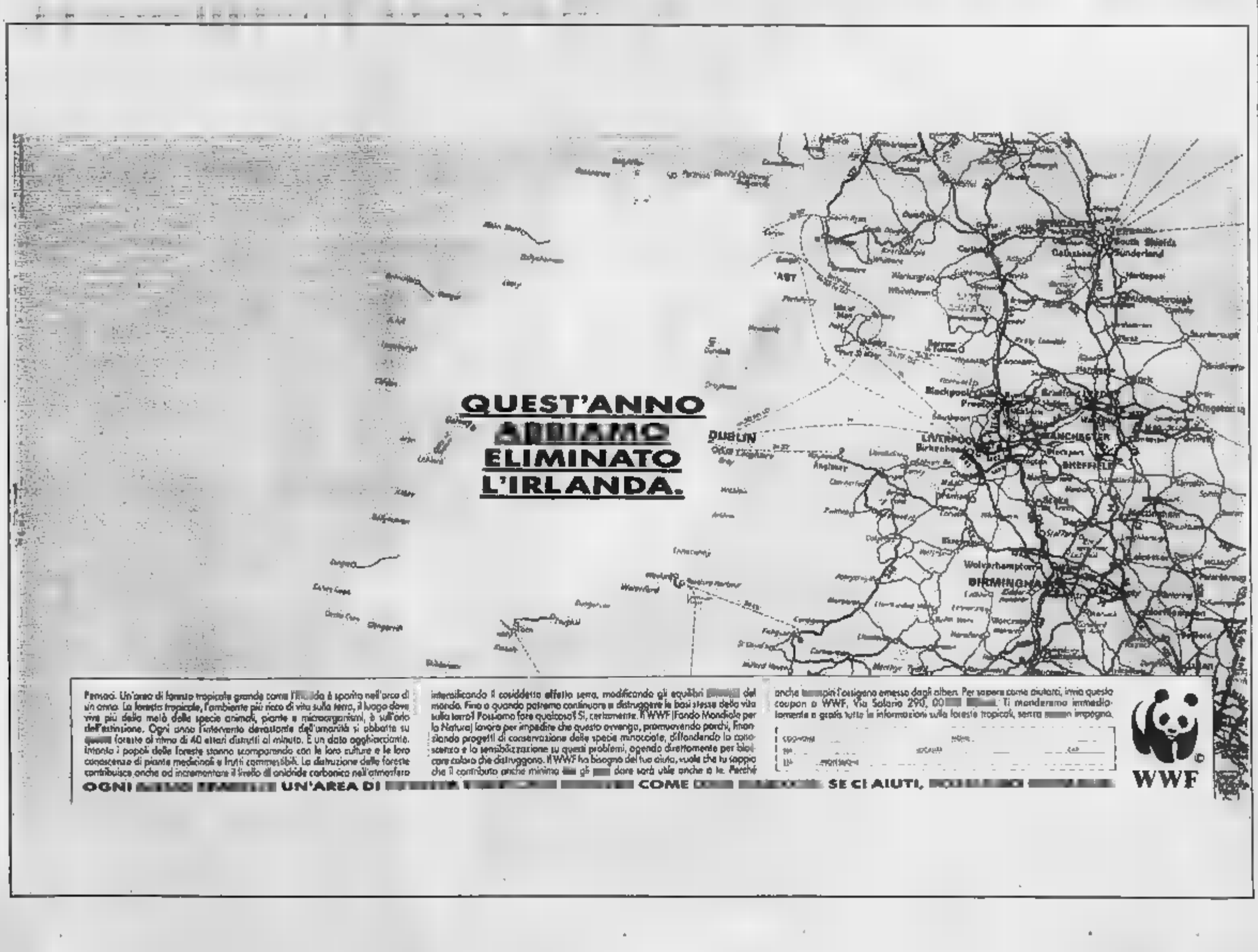
Domani [illegible] Custer sarà accompagnata al pianoforte dal Roberto Bollea, noto in città soprattutto per la sua attività didattica svolta presso l'Istituto musicale Brera di [illegible] è [illegible] alla direzione. Non va dimenticato, comunque, il suo intenso impegno concertistico sia [illegible] solista, [illegible] come camerista.

Protagonisti: il mezzosoprano Manuela Custer e il pianista Roberto Bollea

Diplomatosi nel 1983 con il maestro Cigoli, Bollea ha [illegible] to numerosi [illegible] di perfezionamento. Ha suonato, oltre che in Italia, in Spagna e Jugoslavia. Recentemente, al festival di musica contemporanea di Santiago di Compostela, si è esibito nella prima esecuzione assoluta della Sonata 1986/89 di Macias, a lui dedicata. Anche Bollea ha effettuato registrazioni radiofoniche come solista e in duo pianistico per la Rai e la Radio Nacional Espanola.

I prezzi d'ingresso per questa manifestazione, [illegible] piuttosto contenuti: trentila lire gli «interi» e duemila lire i ridotti.

[p. b.]



MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 14 Gennaio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Intanto a Biella è stata «persa» una raccomandata con 15 milioni

Le Poste al passo di lumaca

Il personale negli uffici è insufficiente

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una raccomandata con un assegno di 15 milioni spedita da Montevarchi è stata registrata in arrivo a Biella tre volte. Così è stata consegnata dopo 25 giorni al legittimo proprietario, un rappresentante di lana, che nel frattempo, preoccupato per il ritardo, aveva già dato disposizioni per bloccare il documento bancario.

E' accaduto a Ferruccio Bocchio, personaggio conosciutissimo nel mondo imprenditoriale biellese. «La lettera è stata spedita il 13 dicembre — racconta mostrando la busta dove sono ben visibili i timbri di partenza e arrivo — ed è giunta a Biella il 18, cinque giorni dopo. Ma non mi è stata recapitata, né mi è stato inviato un avviso, e neppure è stata imbucata nella casella d'affitto da 15 anni alle Poste centrali. Dove sia finita la lettera poi non si sa: l'unica cosa certa sono i nuovi timbri in arrivo a Biella impressi sul retro della busta e che recano le date del 3 e dell'8 gennaio, quando infine è stata sistemata in casella.

Nel frattempo, però, Ferruccio Bocchio, in attesa di arrivare l'assegno, ha dovuto il cliente che ha provveduto a bloccare in banca il certificato di credito. «La procedura è abbastanza complessa e così quando è arrivata la data era più possibile annullare l'ordine — aggiunge Bocchio —. E per un mese l'assegno resterà bloccato: sto pensando di rivolgermi al mio legale». Ma il direttore dell'Ufficio centrale, Lorenzo Botta, anticipa: «Non sarà facile scoprire dove e chi abbia commesso l'errore. Le raccomandate viaggiano con le stesse modalità delle lettere, non c'è traccia del loro passaggio se non quando vengono consegnate».

Il disguido deve essere dell'accumulo di posta verificatosi in quei giorni — aggiunge —. Purtroppo, proprio a fine anno, quando il carico di lavoro è maggiore, ci siamo trovati con gli effettivi ridotti al minimo per l'epidemia di influenza. Sono passate alcune settimane prima che il personale avventizio fosse sostituito. Si sono accumulati oltre 15 quintali di lettere da distribuire. Ma ora la situazione si sta normalizzando».

Maurizio Alfieri

A VERCELLI

Un grosso problema: la nuova sede

Non ci sono giacenze inevase nei depositi postali del capoluogo: è quanto dichiara Giorgio Papaleo, direttore delle Poste provinciali. Se vi sono carenze, sono causate da mancanza di personale: negli uffici principali della provincia (Vercelli e Biella centro), su una necessità effettiva di 7[illegible] persone ne sono 544 in servizio. Ma la vera spina nel fianco della direzione provinciale è la sistemazione irrazionale degli spazi in piazza del Municipio ed in piazza Roma: per avere una nuova sede ci vorranno anni. Il dottor Papaleo affronta anche il problema che riguarda i vertici degli uffici, dal 1983 manca un direttore titolare.

Con le nuove tecnologie qualche cosa dovrebbe cambiare. Già ora, tra gli sportelli aperti in piazza del Municipio, cinque sono polivalenti, abilitati quindi per diversi servizi «a domanda», e sono computerizzati. Ma quanto impiega una lettera, oggi, per raggiungere il destinatario? Un sondaggio a campione ha dato dei risultati, che almeno per quanto riguarda la città, potrebbero essere considerati soddisfacenti. E' stato scelto un utente che abita in [illegible]. Il portalettere gli ha consegnato ieri una missiva spedita dalla stessa città il giorno prima, un'altra da Mosso Santa Maria imbucata giovedì. La terza, proveniente da provincia di Foggia, è stata recapitata dopo il quinto giorno dal timbro di partenza.

[g. b.]

Con fiducia. Una giovane vercellese spedisce una lettera dalla «Centrale»

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Pci, altri «sì» e «no» ad Occhetto

Continua la serie di adesioni, o meno, alla linea del segretario nazionale Achille Occhetto in vista del congresso della federazione comunista vercellese che si terrà dal 15 al 16 febbraio. In particolare si pronuncia il mondo del lavoro e del sindacato. I consiglieri di fabbrica Corrado Sapino (Sambonet) ed Elio Ruffini (Itv) sono per la proposta Occhetto, i segretari dei tessili e dei chimici della Cgil, Maria [illegible] Carnellini e Renzo Maso, con Ingrao-Tortorella-Ingrao. All'interno delle stesse segreterie, però, altri sono per il «sì» alla linea del segretario nazionale.

PRAY
Incendio in [illegible]

Un incendio, causato dal funzionamento di una canna fumaria, si è sviluppato l'altra sera in un edificio attiguo alla filatura Trabaldo Togna. Le fiamme hanno distrutto il sottotetto e una parte del tetto, provocando danni per circa 1 milioni. Il fuoco è stato domato dai vigili di Varallo e di Ponzone. Particolare curioso: la stessa filatura era stato oggetto, l'estate scorsa, di un altro incendio.

[illegible]
Nuovi numeri di [illegible] Cri

La Croce rossa vercellese ha due nuovi numeri telefonici: il pronto soccorso ed il trasporto malati dovranno essere chiamati sul 213.000, la segreteria risponderà al 213.369. Cambio anche all'Oftal in piazza d'Angennes, la sede diocesana dell'[illegible] che si occupa del trasporto dei malati a Lourdes risponde il 213.414, il gruppo di Vercelli al 213.371.

[illegible]
Condanna definitiva a un rapinatore

Nicola Filippone, anni, abitante in Strada Antica per Andorno, è stato arrestato dalla polizia perché deve scontare anni per rapina. Nell'aprile del con altri due complici, il giovane aveva rapinato, pistola in mano, di 250 mila lire una coppia di coniugi, entrando nella loro abitazione. La sentenza è diventata definitiva.

Borgosesia, incendio (doloso?) in municipio durante una riunione della sanità

Fiamme e paura all'assemblea Usl

Il fuoco è stato appiccato, con un mozzicone, all'armadio che conteneva le denunce Iciap per il 1989
Il primo intervento è stato degli amministratori, poi sono stati chiamati i vigili di Varallo

Silvano Caccia

BORGOSESIA. Momenti di paura venerdì in municipio, ora in l'assemblea dei Comuni dell'Usl, per un incendio che ha distrutto l'archivio delle dichiarazioni Iciap. Il coraggioso intervento del presidente Silvano Caccia e di alcuni consiglieri ha evitato il peggio: quando sono arrivati i vigili del fuoco di Varallo le fiamme erano state ormai spente.

E' accaduto verso le 22,30. Racconta Silvano Caccia: «Eravamo riuniti nella sala consiliare: più di cinquanta persone, membri dell'assemblea e spettatori compresi. Ad un certo punto si è sentito un forte odore di fumo, poi, nello spazio di pochi minuti, il locale è stato invaso da una nuvola di vapori scuri. La gente si è spaventata; alcune persone, temendo di restare imprigionate nella sala del Consiglio, si sono dirette precipitosamente verso l'uscita. A questo punto ho interrotto i lavori e, mentre dalla segreteria qualcuno telefonava ai vigili del fuoco, seguito dall'ingegner Silvano Giubertoni, membro del comitato di gestione, il geometra Giuseppe Francesconi, consigliere comunale di Crevacuore, e da Antonio Materozzi, assessore della Comunità montana, sono sceso al piano inferiore. La colonna di fumo sembrava infatti provenire dalle scale».

La ricognizione è stata rapidissima. «Non appena ho aperto le porte degli uffici della Ragioneria sono stato investito da uno spesso strato denso e acre — prosegue Caccia —. Mi mancava il respiro, ma sono riuscito a resistere all'ingresso del locale quel tanto che bastava per capire che stava bruciando un armadio. C'era un'anta aperta e si vedeva una pila di pratiche in fiamme».

«Francesconi ha fatto anche di più — prosegue il presidente —. Camminando rasente il muro si è inoltrato nel corridoio per vedere quanto fosse esteso l'incendio. Forse è stata imprudenza, perché i locali erano invasi dal fumo, ma quando, tossendo, è riuscito a riguadagnare l'uscita, ha potuto fornirci indicazioni molto utili».

Lo stesso Francesconi, avvoltosi di un cestino per la carta straccia, lo ha riempito d'acqua e lo ha lanciato sull'armadio in fiamme. L'ingegner Giubertoni invece ha trovato una manichetta antincendio e l'ha attivata passando le lance a Antonio Materozzi. Con pochi getti l'armadio in fiamme è stato spento.

Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco che hanno completato l'intervento, smassando i fascicoli ancora fumanti. Quasi contemporaneamente, in municipio è giunto anche il sindaco Marcello Longhi. Dice: «Lo schedario metallico si trovava nel corridoio che porta ai servizi, nel settore Ragioneria. Contenova le dichiarazioni Iciap dell'89. Praticamente non si è salvato nulla, ma il danno non è grave. Potremo ricostruire la posizione fiscale dei contribuenti attraverso le ricevute di pagamento. Si potrà creare qualche piccolo disguido, dovremo forse lavorare un po' di più, ma alla fine credo che il problema potrà essere superato».

I vigili del fuoco invece non si pronunciano sulle che hanno scatenato il pericoloso focolaio. «Forse è stato un mozzicone di sigaretta dimenticato imprudentemente sugli scaffali delle pratiche — aggiunge Longhi —. Il fuoco ha covato per un po' tra i fascicoli e poi è divampato improvvisamente. Il municipio però non ha mai corso rischi: le fiamme non potevano estendersi perché i soffitti e gli uffici della ragioneria sono stati realizzati in materiale ignifugo».

Ma la teoria del mozzicone non trova molto credito tra alcuni consiglieri dell'Usl. Dice Diego Presa, [illegible] Portula: «Non escluderei a priori l'ipotesi di un incendio doloso. I locali non erano chiusi e chiunque avrebbe potuto entrarvi. E poi un mozzicone abbandonato da chi? Se il fatto è accaduto durante le ore d'ufficio mi sembra verosimile che il fuoco abbia avuto tra la carta e sia divampato soltanto alle 22,30».

[m. al.]

Sessant'anni fa nel progetto della Torino-Milano c'era anche la diramazione per Biella

L'autostrada rimasta chiusa nel cassetto

Troppo costosa la bretella: una spesa di 25 milioni di lire

BIELLA. L'autostrada per Biella. Già in avanzato stadio di progettazione sessant'anni fa. Il Congresso Internazionale della Strada tenuto a Milano nel 1926 aveva stabilito il concetto di autostrada «in quanto tale non soltanto per le sue modalità tecnico-costruttive adatte al traffico automobilistico moderno, ma anche per le garanzie regolamentari e disciplinari che esso offre al pari di una ferrovia». Un concetto che Milano aveva già applicato per conto proprio nel 1922 con l'ardita concezione di una rete stradale di circa 86 chilometri riservata ai soli autoveicoli». Si trattava dell'autostrada Milano-Laghi, concepita, progettata e realizzata nello spazio di un solo anno.

Poteva il Piemonte rimanere immobile in tanto fervore di viabilità? Nasce quello stesso anno il «Comitato Promotore per l'Autostrada Torino-Milano con diramazione a Biella». Lo presiede il conte Frola senatore del Regno, già sindaco di Torino. Per Biella ne fanno parte Felice Bocchio Galoppo podestà e presidente Reale Automobile Club, con gli industriali Ettore Coda e Corrado Almone Marano. Un opuscolo spiega ai futuri utenti i vantaggi dell'autostrada: risparmio chilometrico per cominciare chilometri nel percorso fra le due città), economia di tempo, economia di benzina, olii e gomme di circa il 40 per cento», collegamento di campagne e centri abitati, sviluppo di nuove attività industriali, in più una nutrita serie di vantaggi minori quali «il rispetto dal grave incomodo fisico derivante dai sobbalzi» e «il disagio morale per i pericoli, la disputa e la lotta contro l'indisciplina del carreggio».

Preventivo di spesa dell'opera: 125 milioni per la Torino-Milano e 25 milioni per la diramazione a Biella. Sessanta milioni venivano garantiti da titoli e obbligazioni dello Stato, 20 dai Comuni e dalle Province, 15 di contributo Enti pubblici, 30 ipotizzati in aumento di capitale in corso dei lavori. Mancavano al totale 25 milioni: il capitale sociale iniziale. Per raccogliere questa cifra indispensabile all'avvio dei lavori, il Comitato Promotore lancia un manifesto in data gennaio 1926. Da capo si enumerano i vantaggi: la autostrada — è lo slogan — sono ferrovie senza vincoli di orari né di binari. Aderire al capitale azionario significava anche (secondo slogan) garantirsi «un impiego sicuro e redditizio di denaro; per non parlare dell'aspetto riferito come di sollievo della disoccupazione». Veniva inoltre sottolineata l'impellenza sempre più prepotente del traffico: ben 450 macchine al giorno in circolazione nelle vicinanze di Chivasso nel 1925, salite nel 1928 a 700, mentre al bivio della strada Gaglianico-Candelo la commissione tecnica per i rilievi statistici aveva verificato un traffico giornaliero addirittura di 800 autovetture.

Il percorso. La nuova autostrada, primo tronco della progettata «Pademontana Automobilistica», partendo da Torino Ponte-Stura avrebbe raggiunto Milano passando per Chivasso, Santhià, Vercelli (a 2 chilometri a monte), Novara, raccordandosi infine a Muroco col capolinea delle autovie per i Laghi e per Bergamo-Brescia. La diramazione per Biella si distacca verso Santhià — così recita il progetto — ed avrà termine in un punto ancora di studio nelle immediate vicinanze di Biella». Ancora in corso di studio, appunto.

Pier F. Gasparetto

L'arcivescovo di Birmingham sabato prossimo a Vercelli

Due Chiese da S. Eusebio

Per la settimana dell'unità cristiana

Monsignor Albino Mensa

VERCELLI. Mark Santer, arcivescovo della Chiesa anglicana e copresidente della Commissione internazionale di dialogo anglo-cristiano, sarà sabato prossimo a Vercelli per pregare, unitamente all'arcivescovo Albino Mensa, all'unione di tutti la chiesa cristiana.

L'iniziativa è partita proprio dall'arcivescovo di Vercelli che intende celebrare in modo più intenso la settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani che, proprio sabato, vivrà la sua giornata più significativa.

L'incontro ecumenico avrà inizio alle 21, in cattedrale con le veglie di preghiera che culminerà con la consegna di un dono, simbolo della volontà d'unione fra tutti i credenti.

«E' un appuntamento molto importante per la nostra chiesa eusebiana — dice monsignor Albino Mensa —, in questo possiamo direttamente confrontarci con i nostri fratelli di altre confessioni per cercare di trovare in Cristo un'unità spirituale e morale».

Oltre all'incontro con l'arcivescovo di Birmingham sabato prossimo la diocesi di Vercelli vivrà altro importante . Sempre su iniziativa di monsignor Mensa si terrà, nei locali del seminario, il primo degli incontri pastorali rivolti a particolari settori della vita pubblica cittadina.

Sabato alle l'incontro rivolto ad amministratori e dirigenti politici. «Saranno incontri brevi ma spiritualmente intensi — spiega Albino Mensa — in cui oltre alla celebrazione eucaristica troveranno spazio numerose riflessioni di carattere generale».

Nei prossimi incontri l'arcivescovo incontrerà medici, dirigenti sanitari per terminare nel mese di maggio maestri ed insegnanti.

[p. f.]

Viaggio dietro le quinte del Carnevale: l'industria dei carri

Cervetto, tutti toreri

Una «corrida» lunga 16 metri

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Al rione Cervetto, dopo il successo dello scorso anno, si lavora da tempo «per vincere ancora il Carnevale»; lo dicono senza mezzi termini i responsabili del «Comitato festeggiamenti». Si presenteranno con un carro dal titolo «Il Sarvet alla Corrida» che, com'è nelle caratteristiche del Cervetto, punta sulla spettacolarità. Le dimensioni ne sono la prova: una lunghezza di 16 metri per una larghezza di oltre 6 ed un'altezza che arriva ai 7 metri e mezzo.

Gli sforzi, fisici ed economici, per realizzare un'opera di questo genere sono notevoli. Sono dodici le persone che da ormai quattro mesi, ogni sera, sabato e domenica compresi, mettono a punto il carro. Dice Enrico Passarella, uno dei scarnevalleria: «Dopo aver studiato la disposizione delle figure ed i loro movimenti, creiamo la struttura portante in ferro che poi copriamo con il compensato e rivestiamo completamente in cartapesta. Le fasi di lavorazione sono parecchie e richiedono tempo ed esperienza».

Il carro di quest'anno si compone di 25 personaggi: toreri, tori e ballerine di flamenco, sovrastati da un grande pupazzo centrale che alza ed abbassa il capo e muove gli occhi. In questo pupazzo avrà sede la «stanza dei bottoni». Inoltre, nella parte posteriore del carro, trasformata in patio, alcune maschere distribuiranno gratuitamente la «sangria», bevanda particolarmente adatta per i giorni delle sfilate, quando si dovrà combattere contro la colonnina di mercurio.

Il luogo di nascita del «mostro» carnevalesco è un capannone nell'ex-area Montefibre, che parte dei componenti del «Comitato festeggiamenti» hanno acquistato unendosi in cooperativa. Ora è diventato un laboratorio, ma presto si trasformerà anche in sede dell'associazione.

Lo «spirito di gruppo», infatti, unisce gli abitanti del quartiere anche per l'organizzazione di altre imponenti manifestazioni, dalla «Sagra dell'agnolotto» alla «Biennale della Caricatura», agli incontri di bocce-spettacolo, alle mostre di pittura o ancora alla pubblicazione annuale di un numero unico dedicato appunto a Bicciolano & Co.

Nella «graduatoria del Carnevale» il Cervetto è pluridecorato: oltre al successo dello scorso anno, il rione si era affermato altre tre volte. Dice Giuseppe Sandro, presidente del Comitato: «Per sostenere le spese di organizzazione ci autotassiamo. E' una somma elevata, coperta soltanto in minima parte dagli incassi di veglioni, sponsorizzazioni e vendita del carro. Per noi, pur essendo un grande sacrificio, diventa un modo per dimostrare che il Carnevale non è un semplice fatto folkloristico ma un evento "sociale", un rapporto culturale tra i rioni e la città».

Il gruppo mascherato si comporrà di circa cento persone, fra cui moltissimi bambini. E' nuovo anche l'abbigliamento della maschera del rione, il Lavandè (ancora il pasticciere Roberto Fumarulo), che torna ad essere vestito come i «lavandai» di fine '800. Lo accompagnerà la Lavandera, cioè Raffaella Ignetti, 17 anni, al terzo anno di ragioneria. Avranno come mascotte la piccola Vanessa Balocco.

Serena Leale

Ultimi ritocchi. Nel cantiere dell'ex Montefibra si lavora al carro del Cervetto

DETTO TRA NOI VERCELLESI

Quando cala la nebbia fioriscono i ricordi

SUL fascino della nebbia sono state date molte definizioni; quella che io preferisco, comunque, è un detto vercellese, che suona così: «La nebia l'è spèsa na curtlà» (la nebbia ha lo spessore di una coltellata). Per mia fortuna non conosco l'effetto di una ferita da coltello ma, a quanto pare, leggendo certi panegirici scritti nell'Ottocento da patiti dell'arma bianca, doveva procurare un dolore così sottile da essere confuso con il senso del piacere, che, come si sa, non è mai privo di sofferenza.

La città, vista attraverso la nebbia, quindi, può provocare, in chi la guarda dalla giusta angolazione, una strana sensazione, il brutto diventa bello e viceversa, in un'altalena di cui siamo al tempo stesso protagonisti e spettatori.

Via Gioberti è un ottimo punto di partenza per guardare Vercelli sotto questa nuova ottica. Da qui, ad esempio, la torre dell'Angelo appare austera e misteriosa non essendo visibile quel vezzoso, ma antiestetico, grembiulino di reti di ferro, sistemato per raccogliere i calcinacci, che cadono come neviere del passato.

La piazza dei pesci, enorme broletto, non viene quasi mai velata dal nulla della grigia signora, mentre la sinagoga approfitta dei velari nebbiosi per nascondere le rughe profonde di un passato nemmeno poi tanto lontano. Dietro la chiesa di San Lorenzo, la nebbia, appena abbozzato lungo il campanile barocco, incornicia la casa parrocchiale: è questo un angolo a me caro, dove mi pare di vedere fermo sulla porta il progettista di quella costruzione: l'ingegner Giuseppe Lebila già insegnante all'Istituto tecnico, progettista e amministratore pubblico attivo negli anni tra il 1906 e il 1939. Ricordo di lui una fotografia, che lo ritrae con un cappello a larghe tese, un sigaro in bocca e la cravatta alla lavallière. Così lo vedo nei giorni di nebbia, dalla quale è stato carpito, quando lui, ebreo, venne internato ad Auschwitz.

In piazza del Municipio, intanto, i fari delle auto tentano di aprirsi un varco nelle coltre grigia: è uno spettacolo ormai consueto per le due statue poste sul frontone del Comune. Rappresentano, allegoricamente, il vecchio Po che accoglie la giovane Sesia. Quando, al posto dell'edificio delle Poste, c'era la galleria, adibita a mercato della granaglia, quella scena attirava la curiosità e le battute salaci dei facchini.

Un posto dove la nebbia non ha più nulla di segreto da nascondere è l'ex campo della fiera. Ieri grande spiazzo di terra battuta, oggi in parte giardino pubblico e parcheggio. Un tempo, quando era campo della fiera, accoglieva le più disparate manifestazioni e attività: fiera di bestiame, campo di bocce, pista ciclistica, motociclistica e, a volte, automobilistica, campo di calcio e, naturalmente, tradizionale luogo dove piantavano le tende i baracconi e il circo. In inverno, però, allorchè sulla piazza scendeva la nebbia, tutta la zona favoriva la privacy di un'alcova e molte coppie, più o meno regolari, hanno fatto, qui, le loro prime esperienze.

Luogo d'elezione, comunque, per gli innamorati sono stati e rimangono ancora oggi i viali, che mi piace chiamare con i loro vecchi nomi: viale dei tigli, ora via XX settembre; lea del Pupon o allea d'inverno, ora viale Garibaldi; viale dei sospiri, ora corso Italia.

I rami di quelle piante giocano con i veli di un'ansiosa signora evanescente, sterea, sottobraccio alla quale fa piacere passeggiare, parlando del passato, del presente e, perchè no, anche del futuro, sebbene questa si celi, nei suoi occhi grigi, misteriosi come quelli di un gatto appena fuggito tra la nebbia.

Pino Marcone

La torre dell'Angelo

Storie quotidiane di pensionati vercellesi

L'orto del direttore

I ricordi di Oreste Borasio, per 34 anni a capo dell'Aasm Il tempo libero è dedicato a zucche, funghi e motorini

VERCELLI. Quanto è andato in pensione, nel luglio '82, i dipendenti gli hanno regalato una targa-ricordo, così come ha fatto il senatore Zaccagnini che, a nome della città ha voluto salutare Oreste Borasio, per 28 anni direttore dell'Azienda autonoma servizi municipalizzati. Ma per Borasio — classe 1921, laurea in ingegneria elettrotecnica nel '48 a Torino — la pensione non ha significato un traguardo o una conseguenza, né tanto meno un trauma: è stata una scelta.

«Dopo 34 anni di attività ho, come si suol dire, posato la cazzuola — afferma l'ex direttore —. Per me il 1982 rappresentava una data invalicabile: raggiunti i 61 anni, e con il consenso del Padreterno, volevo soddisfare quelle attività per cui prima non avevo mai avuto abbastanza tempo». In Azienda, dove era stato assunto come capo servizi tecnici, Oreste Borasio sarebbe potuto restare ancora, gli obiettivi non mancavano, ma così ha deciso.

Di tutti quegli anni conserva un buon ricordo. Sotto la sua direzione sono stati «rivaluzionati» i servizi dell'Aasm col rifacimento della rete del gas, negli Anni Settanta, e, nel 1968, con la costruzione della nuova sede al n° 126 di corso Palestro (in questi giorni al centro di una polemica).

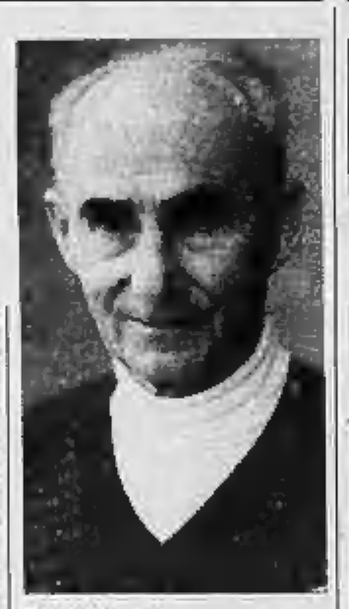
Prosegue Borasio: «Sono molti i ricordi che affollano la mente ma penso ancora con angoscia alla alluvione del 1968. Per l'Azienda si rivelò un'emergenza terribile perché per quattro giorni Vercelli rimase senza acqua né luce. La città sembrava priva di vita. Poi, lavorando senza sosta e d'intesa con l'Enel, poco alla volta abbiamo ripristinato i servizi».

Sposato a Sandra Fassati, Oreste Borasio ha due figli trentenni, Luca e Simonetta, e per lui la condizione di pensionato è estremamente piacevole. Nella bella casa ai Cappuccini, l'ex direttore (che difendeva coi denti l'autonomia della Azienda dalle mire presidenze politiche) coltiva diversi hobby, che non solo gli riempiono le giornate ma gli regalano anche grosse soddisfazioni. Grosse almeno quanto zucche di 30 chilogrammi. «E' vero — ammette con modestia Borasio . Il mio orto dà buoni frutti. Con la bella stagione ci passo ore senza accorgermene, ma per me è, in un certo senso, come tornare alle origini, perché da ragazzo ho sempre abitato in campagna».

L'orto dell'ingegner Borasio è un poco una fiaba, tra gli abitanti della piccola frazione. Appena trasferito ai Cappuccini, nell'80, la famiglio Borasio ha pensato di allestire l'orto, di cui si è subito curato Oreste. L'ha fatto con talmente tanta perizia, che una vicina di casa, quando l'ha visto, gli ha detto in dialetto: «Ingegnere questo non è un orto: è una salata. Si può forse immaginare complimento migliore? Il direttore a riposo, in realtà, riposa ben poco. Ama la montagna e fra gli amici (ma non solo) è proverbiale la sua passione per i funghi. Tutti gli anni ne va alla ricerca in località più o meno segrete. «Per noi rimane epico il 1960. In Sila, nei giorni dei Santi, raccogliemmo 60 chili di porcini, un record».

Oreste Borasio si definisce un uomo tranquillo senza ambizioni, che detesta mostre e musei. Ha una mania e sorride nel confessarla: i motorini. Da buon elettrotecnico, raccatta ed aggiusta tutti i motori di piccoli elettrodomestici che trova in giro. In «officina» ne ha 35, da 4 watt a 2 kilowatt. «E' un pallino che ho dai tempi del liceo».

Ombretta Piantavigna



Oreste Borasio

Centro Fidi Azienda Finanzia

titolari di negozi, alberghi, bar, ristoranti aziende e officine artigiane, agricoltori fino a

20.000.000

SENZA FORMALITA' IN SOLI 7 GIORNI

Esempio: 10 milioni sono rimborsabili in:
12 rate da L. 985.000 - 18 rate da L. 706.000 - 24 rate da L. 569.000

MODALITA': per ottenere il prestito è sufficiente che ci facciate una telefonata, riceverete con cortesia tutte le informazioni desiderate, e soprattutto avrete entro solo 48 ore l'esito della Vostra richiesta senza muoverVi da casa.

IMPORTANTE: la semplice richiesta di finanziamento non implica né impegno né costi accessori in caso di rinuncia.

Mutui
fino a 200 milioni anche in 2ª ipoteca su immobili già di proprietà o per acquisto. Tasso 12%

Sconto cambiali
fino a 24 mesi derivanti da cessioni di attività commerciali, vendite immobiliari, rateizzazioni varie.

FINARCO
centro fidi azienda

10138 TORINO - Via Bagetti 22
Tel. (011) 44.77.052
40.41.219 - 40.41.236

Lezioni gratuite

Una scuola per fotografi al Borgogna

VERCELLI. La scuola Borgogna ha organizzato un corso che consentirà a venti vercellesi di diventare fotografi professionisti. «L'obiettivo che vogliamo raggiungere — spiegano i coordinatori Denis Curti e Massimo Melotti — è di fornire uno strumento di apertura per un mondo affascinante che può offrire interessanti opportunità di lavoro.

Le lezioni prenderanno il via all'inizio di febbraio, ogni martedì e giovedì dalle 18,30 alle 21,30. Il programma è strutturato in: apprendimento del linguaggio e della tecnica fotografica, ritratto e reportage, sviluppo e stampa in bianco-nero, impaginazione del lavoro. Sono previste anche una serie di incontri con professionisti e tecnici del settore e una mostra di fine corso.

La frequenza alle lezioni è gratuita: le iscrizioni si chiuderanno il 30 gennaio. [f. c.]

Trino, i lavori di una cooperativa di giovani invalidi

I «fiori» della speranza

Il laboratorio in un'aula delle scuole

TRINO. Si chiama Avgis, che significa Associazione vercellese giovani invalidi ed amici. E' una sorta di cooperativa composta da cinque ragazzi portatori di handicap (che si ritrovano in un'aula della scuola elementare per dipingere, cucire, realizzare fiori di carta, altri piccoli lavori manuali) e da un gruppo di volontari che li aiuta, ogni sera, a completare i manufatti.

Le loro bambole di pezza, i tappeti in lana a punto smirne, le pitture su lampade, cuscini e tovaglie, i giochi didattici per bambini sono in parte eseguiti su ordinazione, altri, invece, sono stati venduti durante una mostra che si è tenuta pochi giorni fa all'auditorium Beato Oclerio. Con il ricavato l'Avgis potrà acquistare nuove attrezzature: è un risultato positivo per un'associazione nata tra mille difficoltà.

Poco meno di un anno fa, Flavio De Gasperi, promotore dell'iniziativa, cercava per la prima volta di organizzare il gruppo di lavoro e di trovare una sede al piccolo laboratorio; ma doveva attendere l'incontro con i religiosi della cooperativa di volontariato «Camminare insieme» di Tronzano prima di riuscire a dare vita all'associazione.

L'Avgis si è dato un assetto giuridico (oggi punta ad ottenere le convenzione con l'Unità sanitaria) e si è scelta un'attività. La sede, appunto l'aula della scuola, è arrivata grazie all'intervento del sindaco, Giovanni Tricerri, mentre i commercianti trinesi hanno fornito i mobili per arredarla.

Ai ragazzi dell'Avgis si è presto affiancato un gruppo di volontari (circa venti persone) guidato da Luisella Ferraro e Maria Maddalena Tavano. Sono «assistenti» serali dei giovani: propongono idee, completano alcuni manufatti, danno il là ad altri.

La mostra all'auditorium ha permesso di ridurre i problemi economici dell'associazione: molti trinesi, e soprattutto gli studenti, hanno acquistato i lavori. Restano, comunque, altre necessità: dalla presenza di un maggior numero di volontari, all'acquisto di un computer o di una macchina per scrivere elettrica. O ancora, tra i programmi, compare la costituzione di una cooperativa di servizi per rilegare libri, per la battitura di tesi, per la tenuta della contabilità di piccole imprese, sino ad arrivare all'appalto delle pulizie in alcuni edifici pubblici, delle scuole al Comune.

Ma soprattutto Flavio De Gasperi e i suoi compagni sperano di «aprire» il gruppo ad altri ragazzi vercellesi portatori di handicap (proprio per questo servirebbe un maggior numero di aiuti esterni). [r. s.]

"un problema"
L'ALCOOL

ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare

Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 15.00 alle 19.00
DISTRETTO PIEMONTE - VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Collegamento Videotel tra la polizia urbana e la Motorizzazione civile

Cossato, multe velocissime

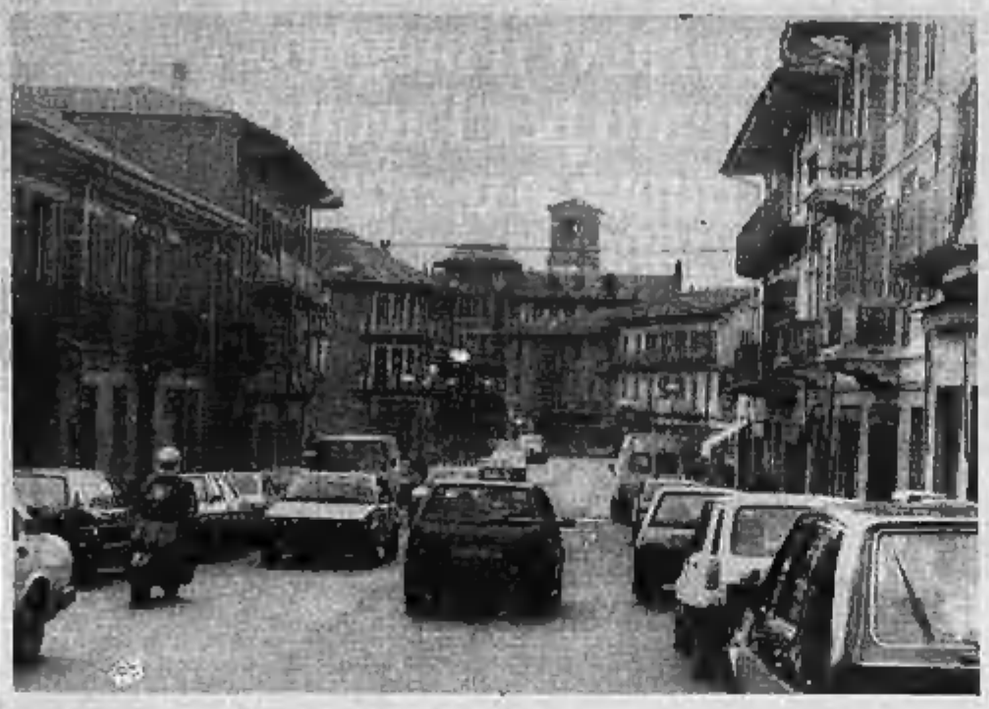
E' il primo esperimento nel Biellese

COSSATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso le multe arrivano in «diretta». Dalla prossima settimana (primo Comune nel Biellese) entrerà in funzione il Videotel, il servizio d'informazione gestito dalla Sip che permette l'accesso immediato a numerose banche dati a livello nazionale. Tra il centinaio di «pagine» (il termine tecnico con cui vengono definite le varie possibilità di collegamento) alle quali gli uffici dell'amministrazione potranno fare riferimento, ci sarà anche quella riguardante la Motorizzazione.

La sede della polizia urbana in piazza Chiesa sarà quindi dotata di un computer. Non appena un vigile elevarà una contravvenzione ad un veicolo in movimento, dal numero di targa si potrà risalire al proprietario e non più aspettando qualche mese, ma nel volgere di poche ore, premendo un pulsante della tastiera. E gli automobilisti non avranno più la possibilità di farla franca.

«Le multe non arrivano più notificate in ritardo — spiegano i vigili di Cossato —. Ancora adesso, quando rileviamo un'infrazione, annotiamo il numero di targa su di un bollettino che viene spedito all'Aci di Roma. Lì si risale al proprietario e poi il fascicolo, insieme a quelli riguardanti l'intera provincia, viene mandato a Vercelli dove si provvede allo smistamento nei Comuni».



Traffico crescente a Cossato e il sindaco della città Sergio Scaramal

Aggiungono nell'ufficio di polizia urbana: «Si attende così parecchio tempo prima di ottenere i dati indispensabili alla notifica della multa, con il rischio di "sfondare" il limite di 5 mesi a partire dal giorno in cui è stata registrata l'infrazione per inviare la raccomandata con le contravvenzioni».

Utilizzando il servizio della Sip, il Comune diminuirà anche i costi di gestione. Finora più di 100 richieste al mese vengono inviate per raccomandata, a cui bisogna aggiungere 400 lire per ogni modulo prestampato e 80 lire di tassa per l'accordo con l'Aci. Utilizzando il computer invece, oltre al costo di una normale telefonata in teleselezione, sarà sufficiente il canone mensile di 7 mila lire, che comprende anche l'affitto del video.

Spiega il sindaco Sergio Scaramal: «E' decisamente conveniente. Non solo per il prezzo, ma per la versatilità del sistema. Potremo infatti collegarci non solo con la Motorizzazione, ma ad esempio anche con la Cassa depositi e prestiti, per seguire così passo a passo ogni procedura di assegnazione di opere che ci riguarda».

Daniele Pasquarelli

Per i pasti agli immigrati africani

E' polemica per la mensa

BIELLA. Il Comune ha organizzato un servizio di mensa per gli immigrati nordafricani. Il refettorio è stato allestito in un salone di trenta metri quadrati all'ex-convitto di via Tripoli: qui i numerosi extracomunitari che vivono in città possono consumare un pasto caldo completo per la modica cifra di 1000 lire, quasi al prezzo di uno dei loro accendini.

Spiega il sindaco Luigi Squillario: «Non c'è stato bisogno di molta pubblicità. Fin dai primi giorni gli immigrati che andavano a pranzare in via Tripoli erano circa una ventina. Ora invece si parla di settanta persone a ogni pasto. Il che dimostra la validità di iniziative di questo genere, ma nel contempo ci mette in difficoltà, perché presto le strutture diventeranno inadeguate. Stiamo comunque già pensando a qualche miglioramento: entro breve daremo il locale di un'entrata indipendente e di quattro servizi igienici».

L'iniziativa non ha mancato però di suscitare qualche polemica in giunta. Le critiche più pungenti sono arrivate dall'assessore allo Sport e prosindaco Gilberto Pichetto. Dice l'amministratore: «E'ingiusto che gli immigrati clandestini abbiano maggiori diritti per esempio dei nostri pensionati che pagano 3 mila lire il loro pasto. Troppe facilitazioni rischiano di rendere incontrollabile il fenomeno dell'immigrazione».

Gilberto Pichetto

Sono comunque allo studio altre iniziative per rendere migliore le condizioni di vita dei moltissimi nordafricani che si sono stabiliti a Biella. Entrerà presto in funzione un servizio di bus-navetta per collegare, mattino e sera, il centro con il santuario di Oropa, dove sono stati allestiti, con la collaborazione della Caritas, 25 posti letto. Continua anche la ricerca di uno stabile adeguato per creare un centro di accoglienza comunale.

[g. ca.]

Oropa, fiamme intorno al santuario

Giorni di fuoco sui monti biellesi

BIELLA. Non c'è tregua sul fronte degli incendi boschivi. Dopo un'intera settimana trascorsa a lottare contro le fiamme in varie zone del comprensorio laniero, le squadre di volontari e degli uomini del Corpo forestale sono dovute accorrere per l'ennesima volta per domare altri due roghi che si erano sviluppati sulle montagne intorno al santuario di Oropa.

Un incendio ha interessato, a partire da giovedì sera, i pascoli della località Belvedere, in prossimità della galleria Rosazza. Il fuoco però è stato circoscritto in breve tempo e non ha danneggiato che una zona limitata.

Contemporaneamente, un secondo rogo ha creato problemi di gran lunga maggiori alle Guardie forestali e agli uomini del Servizio antincendi. Le fiamme si sono sviluppate lungo il corso del torrente Elvo, nel territorio del Comune di Sordevolo, e si sono propagate rapidamente, favorite dall'aridità del suolo, nella zona al di sopra di Pian Paris, salendo lungo le pendici del monte Mucrone. Gli inquietanti bagliori rossastri, provocati dall'incendio, risultavano addirittura visibili da alcuni quartieri di Biella.

L'opera di spegnimento, proseguita per l'intera giornata di venerdì, ha fatto sì che le fiamme non riuscissero a lambire le numerose macchie boschive presenti nella zona. Il fuoco ha comunque distrutto parecchi ettari di pascolo.

Ieri le colonne di fumo erano ancora visibili lungo le pendici del monte Mucrone, in una zona prevalentemente rocciosa e difficilmente raggiungibile dagli addetti ai soccorsi, che si sono limitati a controllare da lontano che i focolai non assumessero nuovamente dimensioni preoccupanti.

E' stata intanto aperta un'inchiesta per stabilire se gli incendi abbiano avuto origini dolose. Afferma a questo proposito il maresciallo Cleto Trisotto, comandante del distaccamento di Biella della Forestale: «E' impossibile che le fiamme si siano sviluppate per cause naturali. Non esistevano le condizioni, come la temperatura elevata o la presenza in zona di un particolare tipo di rifiuti, perché questo potesse accadere. Gli incendi quindi sono opera dell'uomo: resta solo da stabilire se si tratta di un'azione dolosa o colposa. Certo però che il fatto che le fiamme si siano sviluppate dopo le dieci di sera, quindi in piena oscurità, e che il fuoco sia partito da quattro o cinque punti diversi, a poca distanza l'uno dall'altro, fa pensare senza ombra di dubbio a qualcuno che abbia appiccato le fiamme, ben consapevole di quanto stava facendo e dei danni che avrebbe potuto provocare».

[g. ca.]

Crocemosso, allarmata relazione del geologo

La torre si muove

Il campanile si è inclinato di 3,8 millimetri in 163 giorni
Bedotto denuncia: «Ritardi nell'appalto dei lavori»

VALLEMOSSO. La torre campanaria della chiesa parrocchiale di Crocemosso, «il campanile che pende» del Biellese, continua a inclinarsi. In 163 giorni di osservazioni si è spostato di 3,8 millimetri (pari a 8 millimetri all'anno). E secondo il geologo Brunello Maffeo, che ha eseguito i rilevamenti, «è indispensabile procedere con celerità agli interventi di sistemazione già progettati».

Aggiunge Gianni Bedotto, l'ex sindaco di Vallemosso che nell'87, per primo, sollevò il problema della stabilità della torre campanaria e che continua ad occuparsi della vicenda: «Il movimento registrato è preoccupante. Non c'è un pericolo immediato di crolli, tant'è vero che non è stato deciso nessun provvedimento né per chiudere al traffico la statale per Trivero che passa proprio sotto il campanile, né per sgomberare le abitazioni vicine all'antica costruzione. Ma non c'è più tempo da perdere. Occorre dare subito il via ai lavori di consolidamento».

La caratteristica costruzione, alta oltre cinquanta metri, da anni pende visibilmente verso Nord Est: lo sbilanciamento dall'asse è di un metro e venti e la torre incombe sul piazzale al di là della strada. Nel '72 era stato installato un sistema di controllo dell'inclinazione basato su un pendolo. Lo strumento non era mai stato utilizzato e dieci anni più tardi, durante un'ispezione, fu scoperto che era stato danneggiato dai vandali.

Dopo le polemiche sulla sua stabilità (il caso della più famosa torre di Pisa in dunque un precedente) nel giugno corso l'impianto di rilevazione è stato messo in efficienza e, su iniziativa dell'amministrazione comunale, il geologo Brunello Maffeo ha eseguito una serie di rilevazioni per 163 giorni, dal 20 luglio al 30 dicembre. I risultati sono stati allarmanti: «Il campanile è soggetto ad un progressivo accentuarsi dell'inclinazione», scrive il geologo nella sua relazione. Pur non potendo affermare che lo spostamento sia costante nel tempo, Maffeo rileva che si tratta di un movimento quasi doppio a quello stimato in precedenza in base ai pochi dati disponibili.

Conclude il tecnico: «Le misurazioni eseguite confermano che i cedimenti differenziati della fondazione del manufatto non si sono esauriti, bensì continuano con valori discreti».

Aggiunge Bedotto: «C'è un progetto ideato tempo fa dall'ingegner Treves. Con un sistema combinato di tiranti e di iniezioni di cemento, il campanile, che ha fondamenta profonde 9 metri, sarebbe agganciato ad uno strato di roccia solida a venti metri sotto terra. Costo dell'operazione 160 milioni. La somma è stata stanziata dal ministero per i Beni ambientali. Il Comune ha ricevuto numerose assicurazioni dalla soprintendenza, ma di fatto i lavori non sono stati ancora appaltati. Occorre però intervenire subito se vogliamo evitare guai maggiori».

[m. al.]

L'ex sindaco Gianni Bedotto e, a destra, un'immagine del campanile di Crocemosso

UN NUOVO SUCCESSO BIELLA AUTO:
LE AUTO D'OCCASIONE.

Per voi che desiderate una vettura d'occasione, abbiamo fatto le cose in grande: un salone permanente, dove le auto in esposizione sono protette dal sole e dalle intemperie. Qui è comodo guardare, facile scegliere, semplice provare il modello desiderato. Qui troverete auto BMW e tutte marche, auto selezionate fra le migliori, auto coperte dalla speciale garanzia PASS, valida 12 mesi presso tutti i concessionari BMW d'Italia. E qui potrete acquistare avvalendovi, se volete, delle comode formule di Finanziamento Rateale BMW. Anche questa è professionalità BMW, la nostra professionalità.

VENITE DA NOI OGGI STESSO. VI ATTENDIAMO.
Concessionaria BMW
BIELLA AUTO
Via Candelo 6 - Tel. 015/ 8492216 - BIELLA

L'allenatore Fossati, Ulisse e Petroni oggi nel Pontedera

Tre «ex» contro la Pro

Squalificato Luciano Ferla

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Reduce dai trionfi in terra ingauna la Bianca signora è tornata a Vercelli per ospitare al «Robbiano», nell'ultima fatica del girone d'andata, il Pontedera dei tre «ex»: l'allenatore Fossati, Ulisse e Petroni.

L'incontro odierno non dovrebbe, almeno sulla carta, spaventare più di tanto una Pro Vercelli tonica ed in salute, rigenerata dalla settimana trascorsa in Riviera.

Invece le noie fisiche di qualche elemento tengono in apprensione Zoratti, tanto che non è esagerato parlare di «emergenza». Lombardini e Rastello, infatti, risentono ancora di vecchi infortuni non ancora smaltiti completamente, mentre Lubbia rimessosi dal colpo al ginocchio ha rimediato nell'amichevole con l'Albenga un piccolo strappo.

«Quasi sicuramente — sottolinea Zoratti — Lombardini sarà in campo mentre per Lubbia sono molte le possibilità di un suo forfait. Se questa eventualità si dovesse verificare ci troveremmo in una situazione davvero difficile poiché anche Rastello, primo cambio, lamenta dolore ad un piede».

«In questo caso — aggiunge Zoratti — giocherà sin dall'inizio Mattavelli, ed in panchina accanto a Corona siederanno Eusebioni, Carera ed altri due giovani della "Berretti"».

I PRECEDENTI

Il carattere delle squadre di Natalino

Il Pontedera a Vercelli è sempre stato accreditato di ottime esibizioni. In una sola circostanza, due stagioni fa, i bianchi in piena corsa alla C1 riuscirono a superare (2-0) i fiorentini con gol di Petroni, oggi passato all'altra sponda e Spampinato.

Pro Vercelli e Pontedera si sono già affrontate una volta al «Robbiano» per l'ultima d'andata. Era la stagione '86/87 ed a vincere furono i toscani con rete di De Angelis. Quella sconfitta occasionò una polemica, immediatamente ricomposta, fra Pro Vercelli ed amministrazione comunale circa l'impiego delle macchine spazza-neve.

Anche l'anno scorso il Pontedera risultò, almeno al «Robbiano», indigesto alle bianche casacche. Finì 0-0 con la Pro Vercelli vanamente proiettata all'offensiva. Colse nel breve volgere di cinque minuti contrò due volte i legni della porta difesa da Biondi, ma il risultato non si sbloccò.

Anche Natalino Fossati, altro ex dell'incontro, vanta una tradizione favorevole contro i bianchi. Infatti soltanto in una circostanza, quando Fossati allenava la Saviglianese, la Pro Vercelli riuscì a cogliere (2-0) l'intera posta contro il suo «ex» allenatore.

Insomma è proprio il caso di dire che oggi al «Robbiano» la Pro dovrà giocare anche contro la cabala per poter girare a quota 25, un record per le bianche casacche in serie C.

Infatti, come se non bastassero gli infortuni, Zoratti deve fare i conti anche con il giudice sportivo che, in settimana ha «appiedato» per un turno Ferla. «Una vera disdetta — dice l'allenatore vercellese — in quanto nell'amichevole disputata con l'Albenga e vinta 4-2, l'attaccante cremasco ora stato uno dei migliore in campo realizzando, fra l'altro, un' applauditissima doppietta». Per la cronaca le altre reti sono state firmate da Lubbia e Romairone.

Proprio l'ex allievo di Scoglio sarà in campo sin dall'inizio, facendo rivivere con Murgita la «coppia-gol» della Primavera genoana di qualche stagione addietro.

«Se nessun giocatore recupererà — precisa Zoratti — ci troveremo in grosse difficoltà, non tanto per schierare un undici di base competitivo, quanto per approntare eventuali varianti tattiche durante l'incontro, vista l'esiguità della nostre panchina».

Dunque più che il Pontedera sono gli infortuni a tenere sulle spine la Pro Vercelli. La squadra fiorentina, infatti, partita con ben altre ambizioni si trova attualmente invischiata nella dura lotta per la sopravvivenza.

«Comunque — aggiunge Zoratti — il Pontedera non è una formazione da sottovalutare, con giocatori come De Angelis o Tagliaferri da tenere d'occhio costantemente.

Mentre la Pro sarà impegnata a scardinare il probabile bunker del Pontedera, Siena e Pavia, uniche rivali della Pro nella corsa al titolo di campione d'inverno, giocheranno in casa contro avversari tutt'altro che agevoli, quali possono essere Tempio e Sarzanese.

Probabili formazioni.

PRO VERCELLI: Graziani; Sora, Lombardini; De Falco, Bellopede, Barbui; Finozzi, Lubbia (Rastello), Murgita, Bellatorre, Romairone. All. Zoratti

PONTEDERA: Biondi; Russo, Benedetti; Morais, Gemmi, Balli; De Angelis, Tagliaferri, Parienti, Perfetti, Caponi. All. Fossati

Piermario Ferraro

Natalino Fossati, ex allenatore della Pro, oggi alla guida del Pontedera, dovrà guardarsi soprattutto dal centravanti vercellese Roberto Murgita

Alessandro Falleni (foto in basso) e Marco Wellort, a sinistra, sono la prova di quanto è difficile la vita dell'attaccante in una squadra prima in classifica

I bianconeri cercano di dimenticare Rivoli battendo il Vigevano

Biellese, e ora si ricomincia

L'undici di Caligaris vuole guarire dall'allergia contro le ultime in classifica
Difesa inedita: sono assenti Zaninetti e Perotti ma rientra Bollini

BIELLA. Anche la Biellese soffre di un particolare tipo di «Shanghai», che non porta la febbre come il temutissimo virus orientale, ma che è ugualmente fastidiose. Si tratta di una strana allergia alle ultime della classe, che fa sì che i bianconeri, appena si trovano di fronte a una squadra di bassa classifica, dimentichino completamente di giocare al calcio e si lascino intimidire dalla disperata determinazione dell'avversaria.

Oggi al La Marmora si vedrà se le cure intensive somministrate da Sergio Caligaris (una dose cospicua di ramanzine al giorno) hanno avuto buon esito. L'avversario di turno è il Vigevano, che proprio ultimo non è, ma che solo di recente ha mostrato qualche piccolo progresso dopo un inizio di torneo disastroso.

E' presumibile quindi che la Biellese dovrà scardinare la muraglia difensiva predisposta da mister Tagliavini, proprio il compito che le riesce meno bene, prediligendo giocare in spazi larghi e in velocità, e nel contempo dovrà fare molte attenzione allo pungente in contropiede dei centravanti ospite Cortivo, l'uomo più rappresentativo dei biancoblù, già autore di sei reti.

Insomma non si tratta di una partita facile ma di una di quelle sfide piene di insidie che potrebbe riservare spiacevoli sorprese. Spiega Sergio Caligaris: «Spero che i ragazzi abbiano imparato la lezione di Rivoli. Qualcuno stava volando troppo alto. Ma per ottenere buoni risultati occorre innanzitutto restare con i piedi per terra. Se ritroveremo la determinazione e l'umiltà dei giorni migliori, questa sfida è alla nostra portata».

E molti bianconeri hanno più di un motivo per comportarsi bene, a cominciare dall'ariete toscano Alessio Falleni, che nelle ultime due gare, complice anche qualche guaio fisico, è apparso in regresso di condizione. Anche i due ex di turno Marco Wellort e Vittorio Miazza (se giocherà) hanno più di un motivo per fare bene.

Ma soprattutto un risultato pieno risulterebbe importante alla luce della partita che impegnano le altre concorrenti alla promozione. Il calendario in questa seconda di ritorno propone due scontri diretti che promettono fuoco e fiamme fra le dirette avversarie dei bianconeri. Sono infatti in programma Aosta-Pro Patria e Saronno-Bellinzago (i tigrotti sono saliti a quota 24 dopo l'1-1 di giovedì a Binasco).

Per quanto riguarda le formazioni che scenderanno in campo, nelle fila della Biellese all'assenza di Zaninetti, che sta forzando i tempi del recupero dopo l'infortunio al ginocchio, si è aggiunta quella di Perotti, operato mercoledì al setto nasale. In marcatura giocheranno così Ranghetti e il giovane Davide Grosso. A centrocampo rientrerà Alessandro Bollini, che ha scontato il turno di squalifica; gli farà posto Paolo Sughi. La Biellese schiererà dunque Boccari; Ranghetti, Grosso; Bollini, Mazzia, Scaramuzzi; Rinino, Biscaro, Falleni, Betz e Wellort.

Gianpiero Carnedda

Il derby tra i vignaioli e il Vigliano illumina la prima giornata di ritorno

Promozione, scintille a Gattinara

Ostici confronti per Dufour, Crescentino e Trino

BIELLA. Riprende, dopo una mese di pausa festiva, il campionato di Promozione e subito la prima giornata di ritorno offre ai tifosi un derby di grande interesse. A Gattinara infatti i bianchi padroni di casa sfidano il Vigliano.

La partita promette scintille, sia alla luce del risultato dell'andata (finì 4-3 per i vignaioli al termine di una emozionante girandola di reti) sia perché sono due delle squadre che esprimono il miglior calcio del girone. Il pronostico vede favorito il Gattinara, salvo sorprese date dalla disabitudine al ritmo della partita, ma Magaraggia e compagni non sono nuovi a prestazioni esaltanti in trasferta proprio contro le «grandi» (si pensi alla vittoria nella terza di andata contro lo Sparta).

Una vittoria dei vignaioli potrebbe avere anche ripercussioni sulla classifica: le altre squadre di testa, a parte la Strambinese, sono impegnate in insidiose trasferte, il Borgomanero contro la bestia nera Castellettese, lo Sparta sul campo del rilanciato Trecate guidato dal capocannoniere Cerutti e la Romentinese a Châtillon.

Nei bassifondi della classifica la Dufour è chiamata a confermare la buona impressione fornita nell'ultima gara di campionato, quando riuscì a sconfiggere la Romentinese, e a tentare una rimonta che pareva ormai insperata. A Varallo arriva una diretta concorrente nella lotta per la salvezza come il Cerano di mister Silvano Labia. Per i neroverdi una vittoria significherebbe riagganciarsi al gruppone e rialimentare le speranze per la permanenza in Promozione. All'andata l'incontro finì in parità 1-1, con la Dufour che avrebbe meritato la vittoria.

Nel girone B le due vercellesi Trino e Crescentinese si presentano alla prima di ritorno gravate da pesanti problemi. Gli azzurri, sconfitti in casa dal fanalino di coda Fulvius Valenza nel recupero di domenica scorsa, vanno a caccia di punti sul campo di un'altra pericolante come il Montanaro. La partita presenta parecchie insidie, sia perché i padroni di casa hanno bisogno di una vittoria per risalire la china, sia perché un'altra sconfitta farebbe precipitare il Trino nella zona calda della graduatoria.

La Crescentinese invece, allontanata dai quartieri alti della classifica in seguito alle penalizzazioni per il caso-Zucchelli, affronta in casa proprio quella Fulvius che sette giorni fa ha fatto lo sgambetto ai cugini trinesi. Per i granata la vittoria è l'unico risultato utile se vogliono tentare la risalita verso le prime posizioni, ma gli orafi sono compagine grintosa.

[g. ca.]

Mauro Magaraggia

Sarà presidente provinciale per il prossimo quadriennio

Coni, rieletto Prestinari

In giunta Muzio, Ranghino e Pinarello

VERCELLI. Com'era ampiamente scontato, l'avvocato Marcello Prestinari, una delle figure eminenti dello sport vercellese, è stato riconfermato alla presidenza del Coni provinciale.

Le votazioni per il rinnovo della presidenza e della giunta provinciale del Coni si sono svolte ieri mattina nel salone dell'istituto San Giuseppe.

Prestinari ha avuto un'elezione quasi plebiscitaria: hanno votato per lui 28 presidenti delle federazioni sportive provinciali; sei sono state le schede bianche e un voto è andato al biellese Augusto Dolleani.

Se per la riconferma di Prestinari alla presidenza non c'erano dubbi, molto incerto era invece l'esito della votazione per i tre componenti di giunta, visto che i candidati erano cinque. Le urne hanno espresso i tre nomi: il biellese Ugo Muzio, rappresentante del nuoto, che ha avuto 23 voti; il vercellese Renato Ranghino (presidente dei Veterani dello sport e degli Azzurri d'Italia), con 17 voti, e Ugo Pinarello (biellese, della federazione ciclistica) che ha ottenuto 16 preferenze.

Il valsesiano Giovanni Conti, responsabile del tiro con l'arco, ha avuto 10 voti e l'altro valsesiano Franco Erbetta, ex consigliere nazionale, ha conquistato otto voti.

Dalla giunta sono così stati esclusi i rappresentanti valsesiani che, se si fossero uniti, avrebbero sepresso un componente dell'esecutivo.

I lavori all'istituto San Giuseppe sono stati presieduti dal presidente della giunta regionale Vittore Catella. La commissione elettorale era composta da Gerolamo Fozzo, Gaetano Scardapane e Claudia Arpesio; segretario Valerio Donnianni.

[f. l.]

Marcello Prestinari

«Capire il teatro» non riesce a decollare

Pochi al Ridotto

Eppure è una bella idea

VERCELLI. L'affluenza del pubblico alle lezioni di «Capire il teatro», indetto dal Cgs Don Bosco Cooperativa Belvedere in collaborazione con il Comune, ha avuto un andamento altalenante: forse Angelo Bragunara e Carlo Robutti si aspettavano di più. Il altrettanto si può dire del dinamico factotum della Cooperativa Belvedere Flavio Ardissone.

Dei 60 [illegible] se ne sono presentati circa una ventina alla prima serata sul tema «l'Avanguardia»; poi il boom nella seconda incentrata sul «Comico», con la partecipazione totale degli iscritti; quindi una flessione negli incontri riguardanti la «Tragedia» ed il «Barocco»; per arrivare all'ultima, quella che trattava il «Folklore» tenuta da Francesco Brugnetta, alla quale erano presenti solo 8 spettatori al «Ridotto» del Civico.

Guido Michelone, uno degli organizzatori della rassegna, motiva così la situazione: «E' chiaro che la gente sceglie e segue solo le serate che più la interessano, ma forse è influente anche il fatto che gli appuntamenti, non avendo una cadenza fissa settimanale, ma essendo in concomitanza delle pièces teatrali, facilmente possono sfuggire all'attenzione del pubblico».

«Secondo me — è la nota ceramista vercellese Miriam Sampietro a prendere la parola — è stato fatto un po' un buco nell'acqua con la puntata dedicata al "comico" che è risultata meno didattica di come ci si aspettava e di non facile accesso influenzando così gli appuntamenti successivi».

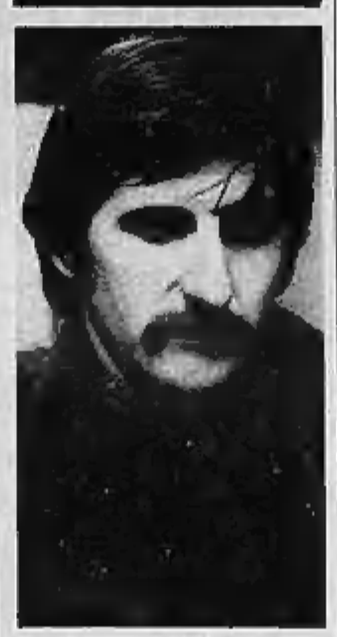
Il corso si compone di dieci incontri in cui esperti locali e docenti universitari intrattengono gli iscritti (che come fascia di utenza sono giovani di età massima intorno ai 35 anni) su generi, storia e mezzi espressivi teatrali, partendo sempre dalla chiave di lettura relativa allo spettacolo in programmazione della stagione di prosa comunale. Il tutto è spesso supportato da proiezioni di filmati rari.

L'ultima conferenza, quella di Brugnetta, studioso dei testi e della cultura partenopea, è stata chiara ed [illegible]; il parere dei presenti comunque sugli incontri è positivo ed essi li ritengono nel complesso motivati ed interessanti. «Tanto che è necessario — ha sottolineato Nello Rassu, che si occupa di ricerca teatrale da alcuni anni con il Cabaret Voltaire di Torino — fare in modo che questa rassegna diventi un appuntamento fisso per la città, e in quanto esperienza [illegible] non resti soltanto un evento episodico».

Aspettando quindi la programmazione per il prossimo anno, che gli organizzatori assicurano, merita certo di seguire le serate che sono ancora in calendario, la prossima di mercoledì 7 febbraio intitolata «La parola» che sarà tenuta da Giusi Baldissone, [illegible] fino al 26 marzo con il «Dramma», il «Musical», il «Teleteatro» e la «Voce».

Gli organizzatori sperano in un'adesione massiccia almeno di tutti i tesserati e fidano, ad esempio, nel richiamo di un personaggio come Giorgio Simonelli che, presentando i «Martedì al cinema», si è ormai creato un «suo» pubblico.

Forse «Capire il Teatro» ha soprattutto bisogno di farsi conoscere un po' di più e deve così pagare lo scotto di tutte le rassegne «neonate». Se, nonostante tutto verrà ripetuta nei prossimi anni, può darsi che riesca ad incontrare il successo che merita. [a. l.]



Da sinistra e dall'alto in basso gli animatori della rassegna: Guido Michelone, Flavio Ardissone, l'assessore Carlo Robutti e il critico Giorgio Simonelli

Prosa, domani e martedì «Anna dei miracoli»

Arriva la Melato

Gibson visto da Sepe

VERCELLI. Ieri i Barra, Peppe e Concetta: la comicità napoletana che riesce a sorreggere un [illegible] improbabile; oggi Mariangela Melato, con il dramma di William Gibson, «Anna dei miracoli». E la stagione di prosa, con la doppia rappresentazione di domani e martedì, volta pagina.

Il sipario del Civico si era chiuso, pochi giorni fa, sulla Natività, con i «pastori» Razzullo e Sarchiapone improvvisamente trasformati, Concetta, soprattutto, prima infagottata in panni maschili, le spalle curvo sotto la finta gobba, il volto scurito dal cerone terra ad essere donna, minuta ma forte: poche rughe sulla pelle sottile, quasi trasparente.

E' stato un passaggio di testimone ideale all'americana Annie Sullivan, istitutrice alla sua prima esperienze che si scontra con la piccola Hellen, cieca, sorda e muta: un concentrato di ostilità verso un mondo che non riesce a comprenderla e che neppure lei vuole provare a capire. Con caparbietà, a volte con disperazione, «Anna dei miracoli» riesce a conquistare la bambina, le insegna a comunicare, a nutrirsi da sola, cancella le crisi di rabbia e di impotenza che tengono in scacco un'intera famiglia.

Un personaggio che, nel cinema, consacrò Anne Bancroft e che oggi rivela una nuova Mariangela Melato, già brava ma ancora più vicina al pubblico, tanto da scrivere una lettera di ringraziamento (e di affetto) alla platea di Torino che l'aveva applaudita senza sosta. Sentimento che risponde a sentimento.

D'altra parte il racconto di Gibson coinvolge. Ha scosso l'America quando, nel 1959, è stato presentato per la prima volta. Anche perché Hellen Keller non era un nome nato dalla fantasia dell'autore: la sua storia era vissuta, era vera anche nei momenti più drammatici.

Da allora «Anna dei miracoli», scritta come sceneggiatura televisiva, poi trasformata in pellicola cinematografica e in rappresentazione teatrale, è diventata celebre ovunque. E' stata fortunata anche la versione della Comunità teatrale italiano, appunto con Anna-Mariangela Melato diretta da Giancarlo Sepe.

Mariangela Melato ha conquistato le platee prestando il volto ad Annie Sullivan

Lo spettacolo è l'appuntamento di cartello della stagione di prosa, con la scelta del passaggio anche alla seconda serata, dedicata soprattutto al pubblico dell'hinterland. Per la rappresentazione di martedì si trovano ancora posti in platea (è necessario rivolgersi all'assessorato provinciale alla Cultura), mentre per domani l'apertura del botteghino del Civico è fissata alle 20. Il sipario si alzerà un'ora più tardi.

Roberta Martini

DEDRA 1.8 i.e.
Forte presenza

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo ds - 82 CV

Lancia Dedra 1.8 i.e. Una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un CX di 0,28. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di soluzioni esclusive, come gli alberi controrotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un habitat di grande personalità, impreziosito da tessuti rifiniti a pannelli in legno di rosa africana. La presenza di una elevata affidabilità, la forza di 6,5 milioni di chilometri di collaudi. Lancia Dedra 1.8 i.e., una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

LANCIA

DEDRA.
Dinamica
di un corpo solido